* Anno 114 - Numero 203 *

LA STAMPA

* Mercoledì 17 Settembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA [illegible] 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato compone il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento [illegible] (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Cedole arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5.50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pta. 55; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via [illegible] 50, via Maranca 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 858 985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.06; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 55.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, posizione o data di ogni tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2430 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

GOVERNO

Continuano le polemiche del pci-psi. Le dure critiche di Berlinguer al tripartito. L'area Zac: «Non facciamo drammi»

di Marco Tosatti

A PAGINA 5

AEREI

Gli assistenti di volo decidono uno sciopero - Raggiunto un accordo per i rimorchiatori

Oggi a Roma una giornata calda per la crisi dell'auto

Fiat, confronto più disteso Alfa-Nissan, scontro politico

Foschi giudica «concrete ipotesi di lavoro» le proposte dei sindacati e dell'azienda torinese - Il dibattito su mobilità esterna e su cassa integrazione a rotazione - A Torino scioperano i metalmeccanici

ROMA — Per la vertenza Fiat ieri azienda e sindacato hanno concordato su un punto: superata la fase della «scontro ideologico» che aveva provocato la rottura delle trattative a Torino, si è entrati nella fase della discussione su proposte concrete, avanzate dalla Fim e dalla Fiat. Il ministro Foschi le ha definite «ipotesi di lavoro sulle quali si potrà sviluppare il confronto». Il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Pio Galli, pur mantenendo un atteggiamento di prudenza, ha parlato di «metodo concreto». Il responsabile delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, ha commentato: «*L'aspetto positivo rispetto a Torino è che la Fim, pur ripetendo le proposte già fatte e che avevano avuto da parte della Fiat un giudizio di insufficienza, le ha articolate e precisate meglio. Ciò consentirà una discussione più analitica e particolareggiata*».

In una trattativa così ardua essere entrati sul terreno concreto è già un passo avanti, anche se le posizioni restano molto lontane su due punti essenziali: 1) il sindacato ripropone la Cassa integrazione «per un numero di persone e per periodi da definire»; la Fiat replica: «*La Cassa a rotazione è impossibile tecnicamente ed organizzativamente*»; 2) il sindacato ieri, per la prima volta ha parlato di «mobilità esterna» da un posto di lavoro all'altro, ma alla fine del 1981 se gli altri strumenti (Cassa integrazione, blocco del turnover, prepensionamenti, eccetera) non avranno dati i risultati necessari; la Fiat ha risposto che il problema della mobilità esterna non può essere rinviato al 1981 e che il passaggio da un posto di lavoro ad un altro significherebbe «*affidare il meccanismo a strutture private, facendo arretrare il sistema del collocamento pubblico di dieci anni; inoltre significherebbe stravolgere il contratto di lavoro*».

La proposta sulla «mobilità esterna» formulata dalla Fim è stata illustrata dal segretario generale Pio Galli ai giornalisti: «*Se alla fine del 1981 dovesse ancora registrarsi l'esistenza di problemi strutturali alla Fiat (eccedenza di manodopera rispetto al mercato dell'auto) la Fim accetterebbe anche l'utilizzo dello strumento della mobilità esterna. Noi-ha proseguito Galli-però la mobilità esterna la concepiamo così: non liste di lavoratori da collocare nelle liste generali di mobilità e quindi sul mercato del lavoro torinese, ma una mobilità da posto di lavoro a posto di lavoro, con un passaggio diretto, previa contrattazione tra le parti (sindacato, azienda che assume ed azienda di provenienza del lavoratore)*».

Pio Galli ha proseguito: «*L'Unione Industriale di Torino continua a sostenere che ci sono dei posti: se alla fine del 1981 ci saranno delle richieste di manodopera, sarà certamente in grado di dirci quali sono le ditte che hanno bisogno di lavoratori. Noi però siamo convinti che le misure che proponiamo saranno sufficienti a risolvere entro il 1981 i problemi della Fiat*».

Queste misure sono: «*Cassa integrazione a rotazione; blocco del turnover dal 1 ottobre prossimo; apertura di dimissioni volontarie; prepensionamenti, quando funzionerà la legge; mobilità interna; corsi di qualificazione*».

Ma la mobilità da posto a posto, non è una sconfessione del vostro contratto e della legge che il Parlamento si accinge a varare?

«*E' un modo — ha risposto Galli — di fare politica in termini concreti. La mobilità da anni a Torino non funziona. Nel caso specifico della Fiat è l'unica strada*».

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 9, 13
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia-Lavoro	10, 11
Cronaca di Torino e provincia	14, 15
Spettacoli	16, 17
Sport	18, 19

I lavoratori torinesi della Fiat non sono orientati contro la mobilità esterna?

«*Noi ci dichiariamo disponibili solo alla mobilità da un posto all'altro e soltanto dopo che saranno stati applicati tutti gli altri sistemi da noi suggeriti. Comunque domani (oggi) saremo a Torino, Benvenuti, Mattina ed io parleremo ai lavoratori in tre piazze, durante lo sciopero*». I tre segretari generali faranno «un viaggio lampo» a Torino e saranno di ritorno a Roma nel primo pomeriggio di oggi per il proseguimento del negoziato. Il ministro del Lavoro, Foschi, stamattina riceverà il presidente della regione Piemonte, Enrietti, il sindaco di Torino, Novelli, e il presidente della Provincia, Maccari.

A PAGINA 11

Le prime reazioni all'accordo Fiat-Peugeot I commenti della stampa francese

di Eugenio Palmieri e Paolo Patruno

Ieri la seduta pomeridiana al ministero (presente sempre Foschi che ha rinunciato al viaggio in Lussemburgo, con andata e ritorno in poche ore) è cominciata verso le 19 ed è stata dedicata alla prima risposta della delegazione Fiat alle proposte del sindacato. Cesare Annibaldi, in proposito, ha dichiarato: «*Sono le proposte di Torino, più articolate e più precise. Perciò consentiranno una discussione più analitica e più particolareggiata. I punti di contrasto restano. Per la mobilità il sindacato ripropone la linea dei due tempi: prima Cassa integrazione poi alla fine dell'81 eventuale mobilità. E' un modo sbagliato. Se fosse vero che gli strumenti alternativi indicati dal sindacato (prepensionamenti, mobilità interna, blocco del turnover) servono sarebbe giusto. Ma abbiamo già dimostrato che questi strumenti danno risultati numerici esigui. Perciò non c'è bisogno di attendere un anno e mezzo per cose che si possono già verificare oggi*».

Sulla Cassa integrazione a rotazione Annibaldina aggiunto: «E'impassibile; la preclusione è assoluta per motivi tecnici ed organizzativi».

Sergio Devecchi

Aspettando la legge

In questi giorni — in relazione alla questione Fiat — si è più volte richiamata la tematica della mobilità, in rapporto al disegno di legge Scotti pendente alla Camera. Penso che sia utile vedere in che cosa consista questo strumento che, con un po' di buona volontà, potrebbe essere approvato dal Parlamento, per la parte che interessa, con procedure d'urgenza.

Il ministro del Lavoro del governo di unità nazionale Vincenzo Scotti lo elaborò nella passata legislatura, con il consenso di un ampio schieramento di partiti. Esso è stato riproposto in questa legislatura e la Commissione Industria della Camera vi ha già dato parere favorevole. Ora si attende la discussione presso la Commissione Lavoro. Il disegno di legge però è vastissimo, perché riguarda tutta la materia del collocamento, del riaddestramento professionale, della cassa integrazione ordinaria e speciale e della indennità di disoccupazione, oltreché della mobilità, ordinaria e straordinaria, in relazione a esuberanza di personale di carattere strutturale: in imprese con permanente eccesso di manodopera e in aziende in stato di fallimento o similare.

L'articolo chiave — per noi — è il 21, che stabilisce che nelle imprese in cui la commissione regionale dell'occupazione (istituita da detta legge) accerti, dopo trattativa (con l'intervento dei sindacati) l'esistenza di lavoratori in eccedenza, questi vengono iscritti in una lista di mobilità, mentre si concede, nei loro confronti, la cassa di integrazione speciale a zero ore, che assicura l'80 per cento della retribuzione. Negli articoli seguenti si stabiliscono i criteri con cui i lavoratori iscritti in questa lista debbono essere avviati al lavoro, nelle varie circoscrizioni più vicine.

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Parla un capo del progetto Fiat-Peugeot

TORINO — L'accordo Fiat-Peugeot ha tradotto in pratica una strategia da tempo indicata dalla Fiat sulla necessità per l'industria europea dell'auto di raggiungere dimensioni competitive rispetto a costruttori americani e giapponesi, attraverso accordi per la produzione in comune di componenti.

Entro tre-cinque anni questa intesa darà vita ad uno stabilimento che occuperà alcune migliaia di dipendenti, in grado di produrre un milione di motori l'anno, cifra ragionabile a quelle denunciate dai maggiori costruttori americani e giapponesi. Le economie di scala che sarà possibile conseguire si tradurranno non solo in costi minori, ma in maggiori possibilità per il progettista di raggiungere obiettivi ancora oggi fuori della portata degli attuali motori.

Sul nuovo motore previsto dall'accordo, e definito «rivoluzionario», abbiamo sentito l'ing. Paolo Scolari, responsabile della progettazione «Fiat Auto».

«*La motivazione principale — ha detto l'ing. Scolari — che ha portato a questo tipo di accordo è quella di garantire alla Fiat, e più in generale all'industria europea, la realizzazione di economie di scala a livello di componenti che mettano in grado di dire quali sono le ditte che hanno bisogno di lavoratori. Noi però siamo convinti che le misure che proponiamo saranno sufficienti a risolvere entro il 1981 i problemi della Fiat*».

Renzo Villare

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La riunione del Cipi in un'atmosfera d'incertezza

Contratto con Tokyo i sei ministri divisi

ROMA — Alfa-Nissan: è il momento delle decisioni. Dopo tanti rinvii e palleggiamenti di responsabilità, il governo, per forma di cose, deve oggi uscire allo scoperto e dire l'ultima parola sull'autorizzazione o meno all'accordo tra la Casa automobilistica italiana e la giapponese. Ma a poche ore dalla riunione del Cipi (il Comitato interministeriale per la politica industriale) nessuno si azzarda a pronosticare il tenore della risposta. Potrà essere un sì, come anche un no, e secondo che prevalga lo schieramento di ministri capeggiato da De Michelis o quello guidato da La Malfa.

Il clima dell'odierna seduta del Cipi si preannuncia particolarmente teso. Da mesi, De Michelis e La Malfa si inseguono con una dura polemica a distanza sulla opportunità dell'accordo. Oggi si troveranno finalmente faccia a faccia per il confronto definitivo. E' chiaro che senza una autorevole mediazione (Cossiga stesso?) il governo rischia una pericolosa spaccatura al suo interno per una questione tirata troppo alle lunghe. Al momento, pare che l'ago della bilancia sia il ministro del Tesoro, Pandolfi, che, al pari del presidente del Consiglio, non ha preso posizione sull'eventuale intesa Alfa-Nissan che prevede la costruzione di 60 mila autovetture l'anno in uno stabilimento da costruire nell'area campana. A detta di molti osservatori, sarà l'intervento di Pandolfi a chiudere il braccio di ferro tra De Michelis e La Malfa.

De Michelis che oggi potrà contare sull'appoggio del collega socialista Caprile (Mezzogiorno) e del ministro del Lavoro, il democristiano Foschi, rivendica la competenza della decisione e ritiene che l'accordo sia indispensabile per il successo del piano di risanamento messo a punto dai vertici dell'Alfa Romeo. Nessun pericolo, a suo giudizio, di una massiccia penetrazione nipponica, attraverso questa intesa, sui già asfittici mercati italiani ed europei dell'auto. «E' un accordo limitato — sostiene il ministro delle Partecipazioni Statali — e la nuova vettura sarà italiana all'80 per cento».

Replica La Malfa, forte del sostegno di Bisaglia: «*La decisione non spetta al solo ministro delle Partecipazioni Statali, ma deve essere presa collegialmente dal governo e la convocazione del Cipi avvalora questa tesi*». Comunque, aggiunge: «*L'accordo non è necessario né sufficiente per il risanamento dell'Alfa Sud, a meno che oggi qualcuno non riesca a dimostrare il contrario*».

Dal punto di vista tecnico, il Cipi dovrà oggi esaminare l'autorizzazione all'insediamento della nuova fabbrica, denominata «Arna», nella quale verrebbe costruita la futura auto italo-nipponica, dotata, cioè, di motore Alfa e di carrozzeria Nissan. Se l'autorizzazione sarà data, automaticamente si metterà in moto il meccanismo che consentirà al presidente dell'Alfa, Massacesi, di prendere il primo aereo diretto a Tokyo per firmare l'accordo.

La richiesta di sbloccare la procedura per la collaborazione italo-giapponese è stata ribadita ieri dai sindacati nel corso di una manifestazione di delegati dell'Alfa Romeo di Milano e di Napoli svoltasi sotto i ministeri dell'Industria e del Bilancio. Per oggi è in programma a Pomigliano d'Arco un'assemblea per decidere ulteriori iniziative di lotta non solo per la questione Alfa-Nissan, ma anche per la piattaforma. Il Cipi non si occuperà soltanto di Alfa-Nissan. All'ordine del giorno figura anche la ripartizione del fondo di 1500 miliardi a sostegno delle aziende in difficoltà, secondo quanto previsto dall'articolo 37 del «super decreto economico» attualmente in discussione alla Camera. Lo stanziamento fissato per il 1980 è pari a 150 miliardi. A quanto si sostiene in ambienti bene informati, l'intera somma dovrebbe essere destinata al settore auto.

Emilio Pucci

Prima conferenza stampa dopo il golpe militare

Evren spiega il modello turco di democrazia senza anarchia

Promette una transizione «di breve durata»: governo in settimana, tribunali speciali, Assemblea Costituente - Duro attacco a parlamentari e partiti per «l'indifferenza, il silenzio e il disinteresse» di fronte alla violenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANKARA — *Un governo entro la settimana, i tribunali speciali per i delitti politici, un'Assemblea Costituente, e infine il voto di una nuova Costituzione. Queste sono le tappe della transizione, «la più corta possibile», che il generale Evren ha detto di avere fissato per il suo Paese.*

Il discorso del generale Evren, nella conferenza stampa di ieri mattina, apre un problema di proporzioni rilevanti: il disegno ideologico e costituzionale tracciato dal generale-capo di Stato ha una sua severa forma di riconoscimento e di fedeltà alla democrazia («Questa operazione — ha anzi detto il generale — aveva per scopo la difesa e la protezione della Repubblica democratica»), ma ne riduce in realtà il suo corso all'interno di una sanzione restrittiva. Che è quella del kemalismo, cioè del nazionalismo turco, ma che è anche quella di una concezione «pilotata» del sistema democratico, secondo regole che ammettono di poterne sacrificare i contenuti alla sola esigenza di una sua funzionalità.

Il discorso del generale Evren non è stato privo di toni amari, e di una sua forma persuasiva, anche accorata. Dentro c'è di tutto, nazionalismo e retorica, politica e ideologia, senso dello Stato e orgoglio militare; è come un contratto che le Forze Armate fanno con il loro Paese, e di ogni contratto ha le clausole, i principi, gli impegni. Manca solo una cosa, non di poco conto: la data di scadenza, che viene assicurata come «di breve durata», ma su cui nessuno può pensare già di fare congetture o programmi. C'è anche un ammonimento: che bisogna prima assicurare «tutte le condizioni» perché in Turchia non ci siano più colpi di Stato, ormai pericolosamente puntuali alla scadenza d'ogni decennio.

Quali siano queste condizioni lo ha detto Evren, leggendo un lungo testo con voce calma e tranquilla, seduto al centro del quadrumvirato di generali e ammiragli che oggi reggono il potere: «Le disposizioni della Costituzione e delle leggi in vigore come quelle relative alle elezioni dei partiti politici che hanno causato la situazione attuale saranno modificate o rinforzate da nuove disposizioni. Inoltre, le leggi necessarie per rinforzare gli organi giudiziari destinati a impedire il terrorismo e l'anarchia saranno preparate, e sarà riformato il codice penale».

In termini concreti, vuol dire che si tenterà la formazione di un bipartitismo, e che la Costituzione imporrà forme certe («Come il sistema greco», ha citato Evren) di elezione di un presidente della Repubblica al quale saranno attribuiti maggiori poteri.

Ma quanto alla funzione dei tribunali speciali e alle riforme dei codici, non pare molto tranquillizzante il programma che Evren già impone: «Non sarà permesso che l'anarchia possa svilupparsi e affermarsi, nel nome della libertà e dell'indipendenza, all'interno delle scuole, delle università o dei sindacati».

Ankara. La prima conferenza stampa del generale Evren

Quello che sta accadendo in questi giorni in Turchia e le stesse parole del generale Evren sono un monito amaro per molte società europee: con la sua violenza politica diffusa ormai in modo endemico, e con lo stallo imposto al Parlamento dai contrasti dei partiti, la Turchia è andata infatti assumendo l'immagine quasi sperimentale della crisi che attraversa molti Paesi dell'Occidente. Il fatto che qui i due problemi di fondo delle nostre società (terrorismo e ingovernabilità) assumessero poi caratteri macroscopici, in una sorta di orrido gigantismo, ha finito per proiettare su Ankara e Istanbul le preoccupazioni, le curiosità, il sospetto di una paurosa somiglianza, per gran parte delle nostre classi politiche.

A loro (o comunque a quella turca) Evren ha diretto parole molto dure, criticando la meschinità degli interessi personali, le piccole beghe di partito, la corruzione, la mancanza di senso dello Stato. L'analisi che ne ha fatto ha un andamento che impone seria riflessione. Il generale attribuisce «all'indifferenza, al silenzio e al disinteresse» di parlamentari e partiti la responsabilità dell'esplodere della violenza politica; non si chiede anche come sia stato possibile che venissero applicati i diritti e le libertà democratiche a coloro che la democrazia volevano distruggere».

La sua domanda tocca da vicino troppe realtà di casa nostra, perché gli osservatori italiani, o anche francesi o tedeschi, non debbano sentirsene coinvolti e invitati a meditarvi. Soprattutto quando la risposta che Evren (e i suoi compagni d'arme) danno riconosce senza equivoci un diritto alle limitazioni dell'uso della democrazia. Il «modello turco» che viene fuori da questo golpe istituzionale, e dalle parole dei militari che l'hanno attuato, impone l'evidenza della sua drammatica semplicità di soluzione. Ma, proprio per questo, sembra anche imporre seria attenzione a tutte quelle parti politiche che altrove stanno vivendo il corso d'una crisi che investe la natura stessa del sistema democratico parlamentare.

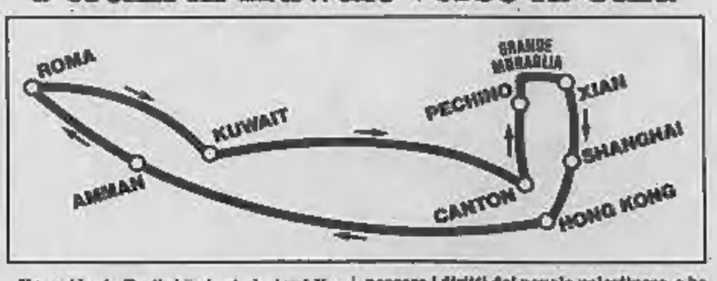
C'è, sicuramente, anche un problema di «specificità», cioè del legame che ogni processo politico ritrova nella storia degli avvenimenti e nella geografia del Paese in cui si svolge. Tanto che, per la Turchia, si ripropone oggi l'eterna domanda della sua reale natura, nel dilemma che la pone al confine fra Europa e Asia, combattuta sempre fra le ambizioni «liberali» della sua rincorsa al Mediterraneo e le tentazioni «dispotiche» della sua radice continentale.

Il discorso del generale Evren richiama l'episodio di Konya (la grande manifestazione degli integralisti musulmani, dieci giorni fa) come il fatto che ha portato la decisione finale del golpe. E questo conferma, nel rilievo e nella preoccupazione di una rinascita islamica, cause e problemi «specificamente» turchi.

Ma in ogni caso la lezione di questi giorni conserva segni e valori che le capitali del mondo europeo non sembrano poter ignorare. Evren intende comunque rassicurarle, confermando i patti politici ed economici, le scelte dei programmi di risanamento, le alleanze militari. Spera nella compattezza del nuovo «direttorio» e nel consenso con cui il suo Paese sembra accompagnarlo: Giovedì presterà giuramento, presto, molto presto — ha promesso — metterà anche in libertà Demirel e Ecevit. Le contraddizioni della storia non paiono poi minori di quelle della politica.

Mimmo Candito

Pertini in Kuwait verso la Cina



Il presidente Pertini è giunto ieri nel Kuwait per una visita non ufficiale, tappa tecnica del viaggio in Cina: ha avuto un colloquio con il premier dell'Emirato e ha incontrato la comunità dei tecnici italiani.

Pertini ha insistito sulla necessità di riconoscere i diritti del popolo palestinese, e ha affermato che arabi ed ebrei, entrambi perseguitati, dovrebbero trovare la via della fratellanza.

L'arrivo a Canton è previsto per le 21 locali, le 15 italiane. (Servizio a pag. 2)

Come l'ordinata Svizzera affronta la guerriglia dei «vagabondi»

Acqua a volontà sul piccolo '68 di Zurigo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — *Al presidente della Confederazione svizzera, Georges-André Chevallaz, è stata inviata una lettera aperta in cui si chiede l'intervento delle truppe speciali dell'esercito nel caso che si rinnovino i disordini e gli scontri provocati da quelle «orde di vagabondi» che per tre mesi hanno infestato i weekend di Zurigo. Il presidente non ha risposto ma i cinquantasei firmatari dell'angoscioso messaggio hanno avuto parziale soddisfazione grazie a una tempestiva delibera del gran consiglio zurighese.*

L'assemblea del Cantone ha difatti votato l'altro giorno lo stanziamento di 170 mila franchi (quasi 90 milioni) per dotare la polizia cittadina di un'altra autoblindo munita di idranti, un'autobotte da combattimento per intenderci. E l'arnese che in queste settimane si è dimostrato il più efficace per fronteggiare le «orde di vagabondi», e l'acquisto di un nuovo esemplare è stato approvato a maggioranza schiacciante: 122 sì contro 12 no. Al momento del voto il gruppo socialista si è diviso: ventidue consiglieri hanno approvato, undici si sono astenuti ed altri undici si sono opposti.

La politica della mano forte sembra pertanto condivisa anche dal partito socialista il quale aveva a suo tempo concesso una specie di patrocinio al cosiddetto «centro autonomo per la gioventù», la cui chiusura è stata causa degli ultimi tumulti. Erano appunto i socialisti che pagavano l'affitto dei locali (a titolo gratuito) il municipio non avrebbe concesso nulla a nessuno) ma avrebbero dovuto inoltre vigilare sulla buona conduzione del centro: rispettosi dell'autonomia giovanile non hanno voluto immischiarsene, e per mancato controllo si sono screditati di fronte ai benpensanti. Il voto per l'acquisto di una nuova autobotte da combattimento è quindi stato, l'altra sera, anche un tentativo di recupero di quella rispettabilità della quale neppure i socialisti possono fare a meno in una città come Zurigo. Adesso infatti stanno studiando un modo buono per gestire il centro autonomo, e si sente parlare di un comitato di sedici persone che ne dovrebbero assumere la responsabilità sotto la guida di un presidente che potrebbe essere designato o dallo stesso «AJZ» (sigla tedesca dell'autonomia giovanile zurighese) o da un partito politico, oppure dalla benemerita associazione Pro Juventute che molto ricorda i boy scouts.

Questa è la soluzione che al sindaco di Zurigo, Sigmund Widmer, piacerebbe di più, e d'altra parte ci sono giovani che hanno invitato formalmente a non lasciarsi intimidire dai violenti e a continuare ad opporsi alle manifestazioni non autorizzate. Volantini intitolati «I cubetti di porfido non sono argomenti» sono stati distribuiti per le strade da ragazzi della Pro Juventute, e al sindaco ne sono stati spediti in segno di solidale adesione 2.290 per iniziativa di volenterosi cittadini. Ci sono anche stati giovani che nei giorni dei massimi disordini si sono adoperati per riportare alla calma i coetanei più esagitati, ed altri che hanno dato man forte alla polizia per smantellare le barricate.

Qualcuno ci ha rimesso, bastonato da dimostranti o magari arrestato dalla polizia che non è mai andata per il sottile, ma è comunque evidente che il problema generale va considerato più in grande, al di là delle iniziative isolate di consenso civico spontaneo. Per allargare la visione, il consigliere nazionale Guy-Olivier Segond, presidente della Commissione federale per la gioventù, ha costituito un gruppo di lavoro che studi quello che è accaduto e sta accadendo, e il Consiglio di Stato ha dal suo canto incaricato un istituto demoscopico di Zurigo di condurre un'inchiesta che press'a poco risponda al quesito: il cittadino mi ama ancora?

Che lo Stato si disponga a indagare su se stesso è buon segno (anzi potrebbe essere un esempio da seguire) e frattanto si è avuto il risultato di un'altra inchiesta a cura di un istituto di Basilea che ha interrogato 1700 svizzeri scelti col metodo del campione. Il 20 per cento ritiene che la contestazione di Zurigo costituisca un pericolo per l'avvenire della Svizzera, e un altro 20 per cento lo nega. Il 35 la considera «un fatto di una certa gravità sanabile con soluzioni di compromesso senza pregiudizio per i principi del Paese». Il 13 la vede come un fatto episodico «ai limiti del folklore», e quando si prendono in esame le risposte divise per fasce di età la divergenza si allargano ancora: il 35 per cento degli svizzeri dai 55 anni in su giudica i contestatori pericolosi per la nazione, ma l'opinione è condivisa solo dal 9 per cento dei minori di 24 anni.

Niente di strano fino a questo punto, ma singolare è la risposta data alla domanda se la polizia debba o no intervenire con più energia nel caso di manifestazioni non autorizzate: nonostante l'amore ed il culto dell'ordine, quasi a dispetto dei crediti votati per l'acquisto di una nuova autobotte da combattimento, meno del 30 per cento degli svizzeri ha invocato una tecnica repressiva più dura. Ciò non vuol dire solo che i granatieri e i poliziotti hanno avuto fino ad ora la mano già abbastanza pesante: significa altresì che anche in Svizzera si va facendo strada la sensazione che pure in un sistema socio-economico pressoché perfetto, nell'ambito di un quadro culturale tanto positivamente collaudato, c'è tuttavia qualcosa che non va. Che cosa? E' ancora tutto da studiare.

Vittorio Gorresio

Scoperta a Ventimiglia piantagione di hashish

Ottomila piante e canali di irrigazione

VENTIMIGLIA — Alrole, in Valle Roya, nell'entroterra di Ventimiglia. In questo piccolo Comune carabinieri, Guardia di Finanza e polizia hanno scoperto ieri una piantagione di canapa indiana di proporzioni gigantesche.

Pronte per essere raccolte e trasformate in hashish puro c'erano più di ottomila piantine in un terreno che una pensionata del paese non coltivava più da circa un anno. Due giovani sono stati sorpresi mentre si avvicinavano al campo con forbici, spaghi e carta da imballo per tagliare le piantine e inviare il raccolto sul «mercato» delle droghe leggere.

Uno è stato arrestato, l'altro è riuscito a fuggire ma i carabinieri lo avrebbero già identificato. In carcere, per il momento, è finito soltanto Virgilio Caruso, 21 anni, un fabbro residente a Bordighera in via Barume 3.

Da tempo i carabinieri avevano scoperto la piantagione ma, prima di distruggerla, volevano bloccarne i coltivatori. Le piantine erano irrigate con un ingegnoso sistema di tubi in plastica: l'acqua, prelevata da un vicino ruscello, veniva distribuita accuratamente alle piantine ormai tutte alte più di un metro.

Ieri pomeriggio gli inquirenti hanno fatto l'ultimo tentativo. Si sono appostati nella zona, molto impervia e distante da Alrole, e hanno atteso. «Ormai credevamo di doverci limitare a distruggere la piantagione», ha detto poi il capitano dei carabinieri Corrassini, comandante della compagnia di Ventimiglia. All'improvviso, invece, sono sbucati i due giovani. Uno è stato bloccato dopo un lungo inseguimento tra i sentieri scoscesi, l'altro è riuscito a fuggire.

Le indagini proseguono: si vuole arrivare anche al centro di smistamento della canapa indiana.

r. s.

La tappa del presidente sulla via della Cina

Pertini in Kuwait: riconoscere i diritti del popolo palestinese

La visita non è ufficiale - Colloquio con il premier, figlio dell'emiro - «Un errore» la proclamazione di Gerusalemme capitale - Incontro con gli italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KUWAIT — Nel lungo viaggio verso la Cina il presidente Pertini fa sosta nel Kuwait, emirato con sì e no un milione di abitanti, e che estrae due milioni di barili di petrolio al giorno. La partenza del capo dello Stato è avvenuta ieri alle 10 da Roma in forma privata, con un *DC-9* Alitalia che ha nome «Pier Luigi da Palestrina»; il comandante Mario Sugarelli vola per la prima volta con il Presidente, ma ha un altro viaggio importante nel suo carnet: ha portato Paolo VI a Beirut.

E' una giornata molto bella, perfetta. Sandro Pertini ha un abito chiaro e cravatta verde, viene a salutare tutti gli accompagnatori e una sessantina di giornalisti e fotografi, fa avere rose rosse alle colleghe giornaliste. E' allegro e cordiale. Augura a tutti buon viaggio e più tardi si informerà dallo *steward* se «*tutti sono stati soddisfatti del pranzo*». Nel suo «scompartimento» è con la moglie, il segretario generale del Quirinale, Maccanico, e il consigliere militare, generale Bernardini. Il ministro degli Esteri Colombo lo raggiungerà in serata a Kuwait, in volo da Bruxelles.

Quasi cinque ore di aereo, poi il comandante annuncia l'atterraggio, e che «*la temperatura è di 39 gradi, il tempo è buono*». La visita di Pertini non ha carattere ufficiale, e non ci sono troppe formalità. Il Presidente sale in macchina con il ministro dell'Informazione venuto a porgergli il saluto. La moglie, Carla, sale su un'altra macchina che parte veloce. Il Presidente è ospite del governo nel «Palazzo della pace».

Al «*Salam Palace*», in uno sfarzoso salone con *moquette* e zampilli di fontane, è avvenuto l'incontro tra il capo dello Stato e il primo ministro Saad el Abdullah el Sabah, figlio dell'emiro. Un colloquio di circa mezz'ora. Il problema mediorientale, ha detto Pertini, deve essere risolto riconoscendo i diritti dei palestinesi. Occorre mutua comprensione tra le due parti. Arabi ed ebrei dovrebbero potersi intendere, trovare la via della fratellanza, perché sono entrambi perseguitati, e gli ebrei sono stati perseguitati in Europa, non da parte degli arabi.

Roma. La signora Pertini (al centro con gli occhiali) all'aeroporto poco prima della partenza

Pertini ha anche ripetuto quanto aveva detto nei giorni scorsi ad un giornale del Kuwait: e cioè che, in questo momento la proclamazione di Gerusalemme a capitale di Israele sia «*un errore che non aiuta a risolvere il problema palestinese*». Il principe ha detto di essere soddisfatto, anzi compiaciuto per le parole e la chiarezza delle idee di Pertini e per la posizione dell'Italia sul problema mediorientale che è poi la posizione europea.

Uscendo dal «*Salam Palace*» per fare due passi in città, Pertini ha acceso l'immancabile pipa, perché tra *moquette* e aste e tendaggi preziosi, esitava, cercava dove gettare il fiammifero. Gli è venuto in aiuto il ministro dell'Informazione, al quale Pertini ha detto sorridendo: «*In questo benedetto Paese, con il petrolio che c'è qui sotto, a gettare un fiammifero c'è pericolo di incendiare tutto*». Poi il Presidente ha ricevuto un gruppo di italiani che lavorano nel Kuwait.

Vengono all'incontro con il Presidente, che avviene nel faraonico salone circolare del «*Salam Palace*», circa 150 connazionali. Sono operai specializzati e tecnici, per lo più guadagnano da un milione e 800 mila lire a oltre due milioni al mese. Parecchi sono venuti da Pertini con le mogli e i figli. Chi è in maglietta di cotone, chi molto elegante. Tutti vogliono stringere la mano al Presidente, Pertini la stringe a tutti con calore.

Una madre spinge avanti una bimbetta, Veronica: «*Guarda il Presidente, mandagli un bacio*». Risponde burbero Pertini: «*Ma cosa volete che importi a questa creatura si dare un bacio a un vecchio come me*», e subito fa una lunga carezza a Veronica. Sorride a tutti, c'è commozione e allegrezza. Dice Pertini: «*Vi ringrazio perché il primo ministro mi ha detto che siete ottimi lavoratori, i migliori a costruire autostrade, e che fate onore all'Italia. Leggete i giornali e sapete che l'Italia sta attraversando un momento difficile economicamente e per il terrorismo. Ma posso garantirvi che il nostro popolo regge e regge bene*».

Stamane, alle 8, partenza per Canton, dove si arriverà alle 21 ora locale (ore 15 italiane).

Luciano Curino

Legge attesa

(Segue dalla 1ª pagina)

In base alle loro qualifiche e ad altre caratteristiche si effettua la ripartizione negli elenchi degli Uffici di collocamento, dei loro nominativi e di quelli dei disoccupati ordinari.

L'articolo 26 stabilisce la regola secondo cui il lavoratore in mobilità che non accetti una offerta di impiego, in una unità produttiva compresa in un massimo di 50 chilometri o raggiungibile in 60 minuti, che corrisponda ai suoi requisiti professionali, decade dal diritto alle prestazioni della cassa di integrazione speciale.

L'articolo 27 dispone che, al termine del periodo di cassa integrazione speciale e, comunque, non oltre il ventiquattresimo mese da quando un lavoratore è stato messo nella «lista di mobilità», il lavoratore che non ha trovato occupazione altrove rientri nell'azienda di appartenenza. Prima di ciò, vi sono anche due altri crivelli di carattere eventuale: i corsi di riadattamento che possono essere istituiti dalle commissioni regionali per l'impiego, nonché l'utilizzo temporaneo dei lavoratori a zero ore in opere e servizi di pubblica utilità. I lavoratori che rifiutano di partecipare a quei corsi o di svolgere queste prestazioni, perdono i diritti di cassa integrazione.

Va ancora aggiunto che le commissioni regionali, che gestiscono questa mobilità speciale, sono composte di 14 membri di cui 6 in rappresentanza dei sindacati, quattro delle associazioni imprenditoriali, 3 della Regione e 1 del ministero del Lavoro. Si tratta, dunque, di uno schema con notevoli spunti di autogestione.

Certo, esso ha delle mende: non è prevista (o non lo è abbastanza chiaramente) la possibilità che gli inclusi nelle liste di mobilità siano assunti per chiamata nominativa o almeno in base a una serie di elementi circostanziati, che riguardano la loro particolare professionalità: è noto che le piccole imprese diffidano delle liste «numeriche» del collocamento perché non possono scegliere abbastanza. Le organizzazioni sindacali, una volta partecipi del collocamento, dovrebbero venire più incontro a queste esigenze, che sono dettate da una realtà economica ed umana effettiva. Nessuno le potrà sospettare di discriminazione, se agiranno in base a regole di domanda e offerta, di carattere concreto.

Un'altra menda è l'incertezza sulla durata della cassa di integrazione speciale: può arrivare a 24 mesi, ma con proroghe e interruzioni. Occorrerebbe chiarire che in casi speciali i 24 mesi consecutivi sono garantiti. Infine, bisognerebbe ammettere la possibilità che al termine di essi, la commissione regionale per l'occupazione trattenga presso di sé, per lavori di pubblica utilità, tutti quei lavoratori per cui l'azienda madre, che li deve riprendere in carico, abbia una esuberanza persistente, che le consente di effettuare licenziamenti.

Dal punto di vista finanziario, se si istituirà questo schema, in via sperimentale, solo in Piemonte e in una regione del Sud, esso non sarà più costoso (anzi ritengo meno) dei meccanismi di prepensionamento e cassa integrazione ordinaria, che molti suggeriscono. Come si nota, con un minimo di buona volontà, si può conciliare l'esigenza di produttività aziendale (che per la Fiat è imprescindibile) con le esigenze sociali (che sono imprescindibili per la comunità).

Francesco Forte

Un capo del progetto

(Segue dalla 1ª pagina)

tano le aziende in grado di competere in un contesto mondiale. Oggi gli investimenti necessari per realizzare un motore completamente nuovo sono tali da superare la possibilità di una sola azienda. Si tratta del componente più complesso dell'intero veicolo ed è ormai sempre più necessario fare ricorso a tecnologie non tradizionali. E' il caso, ad esempio, dell'elettronica».

Investimenti così rilevanti (si parla di molte centinaia di miliardi) ridurranno il numero di costruttori di motori rispetto a quelli di automobili?

«Certamente sì. In tutto il mondo è già in atto una specializzazione, specialmente per le componenti più costose. Di certo nei prossimi anni vedremo aumentare il numero degli assemblatori, cioè di chi, almeno per certi modelli o per alcune versioni di modelli, ricorrerà a motori e trasmissioni costruiti da altri. L'accordo con la Peugeot testimonia della volontà della Fiat di rimanere costruttore dell'automobile in tutte le sue componenti e di sottolineare il suo ruolo leader nel settore delle medie e piccole cilindrate. D'altra parte la produzione di un milione di unità l'anno preventivata autorizza a pensare che il nuovo motore, oltreché equipaggiare le vetture Fiat e Peugeot, potrà essere venduto ad altre Case».

Quali saranno le caratteristiche del nuovo motore?

«Nascerà con un ventaglio di soluzioni che dovrebbero consentire la motorizzazione di più modelli. Nei nostri piani progettativi intendiamo portare avanti in parallelo diverse soluzioni a diverso livello di tecnologia per poi scegliere la migliore».

Perché tanto tempo per fare un motore, visto che si parla di tre-cinque anni?

«E' un componente complesso, fatto di centinaia di parti che vanno calcolate, disegnate, progettate e soprattutto sperimentate, in parte isolatamente e poi nel loro insieme. Questo richiede tempo. Un motore di questo genere, nella sua architettura generale, durerà poi oltre vent'anni. Bisogna perciò essere ben sicuri di tutte le soluzioni tecniche prescelte. Per la serietà di un'azienda è indispensabile raggiungere la certezza che il componente sia di ottima affidabilità prima di darlo in mano al cliente».

In che modo sarà condotto il lavoro di sviluppo di questo motore?

«Naturalmente una parte la farà da sola. Le nostre équipe di ricerca sono al lavoro da anni sul tema dei bassi consumi. Ora si tratta di scegliere quelle soluzioni valide, allo stesso modo, sul piano dei risultati e su quello dei costi di produzione».

Il comunicato sull'accordo parla di «lavori di fattibilità già iniziati». A che punto è, dunque, il progetto?

«La tecnica, le dimensioni e le soluzioni di massima sono già definite. Adesso dobbiamo tradurle in pratica, cioè il progetto entra nella sua fase realizzativa».

Si tratterà veramente di un «salto di generazione»?

«Portiamo avanti una serie di soluzioni. Alcune si allineano alle più avanzate del momento, altre le sopravvanzano. La scelta dipenderà dai diversi risultati, sia di carattere tecnico-sperimentale, sia economico».

Il nuovo motore terrà conto delle esperienze della Fiat nelle vetture di piccola e media cilindrata?

«Sui piano dei consumi le nostre vetture sono competitive con la concorrenza ed in alcuni casi superiori. E' il caso della Panda e della Ritmo diesel. Il nuovo motore è la conferma della validità degli attuali prodotti. La nostra fiducia di raggiungere obiettivi decisamente superiori a quelli attuali risiede nella consapevolezza dell'efficienza dei nostri motori. Su questi continuiamo il lavoro di sviluppo e crediamo esistano ampi spazi di intervento».

Cosa significa motore innovativo?

«Vuol dire un motore con soluzioni tecniche nuove, che permettono minori consumi a parità di prestazioni».

Renzo Villare

Commissione Moro sentirà i leaders dell'ex maggioranza

ROMA — La prossima settimana, tra mercoledì e venerdì, la «Commissione Moro» ascolterà i segretari dei partiti della maggioranza di governo al tempo del rapimento del presidente della dc assassinato dalle Br.

Lo ha deciso l'ufficio di presidenza della Commissione, riunitosi ieri pomeriggio. Durante la riunione è stata avanzata dall'on. Milani, del pdup, la richiesta di acquisire documenti eventualmente giacenti presso il Consiglio superiore della magistratura, che si riferiscono al terrorismo «nero».

E' stato chiesto anche di allegare agli atti della Commissione la documentazione sul terrorismo di destra che il giudice Amato, assassinato dal Nar, preparò durante le sue indagini.

Bolzano: proteste per reinserimento preside arrestato

BOLZANO — La giunta provinciale altoatesina «*ha raggiunto il massimo della spudoratezza e dell'arroganza*» con la decisione di reinserire nella carica di direttore della scuola professionale di lingua tedesca il prof. Albuin Hofer: lo afferma un comunicato della Cgil-Agb altoatesina.

Il prof. Hofer era stato arrestato il 5 luglio dello scorso anno e accusato di interesse privato in atti d'ufficio, peculato e sequestro di persona per essersi fatto costruire i mobili della propria villa dagli studenti con materiale della scuola.

Nel comunicato si afferma tra l'altro che «*ciò ricorda da vicino certe situazioni che esistono in qualche parte del Meridione*».

Calabria: nella dc polemiche per la giunta

REGGIO CALABRIA — Ancora un nulla di fatto per l'elezione del presidente e della giunta regionale al termine della riunione del Consiglio regionale calabrese. Il Consiglio regionale è stato aggiornato al 26 settembre prossimo. L'unico fatto politico importante della giornata è l'approvazione di un documento da parte dei gruppi consiliari di dc, pci, psi, psdi e pri, con il quale vengono recepite le decisioni delle segreterie regionali dei partiti, prese il 2 settembre scorso.

Il documento, però, non è stato votato da cinque consiglieri regionali democristiani (tre forzanovisti, un doroteo e un fanfaniano), i quali lo hanno definito «*antipartito*». La «situazione Calabria» sarà affrontata oggi dalla direzione nazionale della dc.

Roma: 5 arresti per detenzione illegale d'armi

ROMA — Cinque persone sono state arrestate nei dintorni della capitale.

A Palombara Sabina, i militari dell'Arma hanno arrestato per detenzione illegale di armi e munizioni un idraulico di 39 anni, Alberto Marini, nel cui alloggio sono stati trovati un fucile da caccia calibro 12, una pistola 7,65, una lanciarazzi, varie cartucce e parti di ricambio automobilistiche per un valore di sei milioni.

A Roma è stato messo in carcere Pietro Varani, 20 anni, che deteneva una balestra per fucile automatico e varia refurtiva.

A Ciampino, infine, altre tre cattura. Valtero Brunetti, 32 anni, Michele Cervone, 21 anni e Rosanna Sabini, di 22, sono stati trovati in possesso di una pistola calibro 22, diverse cartucce.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il «peso» del carico fiscale

Ormai è certo. Il ministro delle Finanze, Francesco Reviglio, ha annunciato l'imminente presentazione al Parlamento di un disegno di legge (e mai la parola «disegno» giunge così appropriata) per ridisegnare, appunto, la curva delle aliquote dell'Irpef, l'imposta sui redditi delle persone fisiche. A chi, come il sottoscritto, aveva sollevato questo problema, provocato dall'inflazione, quasi sei anni fa, nel gennaio '75, la decisione di Reviglio provoca una doppia soddisfazione: come pioniere dell'adeguamento dell'Irpef, e delle sue aliquote, al decrescente valore «reale» della lira, e come contribuente. Sia pure sotto diversi stimoli, questo «alleggerimento» del carico, per una grossa percentuale di contribuenti, può confrontarsi con la recente decisione del governo francese di attuare una «pausa fiscale» per rilanciare l'economia.

Non c'è dubbio che il presidente Giscard d'Estaing, nel segreto del suo cuore, pensi anche agli effetti «spoliticizzanti», oltre che a quelli economici, di questa «pausa», dal momento che l'anno prossimo ci saranno in Francia le elezioni presidenziali. Ma è altrettanto vero che il maggior potere d'acquisto di cui disporranno i francesi, grazie a questa tregua, accrescerà la domanda di beni e servizi, in un momento in cui, di là delle Alpi di qua delle Alpi, essa mostra chiari segni di cedimento. Anzi, almeno fino alla pausa estiva, il ristagno era assai più evidente di là delle Alpi, con una flessione netta della produzione industriale rispetto allo stesso periodo del 1979, mentre in Italia riuscivamo ancora a difendere un sensibile aumento sull'anno scorso.

Il confronto si rovescia, a vantaggio della Francia, quando si passa ad esaminare la situazione delle finanze pubbliche, che Giscard d'Estaing, con pieno diritto, giudica «*esemplare*» rispetto a quella degli altri Paesi industrializzati. Le nostre finanze pubbliche, invece, versano notoriamente in condizioni che si potrebbero anche dire *esemplari*, ma come esempio di ciò che non si deve fare. Risulta assai difficile, pertanto, attuare in Italia una «pausa fiscale» per sostenere l'economia, a scapito delle entrate dell'amministrazione pubblica. Al di là di quei provvedimenti, già decisi, per fiscalizzare una parte degli oneri sociali che gravano sulle imprese, e di questo prossimo adeguamento delle aliquote Irpef al valore reale dei redditi, sembra troppo ardito ritenere che ci si possa spingere.

Ardito, ma non impossibile. Anche l'Ocse ha riconosciuto che in media il lavoratore dipendente italiano è il più spremuto dal fisco tra quelli della Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico: ventiquattro Paesi, di cui almeno i tre quarti, diciotto Paesi, vantano un reddito medio per abitante superiore al nostro. E, come ho scritto più volte, il 30 per cento di carico fiscale per chi guadagna 100 è assai più pesante della stessa quota versata da chi guadagna 150: il primo resta con 70, il secondo con 105 (lire, o marchi, o franchi, il rapporto non cambia). Se poi il primo, il più debole, si trova un carico di 35, anziché di 30, il suo potere d'acquisto (e di stimolo alla produzione) diminuisce e lo squilibrio fiscale aumenta.

Oltre al dissesto delle finanze pubbliche, c'è l'inflazione che sembra opporsi, almeno fino ad oggi, a innalzare il carico delle imposte oltre certi limiti. Ma se, come da certi sintomi sembra di poter prevedere, il nostro tasso inflazionistico si attenuasse, e il ristagno economico, invece, tendesse ad aggravarsi, si potrebbe prendere in considerazione l'esempio francese (e di altri Paesi, come gli Stati Uniti). Tanto più che in Italia le elezioni sono cronicamente imminenti.

«Scherzi» dell'equo canone

Un lettore di Torino, che preferisce apparire con le sole iniziali F.R., afferma, con il calcolatore alla mano, che il meccanismo d'indicizzazione al costo della vita vigente per l'equo canone favorisce gl'inquilini, non i proprietari, e frena l'inflazione, anziché stimolarla. In estrema sintesi, la prima affermazione si basa sul fatto che, ipotizzando un'inflazione del 20 per cento annuo, le 50 mila lire mensili pagate dall'inquilino oggi, salirebbero a 115 mila nell'estate 1986. Invece, le 50 mila lire percepite da un lavoratore dipendente salirebbero, con la contingenza, nello stesso arco di tempo a 149 mila. Inoltre, le spese straordinarie a carico del proprietario passerebbero dal 30 al 39 per cento dell'affitto riscosso.

Quanto all'inflazione, sia per l'indicizzazione dell'equo canone limitata al 75 per cento del rincaro della vita, sia per l'adeguamento annuale, anziché trimestrale, l'effetto sarebbe più anti-inflazionistico che inflazionistico. In apparenza il ragionamento sembra esatto, anche se dà per scontati effetti e spese che non sempre lo sono. Il lettore dimentica, però, che la contingenza copre le retribuzioni solo fino a un certo livello, e che l'affitto rientra nel paniere sindacale del costo della vita, quindi, sia pure attenuato, un effetto sul costo della vita lo esercita, ed potrebbe essere diversamente.

Roma: Fanfani ha assunto la supplenza a Capo di Stato

ROMA — Ieri mattina, dopo che il Presidente della Repubblica era partito dall'Italia per il suo viaggio in Cina, il presidente del Senato Fanfani ha lasciato il suo ufficio a Palazzo Madama e si è stabilito a Palazzo Giustiniani da dove eserciterà le funzioni relative alla supplenza, come previsto dalla Costituzione.

Da ieri la bandiera è stata esposta a Palazzo Giustiniani, così come avvenne nel settembre del 1967 quando il presidente del Senato Merzagora assunse le funzioni di Capo dello Stato in assenza del presidente Saragat, in visita di Stato in Sud America e in Australia.

Il pagamento dei conguagli pensioni Inps

ROMA — La sede dell'Inps di Roma rende noto che con molta probabilità il pagamento dei conguagli calcolati fino al 31 dicembre 1980, relativi alla scala mobile semestrale e all'aumento degli assegni familiari, nonché dei conguagli per variazione delle detrazioni d'imposta avverrà secondo il seguente calendario:

Pensioni di categoria VO: a partire dalla fine del corrente mese.

Pensioni sociali: nella seconda settimana di ottobre.

Pensioni di vecchiaia e invalidità dei coltivatori diretti: nella terza settimana di ottobre.

Oggi è tempo di acquisti fatti bene.

Fiat 131: un affare da non perdere.

* Ancora prezzo bloccato dal 1° febbraio 1980: a partire da L. 5.350.000 (al netto di IVA)
* Assicurazione RC gratis per un anno per le 131 benzina.
* "Superbollo" gratis per un anno per le 131 Diesel.

Succursali e Concessionarie Fiat applicheranno infatti un abbuono di L. 250.000, pari al costo medio di un'assicurazione RC per un anno sulle 131 benzina, e un abbuono pari al costo del "Superbollo", per un anno, sulle 131 Diesel.

* Massima valutazione dell'usato di tutte le marche, anche estere.
* Con SAVA potete ritirarla subito e iniziare a pagarla tra 3 mesi.
* Potete sceglierla tra 12 versioni: benzina (1300/1600/2000) o Diesel (2000/2500), berline o Panorama.

FIAT

I contenuti della 131 Supermirafiori
Motore a doppio albero a camme in testa: nessun modello estero della sua categoria ha questa raffinata soluzione sportiva. • Velocità 160 a 170 km/h. • Volante regolabile. • Cambio a 5 marce. • Poggiatesta anteriori e posteriori. • Contagiri. • Sbrinatori alla base dei cristalli laterali anteriori. • Fari allo iodio. • Luci di retromarcia e retronebbia. • Rivestimenti esclusivi d'alta qualità. • Moquette integrale (anche nel bagagliaio).

UN GIORNO TRA LA GENTE IN PIAZZA TIENANMEN

La Cina e le tre pulci

Tutti vi accorrono, entusiasti del «nuovo corso», ma per motivi molto diversi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO — Verso sera, quando già si sono ritirati i gruppi dei contadini, venuti in viaggio premio dalle comuni più remote a visitare, per una volta nella vita, il sacrario dell'impero popolare, la Piazza Tienanmen si trasforma in un luogo d'incontro cosmopolita, quasi mondano. Fra il mausoleo di Mao, che assomiglia a un padiglione da fiera, e la rossa Porta della Pace celeste, rimasta l'unica a conservare, sotto il tetto a pagoda, una gigantografia del grande timoniere, convergono in massa i giovani di Pechino. Invece del rombo dei motori qui domina il piacevole tintinnio delle biciclette, da qualche tempo mescolato alla musichetta delle radioline (ultima passione giunta dal Giappone), appese ai manubri.

Sulle biciclette, fra le braccia dei giovanotti, si vedono sempre più spesso ragazze con la prima gonna postmaoista, in sostituzione dei pantaloni dell'uniforme nazionale. Ancora poco tempo fa ciò avrebbe costituito un duplice scandalo pubblico. Addirittura un delitto punibile se poi i due fossero finiti, stretti uno all'altra, nella penombra dei tigli, sotto le mura della Città proibita, dove oggi li troviamo a centinaia, senza che nessuno intervenga a salvaguardare la moralità taoista o rivoluzionaria.

Anche i numerosi turisti si danno convegno, la sera, sulla grande piazza. All'inizio, cinesi e stranieri si guardavano a distanza, con l'interesse che si ha per pianeti irraggiungibili. Le barriere politiche, mentali e linguistiche ora sono già crollate. Nascono conversazioni in linguaggi incredibili, ma pur sempre decifrabili. Basta che i forestieri si fermino che già si vedono circondati da un nugolo di cinesi. Sono troppi per fermarsi in pochi: dove si fermano due, altri se ne radunano subito a decine.

★★

Gli interpreti creano il primo ponte, poi la conversazione si sviluppa a segni, mosse e sguardi, strette di mano, sorrisi e pacche sulle spalle. Forse in nessun altro luogo si ha una sensazione più palpabile di quel dilagante fenomeno mondiale che è l'entusiasmo per la Cina. Un entusiasmo che si vede poi ampiamente ricambiato dai cinesi. Il mondo è entusiasta di aver scoperto la Cina. I cinesi si mostrano entusiasti a loro volta non si sa se più per essere stati scoperti dal mondo o per averlo scoperto.

Sulla piazza Tienanmen l'entusiasmo, esprimendosi sul piano umano e culturale, sembra unanime. Ma, appena si passa ai ragionamenti politici, e nel caso cinese non passarci è quasi impossibile, i motivi dell'entusiasmo si diversificano profondamente. I giapponesi, più numerosi di tutti, trovano d'improvviso un amico e un possibile alleato nel popolo nei confronti del quale avevano fatto di tutto, nel corso della storia, per crearselo nemico. Gli americani, pure numerosissimi, hanno visto erigersi nella Cina un potente baluardo sulla via della penetrazione sovietica in Asia, proprio quando stavano per crollare tutti i baluardi che gli Usa si sforzavano di tenere in piedi.

Agli europei la Cina si presenta con la sua potenza, anche se per il momento soltanto numerica, come una valida e insperata compensazione della debolezza dell'Europa di fronte al colosso sovietico. Le aperture della Cina del dopo Mao, oltre che ristabilire un equilibrio già compromesso, hanno rassicurato l'Occidente sul fatto che non obbligatoriamente ogni svolta socialista di un Paese deve pendere dalla parte dell'Urss. Per gli uomini d'affari, accorsi da tutte le parti, tanto che al ministero del Commercio con l'estero hanno dovuto costruire una nuova palazzina dove ricevere le delegazioni e negoziare gli accordi, si aggiungono altri motivi di entusiasmo. La Cina ha aperto un nuovo mercato sconfinato, pagante e stabile, a differenza di quelli del Terzo Mondo.

Vengono poi anche i motivi ideologici dell'entusiasmo: in Occidente si crede che la Cina abbia offerto, con il rigetto del maoismo, la grande prova dell'impossibilità di realizzare l'utopia socialista, della necessità di approdare per lo più a un sistema misto, combinando valori vecchi a quelli nuovi. Un fatto che sarebbe trasparso già dalle altre esperienze comuniste, ma che i cinesi, a differenza degli altri, avrebbero implicitamente riconosciuto nell'ultima svolta pragmatica.

I motivi dei conservatori non coincidono, ovviamente, in questo campo con gli argomenti delle sinistre, fra le quali pure si nota un crescente entusiasmo per la Cina. Gli eurocomunisti, seguendo i moderati, sono finalmente approdati a Pechino in veste ufficiale. Mantengono tuttora riserve e perplessità sulle scelte cinesi. Sulle loro cautele, però, ha prevalso la convinzione che, inserendo il fattore Cina nei complessi rapporti intercomunisti, si allarga di molto lo spazio dell'autonomia dei singoli partiti.

Non potendo disconoscere Mosca, gli eurocomunisti ottengono già un grosso margine di manovra riconoscendo il grande partito che Mosca disconosce. Lo stesso motivo ha indotto anche gli ungheresi, i polacchi, ultimamente pure i tedeschi orientali, a non seguire pedissequamente le bordate anticinesi del Cremlino. Così lo stesso Breznev si vede costretto a esprimere *«interesse per gli importanti cambiamenti interni nella Cina»*.

I cinesi a loro volta accolgono tutti questi entusiasmi, diversamente motivati, con un unico entusiasmo, senza apparenti distinzioni. Sbaglierebbe tuttavia di grosso chi pensasse che siano docilmente disposti ad accettare qualsiasi ruolo che potesse essere assegnato alla Cina nel mondo da loro appena scoperto. Nell'accettare ed esprimere entusiasmi in forme commoventi e quasi arrendevoli i cinesi hanno tutt'altro che perso la coscienza di essere la più grande e per molti versi la più compatta nazione del mondo. Il loro problema, il loro assillo storico, è quello del come esprimere questa «qualità», per non usare il termine «potenza» (che non vogliono sia usato nei loro riguardi).

Mao aveva tentato due vie. Con il grande balzo in avanti aveva in mente di raggiungere tecnicamente gli altri Paesi, per poi far valere la propria supremazia numerica. Fallito questo, ha tentato, con la rivoluzione culturale, il grande balzo all'indietro: rovesciare e distruggere tutti i valori preesistenti, anche su scala mondiale, per iniziare tutto da zero, dove di nuovo la Cina risulterebbe avvantaggiata dalla predominanza numerica. Nell'isolamento della Città proibita Mao, alla ricerca dell'Armonia superiore, come i suoi predecessori imperiali, aveva finito con l'identificare nei cataclismi e nelle catastrofi planetarie l'unica leva capace di sconvolgere la storia.

Sennonché, si è rivelato che, sconvolgendo la Cina, non si sconvolgeva affatto il mondo e che, anzi, la Cina rimaneva sempre più staccata da un mondo in continuo progresso. Il sogno del Sessantotto, quando lo sconvolgimento sembrava dilagare, per mettere in crisi in una volta il mondo occidentale e quello sovietico, era svanito nel giro di un'estate. L'Occidente diventava più ricco, l'Urss più potente, il Terzo Mondo restava deluso della Cina, che non era in grado di fornirgli aiuti né insegnamenti, dissanguandosi da sola. Si era profilato il pericolo che Mosca e Washington si mettessero d'accordo per rendere innocua la pericolosa incognita cinese, tendente a trascinare tutti nel suo disastro. Così si arriva alla svolta post maoista, detta pragmatica: non potendolo distruggere, assorbire dal mondo tutti i valori migliori del progresso per potere, una volta raggiunti i livelli dello sviluppo moderno, esprimere il potenziale di nazione più grande del mondo.

★★

Gli unici a non prendere parte all'entusiasmo generale per la Cina, al di fuori dei sovietici, sono quelli che del maoismo avevano fatto una nuova religione. Fra i turisti dell'ambiente neocosmopolita, o, se vogliamo, neointernazionalista della Piazza Tienanmen mancano infatti quelli ideologici, che ancora pochi anni fa erano quasi gli unici a frequentarla a spese dello Stato cinese. Sembra esservi raffreddato l'entusiasmo degli appassionati autori di tanti voluminosi libri sulla «Cina vicina», redentrice del mondo moderno.

Non vengono per scriverne altri, come se fossero offesi con il Paese che non li ha seguiti fino in fondo sulla strada che loro, abbagliati dal crogiuolo cinese, avevano indicato come unica giusta per forgiare l'uomo nuovo. Si sentono traditi, anche se il tradimento era loro, quando offrivano ai cinesi un'immagine intellettualmente distorta del mondo. I cinesi non pensano di averli traditi. Di averli smentiti, sì. La smentita cinese non è affatto una smentita del socialismo, né del marxismo. E' la smentita di un modo di concepire il socialismo e il marxismo.

★★

La smentita riguarda gli estremisti sinistrorsi, gli *altra* come li chiamano anche a Pechino, i quali seguivano gli immani esperimenti sul vivo, trapianti traumatici di meccanismi utopistici e artificiosi su un corpo sociale reale e vivente, fisiologicamente inadatto a riceverli e sopportarli. I turisti ideologici si entusiasmavano perché i trapianti erano eseguiti sul corpo della nazione più grande, con la speranza di trasformare d'un colpo un terzo dell'umanità intera, ma il motivo del loro entusiasmo va cercato anche nel fatto che l'innaturale forzatura veniva applicata ben lontano dall'ambiente dove loro comodamente vivevano o «erano costretti» a vivere.

La lezione che la Cina impartisce, offendendoli e smentendoli, insegna semplicemente che anche le rivoluzioni sono in sostanza un processo graduale. Che i grandi balzi dipendono più dalle possibilità oggettive che non dalla volontà soggettiva. La rivoluzione sarà, come diceva Marx, *«un salto della quantità nella qualità, come la fusione esplosiva dell'idrogeno e dell'ossigeno nell'acqua»*. Ma, cosa si fa quando la quantità di un elemento, naturale o sociale, non è sufficientemente maturata per trasformarsi in una nuova qualità? Per esempio: come instaurare la dittatura e il potere della classe operaia là dove la classe operaia non c'è o rappresenta una parte della nazione non determinante? In Cina domina il contadino. Ha portato anche la rivoluzione sulle sue spalle. Per lui il sociale deve scaturire dal privato e non viceversa. Non è abituato a dare crediti materiali e tanto meno ideologici.

Rendersene conto significa ritornare al capitalismo? No, significa ritornare alla realtà o, come preferiscono dire oggi i cinesi, *«cercare la verità nei fatti e non nell'ideologia»*. Nelle società che non hanno avuto il capitalismo è lo stesso socialismo che deve in un certo modo colmare il «vuoto» storico, contare con strumenti considerati propri del capitalismo (come valore, mercato, prezzo, anche sperequazione materiale). Cercare di sopprimere tutto, in un salto di tappe storiche impossibile, ha dato risultati disastrosi: una miseria collettiva e i nuovi mandarini violenti.

Dall'amara esperienza è scaturita la decisione di dar strada libera a capaci ed efficaci, rendendoli anche più ricchi, per trasformarli in locomotive che possano tirare avanti anche i vagoni più inerti della nazione. La Cina si allontana così dalle condizioni di quel «salto qualitativo» di Marx? Al contrario, ha buone ragioni per credere di avvicinarvisi, ponendone meglio le premesse quantitative. Dalla miseria, bene o male riparata che sia, non può nascere il socialismo. L'insegnamento non è nuovo. Soltanto che questa volta ci arriva con una iniziativa proporzionata alle dimensioni cinesi.

Fra i turisti entusiasti della Piazza Tienanmen sono in minoranza, per ora, proprio quelli venuti ad approfondire le traumatiche esperienze cinesi in una prospettiva socialista. Una prospettiva che i cinesi considerano più che mai valida, in conseguenza appunto della sconfessione dell'ultimo Mao. Un Mao su cui proprio qui, sulla Piazza Tienanmen, ho sentito il giudizio più tagliente: *«Alla fine, volendo uccidere tre pulci, aveva dato alle fiamme tutto il tappeto»*. Ora, invece, si bada anzitutto al tappeto.

Frane Barbieri

LA PROTESTA DEGLI ATTORI CONTRO LE VIDEOCASSETTE

Gli ammutinati di Hollywood

Chiunque può rivedere a casa sua, su nastro, film e programmi tv - Adesso i divi, in sciopero dal 21 luglio, rivendicano la loro parte di guadagni - Jane Fonda tiene comizi; Newman, Travolta, Ginger Rogers e Fred Astaire recitano per aiutare i colleghi poveri - Ma De Niro, Meril Streep e altre celebrità firmano contratti all'estero

NEW YORK — *Sono sessantamila gli scioperanti del cinema e della televisione in America, e non tutti sono noti come Mork e Mindy, come Fonzie o come il tenente Colombo (Peter Falk). Hanno incrociato le braccia più o meno pregiate (c'è una differenza non solo di grana fra quelle di Jane Fonda e quelle della controfigura di John Travolta) dal 21 luglio, e ogni giorno, in gruppi di cento o duecento, marciano, con bandiere e cartelli, come tutti gli scioperanti, intorno ai cancelli chiusi dei famosi studi di Burbank, sulle colline di Hollywood.*

Ciò che li unisce è la lotta alle videocassette. Ora che la tecnologia della riproduzione e distribuzione su nastro, e la possibilità di vedere in casa film e programmi tv, è diventata accessibile come i giocattoli, gli attori vogliono la loro parte, anche se nessuno sa bene come stabilire l'ammontare di questa parte. «La tecnologia è saltata sopra i nostri contratti e li ha resi ridicoli, inutili», dice James Garner, famoso per la serie poliziesca Rockford files. *Gli attori vogliono un sei per cento sul lordo di ogni incasso, e intendono gli incassi che vengono dalla distribuzione in prima visione del film, o dalla prima serata televisiva. «Pazzesco, rispondono i produttori. E noi quel sei per cento dove lo riprendiamo? Due terzi delle videocassette sono prodotti pirata, riproduzioni illegali, su cui nessuno paga niente a nessuno».*

Le celebri facce di Hollywood sono allora arrivate ai cancelli di Burbank. Con l'espressione cupa degli ammutinati della Corazzata Potemkin, *e alla prima marcia dimostrativa, guidati da Kirk Douglas e Jane Fonda, nei teleobiettivo di centinaia di fotografi evocavano, insieme, le sequenze epiche del Novecento di Bertolucci e il celebre quadro di Pellizza da Volpedo. Poi gradatamente la folla dei dimostranti, attraverso le settimane e i mesi, ha cominciato a diminuire.*

«È la fame»

«Il problema è il parcheggio», *ha detto Ricardo Montalban, che dopo un'accurata revisione facciale che, come dice il suo agente, gli ha restituito vent'anni, ha ora un ruolo di punta nella serie* Fantasy island. «Non si può venire alle dimostrazioni con la *Limousine* e l'autista. Non è di buon gusto. Ma se vieni con la *Ferrari*, dove la metti? Burbank, praticamente, non ha parcheggi». *Per questo, spiega l'attore con gentilezza, e con il suo eterno e gradevole accento messicano, è nata a Hollywood l'abitudine delle Limousine, le immense Cadillac nere con autista in divisa: «E' un'esigenza di lavoro, non un capriccio».*

Jane Fonda è più attenta ai problemi di immagine. Una volta è venuta in jeep (per la precisione, non una jeep, una Land Rover *che le serve nel ranch dove alleva cavalli, dalle parti di Santa Barbara; la sua proprietà confina con quella di Ronald Reagan, ma è un poco più grande). Un'altra volta addirittura in motocicletta. Il suo arrivo elettrizza i fotografi. Il suo viso si offre come una sfida. Il suo gergo politico, la sua abitudine a militare alla testa di cause mondiali in questo caso è di aiuto. Per prima cosa, evita con bravura che qualcuno le rinfacci il privilegio. Brava e svelta come sempre affronta il problema per prima.*

«Per qualcuno di noi è una vacanza. Io sto volentieri a casa con il bambino. Faccio tutta da sola. Ma per molti nostri colleghi uno sciopero così lungo è la fame». «Per noi è facile», *ha detto con una frase che è stata giudicata cinica, il vice presidente di una delle grandi reti televisive.* «Loro scompaiono dal settore divertimento e noi lì rimettiamo sullo schermo nel settore notizie. La gente vuole le loro facce, crede sempre di vedere le loro avventure».

Più che di uno scherzo si tratta di una vera trovata delle televisioni grandi e piccole. Onorano gli scioperanti con ampi servizi dedicati al loro problema. E intanto «li mettono in onda» gratuitamente, nei servizi sindacali e politici, in modo che il pubblico non si disabitui alle proprie stars.

Su questo punto è scattata un'aspra lotta fra scioperanti. «Fotografano sempre loro, intervistano sempre loro, gli danno l'inquadratura di primo piano e la copertina dei settimanali. E noi stiamo qui a bloccare i cancelli, sconosciuti prima, sconosciuti adesso e sconosciuti dopo», *si lamenta un robusto attore di mezza età, con viso rosso, la camicia a scacchi e una calvizie precoce, che nelle commedie televisive fa sempre la parte di un signore col viso rosso, la camicia a scacchi e la calvizie precoce, di cui nessuno ricorda il nome.*

«Purtroppo l'argomento "celebrità" non è oggetto di contrattazione», *dicono che sia la risposta irritata di Kirk Douglas. Jane Fonda invece ha risposto con istinto politico. Ha convocato una conferenza stampa, due volte più affollata di quelle di Reagan e Carter messi insieme, e ha annunciato, sola, in piedi, sopra una sedia, il bel viso offerto alle cineprese del mondo, che gli attori sono lavoratori come tutti gli altri, che la celebrità non conta e che una scontro sindacale si fa insieme o non si fa. Per dimostrare di essere coerente ha annunciato un grande spettacolo a beneficio dei colleghi più poveri, elencando come partecipanti volenterosi e gratuiti, «alcuni amici» che intendano dare il loro contributo alla lotta. Sono John Travolta, Olivia Newton John, Robert Redford, Paul Newman, Anthony Perkins.*

Fred Astaire (che pure ha appena sposato una bella ragazza-fantino di molto successo) per qualche tempo tornerà sul palcoscenico insieme con Ginger Rogers. Lauren Bacall, Candice Bergen e Jason Robards hanno fatto sapere che non si tireranno indietro.

«Alcuni si battono per sopravvivere in questo duro mercato. Altri per incrementare dal sei per cento il loro milione di dollari a film. Ma è lotta sindacale questa?», *ha chiesto alla televisione uno degli anonimi attori che fanno blocco ai cancelli degli studi di Burbank.* «Prima o poi, cento dollari o un milione, la stretta la sentono tutti, se continuiamo a non lavorare», *ha detto con volonterosa solidarietà un altro protagonista del picchettaggio artistico.*

Dimenticati

Le realtà non gli da ragione. Robert Duvall, Robert De Niro, Meril Streep, figurano, nelle pagine di Variety *(il giornale dello spettacolo americano) fra coloro che hanno già firmato contratti in Francia, in Inghilterra, in Canada. Silenziosamente le produzioni si spostano fuori America. Una clausola dell'accordo collettivo fra studios e attori stabilisce che le clausole (come per esempio il rispetto delle condizioni di sciopero) hanno valore solo nel territorio degli Usa.*

Quanto alle reti televisive, che a causa dello sciopero non hanno programmi pronti per il prossimo autunno, hanno avuto alcune trovate che non faranno rimpiangere al pubblico la mancanza delle consuete programmazioni. Fred Silverman, presidente della Nbc, ha annunciato la formula: «Tutto lo sport possibile, tutti i film che esistono al mondo. E poi siamo in un anno elettorale. Tanti documentari di politica interna, di politica estera, di economia. Prendiamo le cineprese e andiamo a riscoprire l'America. La gente qualunque, in fondo, interessa più degli attori».

Con preoccupazione crescente i vari Mork e Mindy della televisione americana hanno visto nascere, fin agosto e settembre, un «pacchetto» di nuovi programmi che ha seminato non poca ansia. Gente vera è la scoperta di vite inedite, strane, improbabili, eppure filmate sul posto un po' in tutta l'America. Speak up («Parlatene») è una nuova serie in cui il pubblico viene chiamato a giudicare e votare su questioni controverse come l'eguaglianza della donna e il diritto di un insegnante a proclamarsi gay.

«That's incredible» *è dedicato alle imprese strane, eccessive e stravaganti di gente sconosciuta che vuole a tutti i costi battere un record. E poi ci sono gli animali, decine, centinaia, migliaia di animali, filmati per la loro crudeltà, la loro bellezza o perché (dal formichiere all'elefante) sanno fare la sottrazione. Gli attori di Burbank, per la prima volta, si sentono sinceramente in pericolo. Lo sciopero dura da tre mesi.*

«Detesto usare a rovescio la frase di Johnson», *ha detto Larry Hagman, l'attore che fa la parte del cattivo in* Dallas, *una fortunata serie televisiva.* «Ma proprio non si vede la luce alla fine del tunnel». *Hagman è particolarmente irritato. Nell'ultima puntata della sua serie trasmessa in primavera, qualcuno aveva sparato a J. R., il «suo» personaggio cattivo. Un pubblico di almeno quaranta milioni di americani aspettava l'autunno per avere risposta alla domanda che aveva fatto il giro del Paese per tutta l'estate:* «Chi ha ucciso J. R.?».

Hagman scuote la testa sconsolato andando su e giù lungo la linea del picchettaggio. «Fra poco si saranno dimenticati di me e di J. R. E non importerà più a nessuno. Succede in politica. Perché non dovrebbe succedere in televisione?».

Furio Colombo

Jane Fonda

Le mucche fermano la Nato

Fulda (Germania occ.). Una colonna di carri armati che partecipano alle manovre Nato «Autumn Forge», in corso nella Germania, ha dovuto fermarsi per alcune mucche «antimilitariste»

TRA LO SPIONAGGIO DEGLI ALLEATI E IL GOVERNO BADOGLIO

Gli 007 della Resistenza

Un libro sulla Resistenza, addirittura una cronaca della Resistenza, può apparire superfluo trentacinque anni dopo la fine della guerra, ma questa opera di Raimondo Craveri ci offre un risvolto inedito di quel fenomeno complesso e grandioso che fu la lotta partigiana in Italia. Il volume *La campagna d'Italia ed i servizi segreti* (Ed. La Pietra) è quasi un diario narrato in prima persona da Craveri, incaricato di organizzare la Ori (Organizzazione per la Resistenza italiana) cioè il Servizio di Informazioni del Cln e del Clnai, che per circa due anni avrebbe collaborato con lo spionaggio e controspionaggio degli Alleati, il Soe britannico e l'Oss americano.

Già il termine spionaggio accende l'immaginazione. Il lettore si attende trame fosche in cui si muovono donne fatali e uomini alla «007». Nel libro di Craveri non ci sono fatalone, droga, avventurieri, la Ori è un ben oliato congegno in cui vi sono rapidissimi accenni alla famosa Primula Rossa partigiana, cioè Edgardo Sogno, nello sfortunato tentativo di liberare Perruccio Parri catturato dai tedeschi e chiuso nell'Hotel Milano. Ma a parte questo dettaglio contano i retroscena, quasi sempre drammatici, in cui si muovono Craveri e i suoi compagni dell'Ori, le insidie, le paure provate facendo la spola tra l'Italia liberata dopo lo sbarco a Salerno e l'Italia occupata dai tedeschi e fascisti, per tessere la difficile trama che doveva dare omogeneità e unità operativa alle varie formazioni partigiane.

Impresa disperata perché Craveri e i suoi compagni si muovevano tra due precise ostilità: l'indifferenza dei servizi d'informazione alleati e il governo monarchico di Badoglio, tutti interessati a mantenere intatto il vecchio mondo compromesso col fascismo, anche a guerra finita. Craveri sentiva che l'Italia poteva mutare, rinascere solo se tutto fosse cambiato alle radici. Invece, anch'egli dovette subire la imposta presenza di agenti del Sim, il servizio segreto militare che aveva ubbidito al re, trescato coi tedeschi, poi affluito a Brindisi a rifarsi una verginità.

L'originalità del libro di Craveri consiste, credo, nel rivelare l'intenzione, soprattutto inglese, di mantenere separate le due Italie e far prevalere quella meridionale, già liberata e ben controllata. Quando incominciò la sua attività di capo dello spionaggio per la Resistenza italiana, egli si rese conto che gli alleati non avevano nessuna fretta di concludere la guerra in Italia e che le teste di ponte lanciate su Sicilia, Campania, ma soprattutto sulla Puglia, erano in realtà un'azione diversiva per stornare truppe tedesche dal fronte orientale

Da Radio Londra

Craveri intravide la possibilità di inserirsi fra lo spionaggio inglese e quello americano diversissimi fra loro, spesso in disaccordo. Racconta con numerosi dettagli gli ostacoli che gli inglesi eressero per impedire che la guerra partigiana avesse un vero peso nella lotta al nazifascismo. Un esempio fra tanti, dovuto all'astio di Churchill, ma soprattutto di Eden, per l'Italia: il divieto alla Bbc, cioè a Radio Londra che ogni sera si collegava col ben noto tamtam e la voce del col. Stevens, di diffondere i bollettini di guerra emessi dal Cvl, e di limitare le informazioni, le più scarne possibili, all'attività di questa o quella formazione partigiana. Ciò impedì, sostiene Craveri, una reale conoscenza in Italia e nel mondo dell'attività della Resistenza, anzi, contribuì a svilirla, a ridurla all'attività di pochi manipoli senza peso politico.

Il caso Cadorna

L'Inghilterra, secondo Craveri, favorì in ogni modo il fuggiasco e screditato governo Badoglio, sostenne la monarchia esercitare pressioni perché almeno Vittorio Emanuele III abdicasse, e quando la guerra partigiana assunse dimensioni che avrebbero potuto dare all'Italia il diritto di sedere al tavolo della pace in condizioni almeno pari a quelle francesi, giocò l'ultima carta cercando, d'accordo coi maneggioni romani, di affidare a Cadorna il comando unificato di tutte le formazioni partigiane screditandole, buttando nel calderone gli uomini più compromessi col fascismo, a cominciare dal gen. Messe arresosi subito in Africa, ma che aveva comandato formazioni italiane sul fronte russo, decisione che insospettì Stalin.

Gli inglesi temevano di dover affrontare in Italia, dove le formazioni Garibaldi, cioè comuniste, erano le meglio organizzate, la drammatica lotta sostenuta in Grecia contro le formazioni comuniste; da qui l'appoggio alla monarchia e la benevolenza verso le strutture dello Stato espresse dal fascismo.

Diverso atteggiamento tennero i servizi segreti americani nei confronti di Craveri e dell'Ori; lo potenziarono, gli dettero tutta l'assistenza possibile, addirittura lo tennero come alleato alla pari per il lavoro d'informazioni che esso forniva alla causa alleata. Largheggiarono in «lanci» di armi e munizioni alle formazioni Garibaldi. Gli americani, a differenza degli inglesi, non avevano paura del comunismo, e non gli aveva provocato traumi la presenza di Togliatti nel governo Badoglio. Essi erano certi che gli accordi di Yalta avrebbero continuato a funzionare e che in Italia, anche se molto forte, il comunismo non avrebbe mai preso il potere.

Più che alla politica, Allan Dulles, fratello di Foster, capo dei servizi segreti americani in Europa, badava da buon manager a dirigere anche la guerriglia italiana perché, come tutti gli americani, desiderava che la guerra finisse ed «i ragazzi» tornassero a casa. Se le cose andarono per le lunghe più del previsto, fu per il piacere tutto inglese dell'intrigo, la colpevole inerzia del governo installatosi in Roma liberata, l'incapacità di alcuni capi della lotta armata di ribellarsi a quella passività perché convinti di superarla ignorandola.

Diario strettamente politico-militare questo di Raimondo Craveri, che ha un solo, rapido abbandono personale. Mentre Torino e Milano esultano per la vittoria, egli torna a Colleretto Parella, presso Ivrea, ad abbracciare dopo un anno di assenza, i genitori e i figli, Benedetta e Piero, nipoti di Benedetto Croce.

Francesco Rosso

un libro per voi

Quel mondo che rimpiangiamo senza averlo conosciuto.

GINA MARPILLERO

ESSERE DI PAESE

Una bambina nel Friuli di 60 anni fa. La campagna. Il piccolo, grande mondo dei semplici. Lo stesso mondo contadino del film L'albero degli zoccoli, in un racconto-testimonianza fresco e spontaneo come una sorgente.

MONDADORI

Gianni Rodari
Il gioco dei quattro cantoni

«E se il Lupo attaccasse Cappuccetto Rosso da un elicottero?»

«Struzzi Ragazzi», L. 4500
Einaudi

È imminente
il decimo volume
della

ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

Manca solo un volume al completamento dell'ordine alfabetico

OSSERVATORIO

Le sciabolate del ministro

Il ministro Alice Saunier-Seité: dura «normalizzazione»

L'università francese è di nuovo in ebollizione. E chi, nelle sfere del potere, ha un ricordo diretto del «maggio '68» (come l'attuale ministro della Giustizia Alain Peyrefitte che allora era al ministero dell'Educazione) osserva con inquietudine il pesante malessere di studenti e professori. Lo smantellamento (non metaforico ma reale) dell'università di Paris-Vincennes (l'ateneo sperimentale sorto dopo il terremoto causato dal «maggio») rasa al suolo dalla ruspe in pochi giorni e trasferita d'autorità a St-Denis e il clamoroso «caso Macciocchi» (insegnante di sociologia a Vincennes e licenziata bruscamente per «incompatibilità» fra la sua funzione di docente e il mandato di euro-deputato) sono due episodi della crisi che pare stia investendo l'università francese, forse rappresentano soltanto la punta d'un *iceberg*.

Un settore dei docenti e la parte più «politicizzata» degli studenti segnalano già dall'anno scorso un processo di «normalizzazione» condotto dall'energica «*Madame le Ministre*» Alice Saunier-Seité. Si è cominciato con l'adozione di una serie di norme tendenti a ridurre sensibilmente il numero degli studenti stranieri nelle università francesi. E già queste restrizioni avevano scandalizzato quanti ricordano la secolare e profonda tradizione cosmopolita delle istituzioni culturali francesi.

Poi, negli ultimi mesi, il vento della «restaurazione» ha preso a soffiare ancora più impetuoso, travolgendo quanto resisteva ancora della riforma varata dopo il «maggio» da Edgar Faure, vecchia volpe della politica francese uscito dai ranghi d'un radicalismo borghese e non certo libertario. Nemmeno questa legge, che aveva avuto come «padrino» un riformista moderato (oggi ondeggiante fra i neogollisti e le sirene del giscardismo), pare essere ben accetta a un governo che per l'ispira al «liberalismo avanzato», la dottrina politica di Giscard.

Il compito di «normalizzare» gli atenei, di togliere quel po' di iniziativa (maggiori poteri ai rettori, briglia più allentata per docenti e studenti ammessi a cogestire parzialmente l'università, qualche caso di «sperimentalismo» didattico) è toccato naturalmente all'energica Madame Alice.

Ecco, quindi, Alice Saunier-Seité che a colpi di sciabola «rimette ordine» nell'università: reintroduce un concorso nazionale per il reclutamento dei professori sotto l'autorità di una rinata casta di «mandarini», poi riduce le prerogative dei rettori. E, colpo finale di quest'azione di restaurazione, Madame Alice «razionalizza» i corsi di studio, cioè cancella con un tratto di penna i corsi che avevano pochi allievi o quelli che facevano un'inutile concorrenza a corsi analoghi di un'università vicina. Ma proseguendo il processo di «normalizzazione» ideologica» sopprime anche numerosi corsi di punta, condotti da nomi prestigiosi.

Che cosa potrà accadere? La «contro-riforma» ha suscitato vaste reazioni tra gli studenti, ma anche tra i professori come diceva giorni fa alla conferenza stampa di appoggio alla Macciocchi il sociologo Alain Touraine. Di fronte a questa levata di scudi, il primo ministro Barre (ex docente d'economia all'università) ha accettato d'incontrarsi prossimamente con i rettori. Molti sembrano decisi a chiedere le dimissioni di Madame Alice.

Paolo Patruno

Varsavia si preoccupa di tranquillizzare i dirigenti cèchi

Olszowski a Praga spiega a Husak che a Danzica non fu «primavera»

In Cecoslovacchia si era temuto che il «virus» del Baltico si estendesse alla zona mineraria di Ostrava - «Immenso interesse» di Charta 77 per i fatti polacchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — *Per illustrare ai dirigenti cecoslovacchi il punto di vista ufficiale del governo di Varsavia sull'evoluzione politica in Polonia, è arrivato a Praga Wladislaw Olszowski, membro dell'ufficio politico del partito operaio unificato polacco. La visita di Olszowski s'inserisce in una serie di analoghe missioni nelle capitali dell'Europa Orientale. L'inviato polacco è stato ricevuto dal presidente Gustav Husak; ai colloqui ha assistito Vasil Bilak, segretario del Comitato Centrale del partito comunista cecoslovacco e autorevole ideologo del partito stesso.*

Proprio Bilak nei giorni scorsi, in occasione del 60° anniversario del Rude Pravo, quotidiano del pcc, ha aperto un primo spiraglio ufficiale nel riserbo con cui Praga aveva seguito la crisi del Baltico. La Cecoslovacchia, ha detto Bilak, «non può restare indifferente a ciò che avviene in Polonia», e in particolare continuerà a sostenere «i patrioti e gli internazionalisti polacchi nei loro sforzi per difendere le conquiste del socialismo».

Che la Cecoslovacchia di Husak, al dodicesimo anno della «normalizzazione», non possa restare indifferente ai fatti di Polonia è ovvio. Si dice, negli ambienti degli osservatori occidentali, che nel fastoso castello di Praga, sede del potere federale, si sono vissuti alcuni giorni di febbrile tensione. Proprio quest'anno, per la prima volta, il Rude Pravo e gli altri giornali avevano passato sotto silenzio la ricorrenza dell'invasione di 12 anni fa, che normalmente viene celebrata il 22 agosto con editoriali sulle virtù dell'internazionalismo proletario, della solidarietà socialista, e di quegli «aiuti fraterni» che ne sono la manifestazione. Ma questi stessi concetti sono poi stati ripresi, coll'ultimo significativo, proprio nei giorni in cui a Varsavia si raggiungeva l'intesa fra governo e operai.

Intanto lo sguardo inquieto del potere si appuntava sulla zona mineraria e industriale di Ostrava, nella Moravia settentrionale, dove lavorano alcune migliaia di operai polacchi: si è probabilmente temuto che proprio costoro potessero introdurre in questo Paese, che nel mondo del socialismo reale si propone come modello di ortodossia, il virus del Baltico. Così nella zona di Ostrava sono state adottate non meglio precisate misure di sorveglianza speciale, una specie di cordone sanitario.

E' toccato poi a uno dei primi firmatari di Charta 77, Jiri Lederer, testimoniare l'«immenso interesse» con cui cèchi e slovacchi hanno seguito gli avvenimenti di Polonia, dar notizia di riunioni operaie nelle fabbriche, nelle pause del lavoro, a discutere sui fatti del Baltico. Lederer parlava al suo arrivo nell'esilio bavarese, che ha scelto dopo che le autorità cecoslovacche hanno rifiutato il visto di soggiorno a sua moglie, che è cittadina polacca. Uscito dal carcere nel gennaio scorso dopo tre anni per attività sovversive, il dissidente ha anche aggiunto che la situazione cecoslovacca non è affatto simile a quella polacca. Perché qui è molto più lieve, dice «la pressione economica e sociale»: lo stesso approvvigionamento dei beni di consumo, a parte qualche episodica penuria, Lederer lo considera «corretto». Si sa che quello della distribuzione è uno dei nodi tradizionali nei Paesi a economia pianificata.

Se la Cecoslovacchia, come dice Bilak, non può restare indifferente alla vicenda polacca, ancor meno indifferente può restarvi quella combattiva pattuglia di dissidenti che ha dato vita tre anni fa al movimento per i diritti civili Charta 77. C'è stata una lettera di solidarietà agli scioperanti del Baltico, e in più la preparazione di un documento destinato al presidente Husak in vista della conferenza di Madrid.

Per quella lettera e per quel documento, all'inizio della scorsa settimana 11 dissidenti sono stati fermati, interrogati, poi rilasciati nel giro di 48 ore. Fra costoro, due ministri dell'epoca di Dubcek: Jiri Hajek (Esteri) e Vladimir Kadlec (Istruzione). Gli altri sono Milos Kabrna, il solo del gruppo a non essere fra i firmatari di Charta 77 e alcuni intellettuali fra i quali Rudolf Slansky, figlio del leader comunista che fu tra le vittime di Stalin.

Di un altro dissidente, lo storico e sociologo Rudolf Battek, si è saputo l'altro ieri che verrà sottoposto a visita psichiatrica dalle autorità cecoslovacche. Battek è in carcere dal 24 giugno, quando fu arrestato per l'aggressione a un agente di polizia. I portavoce della dissidenza dicono che la visita psichiatrica è un pretesto per tenere il prigioniero sotto custodia oltre il termine inizialmente previsto per la sua liberazione, che scade fra pochi giorni.

Alfredo Venturi

Si riuniscono oggi a Danzica i dirigenti dei nuovi sindacati

VARSAVIA — Dirigenti dei sindacati autonomi da tutta la Polonia si riuniscono oggi a Danzica per confrontare i loro rispettivi statuti e decidere se fondare una struttura per coordinare la loro attività.

C'è ancora molta incertezza sul ruolo che i nuovi sindacati dovrebbero svolgere. In alcune parti della Polonia, a Wroclaw (Breslavia) per esempio, il lavoro istitutivo dei nuovi organismi è molto avanzato, e così a Danzica. Ma la necessità di un ufficio centrale che coordini l'attività appare sempre più chiara, anche se qualcuno teme che tale decisione potrebbe creare un nuovo apparato burocratico.

Ieri, intanto, il sindacato autogestito di Huta Katowice, la più grande industria metallurgica in Polonia, ha chiesto per primo la registrazione presso il tribunale del voivodiato di Varsavia.

Lo stesso presidente Jablonski ha parlato di «una chirurgia»

In Polonia si chiedono massicce purghe per vincere una dilagante corruzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Mentre il partito comunista polacco affronta il difficile compito di rinsaldare i rapporti fra società e potere, e mentre a vari livelli fuori e dentro il partito cresce l'indignazione per privilegi e corruzione, un altro leader polacco si è unito alle richieste di un *repulisti*, in seno al partito, di tutti i corrotti. Parlando al Fronte per l'unità nazionale il presidente Henryk Jablonski ha chiesto che si faccia piazza pulita: una «*massiccia chirurgia*» per eliminare il male della corruzione senza curarsi di quanto potenti siano i colpiti.

Lunedì l'organo del partito, *Trybuna Ludu*, si era espresso in termini analoghi, chiedendo la destituzione di chi aveva ceduto alla vita facile e alla corruzione mascherando in tal modo anche gli altri membri del partito. Jablonski ha detto che il partito dev'essere deciso nella sua lotta alla corruzione.

Che la corruzione sia penetrata nei più alti quadri dell'*establishment* è stato recentemente sottolineato dalla decisione di avviare un'indagine relativa allo scandalo del direttore della tv polacca, Maciej Szczepanski, accusato di avere acquistato vaste proprietà, di essersi goduto la vita in un'isola del Mediterraneo, di avere posseduto sontuose case di campagna e una villa in Kenya. Queste cose possono essere esagerate, ma rivelano il tono generale contro i privilegi e il potere incontrollato.

Per anni, in Polonia, l'*establishment* politico è stato in grado di godere di privilegi negati al resto della popolazione. Un esempio: gli ospedali speciali per i funzionari di partito. Inevitabilmente, a torto o a ragione, la popolazione riteneva che non solo i funzionari, ma anche i loro familiari godessero di quei privilegi.

Nell'attuale estrema turbolenza, con il partito che cerca di restaurare la sua credibilità, qualcosa chiaramente dev'essere fatto. Ma il guaio è che il sistema dei privilegi non solo ha messo radici e si è allargato a una fascia sempre più larga del mondo politico, ma significherebbe anche privare l'apparato di partito di qualcosa che è sempre stato dato per scontato. L'apparato non abbandonerà i suoi privilegi e la resistenza è forte. Così, a meno che il partito subisca una riforma che includa una riduzione del potere dell'apparato, l'attuale campagna potrebbe concludersi con un numero limitato di capri espiatori. Pinora le richieste riguardano la destituzione di singoli individui che hanno dato una brutta immagine al partito. Ma la base chiede anche riforme per democratizzare la vita di partito e un sistema che garantisca un reale controllo. La società polacca sta effettuando quella che un intellettuale ha definito «*la rivisitazione del potere*», e scopre che gli errori e le distorsioni di cui la *leadership* oggi parla sono in realtà alle radici del sistema.

Gli scioperi hanno inflitto un enorme danno materiale: la sola perdita di produzione ammonterebbe a oltre mille miliardi di lire. Ciò richiede una politica d'austerità. Il governo ha già annunciato drastici tagli nella spesa pubblica. La Polonia ha ricevuto ingenti prestiti dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti per l'acquisto di alimentari e grano, ma anche aiuti dall'Europa dell'Est e dell'Ovest per la fornitura dei generi carenti. Ciò potrebbe risolvere i problemi immediati, ma non migliorerà di molto la pesante situazione economica.

Dessa Trevisan

Copyright Times Newspapers e per l'Italia «La Stampa»

Da Varsavia (ripreso da Mosca) attacco alle forze innovatrici

MOSCA — La *Tass* ha riferito ieri, con ampio risalto, l'intervento del presidente polacco Jablonski al Fronte per l'unità nazionale. Il discorso, nel riassunto dell'agenzia sovietica, è apparso come un duro attacco alle forze innovatrici e un richiamo a serrare le file per sostenere il regime. Dell'assistenza che l'Urss ha accordato alla Polonia, in seguito ai recenti colloqui dei dirigenti del Cremlino con il vice premier di Varsavia, Mieczyslaw Jagielski, la *Tass* si limita a dire che «*contribuirà considerevolmente all'eliminazione delle difficoltà sociali ed economiche insorte nel Paese*».

Maggiore lo spazio dedicato a Jablonski, il quale ha espresso preoccupazione per l'urgenza con cui l'ordine deve essere ristabilito nelle imprese.

Jablonski ha anche spiegato che cosa significa «*stabilizzazione*»: «*Implica una energica lotta contro tutto ciò che è ostile all'unità del popolo, tutto ciò che semina l'odio e tutto ciò che mira a indebolire il regime statale e le nostre alleanze, che rappresentano la garanzia fondamentale dell'indipendenza della Polonia*».

l. z.

Riconfermato il governo cileno

SANTIAGO — Il governo cileno che lunedì aveva presentato le dimissioni al presidente Pinochet è stato interamente riconfermato.

Pinochet ha affermato che ringraziava tutti i membri del governo per la dimostrazione di lealtà data (i ministri avevano presentato le dimissioni per lasciare al generale piena libertà d'azione in vista della «nuova tappa» del Paese dopo il referendum costituzionale dell'11 settembre) e che li riconfermava tutti nei loro incarichi.

Il dialogo Usa-Urss comincerebbe a Ginevra

Forse a ottobre il negoziato sulle armi eurostrategiche

È stato annunciato ieri a Bruxelles dall'americano Bartholomew, alla conclusione del «Gruppo speciale consultivo» della Nato - La conferma definitiva dall'incontro Muskie-Gromyko a fine mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il negoziato sulle armi eurostrategiche tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica potrebbe cominciare a metà ottobre, a Ginevra. Lo ha annunciato, ieri sera, il capo del «Gruppo speciale consultivo» della Nato, Reginald Bartholomew, dopo una riunione di due giorni con gli alleati. Il segretario di Stato americano Edmund Muskie e il ministro degli Esteri sovietico Andrey Gromyko, nell'incontro a New York del 25 settembre, fisseranno la data esatta e la procedura per l'inizio dei negoziati, che si protrarranno per alcuni anni.

La Nato, dice il comunicato, è favorevole ad avviare le trattative «*nel futuro immediato e senza precondizioni*» e sostiene l'approccio americano ai negoziati. Si ritiene che Gromyko accetterà di iniziare al più presto le trattative, poiché gli alti funzionari americani presso la Nato hanno precisato, ieri sera, che Washington è pronta a entrare nella sala del negoziato senza insistere sulla esclusione dalla limitazione delle armi eurostrategiche dei bombardieri americani capaci di raggiungere l'Urss dagli aeroporti europei.

La Russia vuole che questi bombardieri siano inclusi nelle trattative, l'America non fa questa concessione subito, ma ritiene che l'argomento possa essere discusso. Naturalmente, Washington vorrà che la limitazione delle armi eurostrategiche comprenda anche i bombardieri sovietici *Backfire*, oltre 150 missili a testata tripla SS-20 che ha già dislocato.

La Nato decise di installare 572 *Cruise* e *Pershing-2* in Italia, Germania, Inghilterra, Belgio, Olanda il 12 dicembre scorso, per portare le proprie forze nucleari capaci di raggiungere l'Urss da basi europee ad un livello qualitativo e quantitativo vicino a quello dell'Urss e per incrementare la nuova strategia nucleare che mira alla distruzione dei centri strategici e non delle città.

La Russia, ha ricordato un funzionario americano, ha fatto grandi sforzi per prevenire questa decisione e poi per farla annullare. Difatti, Breznev annunciò che non sarebbe stato possibile negoziare sugli euromissili, se la Nato non avesse rinunciato alla decisione di dislocarli. La Nato, però, rimase ferma sulla doppia decisione di dislocare i missili e di avviare i negoziati, e Breznev, nell'incontro con il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt, ritirò la sua precondizione.

L'obiettivo dei futuri negoziati non è quello di smantellare i missili sovietici e di non installare quelli americani, ma di limitarne il numero ad un livello più basso. L'America, ci è stato detto, è pronta a ridurre il numero dei missili da impiantare in Europa, quindi anche nel nostro Paese. Centododici *Cruise* saranno dislocati in due o tre aeroporti italiani, a partire dall'autunno del 1983. Saranno mobili e, in caso di allarme, verrebbero trasferiti nei punti di lancio, entro un raggio di 150 chilometri, a bordo di speciali autocarri. Il ministro degli Esteri Emilio Colombo, che si trovava a Bruxelles per un Consiglio della Cee, ha detto che la decisione della Nato «*costituisce un fatto positivo che corrisponde all'azione diplomatica condotta dall'Italia in tutte le sedi internazionali*».

Sul piano dei rapporti internazionali, la decisione della Nato è il primo segnale alla Russia che, nonostante il problema dell'Afghanistan resti aperto, l'Occidente continuerà a trattare con Mosca nello spirito della distensione. Non c'è dubbio che la posizione degli alleati europei (soprattutto del Cancelliere Schmidt) abbia influito positivamente verso questo inizio di dialogo nei rapporti Est-Ovest. Muskie dunque proporrà la data del 15 ottobre per l'inizio a Ginevra delle trattative, nel suo colloquio con Gromyko.

Un alto funzionario americano, infine, ha dichiarato che si spera sempre che il Belgio e l'Olanda accolgano sul loro territorio 48 *Cruise* ciascuno.

Renato Proni

Castro e Cuba denunciano i dirottamenti

MIAMI — Fidel Castro ha deciso di farla finita coi dirottamenti aerei. Così, dopo che il nono sviogetto americano in poco più di un mese era atterrato a Cuba, in balia di un pirata dell'aria, il governo dell'Avana ha deciso di correre ai ripari. L'organo del regime, *Granma*, ha annunciato che chiunque in futuro dirotterà un aereo americano a Cuba andrà incontro a drastici provvedimenti penali.

L'ex imperatore ha chiamato il Canard Enchainé

Un blitz telefonico di Bokassa «Ho dato i diamanti a Giscard»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Clamoroso rilancio del caso dei diamanti che Bokassa avrebbe donato a Giscard d'Estaing: in una telefonata al settimanale satirico *Le Canard Enchainé*, che aveva rivelato la vicenda, l'ex imperatore centrafricano esiliato in Costa d'Avorio ha confermato personalmente per la prima volta che ha davvero regalato dei diamanti al presidente, alla moglie, ai parenti e ad alcuni ministri.

La notizia naturalmente si inquadra in un clima già teso di pre-campagna elettorale Giscard, che ha grandi possibilità di essere confermato presidente se deciderà di ripresentarsi, naturalmente è il più preso di mira. Nei giorni scorsi anche Marchais (che domenica ha preannunciato la sua candidatura all'Eliseo durante la festa de *L'Humanité*, ancor prima della ratifica ufficiale del partito, è stato attaccato dal settimanale scandalistico di estrema destra *Minute*, il quale sostiene di avere un documento che prova il soggiorno di Marchais come «lavoratore volontario» in Germania fin quasi al termine della guerra, contraddicendo le affermazioni del leader comunista, il quale ha sempre assicurato di essere scappato dalla Germania nel '43.

Le *Canard Enchaîné* nel numero da oggi in edicola scrive di aver ricevuto il 9 settembre una telefonata di Bokassa dalla Costa d'Avorio. Il colloquio, che è stato registrato, è durato oltre un'ora. Il settimanale ne pubblicherà il resoconto in due puntate. Nel frattempo pubblicato oggi, l'ex imperatore dichiara che i documenti pubblicati dal *Canard* sono «autentici», e afferma di aver donato «*per tre volte*» dei diamanti al presidente, «*una volta a sua moglie, altre ai suoi cugini... Non potete immaginare quanto ho dato a quella famiglia*».

Bokassa precisa che il dono alla consorte del presidente è stato fatto davanti a testimoni, cioè «*davanti al Consiglio dei ministri e ai miei consiglieri*», e conferma che fra i beneficiari vi sono stati anche numerosi ministri francesi. Il deposto imperatore sostiene poi che tutto il suo «tesoro» (consistente in oltre 16 mila diamanti) è misteriosamente sparito dal palazzo di Bangui insieme con numerosi documenti durante il golpe.

Da parte dell'Eliseo vige naturalmente la legge del silenzio. Interrogato sull'argomento alla tv, Giscard aveva risposto seccamente qualche mese fa: «*Sul valore di ciò che avrei ricevuto come ministro delle Finanze oppongo una smentita categorica e, aggiungo, sprezzante*».

p. pat.

Morto (84 anni) Jean Piaget

GINEVRA — E' morto ieri a Ginevra Jean Piaget, considerato il padre della moderna psicologia infantile. Aveva 84 anni. La notizia è giunta ieri a tarda sera.

È il primo caso: ha chiesto asilo politico

Un militare sovietico a Kabul si rifugia nell'ambasciata Usa

WASHINGTON — Un soldato sovietico di stanza in Afghanistan si è rifugiato lunedì mattina nell'ambasciata degli Stati Uniti a Kabul e ha chiesto asilo politico. Lo ha annunciato il portavoce del Dipartimento di Stato, Sue Pittman, affermando che il governo statunitense sta facendo «*tutto il possibile*» per soddisfare i desideri espressi dal soldato. La portavoce ha rifiutato di rivelare l'identità del militare e i particolari del suo arrivo alla legazione.

La questione è stata esaminata ieri dall'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, con il sottosegretario di Stato Newsom.

Funzionari americani hanno sottolineato che generalmente il governo Usa non concede asilo a persone che lo richiedano fuori degli Stati Uniti a meno che la loro vita non sia in pericolo. Comunque, hanno aggiunto, è improbabile che una decisione venga presa finché non sarà accertato se il militare potrà lasciare l'Afghanistan.

Fonti diplomatiche occidentali a Kabul hanno affermato che venerdì scorso un caccia-bombardiere sovietico è precipitato su un quartiere della capitale uccidendo molte persone. L'aereo sarebbe precipitato dopo aver perso il settore di coda al termine di una picchiata, e si sarebbe schiantato a poche centinaia di metri dall'ambasciata sovietica.

In Afghanistan arrestati «decine di agenti stranieri»

PARIGI — Decine di agenti «*al servizio degli Usa, dell'Iran, della Cina, dell'Egitto e del Pakistan*» sarebbero stati arrestati in Afghanistan dopo l'intervento sovietico.

Lo ha affermato Mahmud Barialai, componente del Comitato Centrale del partito comunista afghano.

I resti fossili dell'animale trovati da una équipe di scienziati in Argentina

Un uccello grande come un piccolo aereo

WASHINGTON — Scienziati di diversi Paesi, impegnati in una ricerca in Argentina, hanno scoperto reperti fossili di ciò che sembra essere stato il volatile più gigantesco che sia apparso sulla Terra. Il corpo era voluminoso come quello di un uomo robusto e la sua apertura alare era di 7,60 metri. La lunghezza dal becco alla coda era di 3,3 metri ed il suo peso si aggirava tra i 72 ed i 77 chili.

L'annuncio della scoperta è stato dato dal dottor Kenneth Campbell, curatore di paleontologia vertebrata al museo di storia naturale a Los Angeles.

Esistono oggi nel mondo circa 8500 specie di uccelli, senza contare le varietà locali: diversissimi l'uno dall'altro per dimensioni (si va dall'uccello-mosca lungo due centimetri e mezzo allo struzzo alto due metri) per capacità o abilità di volare (dalle procellarie e dalle fregate si passa al cormorano che si limita a correre e al pinguino che passeggia o nuota, ma si solleva appena da terra) per alimentazione (dai galliformi che si nutrono di semi ai rapaci, divoratori di carne) per ambiente di vita, per abitudini di corteggiamento, per presenza, o anche assenza del nido. In Italia, ricordiamo per inciso, sono state riscontrate non più di 400 specie, fra stanziali e di passo.

Creature diversissime, dunque, l'una dall'altra, ma tutte presentano alcuni caratteri comuni che le fanno ascrivere ad una sola classe del tipo dei vertebrati: hanno sangue caldo, sono provviste di penne, hanno gli arti anteriori e posteriori diversificati così che i primi sono di norma atti al volo e gli altri alla deambulazione, sono forniti di un becco, privi di denti e nella circolazione il sangue arterioso e quello venoso sono completamente separati.

Lo studio degli animali vissuti in epoche anteriori alla nostra e via via più remote nel tempo ci ha permesso di scoprire la grande legge dell'ecoluzione: tutti gli esseri viventi, e tutte le specie, derivano da altri esseri vissuti prima di loro attraverso una serie pressoché infinita di piccole variazioni e mutazioni. Su ciò non c'è più molto da discutere, con buona pace degli ultimi «finalisti», ma sulle modalità l'accordo fra gli scienziati è tutt'altro che completo. E la ragione è che, sulle età più antiche della Terra, le informazioni, cioè i fossili, di cui disponiamo sono ancora assai poche. In particolare l'esame comparato degli scheletri di epoche via via successive ci fa ritenere con certezza che gli uccelli abbiano avuto origine circa 220 milioni di anni fa, all'inizio di quell'era geologica definita come Mesozoico, cioè della vita intermedia, da un tipo particolare di rettili. Ma quali rettili?

La risposta è ormai quasi certa: gli uccelli derivano dai dinosauri-ornitischi, anzi «sono» i moderni dinosauri. E' proprio da quegli antichi mostri dall'aspetto di draghi (alcuni dinosauri erano lunghi fino a 30 metri e pesavano fino a cinquanta tonnellate) che sarebbero derivati usignoli, colombe, aquile e pappagalli.

Non abbiamo purtroppo alcun fossile che ci dica come fossero quelle prime creature che già si allontanavano dal tipo dei rettili e presentavano i primi incerti caratteri dei veri uccelli. Le più antiche testimonianze vennero scoperte in Germania, a metà del secolo scorso, nel vallone di Solenhofen, e riguardano due strani animali, battezzati come Archaeopteryx e Archaeornis. Sono uccelli delle dimensioni di un gallo, di straordinario interesse perché non solo sono rimaste le ossa ma anche, perfettamente integre, le penne: possono venir considerati come una fase già assai avanzata nella transizione dai rettili agli uccelli: dei rettili hanno i denti, infissi in una specie di becco, e la coda, praticamente identica a quella d'una lucertola. Pochi anni dopo vennero scoperti, ancora in uno scavo in Baviera, altri strani esseri — detti Pteranodon — vissuti in epoca di poco posteriore ma con caratteri più arcaici, vale a dire più nettamente rettiliani. Ma erano rettili capaci di volare (si suppone un volo planato più che «battuto») e delle dimensioni di un'aquila.

A parte questi tre generi che abbiamo elencato, non si conoscono altri uccelli o «quasi uccelli» preistorici, se non vogliamo citare i Moa e gli Aepyornis (alti questi sino a tre metri, e simili agli struzzi) sterminati in Nuova Zelanda dagli indigeni Maori pochi secoli fa. Si può quindi sperare che la scoperta annunciata dall'Argentina serva a gettare nuova luce sull'intero problema paleontologico dell'origine degli uccelli, questi esseri — come scrisse il Brehm — che più di ogni altro sanno goderci la vita.

Umberto Oddone

Cristianamente è mancata
Caterina Chiarpotti Chiavazza
Con dolore ne annunciano la figlia Elena col marito Nicola Delande e gli adorati nipoti Ugo e Massimo, la sorella Pina, Matilde, cognato Ugo e affezionata nipote Nona. Funerali oggi 17 ore 16 Parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 settembre 1980.

Ada Nanto, Francesco Filippo ricordano con affetto la RINA.

Arabia e Luciano Bazzoli partecipano affettuosamente al dolore di Elena e famiglia.

Giovanna e Filippo Santoni partecipano al dolore della famiglia.

Sono affettuosamente vicini ad Elena Elena Domenico Ferraris Adriana Dino Gardi Giovanna Alda Noverino Alessandra Oliveri Ada Nini Reinert

Partecipano al dolore di Elena e Nicola i cugini Castellazzi Damiano Orlando Salvadorini.

E' mancata ai suoi cari
Orsola Ferrini ved. Rastello
Lo annunciano i figli Francesco, Nicola, Rina, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 17 c.m. ore 14 Dep. Maurizano. Un particolare ringraziamento al prof. De La Pierre e dott. Bruno Franco e collaboratori rep. 10.
— Torino, 17 settembre 1980.

Addolorato ne dà il triste annuncio il figlio Ettore. I funerali avranno luogo oggi 17 settembre alle ore 15,30 da via Chiabrera 37.
— Torino, 17 settembre 1980.

L'impresa Tecchio & Cagliero, Tholozan, Collaboratori e Maestranze partecipano al grande dolore della loro segretaria sig.na Gabriella Acerbo e della sua mamma, per la scomparsa del fratello
Paolo Acerbo
— Torino, 17 settembre 1980.

I Colleghi sono vicini alla sig.na Acerbo in questo momento di grande dolore.

E' mancata ai suoi cari
Giovanni Cossa
ex commerciante legnami
Addolorati lo annunciano la figlia Filomena con il marito Antonio Lesca e piccoli Max e Alex, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 16 da corso Regina Margherita 4.
— Alpignano d'Avoca, 16 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Secondo Deantoni
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Rita, i figli Sergio con la moglie Antonietta e la piccola Veronica; Marisa col marito Livio ed il piccolo Stefano, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 Parrocchia della Speranza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 settembre 1980.

E' mancata ai suoi cari
Anna Giulietti ved. Riegg
Ne danno l'annuncio figlia, figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 18/9/80 ore 11 a Col San Giovanni (Viù) con partenza alle ore 9 da Giaglisco via Aosta 18 angolo via Macedonia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Giaglisco, 16 settembre 1980.

Ha raggiunto nella pace eterna la sua amata Consorte
Onorio Chiogna
Lo piangono i diletti figli Aldo e Mario con le rispettive famiglie, l'affezionata Elvina e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 alla Parrocchia di Reaglie, indi tumulazione in Villanova d'Asti (Frazione Sevi). La presente è ringraziamento.
— Torino, 17 settembre 1980.

Ciao NONNO ONORIO! I tuoi nipoti Gianmario, Elio e Tullia non ti scorderanno mai.

Mario, Marcella Boggio e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia.

Le famiglie Borsero, Gambaudo, Bolla, Tredi, Bruno si uniscono al dolore.

Edda, Giovanni Cossia partecipano al dolore.

Rina e Nella con Vittorio, Margherita e Ilvana, commossi partecipano al dolore e ricordano con affetto NONNO ONORIO.

Paola e Maria Luisa con Giorgio, Liliana ed Elisabetta partecipano al grande dolore delle famiglie Marietta e Chiogna.

Attilio e Silvana Calcagno prendono parte al lutto della famiglia.

La famiglia Barbesino partecipa al lutto.

Per volontà del defunto, e funerali avvenuti, la figlia Lidia con Emilio comunicano il decesso del
prof. Ettore Patrito
avvenuto il 12-9-1980.
— Torino, 17 settembre 1980.

La famiglie Bagnasacco e Morelli prendono viva parte al dolore di Lidia ed Evelina per la perdita del caro cugino ETTORE.

Pietro Sella
Pietro Arnaud
Antonio Zarzolo
Pasquale Saraceno
Ventore Ajmone Marsan
Silvano Allevi
Marcello Zigi
Massimo Fubini
Pietro Rastelli
Franco Bellezio
Michele Tedeschi
Marcello Astorri
Giovanni Malgrand
Ferdinando Brunetti
Umberto Grassi
Carlo Mariano
Fulvio Milano
Luciano Marsendo
Fausto Perregaux
Giuseppe Rubino
si uniscono sinceramente commossi al dolore di Michele Saverese per la scomparsa della madre signora
Celeste De Stefano
— Rivoli, 16 settembre 1980.

La famiglia Billotti Negro ricorda commossa l'amico
Giulio Sandrelli
— Torino, 17 settembre 1980.

La famiglia Gerosi partecipa commossa all'immenso dolore degli amici per la scomparsa della cara
Ines Cassone
— Torino, 16 settembre 1980.

Sandro e Giuseppe La Ganga sono affettuosamente vicini al carissimo Alberto e alla sua famiglia per la dolorosa perdita della cara mamma, signora
Ines Cassone
— Torino, 16 settembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Dandaca (Pinot)
di anni 74
Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali domani alle ore 10 partendo da via Paolo Sarpi 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 settembre 1980.

(Continua a pag. 6)

Le dure critiche di Berlinguer al governo tripartito

Continuano le polemiche pci-psi L'area Zac: non facciamo drammi

L'«Unità» replica con veemenza ai socialisti - Oggi la direzione dc affronta il problema dei rapporti con i due partiti della sinistra - De Mita: «Quello di Berlinguer è stato solo un comizio» - L'atteggiamento dei «preambolisti»

ROMA — A colpi di editoriale, la polemica fra comunisti e socialisti sta elevandosi a livelli di durezza inconsueti. Sull'*Avanti!* di ieri il discorso di Berlinguer a Bologna era stato valutato in maniera completamente negativa; oggi l'*Unità* replica con altrettanta veemenza. Dei rapporti fra psi e pci si occupano non solo i diretti protagonisti del confronto, ma anche le altre forze politiche coinvolte nel tema centrale della ripresa politica d'autunno, e cioè la ricerca di un nuovo terreno di dialogo fra opposizione e maggioranza.

La direzione dc prevista per oggi affronterà l'argomento in un dibattito sulla relazione politica svolta mercoledì scorso dal segretario Piccoli. Già cominciano a delinearsi diverse posizioni e reazioni al discorso di Bologna, posizioni e reazioni che saranno «ufficializzate» a Piazza del Gesù.

I maggiori esponenti dell'area Zac hanno discusso ieri sera su quanto ha detto Berlinguer. La tendenza è quella di non drammatizzare. «*E' stato soltanto un comizio*», ha dichiarato De Mita, uno degli uomini guida della corrente. L'ex capo della segreteria di Zaccagnini, l'on. Pisanu, giudica che «*a parte il tono, che si spiega con la circostanza, il discorso di Berlinguer non offre molto di nuovo. C'è soltanto l'indicazione delle condizioni in virtù delle quali il pci farebbe un'opposizione diversa*».

Pisanu, oltre a ritenere che le richieste del pci potrebbero essere soddisfatte, «*se il governo riprendesse le sue originarie aspirazioni*», si stupisce per la dura risposta dell'*Avanti!*. In direzione il gruppo Zac chiederà a Piccoli «*una maggiore concretizzazione della proposta del segretario per uno sviluppo del confronto con il pci*».

La valutazione di Arnaud (fanfaniano) e Scalia (proposta) è naturalmente di segno opposto. Dal discorso di Bologna emerge, per Arnaud, la necessità di un più stretto rapporto fra i partiti di governo. Scalia invece si augura che le parole di Berlinguer «*abbiano convinto dell'inammissibilità della ricerca di alleanze con il pci anche coloro che in questi ultimi tempi ne avevano fatto quasi una ragione di vita*».

Lo scontro pci-psi però si fa sempre più aspro. «*Un lungo scrimonioso sfogo, dove è davvero difficile rintracciare il filo conduttore di una posizione o anche solo di una reazione politica*»; così l'*Unità* di oggi giudica il commento, ispirato da Craxi, al discorso di Bologna. «*L'unica spiegazione che ci riesce in mente* — prosegue l'articolo — *è che a dettarlo sia una condizione di acuto nervosismo per la minaccia di fallimento incombente su un'operazione — quella alla base dell'attuale governo — su cui sono state puntate al vertice dei psi tante carte politiche e personali*». E conclude che è assurdo «*presentare come illegittima la critica comunista solo perché nel governo ci sono ministri socialisti*».

«*Il dialogo fra sordi fa presto a degenerare in rissa* — commenta Achilli della sinistra psi — *specie se è accentuato da una diffidenza iniziale che non agevola la comprensione*». Achilli critica il tono dell'*Avanti!* ma, aggiunge, «*non si capisce dove la strategia berlinguerana vuole andare a parare*». Operando una correzione di rotta, rispetto a quanto dichiarato nei giorni scorsi dal vicesegretario, Puletti, il psdi, in un intervento di Averardi, concorda «*pienamente con la critica espressa dai compagni socialisti*».

Nei prossimi giorni Craxi e Longo avranno un incontro. Nel frattempo, all'interno dei psi, hanno inizio le schermaglie in vista del congresso, che dovrebbe svolgersi probabilmente nella prima settimana di dicembre, forse a Milano. Gli autonomisti (corrente di Craxi) riunitisi a Roma e Milano si sono espressi a favore di un congresso a mozioni, «*che consenta la massima chiarezza politica e la massima omogeneità del gruppo dirigente*». Una parte della sinistra è contraria, temendo una frattura ancora più netta dell'attuale tra le due tendenze presenti nel partito. La linea politica per il congresso dovrebbe concretizzarsi in un rilancio in grande stile della proposta strategica laburista.

Marco Tosatti

Manovre Nato in Turchia l'Italia è incerta

ROMA — E' ancora incerta la partecipazione di un contingente di soldati italiani alle manovre militari della Nato in corso, fino alla fine del mese, in Turchia. Dopo il rifiuto del Belgio a prendere parte all'esercitazione, in seguito al colpo di stato ad Ankara, altri Paesi stanno riconsiderando la loro adesione e vi sarà probabilmente, nelle prossime 48 ore, una riunione collegiale a Bruxelles, nella sede della Nato, per valutare la situazione.

Il contingente italiano destinato alle manovre è comunque molto modesto. Come è stato precisato da fonti bene informate, si tratta di una unità tradizionale e di supporto logistico: in tutto circa 250 uomini alpini di leva della divisione Taurinense, che sono già stati trasferiti da Livorno a Palermo in traghetto, e sono rimasti nel capoluogo siciliano in attesa di nuove disposizioni.

Nei piani delle manovre è prevista inoltre l'eventuale partecipazione di un gruppo aereo italiano con funzioni di caccia e di ricognizione, ma soltanto se vi ne sarà specifica richiesta da parte dei comandi che dirigono le operazioni.

Dopo il colpo di Stato, il partito comunista aveva chiesto, con un'interpellanza presentata alla Camera, la sospensione dell'invio di truppe italiane in Turchia «*come atto opportuno e significativo*».

La protesta si svolgerà il 30 settembre e il primo ottobre

Contrasti tra i magistrati di Roma confermato lo sciopero di 2 giorni

Sessantuno sì contro 56 no - Alla riunione erano presenti poco più di cento giudici su oltre settecento che lavorano nella capitale - Le richieste ai politici di misure protettive

ROMA — I magistrati romani proseguono lo stato di agitazione e confermano lo sciopero già programmato per il 30 settembre e 1 ottobre prossimi. La decisione è scaturita al termine di una contrastatissima assemblea: per il sì si sono pronunciati in 61, contrari si sono dichiarati altri 56 magistrati (in prima fila il procuratore generale presso la corte d'appello, Pietro Pascalino).

Che si andasse verso una grossa spaccatura, lo si era capito sin dalle prime battute dell'assemblea. Erano presenti tra l'altro poco più di cento persone sui settecento magistrati che lavorano a Roma. Il clima, sin dall'inizio, non era certo quello tempestoso e deciso del dopo-Amato quando proprio da Roma partì la «protesta» alla quale poi si associarono le magistrature di altri distretti.

La conferma in sì è avuta dopo pochi minuti quando, ad una dichiarazione di «*cauto ottimismo*» espressa dal vicepresidente dell'Associazione nazionale magistrati, Carmelo Conti (che aveva anche invitato i presenti ad abbandonare quegli atteggiamenti di «spontaneismo» che avevano caratterizzato le precedenti assemblee) ha fatto seguito l'intervento del presidente Battaglini.

Il giudice delle «calcio-scommesse» si è prontamente schierato dall'altra parte della barricata. «*Non bisogna mollare* — ha detto in sostanza Battaglini —. *Se lasciamo ora non otterremo più nulla. E per agire occorre fra l'altro puntare sull'assemblea rinunciando anche alla "mediazione" degli organi associativi quale l'Anm. La decisione per il futuro deve scaturire da noi. Da questa aula che ci vede riuniti*».

Al centro del dibattito, ancora una volta, la «vertenza» aperta con il governo all'indomani della uccisione del giudice Mario Amato: all'ordine del giorno la valutazione delle risposte dell'autorità politica alle richieste dei magistrati per una maggiore sicurezza nella lotta contro il terrorismo e per una serie di riforme nell'amministrazione della giustizia.

Su questi temi e sul giudizio di quanto hanno fatto da giugno ad oggi ministero e parlamento l'assemblea si è subito trovata in disaccordo. Sono state presentate tre mozioni. La prima, la più «dura», è stata avanzata da Magistratura democratica. Il gruppo più a sinistra in seno all'associazione. Insieme con la prosecuzione dello stato di agitazione (a Roma si celebrano solo processi con detenuti) e alla conferma dello sciopero i rappresentanti di Md chiedevano anche le dimissioni del ministro della Giustizia Morlino e dell'intero direttivo dell'Anm. Chi anche perché — ha sostenuto Franco Marrone che ha illustrato la mozione — vi sono preoccupanti inizi di una situazione che si va viepiù deteriorando (come per esempio la designazione di Galluccì, giudicato un accentratore, sulla poltrona del «deposto» De Matteo).

La seconda mozione l'hanno presentata i giudici che si riconoscono in Unità per la costituzione (sinistra moderata): conferma dei due giorni di sciopero per fine mese ma immediata ripresa dell'attività giudiziaria a Roma in attesa di risposte più concrete da parte delle autorità politiche senza giudizi avventati su quanto è stato fatto e, soprattutto, su quanto si ha in animo di fare proprio nei giorni prossimi.

Una terza e ultima mozione, rivelatasi di fatto decisamente di minoranza, è stata presentata da Magistratura indipendente (la corrente di centro). Per Mi è intervenuto Verrucci, giudice del tribunale civile, che in un ordine del giorno ha proposto l'immediata ripresa del lavoro riconoscendo nel contempo a governo e parlamento l'impegno con il quale cercano di risolvere i problemi della giustizia.

Alla fine si è votato su due documenti: quello presentato da Unità per la costituzione e l'altro presentato da Magistratura democratica limitatamente però alla prosecuzione dello stato di agitazione. L'attacco a Galluccì e la richiesta di dimissioni di Morlino e del direttivo dell'Anm sono stati depennati dalla mozione scritta.

A quest'ultimo documento, così modificato, hanno aderito i sostituti procuratori della Repubblica (per loro è intervenuto Pietro Giordano) e i pretori penali.

La decisione finale sullo sciopero «bianco» in corso aspetta ora alla sezione romana dell'Anm riunire il 5 fissata per il 27 settembre la riunione del comitato direttivo centrale dell'Associazione che dovrà decidere se confermare o meno l'astensione dal lavoro sul piano nazionale già indetta per la fine del mese.

L'atteggiamento, è chiaro, sarà in diretta relazione alle risposte che, sui problemi della giustizia, sarà chiamato a dare il governo. Alcune cose, ha riferito in assemblea il vicepresidente dell'Anm Conti, sono state già fatte (auto blindate e prossime assunzioni per le scorte, aumento di linee telefoniche, reperimento di edifici per una sistemazione più organica, incremento di attrezzature come fotocopiatrici, impianti per intercettazioni telefoniche ecc.), altre saranno approntate nei prossimi giorni.

A partire proprio da oggi infatti le commissioni di Camera e Senato dovrebbero discutere su alcuni disegni di legge relativi alla depenalizzazione e all'aumento della competenza penale del pretore.

Ruggero Conteduca

Alisarda cancella due voli per sciopero

CAGLIARI — Piniace alle 6 di questa mattina lo sciopero di 24 ore proclamato dal personale navigante dell'Alisarda aderente alla Cgil, Cisl, Uil e all'Anpav, il sindacato autonomo degli assistenti di volo, per protestare, tra l'altro, contro i provvedimenti disciplinari adottati nei confronti di un pilota.

Secondo dati forniti dalla società aerea sono stati cancellati solo due voli (un Cagliari-Milano e un Olbia-Pisa) mentre altri hanno fatto registrare ritardi anche rilevanti. Sempre secondo l'Alisarda su 1400 passeggeri previsti ne sono partiti circa 1200.

Iran: commissione del Parlamento per gli ostaggi

TEHERAN — Sarà una commissione parlamentare ad affrontare la questione degli ostaggi americani. Così ha deciso il Parlamento iraniano che ieri, a dieci mesi e mezzo dal sequestro degli americani, ha esaminato il problema discutendo il numero, la qualità e l'autorità dei membri della Commissione.

Si è trattato di una discussione esclusivamente procedurale e l'intervento di un deputato estremista che si è alzato per dire: «Gli ostaggi spie devono essere processati e giustiziati e quelli che non sono spie liberati ma solo a certe condizioni», è stato invitato dal presidente del Parlamento Rafsanjani ad attenersi alla discussione sulla procedura.

L'iniziativa in pratica rinvia il dibattito parlamentare lungamente atteso che dovrà fornire una indicazione su come sarebbe stata risolta la questione degli ostaggi. Il presidente ha detto che il dibattito sul nuovo comitato continuerà giovedì alla ripresa dei lavori parlamentari ma ha rassicurato i deputati che «la decisione definitiva sarà del Majlis stesso».

Accordo Urss-Iran per transito merci

MOSCA — Urss e Iran hanno concluso un accordo per il trasporto di merci attraverso il territorio dei due Paesi in termini «*reciprocamente vantaggiosi*». Lo annuncia la Tass, precisando che un accordo in tal senso è stato firmato ieri a Mosca.

Secondo la Tass, che non scende comunque in particolari, questa intesa per il transito di merci iraniane sul territorio sovietico e di merci sovietiche sul territorio iraniano «*è un importante accordo nella sfera delle relazioni economiche e commerciali tra i due Paesi*».

Londra, s'incendia DC 10: 9 feriti

LONDRA — DC-10 americano in fiamme, tutti i passeggeri e i componenti dell'equipaggio in salvo. E' accaduto all'aeroporto londinese di Heathrow, dove l'aereo — volo 099 della «National Airlines» per Miami — stava rullando sulla pista in attesa che la torre di controllo desse il via per il decollo. All'improvviso dai carrelli si sono sprigionate le fiamme. A bordo i 215 passeggeri hanno vissuto attimi di terrore: fortunatamente tutto si è risolto per il meglio. I passeggeri hanno abbandonato l'aereo attraverso gli scivoli mentre gli automezzi antincendio domavano l'incendio.

Tre passeggeri sono stati ricoverati in ospedale con lesioni varie: fratture agli arti, mentre altri sei sono stati curati presso il presidio soccorso dell'aeroporto

Da oggi trattative per 90 mila medici

ROMA — I rappresentanti sindacali degli oltre 90 mila medici generici, ambulatoriali e specialisti convenzionati esterni cominciano oggi le trattative, con il ministro della Sanità e con i rappresentanti delle Regioni e dei Comuni, per il rinnovo delle convenzioni uniche nazionali dei «generici» e delle tariffe degli specialisti. Per i medici generici saranno presenti tre organizzazioni (la Fimmg, lo Snami e l'Anmc); per gli ambulatoriali il Sumai e per gli specialisti esterni il Sinasece.

La piattaforma delle richieste si divide grosso modo in una parte economica e in una organizzativa: per la prima le organizzazioni sindacali non hanno fatto anticipazioni e, per un avvio concreto della trattativa, sperano che le disponibilità che verranno manifestate dalla controparte siano adeguate al pacchetto di richieste.

Per quanto riguarda la parte organizzativa si tratta di impostare, fra l'altro, l'organizzazione in campo nazionale della guardia medica, il cosiddetto massimale delle scelte (quanti pazienti può avere al massimo un medico generico ma nel caso di un libero professionista sia nel caso abbia già un impiego in un ospedale), la determinazione delle spese per la produzione del reddito in rapporto all'inflazione

In sciopero medici istituti religiosi

ROMA — Si concluderà il 20 settembre lo sciopero nazionale indetto dall'Associazione nazionale dei medici degli istituti religiosi ospedalieri (Anmira) in corso da lunedì.

Durante lo sciopero, che secondo l'Associazione ha registrato percentuali di adesione intorno al 95 per cento, sono assicurati i servizi di pronto soccorso. L'Associazione ha inoltre informato di essere stata convocata dall'assessore regionale della Sanità della Regione Lazio per un esame dei termini della vertenza.

MENTRE SI CHIUDE UNA LUNGA PROTESTA SE NE APRE UN'ALTRA

Accordo raggiunto per i rimorchiatori ma scioperano gli assistenti di volo

Gli equipaggi riprendono l'attività dopo parecchi giorni di agitazione - I sindacati confederali hanno invece deciso di bloccare per 24 ore (prossima settimana?) il traffico aereo

ROMA — Mentre si è concluso nelle prime ore di ieri un accordo importante a favore degli equipaggi dei rimorchiatori che per più giorni hanno paralizzato le attività dei porti, un'altra vertenza è esplosa clamorosamente nel settore dei trasporti: la federazione Cgil-Cisl-Uil ha deciso di bloccare per ventiquattro ore il traffico aereo con uno sciopero degli assistenti di volo, al quale seguiranno altre manifestazioni di protesta.

La data, le modalità e i motivi dell'agitazione saranno resi noti oggi nel corso di una conferenza stampa, ma da alcune indiscrezioni si è appreso che lo sciopero sarà attuato entro la prossima settimana e che le sue giustificazioni assumono carattere di particolare gravità.

La Federazione unitaria muove pesanti accuse in merito alla gestione del fondo previdenziale per la gente dell'aria e, contemporaneamente allo sciopero, si propone di presentare al magistrato una denuncia per truffa aggravata nei confronti dei responsabili (enti pubblici, aziende ecc.). Con tale azione si tende, in realtà, a fermare il pericoloso processo di depauperamento del fondo — che assicura tutte le categorie del trasporto aereo: piloti, assistenti di volo, tecnici, personale a terra ecc. — avviato da qualche tempo con la liquidazione di vistosi trattamenti previdenziali ai piloti sulla base di retribuzioni vertiginosamente gonfiate nell'ultimo anno di attività. Il protrarsi di questa situazione ha fatto saltare l'equilibrio finanziario del fondo, determinando serie difficoltà per la corresponsione delle pensioni a tutte le categorie interessate.

La proclamazione dello sciopero costituisce la conclusione di un lungo periodo di richieste e sollecitazioni rivolte, invano, dai sindacati al governo e al Parlamento. Dopo il singolare «caso-Trevisan», il pilota radiatore dell'Aeritalia al quale furono riconosciuti più di un miliardo di lire come capitalizzazione di metà della pensione e una pensione al 50% nella misura mensile di circa sei milioni, gli interventi si sono susseguiti a ritmo incalzante. «*Non si può fare appello alle norme generali* — avverte Corrado Perna, segretario generale del sindacato del trasporto aereo della Cgil — *che purtroppo permettono tali distorsioni; occorre anche un intervento legislativo che blocchi questi fenomeni abnormi, da anni denunciati dai sindacati confederali del settore*».

E fin dal mese di maggio dello scorso anno, Perna e Braggio della Cisl sostennero con fermezza: «*Non è possibile che meccanismi di questo genere, iniqui, avallati dalle aziende, e non solo da queste, facciano ricadere fra qualche tempo sui lavoratori italiani il finanziamento delle liquidazioni e delle pensioni del fondo volo: gli stessi lavoratori del fondo volo ne sarebbero alla lunga colpiti*». Da allora ad oggi non sono in riforma delle pensioni (che prevede la eliminazione di tali fenomeni) è rimasta insabbiata, ma nessun provvedimento stralcio è stato adottato per ovviare almeno ai più gravi inconvenienti. Di qui, la dura protesta.

Nei porti, intanto, sta tornando la normalità dopo l'intesa raggiunta all'alba di ieri, al termine di una difficile trattativa condotta dal ministro della Marina Mercantile Signorello con i sindacati confederali e autonomi (ai tavoli separati) e le organizzazioni armatoriali. L'accordo, che è stato per il momento scritto e ratificato solo dal direttivo unitario dei sindacati confederali del settore (gli autonomi si sono riservati una risposta per i prossimi giorni), prevede:

— la corresponsione di una «una tantum», quale anticipo sul nuovo contratto, di 430.000 lire per i comandanti e i direttori, 370.000 per gli ufficiali, 330.000 per i sottufficiali e 300.000 per gli altri addetti: il 60% sarà pagato entro settembre, il restante 40% in novembre;

— la ripresa, il 23 settembre, delle trattative per il contratto.

I sindacati confederali hanno sospeso tutti gli scioperi proclamati e hanno invitato i lavoratori a verificare, in occasione di prossime assemblee, la puntuale applicazione dell'intesa. Il sindacato autonomo Federmar ha confermato gli scioperi in corso (particolarmente preoccupante quello a Venezia) fino al termine della consultazione, già avviata ieri, tra i lavoratori.

Gian Carlo Fossi

Venezia: nel porto ancora confusione

L'accordo di massima raggiunto a Roma non ha ancora sbloccato l'intasamento

VENEZIA — A Venezia, l'accordo di massima raggiunto ieri mattina a Roma tra i sindacati confederali dei lavoratori addetti ai rimorchiatori e le associazioni padronali non sembra aver risolto affatto i problemi.

Gli equipaggi della società «Panfido», che ha in esclusiva il servizio nel porto veneziano, aderiscono infatti, per oltre il 90 per cento, al sindacato autonomo Federmar-Cisal, il quale si è riservato di dare la propria risposta all'accordo romano dopo un'assemblea prevista per questa mattina.

Una risposta che, se è lecito fare previsioni, non dovrebbe essere del tutto favorevole, viste le posizioni assunte finora dal sindacato autonomo su questa vicenda. Per tutta la giornata di ieri, comunque, i quasi duecento aderenti alla Federmar-Cisal di Venezia hanno continuato lo sciopero che dura ormai da una ventina di giorni e si propone di risolvere quattro punti controversi: norme principali dello statuto dei lavoratori; introduzione dell'orario di lavoro di quaranta ore settimanali; garanzia del posto di lavoro; ristrutturazione degli elementi della retribuzione.

Il documento prevedeva aumenti compresi tra le 125 mila lire per un mozzo alle 190 mila per un comandante. Intanto, per il porto e soprattutto per le aziende del polo industriale di Marghera, la situazione è di ora in ora più preoccupante. Ventotto navi sono ferme a Porto Marghera, il reparto scetticismo della stabilimento Petrolchimico ha scorte soltanto per due giorni.

g.b.

A Genova si torna al lavoro

GENOVA — Dopo l'annuncio della conclusione della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro ieri mattina, sia pure lentamente, è ripresa l'attività di rimorchio nei porti di Genova. Le unità alla fonda in rada in attesa di poter raggiungere gli ormeggi operativi erano ieri 27 di cui 23 petroliere. Per raggiungere nuovamente la normalità negli arrivi e nelle partenze nonché nei movimenti nel porto saranno necessari, secondo i tecnici, una decina di giorni.

I rimorchiatori hanno ripreso ieri il lavoro, anche se non a pieno ritmo. Per la ripresa completa è atteso il delegato sindacale che ha partecipato alla riunione di Roma, per sbloccare alcune situazioni urgenti. In special modo due petroliere, una delle quali con un carico destinato alla raffineria «Garrone» che per mancanza di greggio da raffinare ha rischiato la fermata.

Alcuni rimorchiatori, ieri mattina, hanno agganciato la «Licor Pacific», la petroliera con un carico di circa 99 mila tonnellate di greggio destinate alla raffineria genovese e l'hanno trainata all'accosto dell'isola galleggiante.

A Savona si scarica petroliera

SAVONA — Stamane alle 8 nella rada di Vado Ligure iniziano le operazioni di ormeggio al pario boe dell'oleodotto «Sarpom» della superpetroliera «Esso Picardie» che deve scaricare 256 mila tonnellate di greggio destinate alla raffineria di Trecate.

Così si viene incontro alle esigenze manifestate dall'azienda che aveva preannunciato la «fermata» degli impianti se entro sabato non avesse ricevuto adeguati rifornimenti. «*Il blocco del traffico di petrolio nella rada di Vado, conseguenza dello sciopero degli addetti ai rimorchiatori* — aveva comunicato la direzione della raffineria appartenente alla Esso — *ci sta creando gravissime difficoltà. Stiamo esaurendo tutto il prodotto da raffinare e se la "Esso Picardie" non sarà posta nella condizione di poterci alleggerire all'oleodotto dovremo sospendere l'attività a partire da sabato 20*». In pratica il provvedimento avrebbe significato la cassa integrazione per la maggior parte del personale di Trecate.

A parte questa «deroga», continua, invece, almeno sino a domani, lo sciopero ad oltranza degli equipaggi. n. s.

Presentato ai sindacati un piano di ristrutturazione

L'Acna (Montedison) decisa a licenziare mille persone

Il provvedimento riguarda gli impianti di Cesano Maderno e Piacenza - Sarebbe esente da tagli lo stabilimento di Cengio (Savona)

MILANO — Nuovi licenziamenti nel gruppo Montedison. Dopo i 2800 circa della «Standa» è ora il turno dell'Acna, una società che fa coloranti in tre stabilimenti che occupano circa 4000 persone.

Durante l'incontro di lunedì fra i sindacati e l'azienda, la società ha presentato un piano di ristrutturazione che prevede, afferma un portavoce Montedison, «*una consistente contrazione degli organici*». Un comunicato rilasciato dal consiglio di fabbrica dell'Acna parla di «*centinaia di licenziamenti*» senza tuttavia specificare il numero esatto.

Secondo fonti sindacali il vertice di Foro Bonaparte avrebbe indicato in una cifra attorno alle mille unità la manodopera considerata eccedente di fronte al progettato taglio della produzione che, sempre secondo il sindacato, è di circa il trenta per cento. Alla Montedison, tuttavia, non hanno voluto fornire cifre precise limitandosi a rilevare che la crisi dell'Acna è gravissima e tale «*da pregiudicare la stessa sopravvivenza dell'azienda*» nel caso in cui non venisse adottato il piano di ristrutturazione.

Il piano in sostanza prevede il drastico ridimensionamento della produzione e dell'occupazione nei due stabilimenti di Cesano Maderno (Milano) e di Piacenza, dove si producono i coloranti che non risultano più competitivi sul mercato. Esente invece da tagli dovrebbe essere lo stabilimento di Cengio, in provincia di Savona, dove si producono gli intermedi per la fabbricazione dei coloranti.

La crisi dell'Acna, da tempo uno dei punti deboli del gruppo di Foro Bonaparte, ha pesanti riflessi finanziari per la casa madre dal momento che gli oneri finanziari hanno raggiunto circa il 15 per cento dei quasi duecento miliardi di fatturato, tre volte cioè il livello considerato tollerabile per una sana gestione.

Le perdite dell'Acna cadono inoltre in un periodo di crescenti difficoltà per il gruppo Montedison, collegate soprattutto alla caduta della domanda di materie plastiche, la produzione trainante di Foro Bonaparte.

m.bo.

Giunta regionale della Sardegna si è dimessa

CAGLIARI — La giunta regionale della Sardegna, presieduta dal socialdemocratico Alessandro Ghinami, si è dimessa. Ne ha dato comunicazione alla conferenza dei capigruppo consiliari il presidente dell'assemblea on. Armando Corona, che ieri mattina ha ricevuto la lettera di dimissioni scritta da Ghinami.

Il Consiglio regionale è stato convocato per giovedì pomeriggio per prendere atto delle dimissioni della giunta.

Presidente di questa 35ª sessione è il tedesco-occidentale von Wechmar

Con gli stessi problemi dello scorso anno si è aperta l'Assemblea generale dell'Onu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — La 35ª Assemblea generale dell'Onu si è aperta ieri in un'atmosfera scettica e tetra, dopo il fallimento della sessione speciale sullo sviluppo che influenzerà certamente il dibattito e il dialogo Nord-Sud. Per di più, vi sono poche possibilità di fare progressi su molti punti all'ordine del giorno, a causa delle elezioni previste per i prossimi mesi negli Usa e in alcuni Paesi europei.

L'Assemblea generale dell'autunno scorso era stata contrassegnata da due fatti importanti: il discorso del Papa e l'arrivo di Fidel Castro per la prima volta dal 1960. Il lungo e aspro dibattito sull'attribuzione del seggio cambogiano, il drammatico esodo dei rifugiati in Thailandia, la crisi degli ostaggi a Teheran, l'intervento sovietico in Afghanistan ne avevano fatto una delle sessioni più animate degli ultimi anni.

Per ora nulla fa pensare che questa Assemblea esca dalle consuete rotaie: non è stata annunciata la presenza di alcuna vedette della scena politica internazionale, e dopo tre assemblee speciali (su Afghanistan, Palestina e sviluppo) e 35 riunioni del Consiglio di sicurezza, i membri delle varie delegazioni hanno l'impressione che tutto sia rimasto come un anno fa. Del resto, all'ordine del giorno vi sono gli stessi problemi.

La Cambogia, per esempio. E' previsto un nuovo voto sull'attribuzione del seggio, ed è previsto lo stesso schieramento: da una parte il Vietnam, l'Urss, Cuba ed i loro alleati più fedeli che appoggeranno la nuova candidatura del governo di Heng Samrin; dall'altro i Paesi dell'Asean (Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore e Thailandia), quelli occidentali e la Cina, che chiederanno di mantenere

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 17 settembre 1880)

Il XX settembre

ROMA — Alla festa del 20 settembre l'esercito interverrà solo per mezzo di una rappresentanza. Il Municipio voleva al facesse una rivista militare: il ministro Milon se ne scusò col prosindaco dicendo che vi era impossibilità.

Si è riaperto ieri a Strasburgo l'Europarlamento

Appello di Brandt all'Europa per la fame nel Terzo Mondo

PARIGI — Il Parlamento europeo ha ripreso ieri i lavori a Strasburgo con una prima sessione dedicata a due temi principali: la fame nel mondo come aspetto drammatico del dialogo Nord-Sud, e la convergenza delle economie dei Paesi comunitari. Ma l'attualità internazionale, dalla Polonia alla Turchia, e alcuni casi spinosi (come il dibattito sulla sede definitiva dell'europarlamento e le polemiche sul licenziamento della Macciocchi dall'università di Parigi-Vincennes) hanno ridato più slancio (e più pepe) al primo appuntamento dell'assemblea dei 410 euro-parlamentari dopo la pausa estiva.

La prima giornata comunque si è incentrata sul dibattito sulla fame nel mondo. Nel rapporto di sintesi presentato da Ferraro (del pci) è racchiusa una somma di «raccomandazioni» ai Nove in una cinquantina di punti: dall'aumento dell'aiuto alimentare dei Paesi Cee (dal prossimo anno un milione e 650 mila tonnellate di cereali) a una radicale riforma agraria negli Stati in via di sviluppo; dalla necessità per i Paesi industrializzati di modificare il loro modo di produzione e di consumi all'invito a consacrare una percentuale crescente delle loro risorse (ora destinate agli armamenti) allo sviluppo delle nazioni più povere.

La situazione illustrata dagli esperti internazionali non richiede molti commenti: un miliardo e 300 mila persone sono attualmente «*sotto-alimentate croniche*»; di questa, 50 milioni muoiono ogni anno; il 30 per cento dei bambini del Terzo Mondo che raccoglie l'umanità più derelitta muore prima di aver compiuto i cinque anni; infine, 250 milioni di bimbi diventano ciechi per mancanza di vitamina A.

Willy Brandt ha lanciato ieri da Strasburgo un drammatico appello «*ai popoli che hanno designato questo Parlamento perché mobilitino la volontà politica necessaria ad eliminare la fame nel mondo*». Nel suo appassionato intervento Brandt ha ricordato che mentre oltre un miliardo di persone sono cronicamente sotto-alimentate, il mondo consacra giornalmente mezzo miliardo di dollari per gli armamenti e ha ammonito che «*la fame può essere una causa di guerra*».

p. pat.

Già in ottobre si inaugurano le roulettes del tipo Usa

Sanremo: il Casinò si fa americano con dadi, slot-machines e computer

Compariranno i tavoli di «black jack» e i giocatori avranno gettoni personalizzati (di colori diversi) mentre un calcolatore controllerà le uscite dei numeri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Rivoluzione al Casinò di Sanremo: alla fine di ottobre sarà inaugurata la nuova sala da gioco americana. I patiti del tappeto verde gioiscono in trepida attesa: finalmente anche il Casinò della riviera dei fiori sarà dotato di quei giochi che — così affermano gli esperti — stanno facendo da anni la fortuna delle case da gioco della Costa Azzurra.

«Almeno il novanta per cento dei frequentatori di Montecarlo sono italiani — dice Antonio Semeria, da tre mesi presidente della commissione amministratrice del Casinò — *Che cosa li attira? Una migliore organizzazione, questo dobbiamo ammetterlo, ma soprattutto la novità del gioco americano».* Per questo, il giovane e dinamico commercialista sanremese, appena ottenuto l'incarico, si è dato un gran da fare per *«togliere la polvere degli anni che appesantisce il nostro casinò».*

L'introduzione dei giochi americani è il primo passo verso questo processo di modernizzazione. Muratori, elettricisti, decoratori sono al lavoro da mesi per allestire la nuova sala, che sorgerà al posto del vecchio night club. Sarà dotata di tre roulettes americane, quattro tavoli di «blackjack» e un tavolo di «craps» (dadi). Che cosa hanno di diverso le roulettes americane da quelle tradizionali, conosciute come francesi?

«In origine — spiega Semeria — *avevano il doppio zero: cioè una possibilità in più di vittoria per la casa da gioco. Noi abbiamo abolito il doppio zero, contrariamente a quanto avviene negli altri casinò europei. Il giocatore, perciò, pur giocando con il sistema americano, gode delle stesse probabilità che avrebbe con la roulette francese».*

In che consiste, allora, la differenza? *«E' soprattutto pratica: col sistema americano il gioco è più veloce. Questo crea una favorevole impressione ai giocatori, che non amano restare troppo a pensare quando sono al tavolo. Più velocità, inoltre, significa maggiori guadagni per il casinò, perché nello stesso periodo di tempo si giocano più partite».*

Fiches personalizzate (di colore diverso) per ogni giocatore assicureranno un più accurato controllo sulle puntate da parte degli scommettitori, ponendo fine ai frequenti litigi tra persone che hanno puntato contemporaneamente sullo stesso numero al momento della riscossione della vincita.

Le altre novità che fra circa un mese entreranno nelle sale da gioco di Sanremo sono il «black-jack», un gioco di carte che all'estero ha un successo maggiore dello «chemin de fer» o del «baccarat», e quello dei dadi, il famoso «seven-eleven» che ricorre in ogni film sul gangsterismo americano.

Con queste innovazioni, che precedono di un anno circa quelle più ampie (si parla di una completa ristrutturazione delle sale da gioco, con la sostituzione delle attuali roulettes), il Casinò di Sanremo, che dà lavoro a circa seicento persone — di cui 287 croupiers —, cerca di riguadagnare il tempo perduto mettendosi allo stesso livello delle case da gioco della Costa Azzurra, le sue più temibili avversarie.

«Nei dieci anni dal '70 al '79 — dice Semeria — *i proventi lordi del Casinò hanno superato i 137 miliardi. L'anno scorso abbiamo incassato 14 miliardi e 600 milioni. Nei primi otto mesi di quest'anno abbiamo raggiunto i 24 miliardi. Le previsioni per la fine dell'anno si aggirano sui 19 miliardi e mezzo. A questi bisogna aggiungere poi le mance ai croupiers, gli introiti del bar, del guardaroba e del ristorante. Il giro d'affari annuo del Casinò si aggira più o meno sui 25 miliardi».*

E' stato calcolato che ogni anno, fra vincite e perdite, circa 1500 miliardi ruotano (è proprio il caso di dirlo) fra i tavoli della roulette e il tappeto verde del Baccarà. Cifre da capogiro (il volume di affari di una media industria) investite nei gettoni di plastica colorata a cui i giocatori affidano le loro fortune e le loro speranze.

Una curiosità, forse sconosciuta ai più: le proporzioni di guadagno del Casinò sulla roulette sono soltanto 2,70 per cento. *«Vale a dire* — spiega il presidente — *che su 27 miliardi di guadagno della casa, c'è un giro d'affari di mille miliardi. Il che sfata, una volta per tutte, se ancora ce ne fosse la necessità, la leggenda secondo la quale al Casinò non si vince mai».*

Il 34 per cento dei guadagni del Casinò, detratte le spese, viene versato al Comune di Sanremo: *«Per la nostra città il Casinò deve tornare ad essere una fonte vitale* — dice Semeria — *è inammissibile che debba essere all'ultimo posto fra i casinò italiani».*

Per il rilancio della casa da gioco sanremese, altre novità sono già pronte. Prime fra tutte le «slot-machines», le infernali macchinette mangiasoldi, che hanno fatto la fortuna di Las Vegas e di Montecarlo.

Finora in Italia queste macchinette non sono state ammesse: in proposito non esiste una legge che ne impedisca l'uso, ma una consuetudine. Anche l'elettronica ha fatto la sua comparsa fra gli stucchi e i drappeggi delle sale da gioco: un computer compie controlli per stabilire la ripetitività degli stessi numeri ai vari tavoli. *«Bisogna adeguarsi ai tempi»,* afferma Semeria con un lampo di soddisfazione negli occhi.

Francesco Fornari

Festival di teen-agers a Favignana

PALERMO — Ancora una volta la Sicilia (come già nel '78 e nel '79) ospita il «Festival dei giovani - Premio internazionale teen-agers» giunto alla sua XV edizione. Teatro del concorso è l'isola di Favignana, nell'arcipelago delle Egadi, a poche miglia da Trapani.

Ad accogliere le 65 ragazze tra i 14 e i 17 anni (e la relativa corte di madri, zie, nonne), che aspirano ai titoli di miss teen-agers «Cinema», «Danza», «Canzone», «Televisione» e «Fotoromanzo», è il villaggio di Punta Fanfalo. Alla manifestazione, organizzata dalla «Vip», collaborano l'Ente del Turismo di Trapani, Comune di Favignana.

Rolling Stones in Italia nell'81?

ROMA — I Rolling Stones hanno chiesto di includere l'Italia tra le tappe della loro «tournée» europea programmata per la primavera del 1981. E' stato lo stesso leader del complesso, Mick Jagger, a fare questa richiesta, aggiungendo che almeno un concerto deve essere fatto a Roma.

La richiesta del più famoso gruppo rock è un riconoscimento di fatto della fine del «proibizionismo» che i grandi della musica avevano decretato per l'Italia e per Roma in particolare. I Rolling Stones non cantano in Italia da dieci anni e finora hanno sempre rifiutato di prendere in considerazione l'idea di suonare davanti al pubblico italiano, considerato troppo turbolento.

Stupore e discussioni nel mondo dell'alpinismo

Chiusi (anche per polemica) i Rifugi Torino sul Bianco

L'ordinanza del sindaco di Courmayeur si riferiva a quello vecchio, invece è risultato che riguardava quello nuovo, ch'è a quota 3375

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — Il sindaco di Courmayeur, Renzo Truchet, ha emesso ordinanza di chiusura del Rifugio Torino, sul Monte Bianco. La motivazione è per le pessime condizioni igienico-sanitarie. Il provvedimento ha suscitato polemiche e stupore nel mondo alpinistico; ma non solo, anche disorientamento, perché è nato con una buona dose di confusione.

Esistono due rifugi Torino, uno vecchio del 1950, a quota 3338 metri, nei pressi dell'arrivo della funivia del Monte Bianco; e uno nuovo, denominato rifugio-albergo, costruito nel 1951, distante quindici minuti a piedi dal primo, a quota 3375. Quello vecchio ha cinquantanove posti-letto, quello nuovo centoventicinque, entrambi sono di proprietà del Club Alpino Italiano di Torino-Aosta e gestiti da Sergio Gallizio, di Alba.

L'ordinanza descrive il vecchio rifugio, citando la relazione del vigile sanitario Vincenzo Fulcio e il parere dell'ufficiale sanitario dottor Pietro Bassi: «... *il locale cucina si trova in pessime condizioni igienico-sanitarie; manca la cappa di aspirazione; le suppellettili e tutto ciò che viene utilizzato per la preparazione e la conservazione degli alimenti non sono igieniche in quanto sporche e arrugginite; non esiste cella frigorifera per le carni, che si trovano appese in una cantina satura di umidità; le camere sono sovraccariche di posti-letto che in totale sono cinquantanove con due soli servizi in pessimo stato...*».

Cinquantanove posti-letto, dunque. Il rifugio vecchio, non quello nuovo, che ne ha centoventicinque con sei gabinetti. Per di più l'ordinanza è stata affissa alla porta del vecchio rifugio, venerdì sera 12 settembre. Il rifugio-albergo nuovo sarebbe chiuso, come da programma annuale, il 18 settembre, lunedì, per riaprire il 15 giugno dell'anno prossimo mentre quello vecchio ha un'apertura annuale. Un telegramma spedito ieri mattina dal sindaco a tutti gli interessati, gestore, Cai, carabinieri, precisa che l'ordinanza si riferisce al rifugio-albergo nuovo. Si resta disorientati.

Si può capire l'affrettata rettifica considerando che cosa è accaduto in questi ultimi giorni. Ad esempio una comitiva di una dozzina di alpinisti, arrivati domenica sera al vecchio rifugio dopo una lunga escursione, esasperati davanti al locale chiuso, stanchi e infreddoliti, con la necessità di trovare un ricovero per la notte (di sera la funivia non funziona), hanno forzato la porta e sono entrati al riparo.

«Il fatto è che nessuno può ordinare la chiusura di un rifugio — dice Roberto Lupi, direttore della funivia del Monte Bianco —. *Un rifugio che è nato per essere sempre aperto e disponibile ed accogliente per chi si è avventurato nella montagna. E' dal 1950 che gli alpinisti ne conoscono l'esistenza e l'hanno sempre trovato disponibile: è assurdo pensare di poterlo bloccare».*

Il rifugio nuovo ha, come si è detto, anche la qualifica di albergo e come tale può essere chiuso se non vengono rispettate le norme igieniche; ma allora perché nell'ordinanza si è descritto l'altro? Qualcuno pensa che l'errore e la confusione non siano tanto casuali. L'albergo sarebbe stato chiuso come da programma e una chiusura forzata anticipata di pochi giorni non avrebbe suscitato alcun interesse. Di qui l'opportunità di fare un po' di clamore chiudendo per un paio di giorni il rifugio vecchio.

Il sindaco dice che così non è più possibile andare avanti, e allude all'albergo nuovo: *«Da anni ormai avevamo continue segnalazioni di inefficienza e di sporcizia. Da quando questo edificio è stato costruito ed è entrato in servizio, circa 30 anni fa, il Cai non ci ha mai fatto manutenzione, o quasi. Bisogna che prenda provvedimenti».*

Sergio Gallizio, il gestore, è amareggiato: lo troviamo ad Entrèves, alla stazione della funivia, è appena sceso con un grosso carico di materiale che sta collocando su un camion: *«Torno ad Alba, a casa mia* — dice —. *Il mio contratto con il Club Alpino scade a febbraio, manterrò aperto il vecchio rifugio, tenuto conto di questo telegramma di rettifica. Poi basta, non ne voglio più sapere. Sono 11 anni che vivo in alta quota, pago 7 milioni all'anno di affitto al Cai, il quale raramente si fa vivo. Una recente bufera ha portato via il tetto di lamiera e se ho voluto che non piovesse o nevicasse dentro l'ho dovuto riparare io, con le mie mani. Il Cai ha pronto un progetto di ristrutturazione. Sono ormai due anni che se ne parla, ma i lavori non incominciano mai. Con il suo provvedimento il Comune avrà forse voluto smuovere la situazione».*

Nel rifugio-albergo un pasto si paga 8 mila lire, dormire nei cameroni (da 8 a 14 posti) 8 mila lire, mille lire in più per le lenzuola, altre mille per una camera da due a quattro posti. *«Parlano di mancanza d'igiene, ma dovremmo guardare qual è la prima causa di questa lacuna* — dice Gallizio —. *Nel pieno della stagione ogni mattina riempio tre sacchi con l'immondizia buttata dai clienti sul solo terrazzo. Poi si deve tenere conto della mancanza d'acqua, che dev'essere portata su con la funivia o quanto meno prodotta facendo fondere la neve. A quella quota ogni piccola cosa può diventare problematica».*

Remo Lugli

Napoli: morente per un agguato della "mafia dei cimiteri"

NAPOLI — Nuovo episodio nel sanguinoso «racket del caro estinto», la lotta da tempo esistente per la concorrenza fra imprese di pompe funebri, lunedì notte in corso Garibaldi a Napoli, nelle vicinanze della stazione Centrale. Vincenzo Esposito, 44 anni, sposato e con figli, titolare di una azienda di pompe funebri della zona, è rimasto vittima di un agguato: ora versa in fin di vita in un ospedale cittadino.

L'uomo è stato colpito alle spalle da quattro proiettili mentre in compagnia di un amico, Vincenzo Cimmino, 43 anni, stava recandosi al bar attiguo alla sua ditta per bere un caffè.

Agli inquirenti Vincenzo Cimmino ha detto: «Ho sentito i colpi ma non ho pensato che fossero diretti contro il mio amico. Mi sembravano fossero stati sparati lontano da noi».

Piscina pubblica vietata a handicappati

BOLZANO — «Non sono ammesse al bagno persone affette da malattie contagiose o che per difetti fisici od altro possono provocare ripugnanza al pubblico»: questo il regolamento affisso in buona mostra all'ingresso della piscina pubblica di Lagundo, presso Merano.

Il quotidiano «Alto Adige», nel pubblicare una foto del regolamento stesso, sottolinea come sia inconcepibile, dal punto di vista umano e cristiano, vietare l'ingresso in un luogo pubblico a persone dolorosamente colpite nel fisico, e cioè agli handicappati.

Per una settimana terrà in ansia gli appassionati di regate

È partita la «Coppa America» di vela la gara più entusiasmante del mondo

Vi partecipano soltanto due equipaggi composti ciascuno di undici uomini - Quest'anno si daranno battaglia gli americani (che sono detentori dell'ambito titolo) e gli australiani

Si è iniziata ieri a Newport, sulla costa atlantica degli Stati Uniti, la 24ª Coppa America. Per sette giorni consecutivi (a meno che uno dei due partecipanti raggiunga in precedenza quattro vittorie diventando irraggiungibile in classifica), la gara terrà in ansia gli appassionati di vela di tutto il mondo. Sono di fronte americani — che dal 1851 risultano imbattibili in questa competizione — ed australiani. I primi gareggiano sul *Freedom*, i loro rivali sull'*Australia*.

E' difficile spiegare perché la competizione resista con successo e per tanti anni. La vela è il più assurdo degli sport (in nessun altro sport l'uomo impiega tanti mezzi e sacrifici per raggiungere velocità che un motore da venti cavalli gli assicurerebbe senza fatiche) e la «Coppa America» è la più assurda delle regate veliche. E' retta da norme di centocinquant'anni fa e disputata da barche che diventano sorpassate non appena tagliato il traguardo e che, sempre per regolamento, non prendono il via se il vento supera i 20 nodi (36 km all'ora), mentre i battelli del Giro del Mondo hanno sfidato impavidi e senza danni i cento all'ora di Capo Horn.

Newport. Ultime ore d'allenamento dell'equipaggio australiano prima della gara (Telefoto Ap)

La formula, lotta testa a testa tra il migliore (defender) ed il più bravo degli sfidanti (contender), sa di aristocrazia ottocentesca o di arroganza delle vecchie potenze marinare. Eppure la Coppa America ha superato senza danni i tentativi di dissacrazione sportiva. Il fatto che sia sempre stata vinta dagli americani ne aumenta l'interesse.

Secondo un discutibile regolamento, i battelli che rappresentano una nazione debbono essere costruiti ed armati solo con materiali della nazione stessa. Ecco uno dei motivi per cui l'Italia non si è mai affacciata a questa sfida. Comunque chi non può fare il tifo per la barca del proprio Paese segue ugualmente le leggendarie imprese di queste squadre di velisti (undici per battello) come per una partita di football.

Nella storia della Coppa America figurano i nomi più famosi del mondo, dalla Regina Vittoria che presenziò, scandalizzata, alla sconfitta inglese nella prima ed unica prova svoltasi nella Manica (1851) a quelli del miliardario americano Vanderbilt, che si affermò tre volte, e del suo collega inglese Thomas Lipton, che spese invano una fortuna nel tentativo di infrangere la supremazia statunitense. All'inizio del secolo per tre volte il trofeo è stato conquistato dal leggendario navigatore Charles Barr.

Il barone Bich, miliardario di origine cuneese e re delle penne a sfera che negli ultimi dieci anni ha cercato invano per quattro volte di arrivare alla finale senza mai riuscirvi, sebbene abbia speso, si dice, ventotto miliardi tutti rientrati con la pubblicità delle biro e dei rasoi.

Oltre al *France III* hanno affrontato quest'anno le eliminatorie inglesi, svedesi ed australiani che si sono imposti su tutti arrivando alla finalissima.

Costruito nel '77, l'*Australia* è uno scafo stranamente «vecchio» per questa competizione stressante per uomini e mezzi. E' lungo 20 metri ed ha 540 metri quadrati di vela oltre a 400 metri quadrati di spinnaker. Lo comanda Jim Hardy, un quarantasettenne vignaiolo di Sidney, tre volte finalista senza fortuna in Coppa America.

Gli «invincibili» americani hanno scelto per le prove decisive il *Freedom* lungo 20 metri. Lo hanno affidato a Dennis Conner, trentottenne commerciante californiano che si è allenato tutti i giorni dallo scorso anno. Battello difensore e battello sfidante sono dotati di meccanismi elettronici avveniristici, capaci di calcolare ed indicare ad ogni istante perfino la rotta ideale rispetto alla forza e direzione del vento ed alla misura delle vele. Sono autentici mostri da regata, ma come sempre sarà ancora l'uomo con le sue intuizioni e la sua classe a decidere.

Paolo Bertoldi

Oggi in tribunale a Napoli

Il processo al capo della nuova camorra

NAPOLI — Comincia oggi, davanti ai giudici della quinta sezione penale, il processo contro la «nuova camorra» napoletana.

Gli imputati sono 26, tra cui Raffaele Cutolo, ritenuto il «boss» dell'organizzazione, e già condannato a 24 anni per omicidio e ad altri quattro per evasione dal manicomio giudiziario di Aversa.

Ad eccezione di Gennaro Califano e Mario Maziotti, che devono rispondere solo di favoreggiamento, i 26 avrebbero organizzato una associazione per delinquere, che operò fino al maggio '79.

Cutolo, Carlo Biino, Michele Iafulli e Francesco Invigorito, sarebbero responsabili di avere *«introdotto nello stato italiano, a fine di smercio, sostanze stupefacenti (cocaina)».*

La gang operava, oltre a Napoli, a Lima e Parigi.

Inoltre, furono probabilmente il boss e Domenico Radunanza, ad architettare l'estorsione contro un commerciante della zona vesuviana.

L'indagine che portò all'identificazione dei componenti di una delle bande più pericolose della malavita meridionale, cominciò il 29 dicembre 1978, quando, all'aeroporto di Orly, fu bloccato il napoletano Giuseppe Cacciapuoti, detto «o' nasone». In una valigetta «24 ore», gli investigatori francesi trovarono due chili e mezzo di cocaina. I poliziotti gli sequestrarono inoltre un'agendina con molti indirizzi e numeri telefonici di persone residenti nel Napoletano. L'inchiesta venne affidata alla magistratura italiana e a metà aprile del '79, gli inquirenti riuscirono non solo ad accertare l'attività della gang ed a identificarne tutti i componenti, ma anche a individuare il nascondiglio di Raffaele Cutolo, che, detenuto nel manicomio criminale di Aversa per omicidio, era riuscito a evadere. Alcuni suoi complici, infatti, fatto saltare con la dinamite un muro dell'edificio lo avevano liberato. Il suo nascondiglio era ad Albanella, un piccolo centro del salernitano, dove il 15 maggio del '79, il «boss» fu arrestato.

Dopo un incidente stradale a Milano

Sette medici non s'accorgono che ha una frattura mortale

MILANO — Nove comunicazioni giudiziarie per concorso in omicidio colposo sono state notificate ieri a sette medici milanesi, dipendenti del «Policlinico» e della casa di cura «Quattro Marie», ad un tecnico di una azienda produttrice di apparecchiature ospedaliere e al conducente dell'auto che il 28 agosto scorso investì il motociclista Gioacchino Pizzitola, 29 anni, in viale Piceno a Milano. Proprio la morte di quest'ultimo, avvenuta cinque giorni dopo, ha provocato l'inchiesta della Procura, che ha portato il sostituto procuratore Guido Viola alle comunicazioni.

Pizzitola, infatti, venne ricoverato in un primo tempo al «Policlinico», dove, secondo le indagini della magistratura, gli venne riscontrata solo una frattura alla clavicola destra e un generico trauma cranico, senza che i medici si accorgessero, in mancanza di radiografie, di un'altra frattura di cinque centimetri alla base cranica, emersa in seguito, con l'autopsia.

Successivamente Pizzitola venne trasferito, per motivi non chiari, alla «Quattro Marie» dove il 2 settembre, al termine dell'intervento operatorio alla clavicola, decedeva, durante la fase di risveglio dall'anestesia. Anche nella casa di cura nessuno si era accorto della frattura cranica. Ora il sospetto è che la presenza della frattura, con conseguente stato confusionale del paziente, possa avere provocato un «rigetto» dell'anestesia.

Questa, per ora, è solo una delle possibili cause del decesso al vaglio della magistratura. Tra l'altro lo stato confusionale del ricoverato, con sonnolenza persistente e crisi intestinali, era stato più volte segnalato dai parenti.

La comunicazione giudiziaria nei confronti del tecnico della ditta fornitrice delle apparecchiature ospedaliere è invece motivata dal fatto che tra le possibili cause del decesso il magistrato ha incluso anche quella di un irregolare funzionamento delle attrezzature utilizzate per l'intervento.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane un'area di alte pressioni quasi uniformemente distribuite. Deboli infiltrazioni di aria umida raggiungono le regioni settentrionali.

tempo previsto: al Nord da poco nuvoloso a nuvoloso con foschie e nebbia sulla Pianura Padana, in attenuazione durante le ore diurne. Dalla serata tendenza ad ulteriore intensificazione della nuvolosità con possibilità di qualche pioggia sulla Liguria. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso, con foschie ed occasionali banchi di nebbia nottetempo e di primo mattino.

temperatura: senza variazioni apprezzabili.

venti: deboli o temporaneamente moderati a carattere di brezza, tendenti a divenire meridionali sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna.

mari: quasi calmi o poco mossi; moto ondoso in moderato aumento sul Mar Ligure e sul Mare di Sardegna.

città italiane

Bolzano	17	29	Pescara	17	26
Verona	16	26	L'Aquila	14	26
Trieste	17	26	Roma	15	27
Venezia	16	24	Campobasso	16	27
Milano	16	24	Bari	15	25
Torino	17	26	Napoli	16	26
Cuneo	12	21	Potenza	14	25
Genova	17	23	Reggio Calabria	20	27
Bologna	17	27	Messina	23	30
Firenze	14	30	Palermo	22	25
Ancona	15	25	Catania	17	30
Perugia	16	27	Cagliari	16	27

città estere

Amsterdam	13	18	coperto	Londra	15	21	coperto
Atene		non	pervenuto	Madrid	15	33	sereno
Bangkok	26	33	sereno	C. Messico	13	22	coperto
Belgrado	12	21	coperto	Montreal	9	19	coperto
Berlino	8	18	sereno	Mosca	8	16	coperto
Bruxelles	12	22	sereno	Nuova Delhi	25	36	coperto
Buenos Aires	7	21	pioggia	New York	17	21	sereno
Il Cairo	20	30	sereno	Oslo	3	18	sereno
Copenaghen	8	13	sereno	Parigi	13	23	sereno
Dublino	13	20	sereno	Rio de Janeiro	17	39	coperto
Ginevra	8	20	sereno	Stoccolma	13	17	sereno
Helsinki	6	15	coperto	Sydney	11	23	sereno
Hong Kong	26	30	coperto	Tel Aviv	22	32	sereno
Johannesburg	9	16	pioggia	Tokyo	21	28	sereno
Lisbona	20	34	sereno	Vienna	13	18	coperto

Stato civile di Torino

12 SETTEMBRE 1980

NATI — **Barletta** Francesco; **Barletta** Diego; **Tresso** Sara; **De Santis** Ines; **Casella** Anna; **Annunziata** Marco; **Mortarotti** Ilana; **Daneve** Consuelo; **Baretta** Elena; **Martini** Miriam; **Cappelli** Marco; **Tessa** Vincenzo; **Risso** Adriana; **Sirvo** Marco; **Agnelli** Federica; **Martinoglio** Francesca; **Trovato** Giorgia; **Cacciano** Michele; **Piccioni** Daniela; **Bianco** Laura; **Tauriello** Avvenente; **Leone** Valeria; **Ristamo** Massimo; **Giancotti** Enrico; **Forgione** Francesco; **Sala** Joel; **De Pilla** Maria; **Leone** Roberta; **Marini** Caterina; **Ferramosca** Monica; **Gini** Barbara; **Stillitano** Laura; **Doldoni** Federico; **Greco** Emanuela; **Liotta** Cinzia; **Viola** Paola; **Riscaldino** Maurizio; **Puccio** Marco; **Morabito** Valentina; **Albanesi** Simona; **Serra** Enrico; **Rosiello** Elisa; **Basta** Luca; **Rodarigo** Fabio; **Demichelis** Francesco; **Cardia** Adriana; **Carulli** Remo; **Pili** Ilaria; **La Rocca** Angela; **Serra** Elisio; **Rombiolo** Marco; **Sacco** Alessandro; **Tolini** Lara; **Stroni** Maura; **Brero** Fabrizio; **Rus** Genny; **Bavuso** Samuele; **Pagliuchi** Veronica; **De Stefano** Morris; **Vood** Andrea; **Costa** Alessandra; **Colletti** Marco; **Bassis** Chiara; **Sabina** Luana; **Trimarchi** Daniela; **Tesi** Sara; **Biagno** Andrea; **Abdel Sattar Aly Kaigiy**; **Luppino** Maria; **Luglio** Angelo; **Luglio** Caterina; **Natali** Marco; **Pascutti** Anna; **Pellegrino** Maurizio; **Serra** Giovanna; **Frasciina** Omar; **Colauzzo** Natalia; **Secco** Attilio; **Nazzaro** Annalisa; **Tancredi** Vincenzo; **Corradino** Gloria; **Bellini** Nicoletta; **Martinelli** Simona; **Bellone** Valeria; **Greco** Ivano; **Magaone** Alessandra.

MORTI — **Bavasio** Delfina, di anni 89, nata a Torino, pens., abitante in v. Delle Orfane 26; **Pignolo** Maria v. Marchese, a. 83, Falerna, pens., v. Palmieri 23; **Costa** Carlo, a. 84, Torino, pens., c. Cosenza 54; **Berra** Gustavo, a. 89, Travaglio, pens., v. Camandona 22; **Guerrero** Giuseppe, a. 77, Tangeri, pens., v. S. Pellico 16; **Chiara** Erminia, a. 84, Alessandria, pens., viale Thovez 43/20; **Bersano** Rosina, a. 74, Torino, pens., c. XI Febbraio 6; **Grasso** Camillo, a. 85, Monastero Bormida, pens., v. Nomis di Cossilla; **Villasco** Lorenzina, a. 75, Torino, pens., v. Villa D. Regina 19; **Moroni** Mario, a. 58, S. Arcangelo di Romagna, pens., v. Vian 3; **Chillia** Ennio, a. 78, Bigorda, pens., v. Cosseria 9; **Rolle** Romualdo, a. 76, Fenio, pens., v. Carlini 5.

Deceduti in ospedale: **Gamba** Ettore, a. 83, Villafranca, pens.; **Cardanaro** Renata, a. 68, Genova, pens.; **Oriente** Cosimo, a. 61, Taranto, add. cucina; **Cordero** Francesco, a. 40, Monteu Roero, artigiano; **Fassone** Avenimo, a. 85, Pies, pens.; **Poncias** Guido, a. 84, Cavarzere, pens.; **Rossato** Daniela, a. 3, Torino, infante; **Ghigliano** Lucia, a. 68, Mondovì, pens.; **Como** Antonio, a. 81, Torino, pens.; **Dinaola** Roberto, gg. 26, Torino, infante; **Nicola** Lorenzo, a. 78, Torino, pens.; **Morella** Fabrizio, a. 15, Pavia, invalido; **Rossi** Luigi, a. 82, Torino, pens.; **Peirolli** Domenica, a. 80, Carignano, pens.; **Bertacchini** Gaetano, a. 80, Modena, pens.; **Albanese** Giuseppe, a. 71, Rieti, pens.; **Masardi** Salvatore, a. 79, Siracusa, pens.

Nati 88 - Matrimoni 18 - Morti 30

13 SETTEMBRE 1980

NATI — **Montalto Monella** Cristian; **Muggiri** Elena Maria; **Sergi** Noemi; **Matiloa** Elena; **Pognant** Marta; **Val** Gianluca; **Zani** Guido; **Giordani** Luca.

MORTI — **Viola** Ferruccio, di anni 56, nato a Rivignano, operaio, abitante in v. Tirreno 143; **Bretti** Michele, a. 84, Calusso, pens., v. Mercantini 5; **Pettito** Ettore, a. 88, Torino, pens., v. Bogino 9; **Di Gesuele** Antonietta in De Cesare, a. 23, Torino, casal., v. Cimabue 6; **Miele** Cornelia, a. 45, Ponderano, pens., str. Vallette 309; **Pichetto** Annibale, a. 73, Torino, pens., p. Eman. Filiberto 1.

Deceduti in ospedale: **Panero** Giorgio, a. 50, Torino, commerciante; **Rubeo** Luciano, a. 50, Torino, commerciante; **Scaduto** Giuseppe, a. 82, Torino, pens.; **Palmanova** Vitale, a. 78, Panperato, pens.; **Bla** Bruno, a. 43, Arcore, artigiano; **Desio** Giuseppe, a. 86, Saint Joseph, pens.; **Galli** Alfonso, a. 72, Roio, pens.; **Olmo** Cesare, a. 66, Castellinaldo, pens.; **Pardini** Assunta, a. 40, Fratta Minore, casal.; **Cocchi** Ermanno, a. 80, Vedano Olona, pens.; **De Fiore** Antonio, a. 83, Sagnano, pens.; **Gagliardino** Eleonora, a. 52, Cupramontana, domestica; **Capo** Edoardo, a. 73, Torino, pens.; **Pessa** Margherita, a. 92, Carpignano Sesia, pens.

Nati 8 - Matrimoni 15 - Morti 28

15 SETTEMBRE 1980

NATI — **Esse** Andrea; **Bianco** Angelica; **Arione** Francesca; **Bagnasi** Fabio; **Cascino** Daniela; **Arsenia** Davide; **Bella** Paolo; **Schiera** Michele; **Crispino** Enzo; **Yusce** Marco; **Brigaolo** Flavia; **Gariglio** Paola; **Longo** Stefania; **Fonte** Maria Letizia; **Durante** Tiziana; **Caparco** Pasquale; **Iannelli** Marco; **Di Santo** Alessia; **Arata** Valentina; **Costa** Erika; **Carbonara** Francesco; **Canale** Alessandro; **Fredoli** Vincenzo; **Bergamino** Serena; **Guglielmetti** Luca; **Fiselli** Carmine; **Di Tommaso** Teresa; **Specchio** Tiziana; **Di Leone** Marco; **Olesino** Simone; **Bianco** Maria Grazia; **Minervino** Fabio; **Ienco** Davide; **Scarr** Ivan; **Erera** Gabriela; **Ramea** Alessandra; **Anastasi** Marcello; **Acquaviva** Federico; **De Gondolcia** Roberto; **Saluzzi** Alida; **Lovato** Gabriele; **Marcello** Gregorio; **Ubano** Fabrizio; **Martini** Maria; **Rafaele** Elisabetta.

MORTI — **Sandrelli** Giulio, di anni 75, nato a Roma, pens., abitante in c. Re Umberto 77; **Barbaria** Teresa, a. 81, Torino, pens., v. Monte di Pietà 2; **Gerri** Irma, a. 84, Bagno Romagna, pens., v. N. Fabrizi 2; **Negro** Margherita, a. 69, Fossano, pens., v. Goffredo Casalis 66; **Chiesa** Clotilde, a. 100, Cortanze Casal., v. Cenischia 48; **Rollo** Luigi, a. 69, Nole, pens., v. Carroccio 8; **Bosino** Domenico, a. 80, Bra, pens., v. Madonna delle Rose 56; **Fini** Miriam, a. 60, Torino, pens., c. Lanza 110; **Grasso** Enrico, a. 86, Torino, pens., c. Belgio 35; **Silla** Cristoforo, a. 83, Messina, pens., v. Caree 44; **Zoccola** Attilio, a. 81, Montecastello, pens., v. G. Medici 11; **Crosetto** Maria Vittoria, a. 83, Murisengo, pens., c. S. Maurizio 55.

Deceduti in ospedale: **Petrini** Gio Luigi, a. 75, Ponzano Monferrato, pens.; **Fazzolari** Rosa, a. 60, Polistena, pens.; **Bertotti** Fiorino, a. 84, Vercelli, pens.; **Oddone** Luigi, a. 80, Rivarone, pens.; **Girardello** Igor, g. 1, Torino, infante; **Stangone** Tullio, a. 77, Torino, pens.; **Nebrotti** Teresa v. Quattrocolo, a. 83, Torino, pens.; **Ferrero** Albino, a. 37, Oulx, meccanico; **Gibbin** Dirce v. Ferrari, a. 94, Loreo, pens.; **Marchetti** Maria v. Sandretto, a. 88, Alpette, pens.; **Oliverio** Giovanni, a. 87, Messina, pens.; **Del Vecchio** Giorgio, a. 19, Torino, studente; **Capello** Riccardo, a. 23, Pont; **Vistola** Giorgio, a. 58, Torino, pens.; **Martinotti** Antonio, a. 86, Torino, pens.; **Onesti** Gemma, a. 73, Valduggia, pens.; **Pasquesi** Enrico, a. 85, Torino, pens.; **Carello** Ginevra, a. 82, Villaverga, pens.; **Iritini** Assunta, a. 47, Foggia, operaia; **Obola** Secondo, a. 78, Torino, pens.; **Vergani** Attilio, a. 68, Lissone, pens.; **Chiello** Giuseppina, a. 87, Isolabella, pens.; **Bal** Giuseppe, a. 81, Torino, pens.; **Rosa** Celestina, a. 82, Saluggia, pens.; **Visentin** Ines, a. 78, Piazzola S. Brenta, pens.; **Costanzo** Remo, a. 39, Casale Popolo, impieg.; **Scarafia** Carla, a. 52, Torino, casal.; **Ghigo** Pierina, a. 67, Carmagnola, pens.; **Lisfeo** Domenico, a. 54, Maironi, pens.; **Stupinengo** Giovanni, a. 70, Coggiola, pens.

Nati 40 - Matrimoni 6 - Morti 42

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Demaria ved. Giangola
anni 90
L'annunciano addolorati a funerali avvenuti i figli **Maria, Giacomo, Pierina, Giuseppe** con rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, parenti tutti. La cara salma riposa a Monta d'Alba. Un particolare ringraziamento al prof. Vellino, alla dottoressa Buratto e personale tutto di Villa Grazia per l'affettuosa assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 settembre 1980.

Maria e Francesco Bosno
Carla, Renato e Maddalena Gaonna
Piera, Ercole e Paolo Lavazza
partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa della cara zia ANGELA.

E' improvvisamente mancato
Mariano Scuccimarra
Lo annunciano la moglie, figli, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr. ore 10,15 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 16 settembre 1980.

I Soci tutti del Lions Club Torino partecipano commossi al dolore del socio e amico on. Giuseppe Pella per l'immatura scomparsa della figlia
Vanda Pella
— Torino, 16 settembre 1980.

Direzione e Personale della Nebiolo S.p.A. partecipano al dolore di Mario Mercalli per il decesso del padre
Carlo Mercalli
— Torino, 17 settembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del caro
Marco
ringraziano di cuore tutti coloro che si sono uniti al loro dolore. Un grazie particolare agli amici ed alle amiche di Marco.
— Chivasso, 16 settembre 1980.

La famiglia **Del Vecchio** ringrazia gli amici, i compagni di scuola e tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro amatissimo
Giorgio
Un particolare ringraziamento al personale del centro rianimazione del Martini Nuovo.
— Torino, 18 settembre 1980.

ANNIVERSARI

1979 1980
Giovanna Musso nata Peglia
Indimenticabile creatura vive con l'amore di sempre nel cuore del marito e dei figli e nel ricordo di tutti i suoi cari.

1980 [illegible]
Sempre ricordata la sua memoria
Teresa Peglia nata Musso

1973 1980
Il nostro carissimo
Giuseppe Maroglio
Antonio Lancia
vive sempre in noi con grande amore e rimpianto. Messe mensili sono celebrate in Genova.

Il 17 agosto mancava all'affetto dei suoi cari
Max Scovolo
Le figlie lo ricordano con accresciuto rimpianto agli amici che lo amarono e stimavano. Una messa di suffragio si svolgerà presso la chiesa di S. Maria Maddalena di Bordighera Alta il giorno 21 settembre 1980 alle ore 11,15.
— Bordighera, 17 settembre 1980.

1972 1980
Domenica Crivello - Catena
I suoi cari la ricordano con immutato affetto.

1979 1980
Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa di
Maria Colturri in Giuliano
Il marito Rodolfo e i parenti tutti con immutato rimpianto la ricordano a quanti le vollero bene.

1977 1980
Irma Maifei nata Momo
Nulla è mutato nel tuo ricordo.

17-9-1979 17-9-1980
Nel primo anniversario della scomparsa del
geom. Elio Veraldi
nell'infinita tristezza di un vuoto incolmabile e nel continuo rimpianto di un grande bene perduto i tuoi cari ti ricordano a quanti ti hanno voluto bene.
— Asti, 17 settembre 1980.

1976 1980
Dottor Guido Bertone
Giulia Baudino Bertone
Nel quarto anniversario i loro cari li ricordano con rimpianto e l'affetto di sempre. S. Messa 19 settembre ore 18 parrocchia N. S. di Fatima.

Nel sesto anniversario della dipartita del compianto
Giuseppe Caviglietto
la moglie ed i familiari lo ricordano con affetto.
— Leini, 18 settembre 1980.

Aumentano i contrasti tra la procura e l'ufficio istruzione

Polemica tra giudici a Bologna rischia di ritardare l'inchiesta

Il consigliere istruttore Vella ha minacciato una denuncia contro il sostituto procuratore Persico che indaga sulla strage - La carenza di organici blocca gli altri procedimenti - Si decide sul ricorso per la formalizzazione anticipata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — E ora l'inchiesta per la strage del 2 agosto rischia di essere strangolata. Meccanismi burocratici difficilmente comprensibili sarebbero alla base di manovre che lasciano perplessi. Pesanti situazioni oggettive sono inasprite da polemiche ruvide fra gli uomini, così attacchi personali rischiano di travolgere un'impalcatura tutto sommato non solidissima.

Accade che venerdì scorso, in modo ufficiale, i giudici della procura di Bologna sottoscrivano un documento di denuncia per la situazione in cui versa l'Ufficio che ha «*mezzi e strutture largamente inadeguati*». Nove sostituti sono insufficienti a seguire il lavoro ordinario; in più sono arrivate due grandi inchieste: quella sul massacro alla stazione e l'altra per l'assassinio del giudice romano Mario Amato. Fra i sostituti, Riccardo Rossi, titolare delle inchieste, Luigi Persico, Attilio Dardani e Claudio Nunziata sono stati assegnati a tempo pieno all'istruttoria sulla strage che è per il nostro Paese il processo di terrorismo più importante.

Ventiquattr'ore dopo la firma di quel documento sui tavoli accanto ai documenti per la strage, i quattro magistrati hanno trovato i fascicoli di altri processi d'importanza secondaria, ma con imputati detenuti che devono essere interrogati. Qualcuno ha forse creduto di scorgere privilegi oscuri nella condizione dei quattro. Di più ora si prospetta la necessità della presenza di tutti i sostituti alle udienze ordinarie. Le garanzie per la tranquillità nel lavoro d'indagine ottenute subito dopo la strage rischiano di sfumare.

Ricordava il sostituto procuratore Persico che indaga sulla carneficina: «*Abbiamo fatto delle scelte davanti a tutti quei morti e abbiamo deciso di rinviare il lavoro ordinario per dedicarci alla ricerca dei responsabili*». Non soltanto sarebbero stati «ignorati» i processi per il furto di una bicicletta, ma anche quelli per gli omicidi volontari sarebbero stati «*trattati come fatterelli*».

Le ragioni di un'indagine così vasta erano chiare a tutti; occorrevano mezzi e uomini, soltanto in questo modo era possibile sperare in una *chance*. Quando a Bologna arrivò Cossiga, i giudici gli illustrarono la situazione e fecero richieste precise. Il governo rispose con promesse che, in verità, fino ad oggi sono state inattuate. Ma in questa storia ora sembrano innestarsi antichi rancori, sgradevoli malintesi, ingiustificate rivalità. Lo stato dell'Ufficio istruzione preoccupa per l'esito finale dell'inchiesta. Dicono i giudici istruttori che alcuni di loro sono pronti a portare avanti l'istruttoria, ma non si sa chi sia; alla procura si sottolinea come nessuno abbia ancora letto un solo foglio dei diecimila e più che formano il fascicolo sul «*procedimento penale contro Pedretti Dario e altri per la strage del 2 agosto alla stazione ferroviaria di Bologna*».

C'è una minaccia di denuncia nei confronti di Persico da parte di Angelo Vella, consigliere istruttore. Motivo: le dichiarazioni con le quali il sostituto procuratore aveva sottolineato il proprio punto di vista sulle oggettive condizioni dell'Ufficio istruzione.

Vella, che fino a oggi è rimasto in vacanza, ha la responsabilità dell'Ufficio e dunque dell'organizzazione del lavoro. E' stato anche titolare dell'inchiesta per un'altra strage che si era conclusa a Bologna, quella dell'Italicus. Per chiudere il fascicolo ha atteso sei anni. E' un uomo da tempo al centro di polemiche: ha preteso il trasferimento del giudice Bruno Catalanotti e ha denunciato il sostituto procuratore Claudio Nunziata per diffamazione. Sempre lui, con dichiarazioni da molti ritenute intempestive all'indomani della strage d'agosto, ha creato uno stato di cose per il quale non sarà difficile ai difensori chiederne la ricusazione.

In questo clima rovente, l'inchiesta ha rallentato il passo.

Un'udienza per la nomina del collegio peritale è stata tenuta ieri mattina in un'aula al piano terreno del Palazzo di Giustizia. Presenti alcuni difensori, sono stati scelti gli esperti di medicina legale e quelli di esplosivo: sono i cinque ordinari nell'istituto di medicina legale ed Eugenio Peluzza, direttore dell'istituto di chimica degli esplosivi della Marina militare di La Spezia e Omero Vettori, direttore della fabbrica «Cheddite» di Aulla. Da loro si vuole conoscere con esattezza le cause delle 84 morti e la potenzialità e il tipo dell'ordigno esploso e da questo risalire al grado di preparazione tecnica del terrorista che l'ha confezionato.

Ancora una minaccia pende sul normale sviluppo dell'inchiesta, quasi una spada di Damocle sempre sul capo dei giudici che da un mese e mezzo sono in prima linea: il ricorso di un difensore per chiedere la formalizzazione anticipata. Il fascicolo è da sabato sulla scrivania del giudice istruttore Aldo Gentile. «*Ho cominciato a leggerlo, ma non mi sono ancora fatto un'idea. Mi occorrono altre carte, poi prenderò la decisione*». Quando? «*Vedremo*». Col rischio reale di veder cambiare di mano l'istruttoria. I programmi di lavoro stabiliti in procura sono saltati. Una battuta di Persico appare emblematica. Rossi e Nunziata ieri mattina erano fuori Bologna. Alludendo agl'interrogatori, è stato chiesto: «Sono in carcere?». Risposta: «*Spero siano ancora a piede libero*». Qualche risultato, chi vuole sabotare l'inchiesta, purtroppo lo ha già ottenuto.

Vincenzo Tessandori

Morlino incontra il presidente della corte d'appello di Bologna

ROMA — Il ministro di Grazia e Giustizia, senatore Tommaso Morlino, si è incontrato ieri — informa un comunicato — con il presidente della corte d'appello di Bologna, dottor Angelo De Mattia, con il quale ha esaminato gli aspetti organizzativi di personale e di strutture riguardanti il distretto di Bologna, con particolare riferimento alle esigenze della magistratura bolognese nella continuità del suo eccezionale impegno per l'accertamento delle responsabilità della strage e lo svolgimento di altri gravi processi.

Il corpo è stato mostrato ai testimoni dell'omicidio

Forse uno dei killer di Amato il neofascista ucciso a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si amplia il quadro delle indagini sull'assassinio dei neofascista Mangiameli. Ieri il corpo dell'estremista assassinato alla periferia di Roma è stato mostrato ad alcuni testimoni dell'omicidio del giudice Amato, avvenuto a Roma il 28 giugno scorso. Il risultato della ricognizione è rimasto segreto, ma è possibile che gli inquirenti abbiano in mano qualcosa di più di una semplice somiglianza con uno dei due attentatori che spararono contro il magistrato.

Ieri vicino a Perugia sono stati fermati, interrogati e rilasciati Salvatore Davì e la moglie, Maria Grazia Caminiti. L'uomo è un presunto mafioso assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso a Palermo un agente di polizia. Nel novembre del '79 alla fine del processo, fu inviato al soggiorno obbligato in Umbria. I carabinieri hanno scoperto che Mangiameli e sua moglie hanno trascorso un periodo di vacanza, l'estate scorsa, nella casa dei Davì. Con loro c'erano anche Roberto Volo e Amelia Brocl, le due persone già arrestate per ordine della magistratura romana e indiziate rispettivamente di concorso in omicidio e favoreggiamento.

Gli inquirenti confermano ormai apertamente che la pista seguita è quella del delitto politico. Ma le difficoltà consistono nel tentativo di individuare il punto d'incontro tra gli interessi dell'eversione nera e quelli della «mafia» a cui sembra essere vicino Salvatore Davì.

Pare comunque che le persone interrogate e arrestate negli ultimi giorni abbiano poco a che fare direttamente con l'omicidio di Mangiameli, ma che siano invece molto importanti per ricostruire quello che è stato l'ambiente frequentato dall'ex ordinovista negli ultimi tempi della sua vita. Ieri è stata a lungo sentita anche la moglie di Mangiameli, Rosaria Amico, arrivata a Roma da Palermo. La donna si è recata all'obitorio per il riconoscimento ufficiale della salma e subito dopo ha incontrato i magistrati.

A Rosaria Amico è stato chiesto soprattutto di ricostruire i movimenti del marito, i suoi viaggi a Roma; le sono stati domandati gli indirizzi e i nomi delle persone che Mangiameli frequentava.

Salvatore Davì e la moglie sono stati interrogati sulla base del lavoro investigativo del nucleo dei carabinieri di Palermo. Per l'omicidio dell'agente di ps Gaetano Cappiello il Dall era stato condannato in primo grado a 25 anni

Strage di Bologna l'Olp accusa falangisti libanesi

BEIRUT — La «Falange», il partito della destra cristiana libanese, sarebbe implicato nella strage della stazione di Bologna. Lo sostiene l'esponente della resistenza palestinese Salah Khalaf (ministro «ombra» degli Interni in seno all'Olp).

In un'intervista al foglio di sinistra «As Safir», Khalaf afferma testualmente: «*Abbiamo documenti che provano il coinvolgimento falangista nell'esplosione di Bologna*».

Khalaf non entra nel merito di questa grave accusa, ma fa notare come i campi militari dei falangisti sono ormai divenuti ricettacolo di terroristi di destra provenienti da ogni parte dell'Europa occidentale. Dopo un periodo di addestramento, costoro — aggiunge l'esponente palestinese — vengono destinati a «*operazioni di sabotaggio e sovversione nell'Europa occidentale*».

Estremista «nero» ucciso per bidone con l'eroina

ROMA — Aveva preparato un «bidone» da un miliardo e mezzo ed una parte di spacciatori di droga. Franco Giuseppucci, il pregiudicato assassinato con un colpo di pistola sabato sera in piazza San Cosimato in Trastevere.

Avuta in consegna una partita di tre chili di eroina pura, ha tentato di convincere i trafficanti che la polizia gliel'aveva sequestrata.

Affidandola a Giardi, incensurato e lontano dal «giro» dei trafficanti. Giuseppucci sperava di farla franca con l'organizzazione che gliel'aveva fornita per lo smercio, poi, passato un po' di tempo, avrebbe provveduto a venderla in proprio. Ma è stato uno «sgarro» che i boss della malavita non hanno tollerato.

Il giornalista de «L'Ora» sequestrato nel 1970 sotto casa a Palermo

Il caso De Mauro (10 anni dopo) indecifrabile giallo alla siciliana

Di tutti gli enigmi dell'isola la sua scomparsa è il più inquietante - Le ipotesi sull'uccisione sono ancora due: come cronista di nera indagava su un traffico di droga oppure aveva scoperto retroscena nella morte di Mattei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Le ore 20,20 del 16 settembre 1970. Il giornalista de «*L'Ora*», Mauro De Mauro, 49 anni, rincasa in via delle Magnolie sulla sua Bmw. Pochi minuti prima, dalla sede del quotidiano presso il quale lavora occupandosi soprattutto di cronaca nera, ha telefonato alla moglie Elda per informarla del rientro imminente. Lungo la strada ha comprato un pacchetto di sigarette. A casa lo attenderà altre ore di lavoro. «*Mi sono imbattuto in qualcosa di veramente grosso*», aveva detto ai colleghi, senza fornire altre spiegazioni. Ora ferma l'auto davanti alla propria abitazione. Fa un cenno di saluto alla figlia Franca, ferma con il fidanzato davanti alla porta d'ingresso del condominio. La scena diventa convulsa. Da un angolo sbucano tre individui. Spingono De Mauro sulla Bmw, si allontanano.

Sono trascorsi dieci anni da quella sera. Del cronista de «*L'Ora*» non si è saputo più nulla e forse non si saprà mai nulla anche se la riapertura dell'inchiesta sul rapimento e sulla scomparsa ordinata nel luglio scorso dall'Ufficio istruzione, può indurre ancora a coltivare una fiammella di speranza.

E in questo decennio inutile per la scoperta della verità o anche soltanto di una traccia consistente che possa portare ad essa, il panorama sociale e politico della Sicilia (e non soltanto della Sicilia) presenta continui segni di cedimento e di degradazione e la mafia dell'isola, divenuta potente multinazionale del crimine, consolida i suoi legami politici e mira a farsi «istituzione», a compenetrare gli organismi dello Stato, dopo una graduale marcia di avvicinamento prima a Palazzo dei Normanni, poi a Roma.

Sul finire di luglio dello scorso anno si registrano quasi contemporaneamente due eventi che assurgono al valore amaro e tragico del simbolo. La mano armata della mafia colpisce alle spalle il commissario Boris Giuliano; a Palazzo di Giustizia fanno il bilancio degli elementi raccolti in anni di ricerche su De Mauro e si accorgono di avere in mano soltanto un pezzo come Valerio Biascalchin l'«uomo che sapeva tutto sulla fine del giornalista», e una milionaria come Ernesta Galbiati, accusata di calunnia.

Quanto al tributarista Antonino Buttafuoco, ambiguo, sconcertante personaggio, che un mese dopo la scomparsa di De Mauro aveva sostenuto di poter dare utili informazioni sui sequestratori e che poi a sua volta era stato arrestato per concorso in rapimento, già era tornato libero da un pezzo per mancanza di seri indizi. Un bilancio davvero fallimentare e la conseguenza logica fu l'archiviazione del caso mentre ignoti i responsabili della scomparsa del giornalista.

Come si era giunti al nulla di fatto sull'inchiesta di De Mauro? A parte altre indagini collaterali di minor rilevanza le piste per far luce sul sequestro (e probabile assassinio) di De Mauro per un anno erano state fondamentalmente due: 1) De Mauro è stato tolto di mezzo poiché aveva fatto importanti scoperte sul traffico della droga; 2) De Mauro è stato tolto di mezzo poiché stava per fare luce sulla misteriosa sciagura aerea di Bescapè in cui aveva perso la vita (1962) il presidente dell'Eni Enrico Mattei.

Il traffico della droga — De Mauro si occupava fin dal «summit» dei capi mafiosi svoltosi in un albergo palermitano nel 1957 e che aveva avuto per oggetto la spartizione del mercato degli stupefacenti. Il giornalista nel 1963 scriveva: «*Molti anni fa dicevano che la mafia era fatta così e così e che si collegava ai gangsterismo americano attraverso questi e quei canali. Ne eravamo convinti, eravamo in possesso di "prove", che soltanto la malafede dei contraddittori poteva inficiare*». Dopo la scomparsa di De Mauro i carabinieri scrivono in un rapporto: «*Forse De Mauro era riuscito ad entrare nell'ambiente del traffico della droga ed era divenuto testimone di quale perfetta organizzazione vantasse l'associazione*» (vale dire: la mafia).

Nell'ottobre del '76 Graziano Verzotto, presidente dell'Ente Minerario Siciliano, sostiene di essere convinto che la «strada degli stupefacenti» è quella che svelerà il mistero del rapimento De Mauro. Scrivono i carabinieri: «*Dopo le dichiarazioni, Verzotto riceve "visita" da parte del noto mafioso Giuseppe Di Cristina che lo "consiglia" e lo minaccia. Verzotto, allarmato, informa terzi dei suoi timori e sostiene che se gli fosse accaduto qualcosa di grave, causale, movente e mandanti sarebbero stati da ricercarsi in tale colloquio*».

La morte di Mattei — E' la pista alla quale dà credito la polizia e si fonda su questo elemento: De Mauro prima del rapimento raccoglieva informazioni sulla morte del presidente dell'Eni. Avrebbe dovuto trasmetterle al regista Rosi che stava per girare un film sulla sciagura aerea di Bescapè. De Mauro aveva raggiunto le prove che si era trattato di un attentato?

Domanda senza risposta, così come non ha avuto sviluppo una terza ipotesi formulata nel giugno del '71 in un rapporto elaborato congiuntamente (caso unico) da polizia e carabinieri. Nella relazione si afferma: «*La scomparsa di De Mauro, e l'assassinio di Scaglione appaiono talmente aberranti da far ritenere che dietro gli esecutori si agitino grossissimi interessi di personaggi legati al mondo politico e finanziario, i quali dal dopoguerra in poi hanno fatto ricorso a sodalizi mafiosi...*».

A dieci anni dalla scomparsa di De Mauro, a un anno dall'archiviazione, ora, come si è detto, è stato ordinato un supplemento d'istruttoria. C'è chi, deluso dalle esperienze precedenti, esprime dubbi sul suo esito. Il professor Tullio De Mauro, fratello del giornalista scomparso, conserva invece, nonostante tutto, un filo di fiducia. Su «*L'Ora*» scrive: «*Non vogliamo disperare di conoscere anche noi un giorno non lontano la nostra parte di verità. Di sapere, almeno, se e dove ti è un luogo dove chi amò Mauro possa piangerlo*».

Clemente Granata

Tre cariche esplosive nell'abitazione di campagna

Un attentato ha distrutto la villa del presidente della Giunta Lazio

ROMA — Un attentato ha completamente distrutto la casa di campagna del presidente della Giunta regionale del Lazio, Giulio Santarelli (psi), nella zona di Marino a una trentina di chilometri da Roma. L'esplosione, violentissima, non ha causato vittime: la casa era deserta, gli attentatori hanno agito indisturbati.

Secondo i primi accertamenti nell'abitazione sono state piazzate tre cariche esplosive collegate a una miccia a lenta combustione. Lo scoppio, avvenuto nella notte tra lunedì e martedì, ha fatto crollare i solai e i tramezzi della casa. Solo le mura perimetrali sono rimaste in piedi; alcune porte sono state scagliate a trecento metri di distanza dalla violenza della deflagrazione.

Dopo lo scoppio, gli attentatori si sono abbandonati ad alcuni atti vandalici, sradicando alcune piante, tagliando alcune, distruggendo due aiuole per bambini e incendiando un calesse dopo averlo cosparso di benzina. Secondo gli investigatori, questi particolari rendono probabile l'ipotesi che l'attentato possa essere di stampo mafioso, anche se non si esclude l'ipotesi di una azione terroristica.

In seguito all'attentato è stata rinviata ai prossimi giorni la riunione della Giunta regionale in programma ieri mattina. Funzionari della Digos e ufficiali dei carabinieri hanno sentito Giulio Santarelli nel suo ufficio alla Regione. Al presidente della Giunta sono arrivati numerosi attestati di solidarietà.

Il vicepresidente Ciofi (pci) ha parlato di «*un atto di inaudita gravità in un momento così difficile per la vita della Regione*». «*Si tratta di un attentato* — ha detto Ciofi — *rispetto al quale è indispensabile che siano compiuti con efficienza e tempestività tutti gli accertamenti necessari ed assicurare alla giustizia i responsabili*». Il segretario regionale del psi, Pino Marangio, ha espresso a Santarelli l'«*affettuosa e viva solidarietà dei socialisti di Roma e del Lazio*».

Interpellanza pr su "omissis" inchiesta Bologna

ROMA — Il deputato radicale, Marco Boato, assieme ad altri parlamentari del suo gruppo, ha presentato una lunga interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro di Grazia e Giustizia sugli «*omissis*» che sarebbero stati effettuati nei fascicoli trasmessi ai magistrati di Bologna che si occupano, oltre che della strage del 2 agosto, anche dell'assassinio del giudice romano Amato.

Nel documento si fa presente che i fascicoli contenevano pesanti accuse di Amato nei confronti del capo della Procura di Roma, De Matteo, e rivelazioni gravissime sul Nar, anche in merito a precise «*complicità istituzionali*» col terrorismo di destra.

Secondo indiscrezioni raccolte nell'ambito della magistratura, la vicenda degli «*omissis*» si sarebbe svolta così: quando Amato parlò delle sue indagini sull'ultra-destra, i giudici decisero di extrapolare dalla registrazione due frasi (il «cuore» dell'inchiesta), che erano sotto segreto istruttorio: nelle frasi v'erano i nomi di Semeraro e Signorelli e il fatto che Amato era stato minacciato.

Ai ministri dell'Interno e della Giustizia arrivò però la trascrizione completa del racconto fatto dal giudice. Dopo la morte di Amato, la registrazione venne rifatta. A Bologna dovrebbe essere stata inviata quella completa senza *omissis*.

Commissione Belice si reca oggi in zone terremotate

PALERMO — L'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla ricostruzione dei centri terremotati della Valle del Belice si è riunito ieri alla prefettura di Palermo. Durante i lavori, ai quali prendono parte anche due coordinatori dei gruppi, sono stati messi a punto i programmi di attività in modo che possa essere rispettata la scadenza del 31 dicembre prevista dalla legge.

Oggi i commissari si recheranno nelle zone terremotate. Avranno incontri con gli amministratori comunali e, a Gibellina, parteciperanno al convegno internazionale sui parchi dedicato alla sistemazione urbanistica e alla rinascita economica del comprensorio del Belice.

Scomparsi i 3 fratelli proprietari del laboratorio clandestino

Terza «centrale» della droga scoperta a Palermo in un mese

È stata rivelata dall'incendio dello stabile - Gli inquirenti hanno trovato fra le macerie dell'edificio gli strumenti per raffinare l'eroina

PALERMO — Un altro laboratorio per la produzione della eroina (il terzo scoperto in un mese a Palermo) è stato localizzato nel quartiere «Guadagna». La casupola è antistante un distributore di benzina, gestito da tre fratelli, proprietari anche della costruzione: i tre, che si sono resi irreperibili, sono Girolamo, Michele e Benedetto Mondino. Di loro, il personaggio di «spicco» è Michele, uscito poco tempo fa dal carcere dopo avere scontato 18 anni di reclusione per associazione a delinquere, tentativo di omicidio ed altri reati.

Il laboratorio clandestino è stato scoperto a causa di un incendio che ha praticamente distrutto il locale in cui gli investigatori hanno trovato i reperti più consistenti: sul pavimento, fra cumuli di tegole e travi annerite, vi sono disseminati ed accartocciati, pentole, fornelli elettrici collegati in serie, un compressore, bilance. Un primo esame chimico ha permesso di accertare la presenza di tracce inconfutabili di sostanze stupefacenti. Nella stanza attigua vi sono scatole di cartone contenenti bottiglie di acido solforico e, nel giardino, sacchi da 50 chilogrammi di «soda solvay» e fusti da duecento litri di solventi.

Il laboratorio sorgeva nei pressi della villa dell'avv. Giovanni Bontà, figlio del «boss» don Paolino morto qualche anno addietro. Giovanni Bontà si trova in carcere perché implicato in un'inchiesta sul traffico di droga tra la Sicilia e gli Stati Uniti. Secondo i risultati di tale inchiesta al traffico sarebbero state interessate alcune delle più potenti «famiglie» della mafia siciliana.

La scoperta della nuova raffineria viene a dare una ulteriore conferma alla tesi, avanzata per la prima volta qualche anno fa dal vice questore Boris Giuliano, che la Sicilia è non solo zona di transito degli stupefacenti ma anche sede di raffinazione. Giuliano venne ucciso il 21 luglio dello scorso anno, ma le indagini si sono sviluppate portando a risultati concreti.

Anche il capitano Emanuele Basile, comandante della stazione dei carabinieri di Monreale, aveva condotto un'inchiesta sui legami tra le cosche mafiose interessate al traffico di stupefacenti ponendo a nudo la rete di attività di quella di Altofonte a 15 km da Palermo. L'ufficiale venne ucciso a Monreale la notte tra il 3 e il 4 maggio scorso. Ma dopo questo delitto, le indagini anziché fermarsi, hanno avuto un rilancio

Quattordicenne muore a Modena per un'overdose

MODENA — Una ragazza di 14 anni, Silvia Pariandi, è morta la scorsa notte dopo essersi iniettata droga, forse una overdose di eroina. E' avvenuto a Sassuolo, ma la vittima abitava a Fiorano in via Cimitero

Silvia, figlia di un ceramista, lo scorso anno, in febbraio, era fuggita da casa insieme a due compagne di scuola; per parecchi giorni era rimasta assente.

Ieri sera la ragazza — che ora faceva la cameriera in un bar — era in casa di un amico a Sassuolo. Verso le 23 si è sentita male. Il giovane ha telefonato all'ospedale ma quando è stata soccorsa la ragazza era già spirata.

vuoi scegliere...

Se vuoi scegliere un mezzo sicuro rivolgiti al concessionario Fiat Veicoli Industriali.

Perché i Veicoli Industriali Fiat sono robusti, sicuri, affidabili.
- Sono apprezzati in tutto il mondo per la loro resistenza ad ogni tipo di clima e di strada.
- Puoi scegliere tra una gamma di oltre 800 versioni standard con potenze che vanno da 72 a 352 CV.
- Sono più convenienti perché hanno minori costi d'esercizio e durano di più.
- Insomma, perché un Fiat è un Fiat.

Perché il Concessionario Fiat Veicoli Industriali è sempre pronto alle tue esigenze. E ti offre:
- Consulenza qualificata di allestimento.
- Consulenza tecnica, amministrativa e normativa gratuita.
- Consulenza finanziaria e agevolazioni di pagamento.
- Un ottimo prezzo per il tuo usato. Sempre.
- Ricambi originali e perfetti.

Insomma, perché i Veicoli Industriali Fiat e il tuo Concessionario risolvono i tuoi problemi.

Fratelli Brunero S.p.A.
Via F.lli Rommeh, 16/28 - tel. (011) 9204015/6 - 10043 Orbassano (TO)

Orecchia & Scavarda S.p.A.
Corso Savona, 34 - tel. (011) 6408133 (3 linee) 10024 Moncalieri (TO)

Sarauto s.n.c.
C.so Mancenisio, 79 - S.S. 25 - tel. (011) 9582281 - 10090 Rosta (TO)

Torino Diesel S.p.A.
Fraz. Vienna - S.S. del Sestriere km. 29 tel. (011) 9866078/986609 - 10060 Scalenghe (TO)

Valle G.B. s.r.l.
Via Madama Cristina, 52 - tel. (011) 683174/687723 - 10126 Torino

FIAT veicoli industriali

© Concessionari Fiat Veicoli Industriali
Ciascuno è il migliore

IVECO

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubriche 6: operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 2900, dirigenti L. 4200. Rubriche 8 e 11 (domande) L. 1800. Avvisi urgenti data fissa o retti il doppio. Nervini urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

HP91MX vendesi elaboratore completo unità disco 5 MB stampante 1875 Marcatt. Telefonare 424.0812.
OFFICINA Comeca Caluso via G. Mancatt, telefono 0123 41.333, vende torni frese radiali trapani attrezzature.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

FIDAUTO
basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
p.za Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A. ATTENZIONE finanziamenti rapidissimi a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, telefoni 504.483 - 580.870.
ATTENZIONE prestiti fiduciari e ipotecari a tutti riservatezza via S. Teresa 23 tel. 539.026.
CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 148, tel. 594.718.
FINANZIAMENTI industriali a tassi agevolati, ipotecari, fiduciari, cessioni 5° serietà tassi competitivi. Fincol, via Garibaldi 50, tel. 510.790 - 538.422.

FIN CO TEX
FINCOTEX PROPONE
a tassi modici prestiti a tutti per la famiglia, per il lavoro, per lo svago. Pagamento in poche ore, rimborso rateale mensile. Mutui ipotecari.
FINCOTEX
corso Francia 15, telefoni 700.203 - 779.808

[illegible] prestito pronta cassa a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro. Telefoni 506.388 - 506.388 via Sacchi 56.

MUTUI
concediamo in 30 giorni a tassi interessanti solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrali..., corso Francia 45, tel. 748.772.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia o ipotecari o cessioni del 5° vitiendo visite a domicilio. Tel. 596.219.

RICERCHIAMO
capitali per suddividere in quote investimento immobiliari a breve e medio termine. Tel. 546.478.

3 Aziende, negozi

A.A. ABAMEC gestione ricerco negozi visite in loco per valutazione commerciale dell'esercizio senza spese. Telefonare 538.038.
A.A. CEDERE negozi e aziende è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeu tel. 774.853.
A. ACCETTIAMO incarichi di vendita del vostro negozio o attività garantendo massima rapidità e serietà. Telefonare 760.132.
A. BAR super alcolici zona centrale cediamo 33 milioni 500 mila parte dilazionando incasso giornaliero. Telefonare Peru 585.333.
A. PRIVATO vende minimarket zona Stadio incasso annuo 170 milioni dimostrabili adatto 3 persone tel. 8963002.
A. RILEVEREI tornelazione bar rivendita pane tabelle alimentari giornali Torino o vicinanze. Tel. 585.330.
A Ventimiglia Riviera Ponente occasione unica cedo causa malattia ristorante-pizzeria, posizione centralissima, fatturato importante, prezzo interessante. Possibilità appartamento. Tel. 0184 357.607.
ACCONCIATURA per donna attrezzata ottimo incasso mensile in zona Parella cedesi causa trasferimento. Telefonare 760.132.
AFFARE bar ristorante Langhe (Cuneo) cedesi. Telefonare 011 760.525.
AFFARONE panetteria zona Lucento, incasso 170 mila, vendo 14 milioni. Delmarte 533.897.
AFFARONE vendo ristorante pizzeria zona Aeronautica adatto conduzione famigliare incasso incrementabile. Tel. 715.218.
ALIMENTARI Borgata Parella forte vendita frutta verdura 200 mila giornaliere cediamo. Studio Sassi via Garibaldi 5.
ALIMENTARI e vendita primizie vicinanze Saint Vincent con alloggio buon giro d'affari dimostrabile cedesi. Tel. 760.132.
ALTO giro d'affari pasticceria gastronomia e tabelle merceologiche I, VI, XII, XIV posizione ottima via S. Donato grandi vetrine ampi locali negozio laboratorio, prezzo conveniente. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
ARTICOLI casalinghi e materiale elettrico tabella XII XIV vicinanze corso Siracusa cediamo 14 milioni trattabili Studio Sassi via Garibaldi 5.
BAR angolare chiusura serale incasso 300 mila giornaliere cediamo. Agenzia Troglia, tel. 238.505.
BAR centrale prestigioso zona grandi uffici incasso 700 mila giorno ottimo conto cedesi a competenti. Telefonare 531.040 Bosco.
BAR super Borgo S. Paolo cedo reali motivi di salute poco contante lunghe dilazioni 35 milioni ottantine. Telefonare 599.447.
BAR super ottima posizione commerciale facile conduzione chiusura serale festiva cedesi convenientemente. Tel. 774.004.
BAR super zona S. Rita chiusura serale e festiva arredamento nuovo forte passaggio vicino scuola cedesi. Tel. 599.447.
BAR supercalcolici incasso 320 mila giornaliere con alloggio chiusura serale cedo 48 milioni dilazionando. Tel. 537.215 517.280.
BOUTIQUE centrale sala prova laboratorio 140 milioni annui cediamo 80 milioni Studio Sassi via Garibaldi 5.
CARTOLIBRERIA zona Santa Rita buon incasso incrementabile cediamo 20 milioni Troglia corso Regina 169.
CAUSA trasferimento cedesi boutique tabelle IX X XIV zona Crocetta. Telefonare 547.842 ore negozio.
CEDESI ristorante bar 250 coperti annesso alloggio con 9 stanze autorizzazione hotel per 70 persone a 30 km da Torino richiesta 80 milioni 50% contanti. Tel. 715.285.
CHIERI bar e ortofrutta muri comunali mercato Parella forte incasso avendo per serio [illegible]. Telefonare 774.112.
CITTA' periferia Torino zona centrale vendesi causa malattia avviatissimo bar incasso giornaliero 350 mila incrementabili tel. 910.2096.
COLLEGNO vendesi orologeria affini licenza con attrezzatura, prezzo minimo liquidando. Telefono 781.780 - 786.132.
DISPOSTI cedere grande attività vendita mobili specializzata strada del Cuneese grande passaggio, buon giro d'affari, locale 5 vetrine, sufficiente 100 milioni contanti rimanenza dilazioni. Scrivere: «Publikompass 1 — 10100 Torino».
DROGHERIA vendesi unica in zona varie tabelle merceologiche. Prezzo affare. Telefonare 645.909.

ESAMINIAMO
per conto clienti con disponibilità 300 milioni 300 milioni partecipazione attiva in piccola industria prodotto proprio remunerativo. Tel. 540.318.

GERENZA bar supercalcolici incasso 200 mila giornaliere cauzione minima chiusura serale domenicale. Tel. 537.213 - 517.280.
GIRO macchine pizzeria vendita caffè bibite pasticceria reddito netto 1 milione 300 mila mensili dimostrabile cediamo 24 milioni trattabili. Studio Sassi via Garibaldi 5.
LATTERIA centrale incasso 350 mila giornaliere causa familiari cediamo 15 milioni 500 mila Troglia corso Regina 169.
MACELLERIA privato cerca in affitto o in gerenza. Telefonare 865.7984.
MACELLERIA S. Mauro zona centrale buon incasso attrezzati locali macellazione vendo. Tel. 642.675.
MARKET alimentari e salumi vicinanze Collegno forte giro d'affari cedesi in vendita o gerenza affare famiglia. Telefonare 760.132.
MARKET alimentari cedesi a Varazze con minimo giro d'affari dimostrabile [illegible] alloggio occasione. Tel. 760.132.
MOTTA vende night club privato centrale 500 mq chiuso per malattia 25 milioni dilazioni. Telefonare 611.050.
OCCASIONE vendesi bar somministrazione angolare supercalcolici chiusura serale e domenicale. Tel. 266.252.

PARTECIPAZIONE
capitale ed operative in seria azienda esamina Studio G.M.P. per cliente referenziato, assoluta discrezione. Solo per appuntamento. Telefonare 538.821.

PRIVATO causa malattie vende ristorante pizzeria alcoolici e super. Telefonare 873.707.
PRIVATO cede bar supercalcolici zona ospedale arredamento nuovissimo, chiusura serale e domenicale, incasso 320 mila giornaliere. Telefonare 794.881 - 517.280.
PRIVATO vende a privato avviato negozio cintura Torino dischi musicassette strumenti musicali. Tel. 548.259 ore ufficio.
PRIVATO vende negozio frutta verdura tab. 1-6-14 lire 11 milioni compresi fondi vivi. Telefonare 271.032 - 720.2201 Mad. di Campagna.
PRIVATO vende alimentari frutta e verdura zona Madonna di Campagna. Tel. 215422 ottimo incasso.
PRIVATO vende bar super zona Stadio vicino caserma e ospedale buon incasso adatto nucleo familiare tel. 384470.
PROFUMERIA centralissima cedesi tel. 534.559 ore ufficio.
PROFUMERIA in zona molto commerciale della prima cintura posizione irripetibile avviamento decennale forte incasso dimostrabile concessionaria importanti case estere, esterica richiesta 200 milioni compreso merce anche in permuta con appartamenti. Tel. 599.263.
SIGNORA iscrizione commercio tab. IX, X, XI, XIV, cartolibreria ecc. esaminerebbe proposte ritiene o società. Scrivere: «Publikompass 5478 — 10100 Torino».
SIGNORA trentanovenne esperienza pluridecennale conduzione industria e commercio disposta impiego capitale considererebbe serie proposte ritiene o società. Scrivere: «Publikompass 5478 — 10100 Torino».
SIMPATIA 80 tel. 506.2367 cede in Torino bar pizzeria L. 31 milioni vero affare.
SIMPATIA 80 tel. 506.2367 cede in Torino boutique arredamento moderno e nuovissimo L. 20 milioni 500 mila vero affare.
SIMPATIA 80 tel. 506.2367 cede in Torino negozio contenuto abbigliamento L. 16 milioni vero affare.
SIMPATIA 80 tel. 506.2367 cede in Torino bar zona commerciale orario di chiusura ridotto L. 38 milioni 500 mila vero affare.
SIMPATIA 80 tel. 506.2367 cede in Torino bar centralissimo arredamento nuovo vero affare.
SIMPATIA 80 tel. 506.2367 cede in Torino alimentari salumi formaggi detersivi frutta e verdura annuale negozio composto con 2 vetrine L. 18 milioni 500 mila vero affare.
SIMPATIA 80 tel. 506.2367 cede in Torino officina elettrauto L. 19 milioni vero affare.
SIMPATIA 80 tel. 506.2367 cede in Torino macelleria ovina bovina suina con retro abitabile arredamento nuovo L. 12 milioni vero affare.
SIMPATIA 80 tel. 506.2367 cede in Moncalieri alimentari salumi formaggi detersivi frutta e verdura L. 16 milioni vero affare.
TABACCHERIA Settimo Torinese levata settimanale 3 milioni 500 mila attrezzatura moderna cediamo 90 milioni trattabili. Studio Sassi via Garibaldi 5.
VENDESI negozio intiona zona stazione Dora. Tel. 216.8026 ore pasti.
5.000.000 contanti e 10 in 3 anni avendo bar latteria possibile alloggio fronte deposito bus causa salute. Telefonare 779.178.

4 Terreni

CASABIANCA vende a 30 km da Torino terreni agricoli e con progetto approvati. Per informazioni telefonare 531.310 - 531.000.
IMPRESA edile acquista contanti terreno edificabile o fabbricato da ristrutturare in Torino o vicinanze tel. 794283.
[illegible] residenziale metri valle di Susa vendo lotti terreno con progetto approvato. Telefonare 988.9754.

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI locale e capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura. Telefonare 851.921.
ACQUISTARE vendere o affittare locali industriali o commerciali è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeu tel. 774.853.
ACQUISTO impiego capitale 300-400 milioni locale industriale in Torino. Tel. 535.601.
ACQUISTO muri autorimessa capannone basso fabbricato, pagamento contanti. Serietà. Telefonare 501.364, ore 16-22 (feriale).
ARTIGIANO rettificatore affitta acquista locale mq 150-200 uso laboratorio Torino o cintura. Tel. 959.2040.
CAPANNONE mq 200-300, per lavorazioni meccaniche leggere montaggi attrezzature cercasi in affitto zona Torino o cintura. Telefonare 700.0043.
SOCIETA' cerca negozio in affitto minimo mq 50 preferibilmente zona forte passaggio. Telefonare, ore ufficio, 806.3137.
SOCIETA' S.p.A. cerca in affitto Torino o cintura capannone uso deposito mq 2500 con uffici minimo mq 250. Rivolgersi: Delmarte 531.851.

offerte

A.A. VENDO in Borgo S. Paolo muri officina di circa mq 100. Tel. 331.148.
A. AFFITTA privato anche frazionato capannone industriale nuovo mq 1200 ampio parcheggio recintato monofase cerropomo cabina elettrica volendo palazzina uffici e palazzina signorile. Telefonare 700.775 Lenti.
A. AFFITTASI in Torino locale mq 200-350 per deposito o lavorazione leggera. Tel. 601.016.
A Moncalieri vendesi box liberi e negozi recenti. Tel. 968.7050.
AFFITTASI a referenziati capannoni industriali cintura Torino Nord da mq 500 a 8000 amministrazione Baldi. Telefonare 517.803.
AFFITTASI locali industriali commerciali anche ad uso esposizione da mq 1000 1000 2000 Settimo Torinese. Tel. 837.484.
AFFITTASI locale commerciale mq 500 uso deposito laboratorio via Orbia (corso Tortona) L. 1 milione 800 mila mese. Telefonare 544.686.
AFFITTASI uso magazzino adiacenze corso G. Cesare locale mq 1000 piano terra carraio, riscaldamento autonomo, ufficio. Telefonare 531.883.
AFFITTO capannone mq 1200 tre passi carraio in Brandizzo. Telefonare 964 7013 ore pasti.
AFFIENA ultimati ampi locali adatti negozio uffici rappresentanze liberi subito mq 400 unico corpo vendonsi. Tel. 532.080.

BASSO FABBRICATO
zona Aeronautica indipendente 100 mq coperti più cortile e passo carraio locato ad uso officina L. 54 milioni. Tel. 501.717.

BELLISSIMO negozio con sottostante locale magazzino vendiamo L. 44 milioni in via Nizza 14, zona altamente commerciale, ottimo reddito. Edil-Case tel. 949.184.
BONUNO 880.3024 / 850.8584 affitta locale mq 70 zona S. Paolo adatto officina deposito laboratorio L. 150 mila.
BORGARETTO centro paese, locale adatto negozio o esposizione, volendo alloggio, vendo. Tel. (011) 990.674.
CAPANNONE affitto 900 mesi più uffici in Moncalieri. Tel. 645.022.
CAPANNONE industriale libero mq 400 possibilità ampliamento ulteriore mq 500 [illegible] 20 km Torino vendo. Telefonare 0121 500.598 ore pasti.
CAPANNONE industriale nuova costruzione mq 8000 completo di servizi affittasi in Casale Monferrato. Telefonare 538.894 Amministrazione Baldi.
CENTROCASA 513.331 Murisengo negozio arredamenti mq 180 circa più seminterrato prezzo conveniente anche per investimento.
CORSO Francia (corso B. Telesio 2) vendiamo bellissimo e recente locale commerciale composto di un piano rialzato di circa 90 mq e di un piano seminterrato di circa 300 mq. Per informazioni e visite Edil-Case. Tel. 948.154.

EDIL-CASE
settore edilizia produttiva affitta locale commerciali da mq 480 a mq 1815 nel nuovo centro attrezzato Pier della Francesca corso Svizzera 185. Edil-Case Torino 549.154.

EUROCASE libero centrale basso fabbricato mq 45 24 milioni 500 mila minimo 12 milioni contanti resto comodo rate. Tel. 513.841.
FABBRICATO industriale adiacente Fiat Mirafiori (Beinasco) costruzione del 1968 superficie per lavorazioni mq 1500, magazzino merci mq 750, ufficio rappresentanza e appartamento custode mq 375 oltre ai locali adibiti a servizio mensa, centrale termica e officina meccanica, possibile acquisto con locali liberi oppure disponiamo locazione garantita alto reddito, pagabile con permuta immobile di civile abitazione purché ubicato in Torino. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
GRUGLIASCO affittasi 2 camere uso ufficio laboratorio. Telefonare 620.171.
IMMOBILIARETORO vende in via Cernaia basso fabbricato di mq 30 facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.761 - 553.204.
IMMOBILIARETORO vende in via Cernaia basso fabbricato di mq 30. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.761 - 553.204.
LIBERO corso Brescia uso ufficio laboratorio 2 stanze servizio basso fabbricato 21 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 858.5636.
LIBERO immobiliaretoro vende via Principe Amedeo muri negozio di 35 mq, ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.761 - 553.204.
MURI negozio 3 vetrine con retro mq 110 alloggio 3 camere comunicante corso S. Maurizio angolo via Montebello. Tel. 863.170.
MURI negozio con retro adiacente corso Svizzera interessante anche come investimento da 10 milioni 500.000 a 28 milioni. Ottimo [illegible], telefono 596.267.
NEGOZIO con minialloggio camera cucinino bagno recente zona piazza Rivoli 32 milioni ottimo investimento. Bi e Bi, telefono 335.9066.
NEGOZIO con vetrine di circa 100 mq con retro e cantina zona centralissima 57 milioni vendesi. Bi e Bi 335.9066.
PRIAM vende libero adiacente via Lanzo ampio deposito mq 75 adatto anche deposito camioncino, 38 milioni. Tel. 584.019.
PRIVATO affitta a referenziati 2 bassi fabbricati di mq 600 ciascuno adibiti esclusivamente a depositi o lavorazioni artigianali silenziose oppure capannone di mq 2500 con annessa palazzina uffici, per attività industriali. Tel. 968.4351.
PRIVATO urge vendere box libero Rivoli Nord L. 9 milioni 700 mila. Telefonare 774.040.
SEMINTERRATO uso deposito o lavorazione leggera mq 600 vendesi zona c. Grosseto intermediari. Tel. 583.691 ore ufficio.
TAIT A vende libero adiacente corso G. Cesare locale uso magazzino o ufficio di 4 vani, 27 milioni 200 mila. Telefonare 502.383.
TAIT B vende libero zona S. Rita recente negozio con retro servizio cantina mq 40, L. 32 milioni 200 mila. Telefonare 502.383.
TORINO zona San Paolo vendesi negozio con retrostante magazzino ufficio servizio cantina. Telefonare 0124 28.817.
UFFICI negozi magazzini mq 900 casa bellissima centrale vendo in blocco o frazionatamente. Telefonare 587.775 dalle 15 alle 19.
UTIP 547.828 vende a Beinasco 20 box liberi ed occupati in blocco o separatamente facilitando.
VENDO locali liberi in Torino uso negozio ufficio o magazzino di mq 220 oltre seminterrato agibile di mq 150 sito in basso fabbricato. Tel. 500.727 ore ufficio.

VIA G. DI BAROLO
liquidiamo per fine frazionamento negozio mq 48 Lux Case, tel. 546.479.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA fattorino piemontese 35enne 4° livello lunga esperienza città e cintura, referenze, libero subito. Telefonare 721.513.
AUTISTA fattorino 43enne patente D referenziato offresi mansioni fiducia oppure famiglia privata. Telefonare 304.183.
AUTISTA pat. D E offresi a ditta o privato libero subito. Telefonare 271.407.
AUTISTA patente C milanese libero subito cerca lavoro. Telefonare 875.038 in mattinata.
AUTISTA patente E offresi mezza giornata pratico città provincia. Telefonare 309.5082.
AUTISTA patente B pratico città e aiuto magazzino con possibilità eventuale subito offresi. Telefonare 376.533.
AUTISTA piemontese patente C offresi. Telefonare 300.974.
CAMIONISTA referenziato pat. C E offresi per sella dura lavori locali e dintorni. Telefonare 713.127.
CONIUGI referenziati cercano portineria in condominio o fabbrica. Telefonare 720.582, alla sera.
CUSTODIA eventuale doposcuola anche bambini alunni elementari. Telefonare, 12-13 / 19-20, al 930.087.
DICIOTTENNE non primo impiego offresi media ditta. Telefonare 740.571.
DOMESTICA referenziata libera subito offresi a giornata oppure ad ore. Telefonare 851.557.
DONNA 30enne cerca lavoro domestica baby-sitter a giornata. Telefonare dopo le ore 18 al 955.327.
ELETTRICISTA cablatore pratico manutenzione officina offresi a industria passaggio diretto. Telefonare 335.8741 dopo le ore 16.
EX casalinga in pensione dinamico giovanile patente C conoscenza città e cintura offresi. Telefonare 713.103.
GIOVANE con patente B offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 514.167 - 216.1508.
INFERMIERA diplomata universitaria biologa offresi a laboratorio analisi ambulatorio clinica. Tel. 480.085.
LIBERO mezza giornata compresi sabato e domenica offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 784.598.
MACCHINISTA pratico lucco offresi laboratorio tendaggi o arredamento mezza giornata. Telefonare 739.7520.
MADRE e figlia pratiche cercano portineria. Telefonare 535.779, ore 9-12 / 15-19.
MURATORE libero subito offresi. Telefonare 264.000.
OFFRESI autista patente C pratico deposito viaggiare anni 29. Telefonare 605.3879.
OFFRESI coppia presso stabilimento per pulizia uffici e custodi esclusa qualsiasi lavoro domestico. Telefonare 857.866.
OFFRESI per manutenzione villa S. Mauro To o dintorni referenziato. Telefonare 822.2457 ore 19.
OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.581.
OFFRESI signora per pulizia uffici o come magazziniera pratica. Telefonare 307.763.
OPERAIO 5 livello super cerca lavoro ditta seria zona Trofarello e dintorni con esperienza 8 anni da capo officina anni 38. Telefonare 641.7280.
PENSIONATO validissimo [redacted] C offresi qualsiasi lavoro magazzino fattorino manovale alle pulizie uffici lavaggio, mai pretese. Telefonare 325.010 635.171.
PENSIONATO 46enne referenziato patente auto cerca lavoro anche di fiducia. Tel. 253.009.
PENSIONATO 50enne massima referenza offresi da esattore lavori di fiducia, sorveglianza diurna disposto cauzionare. Tel. 633.010.
PENSIONATO 56enne presenza serio volenteroso offresi mansioni di fiducia. Telefonare 676.509.
PER stagione riscaldamento si offre fuochista esperto a tempo pieno. Telefonare 361.077 ore pasti.
RAGAZZA 16enne cerca lavoro come commessa zona Centro. Telefonare 630.681.
RAGAZZA 17enne seria e volenterosa cerca lavoro (escluso domestico). Telefonare 873.4228.
RAGAZZO 15enne con licenza media cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 268.037.
RAGAZZO 17enne cerca lavoro come apprendista pasticcere. Telefonare, ore pasti, al 347.2510.
REFERENZIATA offresi per lavoro domestico. Telefonare 651.238.
SIGNORA offresi lavoro [illegible] no coll. Telefonare 294.411 - 213.778. Anche part-time.
SIGNORA pratica accudirebbe bambino a proprio domicilio. Telefonare 850.7357.
SIGNORA presenza offresi part-time presso studio medico o baby-sitter o dama compagnia referenziata. Telefonare 706.837.
SIGNORA 21enne offresi per lavoro serio solo mattino. Telefonare 792.852, solo al mattino.
STIRATRICE [illegible] offresi a seria [illegible] quattro ore giornaliere, zona San Paolo. Telefonare 379.727.
18ENNE elettrotecnico secondo impiego cerca lavoro accetterei altre offerte. Telefonare 832.1143.
18ENNE volenteroso offresi elettricista anche impianti industriali. Telefonare 749.090.
21ENNE offresi come fattorino oppure qualsiasi altro lavoro. Telefonare 244.010.
21ENNE perito meccanico cerca lavoro come fattorino. Telefonare 749.4827.

commessi, baristi

COMMESSA esperienza pluriennale referenziata offresi passaggio diretto preferibile articoli cancelleria. Telefonare 381.570.
COMMESSO 30enne pluriennale esperienza vendita tessuti gestione negozio gestione reparto responsabile [illegible] offresi impiego [illegible] negozio grande magazzino passaggio diretto. Tel. 389.905 ore pasti feriali.
RAGAZZA 18enne bella presenza cerca lavoro come commessa o qualsiasi lavoro. Telefonare 755.577.
RAGAZZO 17enne pratico bar cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 493.789.
18ENNE volenterosa offresi come commessa o baby sitter. Telefonare 256.849.
20ENNE esperta calzature e alimentari offresi come commessa mezza giornata. Telefonare 714.415.
20ENNE occuperebbesi come commessa o simile esperienza settore abbigliamento e pelletteria. Telefonare 658.894.

impiegati

AGRONOMO 30enne con provata esperienza nel settore esaminerebbe serie proposte di lavoro anche part-time. Telefonare 390.110.
AMMINISTRATIVA pratica lavori vari ufficio esperienza quadriennale passaggio diretto offresi seria ditta. Telefonare 445.791.
AMMINISTRATIVO esperienza livello professionale grado operare autonomamente ventennale specializzazione revisione [illegible] ricostruzione contabilità [illegible] offresi piccola media industria. Telefonare 598.982.
ARREDATORE designer esperto vendita arredamento offresi a mobilificio qualificato o studio. Telefonare 610.114.
CONTABILE d'azienda 20enne seria offresi possibilità passaggio diretto. Telefonare 308.627.
DATTILOGRAFA lavori ufficio, libera subito offresi passaggio diretto. Tel. casa 217.484 ufficio 424.0678.
DICIANNOVENNE ragioniera centralinista contabilità iva fatturazione passaggio diretto offresi. Telefonare 205.0432, dopo ore 17.30.
DICIASSETTENNE primo impiego offresi per lavoro ufficio. Telefonare 919.8359.
DIPLOMATA ottimo inglese francese [illegible] impiego cerca lavoro serio anche part-time. Telefonare 697.390.
DIPLOMATA perito aziendale inglese francese offresi come impiegata o altre mansioni. Telefonare 250.605.
DISEGNATORE progettista 7° livello lunga esperienza attrezzature assemblaggio esaminerebbe offerte anche altri campi. Scrivere: «Publikompass 5403 — 10100 Torino».
DISEGNATRICE modellista abbigliamento maschile e femminile offresi a seria ditta. Telefonare, ore pasti, 651.972.
ENGLISH lady with shorthand and typing seeks employment. Phone 533.373 Torino.
ESPERTA paghe e contributi esperienza [illegible] offresi a seria ditta in Torino e cintura. Telefonare 730.344.
ESPERTISSIMA esperta amministrativo commerciale responsabile della conduzione del personale ed aziendale offresi libera subito. Telefonare, ore pasti, 443.659.
ESPERTO conduzione e gestione Cash & Carry supermercati Food e Nonfood onestà assoluta cerca sistemazione adeguata. Telefonare 631.566.
FRANCESE madrelingua, buon inglese, esperta traduttore 31enne esperienza commerciale offresi. Telefonare 896.5583.
GEOMETRA con 20 anni di esperienza esaminerebbe proposte di lavoro da seria ditta per lista estero. Tel. 621.413.
GEOMETRA 30enne buone capacità disegno, conoscenza catasto offresi a studio professionale anche part time. Tel. 396.119.
GIOVANE 23enne seria diploma media superiore e dattilografia offresi primo impiego. Telefonare 756.909.
IMPIEGATA amministrativa 19enne primo impiego offresi. Telefonare 987.3917.
IMPIEGATA dattilografa iva fatturazione buona conoscenza inglese francese offresi passaggio diretto. [illegible] Telefonare 800.0847.
IMPIEGATA esperienza triennale cerca lavoro in seria ditta pratica lavori ufficio contabilità, passaggio diretto. Telefonare 214.423.
IMPIEGATA piemontese referenze personale pratica paghe iva fatture offresi mezza giornata seria azienda. Telefonare 262.281.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio referenziata anche centralinista offresi seria ditta. Tel. 384.327.
IMPIEGATA 2° impiego cerca lavoro presso ditta. Telefonare 263.736.
IMPIEGATA 21enne offresi passaggio diretto. Telefonare 692.048.
IMPIEGATA 20enne pratica lavori ufficio buona dattilografa offresi seria ditta. Telefonare 325.550 650.4533.
IMPIEGATO pratico contabilità fatturazione iva bilanci cercasi tempo pieno. Referenze. Scrivere: «Publikompass 8043 — 10100 Torino».
IMPIEGATO tecnico 32enne pluriennale esperienza in carrozzeria automobilistica e verniciature industriale esaminerebbe proposte. Scrivere: «Publikompass 3071 — 10100 Torino».
INGEGNERE chimico impiegherebbesi studio tecnico o laboratorio analisi. Telefonare 292.714 ore 14.30-17.
OFFRESI diplomata maturità tecnica femminile a scuola [illegible] media, materna o asilo privato oppure impiego presso ditta. Telefonare 887.867.
PENSIONATO patente C esperto commesso e incarichi fiducia cerca impiego mezza giornata. Tel. 836.3616.
PENSIONATO ragioniere esperto offresi. Telefono 308.730 ore pasti.
PERITO chimico libero offresi. Telefonare 358.1185.
PRATICA paghe offresi piccole medie ditte part-time. Telefonare 840.744.
PROGRAMMATORE Rpg II ottima soluzione offresi. Telefonare 302.080 ore 19-20.
RAGAZZA diplomata infermiera occuperebbesi presso studio medico o analoghi. Telefonare 605.1907.
RAGAZZA diplomata steno-dattilo occuperebbesi presso ufficio. Telefonare 605.1907.
RAGAZZA 16enne dattilografa offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 729.0947.
RAGAZZA 20enne diplomata lingue (inglese, francese) conoscenza dattilografia primo impiego offresi. Telefonare 842.453 sera.
RAGIONIERA esperienza prima nota registri contabili lavori vari ufficio offresi per impiego anche part-time. Telefonare 832.631.
RAGIONIERA esperienza triennale pratica lavori ufficio offresi seria ditta anche part-time. Telefonare 792.262.
RAGIONIERA neodiplomata offresi per primo impiego. Telefonare ore pasti 710.209.
RAGIONIERA 20enne abile dattilografa offresi seria ditta per impiego anche part-time. Telefonare 352.312.
RAGIONIERA 20enne pratica prima nota registri iva fatturazione offresi. Telefonare 397.419.
RAGIONIERA 20enne offresi per lavoro ufficio. Telefonare 730.2504 ore pasti.
RAGIONIERA 31enne pluriennale esperienza amministrativa offresi. Telefonare 305.272 dopo ore 18.
RAGIONIERE militesente neodiplomato pratico [illegible] offresi. Telefonare 484.063.
RAGIONIERE 20enne conoscenza lingue inglese tedesco offresi per lavoro a semi ufficio. Telefonare 846.308.
REGISTRATRICE nastro [illegible] Ibm 3742 multitastiera. Ono offresi adeguata sistemazione nel settore. Telefonare 906.3532.
SEGRETARIA madrelingua tedesca, ottimo italiano, buon inglese francese, stenografia in lingua, cerca impiego di responsabilità eventualmente anche mezza giornata. Scrivere: «Publikompass 5037 — 10100 Torino».
SEGRETARIA pratica lavori ufficio pluriennale esperienza offresi seria ditta passaggio diretto. Tel. 338.944.
SIGNORINA 31enne madre lingua francese perfetto italiano dattilo offresi come traduttrice oppure qualsiasi altro impiego pratica ufficio clientela. Scrivere: «Publikompass 5052 — 10100 Torino».
STENODATTILOGRAFA libera subito impiegherebbesi. Telefonare 282.1009.
TRENTOTTENNE cultura, uso lavoro autonomo, già amministratore società, conoscenza Torino e provincia, referenze controllabili, impiegherebbesi lavori fiducia responsabilità. Scrivere: «Publikompass 8025 — 10100 Torino».
UFFICIALE in congedo quarantenne porto d'armi patente D occuperebbesi mansioni fiducia anche part-time. Scrivere: «Publikompass 7610 — 10100 Torino».
VENTIDUENNE piemontese diplomata pratica lavori ufficio possibilità passaggio diretto cerca lavoro presso seria ditta. Telefonare 700.164.
VENTITREENNE referenziata marzo propria esperienza quinquennale offresi come impiegata. Telefonare 640.0749.
18ENNE offresi come dattilografa o commessa. Telefonare 756.584.
18ENNE primo impiego offresi come stenodattilo piemontese in Torino. Tel. 731.578.
18ENNE 2° impiego offresi come impiegata. Telefonare 984.0491.
19ENNE volenteroso militesente offresi qualsiasi impiego serio. Telefonare 618.035.
20ENNE diplomata steno-dattilo francese non primo impiego offresi con passaggio diretto anche ditta zona cintura. Telefonare ore 8.30-12.30 al 810.270.
20ENNE pratica lavori ufficio buona stenodattilografa offresi presso seria ditta. Libera subito. Telefonare 971.1868.
21ENNE pratica quadriennale ufficio tecnico-commerciale lingue impiegherebbesi seria ditta passaggio diretto. Telefonare 309.1543 tra 13.15-14.45.
23ENNE esperta lavori ufficio offresi presso seria ditta, libera subito. Telefonare 656.0784.
27ENNE pratica lavori ufficio esperienza pluriennale offresi ditta. Telefonare 558.853.
30ENNE 3° livello referenziata pratica tutti lavori ufficio iva conoscenza materiale elettrico-casalinghi impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Publikompass 7618 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. 40 ambosessi offresi fisso più percentuale facile lavoro organizzato via P. Tommaso 27 bis C ore ufficio.
A.A. CERCASI giovani ambosessi per facile lavoro anche 1° impiego. Rivolgersi via Sacchi 64 B ore ufficio.
A.A. CERCASI ragazzi/e per facile lavoro organizzato ottimo guadagno per informazioni via Cibrario 35 ore ufficio.
A.A. CERCASI ragazzi/e per facile lavoro organizzato anche 1° impiego per informazioni piazza Madama Cristina 5/A.
A.A. 400.000 più percentuali cercasi ragazzi/e per lavoro organizzato per informazioni via Baretti 23 interno cortile.
A.A. 400.000 più percentuali cercasi ragazzi/e per lavoro organizzato per informazioni via Baretti 23 interno cortile.
A Moncalieri cercasi brava tuttofare giornata o fissa referenziata pratica. Telefonare 640.5313.
AGGIUSTATORI stampisti per stampi in lamiera IV e V livello cerca ditta in Beinasco. Tel. 3497265.
ASSUMIAMO garzone di pasticceria camerieri e impiegata pratica banco e scarico magazzino e lavori ufficio. [illegible] bar, via Nizza 2/A.
ATTENZIONE sono una società giovane in via di sviluppo il mio organico è solido e famigliare ma intendo potenziarlo, potrebbe essere quello che cerchi: uomo o donna tu sei, vieni a trovarci non telefonare mi presenterò alla società Varca via Giacosa 80 Torino.
CAPOCANTIERE muratore esperimento referenziato capace lavori alto livello cercasi per lavoro lunga durata. Telefonare 592.868.
CARPENTERIA metallica cerca operaio saldatore piano serramenti. Tel. 218.5600.
CARPENTIERI lamieristi e saldatori IV V livello cerca ditta in Beinasco. Tel. 349.7265.
CARROZZERIA Bruno cerca saldatori rivoniatori e montatori solo capaci. Tel. 908.6310 ore ufficio.
CARROZZERIA cerca verniciatori montatori Via Padova 64, tel. 854.970.
CARROZZERIA cerca preparatore e verniciatore finito. Telefonare ore lavoro 380.880, ore pasti 557.116.
CERCANSI operai specializzati impianti oleodinamici. Telefonare 0172 63.333.
CERCASI aiuto panettiere o panettiere. Tel. 263.1367 ore ufficio.
CERCASI battilastra capace. Carrozzeria Fede, telefono 753.350.
CERCASI decoratori specializzati o qualificati. Tel. 908.0225.
CERCASI fattorino/a full turnista per custodia villa. Telefonare ore ufficio al 273.883.
CERCASI magazziniere-fattorino corsia mercato alimentare. Solo passaggio diretto. Telefonare 346.651.
CERCASI montatore meccanico pranzo macchine usensili. Telefonare 812.101.
CERCASI referenziata governante cuoca per famiglia due persone stipendio 400 mila mensili. Telefonare 726.731 ore serali.
CERCASI tuttofare fissa o giornata pratica referenziata, pulimento 52 scaricato. Telefonare 650.7385.
CERCASI tuttofare 18/20enne fissa per alloggio collina di Moncalieri. Tel. ore ufficio 510.965.
CROMATURA cerca abili pulitori. Tel. 746.217.
DECORATORI assumiamo per lavori Torino e provincia. Telefonare 729.453.
DITTA autonoleggi cerca per propria officina meccanico esperto motori diesel e benzina verniciatore, autisti patente C cap. 4A, veramente esperti. Telefonare 300.9999 - 309.7588.
ELETTRAUTO cerca operaio o apprendista pratico. Tel. 840.8575.
ELETTRICISTI 25-35enni altamente specializzati impianti civili cercasi. Tel. 533731.
ESCAVATORISTA cercasi per scavi in città. Telefonare 910.3002.
FRESATORE pratico stampi IV e V livello cercasi. Telefonare 701.150.
FRESATORI rettificatori tornitori 5° livello assume officina costruzione attrezzature in Pianezza. Tel. 967.4035.
IMBALLATORE spedizioniere mobiliere elettrico cerca media azienda zona Collegno Rivoli. Scrivere: «Publikompass 9030 — 10100 Torino».
IMPORTANTE azienda metalmeccanica ricerca per proprio stabilimento in Torino elettricista specializzato per manutenzione di impianti industriali ed a bordo macchina. Scrivere: «Publikompass 39 — 10100 Torino».
INDUSTRIA elettronica telecomunicazioni zona Lesna cerca montatori e collaudatori III IV livello apparati bassa frequenza. Scrivere: «Publikompass 7505 — 10100 Torino».
MONDIALPOL seleziona aspiranti guardie particolari giurate per arruolazione dopo abilitazione professionale. Requisiti richiesti: militi esenti privi precedenti civili e penali assoluta integrità fisica massimo 40 anni altezza minima mt. 1,70 preferibilmente licenza media. Presentarsi ogni martedì e venerdì ore 15,30 corso Turati 11/C secondo piano interrato.
MONTATORI impianti termici altamente specializzati liberi subito ottima retribuzione cercasi. Presentarsi, ore 18, corso Casale 290 bis.
MONTATORI tubisti ricerca industria metalmeccanica Borgaro, passaggio diretto. Telefonare 470.2350.
OFFICINA meccanica cerca giovane disegnatore apprendista, per montaggio macchine e pratico di macchine automatiche, per immediata assunzione preferibilmente con passaggio diretto. Telefonare 740.3636.
OFFICINA meccanica cerca tornitore specializzato fisso o mezza giornata. Telefonare 380.852.
OPERAIO pratico rettifiche alberi a gomito per officina situata a Savona assicurasi ottimo trattamento. Scrivere a Publikompass 11 - 16121 Genova.
OPERATORI torni automatici monomandrino e plurimandrino ricerca industria metalmeccanica. Telefonare 783.363, ore ufficio.
PENSIONATO pratico autocarri possibilmente ex autista cercasi per lavori autoparco. Agenzia Oriana 502.548 300.181.
REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.581 / 877.374.
RISTORANTE zona Mirafiori cerca ragazzo volenteroso e addetto lavaggi. Telefonare 612.780.
SALDATORI ricerca industria metalmeccanica Borgaro, passaggio diretto. Telefonare 470.2350.
SOCIETA' commerciale in Torino cerca giovane magazziniere referenziato. Telefonare ore ufficio 548.105.
TUBISTI altamente specializzati impianti termici civili cercasi. Telefonare 290.577 ore ufficio.
TUTTOFARE cercasi ore o fissa zona collinare. Telefonare 658.243 ore pasti.
VERNICIATORI ricerca industria metalmeccanica Borgaro, passaggio diretto. Telefonare 470.2350.

commessi, baristi

ASSUMESI barista e camerieri per sala danze Le Roi. Presentarsi in sala dopo le ore 22.
NEGOZIO centrale abbigliamento confezioni donna bambino cerca esperta venditrice massimo 35enni possibilità carriera. Telefonare dalle ore 9 alle 13 al 546.271.
NEGOZIO confezioni cerca esperto addetto vendita reparto uomo. Telefonare 411.0245.

Impiegati

A.A. AZIENDA offre assunzione immediata inquadramento di legge con reddito superiore alla media a 18-25enni liberi subito anche primo impiego. Presentarsi soc. I.D.D., corso Vittorio Emanuele 107, Torino.
A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per intervento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 900 mila mensili). Per colloquio nella tua città telefona 02 270.889 - 02 200.491, oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31 — 20124 Milano.
AGENZIA immobiliare cerca acquisitori anche non esperti purché volenterosi auto propria. Offresi elevata retribuzione proporzionata alle reali capacità. Telefonare 539.181.
AGENZIE vetture auto ricerca personale presenti con minimo 2 anni di esperienza nel settore. Presentarsi domenica ore 10-12 e martedì ore 18-20 in corso Duca degli Abruzzi 14 Casalegno.
AUTOMOTOR concessionaria Fiat cerca venditori età 25-30 anni per seria attività interna ed esterna. Necessaria licenza media e patente guida. Ottimo trattamento provvigionale, non richiesta esperienza del settore, preferibile altra esperienza di vendita. Presentarsi per colloquio in via Cassini 46 ore ufficio.
AZIENDA impianti elettrici assume responsabile acquisti, disegnatori e preventivisti diplomati. Scrivere Publikompass 8685 — 10100 Torino.
CENTRALINISTA per reception, preferibilmente con esperienza specifica, cerca moderna azienda meccanica di medie dimensioni. Scrivere: «Publikompass 20 — 10100 Torino».
CERCASI ambosessi titolo di studio per ricerca porta porta fisso più provvigione. Tel. 504.249.
CERCASI diplomata ragioniere o persona già esperta per lavori ufficio prima nota mansioni responsabilità. Telefonare ore ufficio 218.1825.
CERCASI ingegnere con esperienza impianti oleodinamici, posizione responsabilità, retribuzione interessante. Scrivere Gerlotto Pubblicità 878 Fossano.
CLUB giovani cerca personale [illegible] per lavoro di responsabilità. Si richiede: bella presenza, attitudine alle pubbliche relazioni, diploma media superiore. Ottima retribuzione. Presentarsi dalle 14 alle 18 c.so Svizzera 10/A.
DENTISTA cerca aiuto studio massimo 40 anni anche non pratica. Scrivere: «Publikompass 7606 — 10100 Torino».
ENTE di studio ad interesse nazionale cerca giovane ingegnere neolaureato o con breve esperienza lavorativa per sviluppo e pianificazione attività di ricerca. Indispensabile buona conoscenza inglese e possibilmente francese. Telefonare 02 876.914 - 800.548 Milano.
ESIM Ssa operante nel settore immobiliare (intermediazioni) ricerca ambosessi dinamici cultura media superiore auto propria interessati ad inserirsi in un organico preposto alle pubbliche relazioni; sono gradite referenze. Per colloquio personale richiedere appuntamento tel. 812.012.
IMPIEGATA/O addetto dattilografia zona Rivoli Villarbasse cercasi. Scrivere Publikompass 8660 — 10100 Torino.
IMPRESA edile cerca ragioniere esperienza decennale pratico contabilità società e tenuta libri paga. Telefonare 799.739.
L'ORSA è noto mensile naturalistico per ragazzi ricerca per attività promozionali a tempo parziale collaboratori/trici età minima 22. Telefonare 444.172 oggi ore 9-17.
MULTINAZIONALE assume diplomati da inserire nel proprio centro regionale. Richiedesi: autonomia, entusiasmo, serietà. Non necessitano particolari esperienze, ma disponibilità ad effettuare brevi trasferte settimanali regione Piemonte. L'inserimento è assicurato da corso formazione professionale completamente retribuito. Offresi: assunzione a tempo indeterminato, retribuzione iniziale 580 mila, incentivi, totale rimborso spese. Presentarsi oggi, dalle ore 9,30 alle 12,30, in via C. Alberto 34 (scala C, 3° piano) - Torino.
AMC **PART-TIME** ambosessi auto propria ricerche per lavoro programmazioni di pubblicità ad interviste offresi corso retribuito buoni guadagni. Scrivere subito indicando n. tel. a: «Publikompass 5374 — 10100 Torino».
PRM seleziona 20-30enni, ottime possibilità guadagno. Telefonare 500.873 - 502.958, ore 10-12.30.
PROGETTISTA stampi plastica con ottima esperienza nel disegno e progettazione di stampi per produzioni di grandi serie di piccoli particolari in plastica cerca azienda componenti elettromeccanici. Scrivere: «Publikompass 24 - 10100 Torino».
RAGIONIERA/E esperta/o contabilità generale seria azienda zona Volpiano cerca [illegible] contabili tra bilancio eventualmente anche mezza giornata. Richiedesi età superiore 25 anni patente guida. Telefonare ore ufficio 598.1100.
RICERCHIAMO giovani ambosessi per valida proposta di lavoro informativo. Presentarsi via San Quintino 43.
SERIM servizi immobiliari per uffici di Rivoli assume segretaria vendite età minima 25 anni dinamica, capacità organizzativa predisposizione rapporto commerciale. Per appuntamenti tel. 515.601.
SOCIETA' gestione pubblicità audiovisiva ricerca agente per Torino e provincia. Tel. 766.726 779.094.
SOCIETA' immobiliare ricerca acquisitori/trici [illegible] inserimento in un ambiente di lavoro in grado di garantire una qualificazione professionale stipendio e provvigioni indispensabile auto propria. Telefonare 600.3884.
SOCIETA' sede Milano per potenziamento settore commerciale cerca personale 30-35enne residente Torino, Rivoli, Alpignano, Val di Susa, cultura media. Trattamento economico rapportato alle reali attitudini e disponibilità dei candidati. Presentarsi via Garibaldi 50 primo piano Torino; oppure corso Francia 183 1° piano Cascina Vica.
STUDIO ingegneria architettura cerca geometra militesente anche primo impiego. Scrivere: «Publikompass 5443 — 10100 Torino».

tecnici

CERCANSI tecnici esperienza impianti oleodinamici. Telefonare 0172 63.333.
IMPORTANTE azienda commerciale zona Mirafiori ricerca tecnico per laboratorio riparazione e manutenzione apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche, richiedesi conoscenza lingua inglese. Tel. ore 10-12 15-17 342.124.

(continua)

VESTIRSI DI MAGLIA: CENTO MODI.

Dal golfino al giaccone importante.
La maglia: da comporre e scomporre.
Da combinare con le gonne e le camicette delle splendide collezioni di adesso.
Con il tuo buon gusto e il nostro buon prezzo (anche quando la lana è lana al 100%).

Il giaccone bouclé in misto mohair, Lire 55.000.
La gonna portafoglio in lana 100%, Lire 40.000.
La ciclista in lana lambswool 100%, Lire 14.000.

Il giaccone in misto mohair, 4 varianti di colore, Lire 47.500.
La camicetta in saglia di lana 100% Lire 37.500.
La gonna plissé in tessuto scozzese, Lire 19.900.

la Rinascente
E DOVE, SE NO?

In ottobre è troppo tardi.

PRONTA CONSEGNA

La FORD offre prezzi bloccati su tutte le vetture consegnate entro il 30 settembre 1980. Affrettati.
Non perdere questa occasione. Vieni subito a scegliere la tua auto Ford dai 250 Concessionari Ford.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

Gravi preoccupazioni per gli allevatori

Il prezzo dei vitelli crollato (all'ingrosso)

Lo «scandalo degli estrogeni» l'ha fatto diminuire del 40%, ma la «fettina» non è scesa neppure di una lira

Lo «scandalo degli estrogeni» disorienta le mamme («*Come nutrire i nostri bambini?*»), preoccupa i consumatori affezionati alla fettina di sanato («*Ci crescerà il seno?*») e allarma, oltre che i produttori di alimenti per bambini, gli allevatori di bestiame. Ci sono stati nei giorni scorsi sequestri e polemiche sulla carne estrogenata, cioè contenente particolari ormoni che trattengono i liquidi nelle carni degli animali, facendoli ingrassare in fretta.

La gente, dal macellaio, evita la carne bianca; per fare gli omogeneizzati non si tritano più le tenere e pallide parti del vitello da latte, ma le più rosse carni del manzo. Le conseguenze non si son fatte attendere: il prezzo dei ballotti (così si chiamano i vitelli a carne bianca) è crollato, alla produzione, da 3500 a 2200 lire il chilo, un ribasso di quasi il 40 per cento. (Tra l'altro, come mai al consumo non c'è stata una lira di diminuzione?).

I vitelli a carne bianca, cioè quelli che vengono macellati al di sotto dei due quintali e mezzo, si allevano nell'Italia del Nord, soprattutto nelle zone della Pianura Padana (Brescia e Mantova ne sono molto ricche). Complessivamente nel nostro Paese se ne producono un milione 200 mila l'anno, altri 130 mila capi vengono dall'estero.

Secondo la Confcooperative, contengono estrogeni soprattutto le carni di animali provenienti da Belgio, Olanda, Danimarca, perché in quei Paesi la legislazione è molto più permissiva della nostra: consente addirittura l'impiego degli estrogeni, mentre in Italia sono vietati.

Sui mercati italiani è facile controllare se ci sono estrogeni, perché l'esame si fa sulla prostata: gli animali provenienti dall'estero, invece, arrivano in macelleria, senza la ghiandola che consentirebbe un rapido accertamento. «*Tuttavia* — dice Agostino Mantovani, direttore della Federazione lombarda degli agricoltori — *sono possibili prove di laboratorio, anche se più complesse. In base alle analisi, è risultato che soltanto il 3 per cento dei vitelli italiani contiene estrogeni, mentre per quelli belgi e danesi la percentuale arriva fino al 60*».

La Confcooperative sostiene che è indispensabile armonizzare le leggi dei Paesi comunitari, con indicazioni uguali per tutti, per tutelare sia il produttore che il consumatore. L'organizzazione delle coop bianche accusa «*gli insufficienti controlli compiuti dai Servizi veterinari di frontiera, che si limitano — anche per la complessità degli accertamenti e l'esiguità del personale — a interventi formali*».

Altre critiche le cooperative rivolgono all'Istituto superiore di sanità «*che non ha predisposto ricerche e sperimentazioni per individuare prodotti alternativi* (agli estrogeni - n.d.r.), *com'è avvenuto negli Stati Uniti dove, per l'allevamento dei bovini, si impiegano anabolizzanti innocui*». Anche la Lega delle cooperative (Anca) interviene, chiedendo che i nostri partners nella Cee applichino gli stessi rigorosi controlli sulle carni attuati in Italia.

E' indubbio che lo «scandalo degli estrogeni» sia stato trattato con troppa superficialità da tutte le parti suscitando così allarme e apprensioni nei consumatori, e ciò proprio nel momento in cui la zootecnia italiana sta attraversando una crisi molto grave, sia per l'andamento della politica comunitaria, sia per i ritardi nell'applicazione della legge «quadrifoglio».

La situazione è critica soprattutto nelle zone della Pianura Padana, dov'è concentrata la maggior parte del patrimonio bovino nazionale, costituito per l'80 per cento da vacche da latte (frisone), che producono ballotti la cui carne è bianca e tenera.

Per denunciare questa situazione e per controbattere alle accuse di alcuni produttori di cibi omogeneizzati per bambini, gli allevatori terranno domani giovedì a Milano una conferenza stampa. «*Da tempo* — dice Giovanni Trerotola direttore dell'Unione agricoltori della provincia di Brescia — *commercianti, importatori, industrie stanno attuando una campagna denigratoria nei confronti degli allevatori italiani, per gli estrogeni. Finora siamo stati zitti, ma adesso dobbiamo rispondere*».

Livio Burato

Assemblee in fabbrica, venerdì corteo

A Salerno chiudono due dei 4 tabacchifici?

L'Ati, gruppo Efim, è in crisi - Forti tensioni in città - In gioco molti posti di lavoro

SALERNO — Inquietudine e tensione a Battipaglia e Pontecagnano, centri agricolo-industriali del Salernitano, per la crisi che investe la lavorazione dei tabacchi. La ventilata chiusura di due tabacchifici, che rende incerta la sorte di 1200 dipendenti e di circa 4 mila agricoltori impegnati nella produzione in questo settore, ha suscitato vivo fermento nel mondo del lavoro, dove il mantenimento dei livelli occupazionali, in un'area notoriamente depressa, impegna in una continua lotta sindacati e forze politiche.

Si preannunciano giornate e manifestazioni di protesta, mentre negli stabilimenti interessati ai drastici provvedimenti sono in corso assemblee e riunioni. Un esame del problema si è svolto a livello ministeriale e regionale; si è discusso a lungo per trovare una via di uscita e scongiurare il ricorso ai licenziamenti. E' ancora vivo il ricordo di quanto accadde nella primavera del 1969, quando, per la chiusura di un tabacchificio, Battipaglia venne sconvolta da gravissimi disordini, da una sommossa popolare che provocò due morti e centinaia di feriti.

A distanza di undici anni i termini della vertenza non sono granché cambiati. L'Ati (Azienda tabacchi italiani del settore Efim) naviga in cattive acque: è costretta a rivedere la sua situazione interna, a mirare ad un risanamento se vuole risalire la china di una crisi preoccupante. All'origine del dissesto aziendale, difficoltà di vendita e collocazione del prodotto, gli alti costi di lavorazione, una produzione ormai rivelatasi superiore al fabbisogno interno, soprattutto — secondo il piano di ristrutturazione dell'azienda — contribuisce alle odierne difficoltà il rapporto di lavoro nei due stabilimenti di Pontecagnano e in quello di Battipaglia passato da stagionale a fisso, con notevole aggravio di spese.

Una commissione di studio ha individuato le cause della crisi ed ha proposto delle scelte che costituiscono una minaccia ai livelli occupazionali. In breve, dei quattro stabilimenti addetti alla lavorazione dei tabacchi esistenti in Campania, soltanto due potrebbero rimanere in attività usufruendo però soltanto di maestranze stagionali. Gli altri sarebbero destinati ad essere eliminati o soggetti a riconversione industriale. Per i dipendenti dell'Ati l'incubo dei licenziamenti pesa sul loro capo.

Le organizzazioni sindacali hanno definito inaccettabili le proposte presentate. La difesa dei posti di lavoro — dicono — passa attraverso processi di diversificazione e qualificazione della produzione. Viene anche respinta l'eventualità di una cassa integrazione di cui potrebbero usufruire i dipendenti dei tabacchifici salernitani qualora venga accolta la domanda, presentata proprio in questi giorni dall'azienda, per il riconoscimento dello stato di crisi.

Venerdì prossimo, intanto, si terrà una grande manifestazione a Salerno con una serie di iniziative di lotta, mentre per il giorno 20 è programmato un incontro al ministero delle Partecipazioni Statali allo scopo di trovare un punto di incontro. a. l.

COTONIFICIO CANTONI S.p.A.

Sede Legale Milano - Via Santa Maria Fulcorina n. 6
Capitale Sociale lire 11.250.000.000 interamente versato
Tribunale di Milano - n. 91 Registro Società

Aumento a pagamento del capitale sociale da lire 11.250.000.000 a lire 18.750.000.000

Offerta di opzione

Si comunica agli Azionisti che, in esecuzione della deliberazione della Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 24 luglio 1980, ottenute le prescritte autorizzazioni ministeriali ed omologata ai sensi di legge, viene dato corso all'aumento del capitale sociale secondo le seguenti modalità:

aumento a pagamento da lire 11.250.000.000 a lire 18.750.000.000 mediante emissione di n. 2.500.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di lire 3.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1980, offerte in opzione agli Azionisti in ragione di due nuove azioni ogni tre azioni possedute, al prezzo di lire 3.000 cadauna più lire 100 per rimborso spese per ogni nuova azione sottoscritta, da versarsi in unica soluzione all'atto della sottoscrizione contro stampiglia della cedola n. 9.

L'operazione di aumento del capitale sociale:

- sarà effettuata presso la sede legale della Società in Milano via Santa Maria Fulcorina n. 6 o presso le sottoindicate Casse incaricate;
- avrà esecuzione entro i seguenti termini: esercizio del diritto di opzione dal 18 settembre 1980 al 17 ottobre 1980 compresi;
- trascorsi i termini sopra indicati i diritti di opzione non esercitati saranno offerti in Borsa, ai sensi dell'art. 2441, 3° comma, C.C.

CASSE INCARICATE:

IN ITALIA

Sedi di Milano: Banca Agricola Milanese - Banca Commerciale Italiana - Banca di Legnano - Banca Lombarda DD. & CC. - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Popolare di Novara - Banca Provinciale Lombarda - Banco Ambrosiano - Banco Lariano - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banco di Sicilia - Cassa di Risparmio PP. LL. - Casse Lombarde - Credito Commerciale - Credito Italiano - Credito Romagnolo - Credito Varesino - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena.

ALL'ESTERO

Sede di Lugano: Banca della Svizzera Italiana
Sede di Zurigo: Società di Banca Svizzera

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OSCAR per voi

RETIF DE LA BRETONNE
La scoperta australe
A cura di Paola Decina Lombardi
Novella filosofica, favoloso racconto di avventure, trattato di politica o dolce storia d'amore? La risposta è: tutte queste cose insieme. Lire 3000

JENS PETER JACOBSEN
Niels Lyhne
Prefazione di Claudio Magris
Un romanzo nato da una grande sete di vita, un continuo alternarsi di stati d'animo, di pensieri sull'amore e sulla morte. Lire 2500

MARIO SOLDATI
La Confessione
Prefazione di Edoardo Sanguineti.
Con **L'amico genuflesso**, già pubblicato nella serie Oscar, **La Messa dei villeggianti** e **La busta arancione** di prossima pubblicazione, quest'opera fa parte del cosiddetto "ciclo cattolico" di Mario Soldati. Lire 2500

REMIGIO ZENA
La bocca del lupo
Prefazione di Carla Riccardi.
Un romanzo di impianto verista, ambientato a Genova intorno al 1550. Un'opera colorita e fresca, il cui titolo vuole esprimere la miseria e la sfortuna che incombono sui poveri. Lire 3000

VASCO PRATOLINI
Cronaca familiare
Prefazione di Giorgio Luti.
Un colloquio "intimo", una dolorosa e struggente cronaca dedicata al ricordo del fratello morto, una prosa che domina il sentimentalismo ma lascia vivi il sentimento e la commozione. Lire 2500

ARNOLD ARNOLD
I giochi dei bambini
A cura di Giampaolo Dossena.
396 tipi di giochi tradizionali per restituire ai piccoli la spontaneità del gioco e della cultura infantile. Lire 4000

GIOVANNI XXIII
Lettere ai familiari
Prefazione di Loris Francesco Capovilla.
Scelta e introduzione di F. Parazzoli.
Una scelta di 150 lettere, scritte dal 1901 al 1961, di Papa Giovanni XXIII. Un'immagine viva della semplicità, dell'amore, fede, serenità che hanno pervaso la vita del nostro "Papa buono". Lire 3000

AGATHA CHRISTIE
Le due verità
Lire 2000

Il terrore viene per posta
Lire 2000

Mondadori

La riforma in discussione alla Camera

Editoria: approvato un articolo-chiave

È il 4 che riguarda i trasferimenti di azioni e le quote di proprietà nelle imprese

ROMA — Uno degli articoli chiave della legge di riforma dell'editoria — l'articolo 4 — è passato ieri alla Camera: si tratta dell'articolo riguardante i trasferimenti di azioni, partecipazioni o quote di proprietà di imprese editoriali. In sostanza, nelle intenzioni dei presentatori della riforma, l'articolo 4 mira ad assicurare la piena conoscenza dei proprietari delle azioni di imprese editoriali al fine di fare massima chiarezza nelle operazioni di trasferimento di azioni, partecipazioni o quote di proprietà.

L'articolo 1 della legge, approvato nel gennaio scorso, elenca le forme societarie in cui possono essere presenti gli editori di giornali; proprio durante la discussione dell'articolo 4 è emerso, già la settimana scorsa, che in quell'elenco mancava la forma della «società in accomandita semplice».

Proprio la forma adottata — ha precisato il radicale Melega — dalla proprietà del *Corriere della Sera*, «*per nascondere la titolarità delle azioni*».

E a seguito di questa affermazione, a tarda sera, il gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera» ha comunicato: «*In relazione alle affermazioni fatte dai parlamentari radicali secondo i quali non si conoscerebbero i proprietari del Corriere della Sera, il gruppo "Rizzoli-Corriere della Sera" ricorda ancora una volta che le tre società accomandanti dell'editoriale stesso sono al cento per cento di proprietà della Rizzoli Editore. Ciò risulta dai bilanci delle società depositati presso il tribunale di Milano*».

Ieri è stato emanato con un articolo aggiuntivo che anche le azioni delle società in accomandita semplice devono essere intestate a persone fisiche. Melega ha rivendicato al suo gruppo di aver scoperto che le società in accomandita semplice sfuggivano alle norme di chiarezza della proprietà delle imprese editoriali, ma il presidente della commissione interni Mammì ha contestato questa tesi.

Melega ha pure detto che i radicali intendono far passare al più presto la riforma dell'editoria, ma non sono disposti a far passare, con sotterfugi o marchingegni, norme contrarie alla «*volontà ideale*» della maggioranza del legislatori.

Il socialista Bassanini ha dichiarato che non ci sono stati «*incidenti di percorso*», né sotterfugi. Si tratta solo di una riforma complessa, specie per la parte societaria.

«Svolta significativa nei rapporti tra le due organizzazioni»

Scuola: martedì il primo incontro tra sindacati autonomi e unitari

Ieri Cgil, Cisl e Uil hanno ufficialmente sospeso lo sciopero del 22-28 settembre - Viene mantenuto lo stato di agitazione della categoria

ROMA — Lo sciopero nelle scuole, proclamato dai sindacati confederali per il periodo dal 22 al 28 settembre, a tre giorni dalla riapertura dell'anno di studi, è ufficialmente sospeso. Lo ha annunciato ieri mattina un comunicato congiunto delle segreterie nazionali Cgil-Cisl-Uil. La notizia era già stata anticipata, lunedì sera, dal segretario nazionale della Federscuola Cisl, Zanin: e la sua uscita aveva provocato un certo risentimento presso le altre due confederazioni, che si erano sentite scavalcate dalle dichiarazioni del sindacalista.

La nota sindacale è piuttosto breve, una «presa d'atto» del messaggio lanciato da Palazzo Chigi lunedì pomeriggio. «*Le segreterie nazionali dei sindacati scuola confederali* — dice il documento — *prendono positivamente atto dell'impegno del presidente del Consiglio per un rapido iter legislativo dei provvedimenti che traducono le intese precedentemente siglate. Nel contempo ribadiscono che la grave situazione di inadempienza determinatasi nei confronti dei lavoratori della scuola non consente ulteriori indugi all'iniziativa governativa e parlamentare. Per questo le segreterie nazionali, nel sospendere le iniziative di lotta programmate, confermano lo stato di mobilitazione della categoria, tesa a garantire il rispetto degli impegni assunti dal ministro Sarti e confermati dallo stesso presidente del Consiglio*».

Una verifica della situazione verrà compiuta dai sindacati-scuola nella prima decade di ottobre. Nello stesso periodo si dovrebbe giungere ad uno spiraglio di soluzione per il problema degli organi collegiali. Il presidente della commissione Pubblica Istruzione della Camera, e responsabile dell'ufficio scuola della dc, Giancarlo Tesini, in un'intervista a «*Tuttoscuola*» si augura che sia possibile trovare prestissimo la riforma di *tutti gli organi collegiali. La commissione Pubblica Istruzione della Camera dovrà impegnarsi subito con l'esame del testo unificato al quale si è giunti con posizioni non troppo distanti, sia pure con un'ultima parte dove le opinioni divergono*».

Martedì prossimo, nella sede dell'associazione Kirner, una delegazione dei sindacati confederali, ed una dei sindacati autonomi (Snals), si siederanno allo stesso tavolo per un esame della situazione della scuola. E' un incontro «storico»; il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta, l'ha definito «*una svolta significativa nei rapporti tra forze sociali. Non si tratta* — ha aggiunto — *di affrontare solo aspetti rivendicativi, ma anche di dare al Paese una prova di solidarietà rispetto ai problemi reali*».

Autonomi e confederali discuteranno soprattutto del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto nell'aprile '79.

Sempre nella prossima settimana le delegazioni dei sindacati-scuola si incontreranno con i rappresentanti del governo in un confronto incentrato proprio su questo tema. **m. tos.**

Scuola: diffuso il calendario delle lezioni

ROMA — Il calendario scolastico prevede il termine delle lezioni il 17 giugno 1981, anche se in molte città, come a Roma, le elezioni comunali determineranno un accorciamento dei giorni di lezione utili, che la legge vuole non siano inferiori a 215, limite che ogni anno non viene puntualmente rispettato.

Le vacanze di Natale andranno dal 24 dicembre al 6 gennaio, quelle pasquali dal 16 al 21 aprile 1981.

Importante accordo commerciale (circa 4 mila miliardi) siglato ieri a Roma

L'Iraq avrà armi e tecnologie nucleari in cambio delle forniture di petrolio

ROMA — Anche se ufficialmente non sono state fatte cifre, la visita del vicepresidente iracheno, Ibrahim Izzat, conclusasi ieri, vale per l'Italia circa quattromila miliardi. Giunto venerdì 12, Izzat si è incontrato con Cossiga il sabato, e nella mattinata di ieri si è svolto tra i due un altro lungo colloquio, che ha dato luogo a un comunicato congiunto di ben quattro cartelle. I punti cardine consistono nella promessa dell'Iraq di non farci mancare il petrolio, e nella promessa italiana di proseguire le forniture ad alto livello tecnologico, ivi compresi i settori militare e nucleare, «*nel rispetto degli impegni internazionali e nell'ambito delle possibilità dell'Italia*», che è la formula per non accedere a richieste troppo imbarazzanti.

Le due parti ribadiscono che la cooperazione nucleare tra i due Paesi ha scopi esclusivamente pacifici, ed è conforme agli obblighi internazionali assunti da entrambe le nazioni con l'adesione al patto di non proliferazione. In materia politica, è stata sottolineata l'importanza del dialogo euro-arabo, e la necessità che Israele ritiri le truppe dai territori occupati. Cossiga ha pure accolto l'invito a restituire la visita.

L'accordo tra Italia e Iraq ha in sé possibili risvolti che non devono, naturalmente, dare un segno negativo alle scelte governative (si tratta di un pacchetto economico più che ragguardevole, e porta un soffio di sicurezza per il nostro approvvigionamento energetico), ma che vanno tenuti presenti per prevenire eventuali ripercussioni.

La nuova scelta irachena della moderazione (che si spera confermata in un diradarsi dei rapporti di Amnesty International sulle esecuzioni di prigionieri politici), l'avvicinamento di Baghdad al gigante saudita, tradizionalmente moderato e moderatore, collocano in questo momento l'Iraq sul piatto della bilancia opposto a quello libico. L'offerta di petrolio che soddisfi le nostre necessità è la garanzia che Baghdad supplirà alle eventuali strozzature operate per rappresaglia da Gheddafi. Purché, naturalmente, le armi che gli iracheni desiderano vengano regolarmente fornite.

Non aspettarsi una reazione da parte della Libia sarebbe ingenuo, tanto più che Gheddafi ha dovuto, in questo periodo, assorbire anche il colpo del «tradimento» maltese e dell'accordo tra Roma e La Valletta per la neutralità di Malta, con tanto di garanzie militari. Secondo alcune voci giunte ai servizi segreti, a fine settembre si potrebbe assistere in Italia a una ripresa di atti di terrorismo di matrice libica. Non sono notizie certe, ovviamente, ma neppure vengono ignorate: «*Le conseguenze degli accordi con Malta e Iraq? Stiamo valutando. Tutto può avere influenza*».

Ma la linea che l'Italia, insieme con i partners Cee, ha scelto per il Medio Oriente (garanzie per l'esistenza di Israele, ma riconoscimento dei diritti dei palestinesi all'autodeterminazione) fa sì che alle probabili difficoltà con la Libia si sommino quelle, altrettanto probabili, con Israele.

Dopo un periodo di buone relazioni, tanto che i servizi segreti israeliani, efficientissimi, passavano ai nostri importanti informazioni, la rotta filo-libica assunta dall'Italia per motivi economici e energetici interruppe il flusso. Le forniture militari all'Iraq aggiungeranno al contenzioso, dal punto di vista di Tel Aviv, nuovi motivi di scontento. Secondo alcune voci, questi si sarebbero già concretizzati, nella prima settimana di settembre, con una decisione dei due servizi segreti di non trasmettere più informazioni riguardanti fatti di casa nostra.

Infine, le armi, su tutte le quattro fregate e le sei corvette missilistiche che dovrebbero essere costruite nei cantieri liguri dal Club Melara. Alcune parti dei motori «LM 2500» costruiti dalla Fiat vengono dalla General Electric, e tra le clausole del contratto con gli americani vi è la necessità della loro autorizzazione all'esportazione. Probabilmente, nonostante lo scarso gradimento del Congresso, il governo Usa darà il placet (tuttavia, pare siano stati presi contatti anche con la Rolls Royce, per avere un'alternativa al materiale «GE» e non rischiar di perdere la commissione). Ma anche questo è un sintomo di quanto complesse e non gradevoli conseguenze possano nascondersi in un bel contratto da quattromila miliardi.

Franco Mimmi

Aborto

Liberali criticano Wojtyla

ROMA — Ancora polemiche per il discorso del Papa contro l'aborto a Siena. «*L'offensiva del Pontefice contro il diritto alla determinazione della maternità che è stato acquisito con l'approvazione di una legge sia pure imperfetta* — afferma il liberale *L'Opinione* — *testimonia ancora una volta che la Chiesa cattolica pone nuovi e vecchi condizionamenti alla libertà*».

«*Non si deve dimenticare che esiste una legge dello Stato a garanzia del diritto di quei cittadini che in libertà di coscienza vogliono usufruirne. Per i lavoratori di Danzica* — prosegue l'organo liberale — *Giovanni Paolo II ha pregato, ma ha rispettato l'autonomia dello Stato polacco. In un momento in cui è in atto la raccolta delle firme per l'abrogazione della legislazione sull'aborto, questa raffica di interventi pare quasi configurare nel nostro Paese, non per la Polonia, una sorta di sovranità limitata*».

Da parte loro le donne socialiste in un comunicato «*ribadiscono il loro impegno contro gli attacchi che da più parti mirano a far perdere alle donne la possibilità di non dover più ricorrere all'aborto clandestino*».

TRIBUNALE DI CASALE MONFERRATO

Fallimento Soc. *GRAFICA SYSTEM*

Mercoledì 1° ottobre 1980 alle ore 10 in Casale Monferrato, piazza Venezia 22, e successivamente in via Bovio 31, l'istituto Vendite Giudiziarie di Novara eseguirà la vendita all'asta pubblica sulla base dei valori di inventario e al dettaglio di:

MACCHINARI, ATTREZZATURE, MOBILI E SCORTE PER LABORATORIO INDUSTRIALE FOTOTIPOGRAFICO, MOBILI E MACCHINE PER UFFICIO, SCORTE

Fra le attività di maggior rilievo si annoverano: sviluppatrice Hope Computer Corporation S. Denmark 9500 Handsaint, macchina fotografica Hohlux Berthold, macchina fotografica ITG mod. LV201, riproduttore OCE 1700, impianto asciugamano acqua Cuttigan, sviluppatrice Chemco-Power Matic - betancurato Cromolux 6070 Flar, 14 tavoli luminosi per trascinamento, forma per copiatura testre Baldwin, 2 impianti di riscaldamento Termodecor ad aria calda, 17 tende veneziane, acidificatore e banchi da laboratorio, macchina fotografica Offset SR 4585, Rapidoprint OC 1437, taglierina Polar-Standard, compressore Ingersoll Rand, transpallets, impianto lavacaucciù, legapacchi Ambag, 90 bobine di carta di varie bpo, autovettura Opel Rekord diesel targata AL 358022, bilancia a bascula Toledo da kg 500 di portata, tavoli da lavoro, armadietti spogliatoio, orologio timbracartellini, incidostri e ingredienti chimici, scrivanie, armadi, poltrone e sedie per ufficio, calcolatrici, macchine da scrivere ibm.

Per informazioni rivolgersi al Curatore avv. Raffaello Uberti - Casale M., tel. 0142/ 55.188, oppure all'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara, tel. 0321 28.574.

Comune di Barge
Provincia di Cuneo

AVVISO

Concorso pubblico per titoli ed esami di n. 1 posto di applicato di 3ª classe, 4° livello retributivo funzionale. Stipendio base annuo di lire 2.558.000 più indennità di legge.
Titolo di studio richiesto: scuola media inferiore o diploma di dattilografia o equipollente.
Termine ultimo valido per presentazione domande: 12 ottobre 1980.

Il Sindaco
Abburà Antonio

Mobili in stile ai migliori prezzi

TREVES
via Cernaia 17
(ang. c.so G. Ferraris)
Progetti di arredamento

CITY OF TURIN

6½% Sterling/Deutsche Mark Bonds 1964/1984

S.G. WARBURG & CO. LTD., announce that the redemption instalment of £330,000 due 15th October, 1980 has been met by purchases in the market to the nominal value of £132,400 and by a drawing of Bonds to the nominal value of £197,600.

The distinctive numbers of the Bonds, drawn in the presence of a Notary Public, are as follows:

£ 500 Bonds

Serial Nos:												
1	to	3	5	to	5	17	to	18			32	
38	to	43	50	to	53	58		59			61	
76		77	80	to	83	85		86				
1590	to	1592			1597			1600		1623	to	1624
1627		1628			1633	1635	to	1637		1651	to	1656
		1685			1706			1712				1719
1721		1722			1731			1741		1744	to	1750
1754	to	1757	1768		1769			1782		1785		1786
		1825			1827	1832		1833				1837
1840		1841	1848	to	1850	1852	to	1856		7256		7257
1870	to	1874			1897	1904	to	1922		7258		7262
7259	to	7263			7267	7270	to	7275		7282		7283
7290	to	7297			7304	7309	to	7312		7318	to	7321
		7327	7338	to	7348	7356		7357		7362		7369
7370	to	7500										

£ 100 Bonds

Serial Nos:			
15327 to 15329	15331 to 15365	15374 to 15383	15397 to 15410
15412 to 15425	15428 to 15487	15493 to 15506	15508 to 15525
15576 to 15620	15623 to 15690	15693 to 15706	

On 15th October, 1980 there will become due and payable upon each Bond drawn for redemption the principal amount thereof, together with accrued interest to said date at the office of:

S.G. WARBURG & CO. LTD.,
30, Gresham Street,
London, EC2P 2EB

or with one of the other paying agents named on the Bonds.

Interest will cease to accrue on the Bonds called for redemption on and after 15th October, 1980 and Bonds so presented for payment must have attached all coupons maturing after that date.

£1,370,000 nominal Bonds will remain outstanding after 15th October, 1980.

The following Bonds from earlier redemptions have not yet been presented for payment:

1976 - £500 Bond No. 161
1977 - £100 Bond Nos. 9,760, 9,761, 9,762
1978 - £100 Bond Nos. 12,371, 12,372, 12,373
1979 - £500 Bond Nos. 336, 927, 928, 1027, 1028, 1209, 1315, 1316, 1317, 1518, 1519
- £100 Bond Nos. 13027, 13028, 13029, 13333, 13371, 13372, 13373, 13374, 13375

30, Gresham Street,
London, EC2P 2EB.

17th September, 1980

La strategia dell'alleanza petrolifera sarà definita a Baghdad

I Paesi Opec disposti ad aprire un nuovo dialogo con l'Occidente

I negoziati dovrebbero svolgersi all'Onu, ma Stati Uniti, Germania e Gran Bretagna propongono che alcune trattative si svolgano al Fmi e alla Banca mondiale

LONDRA — L'Opec è pronto ad allacciare un «dialogo» con l'Occidente per un nuovo «ordine economico mondiale». Così hanno deliberato ieri i ministri del Petrolio, degli Esteri e delle Finanze, dell'Organisation of petroleum exporting countries, durante la seconda giornata della loro conferenza a Vienna. E' una decisione importante, che ha spinto in secondo piano il negoziato ancora in corso nella capitale austriaca sull'indicizzazione dei prezzi del greggio e sui livelli di produzione. Anche su questi temi, si è avuta una crescente convergenza di vedute.

Le proposte Opec per il nuovo dialogo Nord-Sud diverranno note soltanto alla fine del grande vertice che l'Alleanza petrolifera terrà a Baghdad all'inizio di novembre. I leaders dei 13 Paesi devono ancora accordarsi su tutti gli aspetti della loro futura strategia diplomatica, non pochi dissensi dividono i «falchi» dalle «colombe». Su un punto, però, il convegno viennese ha già trovato un'intesa: il dialogo dovrà svolgersi nel quadro dei «negoziati globali» all'Onu.

Per l'Occidente è una notizia gradita e, allo stesso tempo, imbarazzante. Se comune infatti è il desiderio, tra le nazioni industriali, di avviare una nuova trattativa planetaria Nord-Sud, diverse sono le idee sulla strada da seguire. Negli ultimi giorni, a New York, Stati Uniti, Germania e Gran Bretagna non hanno approvato il progetto favorito dagli altri membri dell'Onu per il «negoziato globale». Mentre la maggioranza vuole che questo «negoziato» avvenga e culmini durante l'81 entro le Nazioni Unite, i tre grandi occidentali chiedono un'arena più vasta.

Perché? Perché non vogliono che l'intero «dialogo Nord-Sud» si svolga in un foro, l'Onu, in cui l'Occidente è in minoranza; vogliono che alcune trattative abbiano luogo in organizzazioni specializzate, come il Fondo monetario internazionale e la banca mondiale, dove le potenze industriali hanno ancora l'ultima parola. L'Opec si è mostrato abile. Con la sua proposta, riuscirà forse a riconquistare parte della fiducia del Terzo Mondo, fiducia incrinata dai dolorosi rincari del petrolio.

Hamid Zaheri, il portavoce dell'Opec a Vienna, è stato chiaro. «*Questa nostra iniziativa assumerà forma precisa e concreta al vertice di Baghdad. Ma già fin d'ora tutte le delegazioni vogliono far presente che all'Opec non interessa parlare con i soli Paesi consumatori. L'Opec parteciperà al dialogo inserendosi nel quadro del Terzo Mondo*». Inoltre, nonostante la sua ricchezza, il cartello non rinuncia a presentarsi come paladino dei poveri. E, a tale fine, accrescerà quasi certamente la sua assistenza finanziaria.

Nessuno affronterà con ottimismo i futuri «negoziati globali». Anche il vertice Opec del '75 ad Algeri diede avvio a un «dialogo Nord-Sud» che si estinse però nel '77 senza risultato alcuno. Ma è troppo presto per fare pronostici, bisogna attendere le altre decisioni dell'Opec, soprattutto quella sulla progettata indicizzazione dei prezzi. Un'indicizzazione smorzerebbe forse l'impeto e l'imprevedibilità degli aumenti (si parla di un 10-12 per cento annuo) e, in teoria almeno, potrebbe contribuire a un «dialogo» più disteso.

Tutte le notizie giunte ieri da Vienna indicavano progressi. La difficoltà maggiore sembra adesso costituita dai «tempi» dei vari compromessi. L'Arabia Saudita non è disposta a tagliare la sua produzione di un milione di barili al giorno se i «falchi» non accetteranno prima l'indicizzazione. Riad è in posizione di forza, grazie anche all'appoggio dell'Iraq: ma dovrà fare concessioni e alzerà forse il prezzo del suo greggio, ora a 28 dollari, avvicinandolo al minimo Opec di 32.

Mario Ciriello

Gruppo Genghini oggi si decide

ROMA — Sarà decisa oggi dalla sezione fallimentare del tribunale di Roma la sorte del gruppo Genghini. In particolare, i giudici sono chiamati a pronunciarsi sulla richiesta, avanzata dagli avvocati della società e del sindacato, di arrivare alla gestione commissariale dell'azienda.

Da Iran e Libia dure critiche all'Arabia Saudita

VIENNA — Clima nuovamente teso alla riunione a porte chiuse dei ministri dell'Opec dopo l'iraniano Ali Akbar Moinfar ha accusato l'Arabia Saudita di «aiutare l'imperialismo» vendendo a buon prezzo il proprio greggio e mantenendo livelli di produzione elevati. Secondo Moinfar, con questa politica e «approfittando della rivoluzione iraniana» l'Arabia Saudita intascherebbe utili pari a 100 milioni di dollari al giorno.

Dal canto suo la Libia, con una procedura inconsueta, è intervenuta alla conferenza dell'Opec con un comunicato che rappresenta un duro, se pure indiretto, attacco all'Arabia Saudita. Nel documento, la Libia sottolinea che l'attuale situazione di eccessiva offerta in cui versa il mercato petrolifero mondiale è da attribuirsi alla sovrapproduzione di alcuni Paesi dell'Opec (non meglio precisati).

Saranno fiscalizzati gli oneri sociali

ROMA — Procede lentamente e senza sorprese l'esame del superdecreto economico ripreso ieri, dopo l'interruzione di fine settimana, davanti alle Commissioni congiunte Finanze e Bilancio di Montecitorio. E' cominciata la discussione sul capitolo della spesa che rappresenta la parte più consistente e contestata del provvedimento.

Dopo più di tre ore di dibattito, è stato approvato, con 44 voti contro 33, l'articolo 38 sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. La disposizione è passata con un emendamento del governo che reintroduce il «differenziale di fiscalizzazione» a favore del personale femminile.

Si tratta della maggior quota di fiscalizzazione (6 per cento in più) prevista per la manodopera femminile in rapporto a quella maschile, introdotta dalla legislazione precedente ma abolita dal decreto. Il ripristino del «differenziale» era stato originariamente chiesto dal pci e gli altri gruppi si avviano aderirlo.

Non sono invece passati numerosi emendamenti presentati da esponenti della maggioranza e dell'opposizione per ottenere un aumento della quota di fiscalizzazione (6,64 per cento sull'intero territorio nazionale e 9,18 per cento nel Mezzogiorno) e l'estensione del beneficio ad altri settori (giovani, pesca, commercio, agricoltura).

Il governo, rappresentato dal ministro del Tesoro Pandolfi, si è infatti dichiarato contrario ad accogliere nel decreto le modifiche richieste. E' stato fatto rilevare che l'attuale ambito della fiscalizzazione incide già sull'erario per 3600 miliardi di lire annue. Si potrà ripartare di estensione della fiscalizzazione — ha aggiunto Pandolfi — con un provvedimento organico.

Prima di esaminare l'articolo 38, era stato deciso l'accantonamento dell'articolo 37 che istituisce il fondo di 1500 miliardi in favore dell'industria. Si tratta di un semplice rinvio che ha lo scopo di consentire agli indipendenti di sinistra Spaventa e Minervini, assenti ieri mattina, di illustrare gli emendamenti.

L'esame del superdecreto è proseguito con maggiore speditezza nel pomeriggio: sono stati approvati finanziamenti pluriennali in favore delle esportazioni (oltre 1300 miliardi di lire). Si tratta degli articoli che vanno dal 39 al 45 (il decreto economico ne ha in complesso 86). Le commissioni congiunte Finanze e Bilancio hanno quindi cominciato l'esame delle disposizioni che prevedono il risanamento del gruppo Eir.

Tra le disposizioni approvate nel pomeriggio, la ricapitalizzazione del Mediocredito centrale per 500 miliardi di lire destinati alle esportazioni e quella dei Mediocrediti regionali per gli aiuti alle imprese piccole e medie.

Bilancia commerciale: il deficit è di 1767 miliardi

Scambi italiani con l'estero luglio ha il record negativo

ROMA — Passivo record nei nostri conti con l'estero. In luglio, informa l'Istat, la bilancia commerciale italiana ha registrato un saldo negativo di 1767 miliardi di lire. Contro importazioni per 7127 miliardi si sono avute esportazioni per 5360 miliardi.

Anche in giugno si era registrato un passivo, ma più contenuto 1003 miliardi. Il deficit per i primi sette mesi dell'anno sale così a 9552 miliardi di lire, una cifra pari al doppio di quella segnata nell'intero 1979. L'aspetto più preoccupante è che il saldo negativo di luglio è dovuto non solo ai prodotti petroliferi 1.085 miliardi, ma anche, e in misura consistente, alle cifre «in rosso» segnate dalle altre voci della bilancia, 703 miliardi.

Il passivo di luglio è non solo il peggiore risultato registrato nei nostri scambi con l'estero nel 1980, ma anche il deficit mensile più elevato, segnato finora. Solo nel dicembre dello scorso anno fu sfiorata una cifra analoga: 1715 miliardi di lire.

Rispetto al corrispondente mese del 1979, in cui il saldo risultò negativo per 326 miliardi di lire, le importazioni nello scorso mese di luglio hanno segnato un aumento del 49% circa sia nel comparto dei prodotti petroliferi sia in quello delle altre merci. Per queste ultime, precisa l'Istat, l'incremento è dovuto in larga misura alle importazioni di beni di consumo durevoli e di beni di investimento.

L'insieme dei prodotti meccanici e dei mezzi di trasporto registra infatti un aumento dell'87,3%. Complessivamente nei primi sette mesi dell'anno le importazioni sono ammontate a 46.899 miliardi e le esportazioni a 37.347, con una variazione, rispetto allo stesso periodo del 1979, pari rispettivamente a +36,9% e a +17,5%.

Le importazioni sono quindi aumentate in percentuale più che doppia rispetto alle esportazioni. Inoltre contro il saldo passivo di 9552 miliardi registrato nei primi sette mesi quest'anno, nello stesso periodo del '79 si ebbe un deficit decisamente più contenuto, 1.733 miliardi di lire.

Previsto calo di produzione negli ultimi 3 mesi dell'80

ROMA — Nel secondo semestre di quest'anno il quadro congiunturale dovrebbe presentare un certo peggioramento. Infatti, secondo un'indagine della Confindustria, i livelli di produzione industriale nel trimestre luglio-settembre dovrebbero riportarsi su valori pressoché analoghi a quelli del corrispondente periodo del 1978 (—0,1%); mentre nell'ultimo trimestre la produzione dovrebbe registrare una flessione del 4,8%.

Il previsto peggioramento del terzo trimestre dovrebbe riguardare quasi tutti i settori: alcuni dovrebbero presentare un'inversione di tendenza, cioè passare da una fase espansiva ad una negativa (siderurgia, chimica, materiali da costruzione, vestiario e abbigliamento); altri settori, al contrario, dovrebbero registrare rispetto al trimestre precedente tassi di crescita più contenuti (legno e mobili, meccaniche e mezzi di trasporto).

LA FONDIARIA VITA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo S.p.A., sedente in Firenze, Piazza della Libertà n. 6, con il capitale sociale di L. 7.000.000.000 versato, iscritta al n. 31 del Registro delle Società presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Firenze, codice fiscale n. 00538470485

OFFERTA IN VENDITA DI N. 1.600.000 AZIONI LA FONDIARIA INCENDIO

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea straordinaria dell'11 luglio 1980 si darà inizio all'offerta in vendita, agli Azionisti della Fondiaria Vita, di n. 1.600.000 azioni La Fondiaria Incendio, godimento 1 gennaio 1980, da nominali L. 1000 ciascuna, in ragione di quattro azioni La Fondiaria Incendio ogni sette azioni La Fondiaria Vita possedute, al prezzo di L. 7000 cadauna.

Il diritto all'acquisto dovrà essere esercitato nel periodo compreso dal 18 settembre al 17 ottobre 1980 presso la Sede della Società in Firenze Piazza della Libertà n. 6 oppure presso le seguenti Casse incaricate (in tutte le loro sedi e filiali):

Banco Ambrosiano, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Istituto Bancario Italiano, Banca Popolare di Novara, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana, Cassa di Risparmio di Firenze, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, First National City Bank, Banco Lariano, Banca C. Steinhäuslin & C., Banca Mercantile, Banca dei Comuni Vesuviani, Credito Artigiano, Banca Federico del Vecchio, Finanziaria Milanese S.p.A. - Milano

Trascorso il 17 ottobre 1980 senza che l'Azionista abbia fatto valere il diritto, si intenderà che egli vi abbia rinunciato e decadrà, pertanto, dall'esercizio di tale facoltà.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Firenze, 12 settembre 1980.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'URBANISTICA DELLA COSTRUZIONE E DELL'AMBIENTE
SOCIETA' NAZIONALE DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE E DI VIABILITA'

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE N. 01/80

Una gara d'Appalto Nazionale ed Internazionale è indetta per la fornitura di materiale per lavori pubblici con accessori:

Elenco del materiale

1) Spandilirice a tempo 800 L. 02
2) Laboratorio mobile per miscele bituminose di rivestimento 01
3) Macchine per pitturare le strade 02
4) Gruppi di saldatura a motore termico 400 ampere 05

Il dossier di gara d'appalto potrà essere ritirato a partire dal 10 settembre 1980 alla Sede Sociale della SN.TR.A.V., DIRECTION CENTRALE DE LA LOGISTIQUE, DEPARTEMENT DU MATERIEL - ZONE INDUSTRIELLE DE ROUIBA - BP N. 56 - ALGER (ALGERIE) contro pagamento di 100,00 DA.

Le offerte potranno essere presentate o inviate per posta raccomandata all'indirizzo suddetto, in doppia busta sigillata recante la scritta «A.O. Numero 01/80 - soumission A NE PAS OUVRIR».

La data limite per la presentazione delle offerte è fissata al 20 ottobre 1980, alle ore 17. Resta inteso che i fornitori resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 90 giorni.

Conformemente alle disposizioni della legge n. 78/02 dell'11 febbraio 1978, relativa al Monopolio dello Stato sul Commercio Estero, la presente gara d'appalto si rivolge ai soli fabbricanti e produttori, esclusi i consorzi, rappresentanti ed altri intermediari.

I concorrenti dovranno allegare al loro dossier un certificato rilasciato dalla Camera di Commercio ed Industria del loro luogo di residenza, attestante la loro qualifica di fabbricanti e produttori.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

Acquisto di diversi materiali tipografici.

Lotto N. 1 - Macchina da stampa continua
Lotto N. 2 - Raccoglitrice continua
Lotto N. 3 - Macchina Offset 1C 52x74
Lotto N. 4 - Macchina Offset 2C 32x45
Lotto N. 5 - Camera verticale 50x60
Lotto N. 6 - Installazione sistema decryl o simile
Lotto N. 7 - Raccoglitrice fogli
Lotto N. 8 - Piegatrice automatica 56x104
Lotto N. 9 - Macchina Offset C Tipo Kors o simile
Lotto N. 10 - Tagliatrice 115 cm d'apertura
Lotto N. 11 - Macchina per lo sviluppo pellicole
Lotto N. 12 - Macchina per lo sviluppo lastre.

La presente gara d'appalto si rivolge ai soli fabbricanti e produttori esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alla legge relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

Le offerte dovranno pervenire in doppia busta sigillata entro il 30 settembre 1980, termine di rigore.

Le imprese interessate potranno richiedere il capitolato d'oneri o i dettagli tecnici alla Entreprise Sonatrach - Divisione Commercialisation - DSC - 46 Boulevard Mohamed V - Alger.

OSPEDALE CIVILE DELL'ANNUNZIATA COSENZA

Sono indette gare di licitazioni private da esperirsi ai sensi dell'art. 89 lett. B del D.P.R. 23-5-1924 n. 827 e con il metodo delle offerte segrete inviate per corrispondenza, per la fornitura di vari articoli occorrenti alla farmacia dell'Ente, e precisamente:

1) Presidi sanitari monouso per un importo presunto di L. 60 milioni
2) Articoli sanitari in seta per un importo presunto di L. 8 milioni
3) Presidi protesici sottovuoto laboratorio per un importo presunto di L. 30 milioni
4) Garze gessate e presa rapida per un importo presunto di L. 6 milioni
5) Articoli medicazione per un importo presunto di L. 100 milioni
6) Soluzioni infusionali per un importo presunto di L. 220 milioni
7) Sieri, antigeni e prodotti biologici per virologia per un importo presunto di L. 120 milioni
8) Prodotti chimici puri per microscopia per un importo presunto di L. 20 milioni
9) Prodotti chimici per anatomia per un importo presunto di L. 10 milioni
10) Articoli sanitari di consumo giornaliero per un importo presunto di L. 18 milioni
11) Prodotti chimici e galenici in fiale per un importo presunto di L. 25 milioni
12) Materiali di consumo citologia, anatomia per un importo presunto di L. 4 milioni
13) Materiali di consumo per anatomia per un importo presunto di L. 4 milioni
14) Specialità medicinali (chemioterapici) per un importo presunto di L. 150 milioni
15) Presidi sanitari per anestesia e neonatologia per un importo presunto di L. 8 milioni
16) Specialità medicinali per un importo presunto di L. 215 milioni

Le ditte interessate dovranno inoltrare, sotto pena di esclusione, distinte domande di partecipazione per ogni gara.

Le domande, corredate da documentazione comprovante l'idoneità della ditta, dovranno pervenire alla Ripartizione Provveditorato dell'Ente - Via Felice Migliori, Cosenza, entro e non oltre le ore 12 del giorno 12 ottobre 1980.

IL PRESIDENTE
(Dott. Matteo Renato Nervi)

N. 378/80 Esec.

PROCURA DELLA REPUBBLICA TORINO

Il Tribunale di Torino, in data 11-6-1979, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale contro

SCHILEO Giovanni, nato il 20-8-1923 a Rivoli e residente in Torino, via Nizza n. 141,

appellante

contro la sentenza del Pretore di Torino in data 5-12-1978, che lo condannava alla pena di mesi 6 di arresto e L. 200.000 di ammenda con la sospensione condizionale della pena e la pubblicazione della sentenza mediante inserimento di estratto della stessa sul giornale «La Stampa», perché ritenuto responsabile del reato di cui agli art. 718-719 C.P., per aver tenuto il gioco d'azzardo della roulette, organizzando una casa da gioco, accertato in Torino il 8-5-1978.

Omissis

In parziale riforma della sentenza di cui sopra, dichiarata l'equivalenza tra le attenuanti generiche e l'aggravante di cui all'art. 719 n. 1 C.P., riduce la pena nei confronti di SCHILEO Giovanni a mesi 5 di arresto e L. 100.000 di ammenda, confermando nel resto.

E' estratto conforme all'originale per pubblicazione.

Torino, 12-9-1980.

IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA
(Dr. G. Luca)

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 151/78 di: S.a.s. **Martino Bruno e C.**

Il giorno 3-10-1980 alle ore 9,30 avanti al Dr. Cualini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Lotto 1°: immobile sito in Santa Margherita di Pula (Cagliari) regione Cala Bernardino, nel complesso costruito su terreno al catasto F. 58, n. 8, sub a,

a) Modulo F unità distinta con il n. 20 composto da 2 camere, pranzo-soggiorno, vano cottura, bagno, due terrazzi, piccolo giardino recintato.

Lotto 2°: immobile ubicato in Torino, via Ala di Stura 47/49 angolo via Massari:

a) al piano terreno magazzino con zona vendita e ufficio, magazzino deposito con ingresso da via Massari;

b) al piano sotterraneo: magazzino con rampa di accesso dal cortile, magazzino con ingresso da via Ala di Stura n. 47.

Prezzo base L. 9.450.000 per il 1° lotto e L. 11.349.255 per il 2° lotto.

Aumenti minimi L. 300.000 per il 1° lotto e L. 400.000 per il 2° lotto.

Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni immobiliari.

Il Direttore aggiunto di Cancelleria
Dr. Giuseppina Pistorio

L'Istituto italiano d'arte per la grafica d'autore indice la seconda edizione del PREMIO NAZIONALE

NOSTRE ALTURE

aperto a tutti i pittori residenti in Italia

Monti e vallate, aspri e dolci rilievi, sono patrimonio fondamentale del nostro paesaggio. La loro valorizzazione artistica è un importante presupposto della loro salvezza. Conscio di ciò, l'Istituto italiano d'arte per la grafica d'autore istituisce la seconda edizione del Premio d'arte «Nostre alture».

Il Premio è aperto a tutti i pittori (non — in ottemperanza ai requisiti previsti dal regolamento — fia anno pervenute le loro opere liberamente ispirate al tema proposto. Per informazioni sul regolamento, premi e scadenze, rivolgersi alla segreteria del Premio «Nostre alture» presso l'Istituto italiano d'arte per la grafica d'autore, via Piacenza 28, 20138 Milano, tel. 02/571.9493 entro il 10 ottobre 1980.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CALABRIA

Appalto-concorso per la concessione della realizzazione dell'Università degli Studi della Calabria

L'Università degli Studi della Calabria con sede in Rende (Cosenza), via Matteotti, tel. 0984 836.191, rende noto che procederà, ai sensi del R.D. 23/5/1924, n. 827 e della legge 2-2-1973 n. 14; 8-8-1977, n. 584 e 3-1-1978, n. 1, alla gara, mediante la procedura dell'appalto-concorso, per la concessione della realizzazione della propria Sede.

La concessione comprenderà la realizzazione delle seguenti opere:

1 - Fabbricato ponte, ponte sbarco
2 - Centrale impianti, ponti e cunicoli
3 - Dipartimento di Strutture
4 - Dipartimento di Scienze della Terra
5 - Ponte ingegneria
6 - Dipartimento di Meccanica

facenti parte della sede dell'Università della Calabria sulla base del progetto esistente, da erigersi sull'area ad essa destinata in località Arcavacata nel Comune di Rende.

La integrazione della progettazione esecutiva riguarderà:
— gli impianti
— le fondazioni e la struttura
— finiture e tramezzature all'interno degli edifici
— opere di urbanizzazione primaria e di sistemazione esterna delle aree circostanti agli edifici oggetto della presente gara.

La realizzazione comprenderà la costruzione dei corpi edilizi, la fornitura e messa in opera degli impianti nonché la realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie alla funzionalità dell'opera.

Le Imprese, Società, Cooperative e loro Consorzi interessati ad essere invitati dovranno far pervenire istanza, redatta su carta legale all'Università degli Studi della Calabria, via Matteotti C/de COMMENDA DI RENDE (Cosenza).

Si richiede l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, o ad Albi o Liste Ufficiali per i concorrenti esteri, nelle categorie 2 o 2 bis per l'importo 0, nonché per le categorie 6a e 6b per l'importo 8.

Il termine di ricezione delle domande di partecipazione, che dovranno essere redatte in lingua italiana, lingua ufficiale del presente concorso, è fissato in 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di invio del bando all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee, avvenuta il 4 settembre 1980.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Il Rettore (Prof. Pietro Bucci)

Libertini (pci)

«Priorità al piano ferrovie»

ROMA — Prima di dare avvio all'opera di completamento delle opere autostradali, il governo deve dare attuazione agli impegni presi nel settore ferroviario e delle opere portuali, rendendo esecutivi i programmi già definiti a suo tempo. E' quanto ha affermato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il sen. Libertini (pci), precisando la posizione del partito comunista in materia di politica dei trasporti.

A detta di Libertini — che è intervenuto alla conferenza assieme al rappresentante del pci in seno alla Commissione Lavori Pubblici della Camera, Ciuffini — il governo, in particolare, ha l'obbligo di dare priorità al piano integrativo delle Ferrovie dello Stato, che comporta circa undicimila miliardi di lire di investimenti.

Soltanto nel caso siano state adempiute queste condizioni — ha aggiunto ancora Libertini — i comunisti confermeranno il parere, già espresso a suo tempo, favorevole al completamento delle autostrade e di opere di grande viabilità.

Dibattito organizzato dalla Cassa di Risparmio e dalla Ersel

Più risparmio all'impresa? Sì, ma a queste condizioni

TORINO — «*E' possibile far tornare il risparmio privato all'impresa? Questa la domanda cui hanno voluto dare una risposta la Cassa di Risparmio di Torino e la Ersel Finanziaria Mobiliare con il convegno su «Risparmio e impresa: un programma per gli Anni 80», svoltosi ieri pomeriggio al Centro Incontri della Cassa. «In questi anni — ha sottolineato l'on. Emanuele Savio, presidente della Cassa, aprendo il convegno — la scelta tra il finanziamento con mezzi propri o con il ricorso all'indebitamento è stata condizionata da discriminazioni fiscali e creditizie, dalla caduta del tasso di profitto e dalle carenze strutturali del mercato azionario, per cui la continua estensione dell'indebitamento è stata il risultato di una via quasi obbligata».*

Il forte squilibrio fra mezzi propri e indebitamento costituisce da anni per molte imprese, in particolare le grandi, una palla al piede che pesa sui costi economici e ancor più sulla possibilità di impostare strategie di largo respiro. Tuttavia, secondo Carlo De Benedetti, amministratore delegato dell'Olivetti, esiste la possibilità di una alleanza produttiva fra imprenditori e risparmiatori». Il miglior incentivo per il risparmio sta nel corretto funzionamento del sistema d'impresa e del mercato «che sappia mostrare fedelmente i risultati buoni e quelli cattivi. Per rappresentare una reale attrattiva ai nuovi capitali l'impresa deve darsi piani finanziari irrepremibili, abituarsi al calcolo preciso, fornire bilanci veritieri e certificati, rendere evidenti i veri risultati di gestione facendo, in parallelo, sempre meno conto delle cosiddette provvidenze pubbliche». *Solo così sarà possibile convincere il risparmiatore che forse gli investimenti nelle imprese sono preferibili ai depositi a vista e ai titoli di Stato che, se pur assistiti da garanzie formali, magari pubbliche* «in realtà garantiscono solo l'inflazione e le perdite da inflazione».

Gianluigi Gabetti, amministratore delegato dell'Ifi, sulla base della sua lunga esperienza maturata negli Stati Uniti, ha sottolineato la funzione insostituibile che hanno le obbligazioni nel finanziamento delle imprese americane. Nel decennio 1970-79 l'autofinanziamento ha coperto mediamente il 60% del fabbisogno; attualmente i debiti bancari a breve e a medio termine rappresentano solo il 38 per cento dell'indebitamento mentre altre fonti a breve (carta commerciale, accettazioni bancarie, prestiti di società finanziarie) coprono circa il 10, un 24% è dato dai mutui ipotecari mentre le obbligazioni rappresentano il 28% dell'indebitamento.

«La vitalità del mercato azionario — *ha detto Gabetti* — si può spiegare con le tecniche di collocamento più affinate, con l'estrema ricchezza di informazioni fornite agli investitori, ma soprattutto con le condizioni di concorrenzialità esistenti tra le varie emissioni e l'uso limitato da parte dell'operatore pubblico di titoli fiscalmente esenti».

In Italia, invece, come ha fatto notare Pier Domenico Gallo, direttore finanziario della Cassa di Risparmio di Torino, negli ultimi 5 anni un quarto dei fondi utilizzati dalle imprese sono stati erogati in vario modo dal settore pubblico. L'attività delle banche, d'altra parte, «non è certamente andata a favore dei titoli delle imprese né a favore delle obbligazioni, ma solo a vantaggio dell'intermediazione assunta dallo Stato con la collocazione presso la clientela di una grande quantità di Bot».

Renzo Giubergia, agente di cambio, ha formulato una serie di proposte sul trattamento fiscale delle accettazioni bancarie e dei prestiti obbligazionari, sull'incentivazione del risparmio azionario, sui fondi di investimento, sulla tutela delle minoranze nel passaggio dei pacchetti azionari, tutti provvedimenti che dovrebbero favorire «l'incontro tra risparmio e impresa».

Le conclusioni le ha tratte il professor Silvio Golzio, presidente della Ersel. «Il ritorno alla normalità dei flussi finanziari *ha detto* — è legato a tre condizioni: il contenimento del processo inflazionistico, il ritorno alla formazione di sufficienti margini di autofinanziamento delle imprese e la riduzione del loro abbandono delle pubbliche amministrazioni».

«L'impresa — *aveva da parte sua ricordato all'inizio del convegno Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale torinese* — non ha a che fare con numeri ma con uomini, la cui professionalità è un bene prezioso e insostituibile». *Anche la formazione del capitale umano è un investimento che costa e dunque, che deve essere finanziato. E l'investimento rende tanto più facilmente un finanziamento quanto più rende. Ma secondo Pininfarina* «l'investimento in capitale umano oggi, in Italia, non rende abbastanza» perciò «manca uno stimolo economico a promuovere la qualità del capitale umano»; diventa quindi indispensabile in questo campo uno specifico intervento sociale.

v. rav.

Forniture Agusta all'Egitto

ROMA — Un importante contratto di fornitura per elicotteri da trasporto di grandi dimensioni, del tipo Ch-47C è stato firmato al Cairo tra il gruppo Agusta che fa capo all'Efim e il ministro della Difesa egiziano.

La fornitura che comprende macchine ricambi e assistenza ammonta ad oltre 140 milioni di dollari. Le consegne a quindi l'esaurimento della commessa — informa un comunicato — sono previsti in tempi ravvicinati.

Indesit: venerdì incontro (forse intervine Foschi)

TORINO — Per il sindacato è di vitale importanza la presenza del Governo nella vicenda della Indesit soprattutto in questi giorni, da quando cioè sono in corso trattative per la cessione del pacchetto azionario di maggioranza. I rappresentanti degli operai vogliono che venga mantenuta l'integrità del gruppo (occupazione e marchio), che riprenda immediatamente la produzione e che la riorganizzazione avvenga sotto il controllo governativo.

Un altro motivo di apprensione per il sindacato è la scadenza del 25 settembre. Quel giorno verrà discussa la richiesta di fallimento della Indesit fatta da alcune aziende mentre oggi o domani si riunirebbe il consiglio di amministrazione per prendere importanti decisioni come ad esempio la richiesta di amministrazione controllata. Quest'ultima voce però non trova conferme ufficiali.

Ieri mattina si sono svolti contemporaneamente incontri a Torino, Caserta e Roma. Nelle prime due città gli operai hanno avuto colloqui con i prefetti mentre nell'ultima c'è stata una riunione del coordinamento Indesit con la Fim e la Cgil, Cisl e Uil.

A Torino i sindacati hanno ottenuto per venerdì l'impegno di un incontro con il ministro del Lavoro Foschi che a sua volta ha interessato il ministero dell'Industria. La segreteria di Bisaglia ha assicurato la presenza del ministro. Dicono alla Fim torinese: «*Noi vogliamo che ci sia anche Bisaglia perché la questione Indesit riguarda la politica industriale del nostro Paese*».

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CALABRIA

Appalto-concorso per la concessione della realizzazione delle residenze dell'Università degli studi della Calabria.

L'Università degli Studi della Calabria con sede in Rende (Cosenza), via Matteotti, palazzo Pranzo, rende noto che procederà, ai sensi del R.D. 23/5/1924, n. 827 e delle leggi 2/2/1973, n. 14, 8-8-1977, n. 584 e 3-1-1978, n. 1, alla gara mediante la procedura dell'appalto-concorso, per la concessione della realizzazione delle proprie residenze.

Tale concessione comprenderà la realizzazione del Primo Quadrante del progetto «Martensson», da erigersi sull'area destinata in località Arcavacata nel Comune di Rende.

La integrazione della progettazione esecutiva riguarderà: gli impianti; le fondazioni e la struttura; le finiture e tramezzature all'interno degli edifici; le opere di urbanizzazione primaria e di sistemazione esterna delle aree circostanti agli edifici oggetto della presente gara.

Le Imprese, Società, Cooperative e loro Consorzi interessati ad essere invitati dovranno far pervenire istanza, redatta su carta legale all'Università degli Studi della Calabria, via Matteotti - C.da COMMENDA DI RENDE (Cosenza).

Si richiede l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, o ad Albi o Liste Ufficiali per i concorrenti esteri, nelle categorie 2 o 2 bis per l'importo 0, nonché per le categorie 6a e 6b per l'importo 8.

Il termine di ricezione delle domande di partecipazione, che dovranno essere redatte in lingua italiana, lingua ufficiale del presente concorso, è fissato in 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di invio del bando all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee, avvenuta il 4 settembre 1980.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL RETTORE (Prof. Pietro Bucci)

ERIDANO FINANZIARIA S.p.A.
TORINO - VIA ROMA 101
VIA M. VITTORIA 1
TEL. 011 549318

esaminiamo per conto nostri clienti aventi disponibilità 200-300 milioni offerte di partecipazione attive in
PICCOLA O MEDIA INDUSTRIA
- produzione propria
- dipendenti 15-20
- buon reddito dimostrabile
- ubicazione in Piemonte
- in fase di potenziamento commerciale
INFORMAZIONI SOLO PRESSO I NOSTRI UFFICI O MEDIANTE APPUNTAMENTO CON I NOSTRI FUNZIONARI

dal 1924 Furbatto immobili
VIA GIUBERNA 8
ANGOLO PIAZZA LAGRANGE
TORINO
TEL. 011-548386 - 548000

[redacted] ITALIA E IN [redacted] TRA LA [redacted]

«Ci auguriamo [redacted] la fabbrica [redacted] Mezzogiorno»

ROMA — Mentre la Borsa ha accolto con «prudente benevolenza» l'accordo raggiunto tra Fiat e Peugeot, negli ambienti politici ed economici i giudizi [redacted] largamente positivi. Il ministro Andreatta, supervisore della politica economica del governo, il senatore Colajanni, uno dei più autorevoli esperti del pci in materia di politica industriale, l'ex ministro dell'Industria Prodi, anch'egli profondo conoscitore delle questioni industriali (ha tra l'altro elaborato il famoso documento sulla crisi automobilistica mondiale), Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ci hanno espresso le proprie valutazioni.

Nel rapido giro di tavolo, i punti acquisiti possono essere così riassunti: l'accordo [redacted] nunciato lunedì è il primo serio tentativo a livello europeo di risposta [redacted] invasione giapponese; spetta anche al governo usare tutti gli strumenti perché lo stabilimento dove verranno prodotti i motori sia ubicato nel Mezzogiorno; è un banco di prova per la Comunità Europea: salvaguardare la propria industria senza ricorrere al protezionismo, accorciare in concreto, dopo tante parole, le distanze che ancora dividono le aree più industrializzate [redacted] quelle [redacted] no fortunate; un riscontro che la Fiat è ancora vitale.

«Entro [redacted] il Giappone e l'Europa dell'Est — dice Andreatta — *sforneranno due milioni di macchine in più rispetto a quella del 1979.*

Andreatta ripercorre brevemente la storia dell'auto europea negli ultimi anni, le intese tra produttori di auto e produttori di componenti allargatesi poi tra Case costruttrici. «*Questi accordi* — prosegue il ministro — *erano auspicati anche da recenti studi comunitari. Mi pare che la politica di Umberto Agnelli è stata sempre di sviluppare queste intese e direi che in questo caso siamo alla naturale conclusione [redacted] linea politica. E' un passo importante, un salto di qualità che rende la nostra industria più "internazionale"*».

Il governo potrà fare qualcosa, chiediamo, per l'ubicazione dello stabilimento? «[redacted] *auguro* — dice Andreatta — *che [redacted] nasca una concorrenza tra Roma e Parigi per la localizzazione dello stabilimento, che a livello comunitario venga impedita una gara nelle incentivazioni, che si riconosca l'esistenza di prioritari problemi nello sviluppo regionale del nostro Sud e che qui [redacted] localizzato*».

Il giudizio è «*incondizionatamente favorevole*», e del resto, [redacted] rilevare il senatore Colajanni, il pci aveva già posto la questione alla pubblica attenzione [redacted] maggio, con la presentazione degli esperti di Botteghe Oscure della proposta di un piano di settore per l'auto.

Per Colajanni è importante che si affermi l'idea del decentramento produttivo e tira fuori dal cassetto un documento sull'industria automobilistica e si potrebbe ipotizzare — fa rilevare diagrammi alla mano — che se risponde [redacted] vero l'obiettivo [redacted] milione di motori, Fiat e Peugeot potrebbero produrli in due [redacted] bilimenti separati, ovviamente nei due paesi: «*Senza insegnare il mestiere a nessuno* — tiene a precisare — *producendo 500.000 motori si avrebbe già l'effetto ottimale dell'economia di scala*».

L'esponente comunista giudica l'accordo un passo importante, magari il primo [redacted] un'intesa più ampia, verso una industria automobilistica europea. Anche a Colaj[redacted] poniamo il quesito della ubicazione, dove si potrebbe fare lo stabilimento? Risponde senza esitazioni: «*Soltanto nel Mezzogiorno e spiego i motivi: [redacted] to così si [redacted] in pieno una strategia europea di nome e di fatto: da una parte si respingerebbe nel modo migliore la [redacted] dei paesi terzi, dall'altra [redacted] Comunità si farebbe carico, in concreto, degli irrisolti nodi delle aree meno sviluppate. All'impresa dovrebbe essere lasciata la più ampia libertà nella scelta dell'ubicazione*».

Il prof. Prodi, [redacted] ministro dell'Industria, che raggiungiamo a Bologna, è il più restio a parlare. Non lo dice, ma forse teme di incappare nella contesa sull'Alfa-Nissan. E sembra quasi rassicurato quando gli parliamo di Fiat e Peugeot, ma senza dati precisi, da tecnico qual [redacted] non [redacted] sbilancia troppo: «*Sull'auto sono muto come un pesce*», poi si scioglie appena. «*Il mio giudizio di massima, afferma, è che questo accordo va nella direzione giusta: di [redacted] tra le imprese le economie di scala nella fase produttiva idonea. Non conosco i particolari dell'intesa, ma ritengo che rappresenti una moderna via di collaborazione europea. La filosofia mi [redacted] ineccepibile*».

Più loquace Giorgio Benvenuto: «*Si tratta ancora di verificarla ma la ritengo un'intesa importante. E' una strada sulla quale in passato si sono accumulati gravissimi ritardi. Tutto il dibattito negli ultimi mesi è stato teso a ridare alla Fiat competitività*».

Eugenio Palmieri

Questa è [redacted] risposta [redacted] degli [redacted] e Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con un titolo in prima pagina, Le Figaro e France Soir di ieri hanno dato ampio risalto alla notizia dell'accordo concluso tra [redacted] e la Peugeot, che [redacted] riscosso vasto interesse nell'opinione pubblica francese, preoccupa[redacted] dai segni incipienti di crisi che negli ultimi mesi avevano colpito anche i costruttori nazionali.

Per l'autorevole quotidiano del mattino, questa intesa rappresenta «un passo in più nella cooperazione» fra le due importanti case che «riuniscono [redacted] le loro forze» per contrastare non solo l'invasione delle vetture prodotte in Giappone, ma anche all'offensiva della Ford che sta lanciando sul mercato [redacted] modello «Escort». Dopo aver riportato i termini dell'accordo Le Figaro ipotiz[redacted] al condizionale che [redacted] futuro motore franco-italiano potrebbe essere di circa [redacted] cmc (mentre altri giornali si limitano a riportare la notizia più generica di un motore inferiore ai mille cmc).

Infine, dopo aver enumerato i già numerosi accordi stretti negli ultimi anni [redacted] la Fiat e la Peugeot (includendovi anche quello per i motocicli concluso la settimana scorsa con la Piaggio), il giornale parigino conclude che «Peugeot e Fiat intessono numerosi legami che potrebbero sfociare un giorno o l'altro in una partecipazione finanziaria» fra i due gruppi.

Lo stesso concetto è riecheggiato anche da France Soir, che scrive: «Con quest'accordo i due importanti costruttori si avvicinano ancora di più. All'inizio dell'estate [redacted] voci circa una possibile presa [redacted] partecipazione del gruppo Peugeot nel capitale Fiat. Smentite dal "patron" della Peugeot, Pereyre, queste voci paiono parole senza fondamento». O «almeno premature».

Per France Soir, poi, Fiat e Peugeot si [redacted] ficate «per costruire la piccola vettura di domani», quella che mancava specificatamente alla Casa francese per fronteggiare l'attuale congiuntura e la concorrenza della Renault. A parte questi motivi particolari, tutti i commenti sono unanimi nel considerare che questa alleanza è la conseguenza diretta della crisi che s'è abbattuta sull'industria automobilistica mondiale.

A riprova dell'importanza dell'accordo siglato fra le due [redacted] anche l'Herald Tribune (il quotidiano statunitense pubblicato a Parigi) registra la notizia dell'intesa fra Peugeot e Fiat, largamente commentata naturalmente anche sugli organi economico-finanziari come Les Echos e il Nouveau Journal. Les Echos s'attendeva forse qualcosa di più, ma registra questa «politica dei piccoli passi» attraverso la quale i due gruppi imparano a conoscersi meglio. E anche il giornale economico parigino considera che l'operazione annunciata l'altro ieri consentirà alle due Case di meglio «suddividere il fardello degli enormi investimenti necessari agli studi e all'industrializzazione d'un motore [redacted] mente nuovo».

Ma anche Les Echos (come altri organi di stampa) ipotizza che quest'accordo potrebbe preludere ad altre forme [redacted] collaborazione fra le [redacted] grandi società europee. «Chiaramente, al di là [redacted] delle difficoltà congiunturali — scrive infatti il giornale finanziario — i due gruppi discutono una strategia a lungo termine. E Peugeot non dovrebbe più tardare a prendere decisioni, nel settore dei veicoli industriali come in altri. La [redacted] può aiutarla. Attendiamo [redacted] prossimo accordo», conclude il ben informato Les Echos.

Nella sua corrispondenza da Roma, infine, l'autorevole Le Monde non raccoglie questa «apertura» su un ulteriore sviluppo di cooperazione fra le due Case, ma incentra la sua attenzione soltanto sull'accordo annunciato l'altro giorno, riportando la dichiarazione del ministro Foschi circa il «programma d'estensione [redacted] dell'impresa torinese» dimostrato dal raggiungimento di quest'intesa. [redacted] giornale riporta quindi [redacted] naturale intenzione [redacted] Fiat di localizzare il nuovo stabilimento per la produzione del motore franco-italiano nel Mezzogiorno.

Ma su questo punto la Peugeot tace, come tacciono per il momento anche i sindacati dei metalmeccanici, i quali lamentano la difficile situazione del «mercato» del lavoro in Francia e la [redacted] dell'auto, che anche qui ha colpito pesantemente.

Paolo Patruno

Sulle voci di una candidatura di De Tomaso

Vertice Fiat: [redacted]mentita di A[redacted]elli

[redacted] — Si sono susseguite in questi ultimi mesi numerose voci sul vertice della Fiat. L'ultima in ordine di tempo riguarda la candidatura di Alejandro De Tomaso, presidente e amministratore delegato della Innocenti, all'interno del management della Casa torinese. Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha dichiarato: «Sono informato di una nuova presunta "candidatura" al vertice della Fiat. Non sarebbe neppure il caso di parlarne, se questo ennesimo "scoop" non si aggiungesse [redacted] la lista ormai troppo lunga di nomi che, in agosto, pensavo derivasse dal caldo. Adesso la cosa diventa francamente ridicola».

«I problemi dell'autunno — ha aggiunto Agnelli — sono purtroppo ben altri e gli uomini che guidano la Fiat hanno tutte le capacità necessarie per affrontarli, con la mia totale e incondizionata fiducia».

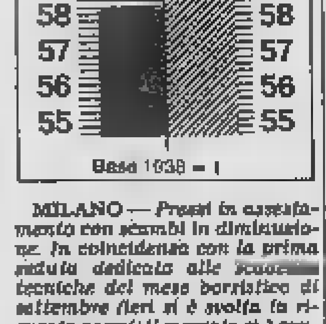
De Tomaso a sua volta ha dichiarato: «Con riferimento alle notizie di agenzia stampa giornalistica di un mio passaggio alla Fiat ho da dire: 1) anche [redacted] ho parecchi contatti con gli uomini della Fiat e con il dott. Umberto Agnelli, non si è [redacted] toccato o sfiorato l'argomento; 2) sono profondamente convinto che la Fiat abbia all'interno le risorse umane e le capacità più che sufficienti per risolvere i propri problemi, e che abbia solo bisogno di essere lasciata in pace; 3) gli impegni che attualmente ho con i miei collaboratori e con le aziende che rappresento mi impongono di rimanere dove oggi sto».

Divergenze nei sindacati sul piano economico

ROMA — E' quasi solo nella drastica posizione contro i licenziamenti alla Fiat che le tre confederazioni si trovano d'accordo in prossimità del direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil che discuterà il 23 e il 24 set[redacted] la nuova strategia del sindacato di fronte all'aggravarsi della crisi economica e sociale. Mentre Enzo Ceremigna, segretario della Cgil, nella sua relazione al direttivo confederale ha tentato di sfumare le divergenze riscontrate nell'ultima segreteria unitaria su numerosi problemi, nella Cisl e nella Uil si vanno accentuando dissensi e riserve. Sul piano a medio termine i contrasti sono notevoli (la Cgil continua ad insistere per l'adozione del piano [redacted] impresa, mentre Cisl e Uil la respingono con fermezza), ma non meno evidenti sono le differenze sulla riforma della struttura del salario, sulla modifica dell'orario di lavoro, sulla democrazia sindacale, sul fondo di solidarietà.

Ceremigna ha sottolineato come l'attacco massiccio degli imprenditori all'occupazione rappresenti «un attacco al cuore della strategia del sindacato per lo sviluppo». «E' una partita decisiva — ha aggiunto — quella che stiamo giocando. Il rischio è che salti il centro della nostra strategia del cambiamento. Il comportamento della Fiat, e i punti di approdo della trattativa possono provocare nel bene e nel male effetti a cascata sull'intero mondo del lavoro. Occorre grande decisione e grande senso di misura, il no ai licenziamenti rappresenta una posizione nettissima, da cui siamo pronti a trarre tutte le conseguenze anche sul piano della mobilitazione. Per contro, dobbiamo dimostrare come sia reale la nostra disponibilità a trattare, comprendendo tra i punti di una possibile intesa [redacted] passaggi diretti e garantiti da azienda ad azienda». g. c. f.

Borsa: assestamenti [redacted] realizzi (—1,81%)



MILANO — Presi in assestamento con scambi in diminuzione. In coincidenza con la prima seduta dedicata alle [redacted] tecniche del mese borsistico di settembre (ieri si è svolta la risposta premi) il mercato si è concesso una pausa di assestamento (che ha interessato gran parte del listino) dopo una lunga serie di rialzi.

Le contrattazioni sono state dedicate essenzialmente a sistemazioni di posizioni (per lo più sfrondate dalle maggiori punte speculative) ma non sono mancati anche realizzi prudenziali dettati innanzitutto da timori legati all'evoluzione [redacted] tassi di interesse dopo la riduzione del prezzo del Cct di prossima emissione annunciata lunedì dalla Banca d'Italia.

Le Fiat ord., dopo l'annuncio di ieri di un importante accordo con la Peugeot per la produzione congiunta di un nuovo motore, hanno toccato nel corso della seduta un massimo di 2085 per poi ripiegare nel finale e chiudere praticamente invariate a 2050. Le Fiat priv. sono salite dell'1,3%, le Ifi sono scese dell'1%, invariate le Ifil. Fra i valori legati al gruppo torinese, le Magneti Marelli h[redacted] guadagnato il 3,9%.

Deboli le due Snia (—0,5% le ord. e —1% le priv.), le Pirellone (—1%) e, in misura più sensibile, le Montedison (—2,3%).

Resistenti le Ciga —0,5% mentre le Imm. Roma sono scese del 2,9%. Offerte le due Rinascente (—3,2% le ord. e —4,5% le priv.), mentre qualche [redacted] emerso tra i valori del gruppo Bonomi: ai ribassi di Invest —2,8% e Miralanza —1,9%, sono infatti corrisposti i rialzi di Fimo +3,8% e Coge +1%.

Generalmente in declino, inoltre, gli assicurativi.

L'indice "Il Sole - 24 Ore" è passato da 59,24 a 58,17 (—1,81%).

Il "ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura premio di chiamata - quant. trattati 12.600 - 1500; Banca Popolare di Milano 38.500 - 250; Banca Popolare [redacted] Novara 74.000 - 3275; Unione Subalpina Assicurazioni 30.010 - 1000.

L'impero Rothschild [redacted] spaccato [redacted] due

LONDRA — I contrasti nell'ambito della [redacted] Rothschild, uno dei nomi più anti[redacted] e più famosi nel mondo bancario internazionale, sono divenuti evidenti. La controversia che divide due dei maggiori gruppi finanziari della famiglia Rothschild riguarda l'uso del prestigioso nome di cui si fregiano sia la banca d'affari «N.M. Rothschild», presieduta da Evelyn de Rothschild, sia il fondo d'investimento «Rothschild investment trust», di cui è presidente il dinamico figlio di lord Rothschild, Jacob Rothschild, cugino di Evelyn.

E' stato proprio quest'ultimo ad annunciare ieri ai suoi azionisti la decisione di vendere la propria quota nella banca presieduta dal cugino e dimettersi dal consiglio di amministrazione della banca stessa. A sua volta Evelyn de Rothschild, che già lo scorso maggio aveva rinunciato al suo posto nel consiglio di amministrazione del «Rothschild investment trust», ha chiesto che al fondo d'investimento venga impedito di usare il nome di famiglia, non essendovi [redacted] più interessi [redacted] muni tra i due gruppi finanziari.

La controversia ha diviso la famiglia Rothschild, i cui interessi bancari si estendono da Londra a Parigi, Zurigo, Ginevra e New York.

MONETE E METALLI

Sterline n.c.	219.000-235.000
Sterline v.c.	186.000-198.000
Marengo sv.	135.000-148.000
Marengo fr.	160.000-180.000
Marengo it.	165.000-185.000
Marengo bel.	135.000-145.000
20 Doll. oro	710.000-750.000
100 Pesos cil.	[redacted]
50 Pesos mess.	730.000-770.000
Krugerrand	610.000-635.000
Argento (*)	541-564
Platino (*)	20.240

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
[redacted]	63	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 00	—
C. Cr. Tes. 1/8/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 80	—
» » » 1/3/81	99 85	—
» » » 1/5/82	97 60	— 0 30
» » » 1/7/81	99	— 0 10
» » » 1/7/82	97 90	—
B.T.N 5,50% 1982	89 80	—
B.T.O. 10% 1981	98 15	—
» 12% 1982 I	98	—
» 12% 1982 II	94 70	—
» 12% 1983	92 60	—
» 12% 1984 I	92 50	— 0 40
» 12% 1984 II	92 70	—
» 12% 1987	90 60	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	74 60	—
» » '69 II	67 40	—
» 7% '73	83 40	—
Enel '74 indicizz.	133 60	—
» 10% '75 II	93 20	— 0 10
» '77 ind. II	115 60	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	92 70	[redacted] 0 80
I.R.I. 6% '64	88 50	—
I.R.I. 6% '65	83 50	—
Autostrade 6% '68 I	70 80	—
» 6% '69	68 80	—
» 7% '72	75 90	+ 0 30
CO.PP. 8%	95 50	—
» 7%	84 50	+ 1
» 6% Auto '75	63	—
» Int. St. 6% IV	67 60	—
» Int. St. 7% IV	84	—
» Anas 6% 68	84 40	—
» » 7% 72 I	54 60	—
» Autostr. 7% II	56	+ 1
FF.SS. 6% '66 I	74	— 1 30
» 6% '67	71	—
» 7% '72 II	83	—
A.F.S. 7% '70	[redacted]	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 90	—
» 7% II	67 50	—
ICIPU vent. 6%	73[redacted]	—
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	[redacted]	+ 0 20
» XXIX 7%	72 50	— 0 30
» XXXIII 7%	72 50	—
» XXXVIII 7%	83 90	—
» XLII 8%	[redacted] 50	—
» IL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	76 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 80	[redacted]	—
» » 5,50% 82	81	—
S. Paolo 5%	86	—
» » 6% conv.	60	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	57	—
» » 6%	58 60	—
» » 7%	65	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%		—
Cr. I. Sar. 6% '69	64 90	—
» » 7% '70	62	—
C. R. PP.LL. 6%	56 70	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	64 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Cabni 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	90	—
Rumianca 5.50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	97	—
RIV 5,50%	89	—
Lancia 5,50% '82	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	199	—
M. Sip 7%	94	+ 1
M. Viscosa 7%	106	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	90 20	—
S. Paolo II. 12%	182	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote [redacted]		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	[redacted]	[redacted]	15-9	16-9	15-9	16-9
Dollaro Usa	847	847[redacted]	846 35	[redacted]	849 30	[redacted]
Dollaro Usa l.p.	[redacted]	850	—	—	—	—
Dollaro canadese	[redacted]	[redacted]	729 30	727,75	720 12	727,87
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco [redacted]	465	[redacted]	475 90	475,00	476 77	476,82
Fiorino olandese	432	432	437 70	437,73	437 67	437,70
Franco belga	28,25	[redacted]	[redacted]	29,674	29 663	29,673
Franco francese	202	[redacted]	204 67	[redacted]	204 67	204,74
Sterlina	2030	2030	2030 6	2023,4	2030 5	2033,5
Lira irlandese	1730	1730	1792 4	1792,4	1791 7	1792,9
Corona danese	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	153 57	154,08
Corona norvegese	170	170	173 90	175,73	173 80	175,85
Corona svedese	199	199	204 15	204,38	204 15	204,39
Franco svizzero	512	513	518 01	518,63	518 00	518,63
Scellino austriaco	66 50	66,50	67 155	67,22	67 164	67,232
Escudo portoghese	16	16	17 25	17,28	17 176	17,175
Peseta spagnola	10 90	10,96	11 67	11,654	11 671	11,557
Yen giapponese	3 70	[redacted]	4 003	4	4 007	3,999
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	880	890	—	—	—	—

LE AZIONI [redacted] MILANO

[redacted] dati a cura dell'[redacted] di Torino

Titoli	16-9	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	6350	—	[redacted]
Bonifiche Ferr.	[redacted]	— 206	500
Chiari & Forti	7191	+ 1	[redacted]
[redacted]	12850	— 396	42000
Imm. Vittoria	14800	— [redacted]	5400
Ind. Buitoni P.	[redacted]	—	[redacted]
Sam[redacted]	120	—	50000
Sermide priv.	90 50	— 1	25000
Sermide risp.	140 50	+ [redacted]	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34850	— [redacted]	[redacted]
Assicur. Ital.	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Ausonia	2550	— 46	[redacted]
C. Ass. Mi ord.	14500	— 250	[redacted]
C. Ass. Mi priv.	14349	— 161	8400
C. Latina ord.	1900	— 19	14000
C. Latina priv.	729	— 1	[redacted]
FIRS	3600	+ 19	2600
Generali	79790	— 1160	53975
Italia Ass.	[redacted]	[redacted] 400	4100
[redacted]	[redacted]	[redacted] 400	1[redacted]
Fond[redacted]Inc.	13070	— 430	11600
Fondiaria Vita	49470	— 130	[redacted]
RAS	199500	— 500	[redacted]
SAI	34300	— 600	8400
T[redacted]	17200	— 310	18900
Toro Ass. pr.	14850	— 90	34300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	33020	— 90	7400
Banco Roma	22550	—	8100
Banco Lariano	5780	— 140	29000
Cred. Italiano	2680	— 65	99000
Cred. Varesino	6290	— 20	7900
Interbanca pr.	20330	— 379	15800
Mediobanca	87850	— 1030	8075
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1220	— 20	2000
Burgo ord.	8801	— 59	13000
Burgo priv.	8500	— 100	2200
De Medici	615	— 10	2000
Mondadori pr.	3850	— 140	5500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2430	— 280	56000
Pozzi-Ginori	97	—	80000
Pozzi-Ginori r.	116	+ 5 50	—
Eternit	600	— 20	6000
Eternit priv.	535	+ 4	—
Italcementi	27190	— 820	22850
Italcementi r.	24900	— 2000	150
Unicem	13000	— 590	7200
CHIMICI			
Anic	19	+ 0 20	1300000
Brioschi	1802	+ 2	3400
Caffaro	785	+ 4	155000
Farmit. Erba o.	3300	+ 49	8500
Farmit. Erba p.	3300	— 70	23500

Titoli	[redacted]	[redacted]	Quantità trattata
Italgas	1199	— 20	210000
Lepetit	34400	— 150	1650
Lepetit priv.	[redacted]	— 60	50
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
[redacted] risp.	—	—	—
[redacted]	19050	— 380	[redacted]
[redacted]	[redacted]	— 375	[redacted]
Perlier	3290	+ [redacted]	9000
Pierrel	1108	— 17	118000
Rumianca	—	—	—
Saffa	7810	— 90	52400
Saffa risp.	7450	+ 105	21800
Siossigeno	12400	— 340	3700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	294	— 10	5960000
La Rinasc. p.	192	— 9 25	[redacted]
Silos Genova	4140	— 61	8500
Standa	2550	+ 50	[redacted]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1249	— 12	3000
Auxiliare	11050	+ 60	500
Autostr. To-Mi	1345	— [redacted]	[redacted]
Italcable	11500	—	14000
NAI	186	— 6	601000
Nord Milano	1120	— [redacted]	1600
SIP	1255	— [redacted]	188000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	520	+ [redacted]	[redacted]
E. Marelli	329	— 7	[redacted]
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	390	— 2	[redacted]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1380	—	17000
Agricola	18000	— 180	1080
Bastogi IRBS	543	— 15	678000
Bonif. Siele	22600	— 300	5200
Borgosesia o.	3220	— 180	900
Borgosesia r.	2880	— [redacted]	100
Buton	5830	—	500
La Centrale	14800	— 580	72400
Fin. E. Breda	1808	+ 19	46400
Finmare	77	— 1	[redacted]
Finsider	67	—	[redacted]
Generalfin	925	— 55	[redacted]
GIM	5330	+ 30	[redacted]
IFI priv.	2850	— 30	64600
IFIL	4180	—	11[redacted]
Invest	2900	— [redacted]	[redacted]
Mittel	1373	— 5	15000
Partec. Finanz.	448	— 2	—
Pirelli & C.	2822	+ 1	15900
Pirelli SpA	959	— 10	[redacted]
Profing	—	—	—
Rejna	10758	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	6950	+ 150	5600
Sarom	1430	+ 12	23000
SME	2540	—	38000
SMI	4450	— 60	[redacted]
Stet	1300	— 10	46500

Titoli	[redacted]	[redacted]	[redacted]
IMMOBILIARI			
Aedes	6590	+ [redacted]	[redacted]
B.I.I. ord.	835	— 7	730000
B.I.I. priv.	833	— 14	102000
COGE	2618	+ 28	91000
Cond. Acqua	214	— 2 50	[redacted]
De Angeli Frua	10310	— [redacted]	[redacted]
Finrex	1350	— 2	2400
G. Imm. Sogene	1938	— 60	274000
Iniziative Ed.	16400	— 100	[redacted]
ISVIM	[redacted]	— 161	[redacted]
Milano Centr.	73500	+ 2500	2250
Risanamento	17000	— 210	[redacted]
[redacted]	1474	— 36	[redacted]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2050	+ 1	1197600
FIAT priv.	1478	+ 19	451500
Franco Tosi	31200	— 25[redacted]	[redacted]
Gilardini	3900	—	
[redacted]	2250	+ 60	798000
Olivetti priv.	[redacted]	— 6	52000
Westinghouse	[redacted]	+ 200	2100
Worthington	4010	— [redacted]	[redacted]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1065	+ 72	1000
Dalmine	129	—	168000
Falck ord.	4420	— 250	[redacted]
Falck pr.	4440	— 296	[redacted]
Ilssa-Viola	1575	— 75	500
Italsider	300	— 37	[redacted]
La Magona	2330	—	[redacted]
Perlusola	1750	— 3	18000
Trafilerie	1315	— 10	[redacted]
[redacted]			
Cont. e Zicelli	28 50	—	[redacted]
[redacted]	[redacted]	— 229	31200
Cucirini	3000	— 50	[redacted]
Cascami Seta	[redacted]	—	—
FISAC	2290	+ 65	29000
Linif. e Can. o.	1853	+ 3	221000
Linif. e Can. r.	1270	— 1	[redacted]
Marzotto priv.	1720	—	[redacted]
[redacted]	58	+ [redacted]	120000
Rotondi	19900	+ 400	200
Snia Visc. o.	902	— 6	[redacted]
Snia Visc. p.	724	— 6	[redacted]
Unione Man.	29100	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2279	— 11	1800
Acq. De Ferr. r.	2430	+ 19	—
Acqua Potabili	1066	+ 13	13000
Calzat. Varese	6330	—	—
CIGA	4870	— 50	300000
CIR	14550	— 250	[redacted]
Pacchetti	85	— 0 25	[redacted]
Terme Acqui	763	— 1	[redacted]
Tirreno	4402	— 38	[redacted]
ESTERI			
Boeing	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	[redacted]	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6400	—
Eridania	18000	— 300
Florio	850	+ 20
Imm. Agr. Vittoria	14800	+ 100
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[redacted]	—
C. Ass. Milano priv.	[redacted]	—
Comp. [redacted] ord.	[redacted]	—
Comp. Latina priv.	700	—
Generali	79600	— 2000
RAS	200000	— 1000
SAI	34800	— 600
Toro Ass. ord.	17400	—
Toro Ass. priv.	14450	+ 150
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23000	— 200
Banco di Roma	22800	—
Credito Italiano	2725	— 35
Interbanca priv.	20650	—
Mediobanca	88500	— 1300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[redacted]	— [redacted]
Burgo priv.	8400	—
Cart. Ital. Riunite	[redacted]	— 14
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	95	—
Pozzi Ginori risp.	121	—
Eternit ord.	605	—
Eternit priv.	540	—
Unicem	13000	— 200
CHIMICI		
Anic	9 75	—
Italgas	1200	— 10
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira La[redacted]	18000	+ 200
Montedison	181	— 4
Paramatti	1300	+ 33

Titoli	16-9	Variaz.
Pierrel	1110	+ 5
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8000	— 100
Saffa risp.	7600	— 100
SAIAG	1380	— 4
Schiapparelli	[redacted]	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	298	— 17
Rinascente priv.	205	— 5
Silos Genova	4300	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1275	—
Autostr. To-Mi	1400	—
Italcable	11500	—
NAI	[redacted]	— 3
SIP	1255	— 25
Torino Nord	79	+ 4
[redacted]		
M. Mar[redacted]	[redacted]	+ 10
E. Marelli	315	— 15
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	540	— 20
Borgosesia o[redacted]	[redacted]	—
Borgosesia risp.	[redacted]	—
Centrale	15000	— 350
Finsider	90	—
GIM	[redacted]	—
IFI priv.	[redacted]	— 30
IFIL	4180	—
Invest	[redacted]	— 65
Mittel	[redacted]	—
Fiscambi	[redacted]	—
Pirelli & C.	[redacted]	— 30
Pirelli S.p.A.	970	—
SAROM	1390	—
SME	2550	—
SMI	4400	+ 100
SIFA	1525	—
STET	[redacted]	— 5
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	839	— 11
B.I.I. priv.	[redacted]	—

Titoli	16-9	Variaz.
Condotte Acqua	215	—
Fer-Co	339	— 5
Gen. Imm. Sogene	[redacted]	—
I.P.I.	[redacted]	— 25
ISVIM	[redacted]	—
Risan. Napoli	[redacted]	— 550
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[redacted]	— 12
FIAT ord.	2045	— 4
FIAT priv.	1472	+ 22
Gilardini	3590	—
Graziano	[redacted]	—
Olivetti ord.	2220	— 20
Olivetti priv.	1891	— 15
Westinghouse	16500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	130	—
Fornara	411	— 23
Italsider	300	— 45
Talco Grafite	25500	—
[redacted]		
Cantoni	13200	+ 200
Fisac	2200	+ 100
Snia Viscosa ord.	900	+ 28
Snia Viscosa priv.	730	+ 30
DIVERSI		
Acque Potabili	1075	—
CIGA	4800	— 150
CIR	14750	— 275
Pacchetti	88	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	205	—
M.C. Er. 7% 73/88	83	—
M.S. Vis. 7% 73/88	106	—
M.S. Spir. 7% 73/88	119	—
M. Mont. 7% 73/88	92	—
M. Oliv. 12% 79/88	198 50	—
Mel. Ital. 6% 73/88	190	—
Mira L. 12% 77/82	100 50	—
IRI Stet 7% 73/88	91 90	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/[redacted]		non rilevato	
[redacted]	72	97,154	14,65
[redacted]	103	95,961	14,80
31/1/81	135	94,844	15,30
28/2/81	163	93,565	15,40
31/3/81	[redacted]	92,454	15,40
30/4/81	[redacted]	91,340	15,45
30/5/81	[redacted]	90,292	15,45
30/6/81	285	89,204	15,50
31/7/81	316	88,199	15,50
[redacted]	[redacted]	87,221	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 29-4		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,09	—
Fonditalia	»	20,32	—
Interfund	»	13,41	—
Int. S. Fund	»	9,10	—
Multinvest	»	14,62	15,06
Italfortune	»	11,91	12,62
Italunion	»	10,78	11,75
Medici. Sel.	»	15,18	15,50
Rominvest	»	15,67	16,82
Tre R	lire	2646,4	—
Eur '69	fr. lux.	169,04	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prez[redacted] dei venditori in $ per oncia)

[redacted]	15-9	16-9
[redacted]	[redacted]	670[redacted]
Zurigo	674,00	670,00
Parigi	687,50	680,55
New York	689,63	681,35
Milano (lire al grammo)	18.500	18.300
Hong Kong	682,00	668,50

Un'oncia troy uguale [redacted] 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	15,375	15,875
7 gg	15,125	15,625
15 gg	15,250	15,750
1 mese	16,750	17,250
2 mesi	17	17,500
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

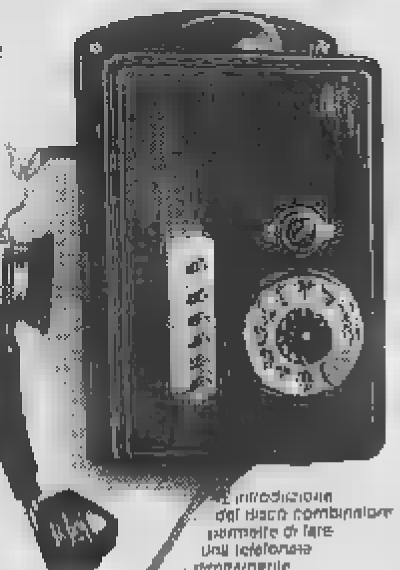
VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 16-9	16-9	Francoforte (in marchi) [redacted]	16-9	Londra (per sterlina) [redacted]	[redacted]	Parigi (in fr. fr.) 15-9	16-9
Dollaro	1,6355-1,6370	1,6332-1,6342	1,7842-1,7850	1,7838-1,7848	2,3865-2,3875	2,3875-2,3882	4,1410-4,1520	4,1410-4,1520
Franco svizzero	—	—	109,02-109,17*	109,10-109,25*	3,9158-3,9264	3,8983-3,9040	253,03-253,67*	253,22-253,60*
Franco francese	[redacted]	39,398-39,433*	42,98-43,08*	42,98-43,08*	9,8249-9,8504	9,0898-9,9027	—	—
Marco	91,722-91,832*	91,574-91,655*	—	—	4,2631-4,2694	4,2570-4,2625	232,18-232,76*	232,17-232,75*
Sterlina	3,9182-3,9228	3,9013-3,9048	4,256-4,258	4,252-4,262	—	—	9,9180-9,8350	9,9750-9,9000
Yen	0,7742-0,7758*	0,7720-0,7730*	0,8380-0,8393*	0,8424-0,8436*	508,18-510,72	504,76-505,69	1,9517-1,9578*	1,9542-1,9585*
Lira	0,1928-0,1936*	0,1924-0,1926*	2,10-2,11**	2,10-2,11**	2030,9-2036,4	2025,4-2028,3	4,8910-4,8940**	4,8785-4,8815**

* per cento ** per mille unità

Il telefono ha un passato, un presente, un futuro.

1881. Comincia a funzionare la prima rete telefonica manuale. Il telefono ha un microfono e un ricevitore separati e una manovella per chiamare l'operatrice. Ogni telefono è collegato alla centrale da coppie di fili di rame che, tesi su pali, permettono la trasmissione della voce.

1913. Viene installata la prima centrale telefonica automatica e il telefono è completato da un disco combinatore che consente un collegamento diretto tra gli utenti. Vengono posati i primi cavi sotterranei.

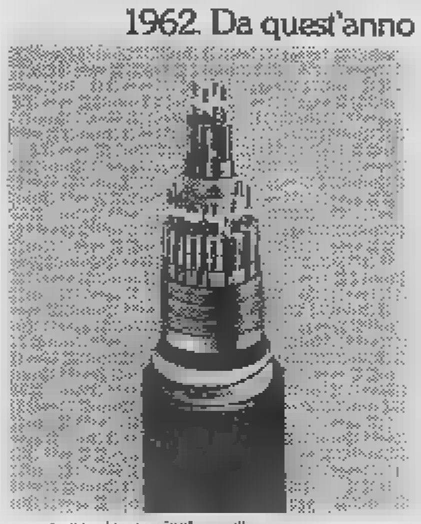


L'introduzione del disco combinatore permette di fare una telefonata direttamente

Il primo [redacted] per trasportare [redacted] è formato da coppie di fili di rame tesi su [redacted]

1948. Per un ulteriore sviluppo della rete telefonica vengono introdotti dapprima i sistemi ad alta frequenza, che consentono di sovrapporre sugli stessi fili, senza interferenze, più conversazioni. Mentre in seguito, con i cavi coassiali diventa possibile la trasmissione di migliaia di conversazioni contemporaneamente. Inoltre la rete telefonica viene integrata con i primi ponti radio.

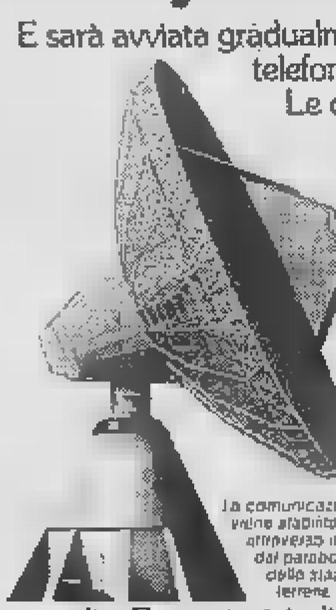
1962. Da quest'anno sono messi in orbita i primi satelliti artificiali che, [redacted] alternativa ai cavi transoceanici, permettono di fare telefonate intercontinentali. La voce viene trasmessa attraverso [redacted] satellite dai paraboloidi delle stazioni terrene. Ma negli anni '80 diventeranno realtà le comunicazioni [redacted] cavi a fibre ottiche, in grado di diminuire l'ingombro dei cavi e di migliorare la qualità della trasmissione della voce.



Lungo le principali vie di comunicazione vengono interrati i primi cavi coassiali

L'evoluzione delle centrali e dell'apparecchio telefonico consente un miglioramento qualitativo e quantitativo del servizio

E sarà avviata gradualmente la trasformazione del sistema telefonico in un sistema elettronico. Le centrali elettroniche permetteranno una maggiore diffusione e una migliore qualità del servizio telefonico, poiché capaci di smistare il traffico in tempi brevissimi, in microsecondi. Inoltre con l'introduzione dell'elettronica nel sistema, la rete telefonica potrà essere utilizzata per trasmettere in modo immediato comunicazioni di qualsiasi tipo: parole, dati ed immagini. E anche questo sta diventando una realtà.



La comunicazione viene stabilita attraverso il satellite dai paraboloidi delle stazioni terrene

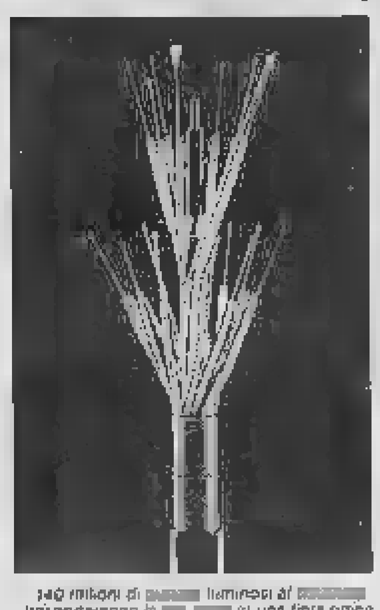
Oltre ai cavi transoceanici i satelliti consentono di collegarsi con gli altri continenti

Il sistema elettronico consentirà, insomma, di telefonare meglio. E questo è indispensabile perché il sistema telefonico deve continuamente svilupparsi per essere adeguato alle sempre crescenti esigenze di comunicazione. Perché il sistema telefonico se non progredisce, muore.

Per questo ci sono voluti investimenti [redacted] molto lavoro. E ce ne vorranno ancora perché il telefono possa essere anche [redacted] futuro uno strumento adeguato ed efficiente. Perché il telefono fa risparmiare tempo, denaro ed energia.

Perché un telefono più moderno serve a tutti.

La commutazione elettronica permetterà di ampliare la quantità e migliorare la qualità dei servizi telefonici



140 milioni di [redacted] luminosi al [redacted] trasporteranno la [redacted] in una fibra ottica

Il Telefono. La tua voce

[redacted]

7 Offerte lavoro e impiego

tecnici

PICCOLA industria in fase espansione, laboratorio di Alessandria, cerca tecnico progettista produzione con esperienza specifica settore radiotelefonia... Scrivere telefono (02) 498 3451, dr. Longoni, ore ufficio.

TECNICO elettronico possibilmente esperienza... [illegible]

dirigenti

IMPORTANTE società metalmeccanica organizzando filiale in Torino assume direttore con ottima capacità vendita e organizzativa... Telefonare 851 840.

8 Rappresentanti

A. SOCIETA' in forte espansione necessita... [illegible]

AUTOMOTOR concessionaria Fiat cerca venditori... [illegible]

AZIENDA settore riscaldamento offre rappresentanza... Casella Postale 482 — 40100 Bologna.

CONCESSIONARIA auto prestigiose marche... [illegible]

CONCESSIONARIA per Torino e Provincia... «PubliKompass 12 — 10100 Torino».

DITTA Promomoda cerca venditori/trice Torino provincia. Telefonare 011 539 563.

DITTA rappresentanze materiale elettronico... «PubliKompass 5478 — 10100 Torino».

GRUPPO commerciale d'importanza nazionale... Telefonare per appuntamento al 010 447.373.

IMPORTATORE di noti veicoli meccanici di velocità dalla Germania... Scrivere a Publikompass 78 A — 20122 Milano.

INDUSTRIA macchine cerca rappresentante in esclusiva... Telefonare 023 5661.

P.I.M. Spa Italiana 20146 Milano via Pompeo Neri n. 3 telefono 02-473 1848 cerca per Piemonte agenti per vendita... [illegible]

9 Lavori a ore

domande

VOLENTEROSO offresi nelle ore libere presso famiglie o negozio per commissioni o incarichi di fiducia. Tel. 858.1797

10 Prestazioni consulenze

AGENZIA offre recapito telefonico, postale e smistamento appuntamenti e registri, lingue, ... Tel. 879.659

TECNICO pensionato accetta incarichi valutazioni immobiliari... Telefonare 501 876 - 501 494

11 Baby sitter

domande

BABY sitter libera dal mattino al tardo pomeriggio offresi. Telefonare 506.4720.

BAMBINAIA diplomata offresi... Telefonare 337 045 - 325 140 ore pasti.

DISTINTA occuperebbesi come baby sitter... Telefonare 751 663 12.30-14.30, 19-21.30

SIGNORA con ottime referenze offresi custodia bimbi mattino. Telefonare 810 0560.

SIGNORA referenziata con lunga esperienza prenderebbe in custodia bambini anche piccoli. Telefonare 241 850

UNIVERSITARIA 20enne referenziata offresi custodia bimbi mezza giornata. Telefonare 827 0108

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. ABSICAR Incheste... [illegible]

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat... corso Francia 341...

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autoccasione... corso Francia 341

A.A.A.A.A. SAVEA corso Vercelli 86... Telefono 230.481

A.A.A.A.A. SELAUTO Fiat nuove consegna... [illegible]

A.A.A. AUTOBENGASI Citroën, via Genova 261 - Torino... [illegible]

ACQUISTIAMO ... Lingotto, c. Principe Oddone 68

ALLA BAIS ...

AMI 8 Break del 74 ... Autotrattoria corso Principe Eugenio 11. Tel. 510.589.

ASCONA DIESEL 2000 ...

ASSICAR ...

ASSORTIMENTO USATO ...

ASTRAUTO 80 nuovo organizzato Volkswagen Audi corso Casale 484 ... tel. 800 079

AUTOCCASIONI PER TUTTE LE BORSE ...

AUTODESTEFANI ...

AUTODIAGNOSI ...

AUTOSTADIO AUTO D'OCCASIONE ...

AUTOSTADIO VEICOLI COMMERCIALI ...

AUTOVETTURE SCOTT ...

BMW 323 ...

CHI cerca trova ...

DIANE 6 ...

GENCAR DOPO VACANZE ...

GIULIA super 1.3 del 72 ...

GOLF GTI ...

RENAULT ...

TALBOT 1.3 GL del 75 ...

UTILITARIE CITROËN ...

VENDESI Panda 30 ...

VENDIAMO ...

VOLVO 244 DL ...

VOLVO 343 Special ...

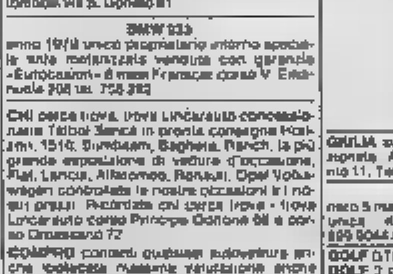
OCCASIONI ...

PER LA SCELTA ...

PRIVATAMENTE ...

PRIVATO ...

RANGE ROVER NUOVE ...



TALBOT

RISCOPRI IL PIACERE DELL' [redacted]

PRONTA [redacted]

[redacted] HORIZON - 1510 - SOLARA - MATRA

Concessionaria

LINCARAUTO — Corso Principe Oddone 68 tel. 47 30 47

AUTOCOMMERCIO — Corso Orbassano 72 tel. 58 10 08

16 Motocicli

COMPERO ... [illegible]

NUOVI ciclomotori ... [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO ... [illegible]

A.A. COMPRO ... [illegible]

A.A. IMPIEGATO ... [illegible]

A.A. AFFERMATA società ... [illegible]

A. ACQUISTO ... [illegible]

ACQUISTO ... [illegible]

ALLOGGIO ... [illegible]

CASA ... [illegible]

CERCO ... [illegible]

PRIVATO ... [illegible]

C.I.T. ...

IMMOBILIARETORO ...

PROFESSIONISTA ...

VENDERE SUBITO! ... CASALEGNO ...

VILLETTA ...

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARE ... [illegible]

A.A.A. LIBERO ... [illegible]

A.A.A. PRIVATO ... [illegible]

A.A. CENTRALEDILE ... [illegible]

(continua)

Special DOUBLE DISPLAY
L. 56.000

Special TWO MELODIES
Due diverse melodie selezionabili a scelta per l'ora della sveglia. Cronografo con Lap e Stop. Bracciale in acciaio inossidabile.
L. 48.500

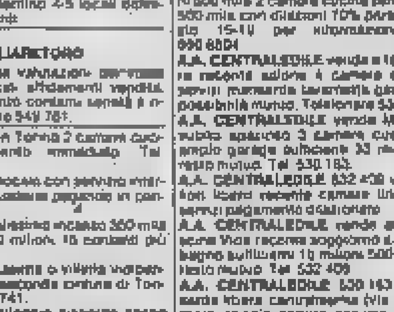
MUSICAL ALARM L. 39.000

MODERN SLIM ALARM L. 32.000

MELODY ALARM L. 35.000

TIQUA QUARTZ

PER TUTTI I GIOVANI IN TUTTA EUROPA



CHRONOSTOP L. 18.000

garanzia integrale un anno

da [redacted] a 39.000 lire

più Serie Speciale [redacted] fino a 85.000 lire

Eurodistribution Associates - Genève
Distributore per l'Italia Melchioni Via Colletta 37 - [redacted] Milano - Tel. 5794

Presentato ieri il cartellone (eccezionale) della stagione 1980-1981

Lo Stabile di Genova va a Mosca con quattro novità e Petri regista

Una è mondiale, il «Delirio di Fregoli» di Crivelli - In programma anche novità per l'Italia («Lupi e pecore» di Ostrovski e «Re Nicolò» di Wedekind) e una europea, («L'orologio americano» di Arthur Miller) - In spettatori e abbonati e raddoppiati gli incassi rispetto all'anno

Mastelloni, che porterà la sua compagnia e Lina Volonghi, beniamina del pubblico genovese

GENOVA — Quattro novità, una assoluta: una per l'Europa e due italiane è il prestigioso biglietto da visita del Teatro Stabile della di Genova per la prossima stagione. Il nuovo cartellone e i programmi di questa iniziativa culturale che da alcuni anni non conosce crisi sono stati illustrati ieri ai giornalisti dal presidente dello Stabile Giovanni Salvarezza e dall'assessore alla Cultura del Comune, Sartori. Le novità italiane sono «Lupi e pecore» di Ostrovski e il «Re Nicolò» di Wedekind, quella europea è la commedia «L'orologio americano» di Miller.

La novità assoluta è rappresentata da «Delirio di Fregoli» di Crivelli. A questi quattro allestimenti (per il lavoro di Miller la regia sarà curata da Elio Petri) si debbono sommare due successi ormai consolidati nella scorsa stagione e cioè «La bocca del lupo» di Remigio Zena, e la «Donna serpente» di Gozzi. Con quest'ultima rappresentazione lo Stabile andrà in tournée anche a Mosca e Leningrado per due settimane.

Il presidente Salvarezza ha tenuto soprattutto a sottolineare, anche una serie di cifre, i lati positivi della scorsa stagione e cioè un miliardo e 239 milioni d'incasso, esattamente il doppio del 1978-1979. Le presenze, lo scorso anno, sono state 356.844 con una media di spettatori ogni rappresentazione, il massimo mai raggiunto negli ultimi otto anni. Anche gli abbonamenti sono passando 10.035 della scorsa stagione ai 11.110 di questa.

Salvarezza ha quindi detto che il bilancio del Teatro Stabile si chiude con un deficit di appena 51 milioni: «*Una cifra estremamente bassa se si tiene conto che oltre agli spettacoli veri e propri lo Stabile ha svolto tutta sorta di attività collaterali legate al mondo della cultura e dello spettacolo con iniziative per avvicinare i giovani al teatro con spettacoli in decentramento e con seminari e convegni*».

«L'unico aspetto poco positivo — ha aggiunto Salvarezza — *è rappresentato dal fatto che, per il momento, lo Stabile non riceve finanziamenti dalla Regione*». Dopo il presidente sono intervenuti il direttore, Ivo Chiesa, e l'assessore Sarti. Chiesa, in particolare, ha ricordato come ormai per i due teatri in cui solitamente si svolgono le rappresentazioni, e cioè il «Duse» e il «Genovese», siano necessari lavori di ristrutturazione.

Infine è stato annunciato un leggerissimo ritocco ai prezzi che quest'anno partiranno da un minimo di mille lire. Per quanto riguarda il cartellone degli spettacoli dire che sono previste 320 rappresentazioni di cui 170 a Genova, 20 in provincia e nella regione e il resto in tournée. Si cimenteranno attori come Giorgio Albertazzi, Ferruccio De Ceresa, Dettori, Micaela Sadra, Claudio Gora, Camillo Milli, Eros Pagni, Lina Volonghi, Elisabetta Pozzi; con registi quali Petroni Griffi, Sandro Sequi, Leopoldo Mastelloni (che porterà uno spettacolo della sua compagnia), marco Sciaccaluga, lo stesso Albertazzi, Cobelli ed Egisto Marcucci.

p. l.

Opera teatrale del Papa a Cracovia

CRACOVIA — *Il fratello del nostro Signore* è il titolo di un'opera teatrale scritta negli anni 1946-1950 dal giovane sacerdote di Cracovia Karol Wojtyla, che aveva allora 26 anni (l'attuale Papa Giovanni Paolo II). rappresentata, prossimamente dal teatro «Slowacki» di Cracovia.

Lo spettacolo andrà in scena all'inizio dicembre per l'adattamento della regista Krystyna Skuszanka, direttrice del teatro «Slowacki», il primo teatro di Cracovia. La musica per lo spettacolo, molto atteso negli ambienti intellettuali e cattolici di Cracovia, sarà composta da uno dei più noti musicisti polacchi, Krzysztof Penderecki, mentre la scenografia è curata da Anna Sekula e Grazyna Zubrowska.

Lo spettacolo è stato rivisto da Marek Skwarnicki, della redazione del settimanale *Tygodnik Powszechny*

Convegno sui problemi di Venezia

VENEZIA — «*La ricerca di una soluzione globale ai problemi della salvaguardia della città e della sua laguna, non deve giustificare ritardi nell'attuazione di quanto è stato deciso dalla legge speciale*».

Lo ha affermato Sir Ashley Clarke, vicepresidente del «Venice in Peril Fund», concludendo un convegno che si è svolto alla Fondazione Cini, con la partecipazione di studiosi ed esponenti di organismi italiani e stranieri.

All'incontro, sono state passate in rassegna le iniziative intraprese o portate a termine quest'anno dagli oltre 30 comitati privati che operano per la salvezza della città lagunare, e hanno sede in una decina di Paesi in tutto il mondo. La sezione svedese, «pro Venezia», finanzierà uno studio per la soluzione del problema delle fogne nel centro storico; l'inglese «Venice in Peril Fund» sta restaurando la di Santa Maria Mater Domini; l'International Fund for Monuments degli Stati Uniti, ha rimesso a affreschi nella sala Maggior Consiglio, a Palazzo Ducale.

Al termine del congresso, un certo numero di «raccomandazioni» sono state espresse in una lettera inviata al governo italiano e all'amministrazione della città. Oltre all'urgenza di attuare la legge speciale, i partecipanti propongono di utilizzare le isole abbandonate della laguna per attività culturali ed economiche patrocinate da organizzazioni internazionali. Alcuni suggerimenti di misure che rendano alle Sovrintendenze più agevole intervenire, sono stati presentati da Wolfgang Wolkers, del «Save Venice» di New York. La direttrice della sezione veneziana dell'Unesco, Maria Teresa Rubin de Cervin ha osservato che «*i comitati privati fanno progetti: questo è un buon sintomo, vuol dire che l'attenzione internazionale sulla città è ancora desta*».

Questa tendenza è testimoniata, tra l'altro, dal continuo sorgere di associazioni per la salvaguardia della città: l'ultima nata, in Belgio, ha partecipato oggi per la prima volta al congresso dei comitati (quest'anno alla decima edizione).

Alla riunione hanno preso parte anche il Rigo, e il vicesindaco Gianni Pellicani.

g. b.

UN VENDITORE NATO?

L'Istituto Fiduciario Lombardo ha nello spazio per un come te.

Chi si riconosce nell'identikit che segue è certamente un "venditore nato" o meglio, un Operatore Finanziario, al quale l'Istituto Fiduciario Lombardo può offrire il massimo delle opportunità:

- è già un professionista della vendita oppure desidera diventarlo per carattere, personalità, o perché stanco di fare il gregario;
- si realizza pienamente in una libera e moderna professione dalle prospettive all;
- gli piace la libera iniziativa in un settore come quello finanziario dove... l'iniziativa paga;
- è capace di organizzarsi per assistere con costanza e diligenza i propri clienti;
- sfrutta al massimo gli appoggi e le agevolazioni che l'Istituto gli offre: massicce campagne pubblicitarie, attività promozionali diverse per creare il primo contatto con il cliente; corsi regolari di aggiornamento professionale.

Chi si riconosce in questo identikit scriva a I.F.L. spa via Borgogna, 5 20122 Milano. Ogni risposta — come è tradizione nel nostro ambiente — verrà trattata con il massimo riserbo.

ifl ISTITUTO FIDUCIARIO

Presentato il cartellone del Teatro Nazionale di Milano

Prosa, musica, danza e mimi e il ritorno di Rossella Falck

L'attrice sarà protagonista di «Applause» di Comden e Green con la regia di Antonello Falqui - Due classici: «Macbeth» con Glauco Mauri e «Come tu mi vuoi» con Adriana Asti

MILANO — Prosa, musica, mimo, danza: il Teatro Nazionale apre la sua seconda stagione con il medesimo criterio seguito lo scorso anno, quello cioè di offrire alla platea milanese un palcoscenico dove i generi di spettacolo più diversi si alternano.

Dall'11 novembre Louis Falco Dance Company; dal 25 «*Le tre sorelle*» di Cecov; dal 17 dicembre «*Duende*» (poema fantastico per Federico Garcia Lorca); dal gennaio — e questo sarà il momento più interessante dell'intero cartellone — «*Applause*», in prima italiana, con Rossella Falck; dal 24 marzo «*Macbeth*» di Shakespeare; dal 14 aprile «*Come tu mi vuoi*» di Pirandello. In programma anche uno show con protagonista Ornella Vanoni.

Nella conferenza stampa di ieri mattina la direzione del Nazionale ha illustrato i vari spettacoli e le ragioni della loro scelta. La presenza della troupe guidata da Louis Falco — di origine napoletana, uno rappresentanti del balletto moderno americano — si ricollega direttamente al successo che, lo scorso anno, al Nazionale, ha riscosso la rassegna di «grandi» della danza moderna. Falco e i suoi collaboratori eseguiranno «*Hero*» (musica di Rodna Suttman e coreografia di Falco) «*Imago*» (su musiche di Brahms, coreografia del ballerino messicano Juan Antonio), e due inediti per il nostro paese: «*Service compris*» e «*Caviar*».

Con la regia di Giorgio De Lullo, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, «Le tre sorelle» di Cecov sarebbe dovuto andare in scena lo scorso anno: lo impedì la morte di Romolo Valli. A riproporlo sarà la sua compagnia, «*Gruppo Teatro Libero RV*» (le iniziali dell'artista scomparso) che lo ha allestito in collaborazione con municipale «*Romolo Valli*» di Reggio Emilia. Con Sergio Fantoni nella parte che fu dell'attore deceduto, recitano Roberto Alpi, Anita Bartolucci, Massimo De Francovich.

Lindsay Kemp — autore e protagonista di «*Duende*» — è un nome noto ai milanesi specialmente se spettatori del «Nazionale». Il prestigioso mimo-danzatore inglese ha presentato qui, stagione, almeno due suoi spettacoli. Questo «*Poema fantastico per Federico Garcia Lorca*» è stato scritto in collaborazione con Celestino Coronado e col compositore cileno Miranda.

E siamo arrivati al gennaio, la serata che viene considerata «fiore all'occhiello» di tutta la stagione: il ritorno al teatro di Rossella Falck in «*Applause*» di Betty Comden e Adolph Green. La regia di questo lavoro da anni in cartellone a Broadway è firmata da Antonello Falqui; musiche originali di Charles Strouse nell'arrangiamento di Gianni Ferrio, scene di Enrico Job, coreografia di Jack Bunch, costumi di Folco. Da «*Applause*» fu tratto il film «*Eva*» *contro Eva*» protagoniste Bette Davis e Anne Baxter. Nel ruolo della prima, Rossella Falck. Ivana Monti recita la parte che fu di Anne Baxter.

La primavera vedrà due classici della prosa: «*Macbeth*», regia di Egisto Marcucci, interpreti Glauco Mauri, Maddalena Crippa, Franco Alpestre e Roberto Sturno; e «*Come tu mi vuoi*», andato in scena per la prima volta a Milano, nel del 1930, protagonista Marta Abba. Questa volta la protagonista sarà Adriana Asti.

o. r.

Il programma del Teatro Stabile

Il «via» a Bolzano con Giulietta e Romeo

BOLZANO — E' stato presentato il cartellone della nuova stagione del Teatro Stabile di Bolzano, di cui ricorre quest'anno il 30° anno di attività.

Il debutto della compagnia avverrà il ottobre *Giulietta e Romeo* di Shakespeare, nella nuova traduzione di Angelo Della Giacoma, regista Marco Bernardi, interpreti principali Ale Reggiani e Maria Teresa Martino. Lo spettacolo sarà rappresentato in tutti i centri regione e in numerose città italiane tra cui Roma, Torino, Venezia e Firenze.

Verso fine di febbraio Marco Bernardi presenterà anche un'opera Arthur Schnitzler: *Girotondo* (titolo provvisorio), novità assoluta per l'Italia con Aldo Reggiani, Carmen Scarpitta, Maria Te artino e Donatella Ceccarello.

Il cartellone della stagione comprende anche due opere di Pirandello: *Come tu mi vuoi* (regia di Susan Sontag) e *Così è se vi pare* (regia di Massimo Castri); *Edipo tiranno* di Sofocle per la regia di Benno Besson, *Calderon* di Pier Paolo Pasolini (regista Giorgio Pressburger); *I gioielli indiscreti* di Roberto Guicciardini (da Diderot); *Il revisore* di Gogol (regista Maurizio Scaparro); *Scene di caccia in bassa Baviera* (regia di Walter Pagliaro) e *Pipino il breve*, commedia con musiche di Toni Cucchiara, regia di Giuseppe De Martino.

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Una passeggiata goliarda in città? Piazza Gran Madre, piazzetta Borromini, corso Casale... Qui si va! 104 fate una sosta per visitare il bel self-service Facciani & Morra, accolti con grande cortesia dalla signora Romana. L'attraente bottega è stata inaugurata ben 35 anni fa dal padre della signora, signor Marco Facciani che si occupa tutt'ora della direzione dell'emporio coadiuvato da figlia e genero, signori Michele Morra. Troverete di tutto, dal bel reparto strettamente di drogheria a una vasta scelta di articoli per la casa, dalla ricca esposizione di frutta e verdura alle eleganti confezioni di Antica Bottega del Caffè Vergnano, l'inimitabile, preziosa miscela di caffè pregiati sempre in primissimo piano in questo esperto market.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

PELLE PELLE PELLE CERCHI PELLE?

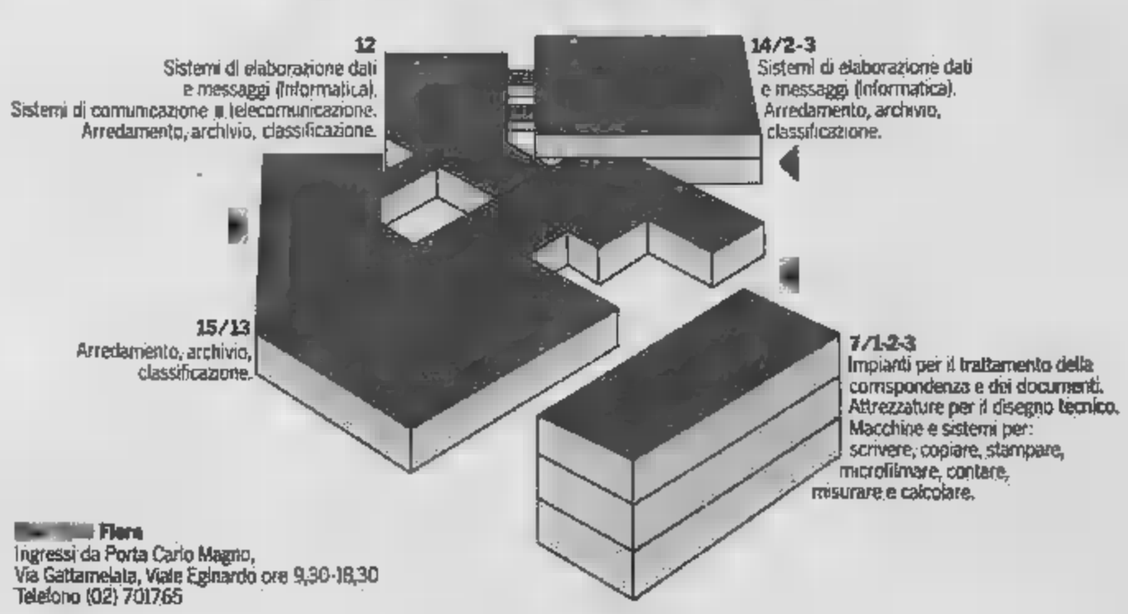
alcuni esempi

- RAF AVIAZIONE L. 129.000
- PAT. PELLE L. 98.000
- RICKY SCAMOSCIATO L. 79.000
- CANADESE CROSTA L. 89.000
- GIACCONE RAGAZZO L. 89.000
- MONTONE ACCOPPIATO L. 149.000
- CANADESE PELLE L. 180.000
- LAPIN DONNA L. 119.000
- RABBIT CINESE L. 395.000

CENTRO MODA
Via Martiri Libertà 68
SAN MAURO - Tel. 8221.584

È tempo che il tuo ufficio faccia un check-up

Alla Smau
Salone Internazionale per l'ufficio
Milano 18/23 Settembre 80



Fiera
Ingressi da Porta Carlo Magno,
Via Gattamelata, Viale Eginardo ore 9,30-18,30
Telefono (02) 701765

smau

macchine, mobili, attrezzature ufficio
dell'Ente Gestione Mostre Comufficio

Alunni, insegnanti e genitori trovano gli stessi problemi 1979

A Catania si apre l'anno scolastico con doppi turni e 500 aule mancanti

La in pratica è incolmabile - L'edilizia procede a ritmi lentissimi: spesso gli edifici, appena inaugurati, si rivelano e fatiscenti - Difficile situazione anche in provincia

CATANIA — Alla vigilia della riapertura delle scuole, non può dire che la situazione sia migliorata rispetto al '79. Praticamente, alunni, insegnanti e genitori ritroveranno aggravati gli stessi problemi del passato: nulla (o troppo poco) è cambiato durante le vacanze estive. Infatti se qualcosa è stato fatto sul fronte dell'edilizia, se si è reperita qualche in più, l'aumento della popolazione scolastica è valsa a riportare le cose allo stato di prima.

Il quadro, in tutta la provincia, capoluogo compreso, molto critico, dire che mancano circa aule (500 nella sola Catania), una carenza pressocché incolmabile a giudicare dal ritmo il quale vengono costruiti Inoltre, gran parte di quelle esistenti, benché giudicate alla vigilia dalle autorità competenti «perfettamente agibili», nel dell'anno si rivelano per quelle che sono, cadenti, sporche, anguste, fredde, e suscitano regolarmente le proteste di allievi, famiglie e insegnanti.

Il problema dei doppi turni non è stato ancora eliminato, e certo si possono azzardare rosei pronostici. Probabilmente passeranno decenni prima che l'orario pomeridiano possa venire eliminato. La costruzione di nuovi edifici, infatti, procede lentissima, e a malapena riesce a rimpiazzare quelli vecchi e cadenti, sicché poi ritmi la popolazione avrà sempre lo stesso aule a disposizione. sforzo edilizio massiccio potrà, nel tempo, assicurare a scolari e studenti turno unico, oggi chimerico.

Per i 400.000 cittadini di Catania esistono ottocento classi di istruzione secondaria statale, contro le della provincia, che ha 600 mila abitanti. Questi dati stanno a indicare (come detto recentemente il provveditore agli studi, Nicita) che la popolazione scolastica istituti superiori, maggiore di quella registrata nel circondario in cui, l'altro, tutte le scuole non sono adeguatamente frequentate.

Non c'è dunque proporzione tra abitanti e scolarità nel capoluogo sono le classi delle medie superiori, oltre 21.000 alunni, in provincia, pur essendoci mila residenti in più, le classi scendono a 638 e gli alunni 16 mila. Perché tale squilibrio? Non solo perché un gran numero di allievi viene a studiare in città ma anche perché molti di essi, non trovano nella loro zona il tipo scuola desiderato, e sono costretti a interrompere studi.

Ogni distretto dovrebbe avere tutte le medie secondarie. Nella provincia di nia, invece, non è così.

Franco Sarcpognaro

Nel 1983 la patente europea

ROMA — La patente di guida europea entrerà vigore, salvo imprevisti, il primo gennaio 1983. Dopo quasi decennio di incontri, dibattiti e progetti, la Cee ha prodotto un documento nel quale vengono resi noti requisiti, accertamenti ed esami necessari per o il documento.

Nel formato e nel colore (rosa), ricalcherà quella adottata in Italia. Sarà composta di pagginette ripiegate.

Nella prima facciata figurerà nome della nazione, e lettera iniziale della stessa, all'interno di un ovale. Poi lingua paese rilasciante, la dicitura «patente guida». Sotto, in corpo più piccolo, apparirà la stessa dicitura nelle lingue degli altri stati aderenti alla comunità.

Le prime direttive sulla patente europea lasciano intendere come il problema della sicurezza stradale sia tenuto ben presente. Gli esami ed i controlli per conseguire il documento saranno in minuziosi. La prova di guida, in particolare, non potrà durare meno di mezz'ora. Nel caso di patente rilasciarsi per uso lavorativo, internazionale, potrà essere richiesto allo straniero, da parte inglese, un nuovo esame.

A Collegno i cittadini sono esasperati

Un intero quartiere vive con l'incubo della droga

«Spacciatori e consumatori - dicono i commercianti - si sono impadroniti con arroganza delle nostre strade, dei nostri giardini»

Un grido d'allarme e d'aiuto contro i drogati, gli spacciatori e il sottobosco che li circonda è stato lanciato l'altra [redacted] dai cittadini del quartiere Santa Maria di Collegno. In maggioranza commercianti di viale XXIV Maggio si sono radunati in massa ai lavori del circolo circoscrizionale di via Morandi 5 dove si riunisce il consiglio giallo [redacted] 9 giugno scorsi con all'ordine del giorno il «*problema della droga nei quartieri*».

Collegno, come è risaputo, è da anni con [redacted] vicina Grugliasco uno dei centri principali della provincia di Torino e forse del Piemonte di spaccio della droga. I primi «*spinelli*» e le prime dosi di eroina sono entrati in città al seguito di alcune frange degli «indiani metropolitani» che si radunavano in una vecchia e abbandonata cascina di Leinmann; poi [redacted] fatto la loro comparsa al circolo ricreativo Aurora di via Bandini 11.

Ma i dirigenti del locale, che è anche sede del partito comunista italiano di zona, con l'aiuto di carabinieri, polizia e vigili urbani sono riusciti a liberarsene dopo mesi di lotta. Sono state fatte retate, perquisizioni, arrestate decine di persone. Ed il centro di smistamento si è spostato ma di poco, al massimo 150 metri.

Il mercato della droga non ha abbandonato il fertile terreno collegnese e da via Bandini si è trasferito in viale XXIV Maggio angolo via Juvara con diramazioni nelle vie laterali sino a piazza della Repubblica dove c'è il municipio. Sulle numerose panchine del viale e della piazza, con la complicità dell'ombra delle piante o del buio della sera il turpe mercato al quale attingono anche giovani provenienti da Torino, Asti ed Alba prolifera e rinvigorisce ogni giorno.

«*A nome dei commercianti della zona* — ha detto Silvio Ragazzi, verduriere, prendendo la parola durante i lavori del consiglio — *chiedo con urgenza l'aiuto delle autorità perché intervengano a liberarci da questa piaga. Con drogati e spacciatori che restano in permanenza davanti ai negozi è impossibile lavorare. Sono prepotenti, rubano sulle auto, scippano le donne, entrano con arroganza a chiedere denari. Inoltre ci obbligano al mattino ad aiutarci presto per raccogliere siringhe e altri oggetti onde impedire che il bocchino i nostri figli*».

«*Come custode del punto verde di zona* — ha affermato Gagliardo Pasqualini — *ogni giorno raccolgo oltre trenta siringhe sotto gli alberi e nell'erba*». Dopo [redacted] raccontato che i drogati cacciano i bambini che giocano dai giardini e dalle banchine, minacciano da tempo i condomini del palazzo Vittoria che si affacciano alle finestre, Pier Luigi Epale, commerciante, [redacted] del consiglio di quartiere, ha ricordato: «*L'altra sera i drogati hanno spaccato la cerniera di una cremeria perché il proprietario* [redacted] *non aveva 250 mila lire che reclamavano* [redacted] *non dimenticato su un tavolo con le sigarette*». Un impiegato Fiat, Gabriele Giordanengo ha spiegato: «*Il loro ardire aumenta ogni giorno. Entrano e si sbracano nelle scale del condominio dove abito e obbligano gli inquilini a chiedere permesso per accedere alle proprie abitazioni. Molti di noi sono costretti ad accompagnare mogli e figli dalla porta dall'ascensore all'ingresso*».

Alla vivace discussione che ha fatto registrare decine [redacted] interventi a tratti ha assunto toni molto polemici [redacted] minacce di abbandono dell'aula ha [redacted] la parola fine con conciso discorso il consigliere comunista Emanuele Bolzoni. «*Il problema* — ha dichiarato — [redacted] diviso in due parti: tossicodipendenti e spacciatori. I primi sono comunque recuperati, i secondi debitamente perseguiti. *Noi, come consiglio di quartiere, proponiamo a titolo preventivo che nelle scuole della città venga subito edificata una campagna contro la droga spiegando ai ragazzi con è e quali danni produce. Inoltre sollecitiamo la costituzione di una delegazione di cittadini e consiglieri che* [redacted] *dal sindaco per chiedergli* [redacted] *accompagnarli immediatamente dal prefetto, dal questore e dal comandante dei carabinieri di Torino per esporre il problema della droga a Collegno e sollecitare il loro aiuto*». La delegazione è stata formata e domani sarà ricevuta dal sindaco.

José Leva

Ancora molte città sono senza amministratori

Contrasti sulle giunte di sinistra Slittano gli accordi in provincia

A cento giorni dalle elezioni, in tanti Comuni c'è il rischio che arrivi il commissario governativo - Situazioni esplosive a Ivrea e Venaria

A cento giorni dalle elezioni [redacted] giugno, Ivrea, Venaria, Caselle, Caluso, Avigliana, S. Mauro e Cuorgnè non hanno ancora il sindaco. Le trattative per eventuali giunte di sinistra (pci-psi) con apporti vari, del psdi, del pri, di indipendenti, sono andate a ritmo, insabbiandosi talvolta [redacted] secchi di [redacted] politico, in questioni di potere, in litigi per la poltrona di primo cittadino o per qualche [redacted] to. Da qualche parte si parla già dell'arrivo del commissario governativo [redacted].

Mentre a Nichelino, Orbassano, S. Maurizio e Druento le trattative si sono concluse, a Caluso solo ieri si [redacted] intervista una possibile via d'uscita con una maggioranza formata da 5 comunisti, 5 socialisti e dall'indipendente eletto nella lista «Per Caluso». Silvio Cravi (ex psdi), Nel merito della trattativa l'ex presidente della Provincia è ora consigliere regionale. Saltelli, ha ribadito il ruolo centrale che il psi ha anche a Caluso e ha rivendicato la carica di sindaco per il garofano di Craxi. Se il psi (con l'ex vicesindaco Novena) accettera, il gioco finalmente sarà concluso.

Acque più agitate a Venaria e a Ivrea. Nel primo caso un litigio interno [redacted] psi [redacted] Venaria ha rimesso in discussione il precedente accordo fra socialisti e poi; nel secondo è sorto il problema del psdi [redacted] accordo della precedente amministrazione aveva il sindaco (Viano) sostenuto da una coalizione socialcomunista e ora, per un accordo fra il psi e il pri eporediesi, rischia addirittura di essere estromesso [redacted] maggioranza.

Per entrambe le questioni, ieri, nel corso di un esecutivo, è intervenuta la federazione provinciale socialista, che ha eletto due commissari della segreteria per portare a termine le trattative, riconfermando l'accordo [redacted] sinistra a Venaria, con nomi nuovi (Roviglio e Zancocco al posto di Gatti e Prassetto) per la delegazione di giunta, e rimettendo in gioco i socialdemocratici ad Ivrea.

Oggi, inoltre, i socialisti rivedranno la vista della segreteria psdi per discutere questi due nodi e per valutare la situazione di Caselle (altro punto caldo nel panorama delle giunte difficili), dove la designazione del psdi Batistella alla poltrona di sindaco fu contestata proprio dai socialisti.

Ad Avigliana e S. Mauro invece i contrasti sono nati e rimangono fra i due partiti della sinistra storica. Sia i comunisti sia il psi (quest'ultimo sottolinea dovunque il proprio diritto alla centralità, che ad avere responsabilità amministrative di peso politico e di prestigio) rivendicano il vertice di palazzo civico.

Nella città dei due laghi il candidato socialista [redacted] Amodeo, il quale viene contrapposto al sindaco [redacted] comunista. Situazione confusa quindi con la minaccia [redacted] psi [redacted] «*esplorare la possibilità di maggioranze diverse*», ad esempio con la dc e gli indipendenti.

Anche a S. Mauro le trattative fra psi e psi sono ancora lontane [redacted] concludersi. Sino all'8 giugno il sindaco era socialista, ma adesso il psi chiede la poltrona [redacted] per l'emergente Buemi [redacted] Il contrasto, per ora, non risulta facilmente [redacted]. g. san.

Camera Commercio — In occasione della Fiera del libro di Francoforte organizza il 9 e 10 ottobre viaggi collettivi per editori e stampatori piemontesi. Per informazioni rivolgersi [redacted] 571.6229.

Sono ancora [redacted] sindaco

Ecco l'elenco dei principali Comuni senza sindaco a cento giorni [redacted] elezioni:

[redacted]
VENARIA
CALUSO
AVIGLIANA
CASELLE
S. [redacted]
CUORGNE'
[redacted]

[redacted]

A Nichelino il consiglio comunale è stato convocato per venerdì; all'ordine del giorno: l'[redacted] del sindaco e della giunta. A sette giorni dalle elezioni è stato raggiunto un accordo per la riconferma [redacted] Italiana. Ai socialisti andranno quattro assessorati (bilancio e programmazione; personale; lavori pubblici e viabilità; cultura, sport e tempo libero. Ai [redacted] munisti oltre al sindaco (verrà confermato [redacted] chiaro) andrebbero tre assessori effettivi ed un supplente: commercio; urbanistica; istruzione; igiene.

Mentre per i socialisti si sanno già i nomi dei futuri assessori (Crupi, Parisi, Pracomeni, Iofride D.) per i comunisti, che nella [redacted] ta amministrazione avevano tutti gli assessorati, ci sono ancora problemi interni. E' fuori discussione [redacted] riconferma a p[redacted] cittadino di Elio Marchiaro che ricopre la carica da un decennio [redacted] al quale va il [redacted] di [redacted] condotta il [redacted] facile negoziato con i socialisti per il clima difficile esistente tra i due partiti dopo la clamorosa rottura di [redacted] anni [redacted]

Cuorgné: la dc propone Cinotto

Ancora nessuna novità a [redacted] nelle trattative per la formazione della maggio[redacted] consigliare. La dc ha ribadito in un manifesto la propria disponi[redacted] [redacted] una maggioranza di [redacted] già ampiamente pronosticata nei mesi scor[redacted] Si tratterebbe di una coalizione tra dc, psi, e il gruppo misto «Alleanza». Undici consiglieri, quindi, anche se il nome del primo cittadino non è ancora [redacted] nosciuto. Le rivendica la dc, con in alternativa la carica di vicesindaco, [redacted] pure l'Alleanza che su questo argomento ha posto la pregiudiziale al suo intervento nella [redacted] maggioranza.

I democristiani hanno confermato la candidatu[redacted] di Cinotto, «bocciata» nei primi contatti dai rappresentanti [redacted]

SEI UN VENDITORE NATO?

L'Istituto Fiduciario Lombardo ha molto spazio per un uomo [redacted] ta.

Chi si riconosce nell'identikit che segue è certamente un "venditore nato" o meglio, un Operatore Finanziario, il quale l'Istituto Fiduciario Lombardo può offrire il massimo delle opportunità:

- è già un professionista della vendita oppure desidera diventarlo per carattere, personalità, o perché stanco di fare il gregario;
- si realizza pienamente in [redacted] libera e moderna professione dalle prospettive allettanti;
- gli piace la libera iniziativa in un settore come quello finanziario dove... l'iniziativa paga;
- è capace di organizzarsi per assistere con costanza e diligenza i propri clienti;
- sfrutta al massimo gli appoggi e le agevolazioni che l'Istituto gli offre: massicce campagne pubblicitarie, attività promozionali diverse per creare il primo contatto con il cliente: corsi regolari di aggiornamento professionale.

Chi si riconosce in questa identikit scriva a I.F.L. - via Borgogna, 5 - 20122 Milano.
Ogni risposta – come è tradizione del nostro ambiente – verrà trattata con il massimo riserbo

ifl ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

[redacted] passeggiata torinese in cerca di [redacted] Piazza Gran Madre, piazza Bodoni, corso Casale... Civ. n° 121 fare una sosta per visitare il bel self-service [redacted] di A. Nizza, accolti con [redacted] cortesia dalla signora Romana. L'ali[redacted] bottega è stata inaugurata ben [redacted] anni [redacted] padre della signora. [redacted] Marco Forciani che si occupa tutt'ora della direzione dell'emporio cambiato da figlia a genera signor Michele Monte. Troverete di tutto, dal bel reparto strettamente di drogheria a una vasta scelta di articoli per la casa, dalla ricca esposizione di frutta e verdura alle eleganti confezioni di Antica Bottega del Caffè Vergnano. Impeccabile, preziosa miscela di caffè pregiati sempre in primissimo piano in questo esperto market.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

[redacted]
[redacted] PELLE
alcuni esempi
- RAF AVIAZIONE L. 129.000
- PAT. PELLE L. 99.000
- ROKY SCAMOSCIATO L. 78.000
- CANADESE CROSTA L. 98.000
- GIACCONE RAGAZZO L. 88.[redacted]
- MONTONE ACCOPPIATO L. 149.000
- [redacted] PELLE L. [redacted]
- LAPIN DONNA L. 119.000
- RABBIT CINESE L. [redacted]

CENTRO [redacted]
Via Martiri Libe[redacted]
SAN MAURO - Tel. 8221.[redacted]

Per Ivrea

[redacted]

Nuova autoambulanza [redacted] Croce Rossa di Ivrea. È [redacted] donata dall'Istituto bancario San Paolo di Torino e consegnata ieri mattina al presidente del sottocomitato di Ivrea, ben. Bozzello, nel corso di una brevissima cerimonia. Bozzello, ringraziando i dirigenti dell'Istituto bancario, ha ricordato che il parco delle autoambulanze di Ivrea comprende ora sei vetture, più di quanti non siano gli autisti a tempo pieno ed ha quindi sollecitato l'autorizzazione da parte del governo a nuove assunzioni per consentire un adeguato servizio di pronto intervento, nonché di assistenza all'ospedale.

Nell'attesa di nuovi autisti di ruolo, il servizio viene assicurato con il contributo del gruppo volontari, numeroso ed efficiente. Sempre ieri mattina il presidente dei volontari Angelo Rosolo ha consegnato a Bozzello un assegno di un milione di lire, somma offerta da un'anziana signora di Ivrea, che ha voluto conservare l'anonimato, per migliorare le attrezzature

★ La prospettiva di un nuovo difficile inizio dell'attività scolastica ha spinto i componenti la commissione interdistrettuale, costituitasi lo scorso anno in Canavese per affrontare i problemi della scuola, a prendere posizione nei confronti del provveditore agli studi di Torino. In una lettera firmata dall'ing. Giorgio Jannuzzi, coordinatore della commissione, il provveditore è stato informato che il disappunto per il disagio provocato dalla mancata tempestiva assegnazione degli insegnanti «*difficilmente si potrà contenere e placare sulla sola base delle promesse, se sarà corretta e lungimirante tentare di farlo.* [redacted] *conseguente protesta non potrà mandare di essere giustamente energica e dura*».

La commissione in passato non aveva escluso tra l'altro la possibilità di adire a vie legali nei confronti degli attuali responsabili del provveditorato

Le ruspe sono al lavoro protette dai carabinieri

Moncalieri, si abbatte l'ippodromo Tanti cavalli [redacted]

I proprietari degli animali hanno tentato di opporsi - Ma il piano regolatore prevede che il campo venga destinato all'edilizia

Il piccolo ippodromo di Borgo Santa Maria, Moncalieri, deve chiudere. Le [redacted] hanno [redacted] cato i cancelli e presto la pista da corsa [redacted] sostituita con [redacted] impalcature per [redacted] truzione di un gruppo di abitazioni dell'edilizia convenzionata. Ma dove mettere i venti cavalli ospiti nei vari box?

E' quanto si chiedono i proprietari, un gruppo [redacted] trenta [redacted] ci che dieci anni fa hanno fondato il mini-ippodromo. «*Non sappiamo come risolvere il problema* — spiega Filiberto Ciaiolo — *temiamo di dover mandare quelle povere bestie al macello se non troviamo al più presto un'altra sistemazione*». Ciaiolo racconta che l'ippodromo è nato con l'intenzione [redacted] creare in zona un divertimento molto [redacted] to dai moncalieresi, e contemporaneamente salvare i cavalli che a Vinovo, per una [redacted] lasi di sfasciano, non venivano più considerati idonei alle grandi corse.

«*Noi li curiamo con attenzione* — dice —, in poco tempo sono in *perfetta salute e in grado di partecipare alle nostre mini-competizioni*». L'ippodromo, distribuito su 24 mila metri quadrati di terreno circa, in affitto, è custodito da un guardiano. Tommaso Di Stefania, che insieme alla famiglia vive in una casetta verde all'entrata del campo. L'uomo da anni si dedica alla cura dei cavalli e si preoccupa di tutte le necessità durante le corse. Pur essendo solo il gestore, considera come suo l'ippodromo: per questo, all'arrivo degli uomini e delle macchine che dovevano iniziare i lavori di costruzione, ha chiuso i cancelli.

«*Nessuno entra*» ha esclamato. Tecnici ed operai hanno dovuto chiedere l'intervento dei carabinieri. Insieme sono entrati, ma da una porta secondaria, e hanno cominciato i lavori. I cavalli per il momento restano nei box. I soci dovranno comunque trovare al più presto un'altra collocazione.

L'esproprio, comunicato nei mesi scorsi, rientra nel piano regolatore. «*Speriamo che il provvedimento comprendesse dei tempi di attuazione più lunghi*» dice [redacted] altro [redacted] dell'ippodromo. La fame di case costringe l'amministrazione comunale ad accelerare il più possibile tutte le pratiche per favorire qualsiasi tipo di edilizia. Il comune ha invitato a suo tempo tutti i proprietari. Oggi i lavori non possono subire altri rinvii.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Roberto Bellarmino. Domani: Santa Sofia martire.

PINEROLO — Si corre domenica la quarta edizione della «Pinerolo Pedalo», passeggiata non competitiva per le strade della città. Il percorso è di oltre 18 km. Partenza alle 9 in piazza Vittorio Veneto; conclusione prevista intorno alle 12. Nel 1979, i partecipanti furono oltre 1700. In palio molti premi.

LANZO — Per la festa di San Michele si corre domenica la 3ª Scarpinata con ritrovo alle 8,30 presso il ristorante Centro; alle 15 gara bocciofila per i soci dell'Abbadia.

TROFARELLO — Venerdì alle 21 presso il cinema Davide concerto bandistico della banda Santa Cecilia; domenica alle 15 caccia al tesoro podistica.

SETTIMO — Domani sera alle 21 in piazza Libertà il teatro laboratorio di Chieri presenta «Il bagno».

RIVAROLO — Da ieri la Croce Bianca del Canavese ha una nuova sottosezione a Feletto. La sede è stata offerta dai cittadini assieme a un'autolettiga donata dai fratelli Mottino. Il servizio, con personale volontario, funzionerà 24 ore su 24 e servirà prevalentemente le zone del medio e basso Canavese comprese nel triangolo San Giusto-Front-Lombardore.

SAN MAURO — Per la festa patronale venerdì s'inizia il torneo di tennis che si concluderà domenica 21; sabato sera rappresentazione teatrale con «Il teatro dell'angolo». Sempre sabato apertura della mostra d'arte sotto i portici e mostra fotografica sul centenario della linea tranviaria Torino-San Mauro e Gassino. Domenica sfilata della banda e raduno ippico presso il parco Luigi Einaudi.

VILLAR PEROSA — Silvio Bedin 67 anni, via Nazionale 87, è disperso da domenica nei boschi verso Pra Martino e per la sua ricerca sono stati mobilitati i carabinieri con cani poliziotto, alpini del battaglione «Susa» e vigili del fuoco.

CUORGNE' — Piccola rivoluzione scolastica. Gli aspiranti periti dell'Enfapi si trasferiranno a Valperga in un edificio della Provincia. Nella vecchia sede andranno le segretarie d'azienda. Nei locali dell'ex-scuola [redacted] dia [redacted] trasferiranno i bambini delle elementari, «sfrattati» dalla scuola dopo l'incendio [redacted] na scorso.

I programmi [redacted] televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-30-61 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «L'indomabile» con George Riviere e Silvia Monfort; 13 Roy Rogers: «Una [redacted] senza uscita»; 13,30 Gli invincibili: «Il trucco della spartizione»; 14 Cash & Company: «Il testimone»; 16,30 Roy Rogers: «Fuga dalla prigione»; 17 Sir Francis Drake: «L'accerchiamento»; 17,30 Il tesoro del castello senza nome; 18 Pianeta mare: Atlantis; 19 disegni animati; 20 Gli invincibili: «Non vedere il male»; 20,30 Cash & Company: «Gli intrusi»; 21,30 «Il grande impostore»; 23,20 «L'eredità» di William Wyler, con Montgomery Clift e Olivia De Havilland.

Q[redacted] RETE (23-23-31-49 Uhf) — 12,30 Zona disco; 12,55 «Lollipop»; 14,30 La storia dei Beatles; 17,30 Mixago; 18,30 «Lo sceriffo di Rio Negro»; 20 Spazio X; 20,30 «Forte alla banca mondiale»; 22 «Donna cosa si fa per lui» con Renzo Montagnani e Jenny Tamburi; 23,30 «Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti».

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — Ore 11 e 13 film; 15 Dr come donna; 16,30 Star trek; 17,30 Ciao ciao; 18 telefilm; 19 Speciale casa; 20,30 Selvaggio West: «La beffa»; 21,30 «Intrigo pericoloso» con Robert Taylor e C. White; 23,30 «I tromboni [redacted] fra diavolo» [redacted] Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 1,30 «La novizia indemoniata» [redacted] Clementine Collins e Delia Mangano.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «Tolo terzo uomo»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Torino stampa; 19,45 Guida turistica; 20 «Tolo cerca guai»; 21,30 Cari amici miei: musica leggera.

RTA (35 Uhf) — 12 Vegas; 13 e 20 Astroganga; 13,30 Big valley; «L'eredità del Barkley»; 15 «Romolo e Remo»; 19,30 e 20,30 Martua Welby; 17,30 I cavalieri del cielo; 18 Arthur; 18,30 Speciale casa; 19 Big valley; 21,30 «Il ladro di Bagdad» di Bruno Vailati, con Steve Reeves; 23 Hawk l'indiano.

GIORNALE [redacted] PIEMONTE (43-60-63 Uhf) — 9 e 14,15 «L'uomo mascherato contro i pirati»; 9,30 e 0,30 «Dal sabato al lunedì»; 11 I premi Nobel: «Un cowboy alla Casa Bianca»; 11,30 e 5 «L'impero del crimine»; 13 e 18,10 Peline story; 13,25 e 18,45 Space robot; 15,55 e 21,30 Loverne Shirley; 16,30 Taxi; 17,15 Nel mondo degli animali: Lo specialista; 17,45 La fattoria dei prati verdi; 19,40 Telesprint; 20,50 Vita da sub; 22 She la donna tigrina: «Il popolo delle specie»; 22,40 «Buon giorno elefante»; 2 «Pugni pupe e karatè»; 3,30 «Era Sam Wallash, lo chiamavano così stesso».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «Calma ragazze oggi mi sposo» con Louis De Funès; 11,30 Meridiano 44; 1[redacted] «Il pianeta dove l'inferno è verde» con Jim Davis e Barbara Turner; 14,30 Donna è bello; 15 «Noi siamo ungheresi» con Stan Laurel e Oliver Hardy; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Il mostro invincibile»; 21,30 «Il [redacted] dita d'acciaio»; 23,20 Conoscere l'ignoto.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 10 «Marinai a terra» di Richard Quine, con Mickey Rooney; 18 La pallina blu; 19,30 «Un giovane una giovane» con Jeane Luis Trintignant. 21 Il barocco nella Sicilia orientale; 21,30 «Bagliori nella giungla» con Johnny Sheffield e Ann Todd.

TELE MALTA '80 (40-60 Uhf) — 11 «Mamma sconosciuta» con Alberto Farnese; 13 e 19,40 Il ritorno di Jeeg robot; 10,30 Il mondo di Mr. Monroe: «Sotto la [redacted]ora»; 14 Bonanza: «Ritorno ad Angelus»; 16 «La fiamma» con Vera Ralston; 17,30 «Terrore a Shangai» con Ruth Roman; 19,10 Gli ultimi sopravvissuti; 20 Il mondo di Mr. Monroe: «Uomini contro donne». 20,30 Bonanza: «La ferita mascosta»; 21,30 «Il quadrato della vittoria» con John Smith; 23,20 «Sei sfrontate carogne» con E. G. Robinson e M. G. Buccella.

VIDEO GRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «All'inferno senza ritorno»; 12 Scherzo matto: «La sconosciuta»; [redacted] «Lo stallone selvaggio»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 19 Artù re dei britanni; 19 «L'assassino venuto dal passato»; 19,45 e 23,30 Videopositive; 20 Scherzo matto: «La cantante [redacted]»; 21 «Ultimo mercenario»; 22,30 telefilm; 24 film.

TELE PINEROLO (66 Uhf) — 17,40-18-18,50 telefilm; 18,25 e 20,15 notizie; 1[redacted] momento politico; 20,30 L'operetta; 21,30 Ciao, come stai? in diretta con Walter Chiari.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 12,30 [redacted]m; 14 e 19 Tic magazine; 14,10 La grande pallina blu; 14,30 film; 17,30 «Cinque matti al supermercato»; 19,10 telefilm; 19,45 e 22,45 Il gazzettino; 20,10 telefilm; 21,10 Trattoria dei ricordi; 21,30 «Dai nostri inviati a Copenhagen»; 23 «Chi mi ha fatto questo bebè?».

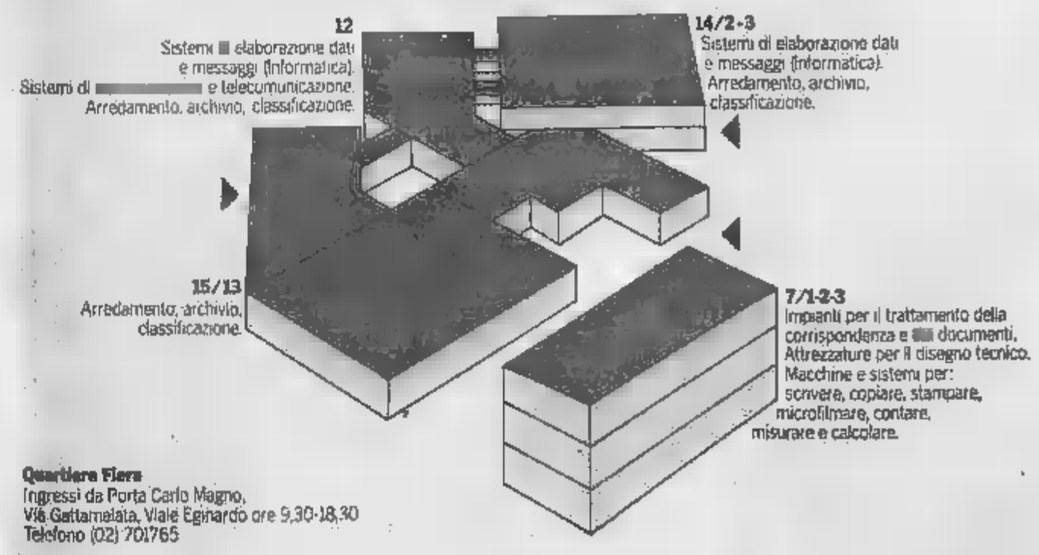
TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 8,30-14,16-19,15 La fam[redacted]a Addams; 10 «La banda degli onesti»; 11,30 e 18,15 Astroganga; 12 e 20 Lupin III; 13,30 e 18,45 The monkey; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 e 22,30 Alle soglie dell'incredibile; 15,15 Bionver; 15,45 «Non scherzare con le donne»; 17,15 La casa bianca; 21 Fantasilandia; 22 «Tepepa»; 0,30 film.

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 9,30 film; 10 Mattinata allo studio 2; 13 e 20,15 The cat; [redacted] film; 14,30 e 20,45 Lucy e gli altri; 16 e 18,15 I prontipronti; 16,30 e 18,30 Daugnard; 18 Anni verdi; 19,30 e 10,45 Gundam; 17 Nata libera; 18 Video show; 21,15 film; 23 Hawk l'indiano; 0,05 film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 «Pagine proibite della vita di una fotomodella» di J. Warren, con J. Skelton, D. Olite e J. Wild; 17,30 collegamento con Capodistria; [redacted]15 documentario.

È tempo che il tuo ufficio faccia un check-up

Alla Smau
Salone Internazionale per l'ufficio
[redacted] 18/23 Settembre 80



Quartiere Fiera
Ingressi da Porta Carlo Magno,
Via Gattamelata, Viale Eginardo ore 9,30-18,30
Telefono (02) 701765

+X= smau

Salone internazionale macchine, mobili, attrezzature ufficio
dell'Ente Gestione Mostre Comufficio

Dopo un'altra giornata [redacted] tensione e [redacted] per le trattative Fiat [redacted] Roma

Sci[redacted]pero dei met[redacted]ccani[redacted]

Oggi per 3 ore [redacted] provincia di Torino - Principali manifestazioni in città: Mirafiori, Rivalta, piazza Crispi [redacted] i tre nazionali dell'Flm, Galli, Mattina, Bentivogli - Anche ieri la Fiat-auto praticamente ferma - Presidio al palazzo della direzione - Corteo [redacted] Lingotto [redacted] alla ferrovia e blocco [redacted] binari

[redacted] «no ai licenziamenti Fiat e alla mobilità esterna» viene ribadito oggi con uno sciopero provinciale di tre ore nelle aziende metalmeccaniche che danno lavoro a circa 400 mila addetti. Sono previste numerose assemblee e manifestazioni. Alle principali, vale a dire a Rivalta, Mirafiori e in piazza Crispi, parleranno i tre segretari nazionali Flm, Galli, Mattina e Bentivogli che ieri sera a Roma hanno lasciato le trattative Fiat per poter essere presenti a Torino.

Oggi, dopo altri due giorni consecutivi di Cassa integrazione, dovrebbero riprendere il lavoro i 78 mila dipendenti Fiat [redacted]sati [redacted] provvedimento. Benché le modalità dello sciopero siano affidate ai singoli consigli di fabbrica, sembra comunque scontato un blocco totale [redacted] produzione. Per [redacted] stabilimenti Fiat al di fuori della provincia, la Flm nazionale ha proclama[redacted] quattro [redacted] sciopero.

Anche ieri, come nei giorni scorsi, la protesta [redacted] lavoratori si è articolata in numerose iniziative. Picchetti agli ingressi, due cortei, uno dei quali ha bloccato per mezz'ora il traffico ferrovi[redacted] alla [redacted] Lingotto, accese assemblee nelle sedi sindacali e nelle fabbriche. Vediamo [redacted] dettaglio [redacted] situazione nei [redacted] ri settori.

Direzione centrale: fin dalle 5 del mattino un gruppo di lavoratori della Mirafiori ha iniziato a presidiare il palazzo di corso Marconi. Né impiegati né dirigenti hanno potuto raggiungere il posto di lavoro.

Rivalta Carrozzerie: è mancato il rifornimento delle scocche per la Delta (l'unica linea non toccata dalla Cassa integrazione) provenienti dal Lingotto, praticamente ferma da due giorni. Alle 8,15 l'azienda ha dichiarato «senza lavoro» gli operai della lastroferratura. In luogo delle due ore di sciopero, dalle 8,30 alle 10,30, i lavoratori del montaggio e della verniciatura hanno deciso di proseguire la fermata fino al termine dell'orario. Continuando a mancare il semilavorato, nel pomeriggio la direzione ha messo in libertà il secondo turno della lastroferratura, questa volta però gli altri due reparti hanno incrociato le braccia dalle 16,30 alle 18,30.

Rivalta Meccanica: Cassa integrazione esclusi i circa 500 [redacted] alla Ritmo Diesel. Blocco totale [redacted]che dei 400 addetti dello stabilimento [redacted] Villar Perosa.

Lancia di Chivasso: [redacted] proseguito, ininterrotto da giovedì, il presidio dell'azienda con il blocco delle merci. In serata si è svolta un'assemblea, presenti tremila lavoratori.

Lancia San Paolo: due ore di sciopero con assemblea dalla quale è scaturita la volontà di estendere la protesta fino a fine turno. Analoga decisione alla Framtek (gru[redacted] Teksid).

Non sono stati coinvolti dalle fermate Veicoli Industriali, Filiale di corso Bramante e Teksid di corso Mortara. In quest'ultima tuttavia sono state programmate astensioni, oltre a quella di oggi, per domani e venerdì.

Mirafiori: totale il blocco di enti centrali, Carrozzerie, Fonderie e Fucine. Poche presenze alle Presse e corteo interno. Vivaci e senza inter[redacted] i presidi ai cancelli, con brevi cortei intorno [redacted] per aprire un dialogo con i passanti.

Materferro: 2 mila lavoratori, riuniti in assemblea dalle 6 alle 8. Più complessa la situazione al Lingotto: 10 mila addetti, [redacted] mila [redacted] quali in Cassa integrazione. In matti[redacted] i lavoratori [redacted] primo turno [redacted] un corteo che, sfilando per le vie del centro, ha inscenato una dimostrazione dinanzi al palazzo di corso Marconi. All'inizio del secondo turno, i dipendenti in assemblea hanno concordato [redacted] manifestazione alla ferrovia per discutere con i pendolari.

Il corteo, forte di circa 3 mila lavoratori, si è mosso [redacted] fabbrica verso le 16,30. Si è sfaldato lungo il percorso e alla stazione del Lingotto [redacted] giunte solo alcune centinaia di persone. Era stato deciso di non bloccare i binari, ma, sul piazzale, c'è stato uno scambio di accuse a colpi di megafono tra delegati sindacali ed estremisti che volevano impedire il transito dei [redacted]ogli. L'hanno spunt[redacted] questi ultimi. Scandendo [redacted] slogan: «Ci hanno fatti venire in treno a lavorare e adesso ci vogliono licenziare», hanno impedito il transito del [redacted] Torino-Ceva.

Per mezz'ora hanno spiegato ai passeggeri («operai come noi») i motivi della protesta, il pericolo dei licenziamenti e delle scelte unilaterali. Poi, chiedendo ancora scusa per avere causato disagi, gli scioperanti [redacted] sono ritirati. Subito dopo la circolazione, arrestata dai semafori rossi, è ripresa normalmente.

Come già accennato, oltre che sui posti di lavoro, vi sono state assemblee alla Flm. In [redacted] Porpora, sede provinciale, si è svolto un attivo regionale. E' stato ribadito «il netto rifiuto alla mobilità esterna. Se qualcuno lancia segnali diversi, dicendo che la si può accettare qualora significhi passaggio da uno ad un altro posto di lavoro, [redacted] non siamo d'accordo».

L'esecutivo regionale si è detto [redacted] parere che «purché vi sia trasparenza e chiarezza delle posizioni, il luogo [redacted] trattativa [redacted] è un problema». Ha precisato: «Siamo stati noi a chiedere l'intervento [redacted] ministro del Lavoro. Per questo motivo e per il collegamento che il caso Fiat ha con il piano auto, in questo momento la sede naturale della trattativa sembra essere Roma, piuttosto che Torino».

Viceversa nel primo pomeriggio alla quinta Lega, dove si sono raccolti i delegati di fabbrica, oltre alle «preoccupazioni per l'esito delle trattative e i ritardi del governo», si è ancora chiesto di spostare a Torino, capitale dell'auto, la trattativa e di promuovere «al più presto iniziative per coinvolgere i sindacati confederali e tutti i settori produttivi».

E' stata «una giornata di grande tensione — commentavano ieri sera in Flm — ne è emersa, come nei giorni scorsi, una ferma volontà di risolvere, e non come perdenti, questo difficile nodo».

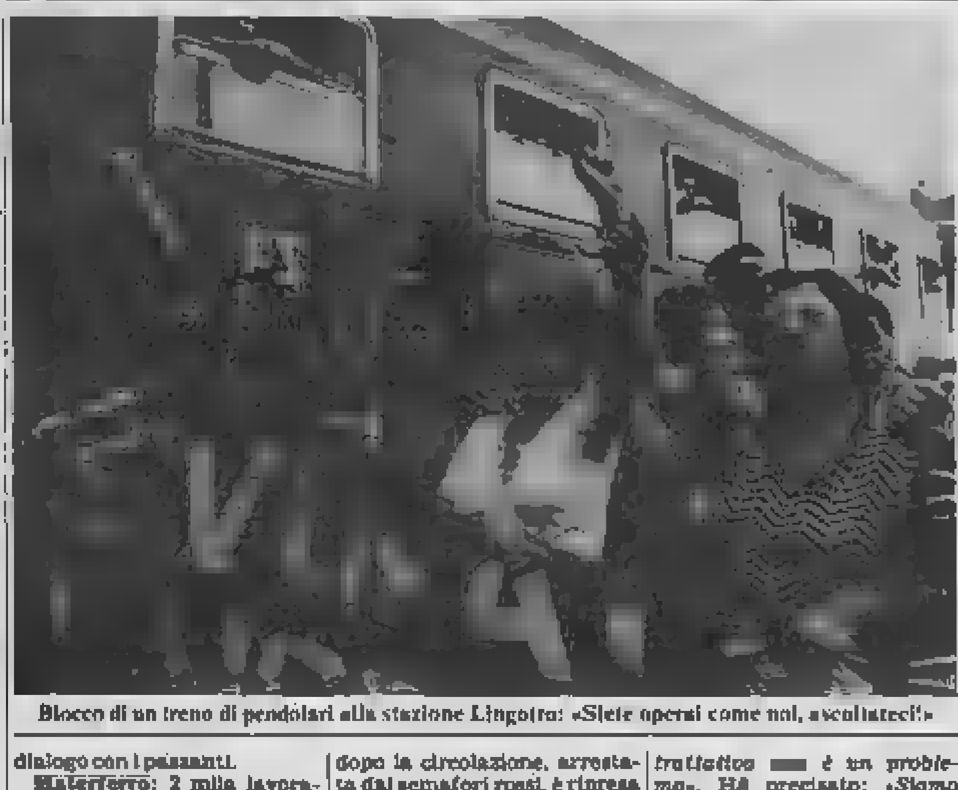
Il Fismic-Sida ha ribadito in un comunicato c[redacted] il «confronto fra le parti non va limitato a questo momento, bensì dovrà essere esteso a tutti i programmi, alle strategie e alla politica industriale nazionale e internazionale. Confronto che dovrebbe [redacted] informazioni precise e complete sull'accordo con la Peugeot».

Manifestazioni [redacted] oggi. Le più importanti sono previste dinanzi al cancello 5 della Mirafiori, dinanzi alla palazzina uffici di Rivalta e in piazza Crispi. Parleranno (ma non è ancora stata concordata la scelta dei luoghi) i tre segretari nazionali della categoria: Galli, Bentivogli e Mattina.

Altre manifestazioni, sempre organizzate dalla segreteria provinciale, si terranno dinanzi agli stabilimenti Pininfarina dove parlerà il segretario regionale Uil Torresin, Lancia Chivasso (il regionale Fim Giappi) e Lancia [redacted] (il regionale Cisl Avonto).

Le leghe territoriali hanno poi [redacted] un'assemblea aperta [redacted] Ipra di Pianezza, con l'intervento [redacted] segretario provinciale Fim Capella, alla Simit di Grugliasco e alla Brundi (presso il casello dell'autostrada per Aosta) che è minacciata da un nuovo taglio di 89 dipendenti dopo i 40 licenziati tre anni fa.

Carlo Novara



Blocco di un treno di pendolari alla stazione Lingotto: «Siete operai come noi, ascoltateci!»

Un documento della giunta sarà presentato stamane al ministro Foschi

Il Piemonte al governo: «Subito i piani per l'auto, le ferrovie e gli autobus»

Il presidente [redacted] Regione Enrietti, col sindaco Novelli e il presidente della Provincia Maccari, chiederà un impegno «per lo sviluppo dell'economia» - Soddisfazione per l'accordo Fiat-Peugeot: «Insistiamo perché lo stabilimento sia costruito nel Meridione»

Il presidente della giunta regionale, Enrietti, porterà questa mattina al ministro del Lavoro Foschi — che lo riceverà alle 11 con il sindaco Novelli e il presidente della Provincia, Maccari — un documento che gli [redacted]sori hanno approvato ieri sul problema della Fiat.

Enrietti si è incontrato con Foschi già lunedì sera (un viaggio lampo per quanto consentito dalle attuali difficili condizioni dei collegamenti aerei che, con la chiusura di Caselle, debbono passare attraverso [redacted] e ieri mattina ha riferito le parole di Foschi: «Il governo ha, come proprio obiettivo politico, il massimo sforzo per trovare soluzioni alternative che evitino i licenziamenti».

E' questo risponde alla richiesta che il Consiglio regionale gli ha rivolto con l'ordine del giorno approvato [redacted] maggioranza giovedì scorso. [redacted] documento [redacted] aggiunge [redacted] quello della giunta che è stato illustrato ieri ai giornalisti [redacted] stesso Enrietti, dal vicepresidente Sanlorenzo e dagli assessori [redacted] Simonelli.

La richi[redacted]ta fondamentale è di «giungere ad una rapida definizione del piano auto da parte del governo e alla presentazione, da parte della Fiat, di [redacted] piano aziendale in cui trovino definizione linee di sviluppo del gruppo, a partire dal recente accordo Fiat-Peugeot che, se va considerato un primo elemento positivo, non può rimanere isolato».

Subito dopo il documento spiega che cosa si intende e cioè «sottolinea l'esigenza di un impegno della holding di cui la Fiat fa parte, per una concreta prospettiva di sviluppo dei vari settori».

Infine l'ordine del giorno piemontese «invita il governo a definire una politica industriale complessiva del nostro paese che consente l'allargamento e non la riduzione dell'occupazione. In particolare, per il settore dei trasporti, sollecita governo e parlamento ad approvare rapidamente i provvedimenti di legge relativi al Piano integrativo delle Ferrovie e al Piano autobus».

Non è la prima volta che le Regioni sollecitano questi provvedimenti fermi da tempo. «E' chiaro — dice Sanlorenzo — che il piano integrativo per le Ferrovie, prevedendo investimenti per diecimila miliardi, può aprire sbocchi produttivi non indifferenti per le aziende del settore».

Rivalta spiega il piano autobus che «nello stralcio 80-84 prevede una spesa di 2 mila miliardi per l'acquisto [redacted] autobus».

La Regione Piemonte si è fatta parte diligente anticipando sul proprio bilancio gli stanziamenti per l'80: infatti nel mese di giugno ha deciso una spesa di 43 miliardi per l'acquisto di 440 mezzi.

Ma non [redacted] sufficiente l'intervento sporadico; occorre, per evitare l'ulteriore aggravamento della crisi con coinvolgimento anche del Sud, è che parta tutto il piano. «Insomma — dicono Enrietti e Sanlorenzo — il Piemonte va a Roma non per partecipare alle trattative ma per chiedere al governo i tempi e il modo del suo impegno. Noi poniamo il discorso generale dello sviluppo dell'economia del Piemonte e dell'Italia. Dalla fase di difesa del posto di lavoro che abbiamo sostenuto nei nostri documenti passiamo a quella di richiesta di impegni ben precisi».

Sempre su questo tema — che dalla difesa dell'occupazione si estende agli impegni per lo sviluppo dell'economia — si terrà venerdì a Palazzo Lascaris l'annunciato incontro di tutte le Regioni che hanno insediamenti Fiat sul loro territorio. Il discorso spazierà anche sull'accordo Fiat-Peugeot e soprattutto sulla localizzazione dello stabilimento che, con l'occupazione di alcune migliaia di lavoratori, potrebbe anche arrivare alla produzione di un milione di motori l'anno. «E' ovvio — dice Sanlorenzo a nome della giunta — che noi chiediamo che questo stabilimento venga costruito nell'Italia meridionale».

Il problema mobilità visto dalla Provincia

Maccari: «La si può intendere solo da posto a posto, e senza dequalificazione»

Il presidente della Provincia, il [redacted] Eugenio Maccari, [redacted] un documento sulla questione Fiat, afferma che tre sono le condizioni precise da rispettare per la mobilità esterna: «Primo: che la mobilità sia da posto a posto di lavoro. Secondo: che sia rispettata la professionalità dei lavoratori, [redacted] nessun modo cioè — secondo Maccari — la mobilità deve identificarsi con la dequalificazione. Terzo: una legge nazionale deve regolare in termini precisi questa materia, [redacted] modo che essa sia inquadrata in una politica di programmazione articolata nei vari settori industriali».

Maccari, che oggi sarà a Roma con il presidente della Regione Enrietti e il sindaco Novelli per incontrare il ministro Foschi e seguire da vicino gli incontri per la [redacted], afferma che l'accordo con la Peugeot «è un fatto [redacted] positivo poiché rappresenta un passo concreto verso l'impostazione di una politica dell'automobile a livello europeo». Secondo il presidente della Provincia, se non si giunge ad un accordo fra imprese europee, in ciascuno Stato (grazie ad accordi collaborativi con industrie americane o giapponesi) verrebbero create situazioni autarchiche e protezionistiche che farebbero arretrare la politica di integrazione europea: «In questo quadro, appunto, occorrerà valutare attentamente il caso Alfa-Nissan, che può costituire un grave precedente in Europa».

«Non vorremmo — conclude Maccari — che l'assistenzialismo, oggi statale, diventasse domani europeo, poiché il vero obiettivo è la crescita dello sviluppo economico e dell'occupazione. I governi perseguano la via europea prima che sia tardi ed i sindacati nazionali ribaltino il problema nei sindacati europei: quello che succede oggi alla Fiat, può succedere domani alla Renault, alla Volkswagen, [redacted] Peugeot, alla Citroën».

* *

L'Associazione italiana lavoratori liberali, in un comunicato del presidente Caffarena e del segretario Giordana sulla situazione Fiat, si esprime a favore della mobilità: «La cassa integrazione collegata a un criterio di mobilità che salvi il maggior numero di posti di lavoro è ancora la valvola più sicura per affrontare la riorganizzazione aziendale senza creare un e[redacted]to di disoccupati».

Precisa: «La mobilità [redacted] non basta a migliorare lo stato di salute dell'azienda; e[redacted] deve recuperare sul piano della produttività quei livelli di efficienza che le consentano di tenere il mercato e di combattere la concorrenza». I lavoratori liberali insistono sul fatto che «al di fuori [redacted] questa logica esistono soltanto l'intervento dello Stato e i criteri assistenziali che indeboliscono l'azienda e la società».

Sul piano dell'iniziativa politica i liberali si prefiggono di proporre emendamenti concreti all'art. 37 dei decreti economici «per la sollecita messa a disposizione dei fondi di [redacted] ai settori industriali in difficoltà»; per il prepensionamento il pli presenterà «una proposta di legge per il riscatto dei periodi di frequenza dei corsi professionali».

Finalmente [redacted] soluzione

[redacted]

La Cussino di Cuneo acquisterà gli impianti dell'ex Talmone - Lavoro per novanta operai dalla primavera del 1981

Accordo per la ripresa produttiva alla Venchi. L'in[redacted] di massima è stata raggiunta l'altro giorno in un incontro fra sindacato (erano presenti Gallo, Merlin, Avonto), consiglio di fabbrica, Comune, Regione, ministero del Lavoro. E' un segno positivo, porta un po' di ottimismo nel tormentato quadro dell'economia torinese: rappresenta un passo in avanti importante per risolvere una crisi che si trascina [redacted] da anni e sembrava irrimediabilmente incancrenita. Questi i punti dell'intesa che dovrà essere ratificata a Roma, in sede ministeriale, il 2 ottobre.

La ditta Cussino di Cuneo «si impegna a costituire una società» con 300 milioni di capitale e ad acquistare dal fallimento della «Venchi Unica 2000» gli impianti dello [redacted] stabilimento [redacted] Talmone di piazza Massaua, affittato dal comune di Torino (la fabbrica (area ed edifici, come si ricorderà, erano stati acquisiti dall'amministrazione civica all'asta pubblica). L'attività in azienda dovrebbe riprendere nell'aprile-maggio dell'anno prossimo con l'assunzione, progressivamente, di 90 lavoratori attualmente in cassa integrazione speciale.

«Il piano di ristrutturazione e di rilancio aziendale — è scritto nel documento — in relazione anche alla possibilità di avvalersi [redacted] leggi industriali e dei meccanismi previsti dalla legge 675 per gli organici, verrà periodicamente discusso e verificato con le organizzazioni sindacali». Poiché l'inserimento dei dipendenti avverrà in fasi successive, i lavoratori «eccedenti» al momento dell'assunzione [redacted] mesi in [redacted] integrazione speciale.

Nell'ipotesi di accordo sono anche stati indicati i criteri [redacted] i quali sarà assunto il personale: lavoratori già impegnati nelle produzioni che verranno riattivate (caramelle, ugeline, giandujotti) e che in precedenza, a rotazione [redacted] erano [redacted] a quelle mansioni. Nei [redacted] necessità in futuro ulteriore manodopera [redacted] entreranno in fabbrica i lavoratori che al momento [redacted] nella lista della cassa integrazione speciale [redacted] Venchi [redacted] 2000.

Quest'accordo, illustrato ieri [redacted] responsabile degli [redacted] Cisl, Gallo, e da Carlo Dappiano, a un'affollata assemblea nella sede di piazza Massaua, è stato approvato all'unanimità. Si tratta, come abbiamo detto, del primo passo. Il 2 ottobre, a Roma, Cussino presenterà anche un progetto per la ripresa produttiva nello stabilimento ex Maggiora di Collegno che interesserebbe circa altri 150 addetti. Perché questa seconda ipotesi si possa realizzare però è necessario l'impegno del governo.

Dietro la storia della Venchi, che nei momenti di maggior splendore ebbe fino a 1800 dipendenti, ci sono drammi e storie di mafia. Lo stabilimento venne coinvolto nel crack Sindona. Il tracollo finanziario coinvolse una manodopera altamente specializzata. Inutili e vani furono vari tentativi di rimettere in piedi l'azienda.

Ora ci prova, [redacted] alcuni soci, un artigiano cuneese, Piero Cussino, che ha un laboratorio a Boccavione, una quarantina di dipendenti. Cussino cominciò a la[redacted] nel '48; in pochi anni conquistò un vasto mercato grazie alla qualità [redacted] prodotto: b[redacted], passatelli e i famosi «cuneesi al rhum» in testa.

fr. bu.

Piccole aziende in difficoltà per la crisi dell'automobile

Il microcosmo d[redacted] ha pa[redacted] ([redacted]dimin[redacted])

Riduzioni degli ordini Fi[redacted] tra il 30 e il 50% - Molti imprenditori costretti a eliminare gli straordinari - Errori manageriali e assenteismo, [redacted] cause d'ogni guaio secondo gli imprenditori

Breve viaggio in quei microcosmi di aziende, fabbrichette, officine e botte che costituiscono il cosiddetto «indotto Fiat». All'indomani dei [redacted]rastici tagli di personale decisi dalla casa madre, altre decine di migliaia di lavoratori tengono il fiato sospeso.

Il nostro sondaggio comincia a Moncalieri, in una piccola azienda di imballaggi in legno, quella di Ernesto Roccia, una trentina di dipendenti, l'ottanta per cento del fatturato gravita attorno alla Fiat Ricambi. Qui si producono le gabbie di legno che servono per trasportare i pezzi Fiat. L'aria di crisi s'è [redacted] fatta sentire?

«La Fiat proprio in questi giorni ci ha ridotto le commesse del trenta per cento — dice Roccia —. *Le conseguenze per i dipendenti non saranno traumatiche. Fino a questo momento facevano un'ora di straordinario il giorno, da adesso torneranno all'orario normale di 40 ore la settimana. Sino alla fine dell'anno, lavoro ce ne sarà, non prevedo riduzioni di personale. Ma l'atmosfera tra altri miei colleghi è tesa, [redacted]o l'incertezza e la preoccupazione».*

Ma secondo lei esiste o no per la Fiat la necessità di licenziare? *«Io non ho elementi precisi per giudicare, ne so per quello che leggo sui giornali. Che l'auto at[redacted]i un momento di crisi generale mi pare indubitabile. Obbligare la Fiat a trattenere dipendenti in esuberanza mi sembra una politica da suicidi. Ma è anche vero che non si possono lasciare sul lastrico 15 mila famiglie. Il problema è di proporzioni gigantesche, dal mio angolo io non intravedo soluzioni, mi sento impotente».*

Aggiunge: *«La Fiat, mi sembra, ha ragione quando vuole [redacted] in buona salute economica, e hanno ragione gli operai quando s'oppongono ai licenziamenti. Non sono d'accordo sulla Cassa integrazione per due anni ai lavoratori, con l'assistenza non si ottengono grossi risultati, meglio utilizzare quei soldi in investimenti produttivi e far lavorare la gente».*

Il piccolo imprenditore sostie[redacted] ora [redacted] riaffaccia alla ribalta un altro pericolo. *«Quello di un calo di produttività dei lavoratori. Quando in fabbrica c'è poco da fare si tende al lassismo, a prolungare i tempi di lavorazione. Mi auguro che questo non succeda, altrimenti ci saranno altri licenziamenti. Diciamolo francamente: se alla Fiat tutti avessero fatto il loro dovere, compresi i dirigenti, saremmo a questo punto? Perché non invitare tutti a un esame di coscienza sull'assenteismo, sul doppio lavoro, sulla disaffezione?».*

Varchiamo la soglia di un'altra piccola azienda, la [redacted] (Meccanica costruzioni fanaleria) di via Madama Cristina 27, una ventina di dipendenti, produzione destinata in prevalenza alla Fiat.

«Siamo ancora frastornati — ammette Armando Cuconato, uno dei proprietari —. *Io non so se i 15 mila licenziamenti siano giusti o no, dico soltanto che la città riceverà un uppercut da ko. Abbiamo appena ripreso l'attività dopo le ferie e gli ordini cominciano già a diminuire, figuriamoci nei prossimi mesi. Ma faremo di tutto per non far perdere il posto ai nostri dipendenti».*

[redacted] secondo [redacted] mai [redacted] collasso italiano dell'auto è arrivato ad una fase tanto critica?

«Io penso che se gli italiani non comprassero tante auto straniere non saremmo a questo punto. Le nostre macchine non hanno nulla da invidiare a quelle straniere e allora perché questa mania di rivolgersi alla concorrenza estera? Aggiungiamo l'assenteismo, [redacted] produttività, gli errori manageriali, le forti tensioni fra le parti che impediscono un dialogo costruttivo: ecco spiegata la crisi Fiat».

Vede spiragli per una soluzione della vertenza?

«La Fiat deve rendersi conto che non può tirare la corda o[redacted] un certo limite; i sindacati non possono diventare troppo intransigenti. Ma perché in Italia tutto diventa così tormentato? Eppure, guardi, ci sono anche degli effetti positivi di questa grave crisi. Per esempio nella nostra azienda il momento di difficoltà ha già dato un effetto positivo: il clima è diventato più sereno, diminuiscono le assenze ingiustificate, è possibile dialogare».

Misuriamo la temperatura psicologica di un'altra piccola impresa, la «Beami» di Bruino (costruzioni di ganasce in acciaio per treni auto). Il proprietario, Mario Bellono, ha alle dipendenze una quindicina di operai, il settanta per cento del fatturato è Fiat. *«Le prime avvisaglie della crisi* — racconta — *si sono manifestate prima delle ferie. La Fiat ci aveva preannunciato un taglio [redacted] programmi. La riduzione è puntualmente avvenuta, fino al 50 per cento. Questo per noi [redacted] più brutto momento, ma temo che per le aziende collegate all'auto il peggio dovrà ancora venire».*

Parliamo dei licenziati, del dramma di tante famiglie.

«A nessuno credo faccia piacere licenziare, ma quando il male raggiunge certe punte è meglio avere il coraggio di tagliare drasticamente. Forse [redacted] ha aspettato troppo, se interveniva prima forse ora alcuni posti di lavoro non sarebbero in pericolo. Ma ci sono molti punti [redacted] nella vicenda per trinciare giudizi. La Fiat sostiene di non vendere a sufficienza, ma alcuni clienti che vorrebbero acquistare un'auto devono aspettare mesi per la consegna. Fino a che punto nella vertenza Fiat c'entra la vicenda Alfa-Nissan? I licenziamenti [redacted] stati buttati lì per barattarli con altre [redacted]sioni?».

Guido J. Paglia

Salvare col lavoro la dignità [redacted]

Una lettera aperta a Giovanni Agnelli è stata consegnata dal [redacted] al sindacalista Franco Gheddo nel corso della «riflessione» che si è svolta ieri sera nella chiesa di via Arsenale. Vi si esprime il desiderio di «una società in cui libertà e uguaglianza coesistono, una [redacted] in cui non sia la lotta di classe l'unica alternativa, poiché la storia dimostra che questa non ha risolto i problemi della classe operaia».

Dopo aver invitato la classe politica ad impegnare il suo potere al servizio della comunità ed il sindacato ad essere un autentico servizio per i lavoratori, il Sermig conclude: «La crisi di oggi ha radici profonde, ma crediamo, ed è questa la nostra speranza, che lo sforzo di tutti allontanerà inconseguenze negative e chiediamo che nessuno venga licenziato. Sarà anche questo un modo per prevenire la violenza, salvaguardando il posto di lavoro e la dignità di ogni persona».

Ma secondo l'Amma lo stato di salute delle piccole-medie aziende è buono

Ma allora questo «indotto» tira o non tira? Il «settembre nero» della Fiat è destinato a coinvolgere anche la miriade di officine, piccole aziende che ruotano attorno al pianeta Fiat? Dall'Amma, che è l'associazione che raggruppa le industrie metallurgiche, arrivano segnali che [redacted] squarcio di sereno nel fosco panorama generale. Che cosa [redacted] sapere l'Amma in sostanza? Le condizioni di salute delle piccole e medie industrie torinesi sono buone, da tempo hanno diversificato la produzione e cominciato a varcare i confini, non dipendono esclusivamente dalla Fiat. Si può sperare, con fiducia.

Questi concetti sono stati sviluppati [redacted] presidente Mario Turatti nel corso di una riunione del consiglio direttivo. Dopo aver precisato che la crisi interessa l'industria automobilistica nazionale, quella mondiale e le aziende fornitrici, Turatti ha anche sottolineato che «la crisi attuale trova l'industria torinese in condizioni complessivamente migliori di quelle in cui dovette affrontare altre crisi come quella del '64-'65».

In questi anni l'industria torinese «forniva quasi esclusivamente [redacted] Fiat e la circostanza fu dannosa per molte aziende. Oggi invece la situazione è cambiata: produzione diversificata anche fuori dall'auto, prodotti nuovi, s'è cominciato ad esportare».

Turatti giudica positivamente la regolamentazione della mobilità [redacted] dei lavoratori [redacted]templata dall'ultimo contratto dei metalmeccanici aggiungendo però che «mancano ancora le norme di legge necessarie per attuare l'accordo sindacale».

In ogni caso «anche l'eventuale messa in mobilità di lavoratori, per quanto dolorosa possa essere, avverrà in un contesto economico e sociale profondamente diverso dal passato». Questo significa che il lavoratore oggi «continua a percepire, per [redacted] integrazione, [redacted] della retribuzione lorda, pari [redacted] della netta, per sei mesi».

Tutto roseo dunque? No. «La relativa tranquillità dell'indotto non è sufficiente. Occorrono decisi interventi di politica economica, sia per il sostegno all'esportazione sia per il finanziamento della ricerca. [redacted] soprattutto [redacted] diverso atteggiamento — ha concluso — del sin[redacted] sui problemi della produttività».

[redacted] per [redacted]

La Regione ha compilato le graduatorie richieste dalla legge del 15 febbraio scorso - Erano stati distribuiti oltre [redacted] mila moduli

Per 2.441 famiglie l'alloggio [redacted] fa più vicino. Il loro nome [redacted]pare nella graduatoria che la giunta regionale ha approvato ieri mattina e sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione. Sono una minima parte di coloro che hanno risposto al bando di concorso indetto dalla legge numero 25 del 15 febbraio scorso che prevede prestiti individuali a chi intende acquistare o costruire un alloggio.

Vengono privilegiati coloro che sono stati sfrattati dalla casa in cui abitano perché posta in vendita — e che quindi possono acquistare — oppure coloro che hanno già la licenza di edificazione.

La legge aveva suscitato molto entusiasmo e per molti giorni ci fu una coda difficile da governare di gente che andava a ritirare i moduli e a chiedere informazioni. Furono distribuiti, in meno di un mese, circa 140 mila moduli, ma poi quando si trattò di compilarli indicando gli elementi richiesti per l'assegnazione del punteggio, cominciarono le difficoltà.

Molti scoprirono di non avere i requisiti richiesti dalla legge (reddito, situazione di sfratto, possesso di licenza edilizia, numero dei figli, eccetera) e abbandonarono la partita.

Dice l'assessore Rivalta: «*Ci sono tornate indietro 15.378 domande di cui 9.652 per l'acquisto (la disponibilità è del 70% dei fondi) e 5.726 per [redacted] costruzione (30% dei fondi)*».

Lo spoglio ha indicato i numeri che [redacted] detto all'inizio: 1 761 nella graduatoria per l'acquisto, [redacted] punteggio oscillante da 28 a 22 e 674 per la [redacted]struzione: punteggio da 19 a 8.

Ora queste persone [redacted] tempo fino al [redacted] novembre per presentare la documentazione di cui si sono dichiarati in possesso e dimostrare il proprio diritto all'assegnazione del mutuo. In previsione che qualcuno non sia in grado di farlo è stato compilato anche un elenco dei «primi esclusi» cioè di coloro che hanno raggiunto i 21 punti per la graduatoria della casa in acquisto e i 7 per quella in costruzione: [redacted] di 417 domande nel primo caso e di 444 nel secondo.

Qualcuno dei richiedenti potrebbe però ricevere il mutuo anche nel caso avanzassero fondi, ed è probabile che ciò avvenga perché non tutti hanno richiesto il massimo del finanziamento, cioè 30 milioni.

Dopo il 21 novembre compariranno le graduatorie definitive e allora, dice Rivalta, il rapporto avverrà direttamente [redacted] assegnatari e le banche autorizzat[redacted] a concedere [redacted] mutuo che in Piemonte sono: Istituto San Paolo, Credito Fondiario, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Cassa di risparmio delle Provincie lombarde.

temperatura di ieri

massima	+28
minima	+17
media	+22,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di [redacted] alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 82%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +28,2; minima +14,4; media +18. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, localmente nuvoloso specie al mattino, venti calmi o deboli variabili; visibilità buona, ad eccezione delle prime ore del mattino banchi di nebbia. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,09; tramonta 19,39. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +26; min. +13,6.

Specchio [redacted] tempi

Bravo signor ministro, vada avanti però - «Ditelo prima dell'antipasto» - Il farmacista di notte - Signori ladri, Aurora ed Emilio vorrebbero le foto - E fuori della cinta, via col vento - Stupito da tanta onestà

Un lettore ci scrive:

«Egr. Sig. Ministro Reviglio, [redacted] se mi permetto di raggiungerla attraverso *La Stampa*, [redacted] così [redacted] che mi leggerà. E' encomiabile la lotta da Lei posta in atto contro i ristoranti, ma mi permetto ricordarLe che ci [redacted]no altre categorie [redacted] più [redacted] tanti di commercianti da tenere sotto controllo. Il semplice fatto che abbiano rifiutato un controllo con il registratore [redacted], dovrebbe farLe meditare.

«Inoltre mi permetto ricordarLe i [redacted] specialisti soprattutto i dentisti, le cui parcelle partono dal milione in quanto! Per rendersi conto del loro giro d'affari, Le consiglio di provare a chiedere un appuntamento, se l'ottiene entro quindici giorni, potrà dirsi fortunato!

«Comunque tutte queste evasioni non si sarebbero se anche in Italia, come negli Usa, si potessero detrarre tutte le spese, inerenti o no al lavoro. Ritiene infatti giusto, signor Ministro, che non si possa detrarre l'importo dell'affitto che, anche con l'equo canone, [redacted] raggiunto [redacted] cifra [redacted] qualche milione all'anno? Sperando di vedere presto realizzate tutte le Sue promesse in fatto di lotta [redacted] evasori, [redacted] questa [redacted] rubrica. La ringrazio e [redacted] distintamente La ossequio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive [redacted] Vinzaglio (Vercelli):

«Desidererei anch'io da te una certa delucidazione per quanto concerne la "ricevuta fiscale" che gli albergatori devono rilasciare ai clienti.

«Di passaggio a Torino, mi sono recata a pranzare in un ristorante di via Madama Cristina (non so il nome di detto ristorante). Meravigliata delle meraviglie, [redacted] ho colpita il cartello appeso ad una parete: *"Chi desidera la ricevuta fiscale è pregato di dirlo anticipatamente"*.

«Orbene, mi sono chiesta allora (pranzai così circa un mese fa) se tutto ciò fosse lecito o no e cosa ne pensasse il [redacted] Reviglio della "brillante" idea di quegli albergatori. Non Le sembra ora di finirla con queste turlupinare?

«Gradirei tanto avere un Vs. cenno di risposta su tale faccenda per poter conoscere se sono io dalla parte del torto o se l'al[redacted]gatore in questione è da condannare. Ringrazio per l'ospitalità che spero vogliate concedermi».

Annamaria Delvecchio

Il presidente dell'Ordine provinciale dei farmacisti ci scrive:

«Rispondo alla lettera dell'1[illegible] c.m. a firma sig. Leo Giuliani.

«Le farmacie, come altri servizi sanitari, assicurano il servizio 24 [redacted] su 24 per 365 giorni l'anno (festività d'ogni genere incluse) a mezzo di turni stabiliti dall'autorità. Tali turni sono evidenziati sui principali quotidiani della città nei giorni festivi e prefestivi; si possono anche conoscere componendo il numero telefonico 192, collegato [redacted] il centralino elettronico dell'Ordine [redacted] farmacisti. Sono inoltre scritti in un cartello esposto al di fuori di ogni [redacted], sia per il servizio festivo che per il notturno.

«Consiglio pertanto al sig. Giu[redacted]ni e a chiunque necessiti [redacted] farmaceutico al di fuori del normale [redacted] apertura delle [redacted], stabilito dal Sindaco (a Torino attualmente 9-12,30 e 15-19,30) [redacted] utilizzare [redacted] delle vie sopra ind[redacted].

«In merito al "sovrapprezzo per chiamata notturna" ricordo che la legge stabilisce nella Tariffa Nazionale dei Medicinali (art. 8) un diritto addizionale per il servizio fuori orario. Le Associazioni di categoria hanno per analogia stabilito un sovrapprezzo per la consegna di parafarmaceutici, considerando che la fatica e i passivi [redacted] servizio notturno debbano [redacted] compensati sia per la richiesta di un medicinale che di un altro articolo.

«Quest'Ordine [redacted] più [redacted] richiesto alle [redacted] (e continuerà a farlo) che il servizio notturno di guardia farmaceutica sia svolto [redacted] per le prescrizioni [redacted] nella convinzione [redacted] per l'[redacted] pannolino igienico, della latteria o del profilattico [redacted] sufficienti le ore diurne».

dott. Gustavo Doglia

Due lettori ci scrivono:

«Ci siamo sposati stamattina 13 settembre ed abbiamo subito avuto un dispiacere! Al fotografo che ha seguito la nostra cerimonia è stato aperto il bagagliaio e rubata la macchina fotografica e i relativi rullini. Chiederemmo a chi ha compiuto questo gesto, se non avesse la bontà di restituire almeno i rullini al fotografo sig. Dalla Valle Augusto, corso Rosselli 46.

«Ringraziamo in anticipo [redacted] vorrà farci questo lavoro».

sposi Aurora ed Emilio Brosio corso Giambone 59 tel. [redacted]

Un lettore ci scrive:

«La presente è per richiamare l'attenzione dell'Atm circa le condizioni dei viaggi nelle tratte extra urbane [redacted] mezzi [redacted] trasporto. [redacted] riferisco ai pulman n. 57 per San Mauro, al n. 61 [redacted] per San Mauro, al n. 77 per Venaria, ecc.

«Detti mezzi appena lasciata la cinta cittadina, raddoppiano la velocità [redacted] conseguenze sobbalzi e scuotimenti indescrivibili trattandosi di mezzi il cui peso leggero non riesce minimamente ad al[redacted] i [redacted] dal suolo e le tre quanti curve. [redacted] aggiunga che le meccaniche dei vetri [redacted] tutte [redacted]ttose obbligando il passeggero a viaggiare con i vetri abbassati (in quanto "inchiodati") patendo [redacted] a subire oltre i cennati scuotimenti gratuiti anche correnti d'aria da ogni lato.

«Se questo è il prezzo dei servizi automobilistici su tratte extra urbane, ritengo sarebbe il caso di farsi la strada a piedi, servirsi della ferrovia, oppure [redacted] autostop.

«Non so se la presente cadrà sotto gli occhi delle competenti autorità, tuttavia ho creduto doveroso informare *La Stampa*, in quanto un servizio [redacted] è sufficiente che esista, ma occorre conoscere in [redacted] modo viene eseguito affinché i beneficiari non ne divengano vittime».

Giuseppe Rossi

Un lettore ci scrive:

«Desidero un favore se è possibile. Il giorno 4 di questo mese mi trovavo ospite a Camogli, da pa[redacted]. Nel pomeriggio nello scen[redacted] verso la spiaggia persi il portafoglio con tessera tranviaria, patente, carta d'identità e una somma di denaro, addolorato mi feci la strada senza trovare traccia.

«Rassegnato ritornai, quando una coppia (penso marito e moglie) mi fissarono con sorpresa e m[redacted] se avevo perso qualc[redacted]. Risposi di sì, e con sorpresa e gioia mi restituirono il portafoglio rinvenuto nascosto sotto una [redacted].

«Ringraziandoli non valsero le mie insistenze per sapere l'indirizzo, seppi dalle poche parole intercorse che lui è un manovratore dell'Atm e abitano a Torino.

«Oltre a segnalare l'atto di onestà, sarei lieto potesse incontrarli ancora».

Mario Gardino

Un «giro di vite» ordinato dal ministero

All'Università: iscrizioni più care, norme più rigide

Tasse 111.300 150 mila (30% di aumento) - Termine ultimo per le domande: novembre - Firme autenticate

Tempo d'iscrizioni all'Università. Di fronte agli sportelli delle segreterie si ammassano le prime code. Poche, per ora, le matricole. Più numerosi invece i giovani che si iscrivono dal secondo anno in poi. E' una consuetudine: i primi hanno ancora delle incertezze sulla scelta delle facoltà, gli altri desiderano completare subito le pratiche per dedicarsi alla preparazione degli esami. Quest'anno ci sono novità.

Aumento tasse. E' un tasto doloroso. Le entrate universitarie effettive ammontano a 12 miliardi l'anno (su un bilancio, comprese le partite di giro, di 20 miliardi). Le tasse rappresentano il 42 per cento. Vengono utilizzate per le spese degli istituti, ma l'Ateneo ha molte esigenze da soddisfare. Tra l'altro incidono pesantemente i costi di riscaldamento e manutenzione.

L'aumento è stato proposto dalla commissione «Didattica e Ricerca» per far fronte alla svalutazione. Hanno protestato gli studenti, parecchi docenti ed anche amministratori. Dopo tre mesi di polemiche il consiglio di amministrazione ha trovato una formula accettata da tutti. Invece di «ritocchi» oscillanti fra 60 e 120 mila lire a seconda delle facoltà, ci si è fermati a 28-33 mila lire pari al 30 per cento circa. Gli aumenti interessano in misura minore il settore umanistico, rispetto a quello scientifico.

Oggi le tasse annuali si presentano così articolate per gli studenti in corso. Contributi uguali per tutte le facoltà: iscrizione 16 mila, esami 7 mila, contributo esercitazioni 20 mila, riscaldamento 25 mila, assicurazione 300 lire. Inoltre le matricole pagano 5 mila lire (5400 chi ha reddito familiare superiore ai 3 milioni annui, cioè la maggioranza).

Variano i contributi di biblioteca e laboratorio. Gli studenti di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio, Lettere e Filosofia, Magistero devono sborsare 45 mila lire. Gli iscritti di Medicina, Chimica, Farmacia, ne pagano 80 mila contro le 60 mila di Fisica, Informatica, Scienze Naturali, Biologia, Geologia, Agraria e Veterinaria. Scendono a 30 mila i contributi a Matematica e Biennio di Ingegneria.

Tasse e contributi si pagano in due rate: 40 mila per tutti all'atto dell'iscrizione, il resto a marzo. In totale gli studenti in corso versano (esclusi i contributi di immatricolazione e la quota esente in base al reddito) 111.300 lire se sono iscritti a Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Magistero, Economia e Commercio. L'onere sale a 150.300 per Medicina, Chimica, Farmacia; a 139.300 per Veterinaria, Fisica, Informatica, Biologia, Scienze Naturali, Sociologia, Geologia, Agraria; a 130.300 per Matematica e Biennio di Ingegneria. I fuori corso godono di sconti del 35 per cento.

Termine delle iscrizioni — Il ministro Bartì ha richiamato i rettori ad una più stretta osservanza delle norme. La conseguenza è che le domande verranno accolte se presentate entro il 5 novembre. Dopo (ma non oltre il 31 dicembre) lo saranno soltanto gli studenti dimostrano gli «impedimenti gravi» del ritardo.

Che cosa c'è di nuovo rispetto al passato? Spiega il rettore Casavalio: «*Si è sempre adottata la "manica larga". Soprattutto con i fuori-corso che potevano iscriversi a qualunque momento dell'anno. Era una nostra concessione che deve ricadere. Oltre il 5 novembre sarà accettato solo chi ha giustificazioni concrete e documentate*».

Firme autenticate — E' anche questa una conseguenza del «richiamo» ministeriale. Gli studenti sono tenuti a compilare un modulo in cui dichiarano il tipo di maturità conseguita ed assicurano di non aver presentato domanda di iscrizione né di essere iscritti ad altri corsi di laurea o di diploma (come vuole l'articolo 142 del Testo Unico sull'istruzione Universitaria). giusto il nostro o altri Atenei.

La firma apposta in calce deve essere autenticata alla presenza di un notaio, oppure di un funzionario competente dell'Università, Comune o un cancelliere.

Perché tante precauzioni che obbligano, in pratica, ad iscriversi di persona? Il ministero intende ristabilire il rispetto delle norme, ma soprattutto vuole scoprire gli abusi di coloro che tentano di ottenere Atenei diversi. Il controllo, anche a Torino, è facilitato dalla meccanizzazione del lavoro di segreteria che per la prima volta interessa tutte le facoltà.

Maria Valabrega

Scuola, a 24 ore dal «via» continuano le iscrizioni

Domani si apre l'anno scolastico 1980-'81, ma quanti dei 331.400 studenti della provincia torinese prenderanno contatto con gli insegnanti? Direttori e presidi ieri hanno completato il calendario d'inizio. Prevede l'afflusso delle classi scaglionato nell'arco di una settimana.

I problemi di sempre impongono questa soluzione che di fatto «taglia» l'inizio effettivo delle lezioni. Ma come lavorare in classi ancora parecchi insegnanti, se ai ritardatari di maestre di appoggio, se non si può avviare subito il tempo pieno per le classi che l'avevano previsto, se si attende ancora il consenso del ministero per istituire nuove classi?

Non basta: le scuole dell'obbligo sono tenute ad accettare le iscrizioni in qualsiasi periodo dell'anno; le superiori avrebbero dovuto chiuderle la scorsa settimana, ma le richieste continuano e vengono accettate. «*Non si può dire di no a chi vuole studiare*» affermano i presidi. E così ancora per alcuni giorni si formeranno nuove classi, si creeranno nuove esigenze di docenti, con la conseguenza di ritardare le nomine.

Uno dei problemi più gravi è la carenza di insegnanti di appoggio per gli alunni handicappati. Ne mancano, in base alle richieste, ancora un migliaio. E' il ministero che deve concedere l'autorizzazione. Nell'attesa i bimbi interessati resteranno a casa. Sono casi umani, sovente drammatici, bisognosi più di altri di aiuto specifico e comprensione.

Sul quesito deciderà la Corte Costituzionale

Il giornalista deve tacere la fonte delle sue notizie?

La legge sulla stampa glielo impone, il codice penale glielo vieta - Il pretore ha rimesso il giudizio alla suprema corte

La questione dibattuta, e sempre irrisolta questione: il giornalista sia obbligato o no a rivelare la fonte di una notizia ottenuta in via riservata, è stata il nocciolo del processo celebrato ieri pomeriggio in pretura contro Romano Cantore, inviato speciale di «Panorama» accusato di falsa testimonianza e reticenza per aver taciuto il nome di chi gli aveva passato un'informazione molto importante.

Per il giornalista ed il suo difensore, avv. Zancan, la situazione non si presentava affatto chiara, c'era sentore di condanna. Invece, con una decisione che riporta un po' di speranza e luce in tempi così bui per la stampa, il pretore ha sospeso il giudizio e rinviato il tutto alla Corte Costituzionale.

La causa, come era previsto, si è trasformata da un processo a Romano Cantore a quello sulle manchevolezze e gli assurdi del legislatore nell'ordinare in materia che regola l'osservanza al segreto professionale.

Il giornalista di «Panorama» era stato incriminato perché s'era rifiutato di dire ai magistrati torinesi Rinaudo e Laudi chi gli aveva passato la notizia: «*La telefonata con la quale le Brigate rosse hanno rivendicato l'assassinio del maresciallo di p.s. Rosario Berardi* inviato dai terroristi il 10 marzo di due anni fa in largo Belgio (n.d.r.) è *stata fatta da casa dell'on. Cattin*».

Cantore, in ossequio al più elementare principio di deontologia professionale sancito dall'articolo 2 dell'Ordine dei giornalisti, rispose che non poteva rivelare la fonte: ma il codice penale e procedura (che esimono dall'obbligo del segreto professionale i giornalisti) non davano scampo a Cantore il quale fu incriminato.

All'udienza l'avv. Zancan ha messo in evidenza il contrasto tra le norme codici e quella della legge sulla stampa e ha osservato che è incredibile che le prime diano al giornalista: «*A differenza dei medici, dei ascendoti, degli avvocati, dei notai, procuratori e dei consulenti tecnici non sei vincolato al segreto professionale*, devi testimoniare» e le seconde impongano: «*Non devi mai rivelare le fonti delle notizie confidenziali, anzi se lo fai l'Ordine prenderà provvedimenti disciplinari contro di te*».

Zancan ha ricordato che anni lunga un progetto di legge per conferire anche ai giornalisti il diritto al segreto professionale. «*Un diritto* — ha precisato il difensore — *che non sarebbe di natura un privilegio, ma che costituisce pure un ostacolo quando il giornalista dovesse in un processo giustificare certe sue affermazioni*». Ha poi ribadito che la costituzione a rivelare le fonti di informazioni riservate significa la morte della libertà di stampa: «*Quanti mai, la garanzia dell'anonimato, sarebbero ancora disposti a collaborare con i giornalisti? giornalista dovrebbe volentieri più accontentarsi delle voci dell'ufficialità. Non avremmo più una vera libera informazione. Le dei codici penali contrasta proprio con l'articolo 21 della Costituzione che sancisce la libertà di stampa*».

Il difensore di Romano Cantore ha perciò sollevato questione di illegittimità costituzionale, alla quale si è subito il pubblico ministero Cappelletto. Il pretore Pulitanò ha deciso di investire del delicato ed annoso problema i giudici costituzionali. Nell'ordinanza ha sottolineato il contrasto che da sempre regna tra il codice dello Stato e quello dei giornalisti, osservando: «*E' pacifico che l'obbligo di rivelare le fonti potrebbe ricadere sulla compressione di quel diritto libertà della stampa garantito dalla Costituzione*».

D. glac.

Chieri, dopo la corsa rapinano il tassista

Un tassista di anni, Enrico Orlandi, corso Toscana 192, l'altra notte è stato rapinato da due giovani. «*Sono saliti a Porta Nuova* — ha raccontato in questura — *mi fatti accompagnare verso corso Cosenza. In via De Canal mi hanno minacciato con una pistola, sono stato costretto a fermarmi*».

I banditi, sui 25 anni, si sono fatti consegnare il portamonete, con circa 30 lire, e sono scesi, allontanandosi a piedi. L'Orlandi ha dato l'allarme, auto della mobile e dei carabinieri hanno setacciato la zona. Ma i erano ormai scomparsi.

★ Rapina, pochi minuti dopo le 19, al Pam di via San 36. Due giovani sui trent'anni, a volto scoperto, armati di pistola, si sono presentati alle due cassiere vicino all'uscita del supermercato. «*Fuori i soldi e non una parola*», hanno intimato. impiegate non è rimasto che obbilire. Il bottino è stato di 4 milioni. I due banditi si sono allontanati indisturbati a piedi.

★ I carabinieri Collegno hanno arrestato ieri Francesco Gesualdo, 24 anni, domiciliato a Grugliasco (Francia) dove lavora ma residente a Collegno in corso Kennedy 7. Era colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Torino perché imputato di furto continuato ed aggravato.

★ A San Mauro in via delle Pietre, durante i lavori di ristrutturazione di un vecchio casinale, sono state rinvenute due bombe a mano in dotazione durante l'ultima guerra. Gli ordigni, che si trovavano nascosti nel sottotetto, sono stati fatti brillare dagli artificieri di Torino.

★ Una diciottenne di Ivrea, abitante in piazza Pistoni, Maria Silvia Sturico, è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale. Ieri pomeriggio, mentre viaggiava su un ciclomotore, è stata investita in via Cavour da un furgone condotto dall'operaio Avetta.

Migliorisio è morto sul lavoro

Un tranviere è morto, ieri mattina, probabilmente per un infarto, mentre era in servizio. E' Mariano Scuccimarra, di 58 anni, originario di Ortanova (Foggia), corso Regina Margherita 15. Bigliettaio su una vettura tranviaria della linea 2, verso le 7, nei pressi di Porta Palazzo, si è sentito male. Soccorso da alcuni colleghi, è stato subito portato all'autoambulanza Martini; il medico di guardia al pronto soccorso non ha potuto far altro che constatarne la morte.

★ Piergiorgio Arduino, 47 anni, via Campobasso 10, è grave al Maria Vittoria per fratture al cranio e alla gamba destra. Meccanico addetto alla manutenzione del reparto acciai, alla Teksid di corso 7, ieri pomeriggio, mentre revisionava un laminatoio in fase di ristrutturazione, è stato colpito alla gamba dal ribaltamento di un carter. Per la violenza dell'urto, l'operaio è caduto.

★ Aldo Ardolino, pensionato di 58 anni, residente a San Benigno Canavese, in via Tintoretto 2, verso le 13,30 di ieri, è stato trovato morto sulla riva sinistra del Malone. Stringeva ancora fra le mani la canna da pesca.

Lo ha trovato la Nedda Pisanferri, 51 anni, che, non avendolo visto rincasare per il pranzo, ora andata a cercarlo lungo la rive del torrente. E' subito accorso anche un medico, il dottor Paschero, il quale, però, ha potuto far altro che il decesso avvenuto almeno tre ore prima dell'arrivo del cardiaco.

★ Gaetano Macaluso, 17 anni, strada Villaretto 100, è morto, alle Molinette, per le ferite riportate in un incidente stradale. Domenica pomeriggio, in moto, con Luigi Giardina, 17 anni, corso Giulio Cesare 371, è con un'auto, nei pressi del campo di motocross di Lombardore. Il Giardina è ricoverato all'Astanteria Martini per fratture a un femore e al naso, guaribili in 30 giorni.

Aspra polemica in Consiglio sull'impianto chiuso

Il depuratore di Regio Parco costerà battaglia in Comune

L'opposizione ha chiesto la riapertura della «stazione» - La maggioranza ha replicato: «No, ormai è un giocattolo rotto, non serve»

Il Po è sporco, pericoloso, portatore di virus, di salmonella. sta morendo e invece di ispirare passeggiate romantiche potrebbe portarci anche qualche brutta sorpresa.

Queste considerazioni sono emerse ieri sera in Consiglio comunale in un dibattito durato oltre tre ore e mezzo, provocato da due interrogazioni: la prima firmata dai dc Lucci, Campolonghi e Accattino; la seconda dai comunisti Bonino, Montanari e dall'indipendente di sinistra Artaglia. Tema del contendere la dell'impianto di piazza Sofia, nel quartiere Regio Parco-Barca-Bertolla.

I democristiani sostengono che il «depuratore deve essere riaperto»; che «deve essere sfruttata la possibilità di usarlo e di trasformarlo successivamente in stazione pilota per trattare gli scarichi industriali, soprattutto quelli delle piccole aziende artigiane che oggi, per risparmiare, scaricano direttamente i loro rifiuti nelle fognature».

La maggioranza socialcomunista risponde «no» ed afferma che quell'impianto è ormai «un giocattolo rotto»; che — stando analisi scientifiche realizzate da tre équipes diverse di tecnici — non serve più a nulla, se non ad impregnare l'aria circostante di cattivi odori.

Durante il dibattito non sono mancate le polemiche. L'assessore alla Sanità Olivieri, in apertura, ha spiegato che l'impianto di piazza Sofia non nacque come depuratore, ma «per produrre metano». Ha aggiunto: «*L'abbiamo chiuso perché era in condizioni disastrose e soprattutto per il fatto che a non più di 150 metri sono state costruite case, i cui abitanti per la puzza e per la possibilità di contrarre malattie erano in condizioni insopportabili. Ora il discorso deve essere rinviato al depuratore di Settimo*».

A questo punto è intervenuto il dc Lucci, il quale ha definito la situazione del Po «preoccupante» ed ha proseguito in polemica con la giunta: «*L'assessore alla Sanità parla del depuratore di Settimo? Ebbene devo dirgli che noi, nel '74, avevamo tutto pronto; che, al contrario, voi (poi e poi, ndr) dal '75 al '79 non avete fatto un passo avanti. Avete perso 4 anni e questo è il "delitto ecologico" che noi denunciamo*».

Novelli l'ha interrotto: «*E' un'affermazione imprudente. Nel '75 non c'era nemmeno il consorzio per quel depuratore, come potevate aver tutto pronto?*».

Successivamente lo scontro è passato alle cifre di inquinamento del fiume illustrate da una parte dal dc Accattino e dall'altra da Tartaglia della sinistra indipendente. Il primo per dimostrare che, comunque, il depuratore di piazza Sofia è utile, il secondo per far capire che quella struttura («ridotta com'è») serve soltanto a diffondere un'aria nauseabonda quartiere.

Una contraddittorio sui carichi di liquami che il Po deve sopportare si è quindi passati alla testimonianza diretta di un abitante del quartiere Regio Parco, il comunista Camolin, il quale ha ricordato come tutta la zona di piazza Sofia («e anche più distante») fosse stata «*di sopportare quella puzza*».

Ancora la dc Campolonghi con la proposta di recuperare il depuratore e di riaprirlo, quindi nuove polemiche, quando l'esponente democristiana ha ripetuto l'accusa alla giunta di aver perso quattro anni nell'avviare i lavori per il grande impianto «Po-Sangone» di Settimo.

Le hanno risposto, prima il sindaco, ribadendo che nel '75 c'era solo un progetto di ma, sul quale non fu possibile procedere, poi l'assessore all'ecologia, Chiezzi che ha accusato la dc di: «*Nel '75* — ha concluso — *per quella struttura non c'erano progetti esecutivi. Non c'era il Consorzio, che fu formato solo dopo più di un anno, nel novembre '76, poiché la dc non si decise prima a designare i propri rappresentanti. quella data nuovamo dieci finanziamento*».

g. san.

Immagini del Piemonte in Colonia e a Chambéry

Torino e il Piemonte rilanciano in Europa la propria immagine, proponendo scampoli di storia e di cultura, forniscono esempi di lavoro nei diversi settori produttivi, dalla meccanica all'agricoltura, dall'artigianato al terziario. Rientra in questa prospettiva la partecipazione a due rassegne internazionali.

La prima è stata inaugurata nei giorni scorsi a Colonia, nella Germania federale; la seconda si aprirà sabato a Chambery nell'Alta Savoia. a Colonia, anche a Chambery, sarà presente il sindaco Novelli, che spiegherà le ragioni della presenza piemontese e torinese in particolare.

Alle due mostre, che rimarranno aperte per tutto settembre, sono abbinate esposizioni di libri dedicati nostra città e alla regione, ai problemi di Torino, del mondo del lavoro e della cultura.

Durante le due saranno proiettati documentari e distribuito materiale divulgativo per far conoscere aspetti e caratteristiche poco della nostra regione.

Un dibattito

«*Risoluzione d'Ottobre e rivoluzione in Occidente*»: è il tema di un dibattito, che si svolgerà domani giovedì 18, ore 21, al dell'Unità in occasione della pubblicazione del volume della *Storia del marxismo* Einaudi.

Parteciperanno: Corrado Vivanti, Aldo Agosti, Roberto Finzi, Giacomo Marramao e Massimo L. Salvadori.

Un'auto investe e uccide alla polizia «Vulevamo violentarmi in quattro»

«Uno c'è riuscito, gli altri sono scappati all'arrivo di 2 guardie giurate» - Il fatto, l'altra notte, davanti alla scuola per dirigenti Fiat

Ha denunciato che quattro volevano violentarla, che uno solo c'è riuscito perché gli altri sono stati messi in fuga dall'intervento di una pattuglia di guardie giurate. Ma la vicenda non è per nulla chiara tanto da lasciare perplessi gli agenti della questura che hanno verbalizzato il racconto.

La storia. Silvana P., 18 anni a ottobre, sta rincasando verso le 23 di lunedì. Cammina tranquilla, verso via Genova dove abita i genitori. Ad un tratto l'affiancano due motorette con quattro giovani a bordo («*Mi sembra che abitino nel quartiere perché li ho veduti altre volte*»).

Il dialogo tra i ragazzi e la giovane si avvige con qualche battuta, un invito. Silvana dice no, poi acconsente di salire sulla motoretta di uno perché nel frattempo gli altri si sono allontanati. Racconta di aver accettato perché voleva farsi accompagnare in gelateria, ma il suo motore, strada facendo, svolta nell'area verde antistante la scuola per dirigenti Fiat in via Ventimiglia.

In quel momento spuntano dal buio i tre giovani di prima come se tutti si fossero dati un tacito appuntamento. Silvana comprende quali sono le intenzioni. Candidamente riferirà agli agenti: «*Non chiesto che lo facessero a me alla cieca. che non potevo allontanarmi*». Convinta a salire sulla motoretta, ma quasi subito intervengono due cittadini dell'ordine. Fuga rapida dei quattro aggressori, resta sull'erba, semisvestita, la ragazza. Le guardie accompagnano Silvana al vicino ospedale S. Anna per una visita, poi interviene la polizia.

Il sospetto che Silvana, dovendo dire per forza una spiegazione essendo stata sorpresa in atteggiamento inequivocabile, abbia inventata la versione dell'avvenuta violenza. I dubbi sorgono da queste considerazioni: la giovane ha seguito spontaneamente per una stessa ammissione l'accompagnatore: ha opposto resistenza quando si è trovata circondata dagli altri, non ha reagito invocando aiuto quando ha scorto le guardie, non si è presentata infine in questura ieri pomeriggio per ricostruire con più dettagli versione data la sera precedente.

★ Brutta avventura per un alpinista di Ogliastro, Bernardo Biesta, 56 anni, maestro elementare. Salito con alcuni amici del Cai di Rivarolo nella zona del Teleccio, nel vallone di Piantonetto, ha iniziato ad arrampicarsi su una parete accessa finora mai affrontata. L'obiettivo era il Trasen Rosso, una montagna «sicura», di roccia solida. D'improvviso però una pietra di discrete proporzioni si è staccata e ha colpito il maestro alla fronte, facendogli perdere l'appiglio. Fortunatamente i compagni di cordata sono riusciti a trattenerlo impedendogli di precipitare. Se l'è cavata con quindici punti alla ferita al capo. Medicato all'ospedale di Cuorgnè.

Quando una scuola ha 2 città

Una quindicina di docenti dell'istituto geometri Castellamonte di Grugliasco (sede a Torino in via Alfieri) contestano perché sono stati trasferiti. La questione è complessa. L'organico scuola (120 insegnanti) è stato rielaborato dal ministero, in seguito al riconoscimento definitivo delle sedi. Anche i che avevano sempre insegnato in via Alfieri sono risultati in organico nel nucleo principale di Grugliasco e quindi ridistribuibili nelle scuole di quel Comune.

E ciò è effettivamente avvenuto perché le classi del Castellamonte, rispetto a un anno fa, sono diminuite, mentre gli insegnanti eccedenza venivano assegnati ad altri istituti.

Nel frattempo le cattedre rimaste libere nella succursale di via Alfieri sono state coperte da nuovi docenti. Di qui la protesta di coloro che non vogliono allontanarsi dalla città dove hanno sempre insegnato.

Concorso Politecnico — Sono banditi i concorsi (sui titoli) per supplenze su posti di organico per personale non docente. Le domande devono essere presentate entro il 19 settembre.

Sindaci palestinesi ospiti del Piemonte

Hanno fatto tappa anche nella nostra città i due sindaci palestinesi espulsi dalle loro città dalle autorità israeliane nel maggio scorso. Fahd Kawasmi e Mohamed Melhim, sindaci rispettivamente delle città di Hebron e Halhul, sono stati ricevuti ieri dal presidente della giunta regionale, Enrietti e dal sindaco Novelli.

Erano accompagnati dall'on. Mondino, presidente dell'Associazione regionale di amicizia arabo-piemontese, dal consigliere comunale Mollo e da un rappresentante dell'Olp di Roma.

Enrietti e Novelli hanno assicurato il massimo impegno degli enti locali nel sostenere i giusti diritti del popolo palestinese e nel chiedere il rientro in Cisgiordania dei due sindaci espulsi. E' allo studio la possibilità di un gemellaggio tra Torino e Hebron.

Dodicenne morente

E' in fin di vita alle Molinette Luca Paletti, 12 anni, corso Toscana 18, investito ieri sera da un'auto mentre attraversava la strada all'angolo con corso Potenza. L'incidente è avvenuto a pochi metri da casa, sotto gli occhi di alcuni amici, i quali stava avviando al bar per prendere un gelato.

L'auto lo ha travolto in pieno e nella caduta il giovane ha battuto la testa. Prima è stato portato al Maria Vittoria, poi alle Molinette.

Convegno nazionale per i veterinari

Organizzato dalla rivista «*Il nuovo progresso veterinario*» e dalla Federazione nazionale ordini veterinari italiani, si svolgerà sabato prossimo, 20 settembre, al Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17, il convegno nazionale sul tema «*Il veterinario nei Paesi della Cee*». Il programma prevede: apertura ore 9, relazioni, interventi e conclusioni a mezzogiorno; quindi 13, gli accompagnatori, alle una guidata della città. Alla ora si terrà un incontro-dibattito conclusivo sulle prospettive future dell'Enpav, cui parteciperanno il presidente, dott. Mengozzi, il vicepresidente.

echi di cronaca

Corsi di ricupero
Corsi di ricupero diurni, preserali e serali per idoneità, licenza e maturità di scuola media, istituto tecnico per ragionieri, geometri, periti industriali e periti aziendali e corrispondenti in lingua estere. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis angolo via Garibaldi. Telefoni 540.282 - 543.720

Riparazione Tv color Tel. 7604.154 assistenza
Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato Tv bn colore

Stoffe tappezzerie Moquettes dalla fabbrica
Solo dalla fabbrica possono avere stoffe murali di tendenza applicazione, numerosi colori, ottima qualità al prezzo eccezionale di L/mq 2000, moquettes in lana a L/mq 12.000, moquettes economiche e resistenti da L/mq 2000 e un'infinità di occasioni e scampoli. Foglie grappolone a prezzi . Via Duchessa Jolanda 3, nei cortile.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501.298
In 20 minuti a casa Vostra ripariamo Tv colore e bianconero. Ore 8-22.

Copriterme in legno Porte pieghevoli
Produzione propria - Preventivi senza impegno - Progettazione d'interni: Balocchi geom. Livio - corso Mercadanti 454, Torino, tel 636 654 - 635.912

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
738.983. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Offerta speciale hi-fi
Alpes lanciano nuovi amplificatori integrati prog. Stereo, Potenza 40+40 W. RMS a 8 . Garanzia 1 anno L. 120.000 esc. iva. Alcor via 19/A, Collegno, tel. 411.5203 - 417.1533

Tv videoriparazioni Tv Tel. 3359.627 Tv color
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati Tv bn e colore.

INFORMITALIA
ISTITUTO
Controlli, indagini, informazioni
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.562
Corso Vittorio Emanuele, 107

Legnocasa
SCALE
PRONTE A MAGAZZINO
• a chiocciola • quadre
• a giorno • a scomparsa
• portatili
PORTE INTERNE BLINDATI
di il legno
le casa è più bella
BORGARO TORINESE
Via Lombardia 3
Tel 4701615 / 4702690

ITALMAR AIR FRANCE
TORINO-LINATE-TORINO
IN COINCIDENZA CON I VOLI PER E DA PARIGI

Durante il periodo di chiusura dell'aeroporto di Torino-Caselle, Air France mette a disposizione dei suoi passeggeri un servizio di autobus gratuito tra Torino-città e l'aeroporto di Linate in coincidenza con i voli Air France Milano/Parigi/Milano.
Il servizio capolinea presso l'Air Terminal ATIV in Corso Siccardi 6, con il seguente orario:

Partenze				
17.35	p.	TORINO	a.	
Volo AF 633	a.		p.	
18.10	p.	LINATE	a.	17.20
19.30	a.	PARIGI	p.	15.55
				Volo AF 634

Dal settembre (entrata in vigore dell'ora solare) lo stesso servizio opererà segue:

18.20	p.	TORINO	a.	21.05
18.50	a.	LINATE	p.	19.05
Volo AF 633				
	p.		a.	
20.45	a.	PARIGI	p.	
				Volo AF 634

Ulteriori informazioni presso Air France Torino, Via Arsenale 27. Tel. 51 39 91 o presso Agenzie Viaggio.

Con STAMPA SERA
la Rinascente TORINO
LA TESSERA 30% PER GLI ACQUISTI SCUOLA
Chiedetela alla vostra edicola e completatela con i bollini di STAMPA SERA

Sotheby Parke Bernet ITALIA S.r.l.
Asta
degli arredi
Rose"
Tavarnuzze - Firenze
sabato 27 settembre ore 16 e 21.
Lunedì 29 settembre ore 16

Questa villa del XV secolo, tipicamente toscana nella sua struttura, è stata per quattro secoli proprietà della famiglia Antinori.
La villa, ricca di arredi, mobili e oggetti d'arte, nonché di affreschi del XVII, XVIII e XIX secolo, fu seriamente danneggiata durante la seconda Guerra Mondiale. Restaurata con cura e competenza dagli attuali proprietari Jean e Ernest Boissevain, con l'assistenza dell'architetto Niccolò Rocellai ha riacquistato tutto lo splendore originale.
L'esposizione si terrà a Villa delle Rose dal 22 al 25 settembre 1980 (ore 10-13 e 15,30-19,30). Il 25 settembre solo fino alle ore 13.
Per informazioni e cataloghi rivolgersi a:
Sotheby Parke Bernet Italia s.r.l.
Via Enrico Cappelli, 26 - 50121 Firenze - Telefono (055) 57 14 41 - Telegrammi Abmelia, Firenze - Telex 570178 Abmelia
Sotheby Parke Bernet Italia s.r.l.
Via Montenapoleone, 8 - 20121 Milano - Telefono 701 21 807 - Telegrammi Abmelia, Milano
Sotheby Parke Bernet Italia s.r.l.
Palazzo Taverna Via di Monte Giordano, 36 00100 Roma - Telefono (06) 656 1170

Stievani tutto Philips
assistenza immediata

ISTITUTO
LEONARDO DA VINCI
10123 TORINO - VIA GIOLITTI
Telefoni: 832.503 - 872.347
RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
LICEO SCIENTIFICO
RAGIONIERI - GEOMETRI
PERITI INDUSTRIALI
(MECCANICI - ELETTRONICI - ELETTROTECNICI)
- PRESERALI - SERALI
CONVITTO - SEMICONVITTO

è l'ora di esaminare la vista dei vostri bimbi e, se necessario, di correggerla con gli occhiali di
BERRY
TORINO VIA ROMA, 33 C. PESCHIERA, 285
I NOSTRI OTTICI SONO A COMPLETA DISPOSIZIONE PER CONSIGLI E PROVE PRATICHE

COALA
il caldo che costa meno
consumo 1/3 di quello che pensa
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'aria con termostato incorporato

NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE!
ESCLUSIVISTA provera & C. s.p.a.
10152 torino - c. napoli 32 tel. (011) 85 93 93

BAROVERO arredamenti
dà di più...
Via a

Domani all'AMBROSIO
IN ANTEPRIMA MONDIALE
[illegible] D'ORO
Mostra Internazionale del Cinema Venezia '80
GENA ROWLANDS è GLORIA in
UNA NOTTE [illegible]
Un film di JOHN CASSAVETES

Domani al CAPITOL
Selvaggi come la natura che li [illegible]
CHARLTON HESTON
BRIAN KEITH
I CANNIBALI DEL WEST
REGIA DI RICHARD LANG

Nella nostra galassia il seguito di «GUERRE STELLARI»
Da venerdì all'IDEAL
L'IMPERO COLPISCE ANCORA

Domani: ARLECCHINO
UN FILM DI SALVATORE SAMPERI
con ENRICO MONTESANO SYLVIA KRISTEL
un amore in prima classe

Desiderio, [illegible]
Desiderio, profanato e violato...
Desiderio, angelo del sesso e della morte...
OGGI al ROMANO
Dal crudo romanzo di Moravia
il film dello scandalo
GALLIANO JUSO presenta
STEFANIA SANDRELLI - LARA WENDEL
KLAUS LÖWITSCH
VITTORIO MEZZOGIORNO
DESIDERIA la vita interiore
tratto dal libro di ALBERTO MORAVIA
con la partecipazione di ORSO MARIA GUERRINI
e con LORY DEL SANTO - FRANCESCA GIORDANI - PAOLO ZAMBRASI - ROSSANA MARRA
Inquadrato da PINO DONAGGIO - regia di GIANNI BARCELLONI
una coproduzione CINEMASTER s.r.l. (Roma) MEDUSA CINEMATOGRAFICA (Roma) LISA FILM (Munchen)
distribuzione CINEMASTER s.r.l. (Roma)
Orario: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Vietato minori di 18 anni

Domani al NAZIONALE
RIDERE!
SOLO RIDERE!
SEMPRE RIDERE!
La Ripetente [illegible]

Il più forte, porno, superporno, bla, bla...
QUANDO FINISCONO LE PAROLE COMINCIA
THE BEST
CHE OGGI VI PROPONE
al PRINCIPE
IL PIU' HARD DEGLI HARD-CORE: ED E' VERO!
SARAH NICHOLSON e ANGELA
LA CUGINA DEL PRETE

ORFEO EDIZIONE INTEGRALE LA CHATTE [illegible]
MILANO PARIS [illegible]
AMBRA LA LOCANDA DELL'ALLEGRA MUTANDA

Artisti
erotic center
Un vero HARD garantito dal V.O.
GIOIA MORBOSA DEL SESSO
VIETATISSIMO 18 ANNI

OGGI
1 SEXY MOVIE ONE
V.O.
PORNO [illegible]
MIEI

REGINA
c.so Regina 123 - Tel. 530885
ONLY [illegible] MOVIES
Esplode [illegible] il più forte HARD CORE della stagione 1980

C.P.O.
petalo del sesso
JEAN-MARIE PALLARDY - MANU-FRANCK THEMAL - C. MIKE MONTY - BRIGITTE LAHAIE
Apertura ore 16 - Ultimo ore 22

ESTASI GIRLS

ARCO
per un cinema migliore
LA REGINA [illegible]

SWEET SAVAGE
DOLCE SELVAGGIA
VIETATO ANNI 18
Metropol
Pornissimo
Primo di una serie fuori... serie

IMMINENTE al LUX
Travolta degli Anni 80 rinnoverà il successo della «Febbre del sabato sera» e di «Grease»
JOHN TRAVOLTA
URBAN COWBOY
Diretto da JAMES BRIDGES

Imminente al VITTORIA
L'ultimo grande film di Alan Parker
Il regista di «Fuga di mezzanotte»
SARANNO FAMOSI
Così la critica de Il Corriere della Sera: «Parker con abilità e fantasia, aiutato da una bellissima colonna sonora e dalle coreografie di Louis Falco, ha costruito le tessere di un mosaico accattivante... Il film si snoda piacevolissimo...».
Un'esplosione di musica e di gioventù Rock and roll a Vivaldi

IMMINENTE
IL RECINTO

TELEMILANO (MILANO)
QUESTA [illegible]
IL GRANDE IMPOSTORE
A TELETORINO
Questa [illegible] 21,30
IL [illegible]RANDE IMPOSTORE
con Tony Curtis. La [illegible] di un uomo che visse molte vite.
TELETORINO ADERISCE A CANALE 5
5 TRASMETTE [illegible] ORE 11,15 ALLE ORE 1.30

PRIME VISIONI

ALCIONE: La ragazza porno. V.O. Vist 18. Col. Ap. 14.30. ult. 22.30
AMBRA: La locanda dell'allegra mutanda. Vist. 18 Ap. 20. ult. 22.30
AMBROSIO: Il giorno del delfino. Franco Nero, col. Dr. 15,10. 17, 18.40, 20.30; [illegible]
ARCO-INC: Regina Cristina.
ARISTON: La ragazza, Ciro Guidarnith. Virna Lisi. Vist 18. Dr.: 14.40; 16.45; 18.40, 20.35, 22.30
ARLECCHINO: Chi vive in gabbia canta! J. Jones, P. Stephenson, D. Davis Col Vist 14 Dr.: 15.45; 17.30; 19.05; 20.40, 22.30
ARTIST: EROTIC CENTER: Gioia morbosa del sesso (V.O.). Vist 18. Dr.: 15; 16.30, 18; 19.30, 21; 22.30
ASTOR: Venerdì 13. Vist 18. Dr.: 14.30, 15.30, 16.30, 20.30; 22.30.
AUGUSTUS: La settimana bianca. Anna Maria Rizzoli, E. Carnevale Col. Dr. 15,10, 17, 18,50; 20.40; 22,20
CAPITOL: Prestami tua moglie, Renzo Montagnani, J. Agrén, L. Buzzanca. Dr. 14,40; 16,40, 18,40; 20.40; 22.40.
CENTRALE d'Essai: Mosaich, di F. B. Tiziani con P. Micol, F. Da Sapio Col Vist 18 Dr.: 16, 18.10, 20.20; 22.30
CRISTALLO: L'avventuriero, G. [illegible]ma, M. Balsam, L. Trotter. Col Non vist Dr 16, 18,10, 20,20, 22.30
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton Vist 18 Dr.: 14,45; 17,30, 20; 22.30
GIOIELLO: Maledetti, vi amerò, Flavio Bucci, colpiti vist: 14. Dr.: 15,10, 17; 18.00, 20.40, 22.35
IDEAL: L'avventuriero, G. Gemma, M. Balsam. Non vist. Dr.: 16,25; 18.30, [illegible] 22,30.
LILLIPUT: La moglie in vacanza, l'amante in città, R. Montagnani, E. Fenech Dr.: 16; 17.40, 19.20, 21; 22.40.
[illegible]: Quarantuno la Terra esplode. Dr. 14.40; 16.30, 18.35; 20.25; 22.30.
METROPOL: Bruce Baraga. Vist. 18 [illegible] Doppia luce rossa; Paris porno. Vist 18. Ap. 10 Ult 22.30.
[illegible]: Paura nella città dei morti viventi, C. De Mejo, C. Giorgi Col Vist 18 Dr.: 15; 16.30; 18,40; 20.35; 22.30 Ingresso 3000
OLIMPIA: La moglie in vacanza, l'amante in città, R. Montagnani, E. Fenech Dr.: 16, 17.40; 19.20, 21; 22.40
ONYX: La chatte chiude (Emanuelle Finlandia) Vist 18. Ap 15. Un 22.30.
PRINCIPE: La sugina del prete. Vist 18 Ap.15 Ult 22.30
REGINA: Città peluda del sesso. Col Vist 18. Ap 15 ult. 22.
REPOSI: Razza selvaggia Dr. 15,10; 17, 18.50, 20,40; 22,30.
ROMANO: Desiderio, le vita interiore da Moravia con S. Sandrelli, L. Wendel, K. Loertsch, tecnic. Vist 18 Dr.: 16.30, 18.30, 20.30; 22.30 ingresso 3500
STUDIO RITZ: A qualcuno piace caldo di Billy Wilder con Marilyn Monroe, T. Curtis, J. Lemmon Dr. 18, 18.10; 20.20; 22.30
TORINO: Super exhibition spec. V. O Vietato 18
VIP: (O Cassia 1061) riapertura venerdì con Un'erezione in più di F. Longo
VITTORIA: I cavalieri della lunghe ombre. Dr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30, 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
ALEXANDRA: La clinica delle supersexy. Chantal Royer, Liz Barton Vist 18 Dr 14.05; 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30
APOLLO: chiuso per riposo.
ELISEO: Due le mani, A. Celentano, E. Montesano. L. Canzi. Tecnic. Non vist Ingr. 2000.
FARO: Intervista. Vist 18. Ap. 16.30 Orario 16.30; 18; 19.30, 21; 22.30.
FIAMMA: Black-out (in anteprima) A. Sordi, U. Tognazzi, G. Sandrelli. Ap 20 Ult. [illegible]
FORTINO: Foga di successo. Vist 18. La [illegible] Kramer contro Kramer, D. Hoffman, M. Streep. Non vist Dr.: 16,05; 18,10; 20,15; 22.20
MAFFEI: Estasi girls. tecnic. Vist. 18. Dr.: 14.30, 16; 17,40; 19,10; 20.50; 22.30 (fotografico L. 3000).
MASSAUA: chiuso per riposo
MASSIMO: oggi chiuso.
PUNTOZOOM d'Essai: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere. W. Allen, tecnic. Vist 18. Dr.: 16.30 18.30, 20.30, 22,30
SEXY MOVIE ONE: Porno assoluti colori (V.O.) Vist 18; Dr.: 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30.
STATUTO: Lulù di W. Borowczyk con A. Beinhart, M. Pinciroli Col Vist 18 Dr 15; 16.30; 18; 19.30, 21, 22.30
KELLER STUDIO: chiuso per restauro
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa; CHIC peluda del sesso (Diretto proseguimento 1ª visione). Vist 18. Ap. 14.30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Il re degli zingari, Distring Hayden, Wenters. Vist. 14
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
NUOVO ODEON: Classe [illegible] Dagmar Lassander, Femi Benussi Tecnic Ap. 20.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella del cinema, dalle 17 alle 24 ancora nel cinema. Effetti d'amore. Novità assoluta - Perversion. Ingresso soci

TEATRI RITRODI

[illegible] 1980
dal 5 al 21 settembre
[illegible]

GIOVEDI' [illegible] ORE 21,30
[illegible]
ALFREDO COHEN
"MEZZAFEMMINA ZA CAMILLA"
INGRESSO 1500

GIOVEDI' 18 ORE 21,30 AL PALA[illegible]
PALASTAMPA INTERNAZIONALE DI MAGIA
GRIMALDI TORINO
F.G. BARCELLONA
INGRESSO 3000

CENTRO FORMAZIONE TEATRALE
DANZA MODERNA
a cura di CARLA PEROTTI
Inf. T[illegible]

CIN[illegible]

CINECLUB: (v. Frattini Casarola 15, tel 447.2885) [illegible] sera abbonamento autopass hard-core edizione [illegible] Giochi erotici, 1° spettacolo inizio ore 20,15-22,15. Ingresso riservato ai soci PO: chiuso. Domani **La figlia al scalena.**

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: L'uomo divenuto imprendibile. **SMERALDO:** Il segreto di Agatha Christie, Dustin Hoffman, Vanessa Redgrave. Ore 20,30, 22,30
[illegible]GLIO: Per la ragazza che più grandi successi comici della screenm. A piedi nudi nel parco, di Neil Simon, con Robert Redford, Jane Fonda, Charles Boyer, 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo
SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: [illegible] delle Russia con amore, S. Connery
ZETA d'Essai: Una donna tutta sola, di E. Marcinsky, con J. Cleyburg, A. Bates. vist. 14 Ap. 20; ult 22.30(solo oggi)

ZONA [illegible] CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO - R. PARCO

ARIA: riapertura sabato 20 settembre.
MAJOR: I super porno tedeschi. Colori. Vist. 18 Ap 15; ult 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: oggi chiuso. Domani **Vecchia America.**
CLIPPER (via Nizza 56, tel. 687 568): I grandi successi da rivedere: Le grande corsa, Tony Curtis, Jack Lemmon; tecnic. Ore 19,30, 22,15
SPEZIA: [illegible] Emanuelle. Vist. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis. Cinema Adriano, Arati, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Ellisse, Ester, Faruno, Diciotto, Kelles Studio, Ideal, Majestic, Nazionale, [illegible], Principe, [illegible], San Paolo, Torino, Vittoglio.

* Cinema a carattere parapornografico.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Sex perdizioni. Vist. 18.
MARGHERITA: Il pilota n. 1 la pista della morte. Non vist

danze **la perla**
ore 16,30
MATINEE
ore 21
GAMBINO
e la sua orchestra
domani 15,30 MATINEE

danze **arlecchino**
ORE 21 BALLO LISCIO
Soumaine e pasticcini per tutti

Nuovo **PRINCIPE**
RIAPERTURA
VENERDI' 19
arch. CERONI

FARO
v. S. Massimo 7 angl. v. Pol
oggi e domani ore 21
CAMP. PIEM. BALLO LISCIO 1980
A.S.I.S.A. - tutte le classi

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Sono [illegible] erotici sono porno.
DIVARSO
MODERNO: Porno erotic movie.
CIRIE'
CATALANO: Paris scandal. Vist. 18.
ITALIA: [illegible] bella, S. Lahaie. [illegible] Vist 18
NUOVO: Oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Speed Cross.
LANZO
CATALANO: La Bocca sopraccy, vist. 18.
NICHELINO
SUPERGA: chiuso per lavori
PINEROLO
HOLLYWOOD: La settimana bianca.
ITALIA: Bordon Crossing.
NUOVO: Porno erotic.
PRIMAVERA: I ghostbusters dell'anno 3000.
RITZ: L'ultima follia di Mel Brooks.
SUSA
CENISIO: Patriotto sprint.
VALPERGA
AMBRA: Hard love le pornodebuttanti.
VENARIA
SUPERCINEMA: Sexy bomb.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: vedi cinema 1ª visione.
CARIGNANO: ore 21, Carlo Campanini Franco Barbero in La sposa di Vincenzo, Novità. Prenot via Roma 9 Tel 544 562
CENTRALINO (V della Rocca 15, tel 837.300): ore 22 Cabaret Ernst Thole (Tolendisano)
ERBA: «Barocco a corte» di Carla Fracci Inf T Nuovo, tel 650 556, feriali 16-20.
TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI (tel 530.738)
ITALIA: Prenotazioni dal 24 sett.
NUOVO: «Corpi di ronda» a cura di Alessandra Mussoni. Inf. Tel. 680.888 Feriali ore 16-20.
NUOVO: «Centro di formazione teatrale» diretto da Massimo Scaglione. Inf. tel 650.658 feriali ore 16-20
NUOVO - SALA VALENTINO: domani ore 21,15 «Angelina» Teatro Studio in «Orchestra» (Preghiera) - «Tempo variabile» di Arrabal-Topor. Pren. tel 655.582.
TEATRO REGIO: vendita abbonamenti Stagione di Autunno 1980 4 spettacoli L 18.000. Biglietteria piazza Castello 215. Tel. 543 000.
TEATRO STABILE: ver[illegible] stagione 1980-81 in via Rivoli 49

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21: 21
ARLECCHINO: ore 21 [illegible]
BELLE ARTI: 15,30-21 danze
CLUB 84: ore 21 danze
CHALET: ore 21 Cino Bono
DU PARC: ore 21 Roby
FARO: 21 Comp. Piem. Ballo liscio.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE DIX - BAL MUSETTE: ore 21 nel giardino.
ODEON: 16,30-21 orch. Niccolai.
TROCADERO: 21 La Vispa Teresa.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 16, [illegible] 537.340) al piano Pino Rodinò
MILLELUCI (p. Giulio 147) Music [illegible] Tutte le sere attrac. internaz.
SAN GIORGIO Valentino - [illegible]
Danze: I Cosmos
SHAKER - PIANO BAR (C. Bartoli, 3, tel. 537 497) Thomas, Fabrizio
VILLA GAY DISCOTECA

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA Tranio, Longaretti
ASSOCIAZIONE P[illegible] GALLERIE ARTE
BERMAN: Fabbricio Plevano.
VIOTTI: Collettiva contemporanei.
MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5 - ore 10-12; 15-18).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or 10-12, 15-18.

Aumento canone tv [illegible] tasse [illegible] nastri [illegible] Gran Bretagna

LONDRA — Un aumento del canone televisivo (il secondo nel giro di un anno) e una tassa sui nastri e sulle video-registrazioni, sono tra i mezzi che la Bbc sta studiando per aumentare i propri introiti.

L'ente radiotelevisivo di Stato, che ha già ridimensionato alcune delle sue orchestre per ridurre le spese, chiederà al governo di portare il canone televisivo per il colore dalle 34 sterline attuali (circa 70 mila lire) ad una somma molto più consistente.

Già nel dicembre scorso il canone era passato da 25 sterline (circa 50 mila lire) alle attuali 34, mentre il canone per il bianco e nero era passato da 16 a 12 sterline.

«Sempre più gente sta incidendo su nastro i nostri programmi senza pagare nulla di copyright — ha dichiarato il direttore generale dell'ente, sir Ian Trethowan in una intervista [illegible] — in modo [illegible] introiti potrebbe essere qualche cosa di vicino una tassa sui nastri così registrati».

Il mercato del video-registratori è in grande espansione in Gran Bretagna e per Natale dovrebbe esserci un video registratore, secondo le previsioni, in almeno 230 mila case britanniche.

Per Settembre Musica

Dante e i trovatori con "Sequentia"

TORINO — Per *Settembre Musica* oggi alle 16,30, nella chiesa dei Santi Martiri, concerto del gruppo «Sequentia» di Colonia. In programma: «Dante e i trovatori», Bertran de Born, Folquet de Marselle, Anonimi del sec. XIV, Arnaut Daniel, Giraut de Bornelh, Jacopo da Bologna. Esecutori: Barbara Thornton, Benjamin Bagby (voci), Margrit Tindemann, Crawford Young (strumenti [illegible] arco e a pizzico).

In San Filippo, alle 21, concerto del Coro Filarmonico di Praga, direttore Josef Veselka. In programma: Rachmaninov, dalle «Vesperae beatae Mariae Virginis» [illegible] 17 nn. 1, 2, 3, 5, 6, 9, 10, 6.

Festival dell'Unità

Film concerto

TORINO — Per il Festival dell'Unità, oggi al Parco Ruffini: Film-concerto *Styx e Cheap Trick.*

Un solo viaggio per otto saloni
sait modamaglia
Saloni [illegible]
18/21 [illegible]
Bologna
Ingresso per invito riservato ai soli operatori [illegible]

Oggi su
STAMPA SERA
[illegible] PAGINE
Continua la serie (7° numero) degli inserti speciali sulla Seconda Guerra mondiale
LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA
● Nell'autunno del 1940 Hitler [illegible] a tappeto la Gran Bretagna per preparare lo sbarco - Ma gli inglesi non cedono - E' la grande ora di Churchill
● L'Italia rinuncia all'occupazione [illegible] Malta e invade la Somalia britannica

Pollini apre il 9 ottobre la stagione sinfonica '80-'81 di Torino

Orchestra Rai, 50 anni di grande carriera

Nel programma presentato ieri anche 6 lavori commissionati a giovani compositori italiani

TORINO — Roman Vlad ha presentato ieri il programma della stagione sinfonica, la delle tre stagioni d'autunno, d'inverno e primavera che la Rai di Torino ha previsto per il 1980-'81. Inaugurazione di rilievo, il 9 con di Maurizio Pollini, direttore e solista nel *1° Concerto* per pianoforte e orchestra di Beethoven e nella *Quarta Sinfonia* di Schubert.

Come sempre, anche quest'anno Vlad ha cercato di conferire alla stagione un criterio di massima varietà, un assortimento equilibrato di che vanno da Monteverdi ai musicisti contemporanei, e con alcune manifestazioni di particolare rilevanza adatte a conferire un tono celebrativo al cinquantesimo anniversario della fondazione dell'orchestra radiofonica torinese. Impossibile, qui, dare conto insieme delle scelte artistiche di autori ed esecutori che hanno caratterizzato l'impaginazione della stagione. Spigolando qua e là nel programma segnaliamo gli avvenimenti che paiono più significativi.

Subito balza agli occhi, per esempio, l'esecuzione delle due di Bach, *secondo Giovanni* e che Wilfried Boettcher e Kurt Masur dirigeranno, rispettivamente a ottobre e in gennaio; oppure quella della *Nona Sinfonia* a cura di Igor Markevitch. Di Beethoven si ascolteranno pure la *Seconda* e la *Terza*; di Schubert la *Terza* e la *Quarta*; e poi ci saranno Brahms, Bruckner, Ciaikovski, Liszt, Schumann, Haydn, Mozart, Stamitz, Scarlatti, Rameau in una scelta vastissima del repertorio classico e romantico. Ma la stagione dà pure spazio alla musica contemporanea, in particolare a quella italiana. E proprio per stimolare la produzione di giovani, la Rai ha predisposto un ciclo di concerti che si svolgeranno nell'ultima decade dell'aprile '81 e i cui programmi comprenderanno sei lavori sinfonici italiani commissionati a Francesco Carluccio, Lorenzo Ferrero, Francesco Pennisi, Salvatore Sciarrino, Camillo Togni e Guido Turchi.

La rassegna di musiche italiane contemporanee comprenderà anche pagine di Arrigo, Renosto, Zafred, Fuga con la prima assoluta del *5° Concerto sacro*; e poi composizioni di Respighi, Pizzetti e Rossi. Un ciclo commemorativo di Stravinski avrà inoltre inizio con l'esecuzione del *Canticum Sacrum* e del *Requiem Canticles*; come pure sarà ricordato Bartok con un concerto monografico.

Un accenno ai direttori tra i quali figurano Sanderling, Gelmetti, Bour, Janigro, Markevitch padre e figlio, Baudo, Ahronovitch, Pesko, Zecchi, Bertini, Gavazzeni, Bernard, Frübeck de Burgos e Peter Maag al quale sono stati affidati i due concerti comprendenti sei atti unici di Offenbach di cui si celebra quest'anno il centenario.

p. gal.

Vlad: tutti ci vogliono all'estero

TORINO — *Nacque nel 1931, quasi clandestinamente. Ma debuttò, l'anno dopo, subito entrò nelle case degli italiani attraverso la radio (allora si chiamava Eiar).*

E adesso che si prepara a festeggiare mezzo secolo di una grande carriera, l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino deve trovare qualche spiraglio nei suoi intensi programmi in sede per rispondere almeno a una parte dei molti inviti che le arrivano dall'estero.

Questa sera è a Lione, direttore Hubert Soudant, viola solista Bruno Giuranna, per il Berlioz. «Poi, già per l'82 e per l'83 ci arrivano offerte interessanti e pressanti dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania», dice Michele Mezzerklinger.

Nato a Vienna quarantotto anni fa, da venticinque a Torino, timpanista perfetto e rappresentante sindacale dell'orchestra, è oggi il più vicino collaboratore del direttore artistico Roman Vlad, almeno compositore, popolare divulgatore radiofonico di musica classica e da poco nominato anche sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma.

Anche Vlad parla del nuovo ruolo internazionale dell'orchestra, dell'allenamento di viaggi (quarantanove concerti fuori sede).

«E' molto importante — sottolinea il maestro — quanto siamo riusciti a fare, finalmente fuori dei nostro Auditorium, al Palasport, e in piazza San Carlo, memorabile "Nona sinfonia" di Beethoven diretta da Ahronovitch. Collaborando con l'assessorato alla Cultura, con i Punti Verdi, abbiamo voluto partecipare meglio e più intensamente di prima alla vita della città».

«Eppure — ribatte Ugo Zatterin, direttore della sede Rai — abbiamo fatto fatica, facciamo fatica a sufficientemente torinesi questa loro orchestra che tutta l'Italia conosce e ascolta alla radio, che è certamente una delle migliori del nostro Paese e che anche dall'estero ci viene guardata con un po' di invidia».

Zatterin ricorda i due concerti settimanali, oltre a quelli dedicati alle scuole. La legge 800 sugli enti lirici non gli riconosce il titolo di sovrintendente, tuttavia «per le grane e i soldi si rivolgono a me — sorride Zatterin — e di soldi non è che ce ne siano molti».

Messerklinger ritrova la sensibilità del sindacalista ricordando che le tariffe con le quali si compensano gli ottimi strumentisti della compagine Rai «sono troppo basse per impedire che alcuni se ne vadano. Forse — aggiunge —, si trattiene solo la qualità, la professionalità, il clima: è un'orchestra molto sana». E fiera dei suoi cinquant'anni trascorsi in compagnia dei migliori direttori italiani e stranieri, da Bush a Furtwängler, da Mengenberg a Klemperer, da Stokowski a Kempe.

«Abbiamo miracoli e salti mortali» dice Roman Vlad presentando «I concerti di Torino» fino al giugno dell'81. Ma sembra dire: «E vedrete dopo».

a. a.

Karajan e Geza Anda nel '53 con l'orchestra sinfonica della Rai di Torino

La Compagnia del Teatro Comico al Carignano

La sposa bisbetica è domata da Campanini, Barbero e soci

TORINO — E' una commedia di bonari mascheramenti *La sposa di Vincenzo*, con cui la Compagnia del teatro comico di Carlo Campanini e Franco Barbero ha inaugurato al Carignano la stagione teatrale torinese. Per cominciare, è un mascheramento la sigla dell'autore, «Emmeci», dietro la quale si nasconde il fecondo Mario Casaleggio; è un mascheramento il titolo che porta dritto, come si vede nel corso della rappresentazione, alla celebre *Bisbetica domata*, ma senza rifare il verso a Shakespeare, anzi assumendolo a puro traliccio. Se Petruccio domò Caterina con privazioni e umiliazioni, Vincenzo vince il carattere capriccioso di Patrizia con l'apatia e il disinteresse.

Alla base, c'è anche qui la della dote. Vincenzo (Franco Barbero) è un agente immobiliare squattrinato. Ha venduto al cavalier Giacomo (Carlo Campanini) un appartamento, dove andranno ad abitare Patrizia e Armando dopo le . Ma i due giovani si lasciano. Patrizia, nella irrefrenabile foga, dice che sposerà il primo cretino che le cadrà sottomano e il «primo cretino», neanche a dirlo, è Vincenzo.

Da questo antefatto si sviluppa un'azione piena di gags, di equivoci e di colpi di scena. Sembra, ad un certo punto, che Patrizia voglia lasciare Vincenzo per tornare da Armando. La sacrosanta disperazione che ne deriva è aumentata dal fatto che il cavalier Giacomo, a causa dell'imprevista situazione, sembra costretto a rimandare il matrimonio con la fedele e mite Angela. Ma niente paura, è bene che tutto finisca bene. Giacomo sposerà Angela, Patrizia, finalmente docile, seguirà Vincenzo e Romilda, sorella nubile di Giacomo, eremita dei sentimenti, accetterà la corte di sangue Sardella.

Per quanto piena di personaggi e di destini incrociati, la commedia è a due voci, nel senso che risulta e è un insieme di scene a due: il resto è raccordo e contorno. Questa particolare struttura mette in evidenza soprattutto il lavoro degli attori, fa risaltare la bravura di alcuni e accentua l'incertezza di altri.

Campanini e Barbero formano ormai una coppia dall'intesa perfetta. Sono diversi e complementari. Quanto più Campanini è preciso e misurato, tanto più Barbero è anarcoide e incontinente. E' il perno di tutta la vicenda e lui ne approfitta, offrendo *sketches* irresistibili e una mimica facciale che di sa via via affinando. Barbero sembra avere imparato che si può recitare anche stando zitti e qui offre un campionario di silenzi di sicuro effetto comico.

Accanto a loro si muovono la sempre precisa Nella Colombo (Romilda), il sicuro Luciano Donalisio (Sardella), Vanna Ravinale, Margherita Trexler, Maurizio Trombini, la bella e un poco acerba Maria Teresa Ruta, non sempre a suo agio nella parte di Patrizia.

o. g.

LE VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Quella «razza selvaggia» del Sud nell'inferno di violenza di Torino

selvaggia, di *Pasquale Squitieri, con Saverio Marconi, Stefano Madia, Simona Marioni, Imma Piro. Produzione italiana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: melodrammatico. Cinema Reposi.*

stile emotivo ed elementare delle sceneggiate di Mario Merola e delle vecchie canzoni napoletane, il film, appena presentato alla Mostra di Venezia nella rassegna «Controcampo», conta città e storia operaia.

La città è Torino, descritta enfasi come luogo esemplare dei guasti umani della civiltà industriale. Le fabbriche appare un inferno di abbrutimento e sopraffazioni, la città appare un inferno di violenza e corruzione: se prato di Nichelino un caporeparto viene circondato, costretto a calarsi i calzoni e bersagliato a colpi di pistola; nei prati di periferia, feroci guardoni assediano le automobili degli amanti; nei night club, ricchi grassi e maiali maltrattano ragazzo o si intrattano orolna; nel quartiere-dormitorio la scirella del protagonista, terrorizzata dalla miseria, si prostituisce coppia la figlia dodicenne; bande adolescenti rapinano i passanti del centro; i poliziotti somigliano a delinquenti, i delinquenti somigliano a managers, e nella alienazione amore è impossibile.

La storia è quella di Mario, operaio meridionale ventenne, che in questa realtà ha perduto personalità sociale, radici, lingua, cultura, illusioni, e ha conservato unico mito: quello dell'amicizia. Con l'amico Umberto, ex operaio arricchitosi coi commerci sporchi e divenuto direttore di night club, il protagonista percorre in una notte la città corrotta. Cerca salvarlo quando lui agonizza per eroina non ci riesce. Riesce invece a recuperare se stesso, la propria identità meridionale, il proprio linguaggio dialettale: e alla fine lascia Torino, ripartendo verso il Sud.

Il film tenta di tradurre nel linguaggio popolare del melodramma cinematografico la problematica socio-culturale dell'immigrazione meridionale a Torino: arriva magari in ritardo rispetto alla realtà già cambiata terza generazione di immigrati e alla condizione presente, meno primaria, più complessa e intrecciata, quella che oggi a grande città meridionale d'Italia.

l. t.

★★

Venerdì 13 di *Sean S. Cunningham, con Betsy Palmer, Adrienne King, Harry Crosby, Laurie Bartram. Giallo a colori, Usa 1980. Cinema Astor.*

Ventidue anni fa il Camp Crystal Lake fu chiuso perché vi si erano commessi alcuni omicidi le cui conseguenze risultarono ovviamente negative a Torino: arriva magari in ritardo rispetto alla realtà già cambiata terza generazione di immigrati e alla condizione presente, meno primaria, più complessa e intrecciata, quella che oggi a grande città meridionale d'Italia.

l. t.

★★

Venerdì 13 di *Sean S. Cunningham, con Betsy Palmer, Adrienne King, Harry Crosby, Laurie Bartram. Giallo a colori, Usa 1980. Cinema Astor.*

Ventidue anni fa il Camp Crystal Lake fu chiuso perché vi si erano commessi alcuni omicidi le cui conseguenze risultarono ovviamente negative, in tutti i sensi, gestione economica compresa: i campeggiatori voltarono le spalle al luogo, da ameno e accogliente diventato maledetto.

Nel 1980 un tale, refrattario alle maledizioni, riattiva Crystal Lake, e, per niente superstizioso, considera un giorno come un altro quello che il calendario con la data di venerdì 13 giugno.

avendo quindi il gestore fatto i debiti scongiuri, la serie nera per il campeggio ricomincia e gli efferati delitti si susseguono con puntualità che peraltro ha per compagna monotonia: Infatti chi è agguzzato, chi arpionato, chi fatto fuori a colpi d'accetta, chi centrato come al tiro a segno, trafitto da frecce micidiali. Non altro, né rivellamo di chi sia la mano omicida, mossa da un'esigenza di vendetta antica e nefanda.

Prodotto e diretto da S. Cunningham, che anni addietro allineò mostruosi effetti di *grand guignol* nell'*horror* intitolato *L'ultima casa a sinistra*, il film odierno non è da meno del precedente nel mettere in fila morti ammazzati e vivi allucinati nell'attesa peggio che poi, per le vittime designate, arriva tempestivamente.

Può stupire che 13, così rozzo nella ricerca del terrificante, abbia avuto un premio al recente festival del Giallo e del Mistero di Cattolica: occorre avvertire che si tratta soltanto d'un riconoscimento tecnico, assegnato agli *special effects* di Tom Savini.

a. v.

Squitieri e Saverio Marconi sul set di «Razza selvaggia»

A Mondello riconoscimenti per i maestri Strehler e Wajda

Critici di teatro (non ardire) premiano Cecchi Pinter e anche l'ex assessore di Firenze

PALERMO — Il centinaio circa, tra cronisti teatrali e studiosi, che aderiscono all'Associazione nazionale critici teatrali, hanno assegnato per la prima volta il «loro» premio, anzi i loro premi, dopo aver tracciato insieme, in tre giorni di acceso dibattito, capiti dell'Associazione culturale Mondello, un panorama della stagione vista nei suoi eventi più rilevanti e nelle prospettive più disparate.

Premio di opinione e non di consacrazione, che si sulla libera dialettica delle opinioni non delegate ad una ristretta giuria, e intende superare le consuete ripartizioni per categorie, il Premio Critica teatrale ha dimostrato, sin da questa prima edizione, una notevole larghezza di vedute.

E' accaduto infatti che siano stati ad un palo di riconoscimenti di tipo tradizionale (quello a Giorgio Strehler per l'allestimento, pur così vibrante e sofferto, del *Temporale* strindberghiano; quello a Giuseppe Patroni Griffi per *Prima del silenzio*, esempio di scrittura teatrale nata «sulla» scena, a confronto diretto con l'interprete, il compianto Romolo Valli), siano poi state designazioni assai più coraggiose e alcune decisamente inedite.

Un premio, ad esempio, è andato a Andrzej Wajda, per la regia degli *Emigranti* di Mrozek, ospitata a Firenze dalla rassegna internazionale dei teatri stabili: un esempio di perfetta, quasi fusione di intuizioni registiche e espressività dell'interprete, un documento di un teatro straniero maturo e consapevole; l'opposto, insomma, dell'improvvisazione sregolata di certo cosiddetto teatro di ricerca che ci viene proposto dall'estero soprattutto per l'attivismo degli agenti teatrali e per l'entusiasmo indiscriminato, a tratti patetico, dei gruppi di tendenza locali.

Un altro premio dato con coraggio è stato quello a Carlo Cecchi per regia ed interpretazione del *Compleanno* di Pinter, ambedue all'insegna di una rigorosa astrazione.

Ma a Cecchi si è anche voluto riconoscere la coerenza proprio interpretativo, da vent'anni a questa parte: e dimostrare così che non ha più senso trincerarsi dietro l'opposizione anche di «avanguardia» e «tradizione», se si discute di uomini di teatro e lento.

Ma i due riconoscimenti più originali sono andati a due operatori culturali: a Maurizio Scaparro, direttore del settore della Biennale di Venezia, e a Franco Camarlinghi, l'ex assessore alla Cultura del Comune di Firenze.

Il regista Scaparro ha rilevato una Biennale-teatro in condizioni precarie, tutte le sue carte sulla del Carnevale del , lo scorso febbraio, ha offerto a migliaia di giovani un insieme assai variegato di laboratori teatrali, aperti a tutti (quelli sul trucco, sulla maschera), piccoli spettacoli itineranti o galleggianti (come quelli del ricostruito Teatro del Mondo), veri e propri spettacoli al chiuso, esaltando la confusione dei linguaggi tipica della pausa carnevalesca, ma tentando di cogliere poi l'unità nel tipico, pittoresco delle varie «performances».

Col premiare Camarlinghi la maggioranza dei votanti ha compiuto la scelta più ardita e, perciò, rischiosa: ha riconosciuto in sostanza che nell'ultima annata la *leadership* è toccata a chi coordina l'intervento pubblico nella vita teatrale, in particolare nelle amministrazioni locali.

Trentasettenne, in cinque anni di lavoro per il teatro, Camarlinghi ha promosso Firenze a terza capitale dello spettacolo, insieme a Roma e Milano: ma ha voluto soprattutto farne un polo dell'apprendimento di una nuova «grammatica della interpretazione», ospitando e finanziando la Bottega dell'attore di Vittorio , il terzo di avviamento all'espressione, di Orazio Costa, il Laboratorio Cricot 2 di Tadeusz

Non tutti gli assessori italiani — abbiamo sentito dire nel dibattito — sono altrettanti Camarlinghi: c'è anche chi, divorato una smania presenzialismo, sforna straripante «paesticcio» iniziative, in nome una aberrante utopia di tipo consumistico (li dar tutto a tutti, insomma) e all'insegna casualità allarmante.

è indubbio che l'assessore-imprenditore (se non impressario, secondo più capricciosi suggerimenti) sarà un importante comprimario nel «copione» delle prossime stagioni.

Guido Davico Bonino

Il concerto Ensemble

Polifonia inglese quattro bravi e simpatici giovanotti

— Un concerto specialistico, ma rivelatore d'un momento glorioso della musica, quello nella chiesa Carmine dai quattro simpatici e bravissimi giovanotti dello «Hilliard Ensemble»: un controtenore, David James, d'emissione spontanea, per nulla forzata, due tenori, Paul Elliot e Leigh Nixon, e un basso, Paul Hillier.

Il momento glorioso è la polifonia inglese del Quattrocento, nei suoi esponenti, Dunstable e Leonel Power, e in anonimi. E' la famosa «contenance angloise» che, trasportata sul continente al seguito degli eserciti nelle guerre anglo-francesi, trasformò la dura, un po' legnosa polifonia dell'«Ars nova» di Guillaume de Machault insegnando la dolcezza consonante degli intervalli di terza e sesta, fino allora schivati dai francesi, e la cui adozione diede luogo al procedimento borgognone e fiammingo del *faux bourdon*.

Ma non si creda che questa eufonia praticata dagli inglesi desse luogo a composizioni d'una religiosità dolciastra e giulebbosa. Una formidabile tensione intellettuale governa i mottetti isoritmici e i frammenti di di Power e Dunstable, sopra un tessuto relazioni aritmetiche, soprattutto per quanto riguarda il ritmo, sesquialtera e favorite dalla nuova notazione mensurale, inventata in Italia e in Francia, e così intricate che hanno poco da alla complicazione delle combinazioni seriali della musica dodecafonica.

E come nella musica dodecafonica è difficile percepire molto le trasformazioni cui va soggetta la serie, così qui è difficile percepire all'ascolto le calcolate proporzioni a cui viene sottoposta il *talea*, cioè praticamente il tema fondamentale della composizione (che non è l'eventuale *tenor* adattato dal repertorio gregoriano).

Ma l'esecuzione dei nostri quattro giovanotti è così persuasiva e perspicua, che anche senza percepire lo scheletro ritmico (tuttavia avvertibile nei pochi con cui il basso guida l'esecuzione), è stato facile capire che pezzi come il *Veni sancte spiritus* di Dunstable e il *Gloria* e il *Credo* di Power sopra l'antifona gregoriana *Alma Redemptoris* tra i capolavori assoluti della musica di tutti i tempi.

Nelle composizioni dei minori come *Ah gentle Jesu* di Sheringham e l'*Ave Maria e Ay Robyn* di William Cornish jr., appartenenti al genere più popolare dei *carol*, si rilassa un poco il rigore intellettuale dei mottetti isoritmici, paragonabile alla religiosità ferma e severa di un Piero della Francesca. Ma notevolissimo è il tessuto polifonia a tre voci di *Small pathes to the greenwood* di Anonimo.

Assai divertiti dell'entusiasmo del pubblico, i quattro cantori hanno eseguito fuori programma l'allegro *El grillo* di Josquin e un *Ave verum* di Byrd (quanto accademico e manieristico in confronto alla croccante freschezza di Power e Dunstable un secolo prima!), infine hanno spedito tutti a casa con un significativo *Ite, missa est*.

m. m.

miliardi alla vedova Peter Sellers

LONDRA — Lynne Frederick, quarta moglie e vedova dell'attore comico inglese Peter Sellers, nel luglio scorso all'età di 34 anni per crisi cardiaca, ha detto di avere ereditato due milioni e 250.000 sterline dal marito, praticamente tutto suo sostanze. Si tratta di un valore considerevole: quattro miliardi e mezzo di lire.

Marlene protagonista di «Venere bionda» alle sulle reti unificate

I programmi con le reti unificate per lo sciopero di oggi alla tv

In seguito allo sciopero programmato dalla Fis, le trasmissioni delle tre reti televisive della Rai saranno unificate.

Questi i programmi previsti:

— Ore 12 «Così per caso» (spettacolo musicale)
— Ore 18 «Maxinga Z»
— Ore 18,20 «Storie del vecchio West» (telefilm)
— Ore 19,10 «Astro Robot»
— Ore 20,15 «Venere bionda», con Marlene Dietrich, regia di Josef von Sternberg
— Ore 21,45 «Sopra le righe»: c.t. di Ottavio Fabri
— Ore 22,15: «L'uomo in verde» (con Nastassja Kinski, regia di Wolfgang Petersen).

Il Tg1, il Tg2, e il Tg3 manderanno in onda edizioni ridotte negli orari consueti.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Nastassja il professore: amori con ricatto, gelosia e omicidio

Nastassja Kinski, figlia del noto Klaus, l'interprete ideale, con la sua maschera diabolica, di film violenti e dell'horror (lo ricordiamo particolarmente in «Nosferatu»), è tedesca, d'origine polacca, ha vent'anni, un viso bello e ambiguo, e ha debuttato in cinema sette anni fa nel film «Movimenti sbagliati» del regista tedesco Wim Wenders. Da allora ha girato parecchie pellicole tra cui «Così come sei» di Lattuada accanto a Mastroianni e «Tess» di Polanski.

La vedremo stasera sulle tre reti unificate nel film televisivo produzione germanica *L'uomo in verde* girato nel 1977 da Wolfgang Petersen: è la storia della relazione fra un'adolescente di sedici anni e un professore trentenne (Claus Schwarzkopf). vicenda si inseriscono ricatti, gelosia, omicidi e l'invenzione da parte della ragazza di un fantomatico «uomo in verde».

A Montecarlo il poliziesco inglese *Le mafie lo chiamano il Santo, ma era castigo* (1973) in- go giallo e avventuroso tratto dal romanzo «Saint Story» che si svolge tra Palermo (con esplosioni di mafia) e l'Inghilterra; il regista Jim O'Connolly, specialista in gialli; interpreti Roger Moore e Rosemarie Dexter.

poliziesco canadimese a Capodistria: *Dagli archivi della polizia criminale* (1975) di Paolo Lombardo, protagonista Edmund Furdom; anche qui tenebrosi e sanguinosi intrighi a Londra per il trafugamento di un microfilm che documenta i delitti della mafia di «Cosa nostra».

Teleturino la commedia umoristica *Il grande impostore* (1960) di Robert Mulligan, tratto dal romanzo di Robert Crich con un abile e spiritoso Tony Curtis che, arrampicatore sociale, amanioso di fare carriera e di raggiungere strepitosi traguardi, si traveste via ufficiale, da prete, da carceriere, da medico, investigatore. A Teleuropa sentenato western all'italiana ambientato in Messico la rivolta peones: *Tepepa* (1969) di Giulio Petroni con Tomas Milian e Orson Welles.

LA TV *di Ugo Buzzolan*

La fatale Marlene truccata da gorilla

Venere bionda è il quarto film della coppia Josef von Sternberg-Marlene Dietrich, che vedremo stasera sulle tre reti unificate. E' del 1932.

Vale la pena ricordare cosa in quel 1932. Dopo il successo di «Marocco», la Dietrich è tornata in Baviera in famiglia. Ripresa? Sternberg disperima sembra contento, poi smania. Ed ecco che Marlene tra il '31 e il '32 ricompare in America, ma è accompagnata dal consorte Sieber e dalla figlioletta. La coppia riprende a collaborare sfoltamente, tutti vanno d'accordo e il marito di Marlene figura come assistente di regia. Viene realizzato «Shanghai Express».

Ma Sternberg non è soddisfatto. E pochi giorni dopo l'ultimo colpo di manovella, idea un soggetto per l'epoca ardito: una cantante di cabaret tedesca si sposa con un orsaio americano, lo pianta, lo tradisce, torna al teatro, recita in basso, diventa una prostituta, passa nel letto di molti uomini e marito che, tormentato e turbato, la raccoglie.

La storia fu rifiutata dalla Paramount perché giudicata torbida, immorale. Sternberg espose in scampoli di collera tremenda, fu licenziato in tronco e riassunto immediatamente anche perché, intanto, «Shanghai Express» aveva un incasso. Si giunse ad un compromesso: il soggetto fu mantenuto ma fortemente attenuato e reso addirittura edificante da diversi elementi: la malattia del marito, la presenza strappalagrime di un figlioletto e il gesto finale dell'amante che «si sacrifica» e rinuncia a Marlene perché essa si ricongiunga con il legittimo consorte. Se si pensa alla situazione che in quel '32 si era instaurata a Hollywood, la pellicola sembra esplicitamente allusiva.

Allora Venere bionda incassò bene ma fu sempre considerata un'opera minore della coppia, l'opera più melodrammatica, patetica, convenzionale che fattavia — come annota Giovanni Buttafava nel prezioso volume de «Il castoro cinema» dedicato a Sternberg — si riscatta per l'inserto di un paio di sensazionali numeri musicali»: anzi «Hot Voodoo è il più grande numero musicale di tutta la storia del cinema, celebre, ma che avrebbe meritato di diventare canonico e leggendario anche più dei numeri de l'Angelo azzurro; e lo sarebbe diventato se fosse stato inserito in un film più significativo : se avesse trovato una musica un po' più graffiante».

E' un numero citato da tutti i manuali in cui Marlene si esibisce truccata da orrido gorilla, chiusa in un involucro villoso da cui poco a poco e gonnellino e vistosa parrucca bionda.

★★

A proposito film. E' stato recuperato l'altra *Jovanka e le altre* (1960) di Martin Ritt, dal fortunato romanzo di Uga Pirro sulla guerra in Jugoslavia. Martin Ritt è regista americano rispettabile che accanto a film di consumo ha firmato pellicole come «I cospiratori», «Il prestanome» e «Norman Rae». Ma qui l'argomento gli era chiaramente estraneo e con gli imponenti mezzi a disposizione così che gli ha fornito De Laurentiis ha ricavato dal dramma di un intero popolo soltanto uno spettacolone turgido d'amore (per l'esattezza, di amori), di avventure e di morte. Come correttivo non si può fare altro che consigliare la lettura della splendido libro-diario dello storico inglese Deakin «La montagna più alta» edito da Einaudi: Deakin durante la guerra fu paracadutato ufficiale inglese di collegamento fra le montagne jugoslave mentre era più terribile offensiva dei nazisti, e rimase per lungo tempo accanto a Tito dividendone le fatiche e i pericoli quotidiani. Peccato che mai nessun produttore abbia pensato di ricavare un film da questo libro straordinario che documenta veramente, senza frange romantiche, la durissima quella guerra.

★★

Sconcertante e anche sconfortante la prima puntata de *Il caso Moriaco* un'inchiesta di Gabriele Palmieri su un uomo (reo che in un paese della Puglia ha nove figli e vive di assistenza; purtroppo di quel che diceva l'uomo si è capito molto poco; in questi casi la e sovraimpressa è indispensabile.

Alla radio

In seguito allo sciopero proclamato dalla Federazione Lavoratori Spettacolo oggi le trasmissioni delle tre reti radiofoniche della Rai saranno unificate sui programmi della filodiffusione, 5° canale (musica leggera).

RADIOMONTECARLO

10,45 Il ha sempre ragione?
11,30 Il cognome, gioca
12 — Il gran premio della canzone
12,15 Il ciotolo d'oro, i polkat d'assi
14,05 Buon compleanno
15 — Più o meno
17 — Il disco.
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 0,30
19 — Programmi estivi per la gioventù (c)
20,05 Cento giorni senza notte (c)
20,35 Incont (c). Tina Lagostena Bassi
21,05 Il Regionale (c)
21,45 Tradizioni t
22,40 Mercoledì sport (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,20; 23,10
18,30 Film (replica)
20 — Telestart '80 (c). Manifestazione musicale
20,30 Temi di attualità (c)
21 — L'angolino dei
21,12 Due minuti (c)
21,40 Dagli archivi polizia criminale. Film
23,20 Calcio - pae (c)

Telegiornale: 19,45; 23,20
18,10 Un pau d'amour (c)
19,05 Giorno per giorno
20 — Il Suggizzun (c)
20,30 Robin Hood della Cafalonia. Telefilm
La mafia lo chiamava Il Santo ma era un ca di Dio. Film giallo di Jim O'Connolly
23,35 Il bivio. Film poliziesco di Fernando Cerchio, con Raf Vallone e Claudina Dupuis

I nerazzurri rientrano nel grande giro, mentre la Roma tenta la Coppa delle Coppe

L'Inter dopo nove anni ritorna in Coppa Campioni

Il calcio italiano riparte dal basso

Cominciano stasera Inter, Roma, Juventus e Torino nelle Coppe, presto toccherà alla Nazionale affrontare le eliminatorie per il Mundial dell'82: parte la stagione internazionale del nostro calcio, e ci sono motivi per essere entusiasti, e almeno seriamente fiduciosi. Improvviseranno di volta in volta le squadre del club. Gli azzurri dovranno chiedere un exploit alla vecchia guardia, perché rinnovarsi adesso è impossibile se non con sostituzioni isolate.

Solo quattro squadre nelle Coppe, mai così poche. E' noto che le ammissioni alla Coppa Uefa sono legate a una «tabella di rendimento» stilata dalla federazione europea sulla base delle stagioni precedenti. Il calcio italiano si è comportato così bene nelle ultime annate, che abbiamo perso due rappresentanti. Riconquistare le posizioni sarà molto arduo.

In Coppa Campioni e in Coppa Coppe la partecipazione è legata ai vincitori dei tornei nazionali, Inter e Roma sono pari con le «grandi» (salvo l'Inghilterra, che ha quest'anno in lizza la vincitrice del titolo, il Liverpool, e la detentrice del trofeo, il Nottingham Forest). Ma è proprio la Coppa Uefa a sottolineare la classifica europea di merito.

Bene, nella mischia Juventus e Torino ben cinque società della Germania Ovest (Amburgo, Colonia, Stoccarda, Kaiserslautern oltre all'Eintracht Francoforte vittoriosa lo scorso anno nella poule semifinali-finale tutta tedesca), quattro olandesi e altrettante belghe, tre ognuna per Inghilterra, Spagna, Urss, Jugoslavia e Germania Est. I quasi pari, Italia compresa. Il bianconeri e granata il compito difficile di non farsi schiacciare: il turno d'avvio il più duro per il Torino costretto ad affrontare l'odierna trasferta privo dell'elemento che più garantiva mentalità europea, l'olandese Van de Korput.

L'entusiasmo maggiore, e giustificato, circonda l'Inter. Lo stadio milanese festeggia stasera il ritorno nei nerazzurri, dopo nove anni, in Coppa Campioni. Le emozioni che ci hanno regalato Corso, Mazzola, Jair e colleghi nella più importante competizione internazionale per club sono indimenticabili, ma da allora il calcio è cambiato. Meno campioni da noi, meno allocchi all'estero, meno squadre disposte a farsi gabbare dal catenaccio e dal contropiede.

Anche l'Inter di oggi è cambiata. Paragoni fra giocatori di diverse epoche sono impossibili, la squadra di Bersellini avrà meno classe di quella di Herrera ma ha il coraggio di affrontare ogni avversario alla pari, rischiando. La prova in questa Coppa dei Campioni va seguita con simpatia. Prohaska deve dare il contributo, ma non l'Inter. I tifosi lo vogliono tenere a mente, il divismo è un tarlo che può minare la squadra più compatta.

Rischia la Roma, il Carl Zeiss Jena è quadrato e rodatissimo, il Torino perché il calcio belga è «rognoso» e lo ha dimostrato ai campionati d'Europa anche se il suo messaggio di gioco moderno è stato frainteso, non capito. La Juventus ha un problema suo, quello del gol. Per evitare le possibili «rizze» del ritorno al Karaiskakis, lo stadio Pireo, sarebbe utile un rotondo successo stasera. Ma il calcio ellenico non è solo da battaglia, certo. Il Panathinaikos ha nelle sue file cinque nazionali, la Grecia è nostra avversaria nel girone di qualificazione al mondiale spagnolo. Un motivo in più nella sfida di questa sera al Comunale.

Le partite di rodaggio, la Coppa Italia, la prima giornata di campionato (che solo l'Inter ha superato lo slancio) non tranquillizzano a poche ore dal primo turno di Coppa. Siamo pessimisti, ma disposti ad accettare con gioia la smentita del campo.

Bruno Perucca

Niente tv e radio per sciopero Rai

In seguito allo sciopero dei tecnici e degli amministrativi della Rai-Tv saltano le trasmissioni sportive dedicate alle coppe calcistiche. Nel programma unificato diramato dalla Rai non figurano le sintesi delle tre partite in programma in Italia, già previste sulla Rete 1 in Mercoledì Sport alle ore 22,45; ed i collegamenti radio dai quattro campi di gioco che erano in programma a Radio 1 dalle ore 20,40.

Trasmissioni relative alle coppe andranno invece in onda alla Tv svizzera (ore 22,40) ed a Tv Capodistria (ore 23,30).

La Juventus ha reso noto che la gara col Panathinaikos non verrà trasmessa in diretta e in differita neanche dalle tv private.

I nerazzurri al «Meazza» contro i romeni del Craiova con un solo problema, sbilanciarsi troppo foga di attaccare - Prohaska, otto coppe alle spalle nell'Austria Vienna, ammonisce: «Meglio a zero che subire un gol» - Caso al posto dello squalificato Marini - Biglietti a

MILANO — *Un tempo la parola d'ordine in coppa dei campioni era drastica: vincere in casa ogni costo. Oggi non più. L'importante ora è non prendere gol. Lo dice uno che se ne intende, l'austriaco Prohaska, che ha al suo attivo ben otto tornei internazionali, per l'esattezza quattro coppe campioni, tre coppe finite coppa Uefa. Sempre con la maglia dell'Austria di Vienna.*

«Non ci siamo mai prefissi troppe soddisfazioni — afferma Prohaska con estrema sincerità — fuorché una semifinale nel '78 contro il Malmoe. Nell'Inter, a parte Bordon e non gente che abbia molta esperienza in merito vi assicuro è determinante. Oltretutto questa è una squadra molto responsabilizzata e, particolare non trascurabile, detiene che il titolo. L'importante sarebbe vincere 10 a zero e mettere al sicuro il risultato; sobbalzissimo che è impossibile per cui piuttosto di rischiare di prendere gol nel tentativo di segnare ad ogni costo, sarà bene accontentarci anche dello 0 a 0. Con simile punteggio in trasferta si può sempre rimediare».

Prohaska pur non parlando la lingua di deve essersi sintonizzato mentalmente col tecnico il quale ricordo benissimo la beffa un fu: quando cioè dopo prova di Moenchengladbach, i nerazzurri persero a San Siro presi dalla frenesia di segnare ad ogni costo, lasciando la difesa troppo spesso scoperta.

Anche Bersellini pari suoi campioni ha fatto abbastanza esperienza in proposito: giocare casa la prima gara potrebbe anche risultare positivo purché ritorno l'Inter non si presenti a Craiova con l'handicap un gol passivo. Dunque, ripetiamo, l'Inter dovrà attaccare con giudizio. Due punte vanno bene ma attenzione che non diventino tre quattro con un centrocampo una difesa ridotti e pertanto facilmente scavalcabili parte squadra ben disposta.

Ieri alle Pinetina, i nerazzurri hanno ripreso ancora volta Borussia-Craiova, dire la partita dell'anno nel turno successivo alla loro eliminazione. Ognuna ci è ben impressa le caratteristiche del suo rivale ma in campo, naturalmente sarà diverso. Non neppure facile «resistere» all'urlo tifosi, tutti dell'Inter di Craiova ha al seguito soltanto due giornalisti che vorrebbero vedere loro squadra prendere d'assalto quella romena e metterla koppo senza indugi.

Nell'Inter mancherà squalificato Marini, il migliore in nella trionfale trasferta di Lo sostituirà Caso che occuperà un nel quale lo scorso recitò una parte importante nella conquista dello scudetto. Lo sanno anche gli avversari, e cominciare dal vice allenatore del Craiova, Otek, che parla un italiano impeccabile e che pertanto continua a fare interprete: «Senza Marini il numero uno squadra, avviso. Il centrocampo dell'Inter meno sollecitato».

Ma l'allenatore prima Oblemenco sembra d'accordo: «Marini importante uno tanti. Ad Udine i nerazzurri hanno giocato contro una squadra di dilettanti; il risultato non conta. Noi vogliamo fare una bella figura visto che lo stadio milanese viene equiparato alla calcio ma mento opportuno quando sarà necessario i miei giocatori calceranno il pallone anche in tribuna. Interessante vedere chi segnerà per primo: probabilmente potrebbe anche essere decisivo».

Fra i romeni un solo dubbio, il difensore Tilinoi presentatori un pochino acciaccato: Oblemenco, è recuperabile, mentre giornalista affermava il contrario a dava la formazione con Cipiu. Oggi prima della partita Tilinoi effettuerà un provino sul campo Bruxano dopo di che Oblemenco prenderà una decisione.

A distanza di nove anni l'Inter torna in coppa dei campioni: un richiamo particolare quello stasera, un appuntamento al quale i fedelissimi nerazzurri posono mancare. La prevendita anticipata milardo, ma il record di Inter-Borussia di un anno fa non verrà superato in quanto i popolari stati venduti a lire contro le 5000 richieste dall'Inter per sfida coi tedeschi.

Giorgio Gandolfi

Soltanto quattro le italiane in campo

Prohaska

Falcao

Brady

D'Amico

INTER		U. CRAIOVA
Bordon	1	Lung
Orlali	2	Negrita
	3	Tilinoi
Pasinato	4	
Mandoni	5	Tiolcanu
Bini	6	Stefanescu
Caso	7	Crisan
Prohaska	8	Balaci
Altobelli	9	Camataru
Beccalossi	10	Boldeanu
Marini	11	Geolgau

Arbitro: Stempfl (G. R.).

In panchina — Inter: 12 Cipollini, 13 Tempestilli, 14 Canuti, 15 Pancheri, 16 Ambu. U. Craiova: 12 Baldisci, Cipita, 15 Ciriu, 16 Irimescu, 17 Dinone.

ore 20,45.

ROMA		CARL ZEISS
Tancredi	1	Grapenthin
Maggiora	2	Schnuphase
De	3	Schilling
Turone	4	Weise
Falcao	5	Kurbjuweit
Romano	6	Krause
B. Conti	7	Koppe
Di Bartol.	8	Lindemann
Pruzzo	9	Toepfer
Benetti	10	Raab
Angelelli	11	Vogel

Arbitro: Rainea (Bulgaria).

In panchina — Roma: 12 Superchi, 13 Spinosi, 14 Santarini, Amenta, 16 Scarnecchia. Jena: 12 Bielau, Sengewald, Obermann, 18 Hertel.

Inizio ore 20,45.

		PANATHIN.
Zoff	1	Konstantinu
Cuccureddu	2	Ziakos
Cabrini	3	Karalias
Furino	4	Kovis
Gentile	5	Kapsis
Scirea	6	Vandilidis
Causio	7	Bistakis
Verza	8	Livathinos
Bettega	9	Delikaris
Brady	10	Terzanidis
Fanna	11	D.-Nikolau

Arbitro: Eschweiler (G. O.).

In panchina — Juventus: 12 Bodini, Tocgalo, 14 Osti, 15 Prandelli, 16 Marocchino. Panathinaikos: 12 Alexiu, 13 s, 14 Bubilis, Andreuchi, 18 Antoniadis.

Inizio ore 20,30.

Keller	1	Terranco
De Vriese	2	Volpati
Mariens	3	Cattone
De Wolf	4	P. Sala
Desmyere	5	
De Bolle	6	Salvadori
Luyckse	7	D'Amico
p	8	Pecci
Jansen	9	Graziani
Dardenne	10	Scirea
De Kip	11	Mariani

Arbitro: Partridge (G.B.).

In panchina — Molenbeek: 12 De Leu, 13 Knaud, 14 Golliere, 15 Smits, Torino: 12 Copparoni, 13 Davin, Masi, 15 Ermini.

Inizio ore 20.

All'Olimpico il Carl Zeiss Jena, capolista della Germania Est

I tedeschi fanno paura alla Roma che Liedholm cerca di tenere allegra

ROMA — Il della Roma in questa vigilia della di Coppa Coppe il Carl Zeiss Jena è semplice: preparazione meticolosa molta allegria. Liedholm pare voglia distogliere i suoi uomini pensiero dover affrontare un compito troppo difficile. Lavoro sorrisi quindi battute scherzose che rendono lo svedese ancora più simpatico. Gli chiediamo se la Roma, giocando come Como farà risultato. La risposta è tagliente: «*Certamente risultato lo farà, ma sarà negativo*». E' una condanna della squadra?

Liedholm sorride: «*La Roma sta bene così*».

E' il momento di parlare sul serio. Lo svedese esprime un giudizio d'impegno: «*Basta pensare che i nostri avversari sono in testa alla classifica del loro campionato; otto punti in quattro giornate. c'è di più: guardiamo la successione delle reti segnate queste quattro gare: nella prima, due nella seconda, cinque nella terza, nella quarta. E' un attacco che fa paura*». Queste indicazioni delle cifre, ma Liedholm vuole ricordare anche il giudizio di Tessari. Il suo aiutante stato Germania a studiare gli uomini Meyer ed ha detto: «*E' una squadra con fondo e continuità assoluta. E' forte ogni metro del campo, attacca in otto e si difende in dieci, tiene lo stesso ritmo per i novanta minuti partita*». Liedholm ora sorride meno, ma egualmente nella squadra. Dice infatti: «*Noi ci proviamo. Dobbiamo vincere con un buon margine di gol per affrontare la gara di ritorno con qualche . Per questo dobbiamo giocare meglio che a Como*».

Squadra d'attacco schiera con Melina a centro per bloccare la propensione fisica dei tedeschi? Liedholm precisa: «*La Roma deve giocare alla sua* . Di formazione non vuol parlare: «*Come domenica, forse con De Nadai e Benetti. Potrebbe uscire Spinosi e forse potrebbe non giocare Amenta*». Ma sono supposizioni. Liedholm non parla.

la sua prima ra ufficiale a Roma. Per derlo saranno presenti presumibilmente mila spettatori incasso aggirantesi sui 400 milioni. Falcao emozionato? Il giocatore si dichiara tranquillo, ma tanta attesa lo spaventa: «*Non conosco i nostri avversari. visto i tedeschi dell'Est soltanto come nazionale, nel '74 in Germania. Non mai, né mi spaventa loro calcio atletico. Anche Brasile non si fanno complimenti*». Poi precisa: «*E' bene che si sappia che Falcao non la Roma, ma gioca Roma con Falcao. Non posso promettere risultato, prometto soltanto di fare in piena il mio dovere. Vinceremo perderemo undici*». Sembra che Falcao desideri tanta responsabilità, preferisce prendere le prima ancora di giocare: vince perde la Roma,

ospiti si allenati anche ieri. L'Allenatore Meyer sembra orientato presentare una formazione prudente, con una sola punta, Toepfer, affiancato al vecchio Vogel. I nazionali tedeschi in campo tanti: portiere Grapenthin (36 anni, giocato- dell'anno terzino Schnuphse, il capitano regista Weise, l'attaccante Kurbjuweit, attualmente cannoniere della squadra, il centrocampista Lindemann ed il già citato Vogel.

Giulio Accatino

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 27 1981

SEDICESIMI		And.	Rit.
Linfield (Irl. Nord)	(Francia)	—	30 set.
Liverpool (Inghil.)	Ops Falloveura (Fin.)		1° ott.
Aberdeen (Scozia)	Austria (Austria)	—	1° ott.
Ibv (Islanda)	Banik Ostr. (Cecosl.)	oggi	1° ott.
Dinamo Tirana (Alb.)	Ajax (Olanda)		1° ott.
Bruges (Belgio)	Basilea (Svizzera)	oggi	1° ott.
Cska (Bulgaria)	Nottingham (Inghil.)		1° ott.
Olympiakos (Grecia)	Bayern (Germ. O.)	oggi	1° ott.
Viking (Norvegia)	Stella Rossa (Jug.)		1° ott.
Limerick (Eire)	Real Madrid (Spagna)		1° ott.
Halmstad (Svezia)	Esbjerg (Danimarca)	oggi	1° ott.
Sporting (Portogallo)	Honvéd (Ungheria)		1° ott.
Trabzonspor (Turchia)	Stombierski (Pol.)	oggi	1° ott.
Jeunesse E. (Luss.)	Spartak Mosca (Urss)	oggi	1° ott.
Dynamo Berlino (Rdt)	Apoel (Cipro)	oggi	1° ott.
INTER (Italia)	Craiova (Romania)	oggi	1° ott.

COPPA DELLE COPPE

Valencia - Finale il maggio 1981

SEDICESIMI		And.	Rit.
Spora (Lussemb.)	Sparta Praga (Cecosl.)	—	1° ott.
Slavia (Bulgaria)	Legia Varsavia (Pol.)	—	1° ott.
Newport (Galles)	Kronaders (Irl. Nord)	—	1° ott.
Malmoe (Svezia)	(Albania)	oggi	1° ott.
Fortuna D. (Germ. O.)	Austria Sal. (Austria)	oggi	1° ott.
Valencia (Spagna)	Monaco (Francia)	oggi	1° ott.
Castilla (Spagna)	West Ham (Inghil.)	oggi	1° ott.
Celtic (Scozia)	Timisoara (Romania)	oggi	1° ott.
ROMA (Italia)	Carl Zeiss Jena (Rdt)	oggi	1° ott.
Sion (Svizzera)	Hangar (Norvegia)	oggi	1° ott.
Kastoria (Grecia)	Dinamo Tbilisi (Urss)	oggi	1° ott.
Hibernians (Malta)	Wat (Eire)	oggi	1° ott.
Hvidovre (Danim.)	Fram Reykjavik (Isl.)	oggi	29 set.
Omonia (Cipro)	Waterschei (Belgio)	oggi	1° ott.
Dynamo Zag. (Jug.)	Benfica (Portog.)	oggi	1° ott.
Ilves (Finlandia)	Feyenoord (Olanda)		1° ott.

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht di Francoforte
Finali il e 30 1981

TRENTADUESIMI		And.	Rit.
Ujpest (Ungheria)	Real Sociedad (Sp.)	1-1	1 ott.
Rilema (Malta)	Barcellona (Spagna)	0-2	1 ott.
Akranes (Islanda)	Colonia (Germ. Ov.)	—	1 ott.
Molenbeek (Belgio)	TORINO (Italia)	oggi	1 ott.
burgo (Germ. Ov.)	Sarajevo (Jugoslav.)	oggi	1 ott.
Zbrojnia Brno (Cecosl.)	Voest Linz (Austria)	oggi	1 ott.
Grasshoppers (Svizzera)	KB (Danimarca)	oggi	1 ott.
AZ '67 (Olanda)	Red Boys (Luss.)	oggi	30 set.
Bohemians (Cecoslov.)	Gijon (Spagna)	oggi	1 ott.
Porto (Portogallo)	Dundalk (Eire)	oggi	1 ott.
JUVENTUS (Italia)	Panathinaikos (Gr.)	oggi	1 ott.
Dinamo Dresda (Rdt)	Napredak (Jugoslav.)	oggi	1 ott.
Vasas (Ungheria)	Benfica (Portogallo)	oggi	1 ott.
Twente (Olanda)	Goteborg (Svezia)	oggi	1 ott.
Sochaux (Francia)	Servette (Svizzera)	oggi	1 ott.
Manchester (Inghil.)	Lods (Polonia)	oggi	1 ott.
Lokeren (Belgio)	Dynamo Mosca (Urss)	oggi	1 ott.
Fyr Eindhoven (Olanda)	Wolverhampton (Ing.)	oggi	1 ott.
Slask Wroclaw (Polonia)	Dundee United (Sc.)	oggi	1 ott.
Magdeburgo (Ger. O.)	Moss (Norvegia)	oggi	1 ott.
Kaiserslautern (Ger. O.)	Anderlecht (Belgio)	oggi	1 ott.
Kuopio (Finlandia)	St-Etienne (Francia)	oggi	1 ott.
Ballymena (Irl. Nord)	Vorwaerts (Rdt)	oggi	1 ott.
Elfsborg (Svezia)	Saint Mirren (Scozia)	oggi	1 ott.
Stoccarda (Germ. Ov.)	Larnaca (Cipro)	oggi	24 set.
Dinamo Kiev (Urss)	Levski Sofia (Bulg.)	oggi	1 ott.
Standard Liegi (Belgio)	Steaua (Romania)	oggi	1 ott.
Ipswich (Inghilterra)	Aris Salonicco (Gr.)	oggi	1 ott.
Shaktior Donetsk (Urss)	Eintracht F. (Ger. O.)	oggi	1 ott.
Fenerbahce (Turchia)	Beroe (Bulgaria)	oggi	1 ott.
Utrecht (Olanda)	Arges Pitesti (Rom.)	oggi	1 ott.
Lask Linz (Austria)	Radnicki (Jugoslavia)	oggi	1 ott.

Colombo ha scelto il

Arces presidente del Milan Rivera sarà amministratore

MILANO — *Il dottor Romeo Arces presidente, Rivera amministratore delegato: questo il probabile organigramma dirigenziale del nuovo Milan. La candidatura dell'avvocato Pasqualin ruolo occupato attualmente da Rivera è tramontata. Nei giorni scorsi c'è stata una colazione di lavoro fra Colombo, presidente inibito del Milan, Rivera e l'ex segretario dell'Associazione Calciatori: l'accordo non è stato raggiunto per cui Colombo, che detiene la maggioranza delle azioni e manovra la situazione a suo piacimento, tirerà per confermare Rivera.*

L'ultima parola, spetta ad ogni modo consiglio direttivo che verrà indetto dall'assemblea degli azionisti: la situazione comunque è già delineata con l'investitura di Arces alla presidenza. Colombo ha scelto l'ex dirigente ora per due motivi: Arces è esperto di certe federali e Lega, quindi sotto questo aspetto offre la massima garanzia, senza dimenticare che è persona al di sopra delle milchie e di eventuali interessi. In secondo luogo Arces è legato da vecchia amicizia all'attuale presidente federale Sordillo, per suo tramite Colombo potrebbe avviare un «dialogo» che prima o poi potrebbe addolcire la sua posizione di «inibito».

g. gand.

Fortunato per resta a Perugia

PERUGIA — Fortunato non è prossimo a tornare in Argentina, lo hanno detto a chiare note tutti i dirigenti del Perugia che hanno commentato scandalizzati la notizia diffusa ieri sulla sorte del loro straniero.

«Sono cose ignobili — ha detto il d.s. Ramaccioni — non è neppure il caso di discutere». Il presidente D'Attoma, ritenuto uno dei detrattori del giocatore, si è detto scandalizzato dei sospetti ed ha invece insistito nel dire che «la possibile salvezza del Perugia passa proprio per Fortunato». Il giocatore è sempre più a terra come morale. Le illazioni su un suo ritiro in Argentina sono frutto di fantasia.

- **La Juventus ha già superato (grazie agli aumenti) cifra degli abbonamenti della passata stagione, anche se le prenotazioni si chiuderanno domenica: a ieri sono stati incassati 1 miliardo 134 milioni 120 mila lire (1.333.000.000 l'incasso finale il torneo Per ora hanno sottoscritto gli abbonamenti 7484 tifosi, contro gli 11.200 di un anno fa.**
- **Vanes presumo verrà presa una decisione futuro di Sala, esistono difficoltà sul passaggio al Napoli. Se non club partenopeo, il centrocampista farà ritorno senz'altro alla società.**

Contro gli inglesi nella Davis '81

LONDRA — La federazione tennistica internazionale ha diramato il calendario della Coppa Davis '81 che si svolgerà secondo una formula nuova. Un gruppo di 16 nazioni, quelle tennisticamente più evolute, si contenderanno l'insalatiera d'argento. L'Italia, una delle quattro teste di serie, incontrerà la Gran Bretagna. Si giocherà ad eliminazione diretta: primo turno 5-6 marzo, secondo turno 5-11 luglio, semifinali dal 25 settembre al 4 ottobre.

Questi gli altri incontri del primo turno: Argentina - Germania; Romania - Brasile; Nuova Zelanda - Corea del Sud; Giappone - Svezia; Francia - Australia; Svizzera - vecchia; Messico - Stati Uniti.

Ancora incerta la formazione australiana di Coppa Davis

Belardinelli crede nei tennisti azzurri

ROMA — Sotto un sole cocente e con una temperatura stressante, i tennisti italiani e australiani hanno continuato la preparazione sui campi del Foro Italico per il match di Davis. In particolare gli avversari degli azzurri sono stati «torchiati» per quasi sei ore da Fraser e Alexander. Anche gli italiani stanno dimostrando di voler giungere all'appuntamento nella migliore condizione possibile, pur differenziandosi dagli australiani per gli allenamenti condotti su toni assai più blandi.

L'interrogativo sulla ritrovata efficienza fisica di Corrado Barazzutti, sembra in gran parte caduto. La noiosa discopatia, che ha costretto l'atleta a disertare il torneo di Palermo, sembra che sia stata debellata dalle assidue cure dei sanitari. Tuttavia lo stesso Dr. Santilli, medico della nazionale, non nasconde il timore che il dolore possa riaffacciarsi all'improvviso. «*Al momento non ci sono problemi. Corrado può giocare* — ha dichiarato il sanitario — *però si tratta di un malanno subdolo che non lascia tranquilli*».

Ma lo stesso il convinto di farcela, tanto da scherzare sul suo infortunio, giocando un brutto tiro al dr. Santilli. Sul «centrale», mentre si allenava con Bertolucci, Corsi si bloccava improvvisamente lanciando un urlo e toccandosi la schiena con la mano. Il dr. Santilli è balzato in campo con uno scatto da centometrista. Si è accorto di essere caduto nel trambusto quando Crotta, Bertolucci e altri pochi presenti sono sbottati in una risata.

Su un altro campo Panatta e Ocleppo, sotto lo sguardo vigile di Belardinelli, hanno dato vita a qualche ottimo esercizio dimostrando entrambi di essere in forma discreta.

Fitto mistero sulla composizione della squadra australiana. Considerando il conservatorismo di Fraser, molti danno per scontato che Dent l'altro singolarista insieme con Sul doppio non ci sono dubbi: MacNamara e MacNamee vivono ancora di rendita costituita dalla vittoria ottenuta al torneo di Wimbledon. Sempre tenendo presente la cautela di Fraser, c'è da ricordare che MacNamara ha giocato in Coppa Davis ma è sempre stato battuto da Barazzutti. MacNamee un esordiente nella competizione, però appena qualche giorno fa ha sconfitto Panatta.

Interessante, sempre, il parere sui match di Mario Belardinelli, venuto come al solito a «curare» di persona il suo pupillo Panatta: «*Mi pare che Adriano sia in palla. Bisognerà vedere, però, come giocherà quando si tratterà di spendere molte energie come richiede questo tipo di incontro cui si deve correre dietro ad ogni palla in un clima di esasperato agonismo. Se gli italiani riusciranno a trovare grande orgoglio, possono vincere giocando anche meglio degli tanti i nostri avversari fortano di macchernarla, però hanno dei problemi. Dent è giocatore logoro, sulla terra battuta non è mai stato un campione. Non credo che a trentuno anni ci rinasca di colpo*».

Il clan azzurro spera segretamente che sia proprio Dent il prescelto ricordando come Fraser, qualche anno fa, per la sua mania di conservatore, già caduto in un madornale errore al Foro Italico, schierando lo sprovvedutissimo Roche contro gli azzurri.

Mario Bianchini

Kodak

LA FOTOGRAFIA
PER TUTTI
GRANDE ENCICLOPEDIA PRATICA

ISTITUTO GEOGRAFICO AGOSTINI - NOVARA

in tutte le edicole nei prossimi giorni

La Coppa Uefa, con un numero doppio di partecipanti, più difficile e più ricca

Juve e Torino affrontano il torneo-maratona

Panathinaikos, prima sfida al Comunale

I greci, cinque nazionali, puntano al pareggio - Bianconeri in «Bisogna segnare almeno due gol»

TORINO — Almeno due, dice Trapattoni, almeno due gol dicono in coro i giocatori della Juventus. La parola d'ordine, nata nel chiuso dello spogliatoio, è entrata ieri in tutti i discorsi di previsione e speranza sulla sfida di Coppa contro i greci del Panathinaikos. Così la Juventus (del) il Torino volato a Bruxelles) inizia la sua avventura in Coppa Uefa, il torneo più lungo e più duro, una maratona di calcio che richiede nervi saldi, classe e esperienza. Inizia coi bisogno di gol, in una dimensione che è già diversa dal campionato, dove invece sono i punti a definire premi e castighi.

Trapattoni, per caricare i suoi, ha detto una piccola bugia. Ha detto che, dopo aver visto domenica il Panathinaikos, è tornato a Torino spaventato dal valore degli avversari. Bizzotto naturalmente è cascato dalle nuvole, spiegando che il suo rapporto all'allenatore è stato dettagliato ma non così allarmistico: una buona squadra, ma nessun fenomeno, la Juventus se gioca come sa dovrebbe passare il turno.

Il fine, hanno riso poi insieme i due tecnici, giustifica i mezzi. Come dire che bisogna tenere la giusta considerazione i rivali, magari descrivendoli più forti di quanto non siano in realtà, onde evitare rilassamenti e brutte sorprese: in Coppa basta niente per ritrovarsi fuori: «*Ricordiamoci del Roda Ed e del Bruse, l'anno scorso* — ammonisce Trapattoni — *ricordiamoci che ci fecero soffrire più del lecito perché magari qualcuno aveva affrontato l'impegno con colpevole sufficienza. Il Panathinaikos deve essere trattato coi guanti. Non mi fido. Due anni fa persero a Belgrado contro la Stella Rossa per 1-4 e poi vinsero in casa 3-0 superando il turno; hanno cinque nazionali: no, non mi fido proprio*».

La Juventus non ha problemi di formazione, al punto che l'allenatore, una volta tanto, non sente neppure rispondere a domanda in senso. Gioca Verza al posto dello squalificato Tardelli, il resto tutto come a Cagliari. Il problema, invece, è quello del gol. Trapattoni: «*Ho sentito che loro sono convinti di far pari. E ho sentito pure che fanno far gioco. Così sarà, la Juventus non deluderà i suoi tifosi. Giochiamo di sera, col fresco, sarà un gran pubblico: serie condizioni a noi favorevoli. Dal punto di vista della preparazione fisica non esistono molte differenze. Loro hanno un paio di amichevoli in più, poca roba. E poi è nemmeno vero che troviamo difficoltà ad andare in gol. Finora abbiamo sempre segnato, eccetto Parigi, dove però non ci sono mancate le occasioni*».

E altro dire? Tutti i bianconeri, più o meno, sono sulla lunghezza d'onda dell'allenatore. Sono che in Coppa non esistono prove d'appello, che un gol mancato, un'occasione sfumata, possono significare l'addio all'Europa. E così Fanna promette di non sbagliare gol come a Cagliari, Brady assicura che giocherà meglio, è una sfilata di belle frasi e buone intenzioni, mentre i tifosi fanno festa attorno al pullman e stadio c'è clima di Coppa.

Liam Brady appare leggermente frastornato dalla fusione: «*Non ci sono abituata — dice — a firmare autografi, posare per le fotografie, mi stanca più novanta minuti partita. Il calcio greco? Non lo conosco, penso però che sia aggressivo, forse nervoso. Invece conosco bene Paddy Mulligan, allenatore in seconda del Panathinaikos. Siamo stati a lungo insieme nazionale irlandese. Un buon tecnico e un bravo ragazzo*».

Paddy Mulligan, proprio mentre la Juventus sale sul pullman per il ritiro di Villar Perosa, esce dal Comunale dove la squadra greca si è allenata agli ordini Ronny Allen, il manager inglese che preso il posto di Pesaola. Allen fa pretattica e non dice la formazione. Bisogna vedere, controllare, meditare, decidere. Il dubbio, in realtà, riguarda solo le condizioni Levathinos, centrocampista della nazionale, che domenica non ha giocato per un dolore al polpaccio. Per gli altri si tratta di scelta tecnica.

Bianconeri ricchi esperienza, bianconeri favoriti: questo il dell'infallibile anglosassone. E un pronostico? «*Perdere 3-0 sarebbe buono, pareggiare magnifico, vincere addirittura fantastico*». Il tutto Teodoro il direttore sportivo, tiene a ringraziare la Juventus per la magnifica accoglienza, dicendosi pronto a contraccambiare ad Atene: parla di cortesie ma qualcuno sospetta che voglia alludere ai gol.

Carlo Coscia

Bettega guiderà la Juventus all'assalto del Panathinaikos

Granata, squadra d'emergenza

Contro il Molenbeek a Bruxelles assente Van de Korput, in forte dubbio Zaccarelli - Salvadori libero, esordio internazionale Mariani e del terzino Cuttone - fiducioso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Il Torino ritenta l'ottava avventura in Coppa Uefa. La squadra, sbarcata ieri nel tardo pomeriggio a Bruxelles, s'è acquartierata in un albergo nelle vicinanze dell'aeroporto. Stasera (ore 20, arbitro l'inglese Partridge) scenderà in campo a Molenbeek-St-Jean, sobborgo occidentale della capitale belga, circa 70 mila abitanti, noto per la lavorazione del cuoio (calzature), confezioni, industrie chimiche, ma soprattutto per i suoi macchinari. Non sarà, però, una partita al miele quella che attende i granata, privi di Van de Korput e con Zaccarelli in forte dubbio, nel piccolo stadio, capace di ospitare 31 mila 750 spettatori.

Il Racing White Daring Molenbeek, sponsorizzato da una marca di sigarette, la Boule d'Or, è un'autentica legione straniera, un «cocktail» di olandesi (Jansen, Bonsink, Ruiter, De Kip e Boskamp, «patron» della squadra nella quale militò dal '74 e di cui è anche il regista, che è naturalizzato belga) con uno spruzzo di «serbo slavo, il centrocampista d'attacco Susic, fratello di Safet, l'asso del Sarajevo e della Nazionale.

Dopo quattro giornate di campionato la squadra di Jean-Pierre Borremans, tecnico che è anche professore di ginnastica, ha sette punti, uno in meno della capolista e rivale Anderlecht: ha, dunque, un rodaggio superiore al Torino anche se Cazzaniga, che l'ha aplata sabato, ripete che è forte più come collettivo che come individualità e che è avversario temibile, non imbattibile. In casa fa dell'aggressività la sua arma. Tra le fila del Molenbeek ci sono anche capitan Martens, difensore e Dardenne, attaccante, che hanno partecipato agli «europei» sia pure in panchina. E tra i granata c'è chi, come Graziani, ha un ricordo di Italia-Belgio che brucia ancora.

«*La nazionale è una cosa, squadre di club un'altra* — spiega il capitano del Torino — *la filosofia è diversa perché nel loro campionato si possono tesserare molti stranieri. Il calcio belga, attualmente, va per maggiore ed è finalista a Roma con pieno merito. Anche nelle Coppe europee s'è sempre fatto rispettare*».

L'esperienza recente è quella in Coppa con lo Stoccarda di un anno fa, sono state importanti per l'attaccante: «*I tedeschi* — — *ci eliminarono ingiustamente e faremo di tutto per evitare che ciò si ripeta con il Molenbeek anche se incontriamo i belgi in un momento delicato per noi. Non tanto perché in campionato non abbiamo soddisfatto sul piano del gioco, contro una Pistoiese* che impediva lo *spettacolo, ma che è stata ugualmente battuta, quanto per gli infortuni occorsi a Van de Korput e a Zaccarelli, due pedine importanti nell'economia della squadra*».

Per Mariani sarà il battesimo internazionale. Il giovane attaccante è convinto che il Torino incontrerà meno difficoltà che con lo Stoccarda. Mariani non sarà l'unico debuttante in campo europeo. In campo andrà infatti nel ruolo di terzino (sarà il 6) Agatino Cuttone; proviene dalla Reggina (serie C), compie un gran balzo in Coppa Uefa dopo aver giocato in prima squadra soltanto qualche spezzone di Coppa Italia. Possibilità di esordio europeo anche per Scissa se a centrocampo Zaccarelli dovesse dare forfait.

Rabitti, dopo aver ascoltato la relazione di Cazzaniga, dice che approfondirà la conoscenza dei belgi sul campo; «*Non sono un profeta o previsioni non ne faccio, ma dobbiamo convincerci che "mostri" non ce ne sono e che possiamo dire la nostra*».

Circa la metà degli spettatori sarà composta da italiani (immigrati residenti a Bruxelles e dintorni). Al seguito dei granata ci circa duecento tifosi (in tribuna il presidente Pianelli e il braccio destro di Bearzot, Cesare Maldini) con un volo speciale e con due pullman provenienti da Torino.

Bruno Bernardi

Dopo gravi incidenti

Tifosi lunga «squalifica»

LONDRA — Con un provvedimento clamoroso, senza precedenti, la federazione calcistica inglese ha deciso di «squalificare» per otto giornate i tifosi dello Sheffield, colpevoli di aver provocato gravi incidenti il 6 settembre scorso durante una partita in trasferta.

La misura è un avvenimento per il mondo del football britannico, scosso nelle ultime settimane da una gravissima ondata di violenza.

Nel corso dell'incontro Oldham - Sheffield quindici persone furono arrestate e tre poliziotti rimasero feriti in violenti parapiglia.

La federazione ha dunque bandito i sostenitori del club dalle prossime quattro partite in trasferta (bloccando la vendita di biglietti tramite la loro società) e ha chiuso al pubblico le gradinate dello stadio dello Sheffield (lasciando invece aperte le tribune, più costose) per i prossimi quattro incontri casalinghi.

Una spregiudicata intervista pilota della Scuderia modenese

Pironi è sincero: «Con Ferrari soltanto perché può farmi vincere il titolo nell'81»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARANELLO — *Il volto tondo, i capelli tagliati a cachetto, gli occhi azzurri, una figura robusta e muscolosa. Ma, dietro a un aspetto fisico che gli è valso il soprannome di «Cicciobello» per una rassomiglianza con il bambolotto che allieta i giochi dei bambini, Didier Pironi, il pilota che affiancherà Gilles Villeneuve alla Ferrari, nasconde piuttosto le doti di un altro eroe delle fantasie infantili, quelle di «Big Jim», una specie di 007, campione di tutti gli sport.*

E' il prototipo dei piloti di Formula 1 degli Anni 80. Come Villeneuve, è un giovane che adora la velocità fine a se stessa, capace di viaggiare tre ruote, freddo, determinato quel tanto che basta per cercare di superare, ad ogni costo, i rivali. Se il piccolo canadese ama guidare le motoslitte a 200 l'ora sul ghiaccio nero, portare l'elicottero come se fosse una gran turismo, l'italo-francese non gli è da meno. Nuotatore di talento in gioventù, pilota aeroplani e di velocissimi motoscafi off-shore, Pironi è un altro superman approdato all'automobilismo.

«Se Enzo Ferrari — dice Pironi — cercava un ragioniere, ha sbagliato tutto. Io invece voleva un pilota in grado portare le macchine al limite massimo, ha trovato la persona giusta. Sono venuto a Maranello per tentare di vincere il titolo mondiale. Non mi importa se quest'anno alla Scuderia è andato tutto male. Sono convinto che nella prossima stagione la Ferrari tornerà al vertice. E penso, al momento, neppure ai soldi: anche quelli arriveranno se avrò successo. Alla Ligier non c'erano i mezzi economici ed io ero costretto a fare il secondo pilota, alle spalle di Laffite. Nella squadra italiana, invece, con Villeneuve partiamo alla pari».

— *E a metà stagione, quando ti fu domandato se saresti passato alla Ferrari, hai dichiarato che non avresti lasciato una scuderia vincente un'altra che lottava per qualificarsi...*

«Fu una battuta. Non potevo certo rispondere allora che avevo già un accordo con la Ferrari. Certe cose non si possono far sapere ed ho preferito confondere le idee».

— *Tra tutti i piloti in predicato per sostituire Scheckter, sei quello che Villeneuve gradisce meno. Non credi che ci saranno problemi di convivenza?*

«Anche queste sono storie. Io e Gilles andiamo d'accordo. Questa estate abbiamo anche trascorso qualche giorno di vacanza insieme. Comunque, saranno i tempi in pista a parlare. Siamo due professionisti».

— *Le Ferrari, dunque, è un punto di arrivo anche per te, il sogno di tutti i campioni che si avvera...*

«Non sono sensibile al fascino del Cavallino rampante. l'ingaggio soltanto perché la scuderia modenese è la più seria, più preparata. E' una squadra che vuole vincere a tutti i costi. E in questa volontà io mi identifico».

Vent'otto anni, parigino, originario della provincia di Gorizia («Piron» in dialetto friulano significa forchetta), Didier non rinnega la sua ascendenza. Nello stesso tempo, però, pur sforzandosi già di parlare italiano, non sembra particolarmente legato alla terra dei suoi parenti.

«Amo i miei genitori, il rispetto — *afferma* — e so quanti sacrifici hanno fatto per me quando ero ragazzo, ma sono nato a Parigi e ho sempre vissuto in Francia. A St-Tropez vendo i motoscafi di Può darsi che i tifosi della Ferrari e che l'ambiente della mia nuova squadra risvegliino antiche nostalgie. Per tuttavia, non desidero cambiare, trasformarmi. Penso che sarebbe pericoloso, che rischierei di perdere la carica che mi sento addosso. E' meglio, quando si corre in Formula 1, non avere legami».

Con Didier Pironi e Gilles Villeneuve Enzo Ferrari ha costituito dunque una coppia di gemelli del brivido. Due piloti che hanno caratteristiche simili, forse più che ragione. Probabilmente, Ferrari, non sapendo se il motore turbo sarà nel 1981 un'arma vincente, ha già puntato sul fattore umano.

Il canadese e il friulano gli garantiranno un secondo al giro di vantaggio su tutte le piste del mondo. Se poi le macchine nuove andranno forte, Gilles e Didier se la vedranno testa a testo, con le loro acrobazie.

Cristiano Chiavegato

Il Giro d'Italia in cinque tappe

BOLOGNA — Prime anticipazioni sul Giro d'Italia in (31 ottobre - 6 novembre) del quadro di una riunione tecnica a Bologna dal presidente dell'AC Torino, Carpitella, e dal commissario generale della gara, Rognoni. La corsa, divisa in 5 tappe, sarà lunga quasi 3000 km. con 16 prove speciali e 7 cronoscalate in circuito.

La formula del Giro è rimasta immutata: e rally. Per ragioni pratiche sono state abolite la corsa in salita. Partenza e arrivo sempre a Torino, toccando Rimini, Firenze, Roma, Bologna e Parma. Tra gli sponsors, per la prima volta, la Regione Piemonte con il vino Asti Spumante Doc.

Condanna a 3 anni

Storey per truffa finisce in galera

LONDRA — Peter Storey, 35 anni, ex della nazionale inglese e dell'Arsenal, è stato condannato a tre anni di reclusione per truffa. Insieme ad alcuni complici, anch'essi condannati a pene varie, aveva pensato di falsificare le monete da «mezza sovrana» e aveva contribuito alla realizzazione del progetto con 5000 sterline (8 milioni di lire).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ricotto
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Copia stampata in fac-simile presso R.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1976

Questa o quella per noi pari sono

Nella permuta valutiamo al massimo tutte le marche, anche estere.

Se avete una Fiat da cambiare con una nuova, da noi siete di casa.

Se avete da cambiare una vettura di altra marca, anche estera, siete altrettanto graditi.

Ad un abituale Cliente Fiat, infatti, possiamo solo confermare ciò che già sulla convenienza di acquistare una Fiat.
Chi invece proviene da altre esperienze automobilistiche ci impegna al massimo:
- sul piano commerciale, perchè vogliamo provargli che stiamo facendo un grande sforzo economico per alzare la valutazione del suo usato;
- sul piano tecnico, perchè ci darà la possibilità di documentargli il livello di qualità e di assoluta competitività europea della produzione Fiat.

Venite pure da noi per una valutazione del vostro usato e per un preventivo d'acquisto. Vi accorgerete che oggi siamo in grado di rispondere ad ogni vostra aspettativa.

Un impegno di Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Messaggio di ottimismo dalla Fiera del Levante

BARI — La Fiera del Levante celebra il suo mezzo secolo [redacted] vita, in un momento particolarmente difficile per [redacted] Paese. Ma, proprio dalla grande [redacted] mercantile barese, che resterà aperta fino al [redacted] settembre, parte un messaggio di ottimismo e soprattutto di fiducia nella capacità imprenditoriale di contrastare gli eventi, rimettendo [redacted] in moto quel processo di sviluppo, ormai [redacted] troppo fermo.

«Non si spiegherebbe altrimenti — osserva il presidente della Fiera, Stefano Roma[redacted] — *l'accresciuto numero [redacted] espositori di questa quarantaquattresima rassegna, che vede accresciuto anche il numero delle sue "specializzazioni" merceologiche, con il ritorno dei [redacted] industriali, che sono una componente [redacted] sai interessante del [redacted] per la crescita del Sud»*.

Quando la Fiera del Levante nacque, nel 1930, si parlò di «atto di coraggio» da parte di operatori economici ed amministratori pubblici, inserita, come era, in un periodo di storia dominato da incertezzza politica e turbolenza internazionale. Ancora oggi si può parlare di «atto [redacted] coraggio», [redacted] sfida alle tensioni nella ricerca [redacted] una sempre più ampia cooperazione economica e commerciale tra tutti i popoli.

Questo, e non altro, vuol essere il messaggio che parte dalla campionaria. Come sempre, la Fiera del Levante è una vetrina qualificata per quelle aziende pubbliche [redacted] private che hanno impegni [redacted] Mezzogiorno. [redacted] discorso sul futuro [redacted] questa vasta area geografica, ancora non del tutto integrata con il resto [redacted] Paese e dell'Europa, è tra quelli che più spesso ricorrono negli undici giorni di svolgimento della rassegna.

[redacted] Sud, dunque, resta in primo piano nell'attenzione della Fiera. *«E non potrebbe essere altrimenti* — precisa Romanazzi — *in quanto la campionaria [redacted] nata a mille chilometri di distanza dai centri di produzione e, invece, si trova nel cuore [redacted] una vasta area di [redacted] Se riusciremo ad orientare questa domanda verso consumi che, a loro volta, producano reddito, avremo concorso a far cambiare la faccia a questa parte arretrata del Pae[redacted] e dell'Europa. E' per questa ragione che privilegiamo, ormai da sempre, i settori espositivi [redacted] beni strumentali, delle macchine, delle attrezzature, emarginando via via tutto il resto»*.

[redacted] il discorso non si ferma ai soli problemi meridionali e nazionale. La Fiera ravvisa anche la tradizione di Bari, porta aperta verso l'Oriente. Non è il caso di fare celebrazioni, ma non si può tralasciare [redacted] di sottolineare quanto la Fiera abbia concorso, con le [redacted] iniziative, alla crescita economica [redacted] culturale dell'hinterland al quale più immediatamente [redacted] rivolge ed allo sviluppo dei rapporti tra i Paesi del Mediterraneo, dell'Africa e [redacted] Vicino e [redacted] Oriente.

E questo significato assume maggiore importanza, [redacted] si guarda a ciò che è [redacted] nelle aree citate, il panorama della realtà mediterranea, nella sua varietà di situazioni, [redacted] forse quello che più ha risentito del trascorrere del tempo. Il petrolio ha costruito [redacted] distrutto potenze, ha modificato [redacted] economiche, ha ampliato la presenza ed accresciuto il peso di Paesi ai quali la Fiera del Levante [redacted]va rivolto l'attenzione prima di altri interlocutori.

«Perché [redacted] il dialogo con questi Paesi sia alimentato — dice Romanazzi — *la presenza e l'attività della Fiera del Levante sono essenziali. L'esperienza maturata in 50 anni di lavoro è significativa [redacted] la fiducia che gli operatori arabi e mediorientali ripongono nelle strutture organizzative e tecniche [redacted] campionaria internazionale barese è crescente. Oggi che i Paesi [redacted] cosiddetto "mondo industrializzato" sono alla ricerca di nuovi modi di intesa con i Paesi produttori di energia, la ribalta della Fiera del Levante con [redacted] sua "neutralità" che trae [redacted]mento dalla più autentica tradizione fieristica internazionale, appare la più idonea alle sperimentazioni pratiche»*.

Una "neutralità" sottolineata anche dal fatto che a questa rassegna si ritrovano faccia a faccia, in un'esaltante e pacifica sfida commerciale, i due «colossi» del mondo, Stati Uniti e Unione Sovietica (senza contare la presenza della Cina Popolare, la terza potenza). Dopo un'assenza di 17 anni, gli americani tornano alla Fiera con una mostra dedicata alla informatica e alle attrezzature per ufficio, con la partecipazione di circa trenta tra le più importanti aziende statunitensi. I russi, invece, puntano soprattutto sul turismo, con l'allestimento [redacted] un imponente [redacted] organizzato dall'Intourist, l'ente turistico sovietico. Ma l'Urss ha assicurato, fin dal prossimo anno, una presenza ancor più massiccia.

Si diceva delle rassegne specializzate e [redacted] della campionaria, quest'anno, come tutti gli anni pari, [redacted] settori merceologici consueti si unisce quello dei veicoli industriali. La mostra è organizzata dall'Anfia e costituisce una delle sorprese che i visitatori e [redacted]i operatori che verranno a Bari riceveranno fin da prima di varcare i cancelli [redacted] quartiere fieristico. La Fiat, ha infatti, realizzato un vastissimo campo prove [redacted] propri veicoli sullo splendido lungomare che conduce alla campionaria: come dire altri cinque ettari di Fiera in più, tutti da vedere.

Il Salone dell'Autoveicolo industriale si svolge alternativamente [redacted] Bari [redacted] a Torino. Quest'anno [redacted] città pugliese ed è un'occasione importante [redacted] le regioni centromeridionali che con 16 milioni [redacted] abitanti e importanti programmi [redacted] investimenti nel settore pubblico e privato sono particolarmente interessate al trasporto di merci e di persone. Quest'anno [redacted] salone è stato ulteriormente ampliato: sono presenti sessanta tra le più note case di motori, telai [redacted] per autoveicoli.

Altri comparti «specializzati» che concorrono alla campionaria di settembre sono [redacted] Salone della alimentazione, dei vini e dei liquori, con i suoi circa 400 espositori italiani ed esteri. I settori della meccanica [redacted] delle macchine utensili e le due colonne portanti della rassegna barese: L'Agrilevante e l'Edil-Levante, dedicate, rispettivamente, alla meccanizzazione agricola [redacted] delle costruzioni. Messi insieme, gli espositori di questi due grossi comparti sono più della metà dei presenti in Fiera.

Agrilevante, in particolare, è [redacted] rassegna che mira al rilancio [redacted] settore, anzi ne suggerisce il riordino, ne sollecita la programmazione. L'Agricoltura, [redacted] dei settori portanti della [redacted]stra economia, è, purtroppo, sempre sull'orlo del coma. Negli ultimissimi [redacted] si sono avuti segni [redacted] lieve miglioramento che, però, [redacted] sono alternati [redacted] «guerre» [redacted] ogni tipo, dal pomodoro agli aranci, [redacted] sche, all'uva [redacted] tavola. Si [redacted] commessi [redacted] errori ed ora si paga il conto. Bisogna quindi [redacted] ai ripari, finché si è in tempo.

Giunta alla undicesima edizione l'Agrilevante occupa quest'anno,40 mila metri quadrati con una ricchezza notevole di campionature delle novità produttive delle più agguerrite industrie italiane ed estere, soprattutto del settore [redacted] meccanici, [redacted] sementieri, mangimistici, alimentari, nonché della plastica, delle attrezzature e delle apparecchiature per l'agricoltura e la zootecnica.

Se l'edilizia marcia, tutto va bene. Ma il settore da anni [redacted] in grave crisi, a parte qualche lievissimo segno di ripresa registratosi nel Nord. Perciò l'edilizia, considerata dagli [redacted]nomisti la «priorità delle priorità», anziché produrre [redacted], produce disoccupazione. An[redacted] in questo campo, la Fiera, [redacted] Edil-Levante, intende offrire un [redacted] contributo di idee e di dibattito, allo scopo di inquadrare nella maniera più compiuta possibile il fenomeno della crisi e le sue cause, per suggerirne i rimedi.

Questa rassegna specializzata presenta quanto di più aggiornato offre oggi l'industria che opera in questo comparto: macchine, attrezzature e strutture per la prefabbricazione. Gli operatori economici di diversi Paesi hanno la possibilità di incontrarsi e di fare un bilancio e una veri[redacted] dei progressi compiuti in un [redacted] Come si sa, è ormai un fatto compiuto il trasferimento dei materiali dell'idrosanitaria, degli infissi e degli accessori [redacted] Levante, l'altra rassegna specializzata riservata all'edilizia. Edil-Levante [redacted] manca, naturalmente, di rivolgere [redacted] attenzione al [redacted] estero, pur essendo destinata in «prima battuta» agli operatori delle regioni centromeridionali.

Il Salone dell'ufficio moderno [redacted] appena alla [redacted] edizione, ma è già cresciuto. Nel suo ambito [redacted] svolgerà, quest'anno, la partecipazione ufficiale degli Stati Uniti d'America. I quali allestiscono una mostra sul tema «Computers, world processing e attrezzature per ufficio». Nel salone saranno presentati i più moderni ritrovati della tecnica, e anche i più sofisticati.

Emilio Pucci

Bari «ponte» verso la pace

Sui pennoni della galleria delle nazi[redacted] alla 44ª edizione della Fiera [redacted] Levante sventolano 47 bandiere di Stati esteri che con la loro presenza dichiarano ufficialmente l'internazionalità della campionaria barese che nel mese di settembre di ogni [redacted] chiama a raccolta nel suo hinterland [redacted] tutte [redacted] forze produttive della nazione [redacted] straniere per [redacted] il punto dell'economia mondiale, di quella italiana e provocare il rilancio politico-economico della nostra nazione alla ripresa delle attività dopo la pausa estiva.

Nel giorno inaugurale di ogni anno all'[redacted] le settembrino che [redacted] la pelle [redacted] bagnanti e riscalda il cuore a quanti debbono trarre vitalità [redacted] intraprendere la via della ripresa, si aggiunge l'inevitabile impegno del governo perché si affrontino i più urgenti problemi [redacted] che assillano il mondo del lavoro e della produttività e si ricominci la risalita verso il saldo delle congiunture e verso l'entusiastica presa di contatto con le genti del Sud.

La Fiera del Levante è l'elemento trascinante e l'esempio della laboriosità di un [redacted] polo che ha vissuto di arretratezza economica e sociale [redacted] che non ha mai potuto assistere al trionfo delle [redacted] peculiari aspirazioni che Matteo Renato Imbriani, illustre statista italiano e figlio di Puglia, ebbe a rappresentare in Parlamento 70 anni fa con la famosa frase: «La Puglia ha sete di giustizia [redacted] acqua!».

Il Mezzogiorno quindi vede [redacted]lla Fiera del Levante la sua creatura nata per far trionfare le sue giuste istanze sociali e ogni anno si attende da essa quel messaggio di pace e di la[redacted] che per giustizia e diritto deve coinvolgere non soltanto i pugliesi e i meridionali, [redacted] anche i popoli del vicino Oriente giacché la fiera di una città mediterranea quale è Bari non può che rivolgersi verso quei Paesi dell'Oriente africano ed orientale trasformando la capitale [redacted] Puglia in un ponte [redacted] raccordo tra Oriente ed Occidente nel punto d'incontro tra Paesi di opposte tendenze ed economie diverse legati solo dalla constatazione [redacted] appartenenza a Paesi straricchi [redacted] depressi.

Ecco il nome: Fiera del Levante, e [redacted] Fiera di [redacted] come Milano, Trieste, Padova, Verona [redacted]. E durante la manifestazione [redacted] incontrano in pacifici convegni i rappresentanti [redacted] popoli in lotta tra loro.

Ma la Fiera [redacted] questa, [redacted] messaggio di pace e forza di volontà, è esempio [redacted] operatività, è la Fiera scacciacrisi [redacted] l'Italia e gli stranieri, è l'elemento motore intorno al quale ruota soltanto il desiderio di [redacted].

Così nella borsa degli affari si incontrano russi ed americani, iraniani ed iracheni, cinesi e russi, asiatici ed europei ed americani, africani, australiani per trattare i loro scambi e per concludere accordi commerciali importanti che poi segneranno l'avvio ad altre trattative politiche di sicura pacificazione.

Aurelio Calitri

Il 70 per cento degli espositori è del Sud, [redacted] portata europea

Fiera del Levante [redacted] sinonimo anche di Fiera del [redacted], [redacted] 1930, quando nacque, [redacted] vecchi capannoni del punto franco [redacted] fronte al [redacted] Marisabella [redacted] Fiera annoverava tra [redacted] ditte espositrici solo la ditta barese Larocca che produceva conserve alimentari e qualche coraggioso operatore economico che si azzardava a vendere piatti [redacted] orecchiette per propagandare [redacted] mangiar sano pugliese, in una appena nascente ma allora misconosciuta industria turistica a base [redacted] bellezze naturali e di genuinità.

Oggi la Fiera annovera tra le sue espositrici il 70 per cento di ditte meridionali. Questo 70 per cento non è una limitazione della partecipazione nazionale [redacted] vantaggio di una fiera locale, ma è una validità [redacted] e con le industrie del Sud la Fiera può definirsi nazionale — e internazionale — in quanto [redacted] espositrici del Sud presenti in Fiera sono industrie nazionali [redacted] portata europea e concorrono a rista[redacted] [redacted] della bilancia dell'expor-import italiano e consentono con la loro presenza industriale [redacted] Italia la registrazione di tutte le variazioni positive della bilancia economica del Paese.

L'Italia oggi non può più vivere di barriere tra le diverse realtà industriali e ciò lo hanno compreso i [redacted] del Nord, lo ha capito il governo che ha dato avvio all'industrializzazione del Sud incrementando l'Iri ed agevolando le nostre multinazionali in [redacted] da ottenere un concorso di in[redacted] capaci e moderne. La realtà del S[redacted] alla Fiera si estrinseca con la [redacted]tecipazione di tutte le industrie "irizzate", con la [redacted], con l'Efim.

E' [redacted] realtà che dimostra come si può [redacted] oltre [redacted] processo di industrializzazione e [redacted] si possono creare nuovi posti di lavoro ammodernando e ristrutturando e creando ex novo con criterio e con visione futura ampia e diversificata a quella di un pas[redacted] piuttosto recente che vedeva le iniziative ancorate alla realtà del momento e non proiettate nel futuro.

[redacted] il [redacted] per [redacted] citato deve essere posto anche a raffronto con quello che è il tema della nostra regione, che è rappresentata dalla carrellata delle industrie presenti in Puglia a quindi partecipanti alla Fiera del Levante e che hanno in primo piano la presenza [redacted] Fiat con la Fiat Allis (macchine movimento terra) di Lecce seguita dall'Aitecna [redacted] Bari [redacted] compartecipazione [redacted] la Weber Spa, dalla [redacted] Nardò (sperimentazione), [redacted] Sofim di Foggia (motori [redacted] compartecipazione [redacted] Alfa Romeo e Renault), la Carrelli Elevatori di Bari (Fiat ed Om), il Centro Iveco di Bari, la [redacted] (System energy sud), che [redacted] poco ha insediato i suoi uffici a Bari per la programmazione e l'esecuzione di tutti i sistemi di fonti energetiche alternative, nonché la Motoravia [redacted] Brindisi [redacted] la produzione di motori aeronautici.

Con la Fiat hanno contribuito ad avviare il processo di industrializzazione della Puglia le aziende Iri con in testa il gruppo Efim che nel settore dell'aviazione generale si è inserito sul mercato [redacted] attraverso la Elicotteri Meridionali; nel campo alimentare [redacted] l'Enopuglia, la Frigodaunia, l'Alco; nel settore finanziario [redacted] il Gruppo Breda che comprende la Brema, [redacted] Trasm, la Cmn; nel settore ferroviario con il gruppo Breda di Gioia del Colle; nel settore aeronautico con l'Iam (Industria aeronautica meridionale) di Brindisi; nel campo della ricerca con il dissalatore Breda di Bari e così via; con la Firestone [redacted].

Nel campo delle partecipazioni statali abbiamo l'Italsider di Taranto con le sue mastodontiche acciaierie, la Montedison di Brindisi, la Hettermat di Bari, la Prinz Brau di Bari e tante altre industrie che reggono per competitività e per validità il mercato europeo. Tra le industrie baresi che non hanno goduto di partecipazione statale e che sono in campo nazionale all'avanguardia ci sono poi la Peroni, la Riv ed altre ancora. Si tratta di industrie di media portata che danno però un volto veramente meridionale alla 44ª Fiera del Levante e dicono che le genti pugliesi hanno la capacità operativa e possono quindi essere considerate come valide aspiranti a dare continuità al progetto di industrializzazione del Sud.

a. c.

Il taccuino della mostra

Denominazione: Fiera del Levante.
Data di nascita: settembre 1930.
Età: anni 50. Numero manifestazioni complessive 44.
Sospensioni: [redacted] anni. Seconda guerra mondiale.
Fiere concomitanti: 44ª Fiera [redacted] Levante, 11ª Agri-Levante, 11ª Edil-Levante, [redacted] Sum Bari, [redacted] Alimentazione Vini [redacted] Liquori, Salone della Meccanica, Salone dei Veicoli industriali.
Superficie generale lorda espositiva: metri quadrati 300 mila di [redacted] in padiglioni 143 mila, all'aperto 157 mila.
Espositori titolari [redacted] di partecipazione: Agri Levante 380 espositori pari a circa 800 ditte; Edil Levante 520 espositori pari a circa 970 ditte; Sum 210 espositori pari a circa 400 ditte; Alimentazione 350 espositori [redacted] pari a circa 510 ditte; Meccanica 530 espositori pari a circa 650 ditte; Veicoli industriali 90 espositori pari a 160 ditte; Fiera del Levante 1556 espositori pari a circa 5200 ditte per un totale generale di 3926 espositori pari a 8050 ditte.
Il Salone dei Veicoli industriali si svolge dopo un anno di alternanza con Torino [redacted] si svolge negli anni dispari.
Partecipazioni estere ufficiali 47 così divi[redacted] Albania, Austria, Bangladesh, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Colombia, Congo, Costa Rica, Dani[redacted] Etiopia, Finlandia, Francia, Ghana, Giordania, Hong Kong, India, Indonesia, Iran, Iraq, Libia, Maldive, Malesia, Messico, Nepal, Pakistan, Polonia, Repubblica Centro Africana, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Popolare Cinese, Romania, [redacted] Marino, Somalia, Spagna, Sudan, Svizzera, Tanzania, Thailandia, Uganda, Ungheria, Urss, Uruguay, Usa, Jugoslavia ed inoltre Commissione della Cee, Camera [redacted] Commercio Italo-Araba.
Mostre specializzate [redacted] e cioè: Marmo Levante, Edil Mat, Moda Levante con due edizioni annue al 26 febbraio-1 marzo e nel [redacted] di ottobre, Expo Levante, Expo Camping, Expo Sport, Expo Vacanze, Expo Regalo, Expo Garden, Expo Musica, Expo Libro, Expo Arte, Expo Levante Calzature, Mobillevante, Mostra convegno sulla energia solare, Agrilevante, Edil-Levante, Fiera del Levante, Sum, Alimentazione Vini e Liquori, Oro Levante, Mpan o Mostra del Pane.
Settori fieristici: Settore del mobilio e dell'arredamento, Elettrotecnica [redacted] elettronica. Macchine per cucire e maglieria. Alberghiera e impianti per comunità, elettrodomestici e impianti di lavaggio a secco, Autoveicoli industriali, Meccanica: Macchine per ferro e da lamiera. Meccanica: Macchine per [redacted] legno e [redacted] materie plastiche, Termotecnica e condizionamento, [redacted] Levante (edilizia e prefabbricazione). Agri Levante (irrigazione, irrorazione, accessori e ricambi), [redacted] chine per il movimento di terra, [redacted] enologica ed olearia, imbottigliamento e imballaggio, Agri Levante (macchine [redacted] attrezzature per la zootecnia e l'agricoltura), Zootecnia Padiglione per la Cassa per il Mezzogiorno, Centro Congressi.
[redacted] *settore:* [redacted] dell'alimentazione (vini [redacted] liquori, alimentari, dolciaria, Federconsorzi, Federazione Cooperative Agricole), Centro direzionale della Fiera, Borsa degli affari e banche, Mostra degli Stati Uniti d'America (attrezzature per ufficio) Sum-Samone per l'Ufficio Moderno, Galleria delle Nazioni, Ingresso monumentale artigianato, Consiglio nazionale delle Ricerche, Meccanica per ferro e metalli, Bigiotteria ed articoli da regalo, Casalinghi e elettrodomestici, Tende, [redacted] e [redacted] rustici e [redacted] giardino, Attrezzature per il tempo libero [redacted] Case prefabbricate, Gastronomia.

Cinquant'anni di Fiera del Levante

Dalla prima edizione della Fiera del Levante sono trascorsi cinquanta anni [redacted]. Ma il ricordo di quel pugno di imprenditori baresi che — con una buona dose di realismo e di concretezza — vollero trarre vantaggio da una [redacted] di circostanze, persino politicamente inaccettabili, per mettere un punto fermo alla tradizione che voleva Bari aperta verso l'Oriente, è ancora forte. Alcuni di quegli uomini vivono ancora; altri hanno lasciato una traccia indelebile nella storia della Fiera, ma anche e soprattutto della città e della Regione.

Fedele, a sua volta ad una abitudine di concretezza mercantile, la Fiera del Levante ha preferito non soffermarsi in celebrazioni retoriche ma guardare alla realtà che si è andata evolvendo nell'arco di questi cinquanta anni. Una realtà che, per quanto riguarda le due aree di più diretta influenza della Fiera — il Mezzogiorno ed il Mediterraneo — è oggi profondamente diversa da allora.

Se guardiamo all'esterno, il panorama della realtà mediterranea, nella sua [redacted] di situazioni, [redacted] quello che più ha risentito del trascorrere del tempo. Il petrolio ha costruito, distrutto potenze, ha modificato strutture economiche, ha ampliato la presenza ed accresciuto il peso di Paesi ai quali la Fiera del Levante ha rivolto l'attenzione prima di altri interlocutori mondiali. Si chiamavano, quei territori, «Paesi sottosviluppati»; poi il [redacted] diplomatico cominciò a coniare [redacted], come «in [redacted] di sviluppo», «Terzo mondo», «emergenti», «dei petrodollari» e [redacted] dicendo. E [redacted] presenza [redacted] fieristico barese non fu soltanto limitata agli operatori commerciali che venivano a vendere prodotti [redacted] artigianato e ad acquistare, in cambio, qualche prodotto industriale. I mercanti libanesi cedettero via via il passo agli sceicchi del petrolio, ed i rapporti commerciali con gli espositori della Campionaria barese — organizzati attraverso le strutture della «borsa degli affari» — vennero improntati a nuove forme di dialogo operativo.

[redacted] quel dialogo sia alimentato, la [redacted] Fiera del Levante è [redacted]. L'esperienza maturata in cinquanta anni di lavoro è significativa e la fiducia che gli operatori arabi e mediorientali [redacted] ripongono [redacted] strutture organizzative e tecniche della Campionaria internazionale barese è crescente.

[redacted] che i [redacted] industrializzato» [redacted] alla ricerca di nuovi modi di intesa con i Paesi produttori di energia (ed il «vertice» di Venezia è stato la tappa più recente di questa difficile ricerca), la ribalta della Fiera del Levante, con la sua «neutralità» che trae alimento dalla più autentica tradizione fieristica internazionale, appare la più idonea alle sperimentazioni pratiche.

Le premesse sono state poste: non si spiegherebbe altrimenti la presenza non solo a settembre, ma in tutti gli altri appuntamenti fieristici specializzati, disseminati nell'anno, di migliaia e migliaia di espositori, italiani e stranieri, alla ricerca di nuovi clienti, non [redacted] tanto meridionali.

La clientela mediterranea, dunque, si raggiunge anche attraverso i qualificati strumenti della Fiera del Levante, che porta nella sua stessa denominazione il messaggio della [redacted] vocazione «esterna».

L'altro polo dell'azione promozionale fieristica è quello meridionale. Calata all'interno di una vasta area piena di contraddizioni, la Fiera [redacted] ha saputo interpretare non solo le att[redacted] ma anche e soprattutto le naturali possibilità autopropulsive.

Del Mezzogiorno si è avuta — e si ha tuttora — una immagine spesso distorta, sbrigativa, preconcetta: l'immagine [redacted] un [redacted] territorio e [redacted] venti milioni di persone che attendono la grazia del cielo, incapaci di contrastare gli eventi avversi.

Storici ed economisti si sono incaricati [redacted] chiarire che le [redacted] non stanno proprio così; ma quel che in cinquanta anni è accaduto in Puglia sta a dimostrare anche che ci [redacted] nel Mezzogiorno regioni [redacted] tra loro. Ve ne sono alcune — e la Puglia è tra queste — già dotate di una sufficiente capacità di autopropulsione, messa a frutto non da oggi. Non è un caso che la Fiera più importante d'Italia, dopo quella di Milano, sia sorta a Bari, non è un caso che si parli spesso di «linea adriatica dello sviluppo».

Gli uomini [redacted] Fiera del Levante [redacted] sempre [redacted] convinti che la «questione meridionale» non [redacted] affrontata come [redacted] stata, introducendo nel [redacted] elementi e modelli ripetitivi [redacted] di sviluppo del [redacted]. Essi hanno dichiarato da sempre la «specificità» del problema meridionale [redacted] la creazione [redacted] strumenti altrettanto «specifici», [redacted] tra tutti la Cassa per il Mezzogiorno.

Degli annuali appuntamenti [redacted] Fiera del Levante nacquero occasioni strategiche [redacted] linee di [redacted] che le politiche [redacted] miche generali del Paese andavano manifestando. Fu la [redacted] del Levante a chiedere che si ponesse maggiore attenzione alla dotazione [redacted] risorse naturali del Sud (dall'agricoltura al paesaggio) che [redacted] valorizzate logicamente prima di ogni altro pur necessario in[redacted] integrativo [redacted] tipo industriale.

[redacted] la Fiera del Levante a sollecitare [redacted], in momenti di crisi e di recessione, non prendesse [redacted] il discorso — caro a molti ancora [redacted] — della locomotiva da alimentare e dei vagoni da agganciare, perché il treno dell'economia [redacted] perdesse velocità. Fu ampia[redacted]to, proprio a Bari, [redacted] i momenti di crisi sono forse addirittura quelli più [redacted] per realizzare l'atteso equilibrio di sviluppo, tra il Nord congestionato ed il Sud in attesa di crescere.

Anche la crisi energetica ripropone l'opportunità di discorsi analoghi. La crescita del Mezzogiorno può [redacted] realizzata in [redacted] energetica alternativa e può sostituire tutta quella parte di iniziative a Nord inesorabilmente obsolete (anche la 675 era stata concepita in quel senso).

Con le sue venti fiere, generali e specializzate, che tengono in fermento il quartiere espositivo ormai senza più sosta e spaziano dall'agricoltura all'edilizia, dall'arte alla moda, dall'oreficeria alla panificazione, dall'alimentazione all'arredamento, dalla musica all'energia solare, dalle macchine per ufficio ai veicoli industriali, la Fiera del [redacted]nte continua a porre [redacted] avanti queste [redacted] ed a chiedere su [redacted] il confronto [redacted] soprattutto il conforto di chi è re[redacted] pensoso e preoccupato della effettiva [redacted] equilibrata [redacted] scita del Paese, [redacted] e nell'Europa.

[redacted] presidente della [redacted] del Levante cav. lav. Stefano Romanazzi su questa edizione della Campionaria e sul Sud.

D.: Qual è il significato di questa nuova edizione della Fiera del Levante, che si svolge fra tante perplessità e tanti motivi di preoccupazione?

R.: *«Questa Fiera è una risposta di ottimismo, certamente, e di fiducia [redacted] capacità imprenditoriale [redacted] di contrastare gli eventi. [redacted] si spiegherebbero altrimenti l'accresciuto [redacted] espositori e di "specializzazioni" merceologiche, [redacted] il ritorno [redacted] veicoli industriali, che sono una componente assai interessante [redacted] discorso per la crescita del Sud».*

D.: E' il Sud, dunque, l'oggetto primario dell'attenzione della Fiera?

R.: *«Certo, e non potrebbe essere diversamente. [redacted] Fiera del Levante è nata a mille chilometri di distanza dai centri di produ[redacted] e di opera, nel cuore di una vasta area di consumo. Se riusciamo ad orientare questa domanda verso consumi che a loro volta producano reddito, avremo concorso a far cambiare la faccia a questa parte arretrata del Paese e dell'Europa. E' per questa ragione che privilegiamo, ormai da sempre, i settori espositivi dei [redacted] strumentali, delle macchine, delle attrezzature, emarginando via via tutto il resto».*

D.: [redacted] Fiera va perdendo allora [redacted] caratteristica [redacted] «Campionaria generale»?

R.: *«E' molto [redacted] "generale" di quanto lo fosse in passato. Ma intendiamoci bene: con trenta ettari di superficie, non si può certamente dare una immagine "generale" adeguata. Meglio allora con[redacted] l'attenzione sui settori [redacted] importanti, quelli "trainanti" per l'economia dell'hinterland fieristico, e lasciare da parte gli altri; o trasferirli alle altre fiere che organizziamo nell'anno. Il discorso, in sostanza, si espande da [redacted] all'intero arco [redacted], [redacted] una maggiore disponibilità [redacted] spazi, di servizi, di assistenza, ma anche con una ulteriore nostra disposizione [redacted] l'incontro tra offe[redacted] e domanda, a livelli sempre più qualificati».*

D.: Qual è, a suo giudizio, il ruolo riservato al Mezzogiorno?

R.: *«Noi vediamo il Mezzogiorno parte integrante dell'Europa e tramite naturale dell'Europa verso il Mediterraneo. Le frontiere nazionali cadono e le barriere comunitarie si vanno allargando. Dal prossimo primo gennaio anche la Grecia entrerà a far parte della [redacted] Economica Europea. [redacted] siamo fermamente convinti che ci si debba adoperare perché il dialogo fra Europa e Mediterraneo non passi sopra le nostre teste ma attraverso di noi, attraverso quel molo naturale che è l'I[redacted]a, perché [redacted] le iniziative della [redacted] Fiera [redacted] Levante. Per questo abbiamo intensificato gli inviti agli operatori mediorientali ed africani, interessati soprattutto alle attrezzature per l'edilizia e per l'agricoltura.*

D.: Un'ultima domanda: la Fiera compie cinquant'anni. Come li sta celebrando?

R.: *«Con [redacted] sforzo supplementare ed un rinnovato impegno al [redacted] della cr[redacted] del Paese. La retorica non ci ha mai convinti: preferiamo lavorare sodo, come si può notare nel quartiere».*

Molto interesse per le mostre agricole

Inaugurata dal presidente [redacted]siga in concomitanza con la Fiera del Levante, l'11ª edizione di Agrilevante — rassegna internazionale delle tecnologie per l'agricoltura [redacted] e [redacted] zootecnia — ha aperto i suoi settori merceologici al vasto pubblico di visitatori e di compratori, italiani e [redacted], che, fino al giorno 22, vi affluiranno.

Oggetto di [redacted] e di interesse del Paese, Agrilevante è stata l'occasione che il presidente del Consiglio Cossiga ha inteso cogliere per rivolgere, all'indirizzo del mondo agricolo assillato da particolari problemi di mercato, assicurazioni [redacted] attenzioni, di iniziative e di impegno del governo a favore dell'agricoltura soprattutto meridionale. Testimonianze di attese e di fiducia, nelle scelte per l'agricoltura illustrate dal presidente Cossiga, sono state le numerose presenze di esponenti politici, di rappresentanti [redacted] organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei dirigenti degli istituti di credito, di studiosi, [redacted] e [redacted], i [redacted] ai rappresentanti nazionali e regionali delle associazioni [redacted] di categoria, sono legati da vincoli stretti al mondo agricolo.

Ancor [redacted] significative [redacted] volontà di ripresa dei persistente [redacted] di [redacted] sono invece, le presenze dei numerosi operatori agricoli, soprattutto meridionali, all'in[redacted] [redacted] sezioni merceologiche attraverso le quali Agrilevante presenta le moderne tecnologie richieste [redacted] programmi di reinvestimento [redacted] e [redacted] agricola incominciano [redacted] proprio [redacted] questa [redacted] avvio [redacted] raccolte delle produzioni tipiche [redacted] dizionali (uva e mandorle, [redacted] da mensa e poi da olio) e di inizio [redacted] formazione dei risparmi capitalizzabili nelle unità produttive.

[redacted] presenze significative e [redacted] particolare [redacted] le prime [redacted] ufficiali di operatori dei Paesi mediterranei, [redacted] mediorientali che, insieme a quelle d'imminente arrivo dal [redacted] europeo e asiatico e dalla Cina, testimoniano la capacità d'influenza e di attrazione della domanda, anche più decentrata. La combinazione dell'offerta [redacted] domanda [redacted], spesso complessa e articolata, si attua negli uffici specializzati della "borsa affari", presso il centro direzionale, ed esprime la vitalità [redacted] Agrilevante nel suo ruolo di strumento di promozione di mercati, di [redacted] menti e di [redacted] diretti di [redacted] menti delle tecnologie per l'agricoltura nelle aziende agricole, a cominciare da quelle meridionali.

Animato, infatti, dalla precipua finalità di contribuire a porre l'apparato produttivo agricolo meridionale al passo [redacted] progresso [redacted]o e con le agricolture più progredite, europee e internazio[redacted]. Agrilevante, quest'anno, [redacted] un fronte espositivo [redacted] alcuni chilometri che, all'interno di 40 mila metri quadrati attrezzati modernamente, di padiglioni, tettoie, capannoni e piazzali, è idoneo a ospitare la gamma completa delle macchine, delle apparecchiature e delle attrezzature per l'agricoltura proposte da [redacted] fra i più importanti operatori industriali e commerciali italiani e stranieri.

Il biglietto [redacted] visita di Agrilevante permane «la meccanica agraria» per la centralità, negli spazi [redacted] di tutti i tipi di macchine indispensabili al [redacted] sparmi [redacted] tempi e di energie [redacted] lavorative dei terreni [redacted] in quelle delle produzioni, delle [redacted] colte, delle lavorazioni, della trasformazioni e delle commercializzazioni dei prodotti [redacted] colture arboree, erbacee e arbustive, [redacted] che lattiero-casearie e carnee.

Analoga importanza, nel [redacted] mercantile e nel soddisfacimento delle [redacted] esigenze [redacted] aziende agricole meridionali, assumono anche gli altri settori merceologici, a cominciare [redacted] quelli dedicati alla chimica agraria e alla zootecnia.

La «chimica per l'agricoltura» presenta, [redacted] agli [redacted] stari, [redacted] anticrittogamici [redacted] diserbanti, tutti i concimi [redacted] ai terreni e alle colture tipiche tradizionali e a quelle di più recenti affermazioni nelle [redacted] di [redacted] irrigazione. In questa sezione sono [redacted] anche impianti tubati, [redacted] bili in plastica per [redacted] triguo [redacted] maglie poderali e praticabili, pure [redacted] plastica, per raccogliere (reti, ecc.), per contenere (tini e bigonce) e per proteggere (films, ecc.) le produzioni agricole.

La sezione per la «zootecnia» propone agli allevatori meridionali stalle e ovili razionali, [redacted] da allevamento e da ingrasso [redacted] avicoli, conigliere, abbeveratoi, miscelatori e distributori meccanici di mangimi, refrigeratori e pastorizzatori del latte, e parte gli altezzi e i mangimi chimici bilanciati destinati all'alimentazione razionale integrata dei capi animali.

Nonostante i contributi decisivi — attraverso queste attive e specializzate sezioni merceologiche — alla diffusione [redacted] tecnologie [redacted] campagne, il ruolo di Agrilevante non si esaurisce nelle attività promozionali a [redacted] mer[redacted].

Padiglioni dedicati alla documentazione fotografica e statistica dei progressi agricoli e le quotidiane manifestazioni di studi sui problemi dello sviluppo del settore [redacted] di Agrilevante [redacted] attento osservatorio con capacità persino di stimolo e di indirizzo [redacted] scelte di politica agraria.

La fitta rete di convegni e dibattiti, in calendario per quest'anno, interessa i grandi temi di maggiore attualità per l'agricoltura meridionale.

«La depurazione nelle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli» è il tema dell'incontro che, patrocinato dalla Regione Puglia per iniziativa dell'Istituto di Meccanica agraria dell'Università di Bari, ha visto impegnati numerosi docenti universitari, quali i prof. Pantaleo, Amirante, Tesoni, Polemico, Tesso, De Candia, Mongelli.

«La crisi delle produzioni agroalimentari» è il tema affrontato dalla Confcoltivatori, attraverso le partecipazioni e gli interventi del presidente regionale pugliese Mauro Zaccheo, del presidente nazionale on. Giuseppe Avolio e [redacted] suo vice, on. Renato Ognibene.

Dal «Credito agrario di esercizio in Puglia», si è occupata la Banca Popolare di Bari.

«Il mercato del lavoro agricolo e [redacted] sviluppo dell'agricoltura nel Mezzogiorno», [redacted] il [redacted] dibattuto dai dirigenti nazionali e regionali della Feba-Cisl.

«L'informazione agricola nelle emittenti radiotelevisive» è l'oggetto del dibattito, fra giornalisti dell'Associazione nazionale stampa agricola, di giovedì 18.

Molta attesa si registra per la giornata di studio, che presiederà dal vice presidente vicario della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti, Di Lobianco, è dedicata al tema: «Mezzogiorno agricolo e piano a medio termine».

Per iniziativa della Federazione partiti agrari, il giorno 22 avrà luogo un convegno presieduto dal sen. Scardaccione sul tema: «Programmazione in agricoltura e zootecnia». Una delle presenze più rilevanti di quest'anno all'Agrilevante è quella della Federazione [redacted] dei consorzi agrari.

L'Iri nei prossimi cinque anni darà al Sud 5700 posti di lavoro

Alla 44ª Fiera di Bari il Gruppo Iri è presente per la prima volta con tutte le sue finanziarie ed aziende capogruppo: Finsider, Finmeccanica, Fincantieri, Stet, Finmare, Italstat, Sme, Alitalia, Autostrade, [illegible] banche di preminente [illegible] nazionale. Ciò conferma la [illegible] stante attenzione [illegible] l'Iri riserva ad una manifestazione la cui importanza trascende quella [illegible] carattere immediatamente commerciale per divenire anno dopo anno [illegible] vero e proprio momento di confronto e di verifica in ordine sia alla crescita economica delle regioni meridionali, sia ai problemi più generali dell'economia nazionale ed in particolare alla connessione tra questi problemi e le trasformazioni dei mercati internazionali, che nel bacino del Mediterraneo possono trovare un momento di equilibrio e di sintesi produttiva.

Anche quest'anno l'Iri ha voluto conferire alla partecipazione delle sue varie componenti — articolata in padiglioni per la più [illegible] sul piazzale Roma del quartiere fieristico — un carattere di unitarietà, che non solo risponde ad evidenti esigenze [illegible] immagine, ma intende soprattutto esprimere un preciso assunto programmatico, relativo ad un rilancio del Gruppo basato [illegible] una stimolazione delle sue potenzialità complessive, nella valorizzazione e nel coordinamento delle singole individualità aziendali.

I messaggi che scaturiscono dalle scelte armonizzate di allestimento, e che sono [illegible]ziati in un'area [illegible] di collegamento tra i padiglioni e di incontro qualificato con i visitatori, riflettono l'impegno profuso in passato nelle regioni meridionali e gli ulteriori programmi messi a punto dal Gruppo Iri per il Mezzogiorno.

Tali programmi, che comporteranno investimenti per circa 6000 [illegible]ardi [illegible] lire [illegible] 5700 nuovi posti di lavoro nel prossimo quinquennio, riguardano sia i processi di risanamento e di riconversione in atto, [illegible] opportune riallocazioni [illegible]ud di linee produttive, complete o parziali, oggi localizzate al Nord, sia le nuove iniziative manifatturiere che saranno tutte localizzate nelle regioni meridionali.

Si tratta di programmi che, escluso qualsiasi impostazione assistenziale, tendono nel loro complesso a trasformare il Mezzogiorno in una opportunità fondamentale per un Paese [illegible] un sistema industriale che [illegible] trova alla soglia di radicali trasformazioni e che deve affrontarle, pur nella consapevolezza e nel riferimento [illegible] propria eredità storica, [illegible] lungimiranza e con l'organico e solidale concorso di tutte le sue forze attive.

Il problema del rapporto tra il passato, il presente [illegible] il futuro [illegible] una moderna società industriale, validamente inserita nel contesto dei mercati internazionali ed in grado di offrire servizi e prodotti adeguati alle necessità contingenti e di lungo periodo, si propone in maniera diversificata e motivata all'interno di tutti i padiglioni, dove le Finanziarie [illegible] le Aziende del Gruppo Iri illustrano le loro attività, con una specifica attenzione alle implicazioni tra i problemi già risolti nel corso dello sviluppo degli ultimi decenni ed i problemi ancora da risolvere per perfezionare e rilanciare questo sviluppo.

Il padiglione della Finsider è diviso [illegible] quattro settori dedicati rispettivamente ai temi: «La presenza nel Mezzogiorno delle [illegible] Finsider»; «L'acciaio Finsider per una agricoltura industrializzata»; «La tecnologia Finsider per lo sviluppo dei trasporti nel Mezzogiorno»; «Qualità italiana negli acciai speciali». La novità del padiglione è rappresentata da un pannello che illustra il progetto [illegible] massima della Società Laminatoi di Calabria, con notizie relative agli investimenti, occupazione e produzione.

Il Gruppo Finsider è rappresentato [illegible] consociate: Italsider, Dalmine, Terni, Acciaierie [illegible] Piombino, Dalmine, Terninoss, Omi, Safp, Morteo Soprefin, Ponteggi Dalmine, Cimi, Montubi, Innse, Italimpianti, Cementir, Cam, Siag. Sono inoltre esposti all'interno ed all'esterno del padiglione numerosi prodotti, tra cui un tubo [illegible] senza saldatura, lungo 28 metri, della Dalmine e un tubo di 3 metri di diametro che si può considerare la più grande tubazione d'acciaio per l'acquedotto, realizzato dalla Montubi per l'Acquedotto del Sinni.

La Finmeccanica è presente a Bari con il tema espositivo: «Finmeccanica 1980: realtà del Mezzogiorno» e che documenta l'attività di 18 società: l'Alfasud, l'Alfa Romeo - Divisione Aviazione e veicoli industriali, la Spica per il settore automobilistico; l'Ansaldo, l'Amn, [illegible] Nira, l'Italtrafo, la Termosud, il Cesen ed il Cesit per il settore energia; l'Aeritalia per l'aerospaziale; la Vm, l'Isotta Fraschini e la Ducati Meccanica per il settore diesel; la Fag Italiana, l'Italtractor Itm-Italtractor Sud Ltd, la Termomeccanica Italiana e la San Giorgio elettrodomestici per le attività diversificate. Si tratta in prevalenza di società che operano nel Mezzogiorno, dove occupano circa 30 mila addetti.

La Fincantieri presenta un panorama delle sue attività, secondo le linee del recente riassetto organizzativo del Gruppo che si articola in tre poli [illegible] attività: costruzioni mercantili ed off-shore, costruzioni militari, trasformazioni e riparazioni navali. [illegible] tale nuovo assetto (che rafforza le capacità operative del Gruppo attraverso un più efficace coordinamento di funzioni comuni a più aziende) il ruolo di capofila è affidato, rispettivamente, all'Italcantieri nei settori delle costruzioni mercantili ed off-shore ed ai Cantieri Navali Riuniti nei settori delle costruzioni militari e delle trasformazioni e riparazioni navali.

Per la Finmare, il discorso espositivo si ispira a due concomitanti riferimenti: da [illegible] lato, quello della tradizione marinara, che nel nostro Paese ha radici ancora tanto profonde e funzionali; dall'altro, quello della innovazione, relativa ai nuovi servizi di linea e di trasporto merci sulle rotte mediterranee [illegible] mondiali, secondo quanto [illegible]posto dalla legge di ristrutturazione della flotta pubblica.

La Stet espone numerosi pannelli fotografici, che illustrano i più recenti prodotti ed i campi di attività, dalla telefonia alla radaristica, dal settore dei semiconduttori a quello [illegible] comunicazioni via satellite, dall'impiantistica alla ricerca. Alcune aziende, inoltre, espongono apparecchiature e nuove realizzazioni. Tra le novità più interessanti, il nuovo [illegible]izio di «teleconferenza audiografica» (cioè [illegible] collegamento contemporaneo a distanza [illegible] gruppi di più persone) della Sip — che effettua inoltre [illegible] dimostrazione del sistema [illegible] trasmissione in fac-simile — ed il gruppo documentato Tsu [illegible] Data (Dardo Access to Travel Service) dell'Italcable, grazie al quale è possibile agli operatori turistici accedere ai diversi sistemi di prenotazione di compagnie aeree, catene alberghiere e via dicendo.

L'Italstat illustra le attività [illegible] sue aziende in Puglia, in Medio Oriente, e le esperienze compiute nel Paese al servizio della Pubblica Amministrazione. Nella sezione dedicata alla Puglia vengono presentate alcune delle numerose e qualificanti realizzazioni attuate nella regione, volte ad industrializzare l'agricoltura e ad insediare complessi produttivi organici. Nella sezione Medio Oriente vengono passate in rassegna le realizzazioni più prestigiose delle aziende del Gruppo (Condotte, Italstrade, Iplaystem, Italedil, etc.) nei Paesi nordafricani e del Vicino Oriente. Una particolare sezione è inoltre dedicata al salvataggio dei monumenti di File in Egitto.

L. s.

I programmi Efim

Dal 1953, anno di costituzione dell'Efim, a tutto il 1979 il Gruppo ha effettuato investimenti per complessivi 1550 miliardi di lire. La quota relativa al Mezzogiorno ammonta a 950 miliardi e rappresenta oltre il 63% del totale, percentuale, questa, superiore a quella fissata dalle leggi per l'industrializzazione delle tre meridionali.

L'occupazione del Gruppo, che nel 1962 era di circa 6000 unità, prestochè totalmente concentrate nel Nord, ha raggiunto nel 1979 le 41.000 unità di cui 13.500 nel Mezzogiorno.

In diciotto [illegible] attività, l'Ente ha creato [illegible] oltre 23.000 nuovi posti [illegible] lavoro, pari al 13% del totale dei nuovi posti di lavoro manifatturieri creati, nello stesso periodo, nel Mezzogiorno. Questo risultato costituisce il riconoscimento di fatto [illegible] priorità attribuita al problema meridionale e nello sviluppo delle attività dell'Efim.

L'impegno meridionalistico dell'Ente è confermato, ancora una volta, dalle scelte effettuate nell'ambito del programma quinquennale 1980-1984. Gli investimenti che in tale periodo saranno effettuati nell'area ammontano ad oltre 1570 miliardi di lire correnti che rappresentano il 69% [illegible] degli investimenti [illegible]pianificati programmati dall'Efim.

L'occupazione aggiuntiva generata da [illegible] investimenti è di 5500 unità, pari al 78% dei nuovi posti di lavoro previsti dal programma del Gruppo nel suo complesso.

La centralità del problema meridionale nel processo di pianificazione di Gruppo è testimoniata dalla notevole consistenza degli investimenti per nuove iniziative (circa l'82% dei totale degli investimenti [illegible] Gruppo nel Mezzogiorno), nonostante il protrarsi della situazione di crisi per alcuni dei principali settori [illegible] intervento (alimentare, alluminio) e le difficoltà di ordine finanziario connesse alla insufficienza di mezzi propri rispetto ai fabbisogni.

I programmi dell'Efim corrispondono pienamente agli indirizzi generali e specifici del programma quinquennale di cui alla legge 183 e agli indirizzi espressi dalle autorità competenti circa l'impegno delle Partecipazioni Statali per lo sviluppo del Mezzogiorno. Infatti non solo la quasi totalità delle nuove iniziative sarà realizzata nel Mezzogiorno, per contribuire a perseguire l'obiettivo di massimizzare l'occupazione posto [illegible] programma quinquennale, ma le singole nuove iniziative rispondono anche agli altri indirizzi, generali e specifici, indicati dal programma citato e dal complesso di disposizioni relative allo sviluppo del Mezzogiorno.

GRUPPO IRI

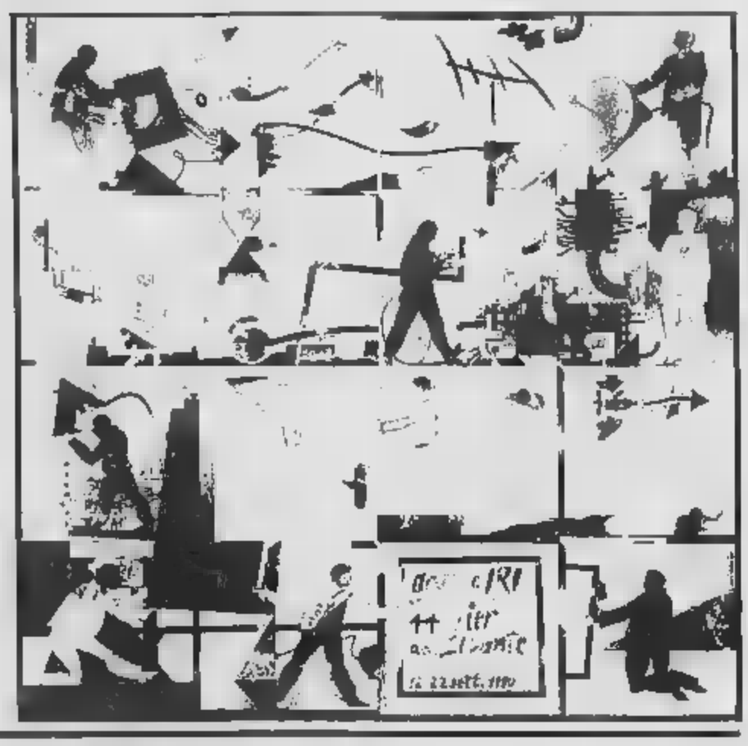
tecnologie e lavoro un impegno per il sud

☐ negli anni settanta l'iri ha investito nel sud 5.000 miliardi di lire, creando 47.000 posti di lavoro: oltre un terzo dell'incremento globale dell'occupazione industriale nelle regioni meridionali

☐ nei prossimi cinque anni l'iri prevede di investire nel sud 6.000 miliardi di lire, destinati in futuro ad aumentare con il maturare di nuovi progetti

☐ questo impegno finanziario e produttivo, che comporterà altri 5.700 occupati, risponde all'avvio o all'avanzamento di iniziative qualificanti [illegible] fini della crescita industriale del sud

invest [illegible] (lire miliardi)	1979	1980-'84
settori manifatturieri		
siderurgia	118,7	1.556,2
cemento	4,5	27,4
meccanica	69,1	724,2
elettronica	20,4	114,2
cantieri navali	2,6	21,5
alimentari	21,1	77,5
altri	6,6	36,8
totale	243,0	2.557,3
servizi		
telecomunicazioni	[illegible]	2.963,7
radiotelevisione	14,6	93,7
altri	3,1	24,0
totale	484,5	3.081,4
infrastrutture e costruzioni autostrade		
[illegible] altre infrastrutture	43,1	259,6
costruzioni	11,8	—
totale	54,9	259,6
totale generale	782,4	5.898,5



La formazione manageriale nel Mezzogiorno

Nel Mezzogiorno cresce e si qualifica la domanda di fo[illegible] nella Pubblica Amministrazione e nell'impresa, mentre si consolida la presenza di una classe dirigente professionalmente capace e culturalmente [illegible]

La politica di intervento straordinario, iniziata negli Anni 50, ha dimostrato [illegible] una delle condizioni primarie dello sviluppo [illegible] Mezzogiorno [illegible] la formazione di quanti — nelle imprese, nei pubblici uffici, nelle strutture culturali e sociali — svolgono un ruolo, piccolo o grande, di protagonisti. Questa esigenza, avvertita dai responsabili [illegible] politica meridionalista fin dai primi anni [illegible] attività [illegible] Cassa per il Mezzogiorno, si fece più pressante intorno alla [illegible] degli [illegible] 60 quando — grazie anche all'approntamento di un patrimonio [illegible] infrastrutture e servizi civili ed alla contemporanea realizzazione di alcuni grandi complessi industriali — nuove energie imprenditoriali cominciarono a manifestarsi con iniziative produttive soprattutto di piccole [illegible] medie dimensioni.

Apparve allora necessario aiutare il Mezzogiorno a dotarsi di una classe dirigente «attrezzata» con requisiti culturali e tecnici tali da rendere competitiva [illegible] mercato nazionale [illegible] internazionale [illegible] nuova industria meridionale.

Nel 1965 la Cassa per il Mezzogiorno promosse così l'istituzione del FORMEZ, associazione [illegible] diritto privato senza scopo di lucro cui aderirono anche l'IRI — Istituto per la Ricostruzione Industriale — e la SVIMEZ — Associazione per lo Sviluppo dell'Industria del Mezzogiorno —. Dal 1972 anche lo IASM — Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno — è socio del FORMEZ.

Fu precisa, successivamente, l'intuizione di non poter circoscrivere l'area dell'attività formativa ai quadri imprenditoriali e dirigenti ma di doverla estendere [illegible] quadri [illegible] Pubblica Amministrazione [illegible] [illegible] attività interagiscono strettamente [illegible] la vita delle imprese. L'istituzione delle Regioni, avvenuta all'inizio degli Anni 70, ha rafforzato la validità di quella scelta: oggi il FORMEZ è largamente impegnato anche nella formazione e nell'aggiornamento di funzionari delle Regioni e delle amministrazioni infraregionali che dovranno assumere un ruolo sempre più incisivo nella politica di sviluppo.

All'interno dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno il ruolo del FORMEZ, in questi anni, si è venuto a configurare, dunque, come rivolto ad elevare il potenziale tecnico, culturale e scientifico del Mezzogiorno secondo un'equilibrata articolazione [illegible] gionale e secondo finalità di formazione di nuovi strati di classe dirigente meridionale, avendo cura [illegible] valutare sempre con gli interlocutori istituzionali — Regioni e, [illegible] genere, Pubblica Amministrazione, piccola e media impresa, Cassa per il Mezzogiorno ed Enti collegati — le reali priorità degli interventi.

[illegible] programma FORMEZ 1978-1980 ha così privilegiato due filoni di attività fra quelli identificati dalla Legge 183, dal prog[illegible] quinquennale per il Mezzogiorno e dalle direttive ministeriali: l'Amministrazione Pubblica locale con particolare riferimento [illegible] Regioni ed i processi ed i programmi di industrializzazione.

Centrale è risultato, nell'operatività del Centro nel corso di questi ultimi anni, il sostegno al sistema [illegible] autonomie locali. La riforma della Pubblica Amministrazione è divenuta, infatti, uno dei momenti peculiari dell'intervento nel Mezzogiorno. L'obiettivo principale attorno al quale occorre continuare e lavorare nel Mezzogiorno e per il Mezzogiorno appare [illegible] infatti, quello di dotare le Regioni meridionali di un complesso di «economie d'organiz[illegible]» che si traducano in una forte capacità di gestire la fase di transizione in atto. Da questo insieme di considerazioni, ha preso vita l'assistenza formativa prestata dal FORMEZ alle Regioni [illegible] all'apparato pubblico locale nella convinzione che, nell'ambito [illegible]el[illegible] attività [illegible] promozione e di ricerca [illegible] modelli gestionali ed organizzativi dei vari livelli locali, particolare attenzione dovesse essere prestata [illegible] spesa pubblica regionale, nel respiro pluriennale che essa [illegible] acquisendo, e nella [illegible] connessione da stabilire fra indirizzi economici e strutture di bilancio, [illegible] un canto, e strumenti e previsioni di programma dall'altro. Contemporaneamente il FORMEZ si è posto il problema di allargare la sfera dei suoi interventi, riservandone [illegible] parte [illegible] Comuni ed alle Comunità montane, quali strutture in concreto delegate a gestire gran parte delle competenze decentrate con la legge [illegible] ed [illegible] D.P.R. 616.

Per quanto riguarda l'industrializzazione, l'attenzione del Centro è venuta [illegible] più concentrandosi [illegible] «sistema» delle imprese meridionali [illegible] loro [illegible] plesso, con particolare riferimento alle piccole [illegible] medie aziende, ma con un interesse crescente [illegible] tutte le forme [illegible] associazionismo in atto nel settore industriale [illegible] verso le stesse organizz[illegible] di categoria, nonché verso le forze sociali e sindacali. Certamente [illegible] degli obiettivi principali [illegible] politiche industriali nel Mezzogiorno sembra essere quello di far emergere tutte le potenzialità imprenditoriali «sommerse», riconducendole dentro un quadro di riferimento caratterizzato dall'estensione di «servizi reali» per le imprese. E' qui che si ritrovano molte delle problematiche FORMEZ di questi anni: formazione degli imprenditori [illegible] dei quadri direttivi [illegible] impresa; servizi [illegible] marketing, controllo della qualità, assistenza tecnica e finanziaria; trasferimento di tecnologie alle imprese soprat[illegible] di [illegible] dimensioni, formazione professionale, sperimentazione e ricerca di base ed applicata.

L'azione formativa nel settore è [illegible] ulteriormente perfezionata nella [illegible] metodologia attraverso un intreccio più stretto [illegible] organico tra i momenti [illegible] ricerca, dell'assistenza tecnica e della qualificazione dei quadri; ed è stata prevalentemente organizzata per ambiti settoriali e territoriali, definiti così da garantire [illegible] maggiore efficacia operativa, senza trascurare l'opportunità [illegible] far ricorso in alcuni casi ad interventi puntuali su singole [illegible]iende caratterizzate da particolari livelli d'innovazione tecnologica e produttiva.

Dal 1965 sono passati attraverso le attività formative del FORMEZ circa 36.000 partecipanti.

Ecco in sintesi alcuni [illegible] programmi svolti dal FORMEZ:

Formazione manageriale

Il FORMEZ offre a tutte [illegible] piccole e medie industrie meridionali, occasioni formative [illegible] specifici problemi di natura gestionale ed organizzativa: marketing, finanze e controllo, produzione, personale, relazioni industriali. Il programma viene svolto per singole aziende o gruppi di aziende interessate a processi [illegible] ristrutturazione e riconversione, o che debbano attuare programmi di ampliamento ed incremento occupazionale.

P.M.A.

E' un progetto formativo rivolto agli imprenditori di piccole e medie aziende svolto in sede locale. I seminari ed i corsi vengono sviluppati secondo metodi «attivi» che impegnano gli imprenditori in analisi di casi reali, propri delle aziende degli stessi partecipanti. Il progetto [illegible] reinterpretato in chiave italiana consolidate esperienze svedesi.

Trasferimento di tecnologie

Si vuole agevolare il trasferimento nelle Regioni meridionali di conoscenze tecnologiche di prodotto e/o [illegible] processo attraverso interventi formativi avanzati — in gruppi di piccole e medie imprese — al fine di offrire [illegible] [illegible]gement» opportunità di innovazione tecnologica.

Formazione P.[illegible].

Il progetto è nato dalla collaborazione tra il FORMEZ e la Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione. Si propone di orientare i docenti [illegible] Scuola verso un più efficace svolgimento del proprio ruolo di formatori. Il progetto ha comportato [illegible] potenziamento delle attività della sede di Reggio Calabria della Scuola di Pubblica Amministrazione.

Un apposito gruppo di lavoro ha acquisito dati e conoscenze sulle esigenze socio-culturali dei f[illegible] dirigenti della Pubblica Amministrazione, confrontando nel contempo la prassi attualmente adottata nella Scuola Superiore di P.A. con le metodologie di analoghe istituzioni straniere.

Spesa pubblica regionale

[illegible] progetto [illegible] inserisce all'interno di [illegible] più vaste azione del FORMEZ rivolta a favorire la riorganizzazione dell'apparato pubblico regionale.

E' un'attività di assistenza tecnica formativa per [illegible] Regioni meridionali, già collaudata con la Regione Campania. Obiettivo è quello [illegible] fornire alle Amministrazioni regionali gli strumenti conoscitivi sulle modalità [illegible] gli [illegible] della spesa pubblica allargata, attraverso i quali impostare attività formative, specialistiche e finalizzate, indispensabili per avviare processi di programmazione fondati sulla conoscenza della scrittura [illegible] delle tendenze dei flussi [illegible] spesa, realizzati nei diversi settori di intervento.

Sviluppo agricolo

E' un programma che [illegible] articola in quattro progetti rispettivamen[illegible] finalizzati [illegible] cooperazione, alla formazione di quadri per lo sviluppo, all'attuazione di un progetto speciale per la zootecnia, all'attuazione [illegible] direttive CEE [illegible] Mezzogiorno.

Progetto speciale aree interne

L'iniziativa si inserisce nell'omonimo progetto speciale deliberato dal CIPE. Gli studi preliminari richiesti dall'autorità politica [illegible] stati completati. Le analisi del FORMEZ — condotte nelle aree del Fortore, dell'Ofanto e del Savuto — riguardano studi e rilevamenti sulla popolazione, il territorio, i settori produttivi sociali e culturali, nonché proposte organi[illegible]ative e gestionali. I risultati mirano a concorrere [illegible] orientare le scelte dell'azione pubblica straordinaria nelle aree interne del Mezzogiorno.

Gestione delle acque

Con questo corso audiovisivo sulla gestione delle acque il FORMEZ cerca di rispondere alla crescente domanda di specializzazione nel settore. Il tema è di particolare importanza per il Mezzogiorno, interessato alla efficiente utilizzazione di una risorsa di notevole importanza per l'agricoltura e l'industria: l'acqua. Destinatari del progetto sono i managers ed i tecnici che operano nel settore, sia pubblico che privato, [illegible] che avvertono l'esigenza di informazioni sulla scienza dei sistemi e [illegible] sua applicazione ai problemi [illegible] delle risorse idriche.

ELEC

Si tratta di un Corso Elementare di Economia, che si avvale delle tecniche più avanzate di formazione a distanza.

L'obiettivo è quello di diffondere una capacità di analisi dei fenomeni economici favorendo [illegible] comprensione delle informazioni diffuse dai mass media.

Destinatari del programma sono i giovani [illegible] gli adulti che nelle strutture formative extrascolastiche (formazione professionale, scuole sindacali, centri para-universitari, centri di formazione [illegible] assistenza tecnica [illegible] settore agricolo, ecc.) effettuano corsi [illegible] professionalizzazione, aggiornamento e riqualificazione, unitamente ai loro formatori ed animatori.

Nei primi tre anni di attuazione, l'iniziativa ha interessato circa 49.000 allievi, attraverso l'opera di circa 500 docenti.

[illegible] FORMEZ svolge le attività formative e di promozione formativa nelle sedi:

— **00199 ROMA, Via [illegible]ria 229 tel. 06/841101;**
— **80125 NAPOLI, [illegible] d'Oltremare tel. 081/615155;**
— **00100 [illegible], Via Roma 83 070/668960 - 667382.**

Occasione per il Mezzogiorno

per gli anni passati, ormai è un rito, la Fiera del Levante celebrerà anche quest'anno la giornata del Mezzogiorno. Nove ministri hanno annunciato la loro presenza e saranno così a trasformare Bari in città capitale. Nove ministri stanno a dimostrare l'importanza che ha per il governo la giornata giacché tra gli impegni per la ripresa economica dovrebbe essere tenuta in primo piano la programmazione in favore del Sud. La giornata del Mezzogiorno è nata da sempre alla Fiera del Levante giacché continuamente ogni edizione i meridionalisti che l'hanno voluta hanno posto l'accento e hanno imposto l'esame costante problemi Mezzogiorno d'Italia, zona depressa che quando è nata la Fiera non aveva neppure un'industria.

I meridionalisti, con un programma di rivendicazioni morali e sociali in tutte le edizioni, hanno presentato al capo governo quali i reali problemi Mezzogiorno che poi era ad immediato contatto con altre zone depresse, quelle africane. Non i presidenti della Fiera Levante nei loro interventi alle cerimonie inaugurali hanno prospettato ai rappresentanti governativi la necessità di una politica in favore del Mezzogiorno giacché certo che, senza emancipato e progredito, l'Italia sarebbe più tale né sulla carta geografica, né al centro del Mediterraneo

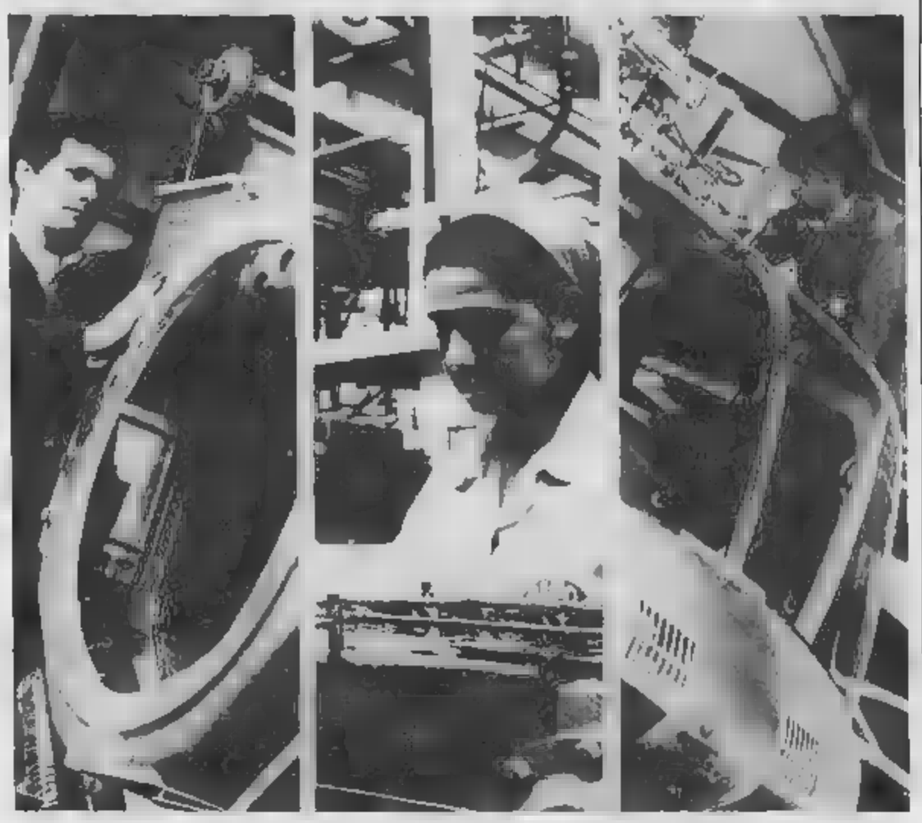
Purtroppo spesso governanti e ministri e responsabili politici locali fatto i meridionalisti durante le giornate fieristiche e poi sono ritornati al loro vecchio amore del tirare a campare. Di qui un Sud insoddisfatto che chiede e pretende di ottenere, che grida giustizia. E la giornata del Mezzogiorno ha questo significato. Quest'anno la programmazione economica del governo può considerare il Mezzogiorno necessità attività politica; sono i sindacati, le forze economiche e politiche che lo richiedono e il venir questo presupposto equivarrebbe ad un venir meno della fiducia al governo.

In questa attesa si inquadra la giornata del Mezzogiorno che dovrà verificare la volontà politica italiana alla luce di situazioni ambientali, sociali ed economiche che fino ad oggi hanno visto trionfare principio delle cattedrali deserto e crollare il programma organico di una industrializzazione capace di avvalersi di strutture valide e di servizi che consentano armonizzare gli interventi straordinari fattore politico. Fino ad così è accaduto anche per la Cassa del Mezzogiorno ma come fatto di equità tra Nord, Centro e Sud e come premessa la ripresa industriale italiana bisogna che dalla giornata per il Mezzogiorno vengano indicazioni che il verno non può sottovalutare.

Ed il Sud della giornata del Mezzogiorno del 20 settembre, data storica per l'Italia, si attende la squilla che sia bella ma che avvii realmente quel processo di ristrutturazione ed ammodernamento che l'Iri ha in programma e che dia ossigeno per la ripresa quei settori agricoli ed industriali che oggi rappresentano il punto dolente della nostra economia.

Aurelio Calitri

UNA PRESENZA UN IMPEGNO



L'EFIM PER IL MEZZOGIORNO

L'EFIM in 18 anni di attività ha confermato con i fatti la propria vocazione meridionalistica.
A tutto il 1979 il Gruppo ha investito nel Mezzogiorno 950 miliardi: il 63% del totale degli investimenti.
Nello stesso periodo l'EFIM ha creato nel Mezzogiorno 23.000 nuovi posti di lavoro.
Il programma del Gruppo per i prossimi cinque anni prevede investimenti al Sud per 1.570 miliardi, pari al 69% degli investimenti complessivi, con una occupazione aggiuntiva di unità.
L'EFIM opera in Italia e all'estero con 120 aziende, gran parte delle quali nel Mezzogiorno, raggruppate in società capofila:

FINANZIARIA E. BREDA – BREDA VIARIA
MCS – SOPAL – BREDA PROGETTI

EFIM
Presidenza e Direzione - Via XXIV Maggio 43-45 Roma Tel. 47101 - Telex 721301

A Bari 1600 espositori si preparano a marcia verso il benessere

Per la Fiera Levante no stati ideali diversi slogans, il più noto dei quali dice «un ponte verso l'Oriente». Definizione esattissima specie se riferita ai primi anni, alle prime mostre; ora però è un poco limitativa odierna realtà che vede la Fiera come un fulcro, come il mozzo di una ruota che estende i suoi raggi in tante direzioni e dà l'avvio a un movimento di traffici ogni anno sempre maggiore.

In un telegramma al presidente della Campionaria barese, Stefano Romanazzi, il Presidente della Repubblica Pertini ha sottolineato le caratteristiche della manifestazione con queste parole: «*Un saldo e operante centro di attrazione dello sviluppo economico e della pacifica collaborazione delle nazioni mediterranee nel costante impegno dell'Italia alla amicizia ed alla cooperazione con tutti i popoli*».

A sua volta il presidente Romanazzi ha scritto: «*Viviamo tempi difficili per l'economia mondiale. Ma la Fiera del Levante è un'iniezione di fiducia, sensibile com'è ad alimentare scambi tra popoli e produzioni diverse che sono una base vivacità economica*».

Oggi la Fiera ha raggiunto una caratterizzazione che la pone in primo piano fra le grandi manifestazioni italiane ed estere. In Italia è seconda soltanto alla Fiera di Milano ed attrae un interesse mondiale su Bari, sulla Puglia ed in genere sul Mezzogiorno d'Italia. Merito di tutto ciò è della operosa gente pugliese, tradizionalmente amante del lavoro, intraprendente, piena di iniziative, ed operosa.

Questa realtà è stata illustrata nel discorso del presidente Cossiga fatto nel giorno dell'apertura agli imprenditori economici, agli esponenti delle industrie di Stato e delle aziende private, ai rappresentanti dei Paesi occidentali, del Medio Estremo Oriente, dell'Africa a cui si devono aggiungere quelli dell'America Latina, degli Stati Uniti, del Canada. In altre parole il mondo è interessato alla Fiera e guarda ad essa in una visione complessa nella quale politica ed economia procedono di pari passo.

Cossiga si è detto del parere che la lira non dovrà essere svalutata e sarà possibile con un impegno che chiama tutte le regioni d'Italia ad un generoso sforzo che vedrà Bari in testa nell'impegno di lavoro.

Nata cinquant'anni la Fiera è oggi alla edizione (per anni non venne effettuata causa degli eventi bellici). Tornate con la pace la speranza e la fiducia, la Fiera si è arricchita di anno in anno di nuova linfa e di nuovi entusiasmi. Non è più soltanto rassegna di settembre; per accentuare il suo ruolo internazionale, per allargare l'area dei interessi dalla Fiera settembrina ha enucleato alcuni settori merceologici in grado di dar vita autonoma a rassegne particolari realizzate nel corso dell'anno da marzo ad ott. Si è trattato di una strategia promozionale svolta a sviluppare la Fiera stessa ed a favorire il turismo — una delle voci più importanti dell'economia pugliese — ma anche tante e diverse attività produttive regionali. In tal modo nella Puglia e nel Sud vengono introdotte indispensabili innovazioni tecnologiche che permetteranno a questa parte d'Italia di allinearsi alle altre che hanno già compiuto il salto di qualità.

I trecentomila metri quadrati dell'area espositiva sono tutti ittamente occupati e così quest'anno è stato necessario trovare prima dell'ingresso principale altri 50 mila metri quadrati per destinarli al campo prove per i grossi veicoli adibiti al trasporto ed alla movimentazione di cantiere che caratterizzano il Salone Veicolo industriale; negli anni pari il Salone si svolge a Bari e in quelli dispari a Torino, organizzato dall'Anfia, l'associazione di categoria dei fabbricanti di autoveicoli.

In questi giorni a Bari si compie una verifica che trova particolarmente impegnati gli operatori italiani, che interessa ben 47 Paesi presenti alla «Galleria delle Nazioni». Ancora alcune cifre: gli espositori sono 1566 pari a 5200 ditte, dispongono di stands in 143 mila metri quadrati di padiglioni coperti.

L'area espositiva si allarga ogni anno perché ogni anno diviene insufficiente ad accogliere le richieste dei partecipanti interessati ad presenti data l'ampiezza dell'eco che da Bari si ripercuote in tante parti mondo. Per permettere incontri di esperienze diverse si svolgeranno anche molti convegni e tavole rotonde. Con il tradizionale senso realistico della gente pugliese verranno abbinate teoria e pratica.

Alberto Vigna

La partecipazione degli Stati Uniti

Per la loro particolare importanza merita segnalare la della Cina che ha rinnovato la partecipazione negli anni scorsi e il ritorno ufficiale degli Stati Uniti dopo ben 17 anni di assenza. Nella Fiera svolge il Sum, Salone dell'ufficio moderno, che anche una riservata alla informatica, produzione che vede gli Stati Uniti decisamente all'avanguardia.

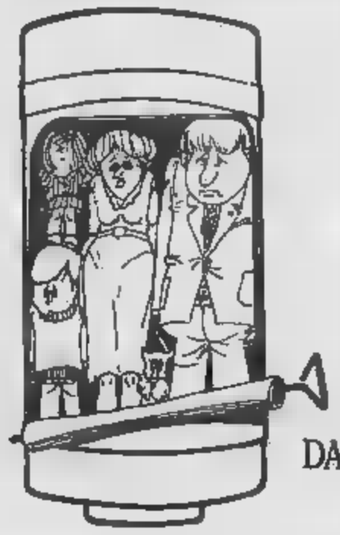
Alla rassegna del Sum sono presenti 30 tra le più importanti aziende americane del settore. Tra i prodotti esposti si trovano macchine fotocopiatrici, registratori di cassa elettronici, sistemi a colori, personal computers, sistemi per la sicurezza e la protezione dei dati, calcolatori grafici, videocopiatrici, plotters, terminali, minicomputers, microprocessori, sistemi per il trasferimento dati, macchine fascicolatrici, totalizzatori a secco a luce ambiente e molti altri impianti.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

LO SCALDACQUA

PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA

Lo scaldacqua è un importante consumatore di energia elettrica: merita pertanto particolari attenzioni. Le dimensioni devono corrispondere ai fabbisogni della famiglia: **avere uno scaldacqua troppo grande comporta l'onere fornitura di acqua calda in parte non utilizzata.** Poiché i lunghi tubi di raccordo di perdita di calore, è importante ubicare lo scaldacqua il più vicino possibile punti di più frequente prelievo dell'acqua calda; se tali punti sono distanti fra loro, considerare la possibilità di installare scaldacqua di dimensioni ridotte in luogo di uno più grande.
Il **termostato**, che fissa temperatura massima dell'acqua, può essere regolato a 60°C, riducibili a periodo estivo. Regolare a temperature più alte viene a costare di più e non porta sensibili vantaggi. **Conviene tenere inserito lo scaldacqua solo di notte, per avere acqua L'acqua calda perciò deve essere sprecata** lasciandola scorrere inutilmente e gocciolare da rubinetti difettosi.



UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA
DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE
ED AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA

Nell'estate pugliese esplode la villeggiatura nei residence

OTRANTO — *Vacanze in residence. Tra il fiorire delle iniziative per la valorizzazione turistica delle Puglie, merita una segnalazione quella della Iturd, che, dopo la costruzione di tre club-villaggi (gestiti dalla Valtur e dal Club Mediterranée), ha progettato e realizzato a 10 chilometri da Otranto il complesso residenziale «Serra degli Alimini».*

L'idea del residence è relativamente giovane e la formula è a metà strada tra villaggio turistico e la al mare. C'è l'animazione, non manca il centro sport, ma, al posto delle stanze d'albergo o di bungalow, c'è una villetta con tanto di giardino o ampio terrazzo, una cucina attrezzatissima e una o più camere arredate. L'ideale per famiglie o gruppi di amici. Si può mangiare al self-service o al ristorante o alla pizzeria del complesso residenziale oppure cucinare nella propria casa.

La formula, insomma, è quella di una «vacanza su misura», vissuta in piena indipendenza ma con un'organizzazione pronta ad offrire qualsiasi svago. Le case di «Serra degli Alimini» sono situate su un lembo di terra, tra un mare limpido ed una di lagni salmastri, al centro di una secolare pineta. Il residence conta complessivamente 225 villini di varia grandezza per complessivi 1150 posti letto, corredato con servizi commerciali (bar-supermercato, boutique, self service, lavanderia a gettone, sale di lettura e di ritrovo, miniclub per i bambini, discoteca a mare, casa della vela. A pochi metri dal residence, un centro sportivo con piscine, maneggio, campi da tennis, un campo di pallavolo, una palestra coperta, ristorante, pizzeria e bar.

Il residence è anche in vendita con la formula della «multiproprietà» che permette a ciascun acquirente il godimento pieno del villino per il periodo scelto e tale diritto potrà essere esercitato direttamente oppure essere ceduto a terzi in affitto o ad amici, gratuitamente.

«Serra degli Alimini» ha iniziato l'attività nel 1977 e registra in media 55-60 mila presenze l'anno apertura nel di aprile e chiusura alla fine di ottobre. Nella stessa zona sta completando un altro residence a rotazione d'uso, di 144 appartamenti per oltre 400 posti letto che entreranno in funzione la prossima estate. Da Otranto, dunque, parte un invito per una vacanza diversa, realizzata, per di più, con una certa economicità.

e. p.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SABRIA vende in Cassano villa molto bella 4 camere salone cucina triplo servizi box giardino 210 milioni. Tel. 648.806.
SCEMA vende libero zona Mirafiori Sud alloggio di 3 camere cucina servizi canone posto auto 43 milioni. Tel. 540.806.
SOTRIM A 503.360 libero adiacente piazza Omero in stabile signorile soggiorno 4 camere cucina biservizi box auto mq 150
SOTRIM B 503.990 via Viris monocamera con angolo cottura servizio balcone centrale; stessa casa 3 camere cucina servizi ottimi affari per definizione trasporamento
SOTRIM C 503.990 via Modena ingresso 1 camera tinello bagno più soprastante sottotetto libero mq 120 19 milioni.
SOTRIM D 503.990 Orbassano in nuova costruzione ingresso soggiorno 1 camera tinello cucinotta bagno termo ascensore mq 80 piano alto 38 milioni dilazionabili
TAIT A vende libero via Genova signorile recentissimo, salone cucina camera soggiorno cucinotta ampio ingresso bagno terrazzo 2 arie, L. 86 milioni 600 mila. Dilazioni. Telefonare 502.383.
TAIT B vende libero subito, corso Regio Parco camera cucina angolo cottura servizio, L. 11 milioni 300 mila. Telefonare 508.435.
TAIT C vende in via De Sanctis recente camera tinello cucinotta ingresso bagno a L. 37 milioni 800 mila. Tel. 502.383
TAIT D vende zona Vanchiglia signorile; 2 camere soggiorno cucina bagno posto auto, L. 45 milioni 700 mila. Telefonare 502.383.
TAIT E vende adiacente corso Verona 2 camere cucina angolo cottura ingresso servizio 15 milioni 200 mila. Tel. 502.383.
URGE vendere Porta Nuova 3 camere salone tinello servizi 1 piano d'angolo 2 ingressi, libero adatto uffici abitazione ecc. volendo box. 80 milioni Ass 687.462.

UTIP
531.186 vende corso Turati 78 in stabile d'epoca rinnovato nelle parti comuni: 1-3 camere cucina termo bagno ascensore, da 23 milioni 500 mila a 44 milioni 500 mila. Ampie facilitazioni di pagamento. Personale in loco.
UTIP 531.186 vende grazioso alloggio Mombasso via Beine camera tinello bagno 2 box dilazioni pagamento
UTIP 531.186 vende via Po alloggio di 2 camere cucina bagno ripostiglio 13 milioni 900 mila dilazioni pagamento.
UTIP 531.186 vende Nichelino via Praciora alloggio recente 2 camere tinello cucinino bagno mutuo e dilazioni.
UTIP 531.186 vende libero signorile adiacente corso S. Maurizio: 3 camere cucina grande ingresso bagno. Dilazioni, permute.

UTIP
547.828 vende regione Marocchi tra Santena e Poirino, in palazzina in finizione 2-3-4 camere servizi, da 31 milioni 900 mila a 55 milioni 800 mila, box auto. Mutuo agevolato, dilazioni. Personale in loco sabato e domenica.
UTIP 547.828 vende adiacente stazione Dora alloggio adibito ufficio con biscotto 2 grandi camere ingresso servizio buon reddito 14 milioni 900 mila dilazioni.
UTIP 547.828 vende libero precollina Moncalieri signorile strada S. Brigida salone 2 camere cucina biservizi 2 posti auto mutuo dilazioni permute
UTIP 547.828 vende libero via Mongreno camera tinello cucinino termo bagno, 34 milioni 900 mila, facilitazioni pagamento.
UTIP 547.828 vende libero signorile Orbassano alloggio in villa salone 3 camere cucina biservizi box mutuo dilazioni eventuali permute
VALSALICE strada Ponte Verde libero signorile salone due camere cucina doppi servizi box 170 milioni. Gabetti 5701.
VENDESI camera tinello cucinino ingresso servizi e cantina precollina libero. Telefonare 267.187.
VENDESI in Coazze casa due alloggi composti da due camere tinello bagno centrale garage orto. Telefonare, ore serali, 937.8619
VENDO in corso Turati alloggetti liberi con tutti i servizi stessa casa tel. 331.148

VIA BARI
box monocamera 1-3 camere cucina e servizi Luc casa. Tel. 946.476

VIA Cernaia vendesi mansarda rifinitissima elegantemente arredata ottimo reddito. Tel. 637.181 832.895
VILLA a Bruino, costruzione '74, ingresso soggiorno 2 camere tinello cucina servizi taverna box giardino. Tel. 008.000
VILLA adiacente Pinerolo, costruzione '77, salone, 2 camere, cucina, servizi, ampio magazzino, terreno. Santacato tel. 503.800.
VILLA Bruino recente costruzione uni o bifamiliare ottime finiture ampi terrazzi 1000 mq giardino. Grimaldi telefono 969.262
VILLA Bruino nuova costruzione alloggio grande più mansardato vende sociale V. e V. Pianezza, via Torino 74, tel. 967.3153.
VILLA Chieri bifamiliare privato vende anche separati due alloggi 160 mq ognuno più seminterrato. Telefonare 831.885 - 845.805.
VILLA Gaiano tratto a Belforte nuova salone con 4 camere biservizi box accessori 2500 mq giardino mutuo. Telefonare 428.789
VILLA nuova Sangano libera privato urge vendere mq 220 box giardino tavernetta L. 152 milioni meno mutuo. Telefonare 774.040.
VILLA padronale a Gnoletta 10 camere pluriservizi casa custode 4 garage verde parco 8000 mq alberi alto fusto. Vendo L. 380 milioni. Possibilità mutuo. Tel. 789.206
VILLA signorile a Pino libera subito 10 vani 320 mq con casa custode piscina 3000 mq vendo 285 milioni dilazioni più e permute con altri modelli. Tel. 747.893
VILLETTA adiacenza Chieri (Marentino) su 2 piani più mansarda nuova costruzione, terreno 4000 mq, agevolazioni. Tel. 008.000

20 Domande affitto

A. ABA oltre 450.650 850 mila affitto mensile per vostro alloggio, villa per dirigenti e funzionari stranieri, Telefonare 441.503.
A. ANDANA pubblicista vedova sola con notevole arredamento in stile cerca in affitto in Torino alloggio casa possibilmente d'epoca signorile minimo 100-100 mq. max 150-200 mila mensili. Anche da rinnovare a proprie spese. Si considera eventualmente anche l'acquisto. Tel. 511.182.
A referenziati urge alloggi, ville, uffici, negozi eventuale acquisto immobili gratis consulenza tecnica. Dalmazia 531.051.
ALLOGGIO uso ufficio 1-2 camere zona Nichelino B. S. Pietro a limitrofi cercasi, massima referenze. Telefonare 624.033, ufficio
AZIENDA metalmeccanica affitterebbe per proprio dirigente appartamento 6-6-7 vani in Torino zona centrale precollina o Nichelino. Tel. 0172 30 155 — 90.221 int. 63 ore ufficio
CERCASI in Rivoli zona centro locale uso ufficio minimo 2 stanze annesso bagno. Telefonare 534.452 ore ufficio sig. Fumarola
CERCO in affitto alloggio: 2-3 camere servizi, libero o ammobiliato, Torino o dintorni. Telefonare 996.8554
DIRIGENTE primaria azienda nazionale cerca per locazione transitoria appartamento 2-3 camere e salone. Telefonare ore ufficio 546.585.
FUNZIONARIO referenziato affitterebbe periodo annuale appartamento o villetta di 4 camere cucina servizi zone comprese tra Bollengo Gillio Torino Cirié. Telefonare ore ufficio 998.9553 chiedere Tancredi.
INGEGNERE ricerca alloggio uso studio stazione [redacted] Torino o cintura massima garanzie Tel. 650.3074.
LAUREANDI in medicina cercano per anno accademico un appartamento ammobiliato in Torino. Tel. 740.488.
LAUREATA piemontese 30enne cerca alloggio in affitto una due camere più cucina. Tel. 354.282 ore 18
PROSSIMI sposi cercano alloggio 1 camera cucina servizi in Torino. Telefonare 765.874.
REFERENZIATO cerca alloggio vuoto 3 camere giardino o ampio terrazzo zona collinare precollina. Telefonare 597.108.
SOCIETÀ affermata ricerca ufficio in Torino massime garanzie. Tel. 800.3074.

21 Offerte affitto

A. FIDALCASE affitta a Settimo Torinese ufficio centrale di 3 camere e servizi a L. 300 mila mensili. Tel. 950.2001.
A. FIDALCASE affitta a Cascine Vica corso Francia ufficio salone 4 camere ribattezzate 450 mila. Tel. 959.1127.
AFFITTANSI ville in collina a partire da 400 mila mensili. Dalmazia 533.897.
AFFITTASI a persona sola monocamera ammobiliata uso pied-à-terre doppia abitazione. Telefonare 518.644
AFFITTASI arredato a persona sola non residente camera cucina bagno uso pied-à-terre mensili 175 mila largo Lancia. Telefonare 544.868
AFFITTASI corso Moncalieri signorile recente costruzione salone 7 camere triplo servizi uso ufficio. Telefonare Immobiliare 543.161 503.294.
AFFITTASI ufficio corso Lione 38-1 piano 4 camere e servizi. Tel. 709.825.
AFFITTASI uffici arredati direzionali con telefono indipendente zona Porta Nuova da L. 100 mila. Tel. 658.858 stessa casa
[redacted] uffici alloggi grandi e piccole dimensioni stessa casa. Telefonare Immobiliare Torinese 502.340
AFFITTIAMO via Giolitti in palazzina riservata per uffici locali uso ufficio. Spazio 503.350 - 503.958
AMMOBILIATO affitto in Torino a studenti od uso pied-à-terre. Telefonare 740.010
APPARTAMENTI in stesso stabile arredati elegantemente rifiniti e senza ogni confort riservati a congiunti pulizia settimanale tel. 6507439
IN zona signorile abbiamo spazi per monolocali elegantemente arredati ogni comfort stessa casa. Tel. 437.181 / 632.895
INTERESSATI a domiciliare spese uffici offriamo a rappresentante la possibilità di utilizzare studio centrale signorilmente arredato con telefono e servizio completo di segreteria a prezzo interessantissimo. Telefonare 857.121.
IN affitto via Nizza vicinanze corso Marconi, costruzione signorile, salone 6 camere cucina servizi. Telefonare 511.382.
IN affitto corso Re Umberto, uso ufficio, mq 200 al piano terra più mq 400 al piano seminterrato. Ingresso indipendente. Tel 511.362 - 537.006.
RESIDENCE collinare presso Villa Genero affittiamo eleganti monolocali con angolo cottura. Tel. 677.065 / 679.329
RESIDENCE nel verde mezz'ora centro affitta eleganti appartamenti arredati zona collinare tutti i servizi. Telefonare 749.2621.

UFFICI in palazzo centrale, moderno e signorile, intero piano mq 470, quindici locali con adeguati servizi e 2 box, affittasi L. 3 milioni mensili. Telefonare 550.873.
UNIVERSITÀ [redacted] amici affitta privato alloggi meridiani stessa casa zona Politecnico 2-3 camere bagno. Telefonare 381.212
USO uffici 2-3 vani servizi, possibile abitamento. Dalmazia 533.897

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI sociali prezzi modici imballaggio smontaggio mobili garanzia furgoni. Tel. 657.081, Montalto, v. Nizza 30

23 Camere, pensioni

ELEGANTE monolocale arredato servizi e telefono uso professionale da studio/riunione zona piazza Massaua L. 180 mila. Telefonare 411.0617.
FUNZIONARIO serio referenziato cerca camera ammobiliata in pensione con possibilità pasto serale. Telefonare 614.340 ore ufficio

24 Mobili, arredi

SAROVERO via di fed. ampia scelta di mobili classici e moderni ambientati. Dilazioni di pagamento. Via Bellora 45 borgata via Valperga Caluso
COPRITERMO in legno, in qualsiasi essenza e modello. Produzione propria. Progettazione d'interni. Bedeschi geom. Livio corso Moncalieri 484 Torino tel. 638.884 - 635.912

25 Artigiani, ecc.

DECORATURE esegue tinteggiatura tappezzerie verniciature parquet. Lavori rapidi. Tel. 202.882
DECORIAMO 80 mila lavabile 100 mila completa tappezzeria 15 mila rotoli. Tel. 620.282.
PADRONCINO con camion cerca ditte per qualsiasi lavoro. Tel. [redacted]

30 Scuole e istituti

CORSI diurni e serali di preparazione professionale per mantenere uso corso tedesco metodo tedesco. Nuova Istituto Lyons Torino, c. Re Umberto 15, telefono 531.590

33 Matrimoniali

DIPLOMATO 43enne ottima posizione cerca massimo 35enne per eventuale matrimonio. Gradito telefono. Scrivere «Publikompass 5431 — 10100 Torino»
QUARANTENNE possidente attività in proprio conoscerebbe signora/ina età adeguata scopo matrimonio seriamente. Scrivere Publikompass 5673 — 10100 Torino
36ENNE torinese 1.70 aspetto piacevole diplomato ottimo impiego separato da due anni proprio conoscerebbe relazioni stabili scopo matrimonio separata vedova o signorina bella semplice intelligente età condizione adeguate. Scrivere Paterna 342344 Fermo Posta Alpignano (TO)
45ENNE divorziato proprietario azienda amante sport natura conoscerebbe scopo matrimonio snella donna affettuosa veramente interessata, assicura serietà e riservatezza. Scrivere casella posta e 511679 Fermo Posta Alfieri Torino

36 Nautica

COLOMBO nautica manutenzione riparazione allestimento rimessaggio canotti pneumatici di tutte le marche. Corso Unione 47 tel 484.713
MOTORI fuoribordo preparazione invernale, rimessaggio. Prezzi modici, lavori accurati. Pess, corso Raffaello 16, telefono 650.4098.

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO Boxer cuccioli eccezionali addestrati e selezionati tel. 500.671 via Gioberti 60 Torino.
GATTI persiani Yorkshire Shitzu barboncini cocker boxer schnauzer collie vendo. Tel 011.542.865

42 Antiquariato

GALLERIA Pina To. corso Casale 37 telefono 877.344 acquista dipinti di maestri italiani e stranieri dell'800 e primo '900. Massima riservatezza

43 Filatelia, collezioni

PRIVATO da privato acquista monete italiane e estere. Telefonare 711.603
VENDIAMO compriamo monete oro argento, si fanno stime. Telefonare 011.549.365 o scrivere Tabacchi Numismatica, corso Vittorio 63/E, Torino.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. 14.000.000 3 km Lago Viverone casetta di 3 vani più garage con orticello. Ass Immobili vende. Telefonare 512.923
A.A. 3.200.000 3 km Lago Viverone rustico di 3 vani più legnaia acqua e luce. Ass Immobili vende. Telefonare 512.923
A.A. 6.600.000 (casa indipendente) vigo Mondovì a 1200 mt altitudine mq 100 su 2 piani pertinenze da ristrutturare. Ass Immobili vende. Telefonare 512.923
A. BUSSOLENO (Colombaro) rustico da rifare 3 vani cantina stalla acqua luce tre 6 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 710.988

A. CANAVESE
a L. 8 milioni 900 mila il Punto Immobiliare Spa vende rustico indipendente con 300 mq di terreno pagamento rateale. Tel. 658.235

A. CANAVESE
a L. 9 milioni 700 mila il Punto Immobiliare Spa vende rustico con terreno possibilità a vani pagamento rateale. Tel. 658.303
A. FIDALCASE vende libero a Coazze appartamento panoramico di 75 mq completamente arredato L. 35 milioni. Tel. 958.2001
A. FIDALCASE vende libero a Rubiana rustico riattato di camera cucina e giardino privato L. 14 milioni. Tel. 959.2001.
A. FIDALCASE vende Frossasco villa recente 8 vani 2 servizi garage terreno di 2800 mq L. 111 milioni 500 mila. Tel. 959.1127

A. VALLE PO
a L. 7 milioni 900 mila il Punto Immobiliare Spa vende rustico abitabile di 3 vani con terreno pagamento rateale. Tel. 658.235
A Barge occasione vendo stupenda posizione struttura di villa al rustico con muri interni esterni 1500 mq terreno a sole L. 34 milioni 600 mila (possibilità mutuo). Telefonare 0171 72.494 ore ufficio.
A Bricherasio 500 mt. piazza vendo casa rimodernata composta da 5 vani, latrine cantina al piano terra 4 camere cucina bagno al piano primo cortile 30 milioni 500 mila. Tel. 0171 72.494 ore ufficio
A Cuneo villa nuova ampia mq. 200 su due piani stupenda posizione, giardino, abitabile subito vendesi. Tel. 011 872.131
A L. 14 milioni vendo casetta nel Albese composta da 4 camere acqua interna acqua luce 280 mq terreno. Tel. 0141 348.92

A L. 46.500.000
[redacted] in primo ingresso abitabile subito villetta senza garage e terreno. Tel. 882.190
A Sanremo o Assisio professionista acquista alloggio o villetta 60-100 mq contanti. Privatamente. Tel. 747.803
A 5 km da Pinerolo vendo casa ristrutturata libera composta da cantina piano seminterrato 3 camere bagno stalla piano terreno 3 camere fienile piano primo portico garage piccolo capannone aperto 2000 mq terreno 73 milioni. Telefonare 0121 72.494 ore ufficio.
ACQUISTASI villa o cascina di campagna d'epoca per comprare 10 mila mq vicinanze Torino. Telefonare 284.242 511.554 ore ufficio.

40 ANTENNA
90 km da Torino 13 impianti di risalita 100 km di piste ottimo prezzo dettagliato mono e bilocali sicuro investimento, pagamento comodo cliente mensile. Tel. per informazioni al 011 544.308
ALMENGA 5 minuti mare alloggi indipendenti termo autonomo giardino privato 0182 53.865 Torino 822.4500 dopo le ore 18
ALLOGGIO vendesi Grinzane 3 camere cucina terrazzi. Telefonare 618.236 617.221

ANDRONA località Vacera vendo villetta struttura al tetto 2 alloggetti mutuo fondiario approvato L. 33 milioni per alloggio. Telefonare 0121 70.570 ore pasti.
AZIENDA agricola piemonte collina in zona tipica del Monferrato posizione incantevole 210 mila mq terreno tutto coltivato. Ampio fabbricati alla civile che rustica tutte le attrezzature agricole tutti i servizi prezzo interessante vendesi. Per informazioni tel. ore pasti al 011 840.3500
BORGHETTO libero corso Europa, mille metri piano 3°, ingresso 1 camera cucina bagno terrazza, arredato, 60 milioni. Sobrim 011 503.360 - 503.990
CALABRIA Jonio villini plurifamiliari sul mare ore giardini, impianti villaggio ogni servizio: 16 milioni meno mutuo. Terreni Scalea appartamento da 14 milioni anticipando solo 35%. Tel. 011 781.081
CANAVESE a 60 km da Torino prestigiosa casa padronale 1500 mq dipinti con tutti parco di 10 mila mq adatta anche case riposo 450 milioni vende Gabetti 011 5767.
CASABIANCA libero Trofarello casa padronale ristrutturata otto camere cucina servizi giardino mq 2000 lire 175 milioni metà lire mutuo. Telefonare 531.310

CASALEGNO
(A) cerca urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna, garantiamo rapidità di vendita e massimo realizzo per contanti. Tel. 011 838.444.

CASALEGNO D Baldissero (To) rustico libero in parte rustico 2 piani, 7 camere cucina terreno centrale terreno mq. 300 L. 95 milioni. Tel. 011 838.444
CASALEGNO D Cunico (At) porzione casa rustica libera rustica 2 piani, 4 camere bagno giardino con alberi da frutto, L. 22 milioni. Tel. 011 838.444
CASALEGNO B Coazze (To) stupenda villa nuova 2-4 famiglia 2 piani, salone 4 camere cucina 2 servizi. Piano mansardato 2 alloggi 2-3 camere cucina bagno. Tavernetta con cantine. Garage. Lavanderia. Terreno mq 2700 L. 195 milioni. Tel. 011 838.444
CASALEGNO B Rosolino (To) stupenda porzione villa libera 2 piani, salone con caminetto 4 camere 2 cucina 3 servizi. Piano mansardato salone camera bagno. Cortile 150 mq. Box auto L. 200 milioni. Tel. 011 838.444
CASALEGNO C Nichelino (To) stupenda villa libera recente. Piano terra salone con caminetto, cucinino, bagno. Piano 1°: salone, 3 camere tinello cucinotto bagno. Piano mansardato, 2 camere cucina bagno, 5 box auto. Giardino mq 1000 L. 180 milioni. Tel. 011 838.444

CASCINOTTA libera ampio fabbricato 27 mila mq terreno piano corpo unico irriguo vicinanze Sommariva Bosco vendo L. 83 milioni Per informazioni tel. 011 - 504.130
CASETTA collina sanarese 4 camere bagno magazzino cantina terreno mq 1300 vendo 30 milioni tel. 0121 780.98
CASETTA rustica vendo in collina della Val Varaita 4 camere cantina ottimo affare a L. 7 milioni 500 mila. Tel. 482.201
CAVOUR cascinone libero fabbricati rustici terreno 500-2500-10.000 mq accorpati Gabetti Pinerolo vendo 0121 77.448.
CERIALE nuovo trilocali 800 mt mare riscaldamento autonomo L. 69 milioni. Telefonare 010 671 661-2.
CERIALE vendiamo case indipendente composta da 10 camere, terreno circostante mq 1000 attualmente albergo e ristorante; può essere ottima villa per residenza marina. Fotoclima Immobiliare 556.556.
COAZZE vendiamo mono e bilocali a prezzi da lire 26 milioni riscaldamento autonomo possibilità di mutuo dilazioni e permute pensionate in cantieri sabato e domenica. Tel (0172) 85.253
COLLINA Pinerolo 38 km da Torino vendo rustico in via di ristrutturazione progetto approvato soggiorno 4 camere doppi servizi 800 mq terreno posizione panoramica a L. 70 milioni. Tel. 011 / 590.918.
CONIUGI pensionati acquistano in contanti alloggio a Bardonecchia possibilmente zona centrale. Telefonare 537.471
ELDO a San Germano di Asti vende rustico di 5 vani più grande porticato e terreno L. 28 milioni. Tel. 251.232 pomeriggio.
GABETTI 011 5787 divisione agricola vende confini Piemonte Liguria azienda alpe pastorale collinare libera accorpamento unico H 430 boschi seminativi pascoli fabbricati rurali strada interna privata.
GABETTI 011 5787 vende Sangano villa salone soggiorno 2 camere cucina 2 bagni mansarda terreno 1100 mq 145 milioni.
GABETTI 011 5787 vende Racconigi via V. Emanuele libero in cascina con riscaldamento 4 camere cucina giardino 41 milioni
GABETTI 011 5787 vende Casalborgone cascinotto ristrutturata su due piani 6 vani doppi servizi box giardino 42 milioni
GABETTI 011 5787 vende Rifreddo Cantavenna frazione Montaldo rustica da ristrutturare 6 vani piccolo terreno 17 milioni
GIAVENO Val Sangone immobiliare via Pacchiotti 29. Tel. 937.327 aperta tutti i pomeriggi, sabato domenica tutto il giorno. Nella Valle alta compra per acquisti e vendite di zona
GIAVENO vendesi villa unifamiliare in costruzione con progetto approvato salone 5 camere cucina triplo servizi lavanderia box auto e mansarda di 60 mq + solaium. Immobiliare Piemontese 540.781.563.204

GIAVENO vendesi villa unifamiliare in costruzione con progetto approvato salone 5 camere cucina triplo servizi lavanderia box auto e mansarda di 60 mq + solaium. Immobiliare Piemontese 540.781 - 563.204
GOTHA 560.181 vende a Salma (Valle di Lanzo) villa unifamigliare di 220 mq su 2 piani con terreno adiacente mq 600
G.R. a 8 km da Pinerolo alloggio al rustico, 2 camere soggiorno servizi cantina garage terrazzo coperto mq 50 giardino condominiale uno privato libero. Tel. (0121) 52.210.
G.R. Cantalupa adiacente piazza villa 4 camere cucina salone servizi ampio seminterrato terreno nuova costruzione. Libera. Tel. (0121) 52.210
G.R. Cumiana alloggio 2 camere salone cucina servizi cantina in casa di recente costruzione vendo. Telefonare 0121 52.210
G.R. Frossasco villa 3 camere tinello cucina salone doppi servizi ampio seminterrato terreno mq 4000 vendo. Tel. (0121) 52.210
GRIMALDI 0184/542.252 nella Sanremo centro storico soggiorno camera cucina ecc 13 milioni 500 mila
INVIMM, ricerca case di campagna e mezza montagna con terreno. Tel. 510.293 514.885
(P) Valle d'Aosta, Perosa Appartamento arredato panoramico, soggiorno, cucinotta, 2 camere, bagno, terrazzo, balcone, cantina, posto auto coperto L. 70 milioni. Telefonare 511.382, Aosta 0165 43.741 / 2
(P) Valle d'Aosta, La Thuile vendiamo in nuove costruzioni, zona centrale appartamenti vario dimensioni da L. 45 milioni 500 mila. Telefonare 511.382, Aosta 0165 43.741
LA MORRA vendo villa bifamiliare, libera, nuova, giardino, panoramica, vera occasione. Telefonare Borim (0173) 30.468 - 30.988
LAIGUEGLIA 2 km Alassio sul mare Ml-To vende 2-7 vani in costruzione completa vista mare, terreno, piscina non condominiale mutui e dilazioni. 010.671 61-2.
LIBERO a Torre del Mare zona bella in stabile recente ampio monolocale con cucinino servizi terrazzo mq. 30 buone posizione vista mare privato vende. Tel. 011 706.417
LIMONE Piemonte in centro residenziale vicinissimo impianti vendo mono-bi-trilocali ottimo investimento. Tel. 011 587.014
LOANO privato vende monolocale pronta subito - casa recente costruzione - tel. 60 milioni. Tel. 0342/218.434 - 0181/682.743
MARE e montagna impresa di costruzione vende direttamente appartamenti in Finale Ligure e in Valtellina. Tel. 0342-218.434 - 019/682.743
MONCALVO Oldestrgo Piccolo struttura villa volendo bifamiliare con terreno ottima posizione realizzata. Tel. 531.005.
PRAGELATO 200 m impianti sportivi bilocale angolo cottura arredato bagno box mansardato Gabetti Pinerolo 0121 77.448

PRIVATAMENTE vendo a Pianezza 30 km da Torino villa nuova con 4000 mq di terreno pertinente con alloggio in Torino a mare Liguria. L. 90 milioni. Telefonare 488.079
PRIVATO acquista da privato villetta o rustico mq. 150/180 con giardino zona Alassio - Diano - Imperia, pagamento contanti. Tel. 039/743.006 ore 20.30.
PRIVATO vende casa bifamiliare indipendente con mq. 1000 di terreno a Novalesa 7 km da Susa. Tel. 847.8113
PRIVATO vende S. Secondo arredato perfettamente in nuova palazzina monolocale mq. 33 bilocale mq. 60 terrazzo box 500 mt impianti. Dopo le ore 20 tel. 0181 08.002
PRIVATO vende villa da ultimare 6 camere più servizi, S. Francesco al Campo. Tel. 978.619 - 282.075.
RIVA Ligure a 2 km dal mare mono bilocali nuovi panoramici posti auto possibilità mutuo. Alimmobiliare 0184 854.797
RUSTICO ad Angrogna completamente da rifare con 260 mq circa di terreno vendo L. 6 milioni più 6 milioni mutuo. Tel. 383.448
RUSTICO indipendente in aperta campagna con mq. con 800 mq terreno urbanizzazione agevole o progetto alloggio attuale tre pratiche a 27 km Torino vendesi 13 milioni 500 mila. Tel. 0124 77.754
RUSTICO vicino Caselle, acqua indipendente 6 vani, stalla, portico, giardino recintato. Privato vende. Tel. (0172) 65.300.
RUSTICO vicino Frossasco adiacente indipendente 4 vani stalla, portico, giardino 1000 mq privato vende. Telefonare (0172) 624.727.
S. GIORGIO centro casa di sei vani e bagno corte comune e giardino su due piani, L. 25 milioni. Telefonare 0[redacted] 35.694 dopo le 19.30
S. STEFANO al Mare 6 km da Sanremo vendo alloggio centralissimo ristrutturato proprietario mare. Tel. 0184 43.726 - 42.087.
SALICE d'Ulzio monocamera libera con cucinino servizio cantina posto macchina vicino impianti società Valsusa 531.452
SANREMO trilocali balcone grande giardino da 65 milioni a 105 milioni trilocale 135 milioni villa ristrutturata con 5 alloggi vicina mare prima fase. Telefonare 815.907
SANREMO in via Paolo Semeria nuovi mono bi tri locali a partire da 56 milioni. Alim Italia 0184 854.797
SANREMO vicinanze Poggio appartamento in villa 2 camere sala cucina bagno lavanderia cantina giardino 3 posti auto. Alim Italia 0184 854.797.
SARDEGNA Porto San Paolo vendo monolocali villa mare giardino piscina tennis mutuo fondiario. Tel. 011 587.014.
SARDEGNA Portocervo residence [redacted] villette residence al mare disco taverna condomini piscina tennis 65 milioni meno mutuo. Tel. 011 587.014
SERINA (S. Pellegrino Bg) vendesi 3 locali arredati terrazzo box termo autonomo L. 58 milioni. Tel. 010 845.053 - 870.349
SIMPATIA 80 tel. 608.2387 vende alloggi occupati nuova costruzione ottimo investimento a Bogliasco di Asti conduzione 2 camere soggiorno cucina bagno cantina box mutuo a partire da lire 25 milioni.
SIMPATIA 80 tel. 608.2387 vende alloggi libero Francavilla a Mare composto di camera tinello servizi veranda posto macchina lire 30 milioni.
SIMPATIA 80 tel. 608.2387 vende rustico con progetto di ampliamento approvato 10 mila mq di terreno coltivato zona Val Varaita altitudine 600 metri lire 12 milioni 600 mila.
UTIP AT 0141 55675 vende località Montecalli ampia casa rustica parzialmente ristrutturata con circa 11.000 mq di terreno lire 45 milioni 200 mila. Altri due case rustiche ristrutturate con 5000 mq circa frutteto lire 24 milioni 300 mila.

UTIP AT 0141 55675 vende località Montemagno ampia e ristrutturata casa rurale con tenuta agricola e macchinari riscaldamento acqua telefono lire 92 milioni 500 mila. Altre 2 casette rustiche adiacenti con 2400 mq di terreno lire 24 milioni 800 mila.
UTIP AT 0141 55675 vende Sauze d'Oulx adiacente campi da sci appartamenti nuovi con ottime rifiniture box auto.
UTIP 547.828 vende grandiosa signorile villa nuova libera Val della Torre, giardino mq 10 mila laghetto gioco bocce bosco, mutuo, dilazioni, permute
UTIP 547.828 vende Sibilaria libera libera ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno giardino; mq 3 mila. Dilazioni
VAL d'Ayas Challand St-Anselme stiare vendesi alloggio nuovo finito mq. 114 cucina abitabile ampio soggiorno 3 camere grandi, bagno, 2 balconi L. 64 milioni + 4 milioni 400 mila mutuo tra 2 Is. Tel. 0125 968 278 serali.
VALPELLICE 5 km Luserna villa 6 vani 2 bagni box cantina arredata, terreno 1200 mq Gabetti Pinerolo vende 0121 77.448.
VALSUSA A 935.8706 621.452 Villardora nuovi alloggi in palazzina con giardino 2 vani servizi 35 milioni volendo box 4 milioni facilitazioni di pagamento minimo contante 50%.
VALSUSA B 935.8706 621.452 Villardora alloggio libero 2 camere soggiorno cucina servizio garage giardino 44 milioni.
VALSUSA C 935.8706 621.452 Avigliana appartamento recente 3 camere cucina servizi ripostiglio giardino 63 milioni.
VALSUSA D 935.8706 621.452 Bussoleno centro alloggi di 2 camere cucina autoclima servizi L. 18 milioni ciascuno
VALSUSA E 935.8706 621.452 Chiusa San Michele palazzina alloggio soggiorno cucina 2 camere 2 servizi box 63 milioni.
VALSUSA F 935.8706 621.452 Baltice d'Usio alloggi recenti di soggiorno 2 camere bagno box compreso mutuo 27 milioni
VALSUSA G 621.452 935.8706 Rubiana in palazzina recente con giardino soggiorno 2 camere servizi posto auto 65 milioni.
VALSUSA H 621.452 935.8706 Rubiana in palazzina recente libero subito appartamento composto da camera tinello cucinotto bagno terrazzo box 42 milioni minimo contante 30%
VENDESI casa Val Po da riattare terreno mq. 18 mila altitudine m. 1000 bellissima posizione. Tel. 707.0958 ore pasti.
VENDIAMO Maserno Ticino casa rurale ristrutturata due appartamenti rustico autonomo. 0332 241.800.
VENDO a 36 km da Torino valli di Lanzo posizione incantevole case prefabbricate in tronchi pronto macchina cantina terreno recintato tel. 736.6132
VERRUA Savoia vendo rustico abitabile subito su 2 piani più cantina e cortile recintato a 35 milioni 500 mila. Telefonare 657.472
VERRUA Savoia zona collinare mezz'ora Torino vendo causa trasferimento villa quasi ultimata su 2 piani di 130 mq con 2000 mq terreno lire 82 milioni vera occasione. Telefonare 843.769 (11-14).
VICINANZE Pinerolo residenza signorile fine 800 con parco unica nel suo genere. Per informazioni telefonare 0121 500.085 ore pasti.
VILLA a Rubianetta bifamiliare totale 10 camere più servizi e garage, terreno mq 800. Telefonare 930.6848 - 920.0275.
VILLA da ultimare con 1000 mq terreno località Fauno Canavese 38 km da Torino vendesi L. 47 milioni con possibilità mutuo. Tel. 0124 77.751
VILLA signorile ottima posizione con parco piscina dipendenza rustico, B. Raffaele Cimena vendo, tel. 890.6078.
VILLAGGIO «Edelweiss» Oravere, Susa. Quota 900 m in palazzina signorile alloggi con giardino privato, riscaldamento centrale, finiture pregio, isolamento termico, serramenti in larice d'America, vasi termici, vendiamo ultimi mini alloggi pronti. Ingresso di entrata bagno, soggiorno, cucinino box ecc, prezzi interessanti, dilazioni pagamento per informazioni Prom. To. c. Duca Abruzzi 84 tel. 584.019 584.633, sabato e domenica in loco
ZONA Canavese vendo rustico ristrutturato soggiorno cucina bagno più 2 camere giardino cantina. Telefonare 740.480.
1.000.000 contanti mutuo ventennale non indicizzato dilazioni da 1 a 15 anni buon reddito vendesi minimi adatta appartamenti in villette a schiera e in condominio a 3 piani. Immobiliare Medaloni, via Rombò 29, tel. 011 856.413 - 347.950.
35 km. da Torino casa colonica coltivare a villa servizi portico tetto terreno alloggio 60 mila mq. 135 milioni. Tel. 860.7702

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTO annualmente in Rueta di Pragelato alloggetto ammobiliato 2 camere servizi riscaldamento individuale uso 2° casa. Tel 788.326.
AFFITTO vendo alloggio in Rubiana salone 2 camere servizi cucinotta box. Telefonare 909.0260.
BOSSOLASCO Langhe vendo alloggio 2 camere cucina bagno arredati garage per 2 auto prezzo a convenirsi. Scrivere: Publikompass 50 - 10100 Torino
LAGO d'Orta villaggio vista incantevole residenza arredata ottima giardino privato affitto annuo. Telefonare 749.2621
LOANO affitto alloggio confortevole completo prezzo molto conveniente. Tel. 011-873.911
SANREMO - Ospedaletti. Coniugi soli desiderano affittare in Riviera, cercano alloggio 3 camere servizi disposti anche a rilevare eventuale mobilio. Massima serietà ampie referenze. Tel. ore ufficio Torino 638.684 - 635.912
SANREMO affitto alloggio ammobiliato cinque posti letto vicinanze mare. Tel. 638.079 Torino.
VILLAGGIO organizzato con campeggio marina piscina situato sul mare in mezzo pini ulivi affitta anche settimanalmente villini a 2-4-6 posti. Settembre prezzi ridotti, convenzioni speciali per anziani e scuole. Villaggio Conca Verde - Andora (Savona) telefono 0182 85.725.

47 Alberghi, pensioni

BORDIGHERA trascorrete nella Costa Azzurra le vacanze all'Hotel Miramare (2° cat.) per una vacanza nuova, confortevole con un'ottima cucina, salette giochi-sport, massaggi, alloggio riservato. Prezzi convenienti. Telefono 0184 261.375/6
DIANO Marina Hotel Principe giardino cabine vicino mare cucina familiare 13.500 complessive tel. 0183 45590
DIANO Marina Hotel Roma 0183 - 454.74, 50 metri dal mare, sala tv, doccia privata. Dal 10 settembre 12000 tutto compreso.
LAIGUEGLIA Pensione Panoramica, 0182 49.009, meraviglioso terrazzi vista mare, tutte feste. Pensione completa 12 mila.

49 Informazioni

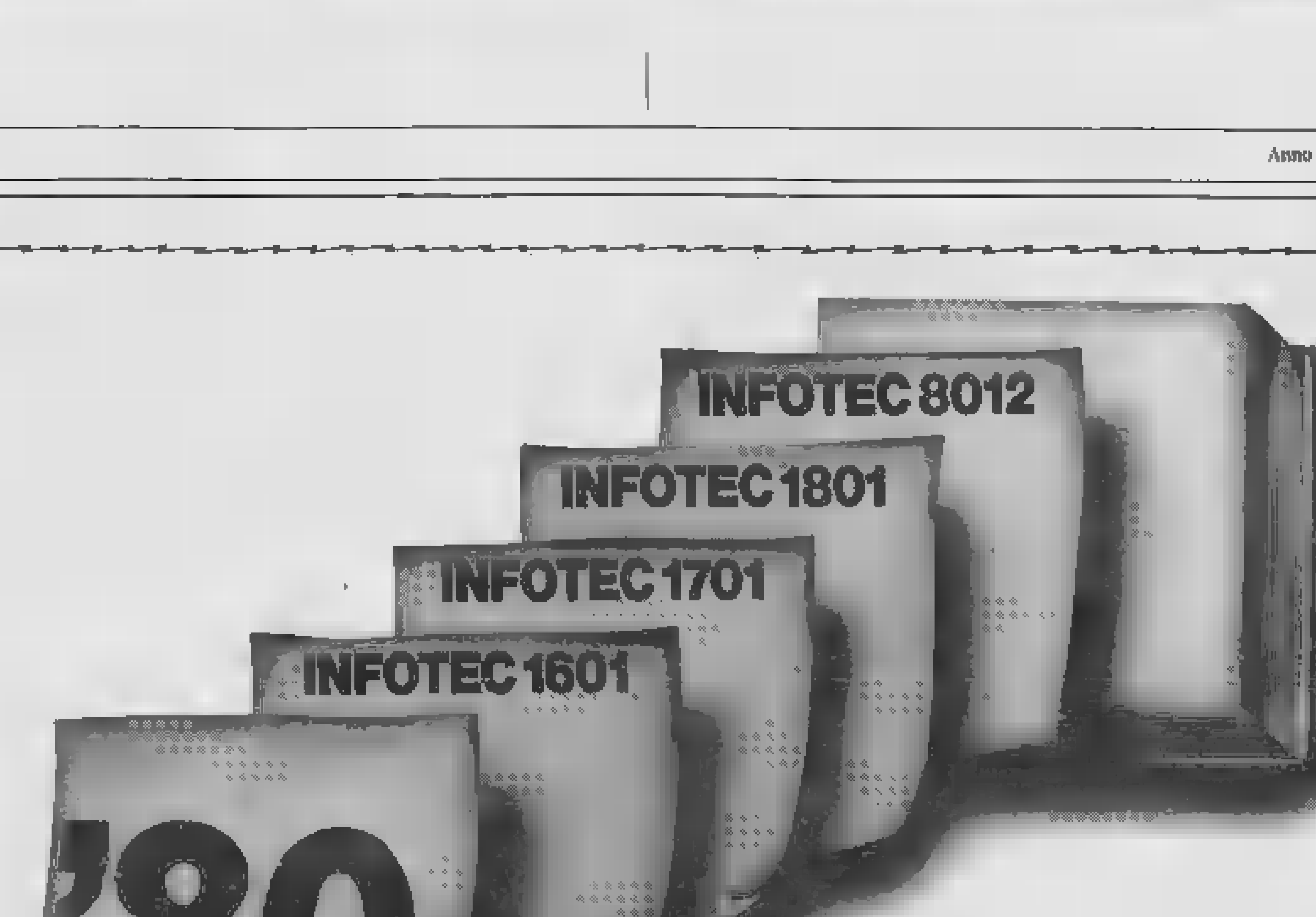
ARIT investigazioni, controlli, infedeltà indagini matrimoniali, private, raccolte ovunque. Corso Re Umberto 83, tel. 599034.
ALLA Ginga investigazioni controlli infedeltà ricerche ovunque. Via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma tel. 534.815.
HOLMES investigazioni controlli infedeltà indagini documentate via Meucci 2 angolo piazza Solferino. Telefono 538.132 544.920.
INFORMITALIA informazioni commerciali, private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 511.124 - 638.662.
NORDMONDIAL investigazioni indagini controlli private ed industriali via S. Francesco da Paola 40 tel. 531.151.

51 Occasioni

AFFARONE vendiamo camere d'albergo in numero, attrezzatura lavanderia completa di rubinetteria e accessori. Prezzi eccezionali. Telefonare 0322 74.95
FOTOCOPIATRICE Apeco usata funzionante cedesi, vendesi. Telefonare 800.4665
PELLICCE occasione senza eleganza mezzo tallone altro pastello royal castoro bellissimo giacche visone marmotta. Tel. 511.031.

52 Varie

A.A. SOGGIACE [redacted] e altri locali acquisto argento qui [redacted] e orologi d'oro e pellicce vecchi metalli 800. Tel. 578.241
A. CARTOMANTE veggente straniero di grandi forze occulte favolose ricomposizioni, fidanzamenti riuniscono, aiuta con fluidi benefici ogni situazione. Riceve solo donne. Tel. 555.542 per appuntamento.
ACCONSTA antiquaria argento oggetto quadri, orologi soprammobili. Tel. 472.195 740.584.
ACQUISTO ancoraggio mobili 800 rinascimento arredi antichi pendoli oggetti vari spontanei alloggi locali. Tel. 790.693
CARTOMANTE medium diplomata risolve fatture, leva contrarietà, riunisce, e garanzia amici età. Telefonare 309.7733
CHIAROVEGGENTE parapsicologo mago consiglia risolve unione d'amore unità affari tagli malefici. Tel. 638.718
COMPRO ben stampe album vari soggetti e intere biblioteche. Telefonare ore serali 519.066
[redacted] chiromanzia/ga veggente aiuta affrontare lavoro il futuro con precisione. Telefonare 650.4431 Celsemanda.
MAGA veggente cartomante richiedono consigli fidanzati problemi d'amore vi farà tornare la persona amata indietro e pensaci prossimo. Tel. 606.6773 solo donne, via Murialdo 13 Torino
PELLICCE modelli visone, castoro, selvaggi orsetto, puzzola, castoro, zibellino, persiano, visoni marmotti leopardi, giacche pelli visoni marmotta, lusso Tel. 547.634.
PELLICCE varie pellicce, trasformazioni, pulizia. Telefonare 539.302, pomeriggio.
PER cessata attività vendo apparecchi a prezzi vantaggiosissimi. Deangeli, via Goldi 19, telefono 510.167.
SIGNORA vende capi alta moda autunno inverno taglie 42-44. Tel. 831.619 pomeriggio.
TENDE verticali tende a veneziane, persiane, tende a pacchetto con tessuti e disegni esclusivi. Produzione propria. Progettazione d'interni. Bedeschi geom. Livio corso Moncalieri 484 Torino tel. 638.884 - 635.912.
VENDONSI vecchi ferri al ferro battuto dal 1900 1700 1800. Telefonare 261.838.



Kalle Infotec vi invita a dare un'occhiata al prossimo decennio della copiatura.

Ben quattro modelli, che adottano le tecnologie avanzate dell'elettronica e delle fibre ottiche. La risposta della Kalle Infotec alle nuove esigenze della copiatura distribuita.

[redacted] fa tutto da sola. Compresa l'alimentazione automatica degli originali [redacted] la fascicolazione delle copie.

[redacted] 1701 elimina la possibilità di errori: grazie alla "memoria" elettronica che ricorda tutto. Il programmatore ha tasti a sensore.

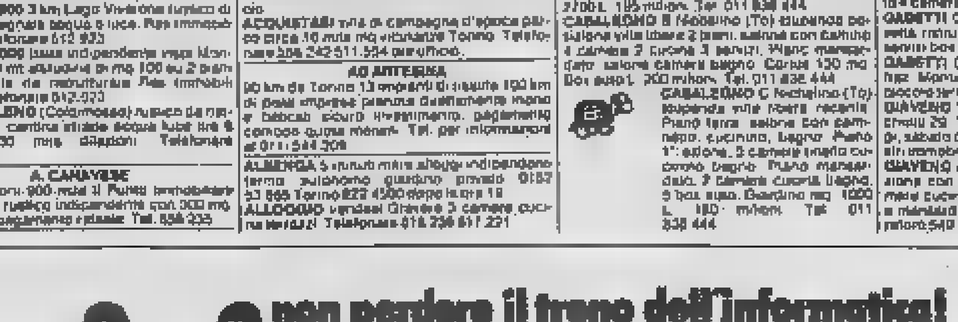
[redacted] velocissima. Ha memoria elettronica; e l'alimentatore degli originali consente [redacted] sfruttare al massimo la sua elevata capacità di lavoro.

[redacted] la supercompatta. È nata oggi per stare vicino a chi lavora, sulla scrivania dell'ufficio, per le sue caratteristiche di silenziosità e di volume contenuto. Grazie al nuovo procedimento a fibre ottiche, ha le dimensioni e il peso di una macchina per scrivere, ma le prestazioni di una grande copiatrice. E, naturalmente, incorpora un microcalcolatore, come le Infotec 1601, 1701, 1801.

Copiatrici [redacted] Infotec. Verso [redacted] copiatura [redacted]

Hoechst

ANCONA (071) 51.312 - AOSTA (0165) 44.518 - ASTI/CUNEO (0172) 634.720 - BARI (080) 211.789 - BELLUNO (0437) 26.375 - BOLOGNA (051) 300.960 - [redacted] (0471) 32.144 - CAGLIARI (070) 880.756 CATANIA (095) 445.824 - CATANZARO (0961) 23.620 - COMO (031) 260.538 - COSENZA (0984) 32.807 - CREMONA (0372) 28.756 - FERRARA (0532) 47.069 - FIRENZE (055) 598.192 FROSINONE (0775) 855.060 - GENOVA (010) 501.235 - GROSSETO (0564) 23.436 - LATINA (0773) 489.049 - LUCCA (0583) 955652 - MILANO (02) 31.07.2524 - NAPOLI (081) 325.056 - PADOVA (049) 665.087 PALERMO (091) 294.266 - PARMA (0521) 91.880 - PAVIA (0382) 29.235 - PESCARA (085) 22.982 - PORDENONE (0434) 256.097 - RAVENNA (0544) 39.030 - REGGIO CALABRIA (0965) 90.230 ROMA (06) 51.16.587 - ROVIGO (0425) 25.865 - SASSARI (079) 275.618 - SAVONA (019) 22.496 - SONDRIO (0342) 21.65.62 - TERNI (0744) 40.31.06 - TORINO (011) 503.678 - TRIESTE (040) 733.401 VARESE (0332) 235.207 - VERCELLI (0161) 24.45 - VERONA (045) 582.700 - VICENZA (0444) 564.798 - VITERBO (0761) 37.888



non perdere il treno dell'informatica!

ISCRIVITI SUBITO AI NOSTRI CORSI PER:
PROGRAMMATORI
SU CALCOLATORI ELETTRONICI IBM
OPERATORI - PROGRAMMATORI
SU CALCOLATORI ELETTRONICI
OPERATRICI
SU MACCHINE PERFORATRICI IBM A SCHEDE E REGISTRATRICI A DISCO E NASTRO MAGNETICO

all'istituto **maria vittoria**

Aumentano i contrasti tra la procura e l'ufficio istruzione

Palermo tra giudici e Bologna rischia di ritardare l'inchiesta

Il consigliere istruttore Vella ha minacciato una denuncia contro il sostituto procuratore Persico che indaga sulla strage - La carenza di organici blocca gli altri procedimenti - Si decide sul ricorso per la formalizzazione anticipata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — E' l'inchiesta per la strage del 2 agosto rischia di essere strangolata. Meccanismi burocratici difficilmente comprensibili sarebbero alla base di manovre che lasciano perplessi. Pesanti situazioni oggettive sono inasprite da polemiche ruvide (tra gli uomini, così attaccati personalmente rischiano di travolgere un'impalcatura tutto sommato non solidissima.

Accade che venerdì scorso, in modo ufficiale, i giudici della procura di Bologna sottoscrivano un documento di denuncia per la situazione in cui versa l'Ufficio che ha *«mezzi e strutture largamente inadeguati»*. Nove sostituti insufficienti a seguire il lavoro ordinario; in più arrivate due grandi inchieste: quella sul massacro alla stazione e l'altra per l'assassinio del giudice romano Amato. Fra i sostituti, Riccardo Rosati, titolare dell'inchieste, Luigi Persico, Attilio Dardani e Claudio Nunziata sono stati assegnati a tempo pieno all'istruttoria sulla strage che è per il nostro Paese il processo di terrorismo più importante.

Ventiquattr'ore dopo la firma di quel documento sui tavoli accanto ai documenti per la strage, i quattro magistrati hanno trovato i fascicoli di altri processi d'importanza secondaria, ma con imputati detenuti che devono essere interrogati. Qualcuno ha forse creduto di scorgere privilegi oscuri nella condizione dei quattro. Di più ora si prospetta la necessità della presenza di tutti i sostituti alle udienze ordinarie. Le garanzie per la tranquillità nel lavoro d'indagine ottenute subito dopo la strage rischiano di sfumare.

Ricordava il sostituto procuratore Persico che indaga sulla carneficina: *«Abbiamo fatto delle scelte davanti a tutti quei morti e abbiamo deciso di rinviare il lavoro ordinario per dedicarci alla ricerca dei responsabili»*. Non soltanto sarebbero stati «ignorati» i processi e il furto di una bicicletta, ma anche quelli per gli omicidi volontari sarebbero stati *«trattati come fatterelli»*.

Le esigenze di un'indagine così vasta erano chiare a tutti: occorrevano mezzi e uomini, soltanto in questo modo era possibile sperare in una *chance*. Quando a Bologna arrivò Cossiga, i giudici gli illustrarono la situazione e fecero richieste precise. Il governo rispose con promesse che, in verità, fino oggi sono state mantenute. Ma in questa sembrano innestarsi antichi rancori, ingiustificate rivalità. Lo stato dell'Ufficio istruzione preoccupa per l'esito finale dell'inchiesta. Dicono i giudici istruttori che alcuni sono pronti a portare avanti l'istruttoria, ma non si sa chi sia; alla procura si sottolinea come nessuno abbia ancora letto un solo foglio dei diecimila e più che formano il fascicolo sul *«procedimento penale contro Pedretti Dario e altri per la strage del 2 agosto alla stazione ferroviaria di Bologna»*.

C'è una minaccia di denuncia nei confronti di Persico da parte di Angelo Vella, consigliere istruttore. Motivo: le dichiarazioni con le quali il sostituto procuratore aveva sottolineato il proprio punto di vista sulle oggettive condizioni dell'Ufficio istruzione.

Vella, che fino a oggi è rimasto in vacanza, ha la responsabilità dell'Ufficio e dunque dell'organizzazione del lavoro. E' stato anche titolare dell'inchiesta per un'altra strage che si era conclusa a Bologna, quella dell'Italicus. Per chiudere il fascicolo ha atteso sei anni. E' un uomo da tempo al centro di polemiche: ha preteso il trasferimento del giudice Bruno Catalanotti e ha denunciato il sostituto procuratore Claudio Nunziata per diffamazione. Sempre lui, con dichiarazioni da molti ritenute intempestive all'indomani della strage d'agosto, ha creato uno stato di cose per il quale non sarà difficile ai difensori chiederne la ricusazione.

E questo clima rovente, l'inchiesta ha rallentato il passo.

Un'udienza per la nomina del collegio peritale è stata tenuta ieri mattina in un'aula al piano terreno del Palazzo di Giustizia. Presenti alcuni difensori, sono stati scelti esperti di medicina legale e quelli di esplosivo: sono i cinque ordinari nell'istituto di medicina legale ed Eugenio Pelfini, direttore di chimica degli esplosivi della militare e La Speda e Omero Veltori, direttore fabbrica «Chaddite». Si vuole sapere con esattezza le cause della 84 morti e la potenzialità e il tipo dell'ordigno esploso e questo risalire al grado di preparazione tecnica del terrorista che l'ha confezionato.

Ancora una minaccia pende sul normale sviluppo dell'inchiesta, quasi una spada di Damocle sospesa sul capo dei giudici che da un mese e mezzo sono in prima linea: il ricorso di un difensore per chiedere la formalizzazione anticipata. Il fascicolo è da sabato sulla scrivania del giudice istruttore Aldo Gentile. *«Comincio a leggerlo, non mi sono ancora fatto un'idea. Mi occorrono altre carte, poi prenderò la decisione»*. Quando? *«Vedremo»*. Col rischio reale di veder cambiare di mano l'istruttoria, i programmi di lavoro stabiliti in procura sono saltati. Una battuta di Persico appare emblematica. Rossi e Nunziata ieri mattina erano fuori Bologna. Alludendo agli interrogatori, è stato chiesto: «Sono in carcere?». Risposta: *«Spero siano ancora a piede libero»*. Qualche risultato, chi vuole sabotare l'inchiesta, purtroppo lo ha già ottenuto.

Vincenzo Tessandori

Morlino incontra il presidente della corte d'appello di Bologna

ROMA — Il ministro di Grazia e Giustizia, senatore Tommaso Morlino, si è incontrato ieri — informa un comunicato — con il presidente della corte d'appello di Bologna, dottor Angelo Mattia, con il quale ha esaminato gli aspetti organizzativi di personale e di strutture riguardanti il tribunale di Bologna, con particolare riferimento alle esigenze della magistratura bolognese nella continuità del eccezionale impegno per l'accertamento delle responsabilità della strage e lo svolgimento di altri gravi processi.

Il corpo è stato mostrato ai testimoni dell'omicidio

Forse uno dei killer di Amato Il neofascista sotto a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si amplia il quadro delle indagini sull'assassinio del neofascista Mangiameli. Ieri il corpo dell'estremista assassinato alla periferia è stato mostrato ad alcuni testimoni dell'omicidio giudice Amato, avvenuto a Roma il 23 giugno scorso. Il risultato ricognizione è rimasto segreto, ma è possibile che gli inquirenti abbiano in mano qualcosa di più una semplice somiglianza con uno dei due attentatori che spararono contro il magistrato.

Ieri vicino a Perugia fermati, interrogati e rilasciati Salvatore Davì e la moglie, Maria Grazia Camminiti. L'uomo è presunto mafioso assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso a Palermo un agente di polizia. Nel novembre del '70 alla fine del processo, fu inviato a soggiorno obbligato in Umbria. I carabinieri hanno scoperto che Mangiameli e sua moglie hanno trascorso un periodo di vacanza, l'estate scorsa, nella casa dei Davì. Con loro c'erano anche Roberto Volo e Amelia Brocl, le due persone già arrestate per ordine della magistratura romana e indiziate rispettivamente di concorso in omicidio e favoreggiamento.

Gli inquirenti confermano ormai apertamente che la pista seguita è quella del delitto politico. Ma difficoltà consistono nel tentativo di individuare il punto d'incontro tra gli interessi dell'eversione nera e quelli della «mafia» a cui sembra essere vicino Salvatore Davì.

Pare comunque che le persone interrogate e arrestate negli ultimi giorni abbiano poco a che fare direttamente con l'omicidio di Mangiameli, ma che siano invece molto importanti per ricostruire quello che è stato l'ambiente frequentato dall'ex ordinovista negli ultimi tempi della sua vita. Ieri è stata a lungo sentita anche la moglie di Mangiameli, Rosaria Amico, arrivata a Roma da Palermo. La donna si è recata all'obitorio per il riconoscimento ufficiale della salma e subito dopo ha incontrato i magistrati.

A Rosaria è chiesto soprattutto di ricostruire i movimenti del marito, i suoi viaggi a Roma.

Salvatore Davì e la moglie sono stati interrogati sulla base del lavoro investigativo del nucleo dei carabinieri di Palermo. Per l'omicidio dell'agente di ps Gaetano Cappiello il Dall era stato condannato in primo grado a 25 anni

Strage di Bologna l'Olp falangisti

BEIRUT — La «Falange», il partito della destra cristiana libanese, sarebbe implicato nella strage stazione di Bologna. Lo sostiene l'esponente della resistenza palestinese Salah Khalaf (ministro «ombra» degli Interni in dell'Olp).

In un'intervista al foglio di sinistra «As Safir», Khalaf afferma testualmente: *«Abbiamo documenti che provano il coinvolgimento falangista nell'esplosione di Bologna»*.

non entra nel merito di questa grave accusa, ma fa notare come i campi militari dei falangisti sono ormai divenuti ricettacolo di terroristi di destra provenienti da ogni parte dell'Europa occidentale. Dopo un periodo di addestramento, costoro — aggiunge l'esponente palestinese — vengono destinati a *«operazioni di sabotaggio e sovversione nell'Europa occidentale»*.

Fermato a Madrid il neofascista Salvatore Francia

MADRID — L'estremista di destra italiano Salvatore Francia è stato fermato ieri dalla polizia spagnola e trattenuto presso un commissariato per un controllo dei suoi documenti.

Salvatore Francia era stato accreditato come giornalista presso la Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa (in corso a Madrid) per conto di una rivista sudafricana in lingua italiana. La credenziale gli è stata provvisoriamente ritirata in attesa di ulteriore documentazione in seguito allo scalpore suscitato dal fatto che un noto estremista di destra fosse stato accreditato giornalista alla conferenza.

Secondo le disponibili, Salvatore Francia vivrebbe in Marocco avrebbe interessi Algeciras (Spagna meridionale),

Quattordicenne muore a Modena per un'overdose

— **Una ragazza di 14 anni, Silvia Parlanti, è morta la scorsa notte dopo essersi iniettata droga, forse una overdose di eroina. E' avvenuto a Sassuolo, la vittima è Fiorano via Cimitero**

Silvia, figlia di un ceramista, lo scorso anno, in febbraio, era fuggita da casa insieme a compagne scuola; per parecchi giorni era rimasta assente.

Ieri sera la ragazza — che ora faceva la cameriera in un bar — era a casa di un amico a Sassuolo. Verso le 23 si è sentita male. Il giovane ha telefonato all'ospedale ma quando è stata soccorsa la era già spirata.

Scomparsi i 3 fratelli proprietari del laboratorio clandestino

Trovata «centrale» della droga scoperta a Palermo in un mese

È stata rivelata dall'incendio dello stabile - Gli inquirenti hanno trovato fra le macerie dell'edificio gli strumenti per raffinare l'eroina

PALERMO — altro laboratorio per produzione della eroina (il terzo scoperto un mese a Palermo) è stato localizzato nel quartiere «Giardinaccio». La casupola è attigua un distributore di benzina, gestito da tre fratelli, proprietari anche della costruzione: i tre, che si sono resi irreperibili, sono Girolamo, Michele e Benedetto Mondì, DI loro, il personaggio di «statura» è Michele, uscito poco tempo fa dopo avere scontato 18 anni di reclusione per associazione a delinquere, tentativo di omicidio ed altri reati.

Il laboratorio clandestino scoperto a causa di un incendio ha praticamente distrutto il locale in cui gli investigatori hanno trovato i reperti più consistenti: sul pavimento, fra cumuli di tegole e travi annerite, vi sono disseminati ed accartocciati, pentole, fornelli elettrici collegati in serie, un compressore, bilance. Un primo esame chimico permesso di accertare la presenza di tracce incontrovertibili sostanze stupefacenti. Nella stanza attigua vi sono scatole contenenti bottiglie di acido solforico e, nel giardino, sacchi da chilogrammi soda «salvavy» e fusti da duecento litri di solventi.

Il laboratorio sorgeva nei pressi della villa dell'avv. Giovanni Bonfà, figlio «boss» don Paolino morto qualche addietro. Giovanni la si trova in carcere perché implicato in un'inchiesta traffico di droga tra la Sicilia e gli Stati Uniti. Secondo i risultati inchiesta al traffico sarebbero state interessate alcune più potenti «famiglie» della mafia siciliana.

scoperta della nuova raffineria viene dare una ulteriore conferma alla tesi, avanzata per la prima qualche anno fa dal vice questore Boris Giuliano, che la Sicilia è non solo zona di transito degli stupefacenti ma che sede raffinazione. Giuliano venne ucciso il 21 luglio dello scorso anno, le indagini si sono sviluppate portando a risultati concreti.

Anche il capitano Emanuele Basile, comandante della stazione carabinieri Monreale, condotto un'inchiesta sui legami tra cosche mafiose interessate al traffico di stupefacenti ponendo a nudo la rete di attività di quella di Allofonte 18 km da Palermo. L'ufficiale venne ucciso a Monreale notte tra il 3 e il 4 maggio scorso. Ma dopo questo delitto, le indagini anziché fermarsi, hanno avuto un rilancio

Interpellanza pr su "omissis" inchiesta Bologna

— Il deputato radicale, Marco Boato, insieme ad altri parlamentari del gruppo, ha presentato una lunga interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro di Grazia e Giustizia sugli *omissis* sarebbero stati effettuati nei fascicoli trasmessi ai magistrati Bologna che si occupano, oltre che della strage del 2 agosto, anche dell'assassinio del giudice romano Amato.

Nel documento si fa presente che i fascicoli contenevano pesanti accuse di Amato nei confronti del capo Procura di Roma, De Matteo, e rivelazioni gravissime sul Nar, anche in merito a precise *«complicità istituzionali»* col terrorismo di destra.

Secondo indiscrezioni colte nell'ambito della magistratura, la vicenda degli *omissis* si sarebbe svolta così: quando Amato parlò delle sue indagini sull'ultra-destra, i giudici di extrapolare dalla registrazione due (ra- (il «cuore» dell'inchiesta), che sotto segreto istruttorio: nelle frasi v'erano i nomi Semeraro e Signorelli e il fatto che Amato era stato minacciato.

I ministri dell'Interno e della Giustizia arrivò però trascrizione completa del racconto fatto dal giudice. Dopo la morte di Amato, la registrazione rifatta. Bologna dovrebbe essere stata inviata quella completa senza *omissis*.

Il giornalista «L'Ora» sequestrato nel sotto casa Palermo

Il caso De Mauro (10 anni dopo) indecifrabile giallo alla siciliana

Di tutti gli enigmi dell'isola la scomparsa è il più inquietante - Le ipotesi sull'uccisione sono due: come cronista di nera indagava su un traffico di droga oppure aveva scoperto retroscena morte Mattei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Le ore 20,20 del 16 settembre 1970. Il giornalista de «L'Ora», Mauro De Mauro, cinquanta in via delle Magnolie sulla sua Bmw. Pochi minuti prima, dalla sede del quotidiano presso il quale lavora occupandosi soprattutto cronaca nera, ha telefonato alla moglie Elda informarla rientro imminente. Lungo la strada ha comprato un pacchetto di sigarette. A casa lo attendono altre ore di lavoro. *«Mi imbattuto in qualcosa di veramente grosso»*, aveva detto ai colleghi, senza fornire altre spiegazioni. Ora forma, l'auto davanti alla propria abitazione. Fa un cenno di saluto alla figlia Franca, ferma con il fidanzato davanti alla porta d'ingresso del condominio. La scena diventa convulsa. Da un angolo sbucano tre individui. Spingono De Mauro sulla Bmw, si allontanano.

Sono trascorsi dieci anni da quella sera. Del cronista da «L'Ora» si è saputo più nulla e forse non si saprà mai anche se la riapertura dell'inchiesta sul rapimento e sulla scomparsa ordinata nel luglio scorso dall'Ufficio istruzione, può indurre ancora a coltivare fiammella di speranza.

E in questo decennio inutile per la scoperta della verità o anche soltanto di una traccia consistente che possa portare ad essa, il panorama sociale e politico della Sicilia non soltanto della Sicilia) presenta segni di cedimento e di degradazione e di mafia dell'isola, divenuta potente multinazionale del crimine, consolida i suoi legami politici e mira a farsi «istituzione», a compenetrare gli organismi dello Stato, dopo una graduale marcia di avvicinamento prima a Palazzo dei Normanni, poi a Roma.

E' finire di luglio dello scorso anno si registrano quasi contemporaneamente due eventi che assurgono valore amaro e tragico del simbolo. La mano armata della mafia colpisce alle spalle il commissario Boris Giuliano; a Palazzo di Giustizia fanno il vuoto attorno ai giudici istruttori Cesare Terranova e Rocco Chinnici, che indagano sui rapporti tra mafia e politica, sui grossi traffici di droga, sui miliardi che vengono dagli stupefacenti. Il primo viene ucciso il 25 settembre, il secondo il 29 luglio dell'anno successivo. Con loro muore anche il maresciallo Lenin Mancuso, che li scortava.

Quanto ai tributarista Antonino Buttafuoco, ambiguo, sconcertante personaggio, che un mese dopo la scomparsa di De Mauro aveva sostenuto di poter dare utili informazioni sui sequestratori e che poi a sua volta era stato arrestato per co rapimento, già era tornato libero da pezzo per mancanza di seri indizi. Un bilancio davvero fallimentare e la conseguenza logica fu l'archiviazione del caso essendo ignoti i responsabili della scomparsa del giornalista.

Come giunti al nulla di fatto sull'inchiesta De Mauro? A parte altre indagini collaterali di minor rilevanza le piste per far luce sul sequestro (e probabile assassinio) di De Mauro per un anno erano state fondamentalmente due: 1) De Mauro è stato tolto di mezzo poiché aveva fatto importanti scoperte sul traffico della droga; 2) De Mauro è stato tolto di mezzo poiché stava per fare luce sulla misteriosa sciagura aerea di scapo in cui aveva perso la vita (1962) il presidente Enrico Mattei.

Il traffico della droga — occupava fin dal «summit» capi mafiosi svoltosi in un albergo palermitano nel 1957 e che aveva avuto per oggetto la spartizione del mercato degli stupefacenti. giornalista nel 1965 scriveva: *«Molti anni fa dicevamo che la mafia era fatta così e così e che si collegava al gangsterismo americano attraverso questi e quei canali. Ne eravamo convinti, eravamo in possesso di "prove", che soltanto la malafede dei contraddittori poteva infirmare»*. Dopo la scomparsa di De Mauro i carabinieri scrivono in un rapporto: *«Forse De Mauro era riuscito ad entrare nell'ambiente traffico droga ed era divenuto testimone qualche perfetta organizzazione tantasse l'associazione»* (vale dire: la mafia).

Nell'ottobre del '70 Graziano Verzotto, presidente dell'Ente Minerario Siciliano, sostiene di essere convinto che la «strada degli stupefacenti» è quella che svelerà il mistero del rapimento De Mauro. Scrivono i carabinieri: *«Dopo le dichiarazioni, Verzotto ricevuto "visita" da parte del noto mafioso Giuseppe Di Cristina che lo "consiglia" e lo minaccia. Verzotto, allarmato, informa dei suoi timori e sostiene che se gli fosse dato qualcosa di grave, lo, movente e mandanti sarebbero stati ricercarsi in tale colloquio»*.

La morte di Mattei — E' la pista alla quale dà credito la polizia si fonda su questo elemento: Mauro prima del rapimento raccoglieva informazioni morte del presidente dell'Eni. Avrebbe dovuto trasmetterle regista Rosi che stava per girare un film sulla sciagura Scarpé. Di Mauro aveva raggiunto le prove che si era trattato di un attentato?

Domanda senza risposta, così ha avuto sviluppo una terza ipotesi formulata nel giugno del '71 in rapporto elaborato congiuntamente (caso unico) da polizia e carabinieri. Nella relazione si afferma: *«La scomparsa di Mauro, e l'assassinio di Scaglione appaiono talmente aberranti da far ritenere che dietro gli esecutori ci ottimo grossissimi interessi di personaggi legati al mondo politico e finanziario. I quali dal dopoguerra in poi hanno fatto ricorso a sodalizi mafiosi...»*.

A anni dalla scomparsa di De Mauro, a un anno dall'archiviazione, ora, come si detto, è stato ordinato un supplemento d'istruttoria. chi, deluso esperienze precedenti, esprime dubbi sul suo esito. Il professor Tullio Mauro, fratello del giornalista scomparso, serva invece, nonostante tutto, un filo di fiducia. «L'Ora» scrive: *«Non vogliamo disperare di conoscere anche noi un giorno non lontano la nostra parte di verità. sapere, almeno, se e dove c'è un luogo chi amò Mauro possa piangerlo»*.

Clemente Granata

Commissione Belice si reca oggi zone terremotate

— L'ufficio presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla ricostruzi centri terremotati della del Belice si è riunito ieri alla prefettura Palermo. Durante i lavori, quali prendono parte anche due coordinatori dei gruppi, sono stati a punto i programmi di attività in modo che possa essere rispettata la scadenza del 31 dicembre prevista dalla legge.

Oggi i commissari si recheranno nelle zone terremotate. Avranno incontri con gli amministratori comunali e, a Gibellina, parteciperanno al convegno internazionale sui parchi dedicato alla sistemazione urbanistica e alla rinascita economica del comprensorio del Belice.

vuoi scegliere...

Se vuoi scegliere un mezzo sicuro rivolgiti al concessionario Fiat Veicoli Industriali.

Perché i Veicoli Industriali Fiat robusti, sicuri, affidabili.
- Sono apprezzati in tutto il mondo per la loro resistenza ad ogni tipo di clima di strada.
- Puoi scegliere tra una gamma di oltre 800 versioni standard con potenze che vanno da 72 a 352 CV.
- Sono più convenienti perché hanno minori costi d'esercizio e durano di più.
- Insomma, perché un Fiat è un Fiat.

Perché il Concessionario Fiat Veicoli Industriali è sempre pronto esigenze. E ti offre:
- Consulenza qualificata di allestimento.
- Consulenza tecnica, amministrativa e normativa gratuita.
- Consulenza finanziaria agevolazioni di pagamento.
- Un ottimo prezzo per il tuo usato. Sempre.
- Ricambi originali perfetti.

Insomma, perché i Veicoli Industriali Fiat e il tuo Concessionario risolvono i tuoi problemi.

Fratelli S.p.A. Via F.lli Pannonia, - tel. (011) 9204015/6 - 10073 Ciriè (TO)
Orecchia Scavarda S.p.A. Corso Savona, 34 - (011) 6408133 (3 linee) 10024 Moncalieri (TO)
S.r.l. C.so Moncenisio, 79 S.S. 25 - tel (011) 9540780 - Rosso (TO)
S.p.A. Fraz. Vietta - S.S. del Sestriere km. 29 tel (011) Scalenghe (TO)
s.r.l. Via Madama Cristina, (011) 683174/887723 - 10126 Torino

FIAT
Concessionari
IVECO

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.308 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Lavorano tutte a tempo determinato nel settore della scuola

Raggiunto l'accordo in Comune per le lavoratrici «precarie»

Alessandria. Alcune delle lavoratrici «precarie» durante la manifestazione davanti al Comune

ALESSANDRIA — Accordo tra Amministrazione comunale ed organizzazioni sindacali (era impegnata in prima persona la Federazione Cgil, [illegible] e Uil, oltre all'intervento dei sindacati di categoria) per il problema delle lavoratrici «precarie» del Comune [illegible] Alessandria. [illegible] tratta di oltre cento dipendenti tra maestre d'asilo, educatrici, inservienti, cuoche, bidelle, che da molti anni, all'inizio dell'attività scolastica, vengono assunte a tempo determinato per le scuole materne, gli asili, le elementari, i doposcuola, quindi lasciate a casa [illegible] termine della scuola, con qualche utilizzazione, durante l'estate, per i centri estivi e [illegible] colonie.

L'accordo siglato alle 21 di lunedì sera in Comune — era presente, con il sindaco Francesco Barrera, quasi l'intera Giunta —, mette in chiaro l'impegno politico dell'Amministrazione comunale a risolvere, entro il più breve tempo, il problema delle lavoratrici «precarie», con [illegible] opportuno ampliamento della pianta organica.

«Un accordo che [illegible] sindacato giudica molto buono — dice Guglielmo Cavalli, segretario provinciale della Cgil —: *chiude una vicenda in atto da tre anni e dà un minimo di garanzia ai lavoratori interessati*». Un accordo che le interessate, in attesa dinanzi alla sala dove si è svolto, per molte ore, l'incontro, hanno approvato soddisfatte, applaudendo Cavalli e gli altri sindacalisti dopo che erano stati spiegati i punti del documento sottoscritto dalle parti.

Da alcuni anni [illegible] sistema delle assunzioni delle «precarie» era considerato dall'Amministrazione comunale molto utile, tanto [illegible] diverse richieste per regolarizzare la posizione delle lavoratrici interessate non erano mai state prese in considerazione. Anche dopo un generico impegno, nel marzo scorso, del sindaco Barrera.

«*In questo modo* — dicono i sindacalisti — *le lavoratrici, durante i mesi estivi, restavano senza lavoro e senza salario, senza ferie pagate, senza diritti di anzianità*». Venerdì pomeriggio, allora, le interessate, con alla testa molti rappresentanti sindacali avevano inscenato una manifestazione di protesta dinanzi al Comune, incontrando poi il sindaco e alcuni assessori.

«Avevamo chiesto — spiegano ai sindacato — *all'Amministrazione comunale di procedere all'assunzione nell'arco di un anno, per controllare il rapporto di chi effettivamente svolge un'attività per parecchi mesi come accade per la maggioranza delle precarie*». Una richiesta che [illegible] Giunta aveva sempre respinto ma che è stata accolta nell'accordo siglato lunedì sera, dopo «*l'impegno a confermare per il corrente anno scolastico tutto il personale precario impiegato nei servizi socio-educativi lo scorso anno*».

«*Durante l'anno scolastico 80-81* — si afferma infatti nel documento firmato — *si procederà, in accordo con le organizzazioni sindacali, all'ampliamento della pianta organica, inserendo in questa i servizi concordati ed il personale ritenuto concordemente necessario*». [illegible] cercherà, insomma, di delinire una volta per tutte le posizioni del maggior numero possibile di questi dipendenti con contratti a termine (tra l'altro, così com'erano, sembravano anche contrari alle disposizioni legislative in materia di assunzioni). Se, entro la [illegible] dell'anno, non «*sarà ultimato l'iter burocratico dell'ampliamento della pianta organica, l'Amministrazione* [illegible] *impegna a trasformare il rapporto di lavoro a tempo indeterminato per tutto il personale inserito nel predetto ampliamento*». Il che, ovviamente, comporterebbe garanzia del posto.

«*Un accordo positivo che dovrà essere gestito con intelligenza e che il sindacato, e un impegno, seguirà passo passo*», afferma Cavalli, sottolineando che interessa non solo le «precarie» alessandrini. In altre città della provincia, infatti, vi sono molti casi analoghi e le varie amministrazioni comunali si riservavano di risolverli seguendo le indicazioni che sarebbero venute dal capoluogo.

f. m.

Calorosa accoglienza di pubblico agli spettacoli del «Laboratorio»

Con Mozart e Rossini, 40 anni dopo la città ritrova il gusto dell'opera

Alessandria. Il «tutto esaurito» al Comunale per gli spettacoli lirici (Foto Zela)

ALESSANDRIA — Si [illegible] chiude questa sera, con la [illegible] conda rappresentazione del «Barbiere di Siviglia», la [illegible] ve stagione lirica del Teatro Comunale organizzata dal Laboratorio lirico sperimentale.

La «scuola» voluta dall'Azienda [illegible] trale ha portato ad Alessandria giovani cantanti e musicisti, degni di un futuro. Gli artisti, sotto la direzione del maestro Edoardo Muller de «La Scala» e la regia di Filippo Crivelli e Pasquale D'Ascola, hanno presentato, sabato e lunedì, «[illegible] fan tutte», e, domenica e questa sera, il «Barbiere».

La lirica è [illegible] tornata ad Alessandria, dopo circa quarant'anni. Il pubblico che ha esaurito nelle tre serate i posti del Comunale (tutto esaurito anche questa sera) [illegible] [illegible] stragrande parte rappresentato da alessandrini fra cui moltissimi i giovani che hanno dimostrato come ancora la città sappia apprezzare la lirica.

[illegible] era anche un pubblico cosmopolita, giunto da diverse località italiane richiamate dall'interesse suscitato dal «Laboratorio». Altri arrivavano dall'estero: c'erano inglesi e alcuni giapponesi, certamente desiderosi di ascoltare ed apprezzare il loro compaesano, il giovane tenore Jiro Fukagami, ferrarese in «Così fan tutte».

Poi gli esperti, moltissimi. Ricordiamo il direttore di «Opera», rivista specializzata edita a Londra; il direttore dell'Opera di Dublino, l'addetto stampa del consolato del Brasile, importanti critici, celebri cantanti quali la Ligabue ed Elvina Ramella, direttori d'orchestra, i rappresentanti del «Regio» di Torino e de «La Scala» di Milano, l'assessore regionale alla Cultura, Ferrara. «Così fan tutte» è stata ripresa integralmente dalla Rai-Tv (sarà trasmessa sulla terza rete) che ha pure registrato un ampio servizio.

Il successo delle due opere del Laboratorio lirico sperimentale, ad appena due anni dall'inaugurazione del Comunale, dimostra la validità della nuova struttura — sorta dopo [illegible] poche polemiche — e dell'attività dei responsabili dell'Azienda teatrale (il presidente Delma Maestri ed i consiglieri Lucio Bazzi, Nuccio Lodato e Ugo Zandrino): premia gli sforzi del maestro Dulio Camurati, promotore e coordinatore del gruppo artistico che ha realizzato il «Laboratorio», con la collaborazione del prof. Ugo Zandrino.

Apprezzate, nei cantanti, la preparazione musicale: molti hanno rivelato qualità vocali superiori ad ogni aspettativa. Brandirina Stella Doz, così come Ewa Izikanska, Daniela Uccello, Jiro Fukagami, Armando Ariostini, Mauro Trombetta, Rosanna Didonè, Orazietto Polidori, Armando Caforio, June Edward, Roberto Covello, Paolo Puddu.

Ottima l'orchestra composta da elementi giovanissimi: il vero fiore all'occhiello del «Laboratorio», guidata anche al maestro Edoardo Muller.

f. m.

Altro premio al violinista Andrea Leporati (14 anni)

CASALE MONFERRATO — *Il giovanissimo violinista casalese Andrea Leporati che nella primavera scorsa aveva ottenuto il primo premio nel concorso nazionale di Stresa, ha conseguito in questi giorni un'altra ed ancora più importante affermazione. Andrea Leporati, che [illegible] appena quattordicenne, [illegible] preso parte alla diciassettesima rassegna nazionale di Vittorio Veneto che [illegible] considerata la più impegnativa nel settore violinistico italiano ed alla quale parteciperanno 120 elementi provenienti da ogni parte d'Italia.*

Nella sezione A, che annoverava 38 iscritti, il giovane Leporati ha superato brillantemente la prova e [illegible] commissione giudicatrice, presieduta dal maestro Giorgio Ferrari, direttore del conservatorio «Verdi» di Torino, [illegible] ha dichiarato vincitore di una borsa di studio per la migliore esecuzione delle tre sonate di Scionlakovich e dell'impegnativo concerto n. 20 in re maggiore di Viotti.

m. v.

Il professionista morto di tetano

Ieri i funerali dell'architetto

ALESSANDRIA — *Si sono svolti ieri pomeriggio in forma privata i funerali dell'architetto Giovanni Bonaudi, 53 anni, via Torino 20, morto ieri l'altro in ospedale a seguito di un'infezione tetanica sopraggiunta, dopo che si era ferocemente ferito ad un dito di una mano con una falciatrice mentre lagliava [illegible] in giardino la salma del professionista, nativo di Asti, dove era molto conosciuto e stimato, è stata tumulata nella tomba di famiglia al cimitero astigiano.*

Giovanni Bonaudi

Coordinatore del servizio tecnico dell'istituto autonomo case popolari di Asti, dopo essere [illegible] uomo di primo piano all'epoca del «boom» edilizio — a lui si deve la costruzione di decine e decine di palazzi —, l'architetto Bonaudi, che era poi entrato a far parte dello staff dirigenziale di tale istituto, da qualche tempo abitava in Alessandria con la moglie e l'unica figlia, ora di dieci anni.

Feriteri all'inizio del mese nel giardino [illegible] villa di cui la moglie [illegible] proprietaria in sobborgo San Michele, il professionista era stato curato in ospedale e quando sembrava che di quella lesione non vi fossero più tracce, è subentrata la grave infezione che gli ha provocato [illegible] progressiva paralisi di tutti i muscoli. I medici del nosocomio alessandrino hanno tentato — con tutte le terapie conosciute — di salvarlo [illegible] la morte è sopraggiunta per arresto cardiaco dovuto appunto alla grave infezione.

e. c.

Processo per direttissima al giovane

[illegible] a 1 [illegible] per il drogato-ladro

ALESSANDRIA — Un an[illegible] di reclusione [illegible] condizionale e sei mesi in una casa di cura a pena espiata, oltre alla revoca dei benefici di legge concessigli in occasione di precedenti condanne. [illegible] ha stabilito ieri mattina il tribunale — presidente dott. Fiori — che ha processato per [illegible] rettissima Mauro Falcetti, 26 anni, inserviente in una ditta cittadina, sposato e padre [illegible] due figli, il quale a[illegible] in via Stephenson 1 [illegible] rispondeva [illegible] furto aggravato. Identica la condanna chiesta dal pubblico ministero, dott. Parola.

Mauro Falcetti

Arrestato nei giorni scorsi da agenti, il giovane, che solitamente ruba per procurarsi droga oppure sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, così da [illegible] rendersi esatto conto delle proprie azioni, resta in carcere. [illegible] [illegible] una perizia psichiatrica lo ha definito seminfermo di mente e socialmente pericoloso.

«*Dei furti non so nulla* — ha dichiarato —, *quando [illegible] pattuglia mi ha fermato in piazzetta della Lega, gli agenti mi hanno detto che avevo rubato due auto ma [illegible] me non risulta, i testimoni si saranno sbagliati*». Alcune notti [illegible] la Volante [illegible] accorsa in via Rossini avendo ricevuto due segnalazioni: [illegible] sconosciuto aveva rubato una «Mini Minor» e una «850» di proprietà rispettivamente di Carlo Penno e Maria [illegible] Caretti abitanti in quella via.

Poco dopo, [illegible] in base alle descrizioni, il ladro veniva identificato per il Falcetti.

e. c.

Donna [illegible] getta [illegible] dal piano

VALENZA — Una donna di 58 anni, Beatrice Ciantelli, si è tolta [illegible] vita ieri pomeriggio gettandosi dalla finestra del suo appartamento, al secondo piano di uno stabile in via Banda Letti.

Classificata terza al concorso [illegible] Belgirate

Una modella alessandrina

BELGIRATE — *Soltanto il lancio della monetina ha consentito di designare, a Villa Carlotta di Belgirate, la «Modella per l'arte 1980»: i sedici pittori partecipanti all'incontro ormai tradizionale tra arte [illegible] bellezza femminile avevano indicato, a loro giudizio, meritevoli dell'affermazione due indossatrici di Chitusso, Pinuccia Tramontana, bionda, 23 anni (era abbinata al pittore Sandro La [illegible] di Torino) e Patrizia Coccia, di 18, bruna (abbinata a Andrea Conti di Casale). La fortuna ha arriso a Pinuccia.*

Altrettanto meritevole, [illegible] nunque, Patrizia, come è stata votata immediatamente alle loro spalle l'unica candidata [illegible] alessandrina presente, Lorena Poggio, diciannovenne di Cassano Spinola. Capelli biondo scuro, alta 1,74, assistente turistico, [illegible] modella alessandrina [illegible] abbinata al pittore Giuseppe Motti di Arena, nell'Oltrepò.

Notevole il successo a questo ormai tradizionale appuntamento con la pittura e la bellezza femminile — non [illegible] assolutamente uno dei soliti concorsi di bellezza — che, ideato dal fotoreporter casalese [illegible] Paolo Vassallo, viene patrocinato dall'assessorato regionale [illegible] Turismo e alla finale nazionale a Villa Carlotta di Belgirate era presente l'assessore Moretti.

f. m.

Lorena Poggio con il pittore Giuseppe Motti

Alla tredicesima edizione, una ventina di giovani da tutto il mondo

Aperto il concorso di chitarra classica

ALESSANDRIA — Una ventina di giovani chitarristi di tutto il mondo — sono venuti da Giappone, Canada, Francia, Inghilterra, Germania, Spagna, oltre che dall'Italia — partecipano alla tredicesima edizione [illegible] concorso internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria» apertosi ieri e che [illegible] concluderà giovedì sera al Teatro Comunale [illegible] la premiazione ed un concerto [illegible] vincitore.

Quest'anno per la prima volta a questa importante manifestazione culturale nota e seguita in tutto il mondo (forse è conosciuta ancora più all'estero che in Italia), prendono parte tre alessandrini, allievi del maestro Margarita: Sono Domenico Gallini, Davide Picco e Claudio Polli.

L'attuale edizione del concorso, ideata dal dottor Michele Pittaluga, presidente del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria nel 1968 in occasione delle manifestazioni per celebrare l'ottavo centenario di fondazione della città, è organizzato dall'Amministrazione Comunale [illegible] in collaborazione dell'Azienda Teatrale Alessandrina e della Cassa di Risparmio, è dedicato al compositore bresciano Franco Margola, presente alla manifestazione.

Ieri alla sala «Ferrero» del Comunale si sono svolte le prove eliminatorie mentre oggi avranno luogo le finali alla presenza del pubblico; giovedì, dopo la premiazione [illegible] vincitore, poi andrà un milionario concerto di musiche di Franco Margola, accompagnato dall'orchestra del Laboratorio Lirico Sperimentale diretta dal maestro Edoardo Muller della Scala di Milano.

La serata sarà aperta da un recital del chitarrista venezuelano Alirio Diaz e conclusa dalla presentazione di un brano di Mendelssohn eseguito dalla sola orchestra del «Laboratorio».

La giuria che deve designare il vincitore del concorso internazionale è presieduta da Diaz e composta dal dr. Pittaluga, dal maestro Carlo Mosso, direttore del «Vivaldi», dal compositore Margola, dal chitarrista torinese Bruno Mattiali, da Robert Vidal, direttore del «France Musique», dal chitarrista uruguaiano Bello Barrezzo, vincitore alcuni anni fa del concorso, e dalla cecoslovacca Barbara Polasek, insegnante al Conservatorio di Monaco di Baviera.

c. c.

Serravalle sulle tele di 50 pittori

SERRAVALLE SCRIVIA — Organizzata dall'associazione «Amici dell'arte» nell'ambito del «settembre serravallese 1980» [illegible] è svolta la mostra estemporanea di pittura sul tema «Aspetti caratteristici di Serravalle Scrivia e dintorni».

La gara ha visto impegnati circa 50 pittori di ogni tecnica e tendenza e si è registrata anche una nutrita partecipazione di giovani. Le opere sono state riunite in piazza Paolo Bosio, dove la giuria ha decretato i vincitori.

Il primo premio, un buono acquisto di lire 200 mila, è andato al pittore genovese Bruno Aureli; il secondo premio (160 mila lire) al novese Nino Luca; il terzo (120 mila) al vercellese Marino [illegible]ro; il quarto (centomila) all'alessandrino Franco Antonini; il quinto (trofeo e pergamena) al casalese Egidio Jurlich.

Il Comitato d'onore era composto dal dott. Berruti di Genova e dai pittori Giuseppe Cardellino, Angelo Ferrari, Rocco Piati e Giovanni Torchio.

(m. gi.)

Casale Monferrato — I coniugi [illegible] Eufrosina Cicolini e Angelo Franco di Gabiano Monferrato, attorniati da tutti i familiari, hanno celebrato il cinquantesimo anniversario delle loro nozze. Durante la funzione religiosa alcuni elementi della corale «La fiaccola» di Gabiano, della quale fa parte anche la sposa, hanno [illegible] motivi religiosi.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Un amore in prima classe
Ambra: Scandalo al sole
Comunale: Barbiere di Siviglia
Corso: Pippo olimpionico
Cristallo: I ragazzi Fio Fio
Galleria: A qualcuno piace caldo
Moderno: Delitto per delitto

ACQUI TERME
Ariston: La ripetente fa l'occhietto al preside
Cristallo: Don Giovanni
Garibaldi: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Uno scritto extraterrestre

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	21
minima	17

[illegible]uvola media [illegible] Temperature il 16 settembre dello scorso anno: 26; 18. Il sole sorge alle 6,51 e tramonta alle 19,18
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (24; 10); Casale Monferrato (27; 17); Novi Ligure (24; 15); Ovada (24; 15); Tortona (22; 17); Valenza (22; 17)

PETTINENGO
Petitorma: Hong Kong.
Vittoria: Alien 2 sulla Terra

GAVI LIGURE
Il Forte: Il gatto venuto dallo spazio.

NOVI LIGURE
Cristallo: Sexy fantasia.
Iris: L'altra metà del cielo
Italia: Dracula.
Moderno: Mash.

OVADA
Lux: Alfredo Alfredo
Moderno: Rosa Pon Pon.
Toriletti: Più forte ragazzi.

SERRAVALLE SCRIVIA
Leo: Specchio per le allodole

TORTONA
Moderno: non pervenuto
Sociale: non pervenuto
Verdi: non pervenuto

VALENZA PO
Nuovo Italia: L'isola degli [illegible] pesce
Teatro: non pervenuto

VOGHERA
Arlecchino: Sesso nero
Galvani: Harold e Maude
Roma: Femmine calde per supermaschio bollente.
Sociale: Spettacolo teatrale.

FARMACIE
Alessandria: Ospedale, via Vochieri, via Verona. Notturna: Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Mascheroni, via Roma.
Novi: Scelta, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Comunale, via Emilia.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.031
FF.SS., tel. 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19

BIBLIOTECA
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

[illegible] NOTTURNI
(dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 156; **Ip.,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatica); **Chevron,** corso Acqui.

TV PRIVATE
STP CASALE
Ore 12,15: Film; 14,15 e 20: Telefilm; 21,45 Romolo e Remo; 23,30: Tre giorni di fuoco

SALTOINCENTRO
1000 metri [illegible] passeggiata
200 e più [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

ISTITUTO DI CREDITO
Cerca per punti operativi, presenti in Alessandria e provincia, personale da utilizzare in compiti di
COMMESSO
Si richiede:
età massima: 35 anni
residenza [illegible] provincia di Alessandria
Si offre:
inquadramento e trattamento economico previsti [illegible] contratto di categoria e riservati [illegible] soggetti in possesso di titolo di studio medio-inferiore
Sede di lavoro in Alessandria e provincia.
Scrivere inviando curriculum a:
Publikompass 41 — 10100 Torino.

PER AGENZIA VIAGGI zona Alessandria
CERCASI
impiegato preferibilmente con precedente pratica e conoscenza della lingua inglese a livello scolastico; età max 40/45 anni.
Inviare curriculum dettagliato e relative pretese a:
Publikompass 621 — 10100 Torino

FCA
● Controsoffitti metallici e polistirolo termoisolanti e fonoassorbenti
■ Pavimenti in gomma e P.V.C. ad uso civile, industriale e sportivo
■ Tende verticali a pannelli rigidi orientabili
F.C.A. di CABELLA & ROSSI s.n.c.
15047 SPINETTA MARENGO (AL)
Via Frugarolo, 21/A - Telef. (0131) 61480

Il «delitto in piazza» ha rivelato [illegible] sconcertante traffico

C'è una tortuosa via della droga che da Casale arriva a Trino?

TRINO — Un omicidio, quello dell'operaio Francesco Sormani, ha interrotto d'improvviso il quieto, decennale tran tran provinciale di una cittadina come Trino ma nello stesso tempo ha sollevato il coperchio di [illegible] pentola in ebollizione: quella della droga. La certezza non c'è ancora ma si hanno fondati motivi per ritenere che gli assassini siano in qualche modo collegati col mondo e il traffico degli stupefacenti. Francesco Sormani non aveva una situazione familiare particolarmente fortunata: conviveva precaria con la moglie, frequenti le liti con i figli, uno di questi, Moreno, 18 anni, tossicodipendente.

Chi gli creava i maggiori problemi era proprio quest'ultimo e non lesinava nel passargli, magari di nascosto dalla moglie, i soldi necessari per procurarsi la «roba». Anche se non riusciva a capire come mai un giovane dovesse «bucarsi» per superare le crisi esistenziali. Francesco Sormani rifiutava di comprendere ma assecondava il figlio per quel che poteva. Gli allungava i soldi, con la solita raccomandazione: «*Devi smettere altrimenti ti metti su una brutta strada*». Parole al vento. Moreno, [illegible] le promesse, non riusciva a togliersi dal giro.

Il padre tuttavia, negli ultimi tempi, doveva aver scoperto chi procurava la droga a Moreno. Forse l'aveva minacciato, con il suo fare burbero, un po' violento. S'è mosso così nei suoi e non gliel'hanno perdonato. L'hanno messo a tacere con sei pugnalate.

Ma quanti a Trino sono nel giro della droga come Moreno Sormani? E' vero che in questa cittadina di poco più di ventimila abitanti, i tossicodipendenti raggiungono ormai la cinquantina? Che la popolazione sia preoccupata non è un mistero anche se è difficile conoscere le dimensioni del fenomeno. E' sempre più frequente invece trovare agli angoli della strada, ai giardini di fronte alla stazione, siringhe usate per iniettarsi la «roba».

I genitori con figli dai 15 ai vent'anni, non esitano a varcare la soglia della caserma dei carabinieri per un accorato appello ai militari: «*Ci raccomandiamo, se venite a sapere qualcosa su mio figlio, venite a dircelo subito. Noi cerchiamo di controllarlo ma non si sa mai...*».

Non dimenticano gli abitanti di Trino che una delle prime vittime dell'eroina, nel lontano '74, è [illegible] propria una loro concittadina. Si chiamava Elisa Toso, stroncata a 18 anni nella casa di un amico, Ciro Borrentino, deceduto lo scorso febbraio a Casale per un'overdose. Per non parlare degli arresti avvenuti negli ultimi tempi di trafficanti di sostanze stupefacenti: nomi come Nino Capriotti, Piero Portinaro, Elisabetta Gingiolini, punte emergenti di un iceberg di proporzioni sconosciute.

[illegible] tra chi cerca di ingigantire il fenomeno e chi tende a minimizzare c'è anche chi [illegible] sforza di capire senza irritare gli struzzi e senza drammatizzare. Il prof. Broglia, primario di [illegible]gia a Casale e medico del Centro sociale della stessa città, è uno di questi. «*Innanzitutto* — spiega il professor Broglia — *bisogna distinguere tra chi usa sostanze pesanti, tipo eroina, e chi fuma qualche spinello o fa uso di hashish o marijuana. Il nostro Centro di medicina e assistenza sociale, istituito dai partiti medi e a cui fanno capo i Comuni del comprensorio, Trino compreso, è un osservatorio di particolare interesse. Sulla base della nostra esperienza possiamo dire che a Casale coloro che si bucano non superano la trentina. A Trino raggiungono la decina. Sono cifre indicative che non tengono conto, ad esempio, dei neofiti o dei drogati solitari. Dovendo calcolare anche i fumatori di sostanze stupefacenti leggere, le cifre vanno moltiplicate per due o tre.*

Ma perchè si dice che a Trino il fenomeno abbia proporzioni così preoccupanti?

«*Dare delle motivazioni precise è difficile, possiamo* — continua il prof. Broglia — *tentare delle ipotesi. Trino è un Comune con forte pendolarismo. Questo significa importare abitudini, esperienze, mentalità di vario genere. Trino, con Casale, ha avuto un alto flusso di immigrazione col suo carico di tensioni ed emarginazione. Trino inoltre diventa il punto d'incontro e scontro fra [illegible] tradizionale cultura contadina e industriale. Ma tutto ciò non basta evidentemente a spiegare il fenomeno che è la somma [illegible] tanti fattori diversi. In ogni caso la gente, le famiglie, in paesi così possono rimanere indifferenti*».

Guido J. Paglia

Il prolungamento concesso [illegible] tribunale di Milano

Texiria, [illegible] al prossimo aprile l'amministrazione controllata

VOGHERA — *Continuerà fino all'aprile del 1981 l'amministrazione controllata per la Texiria di Voghera e per gli altri quattro stabilimenti del gruppo Busiese (Pontecurone, Milano, Ospiate Olona e Bertonal. Lo ha deciso il tribunale civile di Milano dopo aver esaminato la situazione produttiva e finanziaria di tutte le aziende. Una buona notizia — si temeva il fallimento — ma le prospettive per la fabbrica vogherese rimangono comunque incerte.*

La produzione ha subito un'inversione di tendenza. Dopo aver raggiunto buoni livelli è infatti decrescente. Per questo motivo la direzione ha ridotto la settimana lavorativa a tre giorni (lunedì, martedì e mercoledì). Solo un centinaio di dipendenti è in attività; gli altri 150 circa hanno usufruito i due anni di cassa integrazione speciale, previsti per le aziende in crisi, e rischiano il licenziamento se il provvedimento non verrà prorogato. Il termine è infatti scaduto il 25 agosto scorso ed è stata presentata all'Upi richiesta di proroga di tre mesi con il parere favorevole dell'ufficio regionale del lavoro. Ora si attende la decisione dell'organismo competente.

La situazione quindi per la Texiria si è fatta critica e si nutrono timori per l'attività produttiva. In settimana il Consiglio di fabbrica si incontrerà con i rappresentanti del sindacato dei tessili per una valutazione della crisi e per programmare eventuali azioni di lotta in difesa dei posti di lavoro.

La situazione occupazionale vogherese si va facendo, intanto, critica per alcune aziende costrette a ridurre l'attività produttiva. Se alla Texiria del gruppo Busiese si lavora nei primi tre giorni della settimana (giovedì e venerdì scatta la cassa integrazione per i 198 dipendenti occupati nel reparto filatura), cassa integrazione per tre mesi, dal primo ottobre al 31 dicembre, anche per i 29 lavoratori del reparto motori marini dell'Atoria, ceduta dalla Gepi alla Provolone di Milano.

Il provvedimento sarà comunque discusso dai sindacati con la direzione della fabbrica venerdì prossimo presso l'associazione industriale.

Un'altra ditta la Crown Cork Company che produce tappi a corona ha annunciato la messa in cassa integrazione, un giorno alla settimana, di tutti i 98 lavoratori. La produzione verrà sospesa il venerdì per un periodo di tre mesi. La direzione ha motivato la richiesta di «cassa» con la sensibile diminuzione di ordinazioni da parte dell'industria di bevande.

e. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Il quadrangolare interregionale di nuoto

Delfino, dorso, [illegible] e libero I primi classificati [illegible] Novi

NOVI LIGURE — Nella piscina comunale di via Rosselli, si è svolto [illegible] quadrangolare interregionale di nuoto per la disputa [illegible] decima coppa «Livio Santagostino».

La classifica finale: 1) Nuoto Club Vigevano; 2) Acs Pavia Nuoto; 3) Uisp di Novi; 4) Uisp Oltrepo.

I risultati: metri 100 delfino, esordienti A maschile: 1) Marco Invernizzi (Vigevano) in 1'14" e 8 decimi, 2) Marco Trevisan (idem) 1'25" e 1; 3) Andrea Ferrari (Uisp Novi) 1'34". Metri 100 delfino [illegible] lati maschili: 1) Giampiero Manazza (Vigevano) 1'11" e 5; 2) Luca Castellari (Acs Pavia) 1'15" e 2; 3) Marco Rezia (Uisp Novi) 1'33" e 3.

Metri 100 dorso esordienti B maschili: 1) Marco Allegretti (Acs Pavia) 1'26" e 3; 2) Camillo Cassini (Vigevano) 1'33" e 1, 3) Mauro Bagnasco (Uisp Novi) 1'41" e 3. Metri 100 dorso maschili esordienti A: 1) Luca Dellaporta (Vigevano) 1'33" e 5; 2) Leonardo Castellari (Acs Pavia) 1'35" e 9; 3) Oreste Trombaccia (Uisp Novi) 1'36" e 2. Metri 100 dorso junior maschili: 1) Roberto Bardeneschi (Vigevano) 1'21" e 9; 2) Siro Salvaleo (idem), 1'24" e 5; 3) Roberto Scotti (Uisp Novi) 1'38" e 3. Metri 100 dorso assoluti maschili: 1) Carlo Alberto Migliazza (Vigevano) 1'14" e 8; 2) Gianni Scaramel (Uisp Novi) 1'15" e 9.

I trofei giovanili di calcio a Valenza

VALENZA — Penultimo giro di boa per i due tornei di calcio giovanile che l'U.S. Fulvius ha organizzato sui campi di Regione Fontanile. Sia per il «Clemente Morando» (categoria allievi) che per il «Carluccio Campese» (categoria pulcini) si sono svolte le semifinali: sabato e domenica, prossimi, il programma la conclusione di entrambe le manifestazioni.

Il «Morando» vede in finale, a sorpresa, la Fulvius che ha eliminato con bella sicurezza sia il Monferrato che il Piemonte Sport Vercelli; quest'ultima squadra, ripescata per la semifinale, ha subito due sconfitte da valenzani, sia in qualificazione che nell'ultimo incontro sempre per 2-1. L'altra finale [illegible] è tra quadratissimo A.C. Casale che si è sbarazzato della Pro Vercelli per 1-0.

Grande equilibrio, invece, nelle semifinali del «Campese»: entrambe le partite sono finite in parità e quindi si è entrati ai tempi supplementari ed ai calci di rigore. L'hanno spuntata la Junior Casale sulla Fulvius per 4-2 e la Pro Vercelli sull'Aurora Alessandria per 6-5 (p. b.)

Agostino Saturnino [illegible] Serravalle

Ciclista gentleman campione tricolore

Agostino Saturnino (primo da Sin.) campione gentlemen

SERRAVALLE SCRIVIA — *Agostino Saturnino, è il nuovo campione italiano di ciclismo della Uisp, categoria gentleman, riservata ai corridori compresi fra i 47 ed i [illegible] anni di età.*

Saturnino, serravallese, che corre per il Gruppo sportivo Valle Ossona di Villaromagnano, ha conquistato la maglia tricolore al termine di un circuito di 70 chilometri, disputato [illegible] presso di Bergamasco alla media [illegible] oltre [illegible] chilometri orari.

La corsa a cui partecipavano un centinaio di ciclisti di diverse categorie, è stata resa molto selettiva dal gran caldo ed il Saturnino ha conquistato allo sprint il settimo posto assoluto ed il primo della categoria gentleman.

Il neo campione italiano vanta un ultimo passato da dilettante e detiene, tra gli altri, il record della Milano-Torino, una vecchia classica, da lui vinta nel 1957.

w. g.

In seicento alla marcia settembrina

ALESSANDRIA — Successo della quinta edizione della «Camminata settembrina» una marcia di diecichilometri organizzata dal gruppo podistico dell'U.S. Gandini-La Pelle con il patrocinio de «La Stampa».

Circa 600 gli iscritti tutti premiati con una medaglia. La gara non era competitiva, sono state abolite le classifiche individuali. Le molte coppe ed i trofei [illegible] andati ai gruppi più numerosi.

Primo fra tutti (73 concorrenti) il gruppo Michelin che si è aggiudicato il «Trofeo La Pelle», seguono i podisti della Carlotschuck Piemontese [illegible] Castellazzo Bormida (trofeo della ditta Dario Barsanti) quindi i gruppi del Comune Riva di Predosa, Guardamiglio di Spinetta Marengo, pasticceria Andreina e famiglie di Gavi, Alessandria, Alessandria Abbigam di Fubine, Valmacca, Montaldo Bormida, Mombaruzzo, Mombaldone, Valenza.

Fra i premiati Filippo Cosmi di Castellazzo Bormida e Mario Tumminelli di Predosa di 79 e [illegible] anni

Contro [illegible] Madonna [illegible] Campagna

La Novese in campo per la Coppa Italia

NOVI LIGURE — *La Novese inaugura stasera, allo stadio Comunale [illegible] viale Rimembranze, alle 20,30, la squadra torinese del Madonna di Campagna per la partita di andata del secondo turno della Coppa Italia dilettanti.*

La partita di ritorno sarà disputata a Torino mercoledì 24 settembre. I torinesi, matricole del campionato regionale di Promozione, nella partita di apertura, domenica [illegible] hanno chiuso in pareggio a reti inviolate, l'incontro interno con il Gozzano, retrocesso dalla serie D.

Nel primo turno della Coppa Italia avevano eliminato la Boschese, mentre la Novese aveva avuto la meglio sull'Acqui.

L'allenatore Bonalin per l'incontro [illegible] il Madonna di Campagna manderà in campo la stessa formazione che nella prima giornata di campionato si è imposta a Torino con il Bogliasco, con due varianti nel quintetto di attacco. All'estrema destra giocherà Carlassegna al posto di Dellacasa (militare a Diano Marina) e con la maglia numero 10 rientrerà il ristabilito Cavo.

Formazione della Novese: Ferrua, Olivieri, Severino, Carlassegna, Bucarelli, Delladonna, Carlassegna, Chiarando, Talarico, Cavo, Zoriotti.

E. C.

Il presidente dei fedelissimi alessandrini

ALESSANDRIA — Enzo Zampiano è il presidente del «Club fedelissimi grigi»; del consiglio direttivo fanno parte Nicola Pirotti, Piero Taverna, Mauro Barbera, Carlo Amoletti, Franco Camurati e Vito [illegible].

Il «Club fedelissimi» è stato ricostituito, con sede al Bar Jolly, subito dopo la cacciata da Alessandria del presidente Cavallo, a dimostrazione dell'entusiasmo del tifosi per la nuova Alessandria.

Il club propone, tra l'altro di organizzare pullmans per la trasferta dei grigi ed altre iniziative a favore della squadra. (f. m.)

Tennis: campionati italiani alla «Canottieri»

ALESSANDRIA — Si sono conclusi sui campi della Canottieri Tennis, in strada vecchia dei Bagliani i campionati italiani di tennis riservati ai classificati regionali. La manifestazione, nonostante il livello tecnico non elevatissimo, ha registrato buona affluenza di pubblico.

Nel singolare maschile ancora una volta vittoria di un outsider, [illegible] insediato tra le 10-15 teste di serie: si tratta del gallaratese Giorgio Taccone che ha sconfitto in finale per 6-2 6-3 il veronese Mario Zamplori. Protagonista in senso assoluto [illegible] campionato è stata però una diciottenne romana, Paola Ippoliti che ha partecipato a ben tre finali aggiudicandosene due. Nel singolare si è imbrazzata facilmente di Delia Biagini per 6-2 6-2; nel doppio, in coppia con Vincenza Pasquali, anch'essa romana, ha superato [illegible] la coppia Rallen-Raffaini per 6-0 6-1.

Nel doppio misto infine, [illegible] in famiglia, fa la ippolini accoppiata al milanese Maurizio Frigerio, e la Pasquali che giocava con un altro milanese, Formai battono Franco [illegible] di Alessio, Si sono imposti questi ultimi, dopo una gara assai combattuta, per 6-4 7-6.

Resta da dire del doppio maschile il cui titolo è andato a due italiani, i cagliaritani Angelo Binaghi e Mario Spiga, che hanno avuto la ragione per 6-2 6-3 dei genovesi Massimo Giavarino e Andrea Pomarici. La Canottieri Tanaro ha così festeggiato degnamente il mezzo secolo di attività. (p. b.)

Nuovo direttivo della Pozzolese

POZZOLO FORMIGARO — Nuovo direttivo dell'U.S. Pozzolese: Alessio Leardi, presidente, Enrico Perseghini, vice presidente, Umberto Boscro, segretario e tesoriere. Consiglieri: Arturo Borgarelli, Carlo Damiano, Francesco De Marchi, Ugo De Negri, Vittorio Mazzi, Gianni Minetto, Bruno Patuleya, Ferruccio Serafin; direttore tecnico Carlo Pisanti.

La società parteciperà al campionato di calcio di Terza Categoria (p.g.c.)

I comunali vogliono quello unico

[illegible] e Valenza per orario in Comune

VALENZA — E' stato scongiurato il pericolo di una rottura fra amministrazione comunale e propri dipendenti sul complesso problema dell'orario unico. L'altro giorno si è tenuto l'incontro richiesto dal consiglio dei delegati: la riunione si è conclusa «*concretizzando [illegible] serie di riunioni il cui inizio avrà luogo venerdì prossimo* — come afferma un comunicato congiunto. — *Si è stabilito di qualificare le condizioni di lavoro dei vari servizi al fine di arrivare alla formulazione di un orario che da un lato tenga presente le esigenze della cittadinanza e dell'amministrazione e dall'altro la richiesta dei lavoratori*».

La vertenza scoppiata nei giorni scorsi, quando si era parlato addirittura di scioperi ed altre forme di lotta, è stata così disinnescata, per il momento.

La richiesta di [illegible] unico dei dipendenti comunali, giunta alla fine di agosto, cioè [illegible] scadere dell'esperimento estivo che [illegible] aveva previsto per due [illegible] l'orario continuato in Comune, [illegible] trovato l'amministrazione decisamente contraria.

Anche oggi, quando il momento più duro della polemica pare superato, le posizioni, a ben guardare, sono tutt'altro che mutate. I dipendenti comunali vogliono l'orario unico al più presto e fanno presente anche i benefici che [illegible] deriverebbero alla cittadinanza: in effetti [illegible] maggioranza dei valenzani termina il lavoro verso le 16,30-16, sarebbe perciò per loro più utile che gli uffici comunali restassero aperti nelle prime ore pomeridiane e al mattino del sabato.

D'altro canto, per ragioni analoghe, il lavoro negli assessorati si svolge al massimo livello proprio nel tardo pomeriggio; ed inoltre, fa notare l'amministrazione, fino all'applicazione della [illegible] pianta organica, il numero dei dipendenti resta insufficiente.

Sono questi i punti centrali che da venerdì prossimo le due delegazioni affronteranno nel tentativo di trovare una soluzione che metta d'accordo tutti. La buona volontà di entrambe le parti, emersa nell'ultimo incontro, potrebbe dare buoni frutti.

p. b.

Un nigeriano in [illegible] negozio di Alessandria

Compra abiti per milioni ma la carta di credito non era sua: arrestato

ALESSANDRIA — Un nigeriano che serviendosi di una carta di credito dell'«American Express» avrebbe compiuto una serie di truffe per un totale di [illegible] milla dollari a Milano e a Roma è stato arrestato ad Alessandria, dopo che aveva cercato [illegible] raggirare un commerciante.

L'uomo ha detto di chiamarsi Antony Macarg, di avere 27 anni, di essere originario [illegible] Nigeria [illegible] che da tempo vive in Italia; aveva un passaporto intestato al nome che ha dichiarato ma il documento è risultato falso. L'arrestato è in realtà Henry Ballaije Olumijiw, ha 24 anni, nigeriano d'origine, abita a San Martino [illegible] Resignano, nel Casalese.

Il truffatore si è presentato nel negozio [illegible] abbigliamento di [illegible] Lorenzo [illegible] cui è proprietario il commerciante Romano Anfossi, 45 anni, via Gramsci 13. Ha acquistato vari abiti per uomo, scegliendoli fra i migliori e, al momento di pagare la merce per un [illegible] di oltre cinque milioni, ha esibito una carta di credito dell'«American Express».

Poiché Romano Anfossi era titubante ad accettarla, il cliente si è mostrato molto seccato e gli ha fatto presente di usarla da tempo quella forma di pagamento: in nessun negozio gli era stata rifiutata.

Il commerciante alessandrino ha finto di essere convinto ma, con una telefonata, è venuto a sapere che quella carta di credito era stata rubata tre anni fa, quindi ha informato la polizia. Una pattuglia si è presentata nel negozio di abbigliamento, dove il giovane di colore era stato trattenuto con la scusa che occorreva tempo per confezionare il grosso pacco.

Si è poi appreso che la carta di credito di cui era in possesso era stata spedita nel 1977 dall'«American Express» al vero Antony Macarg, che [illegible] l'ha mai ricevuta. Henry Ballaije Olumijiw è stato denunciato — sarà processato [illegible] tribunale per direttissima [illegible] prossima settimana — per tentata truffa, ricettazione, e per aver speso in modo fraudolento del denaro.

e. c.

È il dott. Riccardo Savio

Cambiato [illegible] pretore [illegible]

ACQUI TERME — *Il dr. Riccardo Savio è il nuovo pretore titolare di Acqui. E' nato 33 anni fa a Nizza Monferrato, la cui pretura [illegible] esercita geograficamente [illegible] provincia di Asti fa parte della giurisdizione del tribunale di Acqui.*

Laureato in giurisprudenza, è entrato in magistratura due anni fa come uditore giudiziario al tribunale di Genova [illegible] vi è rimasto fino al febbraio 1979. Giudice [illegible] al tribunale [illegible] Monferrato fino al 13 ottobre dello stesso anno, è stato successivamente designato dal [illegible] ottobre '79 [illegible] delicato incarico [illegible] giudice istruttore al tribunale di Casale.

Il dr. Savio prende servizio quale pretore titolare di Acqui (comprendente anche le sedi staccate di Bubbio e di Spigno Monferrato) [illegible] partire da domenica [illegible] settembre. Sostituisce il dr. Lorenzo De Ponfilis che per 20 anni, sino al 31 dicembre scorso, ha retto la pretura di Acqui.

E. P.

PANORAMA ALESSANDRINO

Montaldo Bormida — Cento milioni di lire è la spesa necessaria per realizzare il quarto lotto della fognatura. Il progetto dei lavori è stato approvato dalla Regione che concede, per 35 anni, un contributo di sei milioni annuo. Verrà direttamente corrisposto alla Cassa depositi e prestiti.

Lerma — Sarà completata la [illegible] sede del municipio: la Regione Piemonte ha approvato il progetto relativo ai lavori di secondo lotto. La spesa è di 45 milioni e su di essa la Regione concede un contributo di 2.700.000 lire l'anno, per 35 anni.

Ovada — Gli ovadesi di età inferiore ai 50 anni, sprovvisti di licenza media sono oltre tremila. Una parte di essi, se lo desidera, può frequentare i corsi delle «150 ore - diritto allo studio», che vengono indetti per giovani, disoccupati, pensionati, casalinghe; basta presentare domanda di iscrizione alla Camera del Lavoro (sede Soms) o alla Cisl in piazza San Domenico.

Novi Ligure — Il pensionato Armando Gastaldi, 68 anni, che abitava [illegible] solo, in una cascina nella campagna della Praschetta in Strada dell'Argine 30, si è tolto [illegible] vita impiccandosi in una stanza esterna adibita a ripostiglio. Il corpo inanimato del suicida è stato scoperto dal fratello Ferdinando.

Cassine Monferrato — E' stata consegnata alla sezione cittadina della Croce Rossa Italiana una nuova autoambulanza donata dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Voghera — Non si potrà cacciare nella zona di ripopolamento e cattura di Campoferro. Scaduta nel giugno di quest'anno, molti [illegible] speravano che non venisse più rinnovata per potervi esercitare la caccia, domenica prossima, primo giorno di apertura. Invece la Regione Lombardia ha provveduto a rinnovare la zona, come proposto a suo tempo dall'amministrazione provinciale di Pavia.

Voghera — Oggetti d'oro per quattro milioni sono stati rubati domenica nell'abitazione [illegible] Mauro Montesani, 39 anni, a Varzi. I ladri, forse degli stagni, sono entrati in casa approfittando della momentanea assenza di sua madre, che [illegible] uscita dimenticandosi di chiudere a chiave la porta.

Ovada — Emanuelino incidente sull'Autobrafori all'altezza di Ovada. Un'utilitaria condotta da Giancarlo Bonasera, 43 anni, Genova, salita Nicolosio 5, con a bordo la moglie Delia Perasso di 43, ha sbandato finendo contro il guard-rail. I coniugi hanno riportato ferite e fratture varie e sono ricoverati in ospedale con prognosi di un paio di [illegible] ciascuno.

Valenza — Si inizierà dal primo ottobre dei corsi di tennis al club Paradiso, riservati a ragazzi e ragazze dagli 8 ai 15 [illegible] proseguiranno fino al 13 giugno 1981. Per il 27 settembre prossimo, nella sede del club di via Pontegurone 1, è fissata la convocazione per formare i gruppi per età.

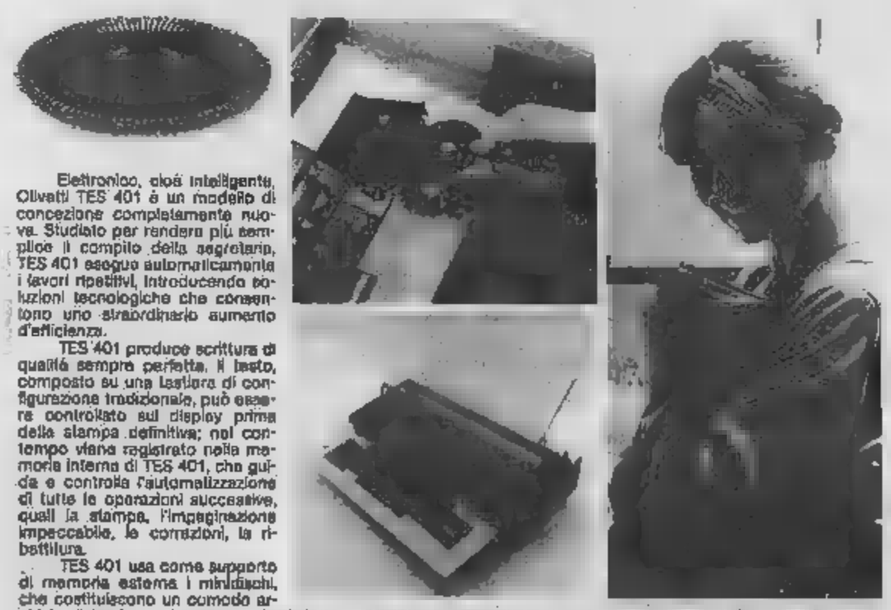
Valenza — La Valenzana (calcio di Prima Categoria) ha perfezionato l'acquisizione del giovane difensore Mario Sesto, 19 anni, in prestito annuale dal Torino. L'arrivo di Sesto viene a completare il mancato acquisto di un altro forte difensore, Simonello

Nuovo comandante gruppo [illegible] abinieri

ALESSANDRIA — Il tenente colonnello Valentino Formato è il nuovo [illegible] dante del Gruppo carabinieri di Alessandria. Sostituisce il tenente colonnello Rosario Tuccari, destinato alla Legione di Firenze. Il tenente colonnello Formato, negli Anni Sessanta, aveva comandato [illegible] tenenza carabinieri di Torlona, poi aveva ricoperto importanti incarichi a Torino (molte e importanti le operazioni di polizia giudiziaria). In Liguria e, ultimamente, a Milano. (f. m.)

Scrittura elettronica automatica: Olivetti TES 401

TUTTE LE MACCHINE PER SCRIVERE ELETTRONICHE OLIVETTI SEMPLIFICANO LA SCRITTURA. OLIVETTI TES 401 LA AUTOMATIZZA.



Elettronico, cioè intelligente, Olivetti TES 401 è un modello di concezione completamente nuova. Studiato per rendere più semplice il compito della segretaria, TES 401 esegue automaticamente i lavori ripetitivi, introducendo soluzioni tecnologiche che consentono uno straordinario aumento d'efficienza.

TES 401 produce scritture di qualità sempre perfetta. Il testo, composto su una tastiera di configurazione tradizionale, può essere controllato sul display prima della stampa definitiva; nel contempo viene registrato nella memoria interna di TES 401, che guida e controlla l'automatizzazione di tutte le operazioni successive, quali la stampa, l'impaginazione impeccabile, le correzioni, la ribattitura.

TES 401 usa come supporto di memoria esterna i minifischi, che costituiscono un comodo archivio di testi pronti a essere riutilizzati per ribattiture automatiche. La stampa avviene ad alta velocità (meno di un minuto per pagina), scegliendo fra le spaziature 1/10", 1/12" e proporzionale, e fra i caratteri di differente disegno consentiti dagli elementi di scrittura intercambiabili a margherita. Questi vantaggi esclusivi rendono TES 401 estremamente [illegible]e, e mentre liberano la segretaria dai lavori ripetitivi e di routine, le danno finalmente l'opportunità di svolgere un ruolo più creativo e gratificante.

[illegible] s.r.l.
Concessionaria Esclusivista Olivetti
La presentazione di Olivetti TES 401 avrà luogo a Novi Ligure
presso la Concessione di Via Mazzini 187
nei giorni 16, 17 e 18 settembre 1[illegible]
a partire dalle ore 9 e per l'intera giornata.

olivetti

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 203 - Mercoledì 17 Settembre 1980

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mon., t. 721.494; Moncalvo, t. 917.510

Vivace [illegible] gli amministratori nel salone provinciale

Troppa barbera nelle cantine i vinicoltori chiedono aiuti

Sarebbe ancora invenduto il 56 per cento - Il problema delle produzioni collinari

ASTI — La situazione delle giacenze di vino (soprattutto barbera) nelle cantine sociali e presso singoli produttori è stata esaminata ieri pomeriggio nel salone della Provincia, da amministratori pubblici, sindaci, deputati, rappresentanti sindacali.

C'è stato anche chi ha contestato i dati riguardanti le giacenze, forniti poco prima del dibattito dall'assessorato provinciale all'Agricoltura, che ha condotto nei giorni scorsi un'indagine secondo la quale, al 31 agosto, nelle cantine sociali della provincia il vino invenduto era ancora pari al 65 per cento (Alessandria [illegible] per cento, Cuneo [illegible] per cento, Torino 93 per cento). La situazione peggiore è certamente quella della provincia di Asti se si considera l'incidenza della viticoltura nel suo complesso.

Questi dati sono stati contestati dall'enotecnico Giorgio Carnevale a nome dei commercianti vinicoli astigiani. Egli ha detto fra l'altro che nella «provincia del vino» si conosce troppo il problema della sottoproduzione e pregiudizio della buona qualità. «Non credo vi sia tanto giacenza di vino invenduto» ha esclamato Carnevale. Subito è intervenuto Dario Ardissone, segretario dell'Uiv (Unione regionale attività vitivinicole) che [illegible] pendo in detto: «I dati non li gonfiamo».

A tarda ora il dibattito era ancora in corso. Sono intervenuti nella discussione gli onorevoli Romita e Carlotto, il presidente della Camera di Commercio di Cuneo Oddero, rappresentanti della Provincia di Alessandria.

Guglielmo Tovo da poche settimane presidente della Provincia di Asti, ha sottolineato che nel 1976 in Piemonte la produzione di vino era stata di tre milioni 376 mila ettolitri e nel 1979 è salita a 5 milioni 232 mila. «La sovrapproduzione — sono parole di Tovo — è la principale causa della crisi, anche se va aggiunta a quella del calo dei consumi, al parassitismo delle frodi e alla mancanza di adeguate strutture di commercializzazione e carattere cooperativo».

L'assessore provinciale Carlo Saracco, organizzatore del convegno, ha ribadito che i dati riguardanti le giacenze «sono fin troppo e purtroppo precisi e occorre intervenire con tutta urgenza con provvedimenti a livello regionale, nazionale e comunitario».

«Il vino prodotto dalla collina — ha detto Saracco — è migliore qualitativamente, ma di costo notevolmente maggiore di quello prodotto in pianura». Saracco è entrato nel vivo delle proposte sollecitando inoltre il controllo della produzione con un catasto viticolo aggiornato. «Dobbiamo evitare che anche la viticoltura italiana — ha concluso Saracco — cada in un perenne stato di crisi, e soprattutto quella collinare, con la quale si produce i grandi vini astigiani».

Venerdì mattina sarà indetta una grande manifestazione contadina: il centro della città sarà invaso da centinaia di trattori. Le organizzazioni agricole chiedono adeguati provvedimenti contro le [illegible] e le sofisticazioni. La riforma del fondo di solidarietà nazionale e aiuti per lo stoccaggio e le giacenze di vino. Anche la Federazione provinciale della Cgil - Cisl - Uil unitamente ai consigli di fabbrica hanno manifestato la loro solidarietà all'iniziativa di lotta intrapresa dalle organizzazioni contadine.

Vittorio Marchisio

Festa del freisa e della malvasia

CASTELNUOVO DON BOSCO — La prima festa del freisa e della malvasia si terrà domenica 28 settembre organizzata dalla cantina sociale e dal Centro di assistenza tecnica agricola. La festa avrà la sua sede principale nel vasto cortile della cantina dove saranno pure allestiti alcuni stands per l'esposizione e [illegible] degustazione dei due prodotti tipici vinicoli della zona.

Il freisa d'Asti e la malvasia, pur avendo ottenuto il riconoscimento della denominazione di origine controllata, sono ancora [illegible] poco conosciuti. (r. s.)

Venerdì una riunione

Franco non [illegible] che la fonderia [illegible] i battenti

FRINCO — I sindaci della comunità della Valle Versa, le organizzazioni sindacali, l'intero consiglio provinciale e il gruppo ecologico «Amici [illegible] Franco» si riuniranno venerdì sera nel salone parrocchiale per discutere nuovamente il problema della fonderia dopo la recente sentenza del consiglio di Stato che ha annullato una precedente disposizione del Tar (Tribunale amministrativo regionale) autorizzando in pratica la riapertura della fonderia chiusa da tre anni.

Nel 1976 l'allora sindaco del paese Umberto Teodoro aveva negato l'agibilità all'azienda per timore di probabili inquinamenti causati dalla fusione del piombo e di altri metalli.

Contro l'entrata in funzione della fonderia si erano pronunciati eminenti professori universitari e tecnici e tutta la popolazione della Valle Versa. I proprietari della fonderia si erano rivolti al consiglio di Stato per ottenere la riapertura dello stabilimento. Il dispositivo della sentenza non è ancora noto, ma gli abitanti del paese temono che da un momento all'altro la fonderia riapra i battenti.

Il gruppo ecologico ha deciso così di riunire le autorità e i rappresentanti di numerosi comuni della zona per decidere l'azione da adottare per impedire che la fonderia entri in funzione. Il nuovo sindaco di Frinco, Celeste Ravizza, ha dichiarato di essere deciso ad andare fino in fondo

La direzione sospenderà il lavoro anche domani e venerdì

Annunciata la Cassa integrazione nello stabilimento Way Assauto

La decisione comunicata ieri al sindacato - La Fiat, per le agitazioni, ha bloccato il ritiro del materiale finito; i magazzini non sono in grado di ospitare altra produzione

ASTI — Si fa più pesante la situazione della cassa integrazione alla Way Assauto. La direzione ha comunicato ieri al sindacato che sarà costretta a lasciare a casa gli operai anche giovedì e venerdì di questa settimana oltre ai sei giorni già decisi per i mesi di settembre e di ottobre.

Le eccedenze di produzione, secondo quanto ha spiegato la direzione, hanno superato il livello di guardia dopo che la Fiat, bloccata dalle agitazioni non ha più ritirato i quantitativi previsti.

La notizia del prolungamento della cassa integrazione, nonostante da tempo si prevedesse il momento [illegible] difficoltà, ha fatto crescere la tensione tra gli operai. Anche il sindacato non si nasconde [illegible] la crisi della Fiat non può non provocare conseguenze pesanti in una fabbrica che per il settanta per cento lavora per la Casa automobilistica torinese; ma pochi pensavano che i tempi si sarebbero [illegible] così stretti.

Soltanto la settimana scorsa infatti, durante una assemblea, i delegati avevano respinto il ricorso alla cassa integrazione sostenendo che secondo i dati in possesso del consiglio di fabbrica almeno nei mesi di settembre e ottobre [illegible] la produzione non avrebbe dovuto essere ridotta.

Gli operai che avevano deciso [illegible] misure di agitazione come il blocco degli straordinari, confidavano però nei nuovi incontri con la direzione per strappare una revisione della decisione. La Way Assauto ha invece presentato dati ancora più pesanti sostenendo che non esistono alternative.

«Sul problema "tecnico" derivante dai mancati ritiri di commesse da parte della Fiat siamo disposti a valutare le esigenze della fabbrica — dice Adriano Risagno dell'esecutivo del consiglio di fabbrica — resta invece fermo il nostro "no" alla cassa integrazione per sei giorni da settembre ad ottobre».

Ora i margini di manovra per il sindacato si sono fatti ancora più stretti. Il futuro dell'azienda è alla mercè delle decisioni che verranno adottate dalla Fiat: è una realtà di cui gli operai sono costretti a tenere conto.

La cassa integrazione ora ha già bloccato l'attuazione dei nuovi accordi contrattuali stipulati dopo un lungo negoziato in luglio. Aumentano anche i timori per tutta la realtà economica della provincia. Sono già una decina le aziende che hanno annunciato il ricorso alla cassa integrazione, soprattutto nel settore metalmeccanico.

All'elenco dei lavoratori che temono poi per il posto di lavoro si aggiungono il gran numero di pendolari

d. q.

[illegible] del trattore

CORTIGLIONE — Mortale incidente sul lavoro ieri pomeriggio in frazione Brondolo del comune di Cortiglione d'Asti. L'agricoltore Cesare Giuseppe Brondolo, 50 anni, è rimasto schiacciato dal proprio trattore in seguito al ribaltamento del pesante mezzo agricolo.

Il Brondolo stava arando un vigneto con una pendenza del terreno del trenta per cento quando il trattore si capovolgeva e l'agricoltore è rimasto imprigionato sotto la pesante macchina.

Soccorso da alcuni contadini, con un'autoambulanza il poveretto veniva trasportato all'ospedale di Nizza Monferrato dove però cessava di vivere per lo schiacciamento del torace.

(w. g.)

Moncalvo: incontri per i problemi della comunità

Un «filo diretto» del Comune con [illegible] delle frazioni

MONCALVO — Avviata con buoni risultati dall'amministrazione fiscco, torna [illegible] olla ribalta l'operazione «filo diretto». Si tratta di una serie di riunioni tra [illegible] giunta comunale e i capi famiglia delle frazioni che vengono indette [illegible] comune accordo una volta all'anno per affrontare i problemi nuovi e quelli lasciati in sospeso.

Il luogo di ritrovo che è sempre nel nucleo-frazionale può essere il circolo ricreativo, la sagetta di un bar oppure l'abitazione di un cittadino. La politica non entra mai in dibattito e la serata trascorre amichevolmente con lunghe discussioni su temi di stretto ordine amministrativo. La parlata è sempre in dialetto e gli amministratori, proprio per rendere al minimo il distacco con gli amministrati, si sottopongono volentieri a questo «tour de force» che qualche volta riserva loro rimproveri e domande cattive.

Il nuovo ciclo si è iniziato qualche sera fa a Santa Maria di Moncalvo, frazione [illegible] 100 abitanti sulla direttrice per Grazzano. Nei locali della ex scuola elementare si [illegible] trovate 50 persone da una parte e la giunta schierata al gran completo dall'altra.

Senza preamboli si è parlato della pulizia della piazza, dei rattoppi all'asfalto delle strade e delle erbe che invadono la carreggiata, allagandola durante i periodi di pioggia. Addirittura è sorto il problema di avere ogni tanto un vigile a disposizione per limitare le rumorosissime scorribande dei motociclisti.

Prima che il parroco chiedesse un contributo per l'intonacatura del campanile la giunta ha promesso di soddisfare tutte le richieste e in particolare quella dell'acquisto di un tagliaerb. g. pr.

Scontro ad Acqui Feriti 2 astigiani

ACQUI TERME — Tre feriti in un incidente stradale avvenuto sulla circonvallazione di Acqui. Una «Simca», condotta da Renato Molza, 42 anni, abitante ad Acqui in via Cletto 37, nell'uscire da una strada privata per immettersi sulla circonvallazione in direzione di Terzo, si è scontrata con una «Fiat 128» proveniente da Spigno ed in fase [illegible] sorpasso di un autotreno targato Cuneo; alla guida del camion c'era il proprietario Teresio Raimondo, 47 anni, abitante a Grinzane Cavour, in via Cavour 34.

Sulla 128 pilotata da Guglielmo Bogliolo, 60 anni, residente a San Giorgio Scarampi, via Ab[illegible], che ha riportato trauma cranico e toracico guaribile in una ventina di giorni, viaggiava l'agricoltore Ma[illegible] Barisone, abitante a Cessole: i sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura del braccio destro e contusioni varie. Nell'incidente è rimasto ferito anche il Molza, che ha riportato trauma toracico e cranico.

(g. p.)

Per la 10ª Sagra

Cardo storto in mostra ad Incisa

INCISA SCAPACCINO — I cardi i tipici ortaggi della Valle Belbo, hanno fatto la loro prima comparsa sulle bancarelle dei mercati ortofru[illegible] i prezzi per ora, riferiscono quelli dello scorso anno, quando un chilo di questo ortaggio veniva venduto sulle 1500 lire.

Il primo raccolto è soddisfacente, ma è ancora presto per fare previsioni su quello che sarà il prodotto di novembre. Domenica 28 ad Incisa si svolgerà la decima sagra del cardo storto e del barbera organizzata da Comune e Pro Loco. Sulla piaz[illegible] antistante il municipio sarà allestito uno stand che ospiterà l'esposizione di prodotti dell'artigianato dell'industria e dell'agricoltura locale: a fare gli [illegible]ri di casa» naturalmente il cardo storto.

Tra sabato 27 e domenica 28 si terranno manifestazioni sportive e musicali.

A fianco dello stand ci sarà il clou della sagra: una decina di improvvisati cuochi cucinerà una enorme bagna cauda che sarà distribuita (f. la.)

ECONOMICI

[illegible]GNORA disponga settimanale lavoro di pianoforte Tel. (0141) 62.238

Diego
MAGLIFICIO

VIA BIGLIANI 31
[illegible] capolinea pullman traverse di C.so Casale (dopo il ponte [illegible] strada)
ASTI
Tel. 0141/271343

"UNA FABBRICA CHE APRE AL PUBBLICO"
VESTI MAGLIERIA DI CLASSE...
...RISPARMIANDO

Aperto dal lunedì al venerdì ore 8-12 - 14-18
Sabato ore 9-13

A scuola con la cartoleria
V. Fontana 11 - Asti

Cartelle - Sacche - Quaderni - Diari novità - Astucci - Penne - Pennarelli - Albums Disegno - Block notes... e tanti e tanti altri articoli

4 quaderni - 19 fogli L. 1000
4 quaderni - 27 fogli L. [illegible]
4 Bic punta fine L. 600
6 Biro Corvina L. 500

A scuola con

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Cicciolina amore mio
Politeama: Amore in prima classe
[illegible] Sergente Pepper [illegible]
Splendor: Simona, [illegible] e Sibilo le prime attrici
Villaria: American gigolo

CANELLI

Balbo: Ragazzi dal Brasile
Ragina d'Oro: riposo

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Porno sorelle
Verdi: Istanbul express

[illegible] DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30: TRA oggi, 20,15: La galleria, 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte

FARMACIE DI TURNO

Asti: (notturno) Santo Caterina, corso Torino 21, (diurna) Garella, via Francesco Cavalloti 2A.
Canelli: Fenigzzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Cillario, [illegible] Cassalo 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Pallone elastico: spareggio di campionato

Castagnole a Cuneo contro Valmarevola

CASTAGNOLE LANZE — Molto pubblico, tempo splendido e gran spettacolo per la seconda semifinale del campionato italiano juniores di pallone elastico che la formazione di casa si è aggiudicata per 7-6 a spese del Valmarevola di Bardino (Savona).

Andati in vantaggio per 3-2 nella prima parte della gara, i liguri non hanno più resistito al ritorno del Castagnole, che è riuscito a conquistare ben 4 giochi consecutivi, facendo leva sul battitore Paolo Voglino, un longilineo di 16 anni che ha fatto vedere grandi cose anche se aveva uno stiramento alla gamba. Buona anche la prova della «spalla» Gianuzzi e dei terzini Fassino e Tagliaferro.

Sull'altro fronte ha impressionato per potenza di battuta e precisione nella fase [illegible] ricaccio il battitore Massimo Fenocchio, altro giovanissimo del pallone elastico. Nel finale il Castagnole si è aggiudicato due «cacce» favorevoli annullando gli [illegible]rzi degli avversari che erano riusciti a portarsi sul 6-5.

Pareggiato il conto delle vittorie (domenica scorsa i liguri erano riusciti ad imporsi 7-6), la quadretta castagnolese dovrà affrontare ancora il Valmarevola in una partita di [illegible] in programma oggi alle 15 allo sferisterio di Cuneo.

g. pr.

Cuneo, Rosso batte Aicardi E' in semifinale

CUNEO — La Spec di Cengio, con Rosso-Galliano, ha vinto lo spareggio contro la Don Dagnino Andura di Alcardi-Arrigo, guadagnando l'accesso alla semifinale, avversario il cuneese Balocco.

E' stata una partita sofferta ed equilibrata, finita sull'11-10, dopo tre ore e mezza di gioco. Rosso ha avuto il vantaggio massimo dopo il riposo, quando si è portato sull'8-4. La squadra ha però subito il ritorno di Aicardi che ha saputo ribaltare la situazione, portandosi sul 10-9, con due «cacce» favorevoli.

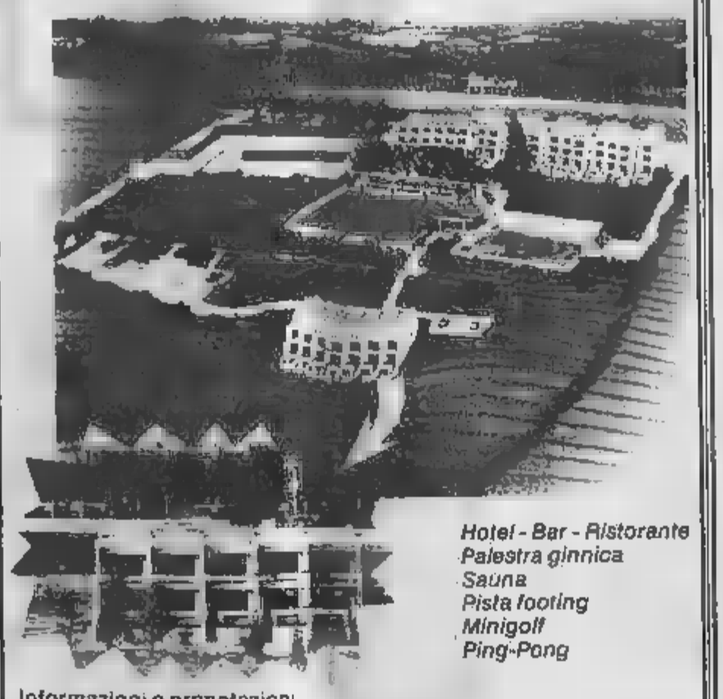
BELLE CALDE LEGGERE
A PREZZI [illegible]
[illegible]
FRANCA MARCHISIO
ARSENALE 38
[illegible] - tel. 530.452 - Torino
VIA DI NANNI 90
QUESTO
PREZZO
[illegible]
NON CONFONDETE NOME E[illegible]ZIO
UN NOME UN MARCHIO

BANCARIO
pensionato piemontese
acquista appartamento
O VILLETTA IN ASTI
O VICINANZE
Telefonare 52.185.

SOCIETA' COMMERCIALE settore sanitario-domestico radio tv cerca
RAPPRESENTANTE
a cui affidare la gestione lo sviluppo
[illegible]
Si richiede esperienza di vendita doti di responsabilità dinamismo e comunicativa residenza in zona autonomo preparo. Si offrono ottime provvigioni concorso spese inquadramento Enasarco Tel. (011) 683.817 - [illegible]

LA VOSTRA CASA...
[illegible] PENANGO D'ASTI
nella quale potete
VIVERE TUTTO L'ANNO
O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) [illegible] dotato di: patio, ampie verande, terrazze, lavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco



Hotel - Bar - Ristorante
Palestra ginnica
Sauna
Pista footing
Minigolf
Ping-Pong

Informazioni e prenotazioni
[illegible] RESIDENCE PENANGO (AT)
Cantiere Penango: Tel. (0141) 910.124
Ufficio Torino: Tel. (011) 779.478
Visite in cantiere anche il sabato e la domenica
[illegible]
Mutui e dilazioni

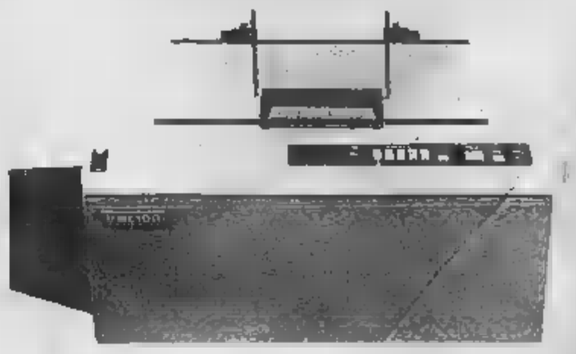
CMM
OFFICE COPYING SYSTEM

s.n.c. [illegible] MALFATTO
rag. ARNALDO & C.
[illegible]
E MATERIALI PER UFFICIO

[illegible] ESPOSIZIONE E UFFICIO VENDITE:

14100 ASTI
VIA ARO' 18/20
TELEFONO (0141) 53431

[illegible] u-bix 100
una nuova dimensione per copie brillanti [illegible] carta comune
Semplicissima da usare, estremamente versatile, economicissima



VIAGGIO TRA I BORGHI CHE PARTECIPA AL PALIO

I poveri del rione Tanaro sfidano il «popolo grasso»

Il rettore Fassi tiene nascosto il cavallo - Fantino sarà l'esperto Spingarda

ASTI — Invece di drappi di Fiandra e di sete d'oriente indossati da nobili e dame, Tanaro presenta i panni grezzi e semplici del popolo minuto. Lavandaie, pescatori e carrettieri anche quest'anno faranno contrasto al «popolo grasso» presentato dagli altri borghi a suggerire le varie realtà della città medioevale.

«Siamo un rione "povero" — ricordano con venatura polemica e un po' di civetteria i borghigiani —. *Sulle rive del fiume palazzi dilitari e ricche abaate, solo umili case di pescatori e contadini ed un convento di frati».*

Il comitato ha allestito con i costumi «dei secoli bui» personaggi che ancora oggi è possibile incontrare sul Tanaro o che esistevano fino a pochi fa. *«Solo da poco tempo, ad esempio, i trasportatori di ghiaia sono stati sostituiti dagli autocarri* — ricorda Antonio Guarene, che ha disegnato i costumi del borgo — *ma è già diventato difficile trovare i pesanti carrelli da tiro che venivano aggiogati ai corri e che sono al centro del nostro corteo».*

Anche se qualche borghigiano polemicamente sostiene che a causa dell'inquinamento il simbolico colore azzurro stendardo del rione dovrebbe essere sostituito dal grigio, il fiume domina sempre la vita del rione. Il cavallo che il rettore Piero Fassi nasconde di un rigoroso segreto si sta allenando in questi giorni a pochi metri dal Tanaro in località che, come vuole la tradizione solo pochi borghigiani conoscono.

Dopo le delusioni degli anni scorsi, Fassi preferisce trincerarsi dietro dichiarazioni prudenti, ma in fondo non nasconde la sicurezza che questa volta la lunga rincorsa del rione bianco-azzurro al drappo con l'effigie del patrono della città avrà. *«In fondo abbiamo vinto ancora nel 1933* — ricorda — *ci sono borghi che aspettano il Palio da settecento anni. Quel che non è giusto è che la fortuna, come è accaduto nelle edizioni precedenti, favorisca rioni che non sanno apprezzare il significato di una vittoria e che ripongono il Palio in soffitta fino all'anno successivo».*

Anche questa volta Fassi non rinuncia al personaggio che lo vuole protagonista polemico della manifestazione. Sostiene che è pronto a lasciare la carica di rettore che riveste ormai da sette anni (ma nel borgo nessuno di crede); intanto lancia frecciate in tutte le direzioni. *«Speriamo che non sia un'edizione "fiacca" come quella del 1979* — sostiene —. *E' colpa soprattutto del regolamento, che impedisce ai fantini di frustare gli altri cavalli e di trattenere per la casacca gli avversari. Così sembra assistere ad una normale corsa all'ippodromo. Il Palio è una lotta senza esclusione di colpi, una "guerra" dove non ci sono mai state regole».*

Proprio per garantirsi, qualora la «temperatura» della corsa salisse, Tanaro si è assicurato uno dei fantini più esperti. Rinaldo Spiga detto «Spingarda»: *«Quest'anno l'esito della corsa falsato da alleanze o favori sottobanco* — dice il rettore dei Tre T (Tanaro-Triebre-Terrazze) — *Il nostro Spingarda, quando il canapo si abbassa, è un vero maestro che potrebbe dare lezioni anche ai fantini che si vantano di aver vinto più edizioni».*

Asti. Il corteo si ispira alla vita nel medioevo: ecco due graziose venditrici di frutta

Secondo i borghigiani di Tanaro non è giusto che il Palio venga considerato una corsa che squalifica i purosangue che scendono in pista: *«Un cavallo che costa molti milioni dopo la corsa deve essere rivenduto per poche lire* — affermano —. *Questa è una gara "vera" che anzi dovrebbe valorizzare i purosangue che riescono a conquistare il successo».*

Domenico Quirico

Aspetti assicurativi del Palio

«Danni da cavallo» vengono risarciti?

Sicuramente chi organizza la manifestazione del Palio d'Asti avrà provveduto, nella vasta la regola del buon senso, ad assicurare tutti quei rischi (si parla di «responsabilità civile» forse che per legge potrebbero compiergli: crollo di tribune (in ferro e legno), caduta di cartelloni e steccati, danni agli spettatori procurati dal cavallo (o fantino) e così via.

Altre forme assicurative che, a un certo senso, potrebbero interessare l'organizzatore sono, ad esempio, il «rischio» della non avvenuta manifestazione a causa della caduta di pioggia e grandine. Se, poniamo, nelle ore fissate per la gara cade una quantità di pioggia superiore al minimo fissato e determinato in millimetri, ed a tal fine si fa riferimento normalmente alle indicazioni ufficiali del più vicino Osservatorio meteorologico, scatta il risarcimento del danno. Se, invece, la manifestazione ha avuto regolare corso, il risarcimento è dato dalla differenza fra la somma assicurata per la manifestazione — corrispondente al previsto incasso lordo che l'assicurato presumeva di realizzare se la pioggia non fosse caduta — e la minore somma effettivamente incassata, nonostante la caduta della pioggia.

Probabilmente non saranno pochi i cavalieri che, indipendentemente da quanto ha fatto l'organizzatore, provvederanno ad assicurarsi in proprio, per danni a terzi cagionati dalla «guida» del cavallo sia per quelli personali (invalidità temporanea permanente e, facendo i debiti scongiuri, morte). Vi sarà persino chi ha assicurato la vita del cavallo il quale, molto spesso, una volta subita una seria lesione, viene abbattuto.

Per quanto riguarda i «massimali» per danni procurati a terzi (spettatori, ecc.), la loro scelta, contrariamente a quanto avviene nel campo delle pure automobilistiche dove esiste un'apposita legge che impone un minimo di copertura (20 milioni di lire per danni a persona), spetta all'organizzatore, che può optare per coperture assai interessanti: ad esempio, un miliardo di lire.

Nell'ipotesi che esista responsabilità di chi organizza la manifestazione e che lo spettatore rimanga ferito per imprudenza proprio o per lo scambio involontario provocato da una persona rimasta anonima, può essere coperto assicurarsine se è in possesso una polizza contro le disgrazie accidentali (infortuni). Infatti nella stragrande maggioranza dei contratti assicurativi questo genere tutte o quasi le attività della vita privata sono previste nella garanzia di polizza.

C'è un «rischio» che non può essere coperto dall'assicurazione: chi scommette sulla vittoria di un determinato concorrente e vuole a tutti i costi incassare il premio non può contare sull'assicurazione. Se fosse, si potrebbe estendere il «ramo» assicurativo persino contro i pericoli del cali dei titoli in borsa.

Giuseppe Alberti

Enrico settimo nel corteo della Torretta

ASTI — L'Imperatore Enrico VII di Lussemburgo, cantato da Dante nella Divina Commedia, sarà al centro del corteo storico presentato quest'anno dal borgo della Torretta. Sfortunato protagonista del tentativo di restaurazione dell'impero giunse ad Asti proveniente da Chieri l'11 novembre 1310. I magistrati del Comune e i nobili ghibellini lo accolsero alle porte della città proprio nel luogo dove sorgeva la piccola fortificazione che da lì il nome al borgo.

Nel quartiere si respira aria di riscossa

Non vincono da 705 anni i colori di Santa Caterina

Il corteo rievocherà l'ingresso di papa Innocenzo IV nella città

ASTI — *Se qualcuno ricorda che in fondo Santa Maria il Palio l'ha già vinto nel 1970, sia pure in coppia con l'altro rione della Torretta, i borghigiani insorgono.* «Per noi il Palio ha avuto inizio quattro anni fa, quando per la prima volta siamo scesi in campo con i nostri colori — *puntualizza il rettore Aldo Borello* —. Quanto è accaduto prima non ci appartiene».

Non è raro che il borgo ogni anno ricordi la data del 1929, quando nel corso di una breve ripresa della manifestazione il Comune assegnò ufficialmente al rione i colori rosso-celeste animandolo alla corsa. «La storia della partecipazione dei santacaterinesi al Palio risale però ad un'epoca molto più antica. — *precisa Bruno Borello, che nel comitato si occupa della parte "storica"* —. Già nel seicento un purosangue che portava i colori della confraternita e dei monaci della Chiesa era giunto tra i protagonisti».

L'orgoglio dei borghigiani e la volontà di distinguersi dai «nuovi» arrivati della Torretta ha causato dopo molte polemiche, la separazione di quattro anni fa. «Non essere presenti la terza domenica di settembre è il nostro gonfalone era un'assoluta macchia per il borgo — *dice Piero Pia, un'altro componente del comitato* —. Soprattutto per i giovani che a tutti i costi hanno voluto cancellarla. Portare a Santa Caterina lo stendardo della vittoria significherebbe per noi la consacrazione definitiva».

La volontà di riaffermare l'identità dei colori rosso-celesti spiega anche all'attenzione con cui ogni anno viene preparato il corteo e si sceglie l'episodio storico da far rivivere. Anche questa volta i giovani del comitato hanno fatto una «scoperta» originale e presenteranno nella sfilata uno dei più importanti episodi del medioevo: Innocenzo Quarto protagonista di un movimentato fatto storico, quando gli astigiani gli chiusero in faccia le porte della città. «Invano il Papa scese davanti alla mura nel tratto presidiato dalla torre rossa dove sorgeva uno degli accessi principali d'Asti — *racconta Bruno Borello* —. *Il nostro corteo rappresenta il momento in cui gli astesi, spaventati per la scomunica del Papa, consegnarono le chiavi della città».*

Per coinvolgere tutti i borghigiani, il comitato ha deciso che la rievocazione inizierà fin dalle prime ore del mattino di domenica. Davanti alla chiesa i magistrati, i nobili del borgo e il Pontefice rappresenteranno gli episodi che precedettero la «resa» degli Astesi; dopo aver attraversato le vie del rione, si uniranno agli altri figuranti. I giovani che curano la sfilata proprio per non essere mai a corto di spunti originali hanno pubblicato lo scorso anno un volume dove sono raccolte le principali vicende storiche del borgo e una descrizione dei monumenti più importanti.

Per celebrare con una vittoria la riconciliazione fra la città e il litigioso pontefice, i santacaterinesi si affidano per il secondo anno consecutivo ad Angelo Garbarino, che sulla pista del Palio è conosciuto con il soprannome «Kavasachi».

Sulle possibilità di cavallo e fantino tutti i borghigiani sono pronti a scommettere: «Ribalteremo il nostro puro sangue solo poche ore prima che scada il termine per l'iscrizione alla corsa — *dice Elio comitato rosso-celeste* —. Non vinciamo da settecentocinque anni, è record che neppure i rioni più sfortunati possono contenderci. Quindi il successo tocca prima a noi».

d. q.

Asti. Tra pochi istanti il momento decisivo della partenza

UTIP-AT- SERVIZIO IMMOBILIARE

PROMOZIONE VENDITE IMMOBILIARI

ASTI - Piazza Statuto, 5 - Tel. (0141) 56.675
TORINO - Via Ponza, 2 - Tel. (011) 53.11.86

SCAGLIONE GIOVANNI & FIGLIO

NIZZA MONFERRATO
Via Zara, 22
Tel. 0141/721432

SONY HIT 81
avanti con i Nuovi Desideri

CONC. GBC LODIGIANI VITTORIO
CORSO 281 - TEL. 0141 / - ASTI

ELITE: solo tra mille

AL SETTEMBRE
prezzi bloccati su tutte le Lancia e Autobianchi disponibili presso la concessionaria

M. Testa

concessionaria sede comm. assist.
Via S. Evasio, 31 - tel. - 32862
salone esp. C.so Dante, - tel. 212839 — 14100 ASTI

la lingua inglese che s'impara in via de gasperi, 2 è buona!
ed ora anche il tedesco!
THE BRITISH SCHOOL OF ASTI
TEL. 52182

abbigliamento prima comunione abiti da sera

GRAZIA moda da donna
asti via pelletta n.10 ☎32724

vasto assortimento di abiti da sposa esclusivi coordinati per damigelle e seguiti capi sportivi e da cerimonia

Il primo documento storico che testimonia la tradizione Medioevale

In quel giorno del 1275 gli astigiani corsero il Palio sotto le mura d'Alba

Da allora la sfida continuò per secoli - Le modifiche e gli statuti di Emanuele Filiberto - La ripresa nel 1929

Una stampa medioevale che mostra la città di Asti circondata da mura percorsa dai cavalieri della corsa del Palio disputata sulla lunga

ASTI — Il Palio è storia, cultura, tradizione ... e anche manifestazione turistica. Ogni anno, infatti, richiama migliaia di forestieri da tutto il Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia e anche dall'estero.

Sono però pochi, all'infuori ovviamente degli «addetti ai lavori», a conoscere la storia del Palio delle origini ad oggi. Esclusi il libro edito qualche anno fa dallo storico Luigi Baudoin, quello di ricerca di Lodovico Vergano, alcune opere sulla storia dei borghi di Asti, tracce e documentazioni di Guglielmo Ventura, cronista del 1350, la pubblicistica legata al Palio è assai scarsa.

Fascicoli, opuscoli, periodici, più che altre iniziative circoscritte nell'ambito borghigiano che tuttavia sarebbe opportuno raccogliere.

E' dalle cronache di Guglielmo Ventura e da ricerche effettuate di recente dal direttore dell'Archivio storico di Asti, Gian Giacomo Fissore, che possiamo descrivere una seppur sommaria cronaca della storia del Palio.

Nel «*Memoriale sulle imprese dei cittadini astigiani*» di sette secoli fa si apprende che il 10 agosto 1275 gli astigiani, dopo una cruenta battaglia, giunsero ad Alba, presso il rione Francesco e devastarono vigne e boschi e presero le porte e il loro Palio in segno di vittoria, com'era solito farsi in Asti per la festa di San Secondo.

Quest'ultima citazione «*com'era solito farsi*» significa evidentemente che il Palio di Asti si correva già prima di tale data ma finora nessun documento attesta la validità di tale affermazione.

Gian Giacomo Fissore sostiene che dopo le cronache del Ventura il silenzio per un lungo tempo era caduto sul Palio anche se si presume che le corse continuassero almeno una volta l'anno. A partire dal 1546 però il Palio «non appare più quello delle origini — afferma Fissore — legato all'orgoglio cittadino di organismo che, nel Medioevo, dominava larga parte del Piemonte centro-meridionale: in casi si parla di un altro Palio, quello dei signori stranieri, i Savoia, prima ancora i Visconti, gli Orleans, dominatori della città e sovrachiatori dell'autonomia cittadina».

Il ricercatore di storia astigiana, Vergano, scrisse che quando Asti passò sotto casa Savoia, con una convenzione stipulata il 20 maggio 1545, Emanuele Filiberto assunse per sé e per suoi successori, l'obbligo della fornitura dei Palii, l'uno di rasi 12 e l'altro di rasi 9 per la chiesa del patrono. Solo nel secolo diciassettesimo i Palii cominciarono ad essere uniti ad un libero di tela, azzurra, ornata degli stemmi dei Savoia e del governatore della città. Contemporaneamente i Savoia offrirono in dono per ogni corsa gli speroni d'oro, una borsa, un gallo e anche la tradizionale accluga (allora con contorno di lasagnata).

Emanuele Filiberto mantenne il Palio confermando i privilegi comunali. Le città gabelle goderono partecipare alla corsa che subì trasformazioni solo nel periodo napoleonico. Infatti invece del Palio venne trasformata in una semplice corsa di cavalli. Per molto tempo la sfida venne disputata il 30 marzo. Papa Pio VII fissò la festività religiosa di San Secondo il primo martedì di maggio e la corsa venne spostata ai primi del mese. I preparativi del Palio, le cerimonie propiziatrici sono oggi come un tempo. L'antica sezione è che l'iscrizione dei cavalli e dei paggi (fantini avveniva sotto l'atrio del palazzo comunale. Tale cerimonia con il passare degli anni cadde in disuso. Interrotto per qualche tempo il Palio ritornò in auge dal 1929 al 1935. Un'altra sospensione durante la seconda guerra mondiale, infine la ripresa nel 1967.

Siamo così alla quattordicesima edizione del «rinato» Palio intorno al quale lavorano alacremente i comitati dei dodici borghi cittadini e dei Comuni i cui rappresentanti costituiscono il «Consiglio del Palio» presieduto dal sindaco e composto anche dal capitano del Palio, dai magistrati.

Ed è grazie alle iniziative dei borghi che la storica manifestazione è potuta recuperando i suoi valori originali, sia attraverso studi o le ricerche storiche, sia esteriormente tramite il rigore dei costumi che arricchiscono la sfilata che precede la corsa nel «catino» della piazza del Palio, ex piazza Emanuele Filiberto.

La sfilata si snoda per due ore nelle vie cittadine con centinaia di personaggi: sbandieratori, tamburini, dame, paggi, armigeri e cavalli.

Nella contenenza stampa di alcuni giorni fa, il sindaco di Asti ha detto che «*Palio è uno i più importanti momenti della vita cittadina*».

La città in questi giorni è pavesata di bandiere e stendardi. Domenica prossima Asti rivive la grande giornata: il Palio.

Vittorio Marchisio

Come si arrivò alla ripresa del Palio

Da 14 anni a settembre ritorna la storica sfida

Un'ormai storica immagine della corsa del Palio nel 1967

ASTI — Ventiquattro settembre 1967, una data ormai storica per i cultori del Palio. Quel giorno, dopo 33 anni, Asti tornava a correre la sua medioevale sfida.

L'idea di riprendere la secolare tradizione era da tempo al centro del dibattito in numerosi ambienti. Partendo dai gruppi che alcuni borghi avevano formato per il Carnevale astigiano si pensò di strutturare la passione «contradaiola» per rimettere in piedi la «macchina» del Palio inceppatasi nel 1935 dopo soli sei anni dalla ripresa del '29.

«*Ma questa volta non possiamo fallire*» disse nelle prime timide riunioni dei nuovi comitati Palio i rioni. Spulciando negli archivi del Comune si recuperarono i regolamenti della corsa. I più anziani, che ricordavano le edizioni degli Anni 30 furono di valido aiuto per dare certa continuità storica alla rinata manifestazione.

Alla presentazione del Palio di maggio, quando la tradizione vuole sia stimato il drappo cremisi con l'effigie di San Secondo, solo alcuni rioni avevano già i costumi pronti.

La partecipazione di allora fu incerta fino all'ultimo. Tre i paesi garantirono la loro adesione Canelli, Costigliole, Moncalvo e Montegrosso, mentre Refrancore diede forfait all'ultima settimana.

Ma nonostante le inevitabili pecche la prima edizione del Palio riuscì e piacque moltissimo. Lungo il percorso della sfilata e sulle tribune dell'allora piazza Emanuele Filiberto vi furono oltre sessantamila spettatori.

Un successo che il cronista di un giornale locale uscito subito dopo la corsa definì «*entusiasmante*».

Il Palio fu vinto dal rione Don Bosco-Viatosto con il fantino Pietro Altieri. I giallobl erano considerati outsider nella lotta che vedeva tra i favoriti Santa Maria Nuova, San Pietro, San Martino-San Rocco e San Secondo.

Ma il Palio fin dalla sua ripresa dimostrò subito di essere corsa il cui pronostico è praticamente impossibile.

Attraverso la lettura delle cronache d'allora si può forse meglio comprendere il clima nel quale in città tornò a vivere la sua «giornata medioevale».

Scriveva il cronista: «*All'insegna della spontaneità è andato tutto liscio. Forse una accorta regia d'insieme avrebbe potuto svellire le cose e uniformare le coreografie, ma, tutto calcolato, è meglio che sia andata così. E, in fin dei conti, proprio così era stato preventivato e quasi. Forse l'avevamo pensato più casalingo fin economia ed è venuto fuori grosso, veramente grosso.*

«*La sfilata, difficile da scordare, del corteo del Palio che procede lento dalla piazza della Cattedrale, sotto le alte architetture del monumento romanico e sfila lungo le strade*».

«*Ha cominciato* — continua la cronaca — *il rione che sfilava con il simbolo dell'ultima vittoria: il S. Maria Nuova. Costumi fatti in economia, certo, ma con grazia. E poi quelli del Duomo che sfoggiavano i personaggi dell'antica "arte della lana", e quelli del S. Silvestro, dubbio i più belli. Realizzati Guglielminetti con singolare capacità trasfigurazione delle forme quattro-cinquecentesche in linee di gusto nuovo, fino ad effetti felliniani e con sapientissimi accostamenti di materie tessute prese tutte in prestito dalla più corrente produzione per abiti di moda, magari in minigonna, per rivestire preziose finzioni.*

«*Poi il San Rocco-San Martino che vantava le più belle donne della città, e i rossi-blu della Torretta-S. Caterina; poi i costumi marcatamente medioevali del Viatosto-Don Bosco e i rivali "bianco-rossi" del San Secondo e i pregevolissimi "verde-rossi" di San Pietro. Poi ancora i "giallo-rossi" di San Paolo, i tanarresi, e infine, dalla provincia, Canelli, Costigliole, Montegrosso, Moncalvo.*

«*Un defilé lungo due ottimetri e tutto Palio. Fatto anche come gare costumi, di buon gusto, di regia*».

Sergio Miravalle

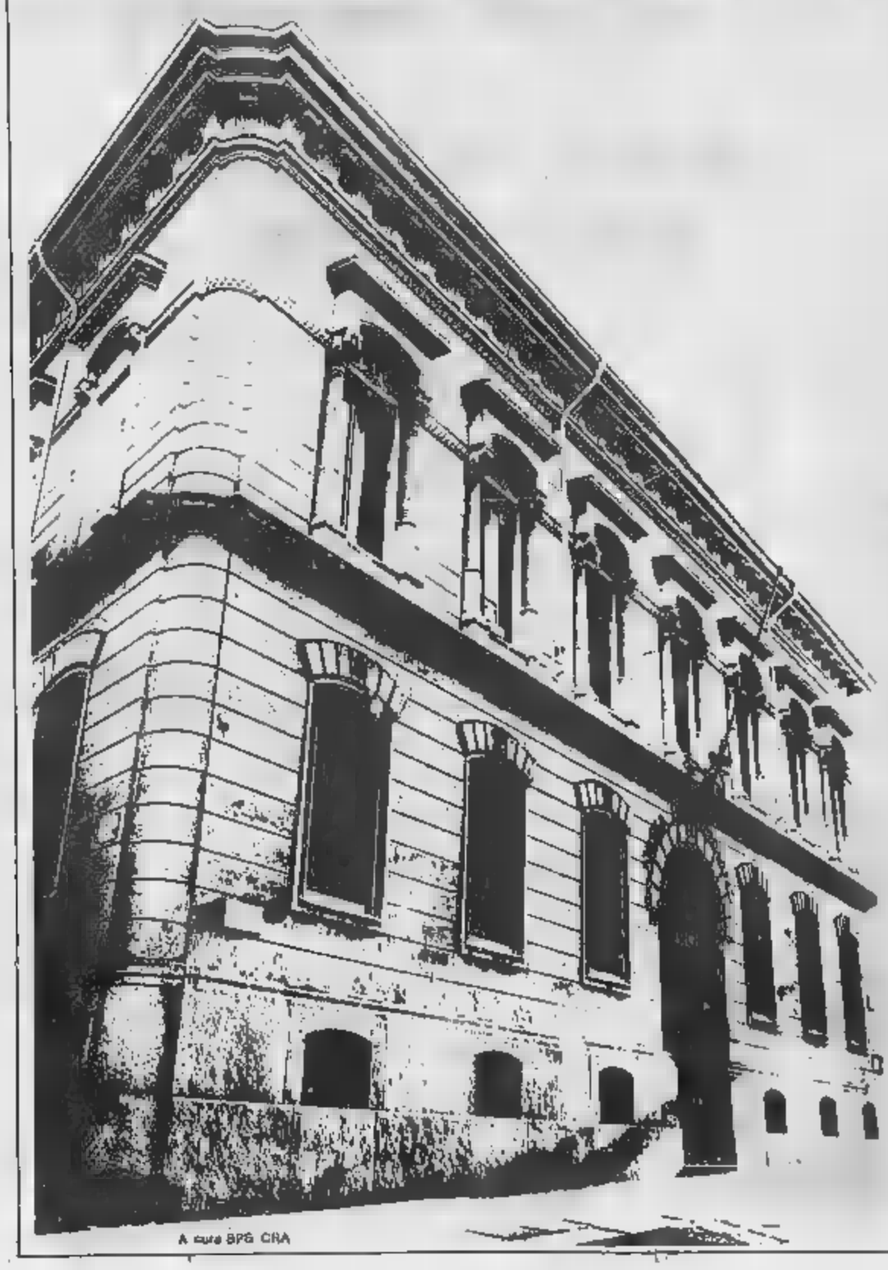
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

.....TRADIZIONI E REALTA'

CHE CONTINUANO.....

PALIO DI ASTI

terza domenica di settembre


A cura SPG CRA

L'appuntamento della vigilia

Le curiosità del mercatino

Le bancarelle allestite dai rioni al mercatino del Palio

ASTI — Ritorna il mercatino del Palio. Sabato, giorno precedente la sfilata e la corsa, sarà infatti nuovamente allestito il mercatino (l'idea fu lanciata anni fa dallo storico astigiano Luigi Baudoin) nella suggestiva via San Secondo a ridosso della monumentale chiesa dedicata al martire astigiano.

I borghi e i due comuni partecipanti al Palio (Costigliole e Montechiaro) allestiranno piccole bancherelle dove verranno esposti e messi in vendita: ceramiche, medaglie, stendardi, bambole e ogni tipo di souvenir.

Il rione Don Bosco-Viatosto venderà i piatti e vasi in ceramica decorati con gli stemmi delle famiglie che restaurarono la chiesa di Viatosto (le nobili casate Asinari e Solaro).

Il rione Secondo presenterà le monete della zecca con la quest'anno costituita dal testone, che veniva coniato dal comune medioevale.

Lo stesso rione ha provveduto alla ristampa di un'immagine dell'Ottocento di Secondo a cavallo.

La Cattedrale sarà presente con una serie di litografie del Duomo.

I tre T (Tanaro, Trinoure e Terraneo) esporranno brocche in terra cotta; San Silvestro i tarocchi.

Altre iniziative: San Pietro una serie di bamboline mentre Lazzaro ha creato di pezza con i costumi che secoli fa indossavano nobili e dame.

v. ma.

Per il Palio

Negozi finalmente aperti?

ASTI — Tenere aperti i negozi della città tutto il giorno sabato 20 e domenica 21 settembre; è la proposta del segretario della Confesercenti Luciano Finello che ha chiesto al sindaco di concedere ai negozianti una sospensione del normale turno di chiusura.

«Il Palio è l'unico momento dell'anno in cui Asti è presa d'assalto dai turisti — spiega Finello — è assurdo accoglierli con le serrande dei negozi abbassate. La città presenta infatti un aspetto di abbandono proprio nei momenti della giornata in cui i visitatori hanno la possibilità di passeggiare nelle vie del centro e fare acquisti».

Alla proposta di Finello hanno già aderito numerosi esercizi commerciali del centro. La Confesercenti propone anche che in occasione del Palio venga lanciata una «fiera» dei prodotti astigiani che come la rassegna primaverile metta in vetrina l'economia locale.

d. q.

Iniziativa del comitato Palio della Cattedrale

Angoli sconosciuti del Duomo in una mostra di fotografie

Asti. Un particolare dei capitelli della Cattedrale che necessitano di immediati restauri

ASTI — Il comitato Palio Cattedrale ha organizzato alla vigilia della storica competizione una mostra fotografica allestita nel Duomo che denuncia all'opinione pubblica lo stato in cui versa uno più bei monumenti astigiani. Edificio costruito per la massima parte verso la metà del quattordicesimo secolo, la Cattedrale di Asti viene considerata il più importante monumento gotico-piemontese.

Centoventi le fotografie a colori e bianconero scattate da tre giocani del rione: Carlo Cossetta, Bruno Rolfetto e Gianni Durello.

Entrando nella chiesa a sinistra dell'altare maggiore il visitatore si trova dinanzi ad un cartello su cui è scritto, tra l'altro: «Ogni suscita emozione e curiosità intellettuale, all'ammirazione e comprensione del complesso segue un esame non superficiale dei particolari. Di fronte alla Cattedrale questo iter si ripete in modo esemplare: dopo l'ammirazione per la sua mole possente e per la sua maestosa unità, il desiderio di meglio conoscerne ci porta ad esaminare gli elementi particolari. Se questo — *si legge ancora sul cartello scritto a mano* — si attua con l'obiettivo fotografico il viaggio nel tempo romanico gotico rimane fortemente evidenziato».

Perché questa mostra? La domanda l'abbiamo rivolta al rettore del Duomo, Ada Quirico, che risponde: «Intendiamo far conoscere meglio agli astigiani tutti quei particolari del monumento a riportare alla luce illustrazioni d'arte nascoste o ignote al grande pubblico».

Anche questo è un fatto culturale e il Palio oltre ad essere manifestazione storica è infatti occasione per operazioni culturali.

Le fotografie rivelano piccoli particolari che ad occhio nudo, i turisti (astigiani compresi) riuscirebbero a cogliere. Ad esempio i fregi dei portali laterali della facciata principale che sono da tempo dannoggiati, le colonne gotiche alte fino venti metri dal suolo, i piccoli capitelli e altri ornamenti. Una serie di fotografie riguardano gli affreschi e le sculture che si trovano nell'interno della chiesa.

Da un paio di anni è in corso una campagna per sensibilizzare gli astigiani perché intervengano a salvare il monumento. Qualcosa è già fatto ma è ancora poco.

I lavori sono costosi e solamente un vasto impegno di tutti potrà dare i frutti sperati. I restauri sono urgenti perché lentamente ma inesorabilmente questo bellissimo monumento sta crollando in rovina. I danni maggiori si riscontrano sui capitelli romanici, sulla porta laterale.

La mostra fotografica rimarrà aperta per dieci giorni. E' stata inaugurata domenica mattina alla presenza di alcuni rettori dei rioni cittadini. In due giorni il registro dei visitatori è stato firmato da oltre trecento tra turisti e astigiani. Un segno che dimostra l'interesse della città per uno dei suoi monumenti più insigni.

v. ma.

Numerose manifestazioni collaterali nei giorni prima della corsa

C'è chi festeggia già la vittoria con duemila dozzine di agnolotti

ASTI — Grandi pranzi in piazza, sfilate con i figuranti del borgo, esibizioni di sbandieratori e majorettes: il Palio è festa popolare e ogni anza i rioni si impegnano a far precedere e seguire la corsa da un buon numero di iniziative collaterali.

E' un modo per favorire la partecipazione di tutti i borghigiani alla preparazione della torinina e per alzare la «febbre» dell'attesa anche tra i sostenitori più tiepidi.

Il ricavato delle varie iniziative serve spesso per finanziare l'acquisto di un purosangue che i pronostici degli esperti giudicano sicuro per strappare la vittoria che mette in crisi le finanze del borgo.

Anche per l'edizione 1980 i muri di tutti i rioni sono stati tappezzati di manifesti colorati che annunciano i menù di improvvisati ristoranti all'aperto dove, nel corso della settimana, a cura dei comitati sarà possibile gustare le specialità della cucina monferrina.

«Oltre che storici ed esperti di cavalli dobbiamo improvvisarci anche cuochi — dicono i componenti del comitato di San Lazzaro che per tradizione è sempre stato molto attento alla parte "gastronomica" della manifestazione — *In tutte le edizioni precedenti le nostre tavolate hanno incontrato un grande successo anche tra i borghigiani negli altri rioni».*

Sabato sera proprio alla vigilia della corsa nel locale dove ha sede il comitato giallo-verde, per l'occasione rimesso a lucido e imbandierato con stendardi e stemmi di famiglie della città, verranno imbandite 2000 dozzine di agnolotti.

Cene all'aperto sono in programma in Piazza San Paolo, Santa Caterina, Torretta e a San Rocco che intendono festeggiare in anticipo la vittoria.

Le grandi feste popolari, una tradizione astesa che in città ha credito dal mondo contadino, sono comunque la carta segreta di molti rioni nel caso che il loro cavallo tagliasse davvero per primo la linea del traguardo. Tutti preferiscono conservare il riserbo malvoci alcune annunciano programmi che dovrebbero mantenere vivo il clima della vittoria per tutto l'anno.

Si sono moltiplicate anche le iniziative culturali per garantire una cornice adeguata ad una manifestazione che riporta in primo piano la storia della città. Confazione di mostre, stampa delle litografie e originali carte da gioco con costumi medievali hanno creato intorno alla corsa interessi nuovi.

Chi vuole respirare la particolare atmosfera che precede il Palio può, in questi giorni, percorrere le vie dei borghi dove i comitati hanno curato l'allestimento delle vetrine dei negozi «vestite» con i colori dello stendardo del borgo; o provare a fare acquisti negli improvvisati ristoratini dove sono esposti stemmi, coccarde e ceramiche con motivi tipici dell'arte medievale.

Domenica mattina poi sfilata avrà una suggestiva promessa davanti alla chiese ni. Seguendo un rituale verranno benedetti i cavalli che nel pomeriggio scenderanno in campo mentre dame e cavalieri con i ricchi costumi sfileranno per le vie del borgo.

d. q.

A due passi dal campo del Palio

Pasticceria

RICCI UMBERTO

Specialità Astigiane

DUCHESSE AL MARASCHINO
AMARETTI ALFIERI
POLENTINE
ASTIGIANI AL RHUM
ZUCCOTTI
PROFITTEROLES
SEMIFREDDI DI PASTICCERIA

Cavour, 119
Tel. 50.007 - ASTI

SALOON DOG

SALONE DI
PER
Corso Gramsci 14
tel. 51276 -

Toccasana Negro
Porto Romano e Luigina & C.
V. Roma, 98 - tel. 0144/80.146
(At)

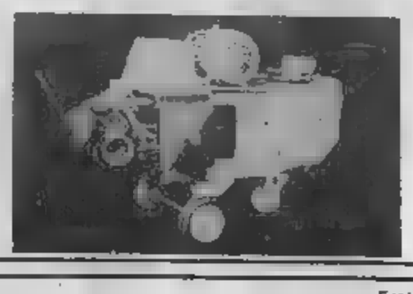
nelle erbe il segreto della salute

Enochemical

MACCHINE — — PRODOTTI CHIMICI — ANALISI

Regione FABBRICA, 6
COSTIGLIOLE D'ASTI
(0141) 98.341

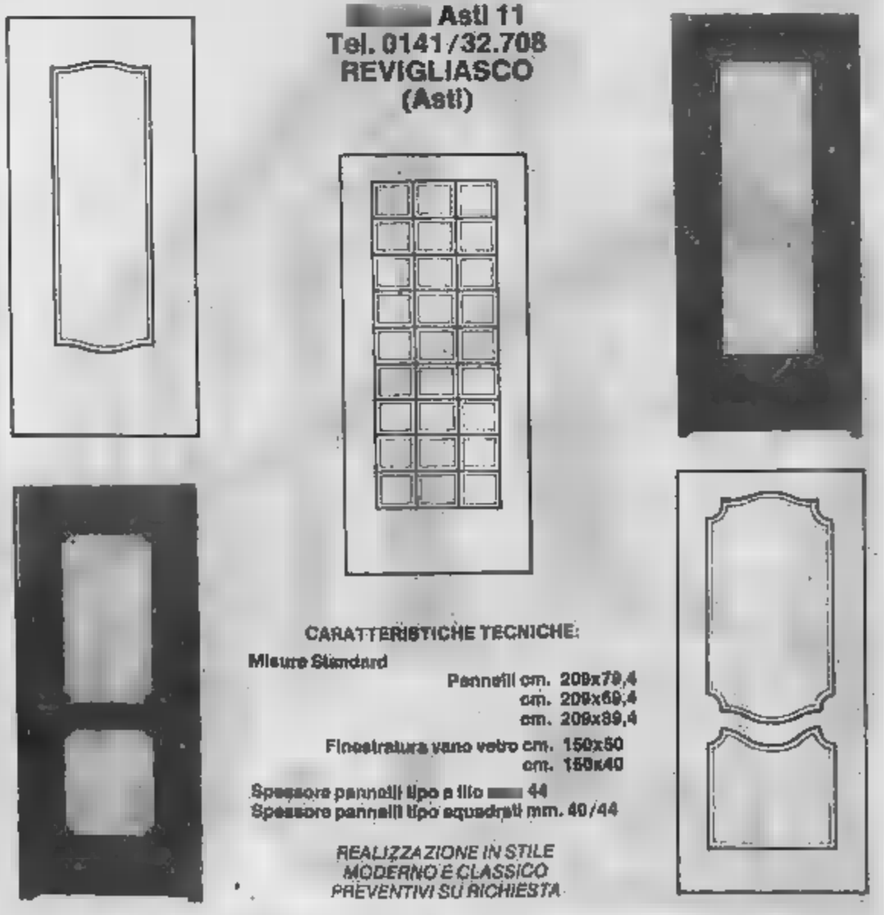
- Costruzione serbatoi in inox e ferro da 10 a 10.000 Hl
- Autoclavi
- Fermentini
- Cisterne da trasporto
- Miscelatori
- Tutte le realizzazioni su progetto in acciaio inox



Fabbrica porte di ogni genere

PARLAGRECO SALVATORE

Asti 11
Tel. 0141/32.708
REVIGLIASCO
(Asti)



CARATTERISTICHE TECNICHE:
Misure Standard
Pannelli cm. 209x79,4
cm. 209x69,4
cm. 209x89,4
Finestratura vano vetro cm. 150x50
cm. 150x40
Spessore pannelli tipo a filo 44
Spessore pannelli tipo squadrati mm. 40/44

REALIZZAZIONE IN STILE MODERNO E CLASSICO
PREVENTIVI SU RICHIESTA

alla moda maschile asti

Presenta

valentino uomo

Esclusivista
Burberrys
MADE IN ENGLAND

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; [illegible] 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Il problema interessa complessivamente tremila lavoratori

La crisi della Fiat coinvolge pendolari e aziende collegate

Cassa integrazione alla Ipa, calo di ordini alla Valeo e alla Ferodo di Mondovì

CUNEO — Si sta con il fiato sospeso, in provincia, per i riflessi economici, occupazionali e anche politici della «crisi Fiat». Una posizione di attesa, preoccupata anche perché si sa, nella «Granda» i fenomeni di crisi di dimensione nazionale o regionale hanno effetti ritardati e spesso facilmente calcolabili.

La riduzione di lavoro e i licenziamenti che casa torinese potranno riguardare direttamente meno di tremila lavoratori, interessati e coinvolti nell'«indotto», e un altro migliaio nelle attività collegate. Ne parliamo con i sindacalisti Bruno Carli, Giancarlo Panero, Lorenzo Bella della segreteria provinciale della Cisl e Alfredo Gilio della Camera del Lavoro.

La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil sta preparando — anche in vista dello sciopero regionale del 25 settembre del settore industriale — una riunione specifica per un'analisi definitiva della situazione, che tuttavia per il momento può essere così riassunta: la crisi coinvolge direttamente i novecento «pendolari» che ogni giorno dalla Valle Po raggiungono Torino, dove lavorano prevalentemente alla Fiat e alla Indesit, altra grande azienda in crisi, e il centinaio di lavoratori pendolari del Monregalese, quasi tutti di aziende metalmeccaniche.

«In provincia — spiega Giancarlo Panero — sono quasi duemila i lavoratori occupati in aziende dell'"indotto", collegate in qualche modo all'industria automobilistica, di aziende note, in cui è presente il sindacato, che sono specializzate nei settori meccanici, chimici, tessili e del legno. Un altro migliaio, infine, sono occupati nelle aziende del settore "commercio", cioè in quelle decine di piccolissime aziende che generalmente sono fuori da ogni controllo e per le quali si hanno scarse indicazioni. Sappiamo, tuttavia — aggiunge Panero — che sono in prima fila nel registrare la diminuzione di ordinazioni dalle case automobilistiche».

Tra Cuneese e Monregalese sono una dozzina le aziende dell'«indotto» automobilistico. Una, la «Ipa» di Pianfei, specializzata nella produzione di cruscotti, ha fatto ricorso alla cassa integrazione; le due maggiori di Mondovì, «Valeo» e «Ferodo», in cui il [illegible] di operai [illegible] fra il 5 e il 10%, stanno utilizzando le festività soppresse per ridurre la presenza al lavoro e attendono per decisioni ulteriori gli sviluppi delle trattative «Fiat» a livello nazionale. A Cuneo la «[illegible]», fino a poco tempo fa dimostrava un ottimo stato di salute, comincia ora a nutrire preoccupazioni, essendo quasi esclusivamente collegata all'andamento del lavoro della casa torinese.

Giorgio [illegible]

Lo stabilimento continua a [illegible] presidiato

«Cassa» fino a novembre per i 180 dell'Olcese

CLAVESANA — Per i 180 operai del Cotonificio Olcese di Clavesana è stata garantita la [illegible] integrazione per tre mesi: settembre, ottobre e novembre. La direzione dell'azienda, che ha sede a Milano, si è assunta l'incarico di anticipare l'equivalente degli stipendi in attesa che le procedure burocratiche vadano in porto.

«La situazione di questo stabilimento è estremamente d[illegible] — spiega il direttore responsabile della Spa Olcese, Montagna [illegible] — e non prevedono facili ed immediati sbocchi. Per questo abbiamo richiesto l'intervento governativo per "crisi aziendale" che per il momento non è stato accordato. Ottenuti sul buon esito di questa procedura abbiamo anticipato i fondi per la Cassa integrazione ai 180 lavoratori dell'Olcese di Clavesana».

Intanto lo stabilimento continua ad essere presidiato. Sul cancello principale un grosso striscione delle tre confederazioni sindacali. «Continueremo a presidiare i cancelli sino a che non ci assicureranno la ripresa dell'attività produttiva — spiega Orreste Arguello, operaio — evitando così che i macchinari all'interno dello stabilimento portati [illegible] con la ultima partita di filato lavorato. Da circa due mesi, con turni di otto ore, stiamo davanti ai cancelli impedendo qualsiasi operazione che non sia stata precedentemente concordata».

«La direzione centrale — dice il direttore responsabile dell'Olcese di Clavesana, Borgnetto — prosegue nella trattativa per la vendita [illegible] dello stabilimento che dei macchinari, chi anche se non ci fosse il pioghetto non verrebbero portati via. L'unico danno concreto sono i 12 mila chili di filato che si trovano rimanendo invenduti. E' comunque poca cosa».

Iniziative concrete stanno venendo anche dall'amministrazione comunale. Il fallimento dell'Olcese significherebbe infatti la morte economica di Clavesana ed avrebbe gravi ripercussioni anche su Bastia e Carrù. «La prossima settimana si riunirà il comitato che conduce le trattative — dice il sindaco di Clavesana, Renato Gallo — di cui fanno parte il presidente del comprensorio di Mondovì, rappresentanti dell'amministrazione provinciale e delle confederazioni sindacali, oltre ai sindaci di Carrù e Clavesana. Le trattative per la vendita dello stabilimento, che proseguono ormai da mesi, si dimostrano estremamente difficili e sono in molti a non credervi più».

Nelle ultime settimane tuttavia alcuni operai si sono licenziati, poiché hanno trovato lavoro presso altre aziende della zona. «Sono soprattutto le donne che trovano altri lavori — prosegue il sindaco — ma è comunque da escludere che tutti i 180 operai di Clavesana trovino lavoro in caso di chiusura dell'Olcese».

Gianni Martini

Sindacati polemici

«Zero ore per 61 i più colpiti donne e anziani»

FOSSANO — Le organizzazioni sindacali sono d'accordo sulle modalità a cui ha fatto ricorso la direzione del Bottonificio Fossanese a proposito della messa in Cassa integrazione di 300 su 314 operai. Infatti, mentre in commissione provinciale ha autorizzato il alla Cassa solo fino al 25 ottobre prossimo, i sindacati ritengono che «l'aver voluto mettere gli dipendenti in integrazione a zero ore il rimanente 249 invece rimarranno a casa solo un giorno o al massimo due ogni settimana) assume un preciso significato». Ritengono cioè «che l'azienda abbia approfittato di una particolare situazione quale il calo delle commesse per colpire particolarmente donne e lavoratori, soprattutto anziani con lunghi periodi di ricovero ospedaliero».

«Tutto questo — proseguono le organizzazioni sindacali — potrebbe prefigurare un ulteriore aggravamento della situazione».

Il Bottonificio Fossanese è una delle più importanti aziende della zona ed il ricorso alla Cassa integrazione ha suscitato notevoli preoccupazioni tra gli operai della città. Per esaminare a fondo la situazione occupazionale del Bottonificio, i sindacati hanno richiesto un'urgente un incontro con l'amministrazione comunale ed i capigruppo consiliari.

a. c.

Aveva [illegible] anni e abitava con la famiglia nel quartiere Altipiano

Bambina di Mondovì [illegible] d'infarto dopo aver bevuto dell'acqua gelata

La disgrazia è accaduta lunedì sera - La madre l'ha vista cadere a terra svenuta e l'ha portata di corsa in braccio fino all'ospedale - Il padre è brigadiere delle guardie carcerarie

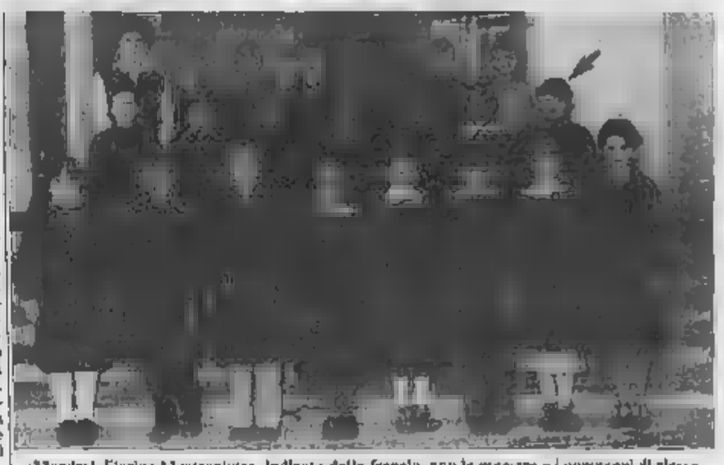
MONDOVI' — E' stato, forse, un bicchiere d'acqua gelata, bevuta subito dopo cena, a provocare la morte di Florina Mastropietro, di nove anni originaria di Campobasso ma abitante a Mondovì in via Ortigara 13. La disgrazia è accaduta lunedì verso le 21. Florina, dopo aver mangiato la cena in compagnia della madre Filomena e dei fratelli Pasquale, Ezio ed Ezio, si è seduta davanti al televisore.

Il padre, agente di custodia al carcere, era ancora rientrato dal lavoro. Improvvisamente la bambina è svenuta. La madre ha immediatamente chiamato il medico vedendo che la bambina non riprendeva conoscenza, ha deciso di portarla in ospedale. Una corsa allannata con il corpo inanimato tra le braccia. Al pronto soccorso, il medico di guardia non ha potuto che constatare che Florina era morta.

«Collasso cardiocircolatorio». la prognosi ufficiale. Sulle cause dell'improvvisa morte rimangono aperti inquietanti interrogativi. Lunedì mattina, infatti, la bambina era stata visitata dal medico di famiglia. Non aveva febbre, ma si sentiva spossata, stanca. Il medico ha diagnosticato [illegible] forma di «acetone». Durante la giornata Florina ha ripreso a giocare in casa, tranquillamente. Poi, alle la tragedia. Le ipotesi che vengono avanzate sono tre: una congestione improvvisa, dovuta a un bicchiere d'acqua gelata che la bambina avrebbe bevuto subito dopo la cena; una reazione [illegible] medicinali ed un improvviso collasso dovuto all'acetone.

[illegible] Mastropietro avrebbe dovuto tornare a scuola in settimana per frequentare la quarta elementare nelle scuole dell'Altipiano. In questo quartiere, al secondo piano delle case popolari di via Ortigara vive con la famiglia. Il padre è molto [illegible] nasciuto in città. Da otto anni è brigadiere nel carcere di Mondovì Piazza. Originaria di Campobasso, la famiglia Mastropietro era trasferita a Mondovì per motivi di lavoro. Florina era la più giovane. Tre figli, maschi, sono tutti occupati in ditte zona. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 19.

g.m.



Mondovì. Florina Mastropietro, indicata dalla freccia, con la maestra e i compagni di classe

A Lurisia vogliono farmacia e Posta

[illegible] MONDOVI' — Chiedono la farmacia, un ufficio postale ed uno sportello bancario, tre importanti servizi pubblici di cui è sprovvista la frazione di Lurisia. Ad avanzare la richiesta sono stati gli abitanti [illegible] in particolare gli albergatori e gli esercenti.

«Da anni si discute a tutti i livelli del modo di rilanciare la Terme di Lurisia — spiega Andrea Gandolfi, esercente della zona — ma tutte le proposte abbiamo avanzato sono sempre cadute nel nulla. Abbiamo molte promesse ma pochi fatti concreti. Per ottenere questi servizi, che sono un diritto, non ci accontenteremo più di promesse».

«Farmacia, banca e posto sono i servizi essenziali che dovrebbero avere una stazione termale moderna — spiega Ambrosio Riccioti, vicepresidente dell'associazione ex combattenti che ha sede a Lurisia —. Non è infatti concepibile che una stazione di cura sia priva di una farmacia e di un armadio farmaceutico. Per quanto riguarda posta e banca sarebbe sufficiente la loro apertura durante il periodo aprile-ottobre». Se queste proposte si è fatta portavoce la stessa amministrazione comunale che ha avanzato inoltre la richiesta affinché le terme vengano convenzionate con gli enti mutualistici».

f. m.

Cuneo — E' stato approvato dalla giunta regionale il progetto relativo al completamento del tratto «Bivio Naviante» sulla strada di fondovalle del Tanaro.

[illegible] esperti dicono che la quantità sarà inferiore [illegible] 1979

Fra quindici giorni l'Italia fa vendemmia «Ancora un po' di sole e il vino sarà ottimo»

La prima uva ad essere raccolta [illegible] il moscato che quest'anno è in ritardo di maturazione

ALBA — Con la raccolta delle [illegible] moscato, in ritardo di una decina di giorni rispetto alle annate normali, s'inizierà verso fine mese la vendemmia nell'Albese, un argomento di [illegible] si parla già molto ed è comprensibile, dato il ruolo determinante che questo settore svolge nell'economia locale ed attorno al quale ruotano parecchi miliardi.

Nella provincia di Cuneo circa un milione di quintali di uve all'anno, pari a 750 mila ettolitri di vino, l'Albese occupa un posto importante come quantità e soprattutto come qualità, potendo contare su ben 9 vini a denominazione di origine controllata.

Quali le prospettive della vendemmia '80? «La quantità, — risponde l'enotecnico Luigi [illegible] — sarà inferiore [illegible] '79 che fu [illegible] record, ma superiore del 10 per [illegible] circa sulla media delle altre stagioni. La qualità è buona. Certamente sarà una vendemmia con alcuni problemi anche se non bisogna drammatizzare. Fortunatamente dalle giacenze di vini, l'Albese è toccato in misura inferiore rispetto ad altre zone. Esse riguardano, infatti, soprattutto il barbera (40-50 per cento invenduto, specie nelle cantine sociali). Dobbiamo rilevare, inoltre, che per la prima volta, dopo tanti anni, anche il dolcetto è rimasto parzialmente invenduto, nella misura del 25 per cento circa».

Secondo quanto riferiscono gli esperti, invece, le vendite sono andate bene per il moscato che continua ad essere molto richiesto, discretamente per il nebbiolo d'Alba e soprattutto per il barolo e barbaresco, favoriti anche dalle esportazioni.

«Per quanto riguarda il barolo — prosegue Rasso — quest'anno sarà sicuramente un accaparramento in vista della docg (denominazione di origine controllata e garantita). Tutti vorranno procurarsi uno di questi quantitativi che sarà la prima a fornire il vino "garantito" per essere pronti a mettere sul mercato le bottiglie il sigillo di Stato nell'84».

L'assessore provinciale all'Agricoltura, Giacomo Oddero, rende nota un'iniziativa dell'amministrazione provinciale prese in vista della prossima vendemmia. La provincia ha acquistato una dozzina di panche mobili capienti che verranno messe a disposizione delle cantine sociali, per consentire il ritiro dell'eventuale sovraproduzione di uve, in modo da scolpere una fumatone di vapeole e prevenire crolli di prezzi.

«Ciò che occorre — dicono alcuni viticoltori — sono alcune settimane di sole e di bel tempo, per consentire all'uva una buona maturazione e l'arricchimento del contenuto zuccherino che determinerà poi il grado alcolico dei vini. Se il tempo si manterrà buono, avremo un'ottima vendemmia».

Alla delle ure mosto seguirà, ai primi di ottobre, quella dei dolcetti, barbere e solo a fine quella dei nebbioli.

Per quanto riguarda i prezzi delle [illegible] ancora indicazioni ufficiali, ma si riscontra una certa pesantezza sul mercato e si teme che quest'anno esso sia poco attivo.

g. f.

I prezzi del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati al Foro Boario: sanati piemontesi della coscia da L. 38.000 a L. 45.000; sanati forestieri normali da L. 38.500 a L. 30.500; della coscia da L. 36.500 a L. 38.000; vitelloni piemontesi normali da L. 33.500 a L. 36.500; tendenti alla coscia da L. 29.000 a L. 32.500; della coscia maschi da L. 33.500 a L. 38.500; femmine da L. 34.500 a L. 40.000; vitelloni forestieri normali da L. 30.000 a L. 28.000; tendenti alla coscia da L. 26.500 a L. 31.000; della coscia da L. 31.500 a L. 38.500.

Vacche grasse da L. 15.000 a L. 28.500; ad uso industriale da L. 10.000 a L. 15.000; tori della coscia da L. 29.000 a L. 32.000.

Ovini: montoni da L. 13.000 a L. 15.000; pecore da L. 50.000 a L. 60.000 caduno; agnelli da L. 4000 a L. 4500; capre da L. 50.000 a L. 78.000 caduna.

Tre «benemeriti» della scuola

CUNEO — Tre insegnanti della provincia, su proposta del provveditore agli studi, Claudio Martinelli, sono stati insigniti della medaglia d'oro per «I benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte».

Sono Giorgio Barbero, Fio[illegible] Beltrand e Aldo Alessandro Mola. Il professor Barbero, attualmente preside del liceo classico e scientifico di Savigliano, è stato premiato per i suoi studi sul pensiero politico cristiano; la professoressa Beltrand è stata per molti anni preside dell'istituto magistrale «Edmondo De Amicis» di Cuneo; il professor Mola, infine, è autore di numerosi volumi di storia contemporanea.

(l. r.)

Una intricata vicenda [illegible] assegni «girati»

Presunte tangenti per [illegible] appalto? A giudizio ex sindaco di Bagnolo

BAGNOLO — Una vicenda di sette anni fa, peraltro ancora piuttosto confusa, porterà in tribunale con l'accusa di truffa e corruzione l'ex sindaco di Bagnolo, Enrico Calova, rappresentante di materie plastiche ed ex titolare di varie aziende di imposte dirette. Con lui il giudice istruttore dott. Cova di Torino [illegible] interminate per gli stessi [illegible] imprenditori edili, Pasquale Carella (via Garibaldi 19, Torino) e Pasquale Cartosio, abitante a Galliano Torinese in via Torino 85.

La vicenda nasce da una denuncia a carico del Carella per emissione di assegni a vuoto, andati in protesto nel '73: al giudice l'imprenditore denunciò di aver pagato all'allora sindaco di Bagnolo e a Pasquale Cartosio quattro milioni e mezzo per potersi aggiudicare l'appalto per la costruzione di una scuola e di alcuni locali nel cimitero.

L'inchiesta venne subito e durò [illegible] anni a causa di continui rinvii per questioni di competenza fra la magistratura torinese e quella di Saluzzo; giunta adesso alla conclusione, rivela una vicenda piuttosto contorta.

I quattro milioni e mezzo, una sorta di «tangente» dei cinque per cento sul costo delle opere sarebbero stati divisi in tre assegni che, secondo l'intesa, dovevano essere posti all'incasso dopo un certo tempo. Il Cartosio, però, per ragioni ancora da chiarire anche se facilmente intuibili, presentò subito in banca gli assegni, mettendo così l'imprenditore nei guai.

A conoscenza di ciò l'allora sindaco, sempre secondo Carella, si sarebbe ancora fatto consegnare altre 700 mila lire in assegni e 200 mila in contanti, senza peraltro attenersi alle intese: in gravi difficoltà, per sopperire che sarebbe stato imputato degli stessi reati, per vendicarsi l'imprenditore denunciò il raggiro alla magistratura.

L'inchiesta portò subito alla luce una irregolarità: l'asta per l'aggiudicazione delle opere era andata deserta, ma il Comune aveva invitato soltanto il Carella, che poi il sindaco avrebbe favorito in modo illecito. Gli assegni sotto inchiesta vengono recuperati facilmente tra gli atti del procedimento penale: balza all'occhio che tutti sono stati intestati dall'imprenditore a se stesso e poi girati ad un non meglio identificato Turrina e da questi incassati. Questa «giravolta» sarebbe stata fatta — secondo quanto dice l'accusa — dal sindaco stesso ad un prestanome, per nascondere le prove.

Fin qui la ricostruzione della vicenda: il processo, che verrà celebrato quando prima, dovrà chiarire molti punti oscuri che ancora esistono e prima di tutto la parte che ebbe il «terzo uomo», Pasquale Cartosio, la cui fretta di incassare gli assegni fece scoppiare lo scandalo.

p. f. r.

Conduce una trasmissione da una emittente privata [illegible] Fossano

Pensionato sa tutto sulle canzonette è diventato presentatore di successo

Gli scrivono dal Piemonte e dalla Liguria, gli confidano segreti e chiedono consigli

FOSSANO — Malgrado sia da [illegible] quattro mesi a radio On, la trasmissione riservata alle canzoni all'italiana sta diventando sempre più popolare. Forse perché non è uno dei soliti animatori radiofonici in quanto Carlo di Paolo, abruzzese di nascita, fossanese di adozione ha anni è pensionato gennaio '79. Il successo è decretato dalle 30-35 telefonate che riceve giornalmente dalle 7,30 alle 9 nonché montagna di lettere e cartoline che gli sono pervenute fino [illegible].

«Il merito — Carlo di Paolo — è prima di tutto delle canzoni che mando in onda, tutte canzoni italiane che riescono a suscitare in chi ascolta ricordi di tempi passati. Inoltre cerco di condurre il programma familiarmente, alla buona. Divento per chi mi telefona o mi scrive, una amico, a volte persino un consigliere».

In fatto canzoni, la raccolta di e indubbiamente da invidiare. Possiede oltre tremila dischi di motivi all'italiana e numerose cassette, frutto di un lavoro di ricerca durato parecchi anni. «Questa passione — dice l'animatore — è ereditaria in quanto molti dischi sono di mio padre. Alcuni sono vecchi 78 giri che risalgono addirittura agli inizi del 1900».

Fossano. Carlo di Paolo davanti al mixer di Radio On durante una delle sue trasmissioni (Tel.)

Quanto sia seguita la trasmissione lo dimostrano le lettere che, in buona parte, giungono [illegible] province di Asti, Alessandria, Vercelli, dalla Liguria, Lombardia e dalle Valle d'Aosta. Una ascoltatrice poi, ha scritto nientemeno che dalla Svizzera. «Sono di tutte le età — aggiunge Carlo — e di ogni estrazione culturale e sociale. Scrivono per dirmi che la mia canzoni piacciono, per confidare che sono riuscito a far loro [illegible] un momento felice e per rincontrarmi i piccoli fatti di ogni giorno. Rispondo attraverso la radio e così inizia un colloquio che diventa amicizia».

Il pubblico è composto soprattutto da donne, ma non mancano gli ascoltatori per i quali, come è scritto in lettera, le canzoni di Carlo al mattino sono diventate una abitudine come il caffè. «Altri — dice l'animatore — mi ringraziano cordialmente perché, per seguire i miei dischi, arrivano in ritardo al lavoro e perdono il pullman consumano troppa energia elettrica».

E guai, poi, se Carlo manca all'appuntamento. «Nei giorni scorsi — conclude — ho mandato in onda solo canzoni senza parlare. Sono piovute proteste tali [illegible] bloccare quasi il centralino della radio per cui ho dovuto subito ricominciare a lavorare come prima».

[illegible] Cornaglia

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Italia: Superpoliziotto fallisce.
Nazionale: riposo.

ALBA

Corso: Bruce Lee, il campione.
Eden: riposo.

BENETTE

Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: riposo
Politeama: Butterfly erotica.
Vittoria: Cuor di leone, delfino d'acciaio.

CARAGLIO

Splendor: Stivali bianchi.

CEVA

Doria: Riposo.

CORTEMILIA

Nuovo: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Astra: riposo.
Iride: Tre dragoni.

MONDOVI'

Corso: Volo di castità.
Italia: La febbre nella pelle.

ORMEA

Ajtana: riposo.

PIASCO

La Rosa: riposo.

ROCCAVIONE

[illegible]: [illegible]

SALUZZO

Chiesa: L'ultimo del pioppeto.
Italia: Taxi driver.
Splendor: Teste calde, teste fitte.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Rita: riposo

ASTI

Lux: Cicciolina amore mio.
Politeama: Amore in prima classe.
Salone: Barbagallo altezza uomo.
Splendor: Simone, Silvia e Stella la porno attrici.
Vittoria: American gigolò.

FARMACIE

Cuneo: Salsa, corso Nizza.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Sperl, via Marconi.
Fossano: Municipale 2, via C. [illegible] tinti.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

BENZINAI DI TURNO

Notturni (p. [illegible] Francia; Mach, viadotto Soleri: Mobil, [illegible] viso.

Danneggiato il ripetitore di una radio

BORGO SAN DALMAZZO — L'emittente privata «Radio Piemonte Sound» è dovuto interrompere le trasmissioni da ieri mattina: per la quarta volta consecutiva in pochi mesi il ripetitore della radio, installato colle di San Maurizio di Cervasca, è stato messo fuori dai ladri, che hanno [illegible] il sintonizzatore e hanno danneggiato gravemente la linea di alimentazione elettrica.

La lunga serie di furti e danneggiamenti agli impianti di trasmissione di «Radio Piemonte Sound» da tempo messo in allarme i carabinieri che tuttavia non sono ancora riusciti a identificare i responsabili.

Settembre saluzzese

tradizione saluzzese legno in "mostra" da Calosso nella sua unica di Via Torino 41, tutti i giorni compresa la domenica.

A vostra disposizione, non solo la sapienza artigiana, ma anche l'assistenza di consulenti e arredatori.

CALOSSO
SALUZZO
L'arte fare i mobili d'arte
Via Torino, 41 - 12037 SALUZZO - Tel. (0175) 41333
Laboratorio: Regione Paschero 22

(*) All'ingresso del Palazzo Calosso potete in omaggio la guida alla visita della città ai monumenti.

Azienda ricca cerca
LAUREATO O [illegible]
per compiti di direzione tecnica e ricerca. Si richiede: spirito di iniziativa, carattere, voglia di studiare e tradurre la teoria in pratica, conoscenza dell'inglese o francese o impegno a studiarli.
Scrivere lettera a mano con ampia descrizione di se stesso a: TROTICULTURA - CENTALLO (Cuneo)

INVESTIMENTI IN DIAMANTI
MARIO RABINO
CORSO NIZZA 10 - TEL. 28 26 - CUNEO

Primi bilanci dell'unità sanitaria locale

Garantita entro tre giorni la visita dello specialista

CUNEO — Sono trascorsi quarantacinque giorni da quando l'unità sanitaria locale ha iniziato la propria attività in sostituzione delle «mutue». «Un'attività complessa — premette il presidente, l'ex [redacted] e comunale Gregorio Ferrero — ma veramente importante. [redacted] tratta [redacted] fornire ad oltre settantamila persone l'assistenza medico specialistica, occorre far funzionare [redacted] macchina imponente. Sarà forse prematuro tracciare un bilancio, ma possiamo dire di essere già soddisfatti».

Gregorio Ferrero è presidente dell'unità sanitaria numero 58: otto comuni (Cuneo, Centallo, Tarantasca, Beinette, Castelletto Stura, Montanera, Morozzo e Margarita), 72 mila persone che chiedono l'assistenza sanitaria.

«Proprio in questi giorni — continua Ferrero — dopo [redacted] parentesi delle ferie stiamo facendo una verifica delle nostre strutture, della nostra capacità [redacted] servire il pubblico. [redacted] andando bene, non abbiamo avuto finora lamentele».

Le unità sanitarie locali sono nate ufficialmente il 24 luglio di quest'anno.

Ma [redacted] funziona esattamente questo servizio? Ferrero fa un esempio. «Fino al 24 luglio — dice — ogni cittadino che avesse bisogno di una visita specialistica, [redacted] esame di laboratorio, doveva rivolgersi alla propria mutua. Un sistema che riconteniava un po' tutti: ritardi nelle prestazioni specialistiche, code interminabili, gli utenti insoddisfatti. Adesso — continua Ferrero — tutti gli iscritti all'unità sanitaria locale, per ottenere una visita specialistica, [redacted] prenotarsi nei nostri uffici, in via Carlo Boggio 14: è stato infatti istituito il centro unico di prenotazione che funziona ininterrottamente, dalle sette e trenta del mattino alle 19,30. Ogni assistito può venire direttamente oppure telefonare, chiedendo con un certificato del proprio medico l'esame prescritto».

L'unità sanitaria locale si avvale di tre ambulatori pubblici ed [redacted] convenzionato con due istituti privati. «In tre giorni — continua Ferrero — siamo in grado [redacted] fornire l'assistenza gratuita specialistica in questi settori: odontoiatria, oculistica, ginecologia, pediatria, chirurgia, medicina interna, cardiologia, ortopedia, dermatologia, urologia, angiologia, otorinolaringoiatra».

Una maggiore rapidità dunque [redacted] soprattutto [redacted] vizio molto preciso, accurato. «Pensiamo — dice il presidente — prenotarne 400 visite al giorno, riuscendo ad esaurire le richieste nei tre giorni stabiliti. Stiamo cercando in tutti i modi di avvicinare i cittadini alle strutture pubbliche, fornendo un servizio che crediamo molto valido. In fondo i nostri medici, i nostri specialisti, sono tutti di chiara fama, di ottimo livello professionale».

I programmi dell'unità sanitaria locale n. [redacted] (che per una disposizione regionale [redacted] incarica [redacted] servizio farmaceutico, del servizio per l'esterno di tutta la provincia) sono ambiziosi: Avviare [redacted] maggior decentramento, [redacted] praticabile verso i Comuni della periferia, cercando di portare l'assistenza sanitaria direttamente al [redacted] intervenendo anche sugli anziani, gli handicappati. I [redacted] pendenti.

Luigi Sugliano

Mostra [redacted] Sismonda a Strasburgo

RACCONIGI — Carlo Sismonda, uno fra i più noti e qualificati pittori [redacted] Cuneese, chiude domani a Strasburgo la sua mostra personale. Sismonda, che oltre ad essere un artista della tela è anche un valido pianista, ha esposto nel padiglione Giuseppina della Sala Bonaparte al *Parc de l'Orangerie*.

Il pittore racconigese è stato [redacted] presentato in catalogo [redacted] Gianni Delzanno, avvocato [redacted] Savigliano e presidente [redacted] club «*Amici di Sismonda*».

La mostra, aperta l'8 settembre, ha avuto un ottimo successo di pubblico e di critica. Carlo Sismonda ha presentato settanta quadri [redacted] varie tecniche, olio, china, pastello e acquerelli. *(l.p.)*

A Fossano

Via libera ai corsi d'informatica

FOSSANO — L'istituto tecnico industriale avrà la sezione per la specializzazione in informatica: finalmente, a due anni dalla richiesta, il ministero della Pubblica Istruzione ha concesso l'autorizzazione. La scuola fossanese sarà l'unica ad avere la specializzazione in informatica [redacted] (oltre il [redacted] meridionale.

«Sarebbe auspicabile — sostiene Giovanni Bellone, presidente del consiglio scolastico distrettuale — di non dover ricorrere ad una proliferazione insensata di questi corsi. Infatti, solo mantenendo alla scuola un livello altamente qualificato, si possono soddisfare le esigenze occupazionali non solo del Fossanese».

L'istituzione del corso di informatica apre nuove possibilità alla scuola tecnico-industriale. «In futuro — continua il preside [redacted] il nostro istituto potrebbe diventare un centro operativo per statistiche, calcoli ed elaboratori di dati e servizio di enti o di [redacted]

Probabilmente l'ubicazione del corso è stata concessa grazie alla posizione centrale di Fossano rispetto alle altre città della provincia e per il fatto che la città è facilmente raggiungibile sia dal Piemonte meridionale sia dalla Liguria.

«La scelta operata — conclude il presidente del distretto scolastico — qualifica Fossano, in quanto apre nuovi sbocchi occupazionali del tutto nuovi per studenti che intendano diventare tecnici». s. c.

I collegi alla vigilia dell'anno scolastico

Diminuiscono gli allievi dei salesiani di Cuneo

CUNEO — L'ingresso è ancora quello di una volta: una porta di legno che si chiude dall'interno; poi un'altra porta a vetri, un corridoio stretto, una saletta. Alle pareti una piccola raccolta di fotografie, ciascuna con la data: centinaia e centinaia di ragazzi, in piedi sui gradini di Borgo [redacted] Sullo sfondo una grossa fotografia di don Bosco. Al Collegio Civico Salesiani, un'enorme edificio nella Cuneo vecchia, non si sentono le voci dei ragazzi: i [redacted] grossi cortili sono ancora deserti, uno sguardo alle camerate lascia intravedere letti senza materasso. «Ci stiamo preparando — dicono in convitto — [redacted] ripresa dell'anno scolastico».

E' l'unico collegio maschile della città, l'unico «porto» per gli studenti che non possono permettersi altre sistemazioni. Da alcuni anni [redacted] iscrizioni sono calate, il numero dei convittori negli ultimi tempi è quasi dimezzato. «Negli Anni Sessanta — spiega il direttore, don Giancarlo Casati — riuscivamo a ospitare anche [redacted] ragazzi; [redacted] chi frequentava le scuole medie, gli istituti tecnici, i licei. I ragazzi arrivavano da tutta la provincia, quasi non sapevamo dove sistemarli».

«Nel '72 — continua il direttore — decidemmo di non tenere più i ragazzi delle medie e di aprire il collegio solo agli studenti [redacted] scuole superiori. Quindi il numero degli iscritti incominciò a calare, a ridursi; tra convittori e semiconvittori [redacted] si superavano le duecento unità». Un numero comunque considerevole [redacted] improvvisam[redacted] testimoniano le fotografie sistemate nell'atrio, incominciai [redacted] ridursi, quasi [redacted] dimezzarsi. «Le iscrizioni di quest'anno — sostiene don Casati — sono leggermente superiori [redacted] quelle dello [redacted] anno. Il numero complessivo, comunque, non supera le cento unità».

I motivi di questa piccola «crisi» per il responsabile del collegio sono parecchi: «Innanzitutto — dice — c'è il sensibile calo [redacted] nascite. Poi una maggiore comodità di trasporti: i collegamenti ferroviari e [redacted] i pullman sono sensibilmente migliorati, i ragazzi [redacted] vallate possono raggiungere più agevolmente le scuole [redacted] capoluogo. Così la figura tradizionale del collegio è destinata con il tempo a ridursi, a modificarsi».

Il collegio [redacted] ancora una istituzione «chiusa», con una disciplina rigida? «I tempi — risponde don Casati — sono cambiati, la libertà è senza dubbio maggiore. Certo i ragazzi la sera non possono uscire e per qualcuno forse è [redacted] privazione troppo grande».

l. s.

Mondovì, nei 4 collegi non c'è posto per tutti

MONDOVI' — Già da più di un mese i collegi per studenti hanno chiuso le iscrizioni. I 500 posti a disposizione [redacted] ormai stati assegnati, dimostrandosi insufficienti alle richieste. Secondo una statistica approssimativa sarebbero 200 gli [redacted] che non hanno trovato una sistemazione in città e che saranno quindi costretti a viaggiare per tutto l'anno.

Attualmente a Mondovì i collegi per studenti sono quattro, tutti gestiti da religiosi, il maggiore è il «Vescovile» che [redacted] sede in Mondovì Piazza ed è riservato ai maschi. «Già ai primi di luglio — spiega don Beppe Bongiovanni, rettore dell'istituto — avevamo [redacted] piatato le iscrizioni».

Le rette mensili vanno dalle 120 alle 135 mila lire, riscaldamento compreso. Poco qualcosa di più chi ha una camera singola.

Gli studenti [redacted] altre città che scelgono Mondovì per frequentare istituti superiori pare siano circa [redacted] migliaio. Mondovì mantiene [redacted] fama [redacted] «città degli studi» che [redacted] acquistato in passato, qua[redacted] ospitò alcune facoltà universitarie. Molti studenti [redacted] tutta la provincia e dalla Liguria la prescelgono per i motivi più disparati: primi tra questi la presenza di alcuni istituti professionali unici in tutto il Sud Piemonte, tra cui quello alberghiero e quello agrario.

«Ma tra i collegiali ci sono anche studenti delle medie e delle elementari — spiega suor Assunta del collegio per ragazze "Le francesi" — di cui molti provengono dalla Liguria. Sono infatti numerose le famiglie che sono più tranquille nel sapere i figli in un collegio piuttosto che nella loro [redacted] città. Purtroppo abbiamo dovuto rifiutare molte domande per la [redacted] personale».

«Abbiamo rifiutato [redacted] ragazze — dice la responsabile del collegio femminile "Teresiane" — perchè non possiamo ospitarne più di 60. Avevamo già completato le iscrizioni [redacted] a febbraio».

La carenza di posti [redacted] riguarda solo i collegi: anche nelle pensioni, nei piccoli alberghi — dove i costi non sono eccessivi — si registra il tutto esaurito. g. m.

Cade dal motorino grave studentessa [redacted] Bossolasco

BOSSOLASCO — Una studentessa di 19 anni, Carla Cavallero, abitante in località Piana Croce, è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale. La giovane, a bordo di un ciclomotore, stava percorrendo la provinciale Alba-Bossolasco quando, a causa di una profonda buca, perdeva l'equilibrio.

E' finita a terra, e ha riportato la sospetta frattura della base cranica. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Alba, la Cavallero, data le gravi condizioni, è stata poi trasferita al Santa Croce di Cuneo, dove si trova ricoverata con prognosi riservata.

Presto a Cuneo riaprirà [redacted] «Cuba»

CUNEO — Uno dei più [redacted] negozi di pasticceria di Cuneo, il «Cuba», riaprirà i battenti il 24 settembre. I locali, completamente trasformati ed adattati ai gusti moderni, verranno aperti nell'altro lato di piazza Europa, nei pressi della «Galleria».

Il nuovo «Cuba» — che è una delle più antiche fabbriche di cioccolato e di dolci della provincia — è stato allestito secondo concetti del tutto nuovi per una pasticceria e ripropone, tra le altre specialità, le famose [redacted] ste» colme di dolci.

ECONOMICI

NOVAL Spa vuol fare Sul cercano giovani motivati da inserire in propria per provincia Cuneo residente in zona. Telefonare (011) 2201.058 oppure 2201.092.

Ristorante
GAMBE FREIDE
(unico in Italia)
Via Saluzzo 13
COSTIGLIOLE SALUZZO
[redacted] 0175/52.58
Cucina casalinga [redacted] disposizione del cliente fino alle ore 2, con annessa tavernetta. e tavola fredda.
Specialità funghi, rane, risotto [redacted] tartufi, risotto con funghi
e a tutti un omaggio a sorpresa

[redacted]
Domenica 21 settembre '80
Grande
[redacted]
AL TESORO
[redacted]
dotata [redacted] ricchissimi premi
Partenza ore 14
Per informazioni e iscrizioni telefonare (0172) 48.362 - 48.216 - 48.071

AMERICAN BAR DIN ORCHESTRE
Domani sera
La regina del rock seconda al Festivalbar
DONATELLA RETTORE
in concerto
Prezzo d'ingresso unico L. 4000

SOCIETA COMMERCIALE settore elettrodomestici radio tv. cerca
a cui affidare la gestione lo sviluppo e la promozione alle vendite per la provincia di
CUNEO
Si richiede esperienza di vendita doti di responsabilità dinamismo e comunicativa residenza in zona automezzo proprio. Si offrono ottime provvigioni concorso spese inquadramento. Ensasco. Tel. (011) 883.217 - 883.848.

Tutte le notizie
STAMPA SERA
sullo sport regionale

In occasione del convegno di Asti

[redacted] giorni [redacted] per i soci del Touring

CUNEO — *La provincia granda* [redacted] stata scelta dal Touring Club come mèta delle escursioni che vedranno protagonisti seicento soci del sodalizio con 25 o 50 anni di iscrizione.

Il programma, che prevede ad Asti lo svolgimento del secondo convegno nazionale degli associati più fedeli, è stato predisposto in modo da offrire agli ospiti immagini e aspetti del Cuneese proprio in uno dei momenti [redacted] più propizi: l'inizio dell'autunno, e [redacted] rammendata della vendemmia.

L'arrivo dei seicento turisti è previsto per lunedì 29. Di sera [redacted] alla città di Alba e [redacted] azienda vitivinicola [redacted] Dopo la colazione [redacted] Bossolasco, gli ospiti avranno l'occasione di ammirare le Langhe dal loro punto più elevato, Monbarcaro. Dopo il pernottamento a Cuneo, Mondovì e Lurisia, le escursioni si concluderanno martedì 30 settembre con la visita di Cuneo e delle grotte di Bossea.

In precedenza le visite si svolgeranno in provincia di Asti, con puntate ad Aramengo, Cocconato, Castelnuovo Don Bosco e Vezzolano. Momento clou del viaggio sarà il convegno [redacted] venticinquennali e cinquantennali, che si svolgerà al Teatro Politeama di Asti, con la partecipazione [redacted] presidente [redacted] Touring Club, Franco Brambilla.

l. o.

Consiglio comunale domani sera a Savigliano

SAVIGLIANO — Si riunisce domani sera, per la prima volta dopo l'elezione di sindaco e giunta, il consiglio comunale cittadino. All'ordine del giorno ventisei punti di discussione fra i quali il piano d'assistenza scolastica e una fitta serie di nomine per le commissioni che dovranno occuparsi dei tanti problemi della città.

Gli argomenti che non saranno discussi domani sera verranno riproposti lunedì sera.

Da diversi giorni si [redacted] [redacted] catturarlo

Scimmiotto scappa [redacted] Cervasca morde i cani, spaventa tutti

CERVASCA — [redacted] n'è andato un mattino della scorsa settimana. In [redacted] scavalcata una finestra, poi si è aggrappato ad un [redacted] e [redacted] locomentate è scomparso [redacted] le foglie. Qualche fugace apparizione in paese e [redacted] i primi danni: cani morsicati, qualcuno addirittura dilaniato dai [redacted] denti aguzzi; donne spaventate, aggredite all'improvviso, coltivazioni distrutte.

Ora tutto un paese, San Michele di Cervasca, è alla caccia di «Ringo», uno scimmiotto di dieci anni, da quattro capite nella casa del muratore Michele Mandrile. La bestiola in poco tempo era diventata [redacted] beniamina [redacted] famiglia [redacted] di tutti i vicini. Poi le prime fughe, le prime lunghe scomparse. Pochi giorni di assenza, quindi, l'immancabile ritorno a casa.

Questa volta, invece, il caso sembra diverso. «Ringo» sembra inebriato da questa improvvisa libertà, le piante della campagna cuneese sembrano avergli risvegliato antichi ricordi, [redacted] averlo riportato indietro nel tempo così ha incominciato a vagabondare e a seminare paura.

«E' una prerogativa dei maschi — spiega Leonardo Rambaldi, incaricato provinciale dell'ente protezione animali — quella di essere aggressivi. Scimmiotto di questo tipo hanno canini molto aguzzi e lunghi, che possono provocare ferite molto profonde».

Se ne sono accorti soprattutto i cani dei paese: alcuni sono stati morsicati, altri, come dice Leonardo Rambaldi «sono stati addirittura dilaniati». Poi su l'è presa con le donne del paese; anche per loro morsicature e graffi. Infine, ha incominciato ad arrecare danni alle coltivazioni, ai frutteti. Una situazione insostenibile, che ha indotto il sindaco a prendere i primi provvedimenti.

«L'amministrazione comunale di Cervasca — aggiunge Leonardo Rambaldi — di [redacted] invitati ufficialmente a dare la caccia allo scimmiotto. La caccia però sinora si è rivelata infruttuosa, anche se nei prossimi giorni contiamo di catturare Ringo. Abbiamo già predisposto alcune trappole, non dovrebbero tardare a scattare».

l. s.

E' investita in bicicletta

ALBA — Una capo-reparto della Ferrero, Pina Masoero di 44 anni, residente in via Aldo Moro 8, è stata investita l'altra sera mentre in bicicletta rientrava a casa dopo il turno pomeridiano di lavoro. Stava attraversando corso Europa quando un'auto guidata da Michele Margheri, [redacted] 18 anni, residente in [redacted] Langhe 10, l'ha travolta.

La Masoero è stata subito trasportata al «San Lazzaro», dove i sanitari le hanno riscontrato un trauma cranico

Buone prestazioni ai campionati di Ferrara e al meeting d'Aosta

Gli [redacted] pattinatori [redacted] San Rocco fra i migliori in campo [redacted]

Paola Dalmasso si è ormai inserita nell'élite azzurra con l'11° posto

[redacted] — Ai campionati italiani federali di pattinaggio a rotelle di Ferrara, la cu[redacted] Paola [redacted] ha confermato [redacted] ormai stabilmente inserita nella élite azzurra, classificandosi undicesima nella prova a cronometro e dodicesima sugli 800 metri.

La Dalmasso ha fatto segnare un tempo [redacted] appena 70 centesimi superiore a quello della medaglia di bronzo, [redacted] conferma dell'equilibrio che c'è in campo nazionale. Sulla gara di linea ha dovuto superare le difficoltà del gioco di squadra che hanno attuato le formazioni di maggior spicco e consistenza numerica. Agli «Italiani» era pure annesso Marco Vinda bloccato però da uno stiramento, rimediato durante gli allenamenti della vigilia.

Privo di Dalmasso e Vinda, il Gs Pattinatori San Rocco ha partecipato al meeting [redacted] zionale organizzato dalla rotellistica Orsi Aosta con 180 atleti di quattro regioni. Giampaolo Borghetto, tra [redacted] allievi e Sabina Rodigari, tra gli esordienti, sono risultati ad imporsi in due gare di notevole valore tecnico.

La Rodigari, ormai più che una promessa del pattinaggio [redacted] ha condotto una gara [redacted] 1000 metri. E' rimasta in [redacted] per circa metà percorso, allungando poi [redacted] progressione che ha [redacted] la resistenza di tutte le avversarie.

Borghetto e Paola Roagna, sui 3000 metri, hanno dato vita [redacted] una [redacted] perfetta [redacted] piano tattico. I due sanrocchesi hanno condotto la gara fin dall'inizio, mentre i compagni di squadra Fabrizio Valle, Claudio Boggia e Carlo Pallavicini hanno controllato il gruppo degli inseguitori. A 150 metri [redacted] arrivo, Borghetto e Roagna hanno ancora allungato e sono giunti nell'ordine, quasi appaiati, con un buon margine sugli avversari.

Questi i piazzamenti degli atleti cuneesi: *pionieristmi maschile:* 9) Andrea Valle, 12) Davide Dalmasso; *esordienti maschile:* 2) Andrea Berti, 6) Danilo Barbarella; *ragazzi maschile:* 5) Mauro Quarantia, 8) Sergio Paruzza; *pionieristmi femminile:* 5) Sabrina Spagnuolo, 9) Barbara Lisa; *esordienti femminile:* [redacted] Sabina Rodigari, 9) Paola Boggia; *ragazzi femminile:* 5) Marcella Cavallo, [redacted] Simona Occelli, 13) Cristina Pallavicini, 16) Debora Lisa.

gi. f.

In campo per il campionato italiano

Quadrette «nazionali» per due giorni [redacted] Cuneo

Sono state diramate le convocazioni per [redacted]

CUNEO — *Alla Bocciofila «La Novella», sabato e domenica sono [redacted] i campioni [redacted] dell'Ubi-Sezione Volo, categoria «Nazionale», per disputarsi le maglie tricolori nella specialità a quadrette. A livello nazionale è praticamente l'ultima importante prova, che chiude la stagione agonistica 1980 e [redacted] particolare importanza perchè preceda di soli otto giorni il match fra le nazionali di Italia e Francia (Asti, 27 e 28 settembre) e poi il campionato mondiale [redacted] Montecarlo (dal 3 al 13 ottobre).*

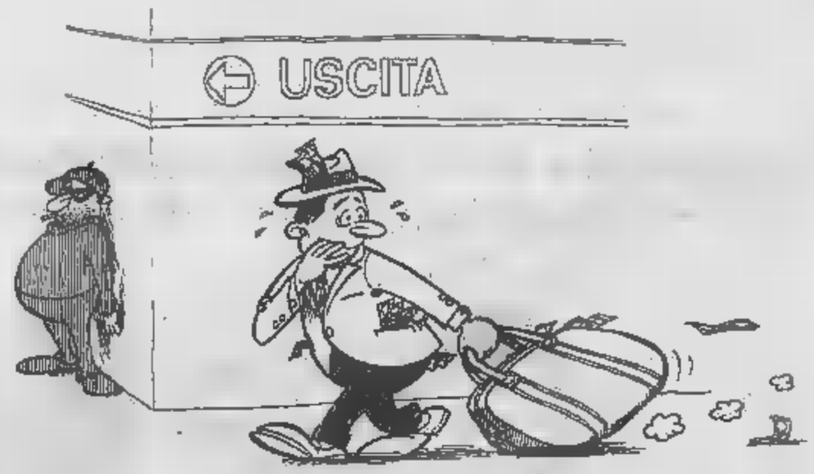
Nelle file delle formazioni partecipanti ci sono tutti i giocatori di A di Liguria, Valle d'Aosta e [redacted] e fra questi i sei candidati a vestire la maglia azzurra per le due prove internazionali. Sono già state diramate [redacted] convocazioni [redacted] per Asti dove giocheranno Andreoli, Benevene, Macario, Selva e Sturla; dalle loro prove potrebbe poi dipendere l'eventuale conferma per i mondiali. Manca Granaglia, ma la sua presenza per Montecarlo è da considerarsi scontata.

Ritornando alla gara cuneese (il comitato organizzatore presieduto da Sergio Antrighetti e «La Novella», nella persona del suo presidente Tommaso Crosetti con i molti collaboratori, hanno predisposto il tutto in maniera encomiabile) c'è [redacted] sottolineare che, trattandosi di prova ad eliminazione diretta, sono possibili le sorprese; proprio l'anno scorso, ad Asti, le due grandi favorite — l'Accorsi Tuttobocce [redacted] Granaglia [redacted] Lancia Caudera di Sturla — furono clamorosamente eliminate, in semifinale, dalla Bertolotti (Minuto) e dalla Ciriacese (Micheletto), che poi conquistò il titolo.

[redacted] reste di grande favorita [redacted] presenta anche quest'anno l'Accorsi Tuttobocce (Granaglia, Andreoli, Bragaglia, Selva), fresca vincitrice del campionato a quadrette per società e con un invidiabile primato di 44 partite utili consecutive: ma il gruppo delle rivali è agguerritissimo, con in prima fila la Valeo Mondovì (Bonadio, Amerio, Garigliano, Gianotti), unica rappresentante della «Provincia Granda», che giocherà di fronte al pubblico [redacted] amico; poi i campioni uscenti della Ciriacese, la Lancia Caudera, la Biellese, l'Olimpia Vercelli, la Nizza Sider Nord, la Sampierdarenese.

Il via ai primi turni eliminatori verrà dato alle 15 di sabato

Guido Tolazzi



Cartassegni vuol [redacted] viaggiare senza [redacted] e chiederli ad una banca convenzionata.

Capita a tutti di dover viaggiare. E ogni volta esiste il problema di quanto denaro portarsi appresso. E non solo. Il denaro contante è sempre fonte di preoccupazioni. La Carta assegni è un documento personale che viene rilasciato su richiesta a tutti i titolari di un nostro conto corrente. Basta presentarla a una banca convenzionata con un nostro assegno per ottenere immediatamente del contante, per un importo fino a L. 100.000 per ogni assegno. E questo vale per tutto il territorio nazionale. Non potevamo realizzare [redacted] sistema più semplice per muoversi in sicurezza, tanto più che la "Cartassegni" è un servizio gratuito.

Fondata nel 1855.
Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma 13.
[redacted] Dipendenze in tutta la Provincia.
Tutte le operazioni [redacted] Banca e [redacted] corsa in Italia e all'estero.
Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

Una banca [redacted] cui contare.

SITUAZIONE DELLE SCUOLE NEL SAVONESE

C'è un «pari e dispari» ci rimette l'Artistico

A Savona, viene gestito un anno dal Comune e anno dalla Provincia - Così nelle elementari, medie e superiori

SAVONA — Giovedì si riaprono le scuole e l'appuntamento interessa, nell'area della provincia, una popolazione scolastica che si aggira sulle 47 mila unità.

In molti istituti, però, le lezioni cominceranno con gradualità, sezioni per sezioni, per ragioni di carattere esclusivamente interno.

Come si presenta la situazione all'inizio dell'anno scolastico? «C'è ancora qualche difficoltà connessa all'edilizia che non crea comunque [illegible] problemi. Ci auguriamo invece disagi in diverse scuole della provincia — sottolinea il provveditore agli [illegible] prof. Antonino Pranzone — per la nomina degli insegnanti. Dovremo provvedere con assegnazioni provvisorie [illegible] che siano contate tutte le formalità burocratiche che non si potevano fare prima della fine degli esami di riparazione. Il problema interessa circa il [illegible] dell'organico del personale docente. La situazione dovrebbe normalizzarsi nel giro di un mese».

Per il presidente del consiglio scolastico provinciale, dr. Carlo Robba, il quadro è abbastanza buono. «Nelle elementari — osserva — siamo completamente a posto mentre c'è un certo ritardo nelle nomine degli insegnanti per le medie e le superiori.

A Savona città continua a diminuire il numero degli alunni [illegible] elementari. Erano [illegible] nell'anno scolastico 79/80, sono 4511 quest'anno. La flessione è pressoché generalizzata ed interessa quasi tutte le direzioni didattiche: fa eccezione quella di Zinola.

Anche nelle medie dell'obbligo si in[illegible] a risentire del calo della popolazione (da 3393 si è scesi a 3359 alunni) mentre nelle superiori non [illegible] sono variazioni di rilievo e gli studenti anche quest'anno si [illegible] sulle 6970 unità.

Nelle superiori non c'è stato, peraltro, il previsto [illegible] gli studenti degli istituti professionali: solo 4 unità in più nel «commerciale». Nell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato si registra, invece, un calo di 10 studenti e nell'istituto tecnico industriale [illegible] 53 unità. Continua ad aumentare il «nautico» che passa [illegible] 386 a 403 allievi. Da registrare, infine, l'istituzione a Savona di una sezione dell'istituto professionale odontotecnici di Rivarolo.

Quale il giudizio dell'assessore [illegible] Pubblica istruzione del comune [illegible] prof. Dante Luciano? «Nella scuola dell'obbligo — sottolinea — non abbiamo grossi problemi di strutture. Nella scuola materna i bambini sono passati da 546 a 559 e aumenteranno ancora più quando saranno costruiti i nuovi complessi di Zinola e di Chiavella attualmente in fase di avanzata progettazione. Nelle elementari, dopo gli sforzi compiuti dall'amministrazione per la costruzione [illegible] nuovi edifici, non ci sono più problemi di rilievo. La flessione della popolazione scolastica [illegible] ha consentito un positivo alleggerimento delle pressioni numeriche nelle singole classi che, tra l'altro, sono diminuite di una unità (da 23 a 22) in confronto allo scorso anno».

Per quanto riguarda le scuole medie inferiori che in pochi anni, a Savona, sono passate da quattro a sette la situazione è abbastanza tranquilla. «E' necessario però — sottolinea l'assessore — provvedere ad una riqualificazione delle strutture. Avevamo avviata la sistemazione del complesso che ospita la "Guria" e la "Chiabrera" ma le gare d'appalto, svoltesi quest'estate, sono andate deserte per cui verranno prossimamente rifatte. I lavori, ovviamente, dovranno disturbare il meno possibile il regolare svolgersi delle lezioni».

Nelle superiori la situazione più grave è quella del liceo artistico alla cui gestione si alternano, ogni cinque anni, l'amministrazione provinciale e quella comunale. «Quest'anno — afferma l'assessore provinciale Elvio Varaldo — tocca alla provincia che ha già stanziato 57 milioni per alcuni lavori di pronto intervento che non pregiudicano alfatto, come qualcuno teme, la soluzione definitiva del problema che può venire solo dal reperimento di una nuova sede alla quale dove provvedere, per competenza, il comune di Savona che ha già avanzato alcune proposte».

Sempre in difficoltà l'istituto tecnico per ragionieri e quello per geometri. «Abbiamo difficoltà — sottolinea Varaldo — a reperire tutte le aule necessarie ma doppi turni non ce ne dovrebbero essere. Per quanto concerne il "geometri" avevamo pensato alla [illegible] di San Giacomo oggi inutilizzata ma proprio ieri abbiamo saputo da alcuni parlamentari che non c'è disponibilità da parte del ministero della difesa a darci quei locali. Comunque anche per ragionieri e geometri bisogna pensare alla costruzione di un unico nuovo complesso. Si tratta però di reperire molti miliardi e l'area su [illegible] costruire». A Savona, inoltre, si deve [illegible] una definitiva sistemazione all'istituto professionale per l'industria e l'artigianato ed il comune è in trattativa per l'acquisto della sede della ex Brondi e Sarcidi.

Situazione normale nelle sedi [illegible] tra Varazze e Vado Ligure. A Varazze mancano la palestra e alcune aule speciali per l'istituto ragionieri ma il progetto è già stato approvato ed ora si cercano i 3500 milioni necessari alla loro costruzione.

Nicola Siri

Valbormida senza problemi?

CAIRO MONTENOTTE — Alla vigilia dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico c'è abbastanza ottimismo in Val Bormida. «Nessun problema particolare», dicono in coro gli operatori del settore.

Le uniche situazioni difficili esistono a Altare e Dego. Gli alunni delle elementari di Altare [illegible] qualche settimana dovranno andare a scuola solo di pomeriggio. [illegible] dell'edificio delle medie. Spiega il sindaco Silvano Odera: «Avevamo in programma la completa ristrutturazione ma l'appalto è andato deserto. Si è deciso, allora, di provvedere almeno ai lavori più urgenti, cioè alla sostituzione degli infissi. Porte e finestre erano cadenti, nelle aule entravano spifferi insopportabili. Superati i problemi burocratici, abbiamo trovato una ditta [illegible] grado di eseguire questo lavoro alla svelta. Il disagio dei turni pomeridiani nell'edificio delle medie, che tra l'altro è propiziente a quello delle elementari, non dovrebbe tuttavia durare più [illegible] una quindicina di giorni».

A Dego [illegible] non esistono prospettive, almeno ano a oggi, per la tradizionale sistemazione delle scuole medie. «Sono almeno [illegible] due anni che attendiamo finanziamenti [illegible] parte della Regione», si giustificano in Comune. Ma c'è chi ribatte accusando l'amministrazione comunale di non aver avuto il coraggio di affrontare il problema in modo autonomo attraverso mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

«A Cairo Montenotte, [illegible] esempio — osserva Elvio Varaldo, assessore provinciale alla pubblica [illegible] — lo hanno fatto in alcuni casi per risolvere [illegible] situazioni contingenti più delicate. Non sempre si può [illegible]iamo, rassegnati, il finanziamento a fondo perduto dello Stato».

Per il resto, [illegible] detto, sembrano esistere problemi per le scuole della Val Bormida. «All'istituto per geometri e ragionieri di Cairo Montenotte — dice l'assessore Varaldo — la situazione è ottima, dopo l'inaugurazione avvenuta [illegible] scorso anno della nuova, modernissima sede. La palestra e la piscina sono [illegible] costruzione e contiamo di aver disponibile la pal[illegible] dai primi mesi dell'81. Per la piscina, invece, si dovrà attendere la [illegible] dell'anno prossimo. [illegible] ogni modo, abbiamo fatto sistemare le mansarde del nuovo edificio adattandole a palestra così da evitare agli studenti continui trasferimenti [illegible] al palazzetto dello sport».

Tutto ok, anche al liceo scientifico e al classico di Carcare. L'amministrazione provinciale è in attesa del finanziamento per la realizzazione, in [illegible] edificio, di un'aula speciale per l'insegnamento delle lingue straniere.

Importanti [illegible] a Cairo Montenotte. All'istituto professionale è stata finalmente istituita anche la quarta classe: l'anno prossimo sarà la volta della quinta. In sostanza, gli allievi non dovranno più recarsi a Savona, una volta superata la terza classe, per ultimare gli studi.

Ivo Pastorino

Savona, Nari lascia la «Cassa»

[illegible]VONA — L'avv. Angelo Nari (dc) ha rassegnato ieri le dimissioni da presidente della Cassa di Risparmio di Savona. La decisione è stata annunciata durante la [illegible] del consiglio di amministrazione dell'istituto bancario.

Nari è stato eletto, nelle ultime consultazioni amministrative, consigliere regionale e tale carica è incompatibile [illegible] quella di presidente della Cassa di Risparmio.

La presidenza della banca savonese [illegible] assunta interinalmente dal vicepresidente avv. Enzo Mazza (psi). (n.s.)

L'Acna [illegible] mille operai Sembra escluso lo stabilimento di Cengio

(Il servizio in altra pagina)

Più di 8000 piantine: arrestato un fabbro di Bordighera, due giovani fermati

Gigantesca piantagione di canapa indiana è scoperta nell'entroterra di Ventimiglia

Con un ingegnoso sistema l'acqua per l'irrigazione veniva attinta da un vicino ruscello Un complice è riuscito a [illegible]ggire alla cattura, nelle prossime ore si attendono sviluppi

VENTIMIGLIA — Importante operazione [illegible] la produzione e il traffico di sostanze stupefacenti. E' stata compiuta ieri a Ventimiglia dalla compagnia carabinieri [illegible] in collaborazione della Guardia [illegible] Finanza e del commissariato [illegible] polizia. Sono intervenuti anche [illegible] uomini della tenenza carabinieri di Bordighera.

Nell'entroterra [illegible] stata [illegible] perta (e poi distrutta) una piantagione [illegible] canapa indiana eseguita con sistemi che andavano ben oltre le piantine messe a dimora per un [illegible] proprio. Un giovane [illegible] stato [illegible] e due fermati. La piantagione (oltre ottomila piantine) era stata realizzata nel [illegible] di Airole, in Valle Roja. I «coltivatori» hanno [illegible]lto un terreno da seminativo non più coltivato che si trova in una zona impervia e ben un'ora di strada a piedi dal centro abitato. Ne è proprietario la pensionata Bianca Molinari, 66 anni, residente nel piccolo centro in via Repubblica 17, ma che da anni non vi si recava più.

I neo coltivatori diretti che stavano molto probabilmente praticando il sistema di vendita dal produttore al consumatore, avevano messo a dimora ben 8000 piante di canapa indiana. Grazie ad un ingegnoso sistema di tubi in plastica era stata addirittura realizzata una canalizzazione che prelevando acqua dal vicino ruscello consentiva la regolare irrigazione delle piantine che erano ormai giunte a maturazione ed erano oltre che cigolose alte tutte fra il metro e il metro e trenta.

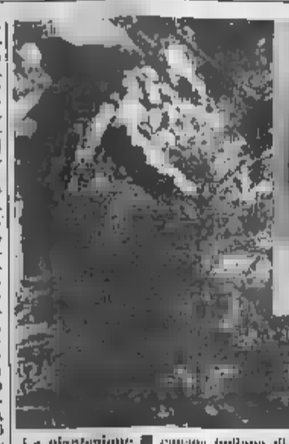
L'intervento dei carabinieri ha frustrato [illegible] sforzi dei coltivatori proprio quando [illegible] sul punto di vogliere i frutti del loro lavoro. Un dato il capitano Sergio Corazzini comandante la locale compagnia: «L'operazione ha preso il via nei giorni scorsi [illegible] l'individuazione della coltivazione. Per sottrarre i responsabili che hanno dimostrato anche una certa conoscenza di coltivazioni agricole, abbiamo effettuato vari appostamenti senza ottenere però risultati positivi».

Solo ieri mattina, quando [illegible] stava per desistere limitando l'intervento alla distruzione della piantagione, ecco giungere sul posto due individui muniti di carta da imballo, spaghi ed altro materiale per confezionare pacchi, probabilmente per iniziare a mietere il raccolto. [illegible] vista delle [illegible] dell'ordine i due hanno cercato di fuggire.

Mentre uno è riuscito a far perdere le tracce, l'altro [illegible] bloccato dopo un lungo inseguimento tra [illegible] arbusti. Fermato veniva identificato e successivamente dichiarato in arres[illegible]. Si tratta di Virgilio Caruso di anni 21, fabbro, nativo di Imperia ma residente a Bordighera in via Baraune 3. L'altro riuscito a fuggire [illegible] stato ugualmente identificato: si tratterebbe di perito agrario residente [illegible] nella zona, già pregiudicato [illegible] per reati relativi a traffici di droga. Avrebbe noleggiato una «127» presso il garage Maggiora di Sanremo, che si suppone servisse, almeno nelle intenzioni, per il trasporto delle piante di hashish.

Nella caserma di Ventimiglia vi sono altri due fermati di cui non [illegible] conosce il nome [illegible] che gli inquirenti sospettano implicati nella vicenda. E' infatti materialmente impossibile che due sole persone sarebbero realizzare e mantenere in vita una tale coltivazione. Nessuno degli implicati è tossicodipendente: l'iniziativa era solo [illegible] esclusivamente a carattere di lucro, cioè commerciale.

Italo Merlo



La piantagione [illegible] canapa indiana di Airole a Virgilio Caruso

Nel Principato [illegible] Monaco

Il «cavo d'acciaio» uccide un operaio

La vittima, 24 anni, abitava [illegible] Bordighera Aveva scelto [illegible] lavoro più rischioso per guadagnare meglio e sposarsi - Così la dinamica

[illegible] — [illegible] operaio di Bordighera, Giorgio Nuvoloni di 24 anni, è rimasto vittima di un mortale incidente verificatosi nel Principato [illegible] Monaco. Il giovane, dipendente della società Imet, una ditta genovese specializzata in impianti [illegible] ascensori, mentre era intento al suo lavoro in un cantiere di Montecarlo, è stato colpito da [illegible] grosso cavo d'acciaio precipitato, per cause in corso di accertamento, [illegible] un'altezza di alcune decine [illegible] metri. Soccorso dagli stessi compagni è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di Monaco a seguito delle gravi lesioni riportate al capo e per frattura della spina dorsale.

Il Nuvoloni, che abitava con i genitori e la sorella Paola di 12 anni e Lidia di 9, in piazza del Popolo 2, nella città alta, era in procinto di sposarsi e per questo motivo da qualche tempo, attirato dal maggior guadagno, [illegible] lasciato l'attività di rappresentante [illegible] commercio per recarsi ogni mattina, con inizio [illegible] altri frontalieri, nel Principato di Monaco dove la Imet aveva recentemente aperto un cantiere con una quarantina [illegible] dipendenti.

l. l.

Processo a Sanremo

[illegible] Ventura [illegible] cosa sua

SANREMO — Due genitori, padre e madre [illegible] dieci figli, ieri sono comparsi davanti ai giudici accusati di «sottrazione degli obblighi familiari». Lo scorso ottobre, venendo a sapere che la loro primogenita, Carmelina, di 17 anni, era stata [illegible] ed abbandonata [illegible] uno sconosciuto, in preda ad un raptus l'avevano cacciata di casa.

La minorenne [illegible] era rivolta, per assistenza, alla polizia femminile che aveva provveduto a farla ricoverare [illegible] [illegible] istituto genovese. E qui Carmelina, [illegible] e lontana dai parenti, ha dato alla luce [illegible] bimba. Dopo il parto le legittimi di polizia [illegible] mandato un lungo rapporto sull'accaduto ai giudici ed i genitori di Carmelina, Felice Campisano, 55 anni, e Saveria Midioni, 47 anni, residenti nella frazione [illegible]s di Poggio, sono stati rinviati a giudizio.

Ieri si è svolto il processo. All'udienza hanno partecipato anche i 9 fratelli della ragazza madre. I Campisano sono meridionali, il capo famiglia [illegible] ha un lavoro fisso, è gente umile. Assistiti [illegible] giudice Felice Campisano [illegible] ha detto [illegible] aver «cercato Carmelina in un momento [illegible] rabbia».

La moglie di Felice, Saveria Midioni, ha aggiunto [illegible] non aver potuto fare nulla contro la volontà del marito. «Più [illegible] una volta — ha detto in [illegible] — ho [illegible] sottrarre l'irreparabile, ma mi è stato impossibile. Quando Carmelina mi ha confessato di aspettare un figlio e non ha voluto rivelare il nome del padre, Felice si è infuriato».

Bigné alla droga Tre i condannati

IMPERIA — I «bigné alla droga» sono costati cari a tre giovani, due dei quali già detenuti per altra causa. Il Tribunale [illegible] Imperia, presieduto dal dott. Sanzo, ha condannato ieri mattina gli imperiesi Sebastiano Loiacono, 25 anni, via D. Acquarone, e Caterina Bianchi, 23 anni, via Foce, a un anno e quattro mesi di reclusione, 450.000 lire di multa, per detenzione a spaccio in carcere di sostanze stupefacenti. Un terzo giovane, Andrea Merlo, 24 anni, di Albenga, è stato condannato a nove mesi di reclusione, 800.000 lire di multa, per furto aggravato e favoreggiamento.

Il 24 ottobre 1979 i nervosismi delle carceri di Imperia accertarono che diversi detenuti, già tossicodipendenti, erano riusciti a «bucarsi» con una [illegible] stupefacente. Aperta un'inchie[illegible] si scoperto che la droga — pare eroina — era stata fornita [illegible] Loiacono. Questi, a sua volta, l'aveva ricevuta dalla Bianchi che aveva nascosto l'eroina nella pasta dei bigné contenuti in un pacco che non era stato sufficientemente controllato.

Com'è avvenuta [illegible] disgrazia di Oliveto [illegible] Oneglia che poteva [illegible] strage

Col fiammifero controlla se la bombola perde c'è una fuga di gas, boato e 2 feriti a Imperia

I danni sono limitati a trenta milioni - Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco con il comandante Inzaghi

IMPERIA — Poteva essere una strage. E' stato soltanto per la prontezza di spirito degli abitanti, che subito si sono messi in salvo all'aperto, che non si lamentano vittime, dopo l'esplosione di una bombola di gas, in un caseggiato in borgata Oliveto di Oneglia. Due persone sono rimaste leggermente ustionate, un alloggio è stato sventrato, un altro lesionato, ma, tutto sommato, il bilancio dei danni (dopo una prima, sommaria stima, ammontano a circa trenta milioni di lire) avrebbe potuto essere superiore.

I feriti sono Carmelo Rovere, 73 anni, di Borghetto D'Arroscia, e Lionello Scapoli, 21 anni, che si era precipitato in suo soccorso. Hanno riportato ustioni di primo grado al volto, alla testa e agli arti superiori. Medicati al pronto [illegible] dell'ospedale, sono stati subito dimessi. La prognosi è di otto giorni. Lo scoppio si è verificato lunedì sera. La dinamica dell'accaduto è stata ricostruita ieri mattina dai vigili del fuoco di Imperia, dopo un sopralluogo sul posto [illegible] parte del comandante provinciale, ing. Natale Inzaghi.

Mancano pochi minuti alle 21. Rovere si trova nella sua abitazione in Via Felice Musso 57. La casa, a due piani, è addossata alla collina, vicino ai piloni del viadotto dell'Autostrada dei Fiori, e vi si accede da un vicoletto, che si diparte dalla strada comunale per Costa D'Oneglia. Con l'anziano pensionato, c'è la moglie, Maria Angela Capello, 73 anni, di Aquila d'Arroscia, conosciuta come Angiolina. I due coniugi si [illegible]no che la bombola del gas sta per esaurirsi. Carmelo decide di cambiarla. Prende la bombola di riserva, poi, per controllare che non perda, avvicina al rubinetto [illegible] fiammifero acceso. Purtroppo, c'è davvero una fuga di gas.

La bombola si incendia. Angiolina scappa giù per [illegible] scale. Racconta il marito: «Ho cercato di soffocare le fiamme con uno straccio, ma non ci sono riuscito. Allora, ho tentato di portare [illegible] bombola fuori dalla cucina. Non ce l'ho fatta, mi è caduta a terra». Sotto, al pianterreno, sta cenando con la famiglia Angelo Vecchio, 40 anni. Sente che la bombola sussulta sul pavimento, e intuisce il pericolo. Afferra la consorte, Milvia Esposito, 37 anni, e i due figli Pablo, 10 anni, e Marco 6 anni, [illegible] esce [illegible] corsa in giardino. Le loro urla richiamano l'attenzione di Scapoli, un vigile urbano che abita nella palazzina di fronte, con la moglie Franca Brun, di 24 anni.

Scapoli ha fatto il servizio militare nei Vigili del fuoco, non esita a correre [illegible] aiuti [illegible] Rovere. «So che a quell'ora guardano la televisione e ho temuto il peggio. Ho [illegible]e fiamme nell'appartamento. C'erano [illegible] bombole, una [illegible]a rovesciata al suolo e bruciava. Ho preso Rovere, già ustionato, e l'ho portato all'aperto. Appena in tempo, perché la bombola è esplosa». Lo scoppio ha devastato cucina e [illegible] e fatto cedere il pavimento, che ha [illegible] avrebbe potuto crollare in testa alla famiglia Vecchio. Il boato è stato sentito dall'intero paese. I 300 abitanti si sono riversati in strada. Qualcuno ha avvertito i vigili del fuoco. Verso Oliveto si sono subito dirette tre squadre di pompieri, dirette da Franco Stazzi, con due autopompe e una autoambulanza, e una pattuglia di carabinieri.

Stefano Delfino

Imperia, in alto Carmelo Rovere, sotto Lionello Scapoli - Maria Capello e l'interno della cucina devastata dall'esplosione

Imperia: i pescatori hanno preferito «salvare» il raro esemplare

Rigettate in acqua la povera testuggine

IMPERIA — Pesano una grossa testuggine, del peso di circa 2 quintali e mezzo, poi, impietositi verso l'animale, che tentava disperatamente [illegible] riguadagnare il mare, l'hanno rimessa in libertà.

Autori del gesto simpatico, che acquista anche un significato ecologico, visto che le tartarughe di mare costituiscono ormai una rarità, sono Andrea e [illegible]lio Gentile, [illegible] fra i più noti pescatori di Borgo Peri. Ieri mattina, con la loro motobarca «Aurelia» stavano pescando al largo, ad oltre dodici miglia dalla costa di Imperia, quando, nell'issare a bordo le reti, le hanno sentito molto pesanti.

Assieme ai pesci vi erano due strani animali: davano potenti strattoni per liberarsi ed [illegible] di essi, infatti, c'è riuscito scomparendo dopo essere apparsi affiorato. L'altro, dalla corazza viscida e dal colore azzurro scuro, è stato messo a bordo e portato a terra.

L'avvenimento ha subito richiamato sul molo una folla di curiosi. Tra di essi molti bambini: avrebbero voluto che la bestia rimanesse ad Imperia, ma la città è sprovvista di acquario. Per avere maggiori notizie sulla testuggine i fratelli Gentile hanno addirittura telefonato al Museo Oceanografico del vicino Principato di Monaco.

Bardineto: una morte naturale

BARDINETO — I resti umani scoperti l'altro ieri sulla altura di Bardineto da alcuni fungaioli sono quelli di una donna anziana. Nella mattinata di ieri i carabinieri e le guardie forestali sono risaliti, dopo una marcia a tappe forzate, a trasportarli alla camera mortuaria di Bardineto dove è stata possibile, [illegible] l'intervento del medico legale, sciogliere [illegible] dubbio almeno riguardo al sesso della persona morta nei boschi ai confini del Comune di Borghetto.

In un primo tempo, infatti, pareva che dovesse trattarsi di un uomo. Alcuni brandelli di abiti di fattura femminile e altri particolari inequivocabili hanno invece [illegible] al medico legale di accertare che si trattava dei resti di una donna [illegible] parecchi mesi. I carabinieri di Calizzano, del resto loro, sono ormai convinti che la sconosciuta sia morta per cause naturali, colta da malore dopo essersi persa nel bosco.

Per quanto riguarda l'identificazione siamo già una traccia. Nella zona si sa notizia di una sola persona scomparsa da qualche tempo e per di più si tratta proprio di una donna. Daria Caporro, 56 anni, abitante a Loano. Il 17 novembre dell'anno scorso si era allontanata da casa senza farvi più ritorno.

Preso [illegible] martellate dal padrone?

ALBISSOLA — Un ragazzo di 16 anni, Claudio Mocca, abitante a Savona in via Luigi Corsi 21/7, secondo le dichiarazioni che ha reso all'agente di guardia del pronto soccorso di Savona, sarebbe stato malmenato e colpito, con un martello, [illegible] spalla dal suo datore di lavoro, Mario Berardi, un artigiano edile abitante a Legino. Il fatto sarebbe avvenuto in un cantiere di Albissola Marina dove il ragazzo, insieme al principale e ad un compagno di lavoro, stava mettendo in posa una tubazione.

Sempre secondo il ragazzo, che è stato medicato e dimesso con otto giorni [illegible] prognosi, Mario Berardi lo avrebbe colpito perché si era concesso una pausa durante il [illegible].

Rapina [illegible] Il volto dei banditi

BORDIGHERA — I carabinieri di Bordighera, in collaborazione con il reparto operativo del gruppo di Imperia, hanno ricostruito attraverso il sistema dei «fotofit» i volti di due dei tre rapinatori che martedì della scorsa settimana hanno rapinato una quindicina di milioni nella gioielleria di Andrea Piantadosi, in via colonnello Abrosio 69, a Vallecrosia.

Entrambi i ritratti sono stati ottenuti mediante il metodo del fotomontaggio, sulla base delle descrizioni fornite dai testimoni. I «fotofit» si riferiscono ai due malviventi autori materiali del colpo, di colore cioè che sono entrati nel negozio e hanno aggredito il Piantadosi, rubandogli la rivoltella che teneva sul banco di lavoro nella retrobottega ed impossessandosi di una custodia contenente collane e bracciali d'oro.

Nessuna indicazione è stata fornita agli inquirenti sulla fisionomia del terzo complice rimasto a fare da palo all'esterno del locale.

(l. l.)

Mensa chiusa proteste a Imperia

IMPERIA — Ieri mattina i genitori di molti bambini iscritti alle scuole materne d'Imperia hanno fatto una manifestazione di protesta per il ritardato inizio del servizio mensa gratuito a mezzogiorno a favore dei bambini.

Una delegazione è andata in Comune a farsi interprete del malumore: il ritardo viene infatti attribuito [illegible] mancata [illegible] segnazione dei fondi necessari [illegible] parte della giunta.

[illegible] DI SA[illegible]

Avviso di vendita ai pubblici incanti [illegible] beni immobili esecuzione immobiliare promossa da:

Istituto Credito Fondiario [illegible] avv. Marocl

c. Ciandi Giovanni + 1, n. avv. Conta.

Il Cancelliere [illegible] che il giudice dell'esecuzione [illegible] Vincenzo Ferro, fissa la vendita ai pubblici incanti [illegible] sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 7/10/1980, [illegible] 11:30, dei seguenti immobili siti in Sassello, località Praiosodorno, nella casa di civile abitazione di recente costruzione, distinta con il n. 9 di viale privato Kennedy, costituente il lotto n. 4 del villaggio «I 2 Ploppi»: 1) appart. posto al p. terr., n. int. 4, composto di ingresso, gabinetto con bagno, tinello, con cucinino, una camera; a N.C.E.U. alla partita n. 798 a fg. 16 mapp. 345 sub. 4, loc. Praiobadorno, p.t., cat. A/3, cl. 2°, vani 3,5, R.C.L. 420; 2) box n. 2 al p. semint.; a N.C.E.U. alla partita n. 798, a fg. 16, mapp. 351, cat. A/5, 3) giardino dalla sup. effettiva di circa mq 269, costituito dall'insieme delle particelle catastali di cui al mapp. n. 355 [illegible] mq 108, n. 351 di mq 140, n. 344 di mq 6 (catastali, anziché 21 effettivi) del fg. 16; [illegible] condizione delle part. catast. n. 343 amministrativa inclusa nel pignoramento. Prezzo base: L. 24.000.000; cauzione e spese (da depositare in cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto): L. 2.400.000 + L. 3.600.000, aumenti [illegible] offerta non inferiori a L. 500.000, facoltà, per l'aggiudicatario di subentrare nel mutuo in corso. Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 4/6/1980.

Il Cancelliere
(G. Dotta)

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL PRETORE DI ALBENGA

Visti gli atti processuali a carico di:

1) Amanzio Ernesto, nato a Napoli il 2/8/1945 e residente ad Albenga in via Quattro Salle n. 19;

2) Corcillo Raffaele, nato a Napoli il 4/5/1948 residente a Albenga in via Pacinotti n. 9/24

Imputati

a) del delitto p. e p. dagli artt. 110/517 c.p. per aver in concorso tra loro messo in commercio oggetti con marchi mendaci e contraffatti;

b) del resto p. e p. dagli artt. 1100 e 650 c.p. per aver, in concorso tra loro esercitato il mestiere di venditori ambulanti senza avere la prescritta licenza (Per entrambi con la Rec. Rat. Imp. art. 90 c.p.) acc. in Alassio 30/3/1979.

Condanna

gli imputati suddetti alla pena di L. 50.000 di multa a) per ciascuno imputato L. 20.000 di ammenda; b) per ciascuno imputato, ordina confisca e distruzione cose sequestrate e dispone pubblicazione sul giornale «La Stampa» di Torino.

Dato Albenga, [illegible]

IL CANCELLIERE
(L. Alemanno)

IL PRETORE
(dr. Ettore Sinisealchi)

Per copia conforme all'originale per uso pubblicazione.

IL CANCELLIERE
(L. Alemanno)

Che cosa leggerete *domani?*

Su STAMPA SERA

c'è già oggi

[illegible] agli [illegible]

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO

Province di Imperia - Savona

[illegible] 1980-1981

La SIP informa che è in [illegible] la distribuzione del nuovo elenco telefonico agli abbonati delle province di Imperia e Savona.

Come negli anni scorsi il nuovo elenco verrà consegnato a domicilio previa restituzione di quello vecchio.

Il recapito [illegible] effettuato dalla SERDIS Servizi di Distribuzione

Il costo del servizio, pari a L. 350, sarà addebitato sulla bolletta telefonica e, pertanto, nulla è dovuto al personale che effettua la consegna. In caso [illegible] prolungata [illegible] durante la giornata, l'incarico del ritiro potrà essere affidato al portiere o ad altro [illegible] lasciando comunque sempre il vecchio elenco.

All'abbonato che desiderasse provvedere direttamente al ritiro del nuovo elenco presso gli uffici della SIP, l'incaricato della SERDIS consegnerà la scheda «Buono Elenco» sulla quale sono indicate le modalità da seguire.

[illegible] SIP conta, come sempre, sulla collaborazione degli abbonati, e informa che il servizio «187» (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

[illegible] Società Italiana per l'Esercizio Telefonico [illegible]

LIGURIA SPORT

Diramati ieri a Genova dalla Lega calcio gli attesi calendari dei dilettanti

In Promozione esordio facile per le grandi? Prima categoria, Cairese-Veloce alla quarta

[redacted]

1ª GIORNATA
Libarna-Dianese
Ovadamobili-Andora
Carcarese-Multedo
Levante C-Alassio
Loanesi-Argentina Arma
Finale Alma-Ventimiglicse
Vado-Corniglianese
Varazze-Sestrese

2ª GIORNATA
Corniglianese-Dianese
Argentina-Vado
Alassio-Varazze
Andora-Levante C
Ventimiglicse-Loanesi
Libarna-Sestrese
Ovadamobili-Carcarese
Multedo-Finale

3ª GIORNATA
Dianese-Loanesi
Varazze-Argentina
Alassio-Libarna
Ventimiglicse-Corniglianese
Sestrese-Ovadamobili
Carcarese-Levante C
Vado-Multedo
Finale-Andora

4ª [redacted]IORNATA
Dianese-Sestrese
Corniglianese-Argentina
Levante C-Vado
Loanesi-Alassio
Varazze-Carcarese
Libarna-Multedo
Ovada-Finale
Andora-Ventimiglicse

Dino Sciolli

Dino Sciolli (presidente dell'Ades Dianese): «Nel avevamo chiesto di disputare le prime due partite fuori casa, per l'indisponi- [redacted] del terreno di gioco, e siamo stati accontentati, anche se l'inizio del torneo sarà per noi in salita, cosa che d'altra parte prevedevamo vista la partenza con una doppia trasferta. La nostra speranza, dopo i primi 5 turni, è di essere ancora a portata dello gruppo, anche se ci toccherà fare visita a tre delle favorite: Libarna, Sestrese e Carcarese».

5ª GIORNATA
Argentina-Libarna
Ventimiglicse-Levante C
Multedo-Ovada
Alassio-Andora
Carcarese-Dianese
Finale-Varazze
Vado-Loanesi
Sestrese-Corniglianese

6ª GIORNATA
Alassio-Ventimiglicse
Levante C-Multedo
Dianese-Argentina
Loanesi-Carcarese
Vado-Sestrese
Andora-Varazze
Ovada-Libarna
Corniglianese-Finale

7ª GIORNATA
Argentina-Ventimiglicse
Varazze-Ovada
Multedo-Dianese
Carcarese-Vado
Libarna-Andora
Sestrese-Alassio
Finale-Loanesi
Levante C-Corniglianese

8ª GIORNATA
Sestrese-Argentina
Ovada-Corniglianese
Loanesi-Levante C
Dianese-Andora
Ventimiglicse-Carcarese
Alassio-Vado
Libarna-Finale
Multedo-Varazze

9ª GIORNATA
Argentina-Alassio
Loanesi-Ovada
Varazze-Dianese
Corniglianese-Libarna
Andora-Multedo
Vado-Ventimiglicse
Finale-Carcarese
Levante C-Sestrese

10ª GIORNATA
Ovadamobili-Argentina
Andora-Loanesi
Dianese-Vado
Sestrese-Ventimiglicse
Multedo-Corniglianese
Finale-Levante C
Libarna-Varazze
Carcarese-Alassio

Paolo Tonelli

Paolo Tonelli (allenatore del Vado): «Indubbiamente il calendario stringe l'occhio alle nostre ambizioni: l'avvio è piuttosto comodo, quasi in discesa; l'esordio casalingo contro la Corniglianese non ci dovrebbe creare grossi problemi, ed anche se le trasferte di Arma e Genova (Levante C) non sono delle più agevoli, mi pare di poterci ragionevolmente ritenere soddisfatto del trattamento riservato al Vado. E poi, è inutile nasconderci dietro a un dito: noi puntiamo decisamente al salto di categoria, per cui non ci dobbiamo preoccupare più del lecito di un calendario che comunque, torno a ripetere, appare decisamente favorevole».

11ª GIORNATA
Corniglianese-Andora
Ventimiglicse-Ovada
Argentina-Multedo
Alassio-Dianese
Levante C-Varazze
Vado-Finale
Carcarese-Sestrese
Loanesi-Libarna

12ª GIORNATA
Andora-Carcarese
Sestrese-Loanesi
Dianese-Levante C
Finale-Argentina
Libarna-Vado
Multedo-Ventimiglicse
Ovada-Alassio
Varazze-Corniglianese

13ª GIORNATA
Argentina-Andora
Alassio-Finale
Carcarese-Libarna
Levante C-Ovada
Corniglianese-Loanesi
Multedo-Sestrese
Vado-Varazze
Ventimiglicse-Dianese

14ª GIORNATA
Ventimiglicse-Varazze
Vado-Ovadamobili
Sestrese-Andora
Loanesi-Multedo
Levante C-Libarna
Dianese-Finale
Carcarese-Argentina
Alassio-Corniglianese

15ª [redacted]
Argentina-Levante C
Andora-Vado
Corniglianese-Carcarese
Finale-Sestrese
Libarna-Ventimiglicse
Multedo-Alassio
Ovada-Dianese
Varazze-Loanesi

Prima categoria

1ª GIORNATA
Cervese-Boys Vado
Intemelia-Borghetto
Taggese-Calrese
Veloce-Carlin Sanremo
D. B. Vallecrosia-Altarese
Calizz. Bardineto-Finalborg.
Cengio-Pietra [redacted]

2ª GIORNATA
Boys Vado-Altarese
Carlin-Calizzano
Cervese-Cengio
Finalborghese-Intemelia
Calrese-Cerlale
Borghetto-Veloce
Millesimo-Don Bosco V.
Pietra-Taggese

3ª GIORNATA
Taggese-Boys Vado
Veloce-Finalborghese
Carlin-Millesimo
Altarese-Borghetto
Cengio-Intemelia
Don Bosco V.-Calrese
Calizzano-Pietra
Cerlale-Cervese

[redacted]

Taggese-Carlin Sanremo
Boys V.-Calizzano
Finalborghese-Don Bosco V.
Intemelia-Altarese
Calrese-Veloce
Pietra-Cerlale
Borghetto-Cengio
Millesimo-Cervese

5ª GIORNATA
Carlin Boys-Vado
Altarese-Finalborghese
Calizzano-Borghetto
Cengio-Millesimo
Cervese-Intemelia
Don Bosco-Veloce
Cerlale-Taggese
Pietra-Calrese

6ª GIORNATA
Intemelia-Boys Vado
Taggese-Cervese
Veloce-Cerlale
Calrese-Altarese
Millesimo-Pietra
Calizzano-Don Bosco V.
Finalborghese-Cengio
Borghetto-Carlin

7ª GIORNATA
Cervese-Calizzano
Intemelia-Taggese
Boys Vado-Veloce
Don Bosco-Carlin
Altarese-Millesimo
Cengio-Calrese
Cerlale-Finalborghese
Pietra-Borghetto

[redacted]

Boys Vado-Calrese
Carlin-Cerlale
Finalborghese-Pietra
Veloce-Cengio
Millesimo-Intemelia
Borghetto-Cervese
Calizzano-Altarese
Taggese-Don Bosco

9ª GIORNATA
Cervese-Finalborghese
Calrese-Millesimo
Intemelia-Carlin
Don Bosco-Borghetto
Altarese-Veloce
Cerlale-Calizzano
Cengio-Taggese
Pietra-Boys Vado

10ª GIORNATA
Boys-Vado Don Bosco
Carlin-Cervese
Intemelia-Calrese
Millesimo-Finalborghese
Borghetto-Cerlale
Taggese-Veloce
Calizzano-Cengio
Altarese-Pietra

11ª GIORNATA
Cervese-Altarese
Finalborghese-Taggese
Veloce-Calizzano
Borghetto-Calrese
Cerlale-Cengio
Millesimo-Boys Vado
Pietra-Carlin
Don Bosco-Intemelia

12ª GIORNATA
Boys Vado-Borghetto
Intemelia-Cerlale
Calrese-Calizzano
Taggese-Millesimo
Altarese-Cengio
Carlin-[redacted]
Cervese-Don Bosco
Pietra-Veloce

13ª GIORNATA
Finalborghese-Boys V.
Cengio-Carlin
Calrese-Cervese
Veloce-Intemelia
Don Bosco V.-Pietra
Cortale-Altarese
Calizzano-Taggese
Borghetto-Millesimo

14ª GIORNATA
Cervese-Veloce
Pietra-Intemelia
Carlin-Calrese
Altarese-Taggese
Boys Vado-Cerlale
Finalborghese-Borghetto
Don Bosco-Cengio
Millesimo-Calizzano

15ª GIORNATA
Calrese-Finalborghese
Intemelia-Calizzano
Carlin-Altarese
Cengio-Boys Vado
Taggese-Borghetto
Cerlale-Don Bosco
Pietra-Cervese
Veloce-Millesimo

Cesare Brin

Cesare Brin (presidente della Calrese): «Direi che il match che ci opporrà alla Veloce alla quarta giornata sarà già indicativo per stabilire le possibilità e le vere ambizioni nostre e loro: temo molto di più il confronto con il grenta savonese della trasferta alla decima giornata a Ventimiglia con l'Intemelia, poiché allora saremo molto più carburati, mentre dopo soli quattro incontri possono esserci sorprese e scivoloni. Le prime due trasferte (Taggia e Vallecrosia) sono da temerari anche a causa della lunghezza del viaggio».

Michele Sinagra

Michele Sinagra (allenatore dell'Intemelia Ventimiglia): «L'avvio per noi sarà impegnativo: siamo in squadra da battere, e tutti ci attenderanno col fucile spianato: le mie sole preoccupazioni sono però relative all'allestimento dei ragazzi al campionato di prima categoria; temiamo solo noi stessi, insomma. Lo altre compagini? Non le conosco molto, so che alcune hanno cambiato parecchio, e rispetto ogni avversaria, ma non ne temo nessuna: le previsioni sono sempre difficili, ma se quinto vale la mia nuova Intemelia».

Per Alessandrelli primo allenamento

SANREMO — Giancarlo Alessandrelli, finalmente, è approdato alla Sanremese. Il nuovo portiere biancazzurro, l'ex «secondo» del grande Zoff, ha sostenuto ieri pomeriggio al «Comunale» il primo allenamento con i nuovi compagni agli ordini di Danova.

Non si conosce ancora la formula con cui il portiere, che era di proprietà dell'Atalanta, è stato prelevato dalla Sanremese. In attesa del ritorno in città del presidente Bossa, i responsabili del club matuziano si sono limitati a dire che Alessandrelli «è a disposizione della società». Le solite «voci» bene informate però assicurano che l'estremo difensore — 28 anni, di origine marchigiana, qualche partita in serie A — avrebbe già sottoscritto nei giorni scorsi il contratto con la Sanremese. La firma sarebbe avvenuta a bordo dello yacht del presidente dell'Atalanta Bortolotti, ancorato a «Portosole».

TRIBUNALE DI SAVONA

[redacted] vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da
Balzani Francesco, p. avv. Calabria
c. Delfino Giancarlo

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, fissa la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 7/10/1980, ore 11,30, dei seguenti immobili siti in parte nel Comune di Millesimo e in parte in Roccavignale (Lo. Rinaldi:

1) fabbricato rurale in [redacted] di cemiabbandono, già adibito a casa di abitazione, costituito di p. terra e 1 p. con 6 vani per ciascun p.;
2) fabbricato rurale destinato a stalla, adiacente a precedente, composto di locale per ricovero animali e di ampio portico per deposito attrezzi;
3) fabbricato civile adibito ad abitazione, costituito da 1 p. terr. comprendente cucina, soggiorno, sala e vano ingresso, da 1 p. con tre camere e wc, [redacted] 2° p. con tre camere e wc; a N.C.E.U. di Millesimo [redacted] part. 197 [redacted] qo 4; mapp. 15, mq 2210, prato, CL. [redacted]; R.D. 10.57, R.A. 18.78; mapp. 18, mq. 2960, semin, CL. 4, R.D. 31.08 R.A. 29,60. Mapp. 17, mq. 1580, prato CL. 3, R.D. 11.55 R.A. 13.09; mapp. 18 mq. 910, seminat.; CL3, [redacted] 16,83, R.A. L. 37; mapp. 19, mq. 3920, prato CL. 3; R.D. 29.40, R.A. 33.20; mapp. 20, mq. 1900, semin. CL. 3; R.D. 33.30, R.A. 22.50; mapp. 28, mq. 7950, prato arborato CL. U. R.D. 143.28, R.A. 71,64, mapp. 44 mq. 3920, semin, CL. 3; R.D. 72.52, R.A. 49, mapp. 96 mq. 7960, prato arborato CL. U., R.D. 177.68, R.A. 88.94; mapp. 97, mq. 880, fabbr. rurale; mapp. 160 mq. 1620, pascolo cespugliato, CL. U. R.D. 0.89 R.A. 0.40; mapp. 161, mq. 2220, pascolo cespugliato, CL. U. R.D. 1.22, R.A. 0.56; mapp. 165, mq 21.980, semin. CL. 3, R.D. 405.70, R.A. 274.12; mapp. 210, mq 2360, pascolo cespugliato, CL. U. R.D. 150, R.A. 0.59; mapp 211, mq. 16.720, prato arborato CL. U. R.D. 300.96, R.A. 150,48; mapp. 212, mq. 1810, seminat. CL. 3 R.D. 33.49 R.A. 22.02; mapp. 215, mq. 1490, bosco ceduo CL. 3, R.D. 4.62 R.A. 0,67; mapp. 228, mq. 6450, pascolo cespugliato, CL. U. R.D. 3.55, R.A. 1.81; mapp. 237, mq. 13.000, seminato CL. 3, R.D. 840,50, R.A. 182,50; a N.C.E.U. di Roccavignale alla part. 365 a fg. 14 mapp. 46, mq. 5640 bosco misto CL. U., R.D. 33.84, R.A. 3.67; mapp. 47, mq. 8950 seminat., CL. 4 R.D. 93.98 R.A. 89,60; mapp. 48, mq 1530 prato CL. 3, R.D. 16,83, R.A. 14,53; mapp. 75 mq. 5060, bosco ceduo CL. 1, R.D. 37.92, R.A. 3.54; mapp. 78 mq 38.630, bosco ceduo CL. 1 R.D. 274,73, R.A. 25.64, mapp. 382, mq. 1110, bosco ceduo CL. 2, R.D. 6.10, R.A. 0.55; mapp. 413, mq. 13.200, bosco ceduo CL. 2 R.D. 72.60, R.A. 6.60; a N.C.E.U. di Millesimo alla part. 88 a fg. 3; mapp. 188 cat. A/3/CL. 1, vani 10, R.C. 480

Prezzo base L. 33.500.000; cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 9 del giorno dell'incanto) L. 3.350.000 + 6.700.000; aumenti delle offerte non inferiori a L. 500.000. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 28/8/1980.

Il Cancelliere
(B. Gotta)

[redacted]

In [redacted] del popolo italiano

IL PRETORE DI [redacted]

Visti gli atti processuali a carico di **Mongiano Capucciello** Grazia nata a Tortorici il 11-12-24 residente a Borghetto S. S. Lungomare Matteotti 3/6

IMPUTATA

a) del [redacted] P. (3° dell'art. 515 c.p.) per aver servito a Ghiari Antonio che gli aveva chiesto un vermouth «Martini e Rossi» del vermouth di altra qualità b) del delitto P. e P. dall'art. 517 c.p. per aver venduto come vermouth «Martini e Rossi» vermouth di altra qualità contenuto in bottiglia con etichetta originale. Acc. in Borghetto S. S. il 29-8-79

CONDANNA

l'imputata suddetta alla pena di L. 50.000 di multa per ciascun capo - ordina confisca e distribuzione cose sequestrate e dispone pubblicazione per una volta sul giornale «La Stampa» di Torino

Dato ad Albenga il 12-11-79

IL CANCELLIERE
F.to L. Alemanno

Il [redacted]
Dr. E. Siniscalchi

REPUBBLICA [redacted]

In nome del popolo italiano

IL PRETORE DI ALBENGA

visti gli atti processuali a carico di **Palumbo Nicola** nato a Napoli il 18-11-1945, ivi residente p. Largo al mercato 17/16.

Civile Giovanni nato a Napoli il 4-1-46 ivi residente via Epicoli n. 13/2

IMPUTATI

A) del reato di cui agli art. 110 e 648 c.p. per avere, in concorso tra loro, esercitato il commercio ambulante senza li- [redacted]

B) del delitto di cui agli art. 110 e 517 c.p. per avere, in concorso tra loro, messo in circolazione quattro orologi e due bracciali di metallo, con il [redacted] marchio «Omega», atto ad indurre in inganno il compratore sulla qualità del prodotto. Acc. in Ceriale il 7-6-78.

CONDANNA

gli imputati suddetti alla pena di lire A) 20.000 di ammenda; B) 50.000 di multa per ciascun imputato. Ordina confisca cose sequestrate e dispone pubblicazione sul giornale «La [redacted]ampa» di Torino

Dato ad Albenga il 15-1-79

IL CANCELLIERE
F.to L. Alemanno

IL PRETORE
Dr. E. Siniscalchi

CITTA' DI [redacted]
PROVINCIA DI IMPERIA

COMUNE DI BORDIGHERA

ricerca **PSICOLOGO** per code principiale o sedi libero del consultorio familiare del comprensorio intemelio.

Gli eventuali interessati sono invitati ad inoltrare domanda al Comune di Bordighera entro le ore 12 del giorno sabato 27 settembre 1980

Per informazioni relative a titoli e documentazione da produrre a corredo della domanda rivolgersi a:

Consultorio familiare - via Aurelia [redacted] Bordighera - Tel. 264.412 o Comune di Bordighera - Ufficio Ass[redacted] - Piazza Mazzini 14 - Tel. 261.458.

DONNA

DISCORSI d'ARTE GALLERIA

Direttore: Simone De Benedetti
Corso Imperatrice 82
Tel. 693.280
SANREMO

Fino al 30 settembre

[redacted]

FELICE [redacted]

FRANCESCO MENZIO
CARLO LEVI
NICOLA GALANTE

JESSY BOSWELL
MAURO CHESSA
ENRICO PAULUCCI

E' sempre in corso
una importante collettiva di maestri dell'800

Orario: 10,30-12,30- 16-19,30
Chiuso lunedì mattina

BELLE CALDE LEGGERE
PREZZI FAVOLOSI
DELLIDDEI
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
[redacted] piazza Sabotino - tel. 37.217[redacted]
[redacted] SVOLTE
[redacted] di garanzia
INDIRIZZO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Pallavolo, [redacted] Germania «super»

Bravi «azzurrini» terzi nel Ravizza

Al secondo posto il Belgio e, dietro l'Italia, l'Olanda e la Francia - Successo del torneo

ALASSIO — Quattro incontri vinti su quattro partite disputate, punteggio di 12 set a 0: questo l'irresistibile rullino di marcia che ha portato la squadra della Germania Federale a prevalere nell'ottava edizione del Torneo internazionale di pallavolo «Trofeo Lorenzo Ravizza», riservato a squadre nazionali juniores (sotto i diciotto anni). La classifica vede al secondo posto il Belgio, con 6 punti, seguito da un'Italia in crescendo, con 4 punti, l'Olanda a 2 punti e a quota zero la Francia.

Il [redacted] che migliora di edizione in edizione, quest'anno sembra aver compiuto il collaudo definitivo per diventare una vera e propria Coppa d'Europa di pallavolo, sempre per gli juniores. L'architetto Cola, organizzatore per conto della Federazione Lorenzo Ravizza del «pentagonale», può essere soddisfatto del lavoro compiuto dal momento che la manifestazione ha raggiunto i risultati promozionali ed agonistici che si era prefissi.

I due incontri di domenica sera sono stati trasmessi per mezzo della Rai [redacted] rete 2, mentre sul piano strettamente sportivo la prestazione fornita dall'Italia è stata altamente positiva. Il selezionatore, prof. Anderlini, ha inteso rinnovare dalle fondamenta i nostri «azzurrini».

L'Italia era infatti la più giovane delle squadre.

Salvo i primi [redacted] incontri contro il rullo compressore Germania e contro il valido Belgio, partita quest'ultima finita con la «bella» in cui ha giocato l'emozione, Di Luigi, Ariagno e compagni hanno fatto vedere che forse l'Italia ha trovato una squadra in grado di affrontare degnamente i mondiali di Lipsia del 1982.

F. S.

Due appuntamenti per gli amatori del pedale

Al «giro» anche un tricolore In mille da Milano a Sanremo

La maglia rosa Valenza è diventato campione d'Italia juniores Sabato la corsa a Ferrania - La «classicissima» per cicloturisti

SAVONA — Il giro ciclistico di Savona e provincia, riservato ai cicloamatori, è scontinato, domenica scorsa, in Piemonte. Sulle strade di Gorzegno, nel Cuneese, si è infatti svolta la terza tappa, la 200 km di gran fondo a squadre.

La vittoria è andata, a sorpresa, a una formazione «mista», composta da atleti di squadre diverse, e cioè Acquarone, Barla, Rosio e Gallo, che hanno superato la Tomatis di Mondovì (Fornero, Peglio, Biarin e Disapro), la Torrabia di Arenzano e la sorprendente Anselmo Sport di Loano. Alla terza fatica del «giro» [redacted] alcuni dei migliori ciclisti, quali la maglia rosa Valenza e il suo maggior rivale, Mario Punturiero, impegnati [redacted] degli iscritti al «giro», nei campionati italiani di categoria.

[redacted] decisione di disertare la [redacted] a tappe savonese è stata comunque accettata, almeno per Valenza che, nella categoria juniores, ha conquistato il titolo tricolore, mentre Punturiero è stato quinto tra i seniores e Bergamino quarto nei «supergentlemen». L'assenza dei due «big» ha fatto sì che Pepino e Acquarone abbiano conquistato punti e posizioni nella classifica generale, che vede ora Valenza in maglia rosa ed anche tricolore, vista il successo ai campionati. Pepino secondo a quattro punti dal genovese, Punturiero terzo, Acquarone quarto e Davonte quinto.

Nella [redacted] fondo» il premio «Presidente della Repubblica» è andato alla Tomatis di Mondovì, prima [redacted] tra le squadre composte da atleti della stessa casa. Le classifiche di tappa individuali, stilate sulla [redacted] di sei serie [redacted] cinquanta chilometri l'una, hanno visto i seguenti risultati: Fornero della Tomatis ha vinto tra i cadetti debuttanti davanti a Sasso ed Ellena; Costa della Agnani Pegli si è imposto tra i seniores precedendo Gallo e Damonte. Ventura (Ghio Patrizia Ventimiglia) ha regolato Dagnino e Deltino nella categoria juniores; Barla (Rex Imperia) ha vinto nei veterani su Dalle Nogare e Ferrero, il francese Marten, che gareggia per l'Interclub Ventimiglia, ha battuto Artuffo e Undilo tra i gentlemen, mentre la seconda serie ha visto il successo di Facchi. (Anselmo Sport Loano) su Cavanna e Caviglia.

r. bg.

SANREMO — La «Milano-Sanremo» per cicloturisti, una classica «gran fondo» del settore, ha festeggiato domenica il suo decennale con un'edizione-record. Basta dare un'occhiata alle cifre: 1180 partenti da Milano, 1148 gli arrivati a Sanremo, 253 le società in gara di 5 nazioni diverse (140 italiane, 48 svizzere, 15 francesi, 8 belghe e 3 tedesche), almeno altre 3000 persone al seguito della corsa.

[redacted] variopinto «kolossal» che, come dimostrano, è andato al di là delle previsioni degli stessi organizzatori dell'«unione ciclistica Sanremo». «E dire che dieci anni fa, quando abbiamo cominciato, avevamo ottanta partecipanti di cui quaranta sanremesi» — dicono gli organizzatori che hanno curato, comunque impeccabilmente, la gara.

La vittoria in questa gara, rigorosamente non competitiva, è andata a quella squadra che è riuscita a far arrivare più corridori. Hanno vinto i lombardi del «G.S. Malnati» con [redacted] davanti ai tedeschi del «G.S. Zollingenaw» staccati di 1544, ai piemontesi del «V.C. Saluggia» ed agli svizzeri del «V.C. Kneipland» di Zurigo.

La delusione più grossa è venuta proprio dai liguri che, solitamente, in fatto di cicloturismo ci hanno fatto il [redacted] Quinta «Milano-Sanremo», è stato, invece, molto amara per loro: per trovare un sodalizio rivierasco in classifica bisogna scendere fino al 41° posto dove ci sono i savonesi del «G.S. Poggio».

Paradossalmente proprio l'Unione ciclotouristica Sanremo, organizzatrice della gara, un passato squadra campione d'Italia della categoria, si è classificata addirittura all'ultimo posto. C'è una grossa attenuante: si sa che i sanremesi che si sono presentati sono stati [redacted] pochi, solo quattro. E in una corsa «kolossal», dove conta più la quantità che la qualità, il fatto è stato determinante.

(t. m.)

Per la «Coppa Presidente della Repubblica»

Celle [redacted] Stelle sfida [redacted] Varazze

Battute in semifinale Lavagnola e Porto Vado Tra i «pulcini» vittorie di S. Cecilia e Varazze

SAVONA — Inizio con sorpresa alla terza coppa del presidente della Repubblica di calcio a 5 Varazze. Le due formazioni di seconda categoria impegnate nel primo turno con due avversarie di «terza» sono state entrambe sconfitte.

Sabato pomeriggio, il Lavagnola 76 ha dovuto fare i conti con la voglia di rivincita del rinnovato Celle di Cusinanza, retrocesse lo [redacted] anno dalla «seconda». I giallorossi si sono imposti su Doni e C. con un perentorio due a zero (reti di Bellotto e autogol di Delfino), e hanno così impedito ai lavagnesi di tentare il «tris» di vittorie consecutive nel torneo organizzato dalla polisportiva Cinque Stelle al «Pino Ferro».

Il Celle affronterà nella finale di domenica sera (ore 21,30) proprio il Cinque Stelle, che nella serata di domenica scorsa ha superato (2-1) il Portovado di Briano. I rossoblù lamentano l'espulsione dopo soli 5 minuti del centravanti Curato, decretata con troppa leggerezza dall'arbitro Scala. Prima dei matchi tra i bianchi di Stella e il Portovado, il Varazze «pulcini» si è nettamente imposto (4-0) sull'Altaleva, ed è così il grande favorito della competizione giovanile.

(r. bg.)

Cuneo, Rosso batte Aicardi E' in semifinale

CUNEO — La Spes di Cengio, con Rosso-Galliano, ha vinto lo spareggio contro la Don Dagnino Andora di Aicardi-Arrigo, guadagnando l'accesso alla semifinale, avversario il cuneese Balocco.

E' stata una partita sofferta ed equilibrata, [redacted] sull'11-10, dopo tre [redacted] di gioco. Rosso ha avuto il vantaggio massimo dopo il riposo, quando si è portato sull'8-4.

C'era anche Davide, diciotto mesi alla prima [redacted] nel Finalese

FINALE LIGURE — Tra i 200 partecipanti alla prima camminata nel verde finalese, organizzata dalla [redacted] A. Croce Bianca di piazzale Ruffini, con [redacted] patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria» c'erano anche un bambino di 18 mesi, Davide Ghigliotti, che in braccio ai genitori ha percorso i 10 chilometri di sentieri nell'entroterra, e un arzillo atleta di 77 anni, Giacomo Solondi, che ha concluso la sua camminata in due ore e mezzo.

La bandierina del via al [redacted] è abbassata qualche minuto dopo le 9 in piazzale Ruffini. Attraverso l'Aurelia, via Brunenghi (con svolta all'altezza del bar Bonora) i partecipanti hanno raggiunto la zona di Monticello, Aquila, con salita a Perti Alto (chiesa dei cinque campanili).

In piazza c'era il punto [redacted] ristoro. Poi nella discesa verso Finalborgo l'incontro con l'antica fortezza di Castel Gavone. Dalla piazza del Tribunale in un labirinto di vicoli, la camminata ha raggiunto la chiesa, via Dante, via Brunenghi; piazza della Stazione, viale delle Palme, via Garibaldi, via Pertica, via Ruffini con arrivo davanti alla sede della Croce Bianca.

Nell'elenco dei premiati da segnalare Michele Ambrosio, il personaggio più caratteristico, vestito con grandi sacchi di plastica; Valerio Saracco, 6 anni e Serena Casanova, 10 anni, i due partecipanti più giovani dopo il piccolo Davide che [redacted] nella categoria neonati. Il concorrente estero proveniente da più lontano è stato il cecoslovacco Jude Cyryl; tra gli italiani Gianfranco Gamba, di Scanzo (Bergamo).

Premi speciali ad una variopinta compagnia di tedeschi e ai gruppi di Rialto, Bergeggi, e gruppo sportivo Finalpia. Ogni concorrente ha ricevuto al traguardo un artistico portachiavi.

m. l.

Amichevole (ore 21) Savona-Veloce

SAVONA — Sandroni e Borgo, due nomi cari matrimoli ai vecchi sportivi savonesi. Nel loro ricordo il due amichevole [redacted] scomparsi di recente) il Savona e la Veloce daranno vita stasera (inizio alle 21) allo stadio «Bacigalupo» a un incontro amichevole che è anche all'insegna dei nuovi, più cordiali e produttivi rapporti instaurati tra le due società cittadine.

D'altro canto «questo» Savona sta cercando di collaborare con tutti i [redacted] minori dell'intera provincia. I granata della Veloce, allenati dall'ex biancoblù Nino Parodi, scenderanno in campo al gran completo, compresi i neo acquisti Manitto, ex bomber dell'Imperia e dell'Omegna, e Di Biasio, proveniente dal Vado. Dal canto suo Chico Locatelli annuncia una formazione di tutto rispetto, anche se priva dei «titolarissimi» Bongiorni, Baroni e Parente. Centro i cugini della Veloce rientreranno infatti capitan Prati e Zoratto.

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Viaggi erotici
Ariston: Porno intime relazioni.
Astor: Pestaccialla, amore mio
Augustus: Ambrican gigolò.
Giotello: Femmine infernali
Graticiele: Il giorno del cobra
Lux: Venerdì 13
Nuovo Palazzo: Una notte d'estate.
Odeon: Pippa olimpionico.
Olimpia: Piazza selvaggia.
Orfeo: Squadra volante
Pisa: Una notte d'orgia.
Ritz: Uomini e no
Smeraldo: I porno Zombi.
Universale: Il campo di cipolle.
[redacted]: Dieciena. [redacted] interiore
Rivoli: Lo sfracellone.
[redacted]: Chi vive in quelle case?
Lido: Saturn 3
Marin: riposo

SAVONA
Olimpia: Porno adolescenti
Astor: Desiderata.
Diana: Attacco piattaforma Jennifer
Eldorado: riposo.
Ara: Il giorno del cobra.
Jolly: Corpi segnati.
Filmstudio: Una [redacted] 20 per lo specialista
Selettmic: riposo.
Luxi: riposo

ALASSIO
[redacted] Una strana coppia di svogan
Rita: La scala

ALBENGA
Ambra: riposo.
Cristallo: Silvia
Astor: Il testamento.

ALBISSOLA CAPO
Leonet: riposo

ALBISSOLA MARE
Marconi: Cuba.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Proteria.
La Rosa: riposo.
Cristallo: Pornochoc.

CERIALE
Odeon: La patata bollente

FINALE LIGURE
Ondina: Uno sparo nel buio.
Doria: Un americano a Parigi.
Vittoria: Sbirro la tua legge è tanta la mia no.
[redacted]
Loanesi: L'inferno di una donna.
Perla: Innamorarsi alla mia età.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Borges Operazione Gestapo»; 14,15: Musica a richiesta; 16: Film «San Babila ore 20 delitto inutile»; 17,30: Cartoni animati; 18,30: Autoitaliana; 18,30: Notiziario; 19,50: Autoitaliana; 21: Telefilm dalla serie «Van der Valk»; 22: Appuntamento musicale; 22,35: Notiziario; 23: Film «Le battaglie dei sassi».

TELESANREMO

Ore 18,30: Film «Il strage di Satan Mallen»; 20: A.A. Annunci; 20,10: Dove andiamo stasera?; 20,20: Il [redacted] che fare, 20,30: Telegiornale; 21: Film «La morte bussa 3 volte»; 22,30: Telefilm «La piccola [redacted] nella polizia»; 23,30: Telegiornale della notte.

MILLESIMO
Italia: Esce il drago entra la tigre.
Lux: [redacted]so.

PIETRA LIGURE
Comunale: [redacted]
[redacted]TO[redacted]
Mignon: Polizia da scasso.

VARAZZE
Verdi: Rosa di Danzica.

[redacted]
Ambra: Sex Partouze.
Rosselli: [redacted] cara Linda.
Centrale: Invito a cena con delitto
Dante: riposo.
Imperia: La collina dei perigli
Cavour: riposo.

DIANO MARINA
Dianese: L'isola della paura.
Pergola: Provaci ancora Sam.

RIVA [redacted]
Corallo: Jack del cactus.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Harry e Tonto.
Cerri: Tess.

BORDIGHERA
Olimpia: Caffè espresso.
Zeni: Operazione Ogro.

SANREMO
Ariston Teatro: Elisir d'amore.
Ariston Ritz: American gigolò.
Centrale: Una notte d'estate.
Supercinema: L'avvertimento.
Luxi: La parno-attrici.
Astra: Venerdì [redacted].
Mignon: La scala.
Sanremese: Imparo dal sensi n. 2.
Orfeo: Tutto quello che vorresti sapere sul sesso.

VENTIMIGLIA
Impero: La sfida degli invincibili campioni.
Europa: riposo.

CERCA LOCALI

La Direzione Provinciale Poste [redacted] Imperia ricerca acquisto locali [redacted] 400/500 piano terra zona centrale Arma [redacted] Taggia da adibire a ufficio postale.

Per informazioni rivolgersi [redacted] Provinciale, telef. 0183/29.231.

IL [redacted]TORE PROV. REGG
(Dr. Giuseppe Fusto)

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 203 - Mercoledì 17 Settembre

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Le petroliere bloccate

Sarpom Trecate Ci sono spiragli per non chiudere

TRECATE — E' stato probabilmente scongiurato il pericolo di chiusura della raffineria Sarpom di San Martino di Trecate. Tale possibilità era stata prospettata lunedì dalla direzione a [illegible] mancato afflusso di greggio attraverso la «Pipe Line», cioè il grande oleodotto di 150 chilometri che unisce il porto di Vado Ligure alla raffineria, se fosse proseguito lo sciopero del personale dei rimorchiatori che operano nel porto ligure.

La direzione aveva annunciato che se le petroliere non avessero ripreso a «scaricare», i grossi depositi di carburante posti sia a Quiliano sia a Trecate si sarebbero esauriti e che da sabato l'azienda sarebbe stata costretta a sospendere la lavorazione mettendo i dipendenti in cassa integrazione.

Il problema, a Savona, è stato affrontato alla capitaneria di porto dove si erano incontrati i dirigenti Sarpom e i sindacalisti rappresentanti marittimi in sciopero. Questi ultimi, premesso che l'agitazione in corso non è assolutamente diretta contro i lavoratori di altre categorie, avevano preso contatto con il consiglio di fabbrica della raffineria trecatese per esaminare, insieme, la situazione.

«*Se veramente si creano i presupposti per sospendere la lavorazione a Trecate* — aveva dichiarato il sindacalista marittimo — *siamo disposti a derogare dallo sciopero a rimorchiare alla boa la superpetroliera "Esso Pacardia" consentendo così lo scarico di 250 mila tonnellate di greggio*».

Le notizie di [illegible] sera erano confortanti: a parte il fatto che le trattative a Roma sembrano avere imboccato la via della definizione, a Savona i sindacati hanno fatto sapere [illegible] comunque sarebbero intenzionati a sbloccare una delle superpetroliere in rada consentendo il rifornimento di greggio, via «Pipe Line» alla raffineria di Trecate. p. b.

Contesta la categoria

Il [illegible] non piace agli artigiani

NOVARA — L'Unione provinciale degli artigiani contesta, in parte, il contratto di categoria siglato recentemente a Roma.

«*La nostra confederazione nazionale, a differenza di altre, in quella sede non aveva sottoscritto l'accordo* — dice il presidente Mario Galli — *e noi siamo pienamente d'accordo con questa linea*».

Questa dichiarazione è stata fatta durante una conferenza stampa alla quale erano presenti i vicepresidenti Luciano Cancellisire, Giovanni Varese e il direttore dell'Unione, Franco Panarotto.

Galli ha spiegato che la contestazione riguarda, per così dire, la parte «politica» dell'ipotesi di accordo e non quella salariale. «*Sugli aumenti, che variano a seconda delle categorie dalle 20 alle 25 mila lire mensili, non abbiamo nulla da dire, [illegible] li abbiamo già applicati*».

Il dissenso verte sui diritti sindacali e sulle modalità di licenziamento che nell'accordo sono stati equiparati a quelli dell'industria.

«*Un assurdo* — dicono all'Unione artigiani — *perché è impensabile che nelle nostre piccole aziende con 5 o 6 dipendenti sia istituzionalizzata la figura del delegato sindacale di fabbrica. Una diversa disciplina dei licenziamenti, poi, [illegible] categoria in quanto per l'artigianato non è previsto il ricorso alla cassa integrazione*».

L'ipotesi di accordo è stata sbandierata dai sindacati come una [illegible] vittoria dei lavoratori ma all'Unione provinciale artigiani contestano anche questo.

«*La nostra confederazione nazionale rappresenta all'incirca il 50 per cento [illegible] aziende* — dicono — *e il fatto che [illegible] sia dissociata vuol dire molto. Nella nostra provincia, l'Unione rappresenta più dell'80 per cento delle imprese, i nostri iscritti sono [illegible] mila per un totale di 8 mila imprese con circa 25 mila dipendenti. Se si tiene conto che gli artigiani di tutto il Novarese [illegible] meno di 15 mila e che all'incirca 2 mila [illegible] aderiscono ad alcuna associazione di categoria, ci si rende conto che quelli che fanno capo alle associazioni che in sede nazionale hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo, [illegible] veramente una minoranza*».

La polemica sull'accordo nazionale proprio per queste ragioni assume nella provincia [illegible] toni vivaci riguardo la polemica sulla rappresentatività che aveva tenuto banco negli anni passati. p. b.

Misterioso attentato di notte: molta paura ma [illegible] ferito

Una bomba scoppia e distrugge l'ascensore di un condominio nel centro di Domodossola

Poteva essere una strage: fortunatamente nell'atrio non c'era nessuno - L'ordigno è stato preparato probabilmente con polvere da sparo e miccia - La scorsa settimana era [illegible] incendiata una porta del collegio Rosmini

DOMODOSSOLA — Attentato, per fortuna senza tragiche conseguenze, in pieno [illegible] centro cittadino. Verso le 23 di lunedì, un'esplosione ha distrutto l'ascensore fermo al piano terreno dello stabile che fa angolo tra via Maneta e corso Paolo Ferraris, il viale che porta alla stazione internazionale.

L'esplosione, violentissima, è avvenuta nell'ingresso [illegible] stabile di via Maneta 40. La deflagrazione, che ha fatto tremare anche i vetri delle case vicine, svegliando molte persone, ha mandato in frantumi [illegible] porte dell'atrio, scagliando le schegge di vetro contro i negozi [illegible] opposto della strada.

Poteva [illegible] una strage: fortunatamente l'atrio dello stabile era deserto e nessuno è passato in quel momento di fronte alla porta principale.

Sembra accertato che all'interno dell'ascensore, che era fermo al piano terra [illegible] le porte automatiche aperte, sia stato collocato un ordigno, confezionato probabilmente con polvere da sparo (del tipo usato nelle cave) e miccia: le prime persone che hanno raggiunto il luogo dell'esplo- [illegible] hanno [illegible] dense colonne di fumo uscire dall'ascensore e hanno avvertito l'odore acre caratteristico dell'esplosivo.

Sul pos[illegible] subito il dirigente [illegible] settore di polizia dottor Guidoli con numerosi agenti, il maggiore Cipolla della guardia di finanza, il comandante della compagnia dei carabinieri capitano De Luca con parecchi militari e i vigili del fuoco.

Dell'ordigno non è rimasta traccia; artificieri giunti ieri pomeriggio da Alessandria stanno compiendo accertamenti tecnici che dovrebbero portare a conclusioni più precise sulla natura e la potenzialità dell'ordigno.

Buio completo anche sul movente dell'attentato, che non è stato rivendicato da [illegible] gruppo. Gli inquirenti [illegible] ipotesi: vendetta, teppismo, estorsione.

Nessuno degli inquilini ha denunciato [illegible] aver ricevuto minacce o richieste di denaro. Lo stabile ospita alcuni studi professionali al primo piano: quello dentistico [illegible] Eugenio Zerbinati e quello dell'avvocato Giordano Daverio.

[illegible] palazzo abita anche l'assessore alla finanze del Comune [illegible] Domodossola, il dottor Federico Brusola, democristiano, che [illegible] momento dell'esplosione non era in casa. Sul lato opposto dell'edificio, a pochi metri di distanza in linea d'aria, c'è anche la caserma delle guardie di pubblica sicurezza, il cui ingresso dà però su corso Ferraris.

I danni provocati dall'esplosione ammontano a [illegible] ventina [illegible] milioni: gli abitanti del palazzo hanno trascorso una notte [illegible] paura, molti non sono più riusciti a chiudere occhio. E' il secondo attentato nel giro di pochi giorni a Domodossola: durante [illegible] notte con una tanica di benzina era stato appiccato [illegible] fuoco ad una delle porte di [illegible] del collegio Rosmini.

Non è comunque [illegible] finora nessuno elemento che possa collegare i due episodi.

Adriano Velli

Domodossola, l'ascensore distrutto dall'esplosione nel centro della città (Foto Falcola)

Cerca [illegible] tedesco annegato

Picard a Cannero con il batiscafo

L'operazione si presenta difficile - Il turista, 25 anni, era morto il 2 agosto [illegible]

CANNERO — Jacques Piccard, celebre scienziato svizzero famoso per le sue ricerche sottomarine in tutto il mondo, comincerà stamane le ricerche del corpo di Dieter Stupp, 25 anni, un giovane turista tedesco scomparso nel lago in prossimità di Cannero il 2 agosto scorso.

Piccard è partito ieri mattina dal lago di Lugano dove ha sospeso le ricerche [illegible] un altro giovane scomparso tempo fa, mentre faceva il «surf». L'oceanografo elvetico utilizzerà per le immersioni il sottomarino di sua [illegible]ruzi[illegible] «Forel PX 28». Inoltre avrà a disposizione un motoscafo che gli garantirà i collegamenti in superficie. Il trasporto via terra dei due mezzi è risultato più difficoltoso del previsto e la loro messa in acqua nel bacino svizzero del lago Maggiore è avvenuto soltanto nel tardo pomeriggio di ieri. In serata Piccard e i suoi collaboratori (fra i quali il chimico Ugo Giannini, inv[illegible] di un batiscafo denominato «Cormorano») sono giunti a Cannobio. Stamane [illegible] partiranno al largo di Cannero [illegible] [illegible] localizzare il cadavere del turista tedesco che è rimasto vittima di un incidente mentre stava compiendo una gita sul lago: nel tentativo di controllare il motore [illegible] sul fuoribordo era caduto in acqua ed era stato travolto dalla sua stessa imbarcazione «impazzita». Una ragazza che era a bordo con lui aveva tentato invano di fermare la barca, poi vinti inutili i tentativi di recuperare il giovane, aveva raggiunto a nuoto la riva dando l'allarme.

Nonostante le ricerche subito iniziate, del poveretto si è persa ogni traccia. Successivamente i familiari e alcuni amici di Cannero hanno pensato [illegible] interpellare Jacques Piccard che nei giorni scorsi era arrivato nel Canton Ticino per procedere a un'analoga ricerca nel lago di Lugano. Gli esperti ritengono [illegible] que che date le forti correnti del lago nella zona antistante Cannero l'impresa non [illegible] certo facile. l. v.

Novara — Un ragazzo di 17 anni, D. P., abitante in via Perrone 7, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile perché in possesso di munizioni e di una rivoltella cal. 7,65.

E' stato deciso [illegible] Crusinallo: il provvedimento fino al 10 ottobre

Cartiera Binda: 470 [illegible] cassa integrazione e i dipendenti presidiano lo [illegible]stabilimento

CRUSINALLO — *Da domani, e fino al 10 ottobre, 470 dei 600 dipendenti della Cartiera Binda di Crusinallo saranno messi in cassa integrazione a zero ore. Dall'incontro tra le parti, avvenuto il 12 settembre, a cui hanno partecipato rappresentanti sindacali e consigli [illegible] fabbrica dei cinque stabilimenti del gruppo, non è emersa alcuna indicazione utile a sbloccare la situazione potrà [illegible] dopo l'attuazione del provvedimento.*

Il 29 settembre prossimo, ad iniziativa sindacale, si terrà presso lo stabilimento di Crusinallo un'assemblea aperta per discutere situazioni e prospettive. Intanto da domani e fino al [illegible] settembre lo stabilimento verrà presidiato: il programma dei turni di presidio è stato esposto nella bacheca delle comunicazioni.

La Cartiera Binda, la maggiore industria del settore in provincia, ricerca [illegible] una crisi di mercato e per il momento non è possibile prevedere quando e come potrà [illegible] superata. Negli ultimi 3-3 anni il mercato favorevole aveva permesso frequenti assunzioni che avevano portato [illegible] un aumento del personale di circa 200 unità. La fabbrica produce carta di tipo industriale, adesiva, fine pelli, cartoncino per cartoline.

Difficoltà, che [illegible] incominciato a manifestarsi nei primi mesi dell'anno in corso, avevano [illegible] portato ad un periodo [illegible] integrazione per tre settimane tra l'8 giugno e il 6 luglio. Il provvedimento motivato da eccedenza di magazzino, mancanza di materia prima e liquidità, aveva interessato [illegible] lavoratori. La cartiera Binda fu fra le prime manifestazioni dell'industrializzazione in Italia. Ambrogio Binda, fondatore nel 1857 degli stabilimenti di Conca Fallata e Vaprio d'Adda, fu uno dei creatori dell'industria moderna italiana della carta. n. m.

Una soluzione per l'Ursus?

MORTARA — *L'assessore al lavoro [illegible] Regione Lombardia, Micheli, dopo aver sentito le parti, venerdì mattina, nel suo ufficio, tenterà di trovare una soluzione al [illegible] dell'Ursus Cuoio, i cui proprietari hanno deciso di chiudere.*

E' [illegible] annullato per questo il nuovo incontro tra [illegible] rappresentanti della famiglia Bertolini, proprietaria dell'azienda — presieduta dalla inaugurazione da ormai 21 giorni — e la delegazione formata [illegible] sindacalisti e da membri del consiglio di fabbrica. Era previsto per oggi in [illegible] di attuazione vigenza[illegible] industriali.

L'assessore regionale al lavoro proporrà alla famiglia Bertolini di accantonare la chiusura della ditta e [illegible] predisporre invece un piano di riconversione industriale. Essa comporterebbe inevitabilmente una drastica riduzione dell'organico [illegible] permanentemente nel contempo di far scattare per i licenziati il beneficio della cassa integrazione speciale, prevista dalla legge regionale numero 855. Assicurerebbe per un certo periodo il pagamento fino all'80 per cento del salario base ai disoccupati. L'Ursus Cuoio [illegible] sua volta salverebbe il marchio che è sinonimo di una produzione valida da 80 anni. gc. r.

Aziende in difficoltà nel Verbano

Prealpina Tolmezzo 90 ad orario ridotto

VERBANIA — Si allunga l'elenco delle aziende che fanno ricorso alla [illegible] integrazione. E' ora la volta della Cartiera Prealpina Tolmezzo [illegible] dipendenti) che agisce nel settore delle carte patinate e speciali per l'editoria.

L'azienda ha messo [illegible] sa integrazione 90 dipendenti che da questa [illegible] fino al 31 dicembre lavoreranno ad orario ridotto (solo [illegible] giorni la settimana) per un totale che non dovrebbe superare comunque le 25 giornate «integrate».

Cassa integrazione per 50 dei 2[illegible] dipendenti anche alla Tuber (radiatori e impianti di riscaldamento per l'industria), mentre alla Metalviata dove lavorano con sistema turnificato solo 15 [illegible] 70 operai, l'azienda ha chiesto tre mesi di cassa integrazione speciale.

Sempre difficile la situazione Alba-Italia (l'ex azienda di Mimmo Cane, ora rilevata da un gruppo bresciano) dove lavorano solo 12 dei 70 dipendenti che erano, in forza al momento del passaggio di proprietà. Gli altri 60 aspettano [illegible] che le promesse di ristrutturazione e riassunzione siano mantenute.

C'è poi la insoluta questione della Cewa, che chiusa e messa in vendita a gennaio [illegible] riesce a trovare acquirenti e il sempre attuale e sempre più preoccupante problema della Montefibre e della Tabacchi per le quali si prospettano altre settimane calde per fine mese.

In più ci sono i problemi di sei piccole aziende dell'area compresa tra Fondo Toce e Gravellona coinvolte dalla crisi della Fiat. a. c.

Vigevano: pri [illegible] ticamera

VIGEVANO — Rinviato l'insediamento ufficiale della componente repubblicana in giunta, coi comunisti, socialisti e socialdemocratici. Non è stato possibile rispettare la data della seduta decisa per venerdì perché in campo socialista ci sono [illegible] problemi.

In pratica è successo questo: gli assessori comunisti hanno già rimesso il proprio mandato [illegible] sindaco mentre quelli socialisti, tutti [illegible] corrente craxiana, (il vicesindaco Ragone, l'assessore responsabile ai lavori pubblici Aina, l'assessore all'assistenza Bellazzi e quello al lavoro Vercesi) non hanno ancora fatto altrettanto.

Ci [illegible] una riunione oggi del [illegible] socialista e si spera che ne [illegible] un compromesso che consenta [illegible] dare un assetto definitivo.

(g. s. r.)

Borgomanero — Enrica Gattoni di Bolzano N[illegible] e Cesira Mastroianni hanno vinto i viaggi a Parigi e alle isole Baleari messi in palio dalla locale concessionaria Fiat.

Domodossola: curiosa presa di posizione di Mario Militello (Uopa)

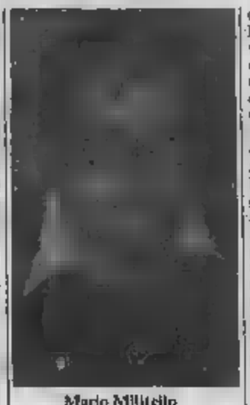
Consigliere [illegible] [illegible] personalmente [illegible] giudizio per [illegible] persa dal [illegible]

DOMODOSSOLA — Un consigliere comunale dell'Uopa [illegible] movimento autonomista della Valdossola), Mario Militello, ha chiesto di [illegible] personalmente, assieme [illegible] altri amministratori, le spese di giudizio per una causa persa dal Comune. La proposta [illegible] suscitato nelle altre forze politiche una gamma di reazioni che vanno dall'ironia alla stizza: non è comunque stata presa nessuna decisione perché l'argomento non [illegible] inserito nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio.

La causa persa dal Comune riguardava la composizione della commissione per il commercio fisso. La precedente giunta di sinistra di cui Militello (allora iscritto [illegible] psi) faceva parte proprio come assessore al Commercio, aveva designato a far parte della commissione tre rappresentanti della Confesercenti escludendo totalmente quelli della Confcommercio. L'associazione commercianti domese aveva presentato un ricorso al Tar, ricordando che i rappresentanti dovevano essere designati, per legge, «fra [illegible] categorie [illegible] rappresentative» sostenendo che l'associazione esclusa rappresentava [illegible] il 75 per cento [illegible] categoria.

Il Tar ha accolto il ricorso, condannando il Comune [illegible] pagare le spese di giudizio: 400 mila lire. Nella sentenza, il Tar ha [illegible] stabilito che [illegible] varie associazioni hanno diritto a una rappresentanza in commissione proporzionale [illegible] loro effettivo peso: nella nuova commissione [illegible] commercio sono così stati inseriti due rappresentanti della Confcommercio [illegible] uno solo della Confesercenti.

«*La designazione effettuata dalla giunta [illegible] sinistra fu una scelta precisa* — ha sostenuto Mario Militello — *ed è quindi giusto che siano gli amministratori dell'epoca, e non i cittadini, a sopportare le conseguenze anche sul piano economico*». Militello ha chiesto che, assieme [illegible] componenti della precedente giunta, venga chiamato a pagare anche il segretario comunale che, a suo giudizio, non avrebbe messo in guardia gli amministratori circa le precise disposizioni [illegible] legge. [illegible] proposta [illegible] stata definita un «gioco di società» [illegible] socialdemocratico Campana; il capogruppo socialista Miguidi [illegible] giudicata «priva [illegible] senso»: Baldini del pci [illegible] stato più duro: «*A pagare di [illegible] devono [illegible] chiamati gli amministratori che rilasciano licenze edilizie e [illegible] quelli che effettuano scelte, magari discutibili, ma in perfetta buona fede*». a. v.



Mario Militello

Ancora lontana la giunta [illegible] Arona

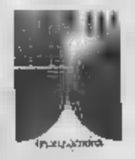
ARONA — Ennesimo nulla di fatto per la formazione della giunta e per la nomina del sindaco. Un incontro tra democristiani, socialisti e repubblicani, avvenuto lunedì sera per formare una maggioranza di tipo governativo, si è concluso in termini interlocutori.

Il partito socialista si è riservato [illegible] proporre gli estremi di un eventuale accordo al proprio direttivo, che [illegible] stato convocato per sabato.

Sarà in questa sede che si pronuncerà l'ultima parola, anche se gli osservatori sono scettici sulla possibilità di trarre qualcosa di positivo; quest'opinione, al di là delle vedute politiche dei singoli partiti, si basa soprattutto sulla situazione locale che risente fortemente di posizioni individuali consolidatesi nel tempo e che ne richiedono ancora per risolversi.

Va in ogni caso registrato l'atteggiamento dell'opinione pubblica aronese, che non nasconde perplessità per il disagio (ne. b.)

Società commerciale [illegible] elettrodomestici ricerca per zona
RAPPRESENTANTE
a cui affidare la gestione, lo sviluppo e la promozione alle vendite per la provincia di
VERCELLI NOVARA
Si richiede esperienza di vendita, doti di responsabilità, dinamismo e comunicativa, residenza in zona, automezzo proprio. Si offrono ottime provvigioni, concorso spese, trattamento Enasarco. Tel. 011 883 217 883 806



Capitale [illegible] L. 200.000.000
Filiale NOVARA via Azario 1 [illegible] (0321)390.443
Se per voi il problema non [illegible] quello di acquistare ma di vendere, venite a trovarci nei nostri uffici in via Azario 1 - Telefono (0321) 390.443
Troverete tecnici preparati [illegible] valutare al giusto prezzo di mercato i vostri immobili [illegible] a vendere per Voi
NOVARA - Via S. Ilia de Cascia: libero appartamento in costruzione, consegna giugno 1981, di mq 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, [illegible]rno, disimpegno notte, 2 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, balconi, cortile condominiale, box, posto macchina. Riscaldamento autonomo. L. 62.000.000.
NOVARA - Via P. Custodi: libero appartamento mq 108, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, mansarda, box. L. 37.000.000.
NOVARA - Via Giannoni: libero appartamento mq 75, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, cortile condominiale. L. 25.000.000.
NOVARA - Via Pinciroli: casa indipendente disposta su 2 piani, di mq 100 X piano. Composta da: 2 appartamenti di 3 vani + servizi + box e giardino. L. 110.000.000.
NOVARA - Via Sconfietti: in stabile nuovo, libero appartamento di mq 145, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, cantina, balconi, cortile condominiale, posto macchina, box doppio. L. 65.000.000.
NOVARA - [illegible] Tagliamento angolo Via Goriziu appartamento [illegible] 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpe[illegible] notte, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, [illegible]tini, cortile condominiale, posto macchina. Riscaldamento autonomo. L. 32[illegible]
NOVARA - Via Rocca: zona centralissima, stabile [illegible] 6 appartamenti. PREZZO INTERESS[illegible]
NOVARA - C.so Trieste: libero appartamento di mq 75, composto da: ingresso, cucina abitabile, 1 camera letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, posto macchina L. 27.000.000.
VARALLO POMBIA - Libera casa singola disposta su 2 piani. Piano terra: 3 locali attualmente adibiti a bar-pizzeria, per una superficie di mq [illegible]. Piano primo: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 [illegible]mere letto, studio, 2 bagni, lavanderia. Giardino mq 400, cantina mq 70. Possibilità di vendita anche della licenza del bar. L. 135.000.000.
LESA - Appartamento di mq [illegible]0 in villa bifamiliare con vista lago. Composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, disimpegno notte, 2 camere letto, 2 bagni, 5 balconi, ripostiglio, cantina mq 20, box per 2 auto, giardino mq 450. Rifiniture signorili. Riscaldamento autonomo. L. [illegible]000.
QUARNA SOPRA - Villa in stile disposta su 2 piani + pieno mansardato. Piano terra: 2 ingressi (principale e di servizio), cucina abitabile, sala pranzo, studio. 1° piano: 3 camere letto, 1 bagno. Piano mansardato: predisposizione 2 camere letto, internamente sentinato con lavanderia. Dependance di circa mq 70. Parco secolare di mq 2000. L. 62.000.000.
CUSINO - Fraz. Termine: casetta indipendente di 2 piani, composta da: ingresso soggiorno con angolo cottura, salotto, 2 camere letto, disimpegno notte, bagno, balcone, posto macchina + mq 800 di castagneto. L. 30.000.000. Completamente arredata.

[illegible] VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR Piemonte - Via San Francesco di Assisi, 9 - Novara
[illegible] MOSTRA MERCATO
[illegible] arredi antichi vari [illegible] provenienza [illegible] o per commissione (mobili antichi, varie epoche; dipinti antichi e dell'800; collezione di glasde; avori e ceramiche e maioliche antiche; gioielli ed argenti d'epoca; TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI [illegible] antica [illegible] vecchia lavorazione; Oggetti vari di ARTE)
ASTA: Mercoledì 17 settembre alle ore [illegible]: Giovedì 18 settembre alle ore 21 Venerdì 19 settembre alle ore 21 Sabato 20 settembre alle [illegible] ed alle ore 21 Domenica 21 settembre esposizione Lunedì 22 settembre alle ore 21
catalogo in sede.
Per informazioni telefonare 0321 28676.

CINEMA HARD CORE GOZZANO
Apertura da gi[illegible] 18 a domenica 21 settembre con
SUPER SEXY [illegible]
Vietato ai minori di anni 18
Spettacoli ore 20 e 23

CERCHIAMO NEGOZIO AVVIATO
Zona Verbania esclusi intermediari
Tel. 0323/501.993

Media azienda manifatturiera in espansione appartenente a gruppo multinazionale ricerca per [illegible] propria unità in provincia di Novara
DIPLOMATI PER VENDITE ESTERO
anche senza precedente esperienza di lavoro.
Requisiti richiesti:
età massima 27 anni,
diploma preferibilmente in discipline tecniche,
conoscenza dell'inglese [illegible] del francese o tedesco,
militesente,
disponibilità [illegible] frequenti missioni all'estero.
Si ricercano candidati con forte potenziale di sviluppo professionale e personale [illegible] quanto si presceglì è offerta la possibilità di incremento [illegible] responsabilità, carriera [illegible] retribuzione.
Inviare curriculum dettagliato a: [illegible] 49 — 10100 TORINO.

[illegible] privato ricerca, per compiti didattico/amministrativi
LAUREATI/E
giurisprudenza, scienze politiche o economiche. Possibilità di impiego [illegible] tempo pieno o part-time, presentarsi personalmente (o telefonare) a Istituto Politecnico Italiano, via Fossati 21 — Novara. Tel. 0321-39.10.67-39.27.45.

La VORWERK FOLLETTO
[illegible] LAVORO
a persone disoccupate, militesenti, libere subito, possibilmente con auto. Presentarsi oggi 17 se[illegible] ore 9-12 14,40-18 via Marconi 12/D Novara.

Offresi
in gestione diretta prestigioso
RISTORANTE BAR PIZZERIA
in GALLIATE
[illegible]
BARISTI e CAMERIERI
part-time per DANCING
Tel. ore ufficio (0321) 61.119

Convegno a Cannobio

Il traffico assedia il Verbano

CANNOBIO — Alla conferenza del traffico di Stresa gli amministratori del Verbano e dei comuni lacustri del Canton Ticino presenteranno una protesta per l'attuale situazione [illegible] stradale 34 del Lago Maggiore e per «*la sonnolenza degli enti preposti allo studio di una definitiva sistemazione del sistema stradale dell'Alto Novarese*».

L'ordine del giorno, che verrà sottoscritto anche da numerose autorità, parlamentari, provinciali e regionali, nasce da [illegible] iniziativa del Comune di Cannobio il quale ha indetto per venerdì una giornata di studio per dibattere i possibili sbocchi della «catastrofica» viabilità del Verbano e del Novarese in genere, acuitasi dopo l'apertura del traforo del San Gottardo, che già ha riversato sulla zona dei laghi migliaia di automobilisti e di Tir.

All'incontro sarà presente il presidente della Regione affiancato dall'assessore alla Viabilità, il quale dovrebbe fornire motivazioni alle affermazioni dell'onorevole torinese Mario Botta, relatore sul progetto di legge per la ripresa della costruzione [illegible] autostrade, che ha detto di non essere affatto a conoscenza delle carenze della litoranea del Lago Maggiore. L'on. Botta parteciperà alla riunione illustrando i lavori della commissione Lavori Pubblici della Camera, la quale ha appunto in «gestione» l'assetto della rete stradale novarese, presa in considerazione nel piano regionale dei trasporti recentemente approvato, prima ancora della stesura del piano nazionale.

«*Nascono forse da questo ostracismo* — dicono alcuni — *i ritardi e i disordini attuali nella distribuzione e rifornimento del sistema viario non solo novarese, ma anche regionale*». A questi interrogativi sulla enigmatica realtà che sta paralizzando l'economia dell'alta provincia, dovranno rispondere parlamentari novaresi, autorità amministrative provinciali e locali, lo stesso prefetto, invitato alla riunione, [illegible] enti turistici della zona coinvolti ormai totalmente nella morsa del caos viario.

Una giornata che ha [illegible] lo scopo di definire il problema partendo alla conferenza di Stresa delle proposte concrete.

L. a.

Rubato crocifisso in convento a Intra

VERBANIA — Tre notti fa, [illegible] stato rubato a Intra dalla cappella della famiglia Studenti nel chiostro dell'antico convento di Sant'Antonio il crocefisso ligneo sovrastante l'altare di pietra attribuito ad autori del secolo XIV. I ladri hanno anche asportato nell'occasione una casapanca artigianale del XVI secolo.

La direzione dell'istituto [illegible] è disponibile a ricompensare chiunque fornisca indicazioni utili al recupero del prezioso crocefisso che oltre ad essere non facilmente vendibile sul mercato dell'antiquariato clandestino ha un valore affettivo e devozionale

(a. c.)

Riaperto il «Girarrosto» di Novara: ordine [illegible] Procura della Repubblica

Gli esami hanno escluso che i torinesi siano rimasti intossicati al ristorante

[illegible] pranzo avariato, che poi ha provocato la morte [illegible] gitante, sarebbe stato consumato prima in [illegible] cascina

Novara. Alfonso Giordano, proprietario del «Girarrosto» - A destra la facciata del ristorante (Foto Finoli).

NOVARA — Il ristorante «Il Girarrosto» è stato riaperto ieri, otto giorni dopo che vi erano stati posti i sigilli dalla Questura. L'ordine è arrivato dalla procura della Repubblica di Verbania in seguito alle risultanze degli esami di laboratorio eseguiti dall'ufficio d'igiene di Novara su campioni di cibo prelevati domenica 7 settembre dalle cucine [illegible] locale.

Come è noto fra i componenti di una comitiva del Cral Sip di Torino si era sviluppata [illegible] intossicazione generale dopo che i gitanti [illegible] cenato sabato [illegible] settembre proprio al «Girarrosto». Uno dei turisti, Luigi Gazzola, 38 anni, operaio alla Sip di Torino, forse perché sofferente di fegato, aveva subito le conseguenze più tragiche dell'intossicazione [illegible] era deceduto domenica appena dopo il ricovero all[illegible]pedale di Arona. Tutti gli altri, per lo più bambini, se l'erano cavata con pochi giorni di ricovero, disseminati negli ospedali di N[illegible] Borgomanero, e Arona.

La chiusura [illegible] ristorante «Il Girarrosto» era stata [illegible]ta dalle autorità in attesa dell'esito degli esami su campioni di cibo prelevati dalle cucine, [illegible] stesso cibo che era stato servito ai gitanti la sera di sabato.

Il gestore del «Girarrosto», Alfonso Giordano, aveva subito escluso che all'origine dell'intossicazione collettiva potesse esservi la "panlacia" e gli altri piatti preparati nel suo ristorante. «*La comitiva* — aveva affermato Giordano — *prima di cenare qui aveva pranzato in una cascina novarese con minestrone e grigliata. Si indaghi in quella direzione semmai; qui al Girarrosto in tanti anni non c'è mai stata una lamentela. Altro che intossicazione*».

Alfonso Giordano evidentemente aveva ragione. Per dargliene atto, però, la magistratura ha impiegato una settimana intera. Anche se i fatti si sono svolti a Novara, la competenza dell'inchiesta è andata a finire alla Procura della Repubblica di Verbania, perché Luigi Gazzola è morto ad Arona. Una questione di territorialità.

A Verbania, pertanto, ha dovuto fare capo l'esito delle analisi di laboratorio effettuate dall'ufficio di igiene e profilassi di Novara. Il professor Giuseppe Romagnoli, ufficiale sanitario novarese, è rimasto sempre vincolato al segreto d'ufficio, e anche se l'estraneità del «Girarrosto» [illegible] era probabilmente nota già da lunedì, ha dovuto inviare tutti i risultati [illegible] procura verbanese.

L'inchiesta, comunque, è tutt'altro che conclusa. All'ufficio d'igiene di Novara hanno esaminato [illegible] diversi campioni di cibo: quello del Girarrosto e l'altro, consumato dai gitanti torinesi alla cascina «Marangana», nel comune di Nmara.

Il «segreto d'ufficio» [illegible] terizza ancora il resto dell'inchiesta. E' [illegible] fatta solo l'eccezione che ha permesso lo scagionamento del ristorante novarese che in una settimana di chiusura ha subito danni economici.

Se il «Girarrosto» è innocente, la responsabilità dell'avvelenamento in massa dei gitanti della Sip deve essere fatta risalire al cibo consumato alla cascina «Marangana»? Alla Procura della Repubblica di Verbania fino a ieri si trinceravano ancora dietro il segreto d'ufficio. In pratica con l'ordine di riapertura del «Girarrosto» è stato svelato solo a metà quello che possiamo definire il rebus dell'intossicazione. L'altra metà si conoscerà a suo tempo, quando l'iter della pratica avrà concluso il suo corso.

Intanto la gente si chiede con sempre maggiore insistenza dove gli organizzatori della gita hanno acquistato gli alimenti avariati con i quali è stato preparato il pranzo all'aperto. Si tratterebbe di una cooperativa e si attende di sapere ufficialmente quale.

m. s.

Novara — Un pregiudicato di Agropoli (Salerno), Luigi Agostino, 32 anni, è stato arrestato ieri perché, malgrado la diffida degli organi di polizia, era [illegible]nato in città.

Unità sanitaria Lomellina: si vota

VIGEVANO — Anche [illegible] Lomellina si stanno formando le liste dei candidati per eleggere i 50 membri dell'Assemblea per l'Unità Sanitaria Locale (Usl).

E' il problema principale in questa prima fase di ripresa dell'attività dei partiti dopo le vacanze estive, c'è infatti un fervore non indifferente per scegliere i candidati.

L'Unità sanitaria locale è di nomina dei consiglieri comunali ma gli eletti possono essere delle persone non impegnate politicamente.

Le liste devono essere presentate all'ufficio elettorale competente (per la Lomellina è quello cittadino) entro il 20 di settembre.

Un seggio sarà allestito appositamente in municipio e rimarrà aperto, ininterrottamente dalle 8 alle 20.

I votanti sono gli 850 consiglieri comunali dei 50 Comuni della zona. Essi devono eleggere altrettanti membri di assemblea, la quale ha il compito di votare a loro volta il consiglio reggente che sarà formato da 11 membri: 8 per la maggioranza e 3 per la minoranza.

(c. c. r.).

Lo spettacolo della compagnia dialettale

Domani sera «Gelindo» chiude l'estate [illegible] al Faraggiana

NOVARA — Con due spettacoli al Teatro Faraggiana si concluderà domani 18 e lunedì 22 settembre l'«Estate Novarese» organizzata dall'Assessorato Cultura, Musei e Sport del Comune di Novara.

Il primo spettacolo è riservato alla compagnia dialettale del «Gelindo» che ripresenterà ai novaresi [illegible] commedia «*Che gatt [illegible] però passà par inamurà*», un lavoro che ha già riscosso successo grazie all'inimitabile comicità del protagonista Enrico Taschini e di tutti i suoi valenti collaboratori.

Accanto ai grossi spettacoli presentati durante l'arco dell'estate, qualcuno anche a carattere internazionale, aver dato [illegible] compagnia dialettale novarese dimostra che gli organizzatori, cioè gli amministratori comunali, intendono tener conto delle realtà artistico-culturali locali.

Lo spettacolo avrà inizio alle 21 al Teatro Faraggiana con i seguenti personaggi: Camil (Enrico Taschini), Angiulina (Franca Bacchetta), Ruseta (Maria Teresa Ardito), Carlciu (Ernesto Cravinoi), Cesar (Mario Boriandi), Lisandar (Silvano Forte), Franz (Tarcisio Luoni), Chiarina (Piera Boriandi), Ciarli (Enrico Tiengo). L'organizzazione è di Mario Rossi, [illegible] regia di Silvano Forte, la scenografia di Paolo Gila e la produzione di Francesco Rossina. Il prezzo del biglietto è stato fissato in lire 1500 senza ordini di posto.

Per lunedì 22, sempre al Teatro Faraggiana, sarà la volta dell'atteso spettacolo presentato dalla compagnia stabile di «Città di Milano» con la novità «Prova d'operetta». Roberto Brivio è un artista che non ha bisogno di ulteriore presentazione e i novaresi lo conoscono da quando faceva parte del complesso [illegible] «Giuffi» sino agli ultimi successi cabarettistici. «Prova d'operetta» si snoderà sui motivi musicali delle operette tradizionali con un copione che assicurano molto vivace, come è nello stile del suo [illegible]

[illegible] «cast» artistico è così composto: Edgardo Corallì (tenore), Exia Tabanelli (soprano e soubrette), Gianfranco Bocca (attore), Gigi Ottofrida (attore), Emmegi Raimondi (attrice), Mirton Vajani (caratterista), Roberto Brivio (comico) e quattro prime ballerine solista con l'accompagnamento pianistico di Gino Bettoni.

Anche per questo spettacolo l'ingresso è stato fissato in lire 1500.

l. l.

Novara: scambio fossili e minerali

NOVARA — Il «Gruppo mineralogico e paleontologico novarese», ha organizzato presso il salone del Centro sociale di viale Giulio Cesare la «1ª Giornata di scambio minerali e fossili».

Hanno partecipato all'iniziativa oltre [illegible] collezionisti provenienti dal Piemonte, Lombardia ed[illegible]gna

(l. l.)

NOTIZIE SPORTIVE

L'Hockey e la Rotellistica martedì in pista

Un difficile campionato per [illegible] rotelle novaresi

NOVARA — *Mentre gli azzurri [illegible] calcio concluderanno domenica il turno eliminatorio di «Coppa Italia», subito dopo entreranno [illegible] lizza le [illegible] formazioni novaresi di hockey a rotelle su pista che questa volta non [illegible] incontreranno direttamente*

L'Hockey Novara [illegible] vedersela con il Seregno, il Sarzano e l'Amatori Vercelli mentre la Rotellistica sarà impegnata con il Monza. Il Frassati di Cremona e la seconda squadra di Lodi.

Sulla carta si tratta di impegni non facili e le due formazioni dovranno impegnarsi al massimo per ben figurare. L'Hockey Novara dovrà superare l'ostacolo del neopromosso Seregno e poi quello di Vercelli contro [illegible] formazione allestita dall'ex [illegible] Nino Battistella. Per [illegible] «rotellistica» il compito è ancora più arduo dovendo incontrare il favorito Monza.

[illegible] torneo s'inizierà martedì alle 21,30 e si svolgerà [illegible] sei giornate che possiamo così riassumere: 23 settembre: Novara-Seregno [illegible] Lodi-Rotellistica; 27 settembre: A. Vercelli-Novara e Rotellistica-Monza; 30 settembre: Novara-Sar[illegible] e Frassati-Rotellistica; 7 ottobre: Seregno-Novara [illegible] Rotellistica-Lodi; 11 ottobre: Novara-A. Vercelli e Monza-Rotellistica; 14 ottobre: Seregno-Novara [illegible] Rotellistica-Frassati.

l. l.

Il Novara stasera a Busto

NOVARA — L'allenatore Gianni Bui non sa ancora quale formazione potrà schierare stasera nell'amichevole di Busto Arsizio, l'ultima del lungo gruppo di prove che precederanno l'incontro decisivo di «Coppa Italia» di domenica con il Casale e poi la prima partita di campionato con il Parma.

«Devo tirare le somme degli assenti e degli infortunati — ha affermato il tecnico — e poi vedrò cosa mi rimane. Assenti i militari Monaco e Cagnin, infortunato Gloria che è andato a tener compagnia ad Antenelli in infermeria, controllerò le condizioni di Grilli, Mauri e Basili. I primi due dovrebbero farcela mentre per Basili si tratterà di riprendere la piena condizione e riprovare il ginocchio dolorante. Quindi metterò in campo una formazione rabberciata sperando di poter disporre di tutti i giocatori per l'incontro di domenica»

Due tutti hanno in questi giorni colpito la società novarese: la scomparsa dell'avvocato Luigi Bocca, per molti anni attivo dirigente e [illegible]ale della società, e quella del successo del medico sociale, dottor Mario Mittino.

(l. l.)

Questa sera si gioca il secondo turno

Gravellona-Castelletto in «Coppa» dilettanti

NOVARA — Si gioca stasera (inizio di tutte le gare alle 20,30) il secondo turno della coppa Italia dilettanti. Impegnate fra le squadre ancora in lizza tre novaresi, Gravellona, Castelletto [illegible] Oleggio, assieme a Madonna [illegible] Campagna e Cossatese, due altre formazioni [illegible] girone «A» di promozione.

Gli accoppiamenti comunicati all'ultimo momento dalla Lega dilettanti, sono questi: Gravellona-Castelletto; Oleggio-Cossatese e Novese-Mad. Campagna.

Domenica, all'esordio in campionato, il Gravellona ha pareggiato sul terreno dell'Oleggio, mentre il Castelletto [illegible] parzialmente deluso [illegible] sciandosi imporre l'1-1 [illegible] matricola Furese.

Per i gravellonesi, quindi, il match [illegible] coppa rappresenta l'occasione per un ulteriore rodaggio, mentre per gli azzurri di Castelletto Ricino c'è già l'imperativo di cancellare il primo mezzo passo falso stagionale.

Tutto da guadagnare per l'Oleggio nella seconda partita del tabellone. La temibile Cossatese (che domenica è andata a vincere a Crescentino) va a far visita agli arancioni rivestendo i panni della «favorita». Cucchi e compagni non hanno quindi nulla da perdere e potranno giocare in tutta distensione ottenendo magari il risultato a sorpresa.

Le gare di stasera verranno ripetute, a campi invertiti e allo stesso orario, mercoledì 24 settembre per il ritorno.

m. s.

Meina: risplende il [illegible] rosa

MEINA — Un autentico exploit della squadra femminile del Tennis Club; battendo domenica nella capitale le coetanee romane, Gi[illegible] Bertone, Celia Zanini e Claudia Bernardo, si sono qualificate per i quarti di finale nel girone nazionale di Coppa Italia.

Attualmente la squadra meinese [illegible] fra [illegible] prime otto; domenica mattina sui campi del Lido di Meina il team del presidente [illegible] giocherà contro la squadra di Pescara; anche se non riuscisse a vincere sarà sempre un buon risultato al di là di ogni più ottimistica speranza.

(m. b.)

Verbania — L'Associazione sportiva «La Selva» ospiterà venerdì, sabato e domenica la finale del terzo Grand Prix San. PI.Sport.

Stresa — La quarta edizione di «Idealbella» per la presentazione delle collezioni autunno-inverno '80-'82 (si tratta in particolare di tessuti per uomo e donna), si terrà al Grand Hotel delle Isole Borromee in Stresa dal 29 settembre al 2 ottobre.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Intime carezze.
Cocia: Ormai non c'è più scampo.
Faraggiana: La [illegible] dei morti viv[illegible]
Ariston: Soldi sporchi.
Vip: Miracolo da un miliardo di dollari.
Sociale (Pallavicini): Arizona Comp 4.

ARONA

Roma: Dolce tepore del [illegible] vientre.

BORGOMANERO

Moderno: La vergine e la bè[illegible]
Nuovo: Action.

DOMODOSSOLA

Corso: Allenatrice sexy.

OLEGGIO

Moderno: Casanova supersexy.

OMEGNA

Sociale: Il ritorno di Butch Cassidy.

TREGATE

Vittoria: Quella super palla di mia figlia.

VERBANIA

Apollo: La casa degli Zombi.
Ariston: Sousi lei [illegible] normale?
Vip: Miracolo da un miliardo di dollari.
Sociale (Pallanza): Arizona Comp 4.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Una coppia perfetta.
Cognord: Miracolo da un miliardo di dollari.
Manzoni: Saturno tre.
Colli Tiburtini: Erotismo.

FARMACIE

Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Domodossola: Bogani.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Comunale, via Fariselli 8.
Novara: Fratelli, c. Milano; Bertoldi, c. Cavour; Agnelli, c. Cavalotti.
[illegible] Celande: Giardini, via [illegible] Settembrini.

Vigevano — Il tennis da tavolo in città è ricco di tradizioni. Basterebbe ricordare i successi negli Anni 50 in campo nazionale. Ora l'interesse per questa disciplina si è risvegliato e si avverte che qualcosa di nuovo e di buono esiste tra i giovanissimi. Il portacolori del Tennis Tavolo Molina e Bianchi, Gabriele Passi, 16 anni, ha vinto infatti il torneo internazionale juniores disputatosi di Genova imponendosi su 128 concorrenti.

Mortara — Il consiglio [illegible]nale della città che si è insediato ai primi di settembre ed ha riconfermato come sindaco il comunista Giuseppe Abbà, tornerà a riunirsi venerdì alle 21 per completare la formazione [illegible] giunta. Comunisti e socialisti che formano la maggioranza hanno raggiunto un accordo per la scelta degli assessori e per l'assegnazione delle presidenze negli enti periferici.

[illegible] agente immobiliare
Verona 27 tel 45805
novara

NOVARA — Via Monsello - Appartamento al piano te[illegible], ingresso indipendente, libero, 2 locali più [illegible], anche uso ufficio. L. 16.000.000.

NOVARA — Centralissima - In recente e signorile costruzione, attico libero, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, balcone, ampio terrazzo, cantina. L. 45.000.000.

NOVARA — [illegible] Monte San Gabriele - Recentissima costruzione, ultimo piano, libero, appartamento composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, 2 terrazzi, box auto. L. 60.000.000.

NOVARA — C.so Vercelli - Appartamento recente costruzione, composto da: ingresso, tinello, cucinino, 1 camera, bagno, balcone, cantina. L. 18.500.000.

NOVARA — C.so della Vittoria - Appartamenti signorili, consegna estate '81, varie metrature, a L. 400.000 al mq., riscaldamento autonomo a gas metano. Volendo box auto 50% mutuo fondiario ventennale.

NOVARA — Adiacenze C.so XXIII Marzo - Appartamenti pronta consegna; varie metrature, a L. 400.000 al mq., riscaldamento autonomo a gas metano; volendo box auto. 40% mutuo fondiario ventennale.

ENAIP Si organizza in collaborazione con la SADELMI - COGEPI [illegible] un corso di formazione professionale per

MECCANICI MOTORISTI

Riservato — in via preferenziale — a giovani di almeno 20 anni o militesanti.

La durata del corso è di ANNI DUE.

Saranno assegnate borse di studio per i partecipanti di L. 200.000 (duecentomila) mens[illegible]

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso:
— **Segreteria del CFP ENAIP**
Via Nogri 2 - Novara - Telefono (0321) 25.075
— **SADELMI - COGEPI spa**
Via Martino della Torre 24 - Novara
[illegible] (0321) 392.311
entro e non oltre il 25 Settembre 1980

ISTITUTO DELLA SANTA
Via del Carmine 1/A - Tel. (0321) 22.371 - 28100 NOVARA
Anno scolastico 1980-81
Corsi con presa d'atto Regione Piemonte
Dattilo - Stenо - Paghe - Contabilità
Aiuto segretarie
Segretarie d'Ufficio
Corrispondenti in Lingue estere
Dimostratori pubblicitari
Programmatori IBM

SUPERMERCATI GS
dove il pieno costa meno

oltre 200 prezzi da ingrosso
segui puntarossa
oltre 200 prodotti a prezzi che potresti avere comprando all'ingrosso per la tua spesa

gallina pronte da cuocere al Kg 1790	Polpapronta De Rica gr 400 295	succhi di frutta "G" 8 bottiglie da gr 125 cad. 795	acqua Panna lt 1,500 295
arrosto al trancio di vitella al Kg 5490		Nutella Ferrero bicchiere acqua gr 142 [illegible]	Chianti Gallo Nero fiasco lt [illegible] 2545
emmental svizzero pezzi grossi l'etto 499	spinaci in foglie Surgela gr 300 595	21 fette Buitoni vitaminizzate gr 155 360	2dentifrici CloseUp verde gr 100 995
parmigiano reggiano pezzi grossi l'etto 799	[illegible] Romeo Gallo gr 950 720	biscotti Mulino Bianco Barilla gr 700 [illegible]	fustino Dash Kg 4.500 7190
burro nostrano gr 500 1980	olio [illegible] mais Maya lt 1 [illegible]	caffè Splendid vasetto gr 400 2895	[illegible] liquido formato standard ou 532 595

[illegible] via Gibellini corso T[illegible] parcheggi ri[illegible]ti

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 203 - Mercoledì 17 Settembre 1980

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

L'omicidio di Sormani ha rivelato l'altra faccia della piccola città

A Trino arrivò il giorno della paura

Quanti sono i drogati, perché i giovani imboccano questa via micidiale, spesso senza ritorno come nel caso di Elisa Toso nel 1974 - Genitori in ansia dicono: «Avvertiteci se sapete qualcosa di nostro figlio» Eroina o marijuana - Il parere del neurologo prof. Sergio Broglia, medico del Centro sociale di Casale

DAL NOSTRO INVIATO

TRINO — Un omicidio, quello dell'operaio Francesco Sormani, ha interrotto d'improvviso il quieto, decennale tran tran provinciale di una cittadina come Trino ma nello stesso tempo ha sollevato il coperchio di una pentola in ebollizione: quella della droga. La certezza non c'è ancora ma si hanno fondati motivi per ritenere che gli assassini siano in qualche modo collegati col mondo e il traffico degli stupefacenti. Francesco Sormani non aveva una situazione familiare particolarmente fortunata: convivenza precaria con la moglie, frequenti le liti con i figli, uno di questi, Moreno, 18 anni, tossicodipendente.

Chi gli creava i maggiori problemi era proprio quest'ultimo e non lesinava nel passargli, magari di nascosto dalla moglie, i soldi necessari per procurarsi la «roba». Anche se non riusciva a capire come mai un giovane dovesse «bucarsi» per superare le crisi esistenziali, Francesco Sormani rifiutava di comprendere ma assecondava il figlio per quel che poteva. Gli allungava i soldi, con la solita raccomandazione: «*Devi smettere altrimenti ti metti su una brutta strada*». Parole al vento. Moreno, nonostante le promesse, non riusciva a togliersi dal giro.

Il padre tuttavia, negli ultimi tempi, doveva aver scoperto chi procurava la droga a Moreno. Forse l'aveva minacciato, con il suo fare burbero, un po' violento. E'e messo così nei guai e non gliel'hanno perdonato. L'hanno messo a tacere con sei pugnalate.

Ma quanti a Trino sono nel giro della droga come Moreno Sormani? E' vero che in questa cittadina di poco più di ventimila abitanti, i tossicodipendenti raggiungono ormai la cinquantina? Che la popolazione sia preoccupata non è un mistero anche se è difficile conoscere le dimensioni del fenomeno. E' sempre più frequente invece trovare negli angoli della strada, ai giardini di fronte alla stazione, siringhe usate per iniettarsi la «roba».

I genitori con figli dai 15 ai vent'anni, non esitano a varcare la soglia della caserma dei carabinieri per un accorato appello ai militari: «*Ci raccomandiamo, se venite a sapere qualcosa su mio figlio, venite a dircelo subito. Noi cerchiamo di controllarlo ma non ci riusciamo mai...*».

Non dimenticano gli abitanti di Trino che una delle prime vittime dell'eroina, nel lontano '74, è stata proprio una loro concittadina. Si chiamava Elisa Toso, stroncata a 16 anni nella casa di un amico. Ciro Sorrentino, deceduto lo febbraio a Casale per un'overdose. Per non parlare degli arresti avvenuti negli ultimi tempi di trafficanti di sostanze stupefacenti: nomi come Nino Capriotti, Piero Fortinaro, Elisabetta Gingolini, punte emergenti di un iceberg di proporzioni sconosciute.

Ma tra chi cerca di ingigantire il fenomeno e chi tende a minimizzare c'è anche chi si sforza di capire senza limitarsi agli strilli e senza drammatizzare. Il prof. Broglia, primario di neurologia a Casale e medico del Centro sociale della stessa città, è uno di questi. «*Innanzitutto* — spiega il professor Broglia — *bisogna distinguere fra chi usa sostanze pesanti, tipo eroina, e chi fuma qualche spinello o base di hashish o marijuana. Il nostro Centro di medicina e assistenza sociale, istituito da pochi mesi e a cui fanno capo i Comuni del comprensorio, Trino compreso, è un osservatorio di particolare interesse. Sulla base della nostra esperienza possiamo dire che a Casale coloro che si bucano non superano la trentina. A Trino raggiungono la decina. Sono cifre indicative che non tengono conto, ad esempio, dei nuovi fitti o dei drogati solitari. Dovendo calcolare anche i fumatori di sostanze stupefacenti leggere, le cifre vanno moltiplicate per due o tre*».

Ma perché si dice che a Trino il fenomeno abbia proporzioni così preoccupanti?

«*Dare delle motivazioni precise è difficile, possiamo* — continua il prof. Broglia — *tentare delle ipotesi. Trino è un Comune con forte pendolarismo. Questo significa importare abitudini, esperienze, mentalità di vario genere. Trino, come Casale, ha avuto un alto tasso di immigrazione col suo carico di tensioni ed emarginazione. Trino inoltre diventa il punto d'incontro e scontro fra la tradizionale cultura contadina e industriale. Ma tutto ciò non basta evidentemente a spiegare il fenomeno che è la somma di tanti fattori diversi. In ogni caso la gente, le famiglie, la scuola non possono rimanere indifferenti*».

Guido J. Paglia

Ieri pomeriggio è stato sospeso il lavoro nei due turni

Teksid: chiesta la Cassa per 1550 Gli operai hanno bloccato le merci

CRESCENTINO — *Blocco delle merci, ieri, alla Teksid. Lo ha deciso l'assemblea degli operai che si è riunita nel pomeriggio per discutere la richiesta di cassa integrazione avanzata dalla Fiat per 1550 dipendenti dello stabilimento. Questa proposta dovrebbe riguardare esclusivamente la giornata del 19 settembre, ma è chiaro che i lavoratori sono notevolmente preoccupati per la piega che sta prendendo la vicenda.*

Oltre al blocco delle merci, che si è protratto fino a tarda notte, costringendo circa duecento camion a stazionare inattivi davanti ai cancelli delle fonderie, gli operai hanno anche deciso di sospendere il lavoro nei due turni del pomeriggio, fino alle 19.

La situazione allo stabilimento di Crescentino è molto tesa. Sembrava che il «caso Fiat» dovesse toccare solo marginalmente le fonderie Teksid ed invece, a distanza di pochi giorni, ecco la richiesta di cassa integrazione.

La preoccupazione è generale e gli operai sono decisi ad entrare subito in lotta per prevenire eventuali sorprese. Ercole Labriola: «Solo con una lotta dura, ma responsabile, riusciremo a spuntarla». *Carletto Bignato:* «Il nostro stato d'animo è facilmente comprensibile. Siamo pronti ad agire subito per difendere il nostro posto di lavoro».

Solo una piccola parte dei lavoratori invita ad attendere i risultati dei colloqui romani, anche se quasi tutti pensano che per la Teksid di Crescentino non si debba arrivare alle richieste di licenziamento.

Anche l'Fim di Vercelli ha preso posizione sulla richiesta di cassa integrazione avanzata dalla Fiat. In un comunicato l'organismo di categoria ricorda anche che «è giunta comunicazione alla Fim di richiesta integrazione a zero ore di notevoli quote di personale operaio occupato in alcune aziende vercellesi dell'auto-indotto: Audisio, Bortone e T.A.F. di Biarzo».

L'Fim provinciale rileva anche che questa nuova situazione si aggiunge a quella già precaria del Vercellese, da tempo colpito dalle crisi della Montefibre, della Lidman, della Magliola di Santhià, dell'IVM di Vercelli, ed in ultimo della Temi, impresa appaltatrice della Sip, i cui operai da tre mesi sono senza stipendio.

l. p.

Borsa risi

Risoni. Comuni: 33.200, 34.200; Rosa Marchetti: 34.400, 35.200; S. Andrea: 34.800, 35.500; Europa e similari: 35.300, 36.300; Ribe-Ringo: 35.300, 36.300; Roma: 36.500, 37.000.

Risi raffinati. Comuni: 55.500, 57.500; R. 77 e Roma: 60.000, 63.000; Ribe: 59.500, 61.500; Arborio: 68.000, 71.000.

I programmi del distretto scolastico di Vercelli

«Tempo pieno anche per gli allievi delle scuole nelle frazioni minori»

VERCELLI — Le scuole si riaprono e il distretto scolastico, con un certo anticipo, ha incominciato a pianificare gli interventi relativi all'anno '80-'81. E' questo il terzo ed ultimo anno di attività del Consiglio, in quanto a novembre si terranno nuove elezioni. In passato il distretto si è occupato attivamente di medicina scolastica, di attività sportive, di orientamento professionale, di aggiornamento, di servizi e strutture scolastiche.

Dice il presidente del distretto, avvocato Antonino Ruffino: «*Malgrado i tratti dell'ultimo anno, abbiamo preferito programmare gli interventi necessari sull'arco di un anno intero, per evitare qualsiasi calo di attività e di impegno*».

L'esperienza dei componenti il distretto, insegnanti, capi d'istituto, genitori ed alunni, non sempre è stata gratificante. Commenta il presidente Ruffino: «*I nostri compiti sono stabiliti dalla legge e non c'è chi non veda quanto i poteri del distretto siano angusti. Allo stesso modo sono scarsi gli strumenti operativi di cui disponiamo*».

Solo quest'anno il distretto ha ottenuto una sua sede ufficiale nel palazzo Enal, grazie all'intervento del Comune. Manca però al di là del volontariato, del personale fisso. Continua Ruffino: «*Abbiamo richiesto al provveditorato il distacco di un insegnante con specifiche competenze in legislazione e contabilità scolastica, da impiegare nella segreteria del distretto. Se accolta, questa richiesta consentirebbe un primo momento di respiro nel funzionamento di questa struttura*».

Fin da ora comunque il distretto ha preparato un nutrita programma d'interventi per il prossimo anno scolastico. Continua Ruffino: «*Abbiamo notato che esistono gravi carenze nei collegamenti tra Comune e Comune, che impediscono un'utilizzazione razionale dei servizi esistenti. Ad esempio nel campo delle elementari si potrebbe giungere alla liquidazione delle pluriclassi, attraverso un'unione delle classi tra Comune e Comune*».

Si offrirebbe così un servizio migliore, completo di tempo pieno, anche ai ragazzi delle piccole frazioni. Il distretto scolastico si è sempre occupato del problema dell'orientamento professionale. L'anno scorso furono organizzati incontri tra genitori, alunni e specialisti di ogni settore lavorativo.

Antonino Ruffino

«*L'esperienza acquisita* — dice Ruffino — *ci suggerisce di programmare per l'80 i momenti di intervento nelle scuole secondo un calendario a un orario, che favoriscano una più efficace partecipazione degli alunni*».

Infine il distretto lancia un'interessante proposta ai ragazzi, in grado di suscitare interesse e larga partecipazione in tutta la comunità. Spiega ancora Ruffino: «*Proponiamo una ricerca sulla storia, il folclore e le leggende di ciascun paese. Successivamente tutti gli elaborati verranno raccolti in un volume che sarà pubblicato a spese del distretto*».

Donata Belossi

Sarà anche ampliata la rete idrica

Il nuovo acquedotto a Fontanetto Po

FONTANETTO PO — Diverse opere di rilevante utilità sono state deliberate dall'amministrazione locale. Nei prossimi mesi si inizieranno i lavori per il nuovo acquedotto comunale che sostituirà la vecchia rete idrica.

«*E' un'opera che abbiamo voluto risolvere per prima delle altre* — dice il sindaco Eugenio De Angeli — *il vecchio acquedotto aveva ormai vent'anni, che sono troppi per essere ancora funzionale. Le nuove e vecchie abitazioni vogliono chiaramente una maggiore potenza di acqua. Ecco perché, con il contributo della Regione, stiamo aspettando dalla Cassa Depositi e Prestiti 72 milioni che in autunno utilizzeremo immediatamente. Inoltre amplieremo la rete idrica di 300 metri. A giorni dovremmo ottenere l'autorizzazione per superare la ferrovia della Torino-Casale. Per ora abbiamo ricevuto un certo sostegno della Regione che sembra non averci dimenticato*».

Altro punto importante nella linea degli immediati interventi sarà il recupero del patrimonio urbanistico. L'inchiesta ed il tempo hanno seriamente compromesso alcuni edifici il cui restauro permetterà l'utilizzazione di nuovi alloggi. «*Il palazzo dove c'era un tempo il Comune ed un altro edificio dove vive attualmente una famiglia* — dice De Angeli — *saranno restaurati con una spesa di 50 milioni di cui 40 milioni per l'ex Comune e il resto per l'altra casa che al momento non è dotata neppure di servizi igienici. Complessivamente restaureremo una decina di vani.*

«*Queste sono le opere più importanti in cantiere* — prosegue —, *ma non abbiamo voluto dimenticare neppure altre infrastrutture pubbliche. A giorni apriremo i giardini pubblici che sono ormai ultimati da alcuni mesi. Abbiamo poi contribuito con 4 milioni (di cui 2 ricevuti dalla Provincia ed uno dal Coni) alla costruzione degli spogliatoi al campo sportivo. Intanto abbiamo anche chiesto un mutuo per le scuole elementari che devono anch'esse essere restaurate. L'ultimo nostro obiettivo per quest'anno* — conclude il sindaco — *sarà il rinnovo del servizio bus per gli studenti*».

l. p.

Vietato fumare durante le sedute

Hanno tolto i posacenere nella sala consiliare

VERCELLI — A quasi cinque mesi dall'entrata in vigore della legge antifumo, anche il Consiglio comunale ha deciso di adeguarsi alle disposizioni emanate dal Parlamento. Nella seduta di lunedì pomeriggio, poco prima dell'inizio della riunione, gli uscieri hanno tolto i posacenere dai banchi del Consiglio e della giunta. Nessuna comunicazione ufficiale, quindi: solo un gesto inequivoco per far capire a tutti e 40 i consiglieri comunali che il fumo non solo non è gradito, ma è vietato per legge nell'aule assembleare.

Subito dopo l'entrata in vigore della legge antifumo (la numero 584, dell'11 novembre 1975), nella sala del Consiglio erano stati piazzati numerosi cartelli rossi con l'indicazione «*vietato fumare*». Il divieto, però, fino ad oggi, era stato bellamente disatteso. Pipe e sigarette facevano la loro puntuale apparizione ad ogni seduta, e del resto la presenza di un posacenere accanto a ogni consigliere era un tacito segno di tolleranza.

Più volte i consiglieri «non *fumatori*» avevano sollevato obiezioni. Altrettanto avevano fatto due scolaresche di ragazzi delle medie cittadine che, lo scorso anno, intentarono una specie di processo all'«*inciviltà*» dimostrata nelle riunioni dai rappresentanti della città.

«*Gridano, passeggiano, non ascoltano quelli che parlano. E soprattutto fumano nonostante i cartelli di divieto*» avevano detto i ragazzi. Ora le loro osservazioni sono state accolte, almeno in parte. Il sindaco ha fatto togliere i posacenere. Lunedì si è fumato solo nei corridoi.

d. co.

Cerutti e Sambonet contro licenziamenti

VERCELLI — Prese di posizione dei consigli di fabbrica delle Officine meccaniche Cerutti e della Sambonet sul problema dei licenziamenti Fiat e sulla situazione alla Indesit di Torino.

Nei due documenti gli organismi sindacali esprimono la propria «completa disapprovazione» per l'atteggiamento delle aziende torinesi *(d.co.)*

Operai agricoli Ecco i salari

VERCELLI — Fissate le retribuzioni degli operai agricoli a tempo determinato del Vercellese. Sono in vigore dal 1° settembre al 31 ottobre, per otto ore di lavoro.

Operai comuni, oltre i 16 anni lire 29.873; dal 14 al 16 anni lire 26.778. Qualificati, oltre i 16 anni lire 32.327, dal 14 ai 16 lire 28.987. Specializzati, oltre i 16 anni, lire 34.260; dal 14 ai 16 anni, lire 31.048. Compensi speciali: spandimento calciocianamide in polvere, 6 lire al chilo; scorie Thomas in polvere, 5 lire al chilo; disagio e diserbo, 300 lire orarie. *(d. co.)*

ECONOMICI

HOVAL 500 mila lire di risparmio annuo mi-surabile sulla bolletta per potenza Vercelli; rendimento in zona Torricelliana (91) 2001 666/numero 2201-032

NOTIZIE SPORTIVE

Gli intenti dell'allenatore della Pro Vercelli giovanile

Sandro: «La partita è soltanto un gioco Il calciatore si forma in allenamento»

VERCELLI — Giampiero Sandro, il «super esperto» del settore giovanile che la Pro Vercelli è riuscita ad assicurarsi, «soffiandolo» al Novara, sta lavorando sodo.

I nuovi dirigenti della Pro hanno preparato un programma a media scadenza. Stabilito che la società non può permettersi pazzie per acquistare giocatori a destra e a manca, si imponeva una qualificazione del settore giovanile, il vivaio naturale da cui attingere per la prima squadra.

Rotti gli indugi, i dirigenti si sono allora rivolti al maggior conoscitore di calcio giovanile e gli hanno chiesto di «allevare» il maggior numero possibile di calciatori da utilizzare presto nella formazione maggiore. Negli ambienti calcistici si dice che l'ingaggio di Sandro sia stato (con quello di Nobili) il miglior acquisto della Pro Vercelli nella stagione 1980-81.

Sandro, vercellese d'origine, ha accettato ben volentieri di trasferirsi in via Massaua dopo dodici anni di coscienzioso lavoro a Novara. Ha deciso di occuparsi degli «allievi» e dei «giovanissimi» (38 giocatori) e di agire in stretto contatto con Antonio Monlico, al quale sono stati affidati «pulcini» ed «esordienti».

Laureato al super corso di Coverciano con la qualifica di «istruttore giovanile calciatori» (in tutt'Italia sono una quarantina ad avere questo diploma), Sandro ha rivoluzionato la preparazione delle giovanili della Pro. Prima del suo arrivo, i ragazzi in maglia bianca erano «...ridati» ad allenatori che, pur bravi, avevano già altri impegni di lavoro e non potevano seguirli a tempo pieno. Sandro invece ha incominciato ad allenare i suoi ragazzi tutti i giorni, dal mattino alla sera, prima al «Castigliano», quindi al «Bozino». Le sue lezioni di calcio sono costantemente seguite da un buon pubblico di tifosi.

Il nuovo «mister» delle giovanili non lascia niente al caso. Ha preparato per ciascun giocatore schede tecnico-tattiche e fisiche che aggiorna continuamente. «*Solo in questo modo* — dice — *è possibile conoscere a fondo ciascun giovane, seguirlo passo passo, correggerlo, in ultima analisi, prepararlo per l'eventuale salto in prima squadra*».

Giampiero Sandro istruisce i giovanissimi della Pro

Avendo un mandato ben preciso da rispettare, Sandro si preoccupa assai poco dei risultati che i suoi giocatori otterranno nei vari tornei giovanili che stanno incominciando. «*Anche se vincere fa sempre piacere* — spiega —, *sono convinto che un giocatore si formi soprattutto in allenamento. Quindi dai miei ragazzi pretendo solo una cosa in campo: che giochino per divertirsi*».

In poco più di un mese di preparazione, il nuovo allenatore ha preso confidenza con l'ambiente e ha già avuto le sue soddisfazioni. «*La più grossa* — confida — *me l'ha data un dirigente della società. Al termine di un incontro degli allievi a Valenza, mi si è avvicinato e mi ha chiesto: come hanno giocato? Non, al solito: quanto hanno fatto? E' stata la miglior testimonianza di serietà dell'ambiente in cui ho incominciato a lavorare*».

Enrico De Maria

Vercelli — Quinta vittoria stagionale per Carlo Robutti, l'amatore della Baco Christian Sport di Vercelli. Robutti si è imposto a Cogliate in provincia di Milano. Ha battuto in volata due compagni di fuga. Alla gara hanno preso parte i migliori junior della Lombardia.

Vercelli — Il ciclista Carlo Buttà ha vinto di nuovo. L'allievo che corre per il G.S. Stile ha vinto a Monticello Novarese, battendo quattro compagni di fuga, dopo averli acciuffati. Una vittoria bellissima che riporta in primissimo piano questa autentica speranza del ciclismo.

Vercelli — Si è concluso, ai campi del Tennis Club Il Galletto, il torneo di tennis «Radiocity Televercelli» riservato ai giocatori non classificati. La vittoria nel singolare è andata a Vietti (6-0, 6-3, 6-2). Resta da sapere nuovamente due che ha battuto Giuliano, autore della prodezza di superare Ferraro che aveva vinto l'edizione dell'anno passato.

L'Unione sportiva ha festeggiato i 75 anni di vita

Buon compleanno Caresanese

VERCELLI — *In una festosa cornice, domenica pomeriggio, a Caresana, sono stati ricordati e festeggiati i 75 anni di vita dell'Unione sportiva Caresanese. La società del paese della Bassa Vercellese è nata all'inizio del secolo, ha svolto in modo intenso attività prevalentemente calcistica, ha creato campioni autentici tra i quali i fratelli Carlo e Sandro Rampini, nazionali, Varese, Conti, Cavigiolo, Molino, Alberico, Bellordio, Pistochini, Bertolone, Giaretti e Tamborrino.*

I dirigenti hanno saputo fare della società un'occasione di aggregazione dei giovani. Ha vissuto le sue traversie, in particolare economiche, ma ha saputo superarle grazie alla capacità di dirigenti, sportivi, tecnici e stessi giocatori.

Alla manifestazione erano presenti personalità del mondo sportivo e politico: Elio Allasa della Giunta della Federazione Italiana Ciclismo, Rosalda Rostagno presidente regionale della Figc, l'avv. Marcello Prestinari delegato provinciale del Coni, il sindaco di Vercelli Ennio Belardi, il presidente dell'amministrazione provinciale, on. Giuseppe Ferraris, Gaetano Scardapane, presidente provinciale della Figc, presidenti di società sportive vercellesi e della Baraggia, dirigenti e tecnici, oltre ad alcune centinaia di sportivi caresanesi.

Brevissimi gli interventi che hanno messo in luce l'attività ed il significato della celebrazione. Sono state consegnate targhe a due vecchi campioni della Caresanese. Gallone e Sandro Rampini, alla società e a Nino Salia, pure caresanese, che fu un corridore ciclista di valore e professionista notissimo negli Anni 30. Sono state poi consegnate le presenti medaglie, fatte appositamente coniare per l'avvenimento.

E' stata quindi inaugurata una mostra di fotografie delle varie squadre della Caresanese e di alcuni dei suoi giocatori più significativi, fatica particolare di Eusebio Pomati che ha raccolto un notevole fotico il materiale, l'ha catalogato, ha dato un nome a parecchi atleti che, altrimenti, sarebbero rimasti sconosciuti.

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Africa exstation.
Civico: Deep throat.
Nuovo Italia: Moglie in vacanza in città.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

Vercelli: Stazione di Vercelli. Mostra itinerante «Risparmiare energia elettrica si può». Viaggio nel mondo dell'elettricità. Orario: 10-12; 16-21
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 9-12,30; 15-19.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vis.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	25	16
Biella	23	16

Temperature il 16 settembre dello scorso anno: Vercelli (23; 16); Biella (21; 15). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 95%. A Vercelli il sole sorge alle 6,01 e tramonta alle 19,38.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

8TP
(Canali 25-61 Uhf)

Ore 12,15: Film «Una città chiamata bastarda»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Marcus Welby»; 18,30: Cartoni animati della serie «Le pesta di re Artù»; 19,55: Notizia flash; 20: Telefilm della serie «Marcus Welby»; 21: Motori non stop; 21,45: Film «Romolo e Remo»; 23,10: Telenotiziario; 23,30: Film «Tre giorni di fuoco»; 1: Buona notte con

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-59 Uhf)

Ore 16,30: Film «Tormento d'amore»; 18: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,30: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra speciale»; 19: Telefilm della serie «La Casa Bianca dalla porta di servizio»; 20: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Addio Lara»; 22,15: Scuola di montagna (documentario); 23: Telefilm della serie «Fantasilandia».

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 99.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 31.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585; **Vivarone** (0161) 96.055.

LA VOSTRA CASA... A PENANGO D'ASTI

nella quale potete
VIVERE TUTTO L'ANNO
O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco

Hotel - Bar - Ristorante
Palestra ginnica
Sauna
Pista footing
Minigolf
Ping-Pong

Informazioni e prenotazioni

GREEN RESIDENCE PENANGO (AT)

Cantiere Penango: **Tel. (0141) 910.124**
Ufficio Torino: **Tel. (011) 779.478**
Visite in cantiere anche il sabato e la domenica

PRONTA CONSEGNA
Mutui e dilazioni

TAPPETI ORIENTALI
KANDAHAR
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.288

Le trattative per il contratto integrativo del settore

Piccole industrie tessili: accordo Nelle grandi ancora agitazione

BIELLA — Alla vigilia dell'inizio del nuovo ciclo di scioperi indetti dalla Federazione dei lavoratori tessili per sollecitare il rinnovo del contratto integrativo biellese, l'altra sera è stata raggiunta una intesa di massima tra i sindacati e l'Associazione piccole industrie. A questo organismo, presieduto da Ferruccio Gallo, aderiscono circa duecento aziende, che danno complessivamente lavoro a 2000 persone, un decimo degli addetti al settore tessile biellese.

La bozza di accordo deve ancora essere riveduta, per la definizione di varie questioni, ma in attesa della nuova riunione, che si svolgerà nell'ultima decade del mese, i sindacati hanno sospeso le agitazioni nelle aziende aderenti all'Api. Rimane invece immutato il calendario di scioperi per le imprese tessili associate all'Unione industriale biellese.

Ieri il lavoro è stato sospeso per due ore. Nelle aziende in cui mancano i delegati sindacali la interruzione è stata effettuata al termine di ogni turno, nelle altre è stata invece concessa piena libertà di decisione ai singoli consigli di fabbrica.

Altre quattro ore di sciopero verranno attuate, sempre a discrezione dei sindacalisti aziendali, nella giornata di domani. Negli stabilimenti di Biella e Pettinengo dei maglificio Bellia, che ha complessivamente circa 1200 dipendenti, l'agitazione si svolge in forma diversa: il lavoro viene sospeso nei vari reparti per un'ora al giorno e durante lo sciopero vengono bloccate le merci ai cancelli. Le trattative saranno riprese il 22 settembre. Le posizioni delle parti in causa sono ancora nettamente divergenti.

Ha capeggiato la delegazione dell'Api, durante il negoziato, l'industriale Roberto Tarricone. La rappresentanza dei tre sindacati era particolarmente folta. Sul piano normativo, il punto più importante dell'intesa di massima si riferisce all'impegno, da parte dell'Associazione, di cercare nuovi posti di lavoro in caso di forzati licenziamenti.

Per quanto riguarda la parte salariale, l'indennità di maggio ottimo, che attualmente è di 150 lire all'ora, verrà portata a 200 lire e, in un secondo tempo, a 220 lire. Il premio annuale di produzione, versato ai lavoratori con il saldo delle spettanze del mese di giugno, subirà tre distinti aumenti.

Nel 1981 i lavoratori percepiranno 100.000 lire quale cifra fissa e 110 lire per ogni ora di lavoro effettivo. Gli altri due scatti porteranno la cifra fissa prima a 130.000 e poi a 160.000 lire e il premio orario rispettivamente a 130 e a 160 lire. Il premio medio, che attualmente è di 212.000 lire all'anno, dovrebbe salire via via, per i lavoratori più assidui (l'assenteismo viene punito), a 305.000, 372.000 e 440 mila lire all'anno.

Tra gli argomenti da definire figurano la concessione da parte degli imprenditori di un'ora in più di permesso sindacale ai delegati aziendali.

p. m.

Distribuiti volantini per sensibilizzare il pubblico

Lancia: quattro ore di sciopero

BIELLA — I componenti del consiglio di fabbrica dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone hanno proseguito ieri, con la collaborazione di altri attivisti sindacali, l'opera di sensibilizzazione dei cittadini a proposito della grave vertenza originata dalla decisione della Fiat di licenziare 14.469 dipendenti. Il preoccupante provvedimento interessa 165 dipendenti dello stabilimento biellese, su circa 1750 dipendenti, e l'attuazione dei massicci licenziamenti avrebbe notevoli ripercussioni sull'economia della zona.

I sindacalisti aziendali hanno distribuito davanti all'ingresso dell'ospedale di Biella centinaia di copie del volantino che lunedì scorso hanno consegnato ai frequentatori del mercato. Nel documento sono indicati i ripieghi ai quali la Fiat potrebbe ricorrere per evitare il licenziamento di un numero così elevato di lavoratori. Si tenga presente, per rendersi conto dell'entità della cifra, che il maggior quartiere di Biella, formato da San Paolo, Masarone e villaggio Sportivo, ha 12.212 abitanti.

Attualmente alla Lancia di Verrone sono in cassa integrazione per due giorni alla settimana, il lunedì e il martedì, 1300 dipendenti. Stamane, alla ripresa dell'attività, i lavoratori hanno iniziato le quattro ore di sciopero indette dai sindacati per l'intero complesso Fiat. Non è da escludere che l'agitazione venga proseguita in forma più consistente. La Federazione dei metalmeccanici biellesi è in costante contatto con Torino e Roma per seguire l'evoluzione delle trattative.

La Fim ha intanto diffuso un comunicato polemico in relazione alle considerazioni che il direttore dell'Unione industriale biellese, Antonio Sandri, aveva fatto parlando con il cronista di un giornale di Biella a proposito della «mobilità esterna» e che il periodico ha trasformato in intervista. L'apparente ottimismo sulla possibilità, sia pure in linea teorica, che i 165 licenziamenti possano trovare un nuovo lavoro in altre aziende biellesi è contestato dai sindacati.

p. m.

La disgrazia in una trattoria di Ceresane, una frazione di Mongrando

Un morto e sette intossicati (tre i bambini) dopo avere cenato con dei funghi velenosi

MONGRANDO — *Una spensierata cenetta a base di funghi si è mutata in tragedia: un anziano uomo è morto e altre sette persone, fra cui tre bambini, sono rimaste intossicate. Tutto è accaduto, a giudicare dai sintomi rilevati dai medici, perchè una «amanita falloide» è finita tra i funghi commestibili, forse per l'inesperienza di chi li ha raccolti in un bosco.*

La vittima è Raimondo Regruto, un pensionato di 76 anni, che in un primo tempo aveva accusato un malessere apparentemente non grave. La nuora dell'uomo, Luciana Furlan, 42 anni, e le due nipotine, Lorena e Miranda Regruto, di 12 e 9 anni, sono state ricoverate in ospedali diversi. Particolarmente preoccupanti apparivano ieri le condizioni della piccola Miranda.

Sono stati inoltre intossicati Faustino Cattai, 49 anni, il figlio Alessandro, di 4 anni, Serafino Regruto, 49, figlio della vittima, e un'altra persona di cui non si conosce il nome. Gli ultimi due hanno superato in breve tempo il momento critico e non è stato necessario il loro ricovero.

Serafino Regruto e la moglie Luciana Furlan sono i gestori della trattoria San Michele, alla frazione Ceresane. Sabato scorso, a quanto risulta, la donna ha raccolto i funghi e li ha poi cucinati senza accorgersi che vi era appunto una «amanita falloide». Pare che abbia contribuito alla raccolta Faustino Cattai: il particolare, rilevante agli effetti di una eventuale responsabilità penale, è in corso di accertamento da parte dei carabinieri della locale stazione.

Ha partecipato alla cena, oltre ai protagonisti della tragica vicenda e ai loro familiari, un abituale avventore della trattoria. L'intossicazione collettiva si è delineata in varia misura nella notte successiva. Luciana Furlan, Faustino Cattai e il piccolo Alessandro hanno dovuto essere trasferiti alle Molinette di Torino dopo le prime cure, loro prestate all'ospedale di Biella. Lorena e Miranda Regruto, che apparivano in condizioni meno gravi, sono state trattenute nel reparto pediatria dell'ospedale di Biella. Anche Serafino Regruto, il padre, e l'avventore hanno accusato sintomi di avvelenamento, che si sono però attenuati, fino a scomparire, soprattutto per l'oste e l'altro intossicato, a mano a mano che il loro stomaco si liberava del cibo velenoso.

In lenta ripresa i coniugi avvelenati

PIATTO — *I coniugi Guerrino Montagner e Giuliana Gauna, di 65 e 67 anni, ricoverati nei giorni scorsi alle Molinette di Torino per una intossicazione provocata, anche nel loro caso, da una specie velenosa di funghi, che però non è stata ancora individuata, sono in fase di lento miglioramento.*

I medici non hanno però sciolto la prognosi.

Le condizioni di Raimondo Regruto si sono improvvisamente aggravate nella tarda serata di lunedì. L'anziano pensionato è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Biella, ma le cure non sono valse a salvarlo ed è morto poco prima dell'alba di ieri. Pare che il suo fisico fosse già debilitato per altri motivi: il veleno avrebbe di conseguenza agito in misura letale.

Ieri mattina gli indizi della necrosi che sta distruggendo lo stomaco di Miranda Regruto (è proprio questa la caratteristica azione del veleno della «amanita falloide»), sono aumentati all'improvviso vertiginosamente. Non essendo l'ospedale di Biella attrezzato per la «plasmaferesi», cioè il ricambio del sangue avvelenato dalle sostanze tossiche del terribile fungo, la bambina ha dovuto essere trasferita immediatamente a Torino. Le condizioni della sorella maggiore, Lorena, sono invece stazionarie, con una appena percettibile tendenza al miglioramento. La prognosi è ancora riservata.

p. m.

Strona: successo del teatro in piazza

STRONA — Alcune centinaia di persone, confluite anche dai vari centri del Biellese, hanno assistito nella piazza del teatro Sociale alla rappresentazione all'aperto della commedia «'L curà d'Rocabrüsa», in lingua piemontese, scritta da Dino Belmondo e interpretata dal Gruppo filodrammatico stronese.

Il pubblico ha applaudito anche a scena aperta gli attori, che mantengono in vita la lunga tradizione teatrale che caratterizza Strona nel campo della cultura. La commedia è interpretata da Luigi Maglioli, Enrico Boggio, Nicoletta Casadei, Lido Pietro Negri, Graziella Bolla, Luca Olmina, Anna maria Di Maio, Marinella Quario, Marisa Prina e Aldo Mario Pierozzi.

Quasi certamente la rappresentazione verrà replicata in altre località del Biellese. Richieste in tal senso sono già state rivolte agli organizzatori al termine dello spettacolo. E' ora in corso la fase di preparazione.

f. g.

Guardie ecologiche Si inizia il corso

BIELLA — Il corso per diventare guardie ecologiche, indetto dalla sezione biellese di Pro natura, si inizia venerdì sera, al circolo Commerciale, con la presentazione al pubblico dell'iniziativa.

Le iscrizioni sono oltre 150, ma, per motivi organizzativi, solo 50 aspiranti guardie verranno ammessi a frequentarlo. Il corso si articola in 32 ore di lezione, che comprendono l'insegnamento dei rudimenti di ecologia, botanica, zoologia e diritto.

La domenica, se le condizioni climatiche lo consentiranno, verranno effettuate escursioni per esercitazioni pratiche.

d. ca.

Candelo — Il tempestivo intervento di tre squadre dei vigili del fuoco di Biella ha impedito, nel tardo pomeriggio di ieri, che un incendio sviluppatosi in una azienda tessile assumesse proporzioni disastrose. Le fiamme sono divampate per cause non ancora accertate nel laboratorio artigianale Aspatura Borsetto.

Ettore Biasio, socialista, sostituisce Pietro Gerla

Eletto il sindaco di Serravalle dopo tre mesi di discussioni

SERRAVALLE SCRIVIA — *Il consiglio comunale ha finalmente eletto il nuovo sindaco e gli assessori, al comunista Pietro Gerla, che ha presieduto l'amministrazione civica per un quarto di secolo, subentra Ettore Biasio, socialista, vice sindaco uscente.*

Gli assessori effettivi sono i comunisti Franco Ferraro, vice sindaco, e Luisa Sacco, l'indipendente di sinistra Giordano Borgo e il socialista Franco De Zuani. Assessori supplenti: Giorgio Bellani, del pci, e Giuseppe Torri, uno dei due consiglieri eletti con i voti affluiti alla lista di indipendenti formata dagli abitanti della frazione Borgnate e presentata per la prima volta alle elezioni amministrative.

Il ritardo di oltre tre mesi del rinnovo del Consiglio comunale, è stato determinato dal mutamento negli schieramenti dal pci e del psi, che già formavano la maggioranza nella scorsa legislatura. I sogni ottenuti dai comunisti (8 giugno scorso sono scesi a 8 (prima erano 10), mentre il psi ne ha ottenuti 5, due in più rispetto al '75. Gli altri seggi sono stati così attribuiti: 4 alla dc, che ha mantenuto inalterato il suo «peso» e uno al raggruppamento di indipendenti «politicizzati» di centro, che precedentemente erano tre.

I socialisti hanno chiesto, con logico riferimento all'incremento di voti ottenuti alle elezioni, la carica di sindaco, finora di pertinenza dei comunisti. Hanno inoltre ottenuto, dopo lunghe discussioni, la presenza nella giunta di uno degli indipendenti di Borgnate, con i quali è stato precedentemente raggiunto un accordo sul programma da attuare. La maggioranza dispone ora di 15 voti su 20.

Alla riunione erano presenti 19 consiglieri. Unico assente, per motivi di forza maggiore, l'indipendente «politicizzato» Mauro Bondonno. La seduta, iniziatasi alle 21, si è protratta fino alle 23,30, in un clima disteso. I democristiani hanno dichiarato che avrebbero messo nell'urna la scheda bianca.

Ettore Biasio è stato eletto sindaco con 16 voti favorevoli e 5 schede bianche. Si presume che per correttezza non si sia autovotato, ma non si può escludere, a proposito della quinta scheda bianca, che nel gruppo di maggioranza ci sia stato un «franco tiratore».

L'assessore anziano Franco Ferraro, che come si è detto sarà il vicesindaco (quest'ultima carica non è prevista dalla legge sulle elezioni, ma è stata inventata dai partiti e prevale sull'altra), ha ottenuto tutti i 15 voti disponibili. Gli assessori effettivi Sacco, Borgo e De Zuani ne hanno ottenuti 13 ciascuno, mentre i supplenti Bellani e Torri sono stati eletti rispettivamente con 15 e 16 voti.

Il nuovo sindaco Ettore Biasio ha 45 anni ed è titolare di un negozio di vini e liquori. Lo coadiuva la moglie Mariapeppe. Attivo, ormai rassegnato al forzato prolungarsi delle assenze del consorte dal negozio. Ha due figli, Fabrizio e Simona, di 15 e 12 anni.

Al sindaco uscente, Pietro Gerla, è rimasta la qualifica di consigliere anziano, avendo ottenuto il maggior numero di voti personali.

p. m.

Tumulata nel cimitero di Valdengo

Folla al funerale di Vanda Pella

VALDENGO — Vanda Pella, l'unica figlia del senatore democristiano Giuseppe Pella, stroncata a soli 42 anni di età da un duplice attacco cardiaco, è stata sepolta ieri mattina nella tomba di famiglia, accanto ai nonni Luigi e Virginielmina. I funerali hanno richiamato una folla numerosa. Si sono stretti attorno ai familiari della giovane donna i maggiori esponenti della democrazia cristiana, rappresentanti di altri partiti e parecchie altre personalità.

Il feretro era giunto l'altra sera da Roma, dove Vanda Pella abitava con i genitori e la figlia Diana, di 19 anni. Venerdì scorso la vittima venne colta da un primo malore, seguito da un altro, letale, manifestatosi nell'ospedale in cui nel frattempo era stata ricoverata. In una chiesa della capitale è stata celebrata una messa funebre, alla quale hanno partecipato gli amici romani della famiglia Pella.

A Valdengo la funzione funebre è stata concelebrata dal parroco don Massimo Tarello unitamente ai canonici don Macco e don Saino, rettore del santuario di Oropa, e al parroco di San Biagio di Biella, don Finotto. Hanno seguito il feretro, con grande forza d'animo, i genitori e la figlia, affranti da un dolore accresciuto dalla repentinità della morte.

p. m.

Le scelte di studio dei giovani biellesi per quest'anno scolastico

Meno studenti a classico e scientifico aumentano gli iscritti all'industriale

BIELLA — *Anche in città la complessa macchina della scuola si è rimessa in moto: domani inizia il nuovo anno scolastico. L'oggettivo «nuovo», come hanno fatto osservare alcuni insegnanti, in questo caso dovrebbe essere eliminato, poichè di inedito, a loro dire c'è ben poco. Tutto ricomincerà infatti con i problemi di sempre.*

Nelle segreterie, in queste ultime ore, il lavoro è diventato più intenso: formare le varie classi, porre rimedio per le cattedre rimaste vacanti, preparare gli orari provvisori delle lezioni, in attesa che, passata la bufera dei primi giorni, il programma di insegnamento possa prendere l'avvio.

Negli istituti superiori il quadro delle iscrizioni è vario. Scende il numero degli iscritti nei due licei, classico e scientifico, all'istituto Eugenio Bona e al professionale Galileo Ferraris; è in sensibile ascesa all'istituto tecnico industriale Quintino Sella, mentre rimane praticamente invariato all'istituto per geometri Rubens Vaglio. Non dovrebbe riservare sorprese, invece, la situazione dei corsi integrante. La maggior parte dei professori biellesi è di ruolo, pochi i precari, ed in caso di scioperi proclamati in campo nazionale, il disagio sarebbe contenuto.

L'istituto industriale Quintino Sella, come si è detto, è l'unica scuola che registra un sensibile aumento di allievi. Gli studenti stranieri sono cinque in più rispetto allo scorso anno: due greci e tre peruviani. Questi ultimi sono di origine italiana. Il numero delle ragazze iscritte, un centinaio, rimane costante.

Al classico gli studenti che inizieranno domani sono 322, 17 in meno rispetto allo scorso anno. Rimane invariato il numero dei corsi (tre), mentre mancano due insegnanti. Allo scientifico, invece, il calo delle iscrizioni è contenuto nel 5 per cento. All'istituto professionale Galileo Ferraris, l'anno scolastico si inizia con 450 studenti, cinquanta in più rispetto al 1979. Solamente due le ragazze: una ha scelto il corso per diventare elettricista, l'altra vuol diventare una radiotecnica. Entro la prossima settimana l'orario dovrebbe già comprendere 5 ore di lezione al giorno.

Al commerciale Eugenio Bona si prevedono 25 classi anzichè 30. La diminuzione è determinata prevalentemente dallo sfoltimento delle varie classi provocato dagli scrutini. Situazione di equilibrio all'istituto per geometri: è riconfermato in linea di massima il numero delle iscrizioni dello scorso anno: 150 circa.

d. ca.

Esordio positivo nel campionato di Promozione

La Cossatese parte con cautela poi domina il Crescentino

COSSATO — La Cossatese ha esordito con un successo in trasferta nel campionato di Promozione, superando il Crescentino per 1 a 0. La vittoria degli azzurri va al di là del risultato di misura, concretizzato dal centravanti Giuliano, direttamente su calcio di punizione.

La squadra allenata da Giancarlo Bercellino, dopo un inizio cauto, ha intatti preso le redini della contesa e ha dominato gli avversari. Anche se è ancora un po' carente come tenuta e forma, la Cossatese ha dimostrato di essere in possesso dei mezzi necessari per essere una delle protagoniste del girone.

«*E' prematuro* — dice Bercellino — *parlare già ora di determinate ambizioni. Siamo appena agli inizi e le squadre non possono logicamente essere giudicate a fondo. Sono soddisfatto delle prove dei miei giocatori, che hanno dimostrato di avere già le idee chiare sul piano tattico e tecnico. Occorre però ancora lavorare per raggiungere la forma migliore, ma ciò non mi preoccupa: abbiamo tempo e materiale a sufficienza*».

A questo proposito c'è da rilevare che la Cossatese ha fatto un duplice «colpo» acquistando il forte Beccaria dal Borgolavezzaro e concludendo «in extremis» l'accordo con Bordetto.

«*La società* — precisa il presidente Ermanno Strobino — *con un notevole sforzo finanziario ha rafforzato notevolmente la "rosa" della squadra. Le doti di Beccaria e Bordetto sono notevoli: sono perciò sicuro che il loro apporto contribuirà a risolvere gli ultimi problemi tecnici di Bercellino, che potrà contare anche su una valida "panchina"*».

Questa sera la Cossatese alle 20,30 giocherà ad Oleggio la gara di andata della seconda fase della Coppa Italia dilettanti. L'incontro di ritorno si disputerà al Fila mercoledì sera 24 settembre.

g. s.

A Borgosesia

Risorge il tifo granata

BORGOSESIA — *Attorno alla squadra di calcio si è riacceso l'entusiasmo di un tempo. Nella prima gara del campionato di Promozione circa mille tifosi sono accorsi allo stadio, per incoraggiare i giocatori.*

Intenso il lavoro del «Club fedelissimi granata», come dimostra il gran numero di abbonamenti ottenuti dalla società: l'ottanta per cento dei presenti sono entrati con il tesserino di socio. La numerosa adesioni sono state favorite dai prezzi vantaggiosi (15.000 e 20.000 lire) stabiliti dai dirigenti per gli allenamenti.

Il Borgosesia, pur vincendo con il minimo scarto, grazie a una rete di Cavigila, ha dimostrato di essere già a buon punto in fatto di preparazione. Il nuovo allenatore Ermanno Clemente non è tuttavia pienamente soddisfatto.

«Per il risultato — *ha dichiarato* — ovviamente sì; un po' meno sul piano del gioco, anche se qualcosa si vede già. La squadra ha bisogno di lavorare ancora molto e con impegno per raggiungere la migliore condizione.

«Con il Pont Donnaz — *ha proseguito* — ho notato una bella difesa. Un po' meno il centrocampo, anche per le precarie condizioni fisiche di alcuni giocatori, mentre in attacco, pur facendo molto gioco, s'è segnato poco per mancanza di convinzione e di precisione.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Savana violenza carnale.
Impero: Il giorno del cobra.
Mazzini: Un amore in prima classe.
Odeon: I guerrieri del terrore.
Sociale: La città delle donne.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Qua la mano

COGGIOLA

Ennio: La clinica delle super sexy

CREVACUORE

Aurora: Un americano a Parigi.

PRAY

Excelsior Il cappotto di astrakan.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22 432. Chiusa per ferie: Servo.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22 288.
Cossato: Viana, via Mazzini 30, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51 294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 36.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Covagno: 96.479; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.09.13. Trivero 7548; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 6 (orari: martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella — via Pietro Micca 36 — Scientifica: dal lunedì al venerdì, 9-12 e 14,3-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

Galleria «Il Trittico», via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017. Mostra di Luciano Pivotto «Luci - energie - tensioni». L'orario nei giorni feriali è dalle 16 alle 19,30, chiuso il lunedì.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

IFIR Piemonte - Via San Francesco di Assisi, 9 - Novara

VENDITA all'ASTA

di arredi antichi vari di provenienza EREDITARIA e per commissione (mobili antichi, varie epoche; dipinti antichi e dell'800; collezione di glade; avori e ceramiche e maioliche antiche; gioielli ed argenti d'epoca; TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI di antica e vecchia lavorazione; Oggetti vari di ARTE)

ASTA: Mercoledì 17 settembre alle ore 21;
Giovedì 18 settembre alle ore 21
Venerdì 19 settembre alle ore 21
Sabato 20 settembre
alle ore 16 ed alle ore 21
Domenica 21 settembre esposizione
Lunedì 22 settembre alle ore 21

catalogo in sede.

Per informazioni telefonare 0321 28678.

ZURLETTI

VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO

OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

L'INGLESE
•corsi a tutti i livelli per giovanissimi, ragazzi ed adulti
•corsi normali ed intensivi
•university of Cambridge examinations

CALLAN SCHOOL
BIELLA VIA BERTODANO, 10 TELEF. 35 24 12
COSSATO V.LE PAIETTA, 13 TELEF. 92 25 97

La rassegna dal 1962 è cresciuta fino a diventare un punto di riferimento in provincia

Sagra story, 19 tappe verso il successo

La prima edizione in piazza Cavour - Si è sviluppata al punto di diventare fulcro d'iniziative sociali e culturali

VERCELLI — La Sagra del Riso ha diciannove anni, uno in meno della Famija Varaisina, il sodalizio che la ideò nel 1962 e la dirige tutt'ora con competenza e passione.

La «Sagra» dunque nasce nel '62 in piazza Cavour. Le dimensioni sono ridotte, niente a che vedere con la gigantesca rassegna di quest'anno. La prima edizione dura un giorno e si chiama, semplicemente «Giornata nazionale del Riso». Una cucina mobile dell'Ente Risi provvede a distribuire razioni del più tipico prodotto della campagna vercellese che vengono esaurite in poche ore.

Il successo, imprevedibile, coglie di sorpresa anche gli stessi organizzatori che decidono di replicare l'anno dopo. In breve la rassegna conquista pubblico e radioppia. Si aggiunge il sabato e diventa «Sagre».

Accanto al riso, vengono messi in vetrina altri prodotti, non solo dei campi, ma anche dell'artigianato, del commercio, dell'industria locale. La manifestazione si trasferisce in piazza Zumaglini e attira l'interesse degli operatori economici della provincia e del Piemonte. Ormai è una «Mostra delle attività economiche».

Le domande di partecipazione non si contano più. Anche piazza Zumaglini diventa troppo stretta per le esigenze della «Sagra» che, per la seconda volta, fa trasloco e si impianta in piazza Camana, il polveroso «camp d'la fera». Sembra proprio che la sistemazione debba essere definitiva. La Famija Varaisina aggiunge nuove giornate alla rassegna, accorrono visitatori da tutto il Piemonte.

Viene bandito un concorso di poesia dialettale nel quale si segnalano cantori autentici della terra vercellesi. E' piazza Camana, infine, che ospita il primo concerto di tre amici che hanno girato tutta la Bassa alla ricerca di motivi popolari che presentano con verve e partecipazione subito cattivante. Sono i «Celti» (Cesare Filippone, Beppe Scarparo, Alceo Mantoan) e la «Sagra del Riso» è il loro trampolino di lancio verso una fortunatissima serie di spettacoli e tre «long playngs».

Ma gli spostamenti non sono finiti. Il Comune decide di trasformare piazza Camana in un polmone verde e la «Sagra» deve spostarsi.

Si cercano le possibili sedi. Si esaminano piazze, viali del centro e della periferia. La scelta si orienta su piazza Cesare Battisti che viene recintata mentre gli stands, ormai quasi duecento, vengono montati a tempo di record. Ed è a questo punto che scoppia il «boom» della Sagra. I visitatori aumentano vertiginosamente: l'edizione dell'anno scorso ne accoglie sessantamila, forse più.

Il padiglione degli spettacoli richiama ogni sera pubblico da «tutto esaurito». Le radio e le televisioni cittadine si armano di tutto punto ed allestiscono stands sempre più originali (ricordiamo quello di Radio City con le due ballerine professioniste impegnate ogni sera in una gradevole non stop scandita dalle note della disco-music). Anche gli ospiti di Arles, la città francese gemellata, allestiscono uno stand; un altro è dell'Aido (l'Associazione italiana donatori di organi) che proprio nei giorni di sagra recluta centinaia di nuovi soci.

Si moltiplicano le iniziative: l'assemblea dei «Nati stanchi», la consegna della pannocchia di riso d'oro, le mostre fotografiche, le cacce al tesoro, le sfilate di moda organizzate da un negozio di abbigliamento della città. Non manca l'elezione (anche contestata dalle femministe) della miss.

Gli animatori della «Famija varaisina» decidono poi di aprire la «Sagra» alle scolaresche e migliaia di studenti visitano la rassegna.

Si giunge così agli Anni Ottanta. La «Sagra» ha sempre più bisogno di una sede stabile e di maggior spazio. Da tempo si ventilava l'ipotesi di adattare l'area piastrata del vecchio ospedale ad iniziative del genere (fiere e mostre).

La Famija non perde tempo e riesce ad avere l'ambita area su cui può impiantare almeno cinquanta stands in più, il resto è storia di oggi. La «Sagra bis» si tuffa in una nuova avventura, destinata, probabilmente, a durare.

Dice il presidente della Famija, Carlo Ranghino: «*Come in tutte le esperienze nuove, quest'anno, prevedibilmente, potranno forse emergere inconvenienti che cercheremo di risolvere nel modo migliore. «Il nostro proposito* — continua Ranghino — *è quello di "aprire" una nuova prospettiva su un'area molto bella, centrale, con possibilità di sviluppo di ulteriori iniziative, non ultima quella di progettare la realizzazione di strutture per mostre permanenti, riservate a settori specializzati*».

Enrico De Maria

Vercelli. Il pubblico è accorso numeroso, nel 1979, agli stands della sagra del riso

La pannocchia d'oro 1980 per la scelta delle sementi

Giuseppe Bertone

VERCELLI — *Anche quest'anno si svolge la cerimonia della consegna della «pannocchia di riso d'oro», riconoscimento istituito dalla «Famija Varaisina» nel 1962 per premiare operatori, industriali, tecnici, giornalisti, selezionatori che hanno dedicato tutta la propria attività per il progresso della risicoltura.*

L'«Oscar della risaia» 1980 verrà consegnato al comm. Giuseppe Bertone, 64 anni, di Arborio, appassionato coltivatore diretto, dal 1972 rappresentante dei risicoltori nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma — sezione specializzata per la risicoltura — nonché presidente della Cooperativa per il miglioramento tecnico-agricolo di Arborio. E' stato, inoltre, per dodici anni vice presidente del Consorzio Agrario Provinciale e per diciotto, a tutto il 1979, membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente Nazionale Risi.

Nei 1974, dopo sei anni di paziente e meticoloso impegno, è riuscito a «fissare» definitivamente le caratteristiche del riso fino, precoce, «Sant'Andrea», che ha incontrato immediatamente il favore dei produttori delle province risicole.

Dice Antonio Mandrino, sindacalista per trent'anni nel mondo agricolo: «Nonostante i molteplici impegni Giuseppe Bertone è sempre stato, e continua ad essere, semplicemente il "risicoltore selezionatore di sementi" con il grande merito di aver "creato" il "Sant'Andrea", voluto dall'Ente Risi per ricordare l'omonima basilica di Vercelli. Una varietà che per la Baraggia ha raggiunto un investimento di coltivazione pari all'80 per cento delle superficie investita a riso».

Lusinghiero anche l'apprezzamento del prof. Paolo Albertario, consigliere di Stato, molto noto ai risicoltori: «Giuseppe Bertone, un risicoltore, coltivatore diretto "fuori classe", figura veramente eccezionale per le sue qualità umane e rivela intelligenza, per la sua acuta visione dei problemi, per il suo generoso entusiasmo». **w. na.**

I progetti per trasformare gli edifici e l'area del vecchio ospedale

La fiera traslocherà ancora?

VERCELLI — L'apertura della diciannovesima edizione della «Sagra del riso-mostra delle attività economiche» riporta d'attualità un tema che era già stato affrontato dalle forze politiche e dalle amministrazioni comunale e provinciale lo scorso anno: che tipo di destinazione dare all'area e agli edifici del vecchio ospedale maggiore.

E' già stato predisposto un piano particolareggiato e, quest'anno, si sono iniziati i lavori che porteranno a una modifica radicale di questa vasta zona vicinissima al centro della città.

Per anni l'area dell'ex ospedale è stata utilizzata solamente come posteggio e solo adesso, per la prima volta, è stata adibita a sede di una manifestazione fieristica. Ma come è destinata a cambiare? Verrà mantenuto il posteggio? Potrà ancora ospitare, nei prossimi anni, la «Sagra del riso»?

Le risposte a questi interrogativi vengono dal «piano particolareggiato» predisposto dalle amministrazioni comunale e provinciale, comproprietarie dell'area e degli stabili.

Il piano sostituisce quello precedente, che prevedeva la costruzione nel grande cortile di due «monoblocchi» per ospitare gli uffici dell'amministrazione provinciale e dell'Inam. Ma a parte i costi, difficilmente sopportabili attualmente dai due enti, la nuova legislazione urbanistica sui centri storici non consentirebbe questa soluzione. Da qui la necessità d'un nuovo programma di utilizzazione.

Attualmente, l'edificio ospita l'ufficio tecnico della Provincia, la sede del Comprensorio e il Salone Dugentesco, dove si svolgono, in buona parte, le manifestazioni del concorso «Viotti». Un'ala è stata restaurata dal Comune, che ne sta ristrutturando anche un'altra da adibire ad alloggi popolari. L'area «spiateata», invece, ospita un grande parcheggio libero.

Un primo orientamento per l'utilizzazione dello stabile prevedeva la riunione nell'edificio di tutti gli uffici regionali, ora sparsi per la città, destinandone la parte libera a sede di enti pubblici o di interesse pubblico (ad esempio la Cassa di Risparmio). La vecchia corsia doveva essere invece trasformata in una «galleria coperta» di negozi. Ma queste ipotesi sono cadute.

L'attuale orientamento è stato spiegato dal sindaco, Ennio Balardi: «*La Provincia sta valutando la possibilità di trasferire nello stabile alcuni dei suoi uffici. Quanto al Comune riteniamo che la vecchia corsia, riadattata, possa ospitare la biblioteca (oppure l'ufficio tecnico o quello di polizia). Altre ali saranno destinate a "servizi integrati" (sale di lettura, di audizione, di proiezione) per i giovani e gli studenti pendolari che si fermano in città; sono inoltre previsti un "centro sociale" d'incontro per giovani ed anziani e anche la sede del consiglio di quartiere*».

Restano immutate la destinazione a case popolari di un'altra parte del vasto edificio e il restauro del vecchio portale di via Galileo Ferraris, recentemente ceduto dalla Provincia al Comune in cambio della proprietà della Sala delle Tavole, sede del Consiglio provinciale.

Per l'area libera il progetto prevede la trasformazione in prato calpestabile (un vasto giardino che potrebbe continuare ad ospitare manifestazioni fieristiche). Il «piano particolareggiato», predisposto dall'architetto Enrico Villani, su incarico del Comune, prevede inoltre che nella zona detta «del diciotto» sorga un terminal per gli autobus delle autolinee provinciali, sotto il quale dovrebbe essere costruito un posteggio sotterraneo, anche in vista di possibili disposizioni limitative della circolazione nei centri storici.

Secondo il progetto Villani l'area verde potrebbe inoltre ospitare un grande teatro all'aperto, su tribunette mobili, smontabili grazie ad un sistema di sostegni telescopici. Il «foyer» del teatro sarebbe costituito dall'edificio retrostante il portale neo-classico all'incrocio tra viale Garibaldi e via Viotti, che non potrà essere demolito per il «vincolo» della Sovrintendenza.

Tutto ciò sarà realizzato a lotti. L'opera, una volta finita, costituirà parte integrante del cosiddetto «parco delle basiliche», che comprenderà parco Kennedy, i giardini del Duomo, l'area verde intorno a Sant'Andrea (ampliata con la demolizione del vecchio asilo) e, appunto, il giardino calpestabile che sorgerà nell'area del vecchio ospedale. Sempre che non prevalga, all'ultimo momento, la tesi che questo ampio spiazzo debba venire interamente (o almeno in gran parte) destinato a posteggio libero, per fornire il necessario sfogo al centro storico, nel quale parcheggiare, specialmente nei giorni di mercato, sta diventando sempre più un'impresa.

Dario Corradino

Saab Turbo un turbine a 5 marce

1985 cc 145 CV DIN

CONCESSIONARIA
SAAB-MAZDA
AUTOMODANO
Via Mastellone, 17 - VERCELLI
Tel. 0161/69.655

Ritmo:
correre
in grande
con poca spesa

CONCESSIONARIA
FIAT CARF
di OMODEI & TRIBERTI
Via XX Settembre, 41 - VERCELLI

TURCAUTO
di Turcato Nevio
Corso Marcello Prestinaro - Tel. 0168/55.340 VERCELLI
Vasto assortimento di auto usate con garanzia
Pagamento rateale senza cambiali
131 Supermirafiori
quando la super-potenza
si traduce in un superiore
piacere di guida

Venditore autorizzato
Concessionaria
FIAT CARF

Tre giorni e due notti nella capitale
dei tulipani e dei mulini a vento.
Gratis con il tuo Cash VEDA: 3 giorni ad Amsterdam (Olanda)
Conosci tutti i prodotti CARAPELLI - Firenze?
Li troverai in vendita presso la VEDA di Massazza - Strada Trossi a prezzi veramente eccezionali.
Inoltre se sarai fortunato, andrai gratis 3 giorni nella capitale dei tulipani e dei mulini a vento.
ALCUNI esempi:

Olio Extra vergine oliva Carapelli	lt. 1	L. 2.980
Olio oliva Carapelli	lt. 1	L. 2.540
Olio mais Giglio Oro Carapelli (con salvagocce)	lt. 1	L. 1.560
Olio arachide Giglio Oro Carapelli (con salvagocce)	lt. 1	L. 1.420
Olio girasole Giglio Oro Carapelli (con salvagocce)	lt. 1	L. 1.230
Olio semi vari Giglio Oro Carapelli	lt. 1	L. 980
Aceto di vino bianco e rosso Carapelli gradi 7,5		L. 650
Pomodori pelati San Marzano grammi 800		L. 484
Pomodori pelati San Marzano grammi 400		L. 249
Passato di pomodori Pommarola grammi 400		L. 272
Farina di grano 00 Pasta Matic grammi 500		L. 350

Approfittane subito, avrai così la possibilità di vincere il viaggio ad Amsterdam
VEDA s.a.s. S.S. Trossi - MASSAZZA - Tel. 0161/85.22.01-2

Alla Pellicceria
MAUCCI
di Cossato
prenota ora la tua pelliccia e la paghi il prossimo inverno, risparmiando il 30% e più

Lapi e persiani	L.	490.000
Castori e castorini	»	590.000
Agnelli tibetani	»	390.000

Marmotte, volpi, visoni da L. 1.100.000 ed in più un lotto di 80 rat musquè da L. 890.000.
Durante il periodo estivo, sui capi in pelle, renna e montone
VERRA' EFFETTUATO LO SCONTO
dal 20 al 30%
LA PELLICCERIA MAUCCI
è solo a
COSSATO
in via Mazzini 21 - Tel. 015/93.824

Il sodalizio celebra il ventennale della sua fondazione

La grande Famija dei vercellesi

Le iniziative organizzate - I momenti critici - L'appassionata volontà di proseguire

Si sono svuotati rapidamente, lo scorso anno, i pentoloni della panissa offerta in fiera

VERCELLI — Doppia ricorrenza e doppia celebrazione, quest'anno: insieme con la diciannovesima edizione della «Sagra del riso-Mostra delle attività economiche», la «Famija Varaleisa» celebra anche il ventennale della sua fondazione. *«Esattamente venti anni fa* — ricorda l'attuale presidente del sodalizio, il geometra Carlo Ranghino che ne è stato socio sin dall'inizio — *nella pasticceria "Taverna & Tarnuzzer" di piazza Cavour, vale a dire nel cuore stesso di Vercelli, è stata fondata la nostra associazione, auspice il compianto, indimenticabile amico Renato Gadina. Certo che, guardandoci indietro a venti anni di distanza, possiamo dire di averne fatta, di strada».*

L'albo d'oro della «Famija» ricorda tre presidenti: oltre a Renato Gadina, che ne ha curato la costituzione, il professor Giorgio Berzero, preside del liceo classico «Lagrangia» di Vercelli, che è rimasto in carica fino al 1953 e che ha retto le sorti dell'associazione fino a quando era stato eletto sindaco della città. Al suo posto, è subentrato l'attuale presidente Carlo Ranghino, che è rimasto ininterrottamente in carica fino ad oggi e che ha finito con l'identificarsi un po' con la «Famija» stessa.

«Dal 1962 in poi — ricorda ancora Ranghino — *l'attività della "Famija" ha assunto un ritmo frenetico. La nostra creazione più bella è stata la "sagra del riso", diventata ormai una delle più tipiche manifestazioni bicchierine ad assurta ad importanza nazionale. Ma non abbiamo trascurato neppure quelle di altro tipo: vale la pena di ricordare i numerosi raduni interregionali per auto storiche, il premio giornalistico "Vercelli", la celebrazione della "Festa del Piemont", il carnevale benefico, i concorsi per cineoperatori dilettanti, le gare di pittura estemporanea, la pubblicazione del mensile "La nova Varsej", il portavoce dell'Associazione, che viene spedito ai vercellesi sparsi in tutto il mondo; il concorso "Pannocchia di riso d'oro" e la targa dei "Vercellese dell'anno"».*

«La "Pannocchia" è riservata ai benemeriti della risicoltura, mentre la targa a quei nostri concittadini che si sono fatti onore ed hanno fatto onore a Vercelli. E sono stati tanti. Abbiamo soprattutto cercato, in venti anni di attività, di promuovere iniziative intese a valorizzare l'attività dei vercellesi in ogni campo, mettendo in evidenza le loro qualità ed attitudini; incoraggiando e premiando i migliori».

Secondo il presidente Ranghino, il cammino ventennale della «Famija» non è sempre stato rose e fiori. *«Vercelli* — dice — *è una città dove la critica distruttiva, anche se il più delle volte è limitata a certi ambienti circoscritti, sembra condizionare ogni iniziativa ed ogni manifestazione. Siamo però sempre stati convinti che coloro che criticano per amore della critica sono una minoranza, mentre ben più grande è il numero dei vercellesi che seguono con simpatia la nostra attività e l'approvano. Per questo, con un pizzico di filosofia, cerchiamo di superare gli inevitabili momenti di depressione, soprattutto perché vogliamo bene alla nostra città e vogliamo che essa si mantenga viva».*

Il fatto che gli elenchi della «Famija» continuino ad accrescersi sempre con nomi di soci nuovi sembra dare ragione al presidente. *«Forse* — prosegue — *non sempre i risultati hanno corrisposto alle attese, sicuramente avremo anche commesso degli errori. Il nostro scopo, oggettivamente, penso che sia stato raggiunto».* Valorizzando i vercellesi — questa la filosofia della «Famija» — si valorizza anche la città, restituendole quel prestigio e quella dignità che le competano. *«Certo, non è sempre stato facile. D'altronde* — conclude Ranghino con una battuta — *che cosa c'è di facile, in questo mondo?».*

Walter Camurati

Intervista a Carlo Ranghino

Ancora un record 130 espositori

VERCELLI — Per la Sagra del riso-mostra delle attività economiche il 1980 è l'anno del «boom». Senza più limitazioni di spazio, imposte da aree relativamente «ristrette» (com'era il caso di piazza Cesare Battisti), l'iniziativa fieristica della Famija Varaleisa sta assumendo una dimensione sempre più ragguardevole, che la pone indubbiamente tra gli appuntamenti di maggior richiamo della provincia nell'intero arco dell'anno.

Qualche cifra, per dare l'idea di questa crescita. Nel '79 (che pure sembrava un anno record) la Sagra ospitava 113 espositori, che occupavano 180 stands, per una superficie complessiva di tremila metri quadri. Quest'anno, nell'ampia area splateata del vecchio ospedale maggiore, la fiera si estenderà su ottomila metri quadri, di cui cinquemila in coperti, 243 stands saranno 260, gli espositori 130.

«Quando ci siamo riuniti con l'impresa che da anni cura l'allestimento degli stands — dice il presidente della Famija Varaleisa, Carlo Ranghino — *nel decidere che dimensione dare agli impianti fieristici abbiamo voluto essere ottimisti. Così abbiamo previsto un aumento di quasi il 50 per cento degli stands e abbiamo quasi triplicato l'area occupata. Ora, facendo i conti finali, ci siamo accorti che siamo stati ugualmente troppo "stretti". Non sono poche, infatti, le richieste alle quali abbiamo dovuto purtroppo rispondere con un no: è già tutto esaurito».*

«La novità più soddisfacente di questa diciannovesima edizione — prosegue Ranghino — *è che finalmente possiamo dedicare uno spazio adeguato anche alle macchine agricole. Negli scorsi anni, infatti, problemi logistici ci hanno sempre impedito di trovare un'area adeguata in cui ospitare anche questi macchinari. Ed era un peccato che in una "mostra delle attività economiche" del Vercellese ne mancasse una delle più tipiche, delle più importanti. Ora, negli ampi spazi dell'area del vecchio ospedale, siamo finalmente riusciti a riservare una zona dove saranno esposti, comodamente, trattori, mietitrebbie e altri giganti, fondamentale aiuto per l'attività più fiorita del Vercellese: la risicoltura».*

E' probabile che questa novità, unita all'indubbio richiamo di un maggior numero di espositori e di una più ampia superficie espositiva, faccia crollare il record di presenze stabilito lo scorso anno (circa 60 mila persone nei dieci giorni di apertura). Più visitatori significherà anche un aumento del giro d'affari che si registrerà dal 18 al 28 settembre, periodo d'apertura della rassegna.

«Stabilire di quanto è difficile — afferma Ranghino —, *sarà difficile anche al termine della manifestazione. Nel '79 gli espositori valutarono sul miliardo il valore degli scambi effettuati durante il periodo fieristico. Ma la fiera costituisce anche e soprattutto un momento promozionale, del quale si risente l'effetto anche nei mesi successivi. Ecco perché è difficile stabilire esattamente che giro d'affari ruoti intorno all'iniziativa».*

Per la prima volta da quando, per i lavori di realizzazione dei giardini, la sede fieristica ha lasciato la zona di piazza Camana, il presidente della Famija Varaleisa non recrimina più sulla scarsità di spazio a disposizione. *«Piazza Cesare Battisti* — sottolinea Ranghino — *anno dopo anno era sempre più "soffocante". Poteva ospitare solo un numero limitato di stands, e ad ogni edizione aumentava sempre più il numero degli espositori che non trovavano spazio e venivano esclusi. Abbiamo insistito per anni perché il Comune ci mettesse a disposizione un'area adeguata, e possibilmente centrale. Ora, finalmente, abbiamo avuto una risposta positiva e soddisfacente».*

d. co.

CERRÌ
HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

Cerrì raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo confeziona per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.

L'Ente sta lanciando una campagna per aumentare i consumi

C'è poco riso nei piatti italiani

VERCELLI — *Pur avendo assunto le dimensioni di una mostra interregionale delle attività economiche, la manifestazione fieristica vercellese, ormai alla diciannovesima edizione, ha mantenuto la sua caratteristica originaria di esaltazione del prodotto tipico della zona mediante la «Sagra del riso».*

La «Sagra» di un sol giorno, in piazza Cavour (1962), è ormai storia. La colossale distribuzione di «panissa» che aveva allo scoccar del mezzogiorno a cura dei cuochi della cucina mobile dell'Ente Risi, oggi si svolge nel pomeriggio del giorno di chiusura della rassegna fieristica, per iniziativa della Cooperativa Agricola Vercellese dell'Unione Agricoltori di Vercelli.

La gratuita «abbuffata» collettiva vuole rappresentare il tocco sull'ispirazione della «Sagra» e nello stesso tempo una spinta promozionale per incrementare il consumo del prodotto. Così, come sono «spinte» promozionali, i tre punti di vendita di riso a prezzi propagandistici (625 lire il chilo l'R 77 e 600 lire il Maratelli e l'R.B.) organizzati dall'Unione Agricoltori — tramite la «Famija Varaleisa» — dalla Coldiretti di Vercelli e dalla Consapri.

«Panissa» gratis e riso a buon mercato quali motivi di propaganda. Non è un paradosso, ma una realtà. In Italia si consuma sempre meno riso ed all'estero, sovente, si preferisce il riso di altri paesi produttori. Le statistiche dicono che solamente 3.800.000 quintali della produzione record dello scorso anno, pari a 11 milioni di quintali, sono stati assorbiti dal mercato nazionale.

Recentemente l'Ente Risi ha aumentato il «diritto di contratto» (una tangente che gli industriali pagano per ogni quintale di risone trasformato) per far fronte ai compiti istituzionali. Una parte del bilancio sarà destinato, su delibera del Consiglio d'amministrazione, per rilanciare una campagna promozionale al fine di incrementare i consumi.

«In proposito merita di essere rilevato — dicono all'Ente Risi — che il maggior consumo interno (circa 4 milioni e 300 mila quintali) si è avuto nelle campagne commerciali 1973/74 e 1974/75, cioè in concomitanza con la vasta azione svolta dall'Ente stesso, d'intesa con le organizzazioni degli industriali risieri, dei commercianti e dei produttori, allo scopo di favorire un più largo impiego del riso nell'alimentazione nazionale».

Non basta però la propaganda per la diffusione delle vendite; occorre sviluppare le ricerche e le sperimentazioni per il miglioramento qualitativo del riso soprattutto dal punto di vista del contenuto proteico. «Il valore energetico del riso — *affermano gli studiosi* — è dovuto al suo alto contenuto di carboidrati (80 per cento circa) i quali sono dotati di particolari caratteristiche che consentono la rapida digestione ed il facile assorbimento. 100 grammi di riso sviluppano 350 calorie».

Molteplice l'uso terapeutico. E' certamente un utile rimedio contro le malattie delle arterie, contro l'angina pectoris. E' un utile alimento nell'uricemia, nella nefrite acotemica, nelle malattie cardiovascolari, negli stati di iponutrizione, nelle convalescenze delle malattie infettive, nelle affezioni della pelle.

Del riso in cucina esiste ormai una affermata letteratura. Innumerevoli le ricette create nel tempo, da quando gli spagnoli, nel 1400, ne iniziarono la coltivazione nella pianura Padana: riso come antipasti, primi piatti, contorni, piatti unici, dolci o per diete speciali.

Walter Nasi

Aumentano le richieste dei giovani

«*Scusi, ha bisogno di uno standista?*»

VERCELLI — *«La Famija Varaleisa non assume nessuno. Per lavorare negli stands bisogna rivolgersi direttamente agli espositori».* Da un mese a questa parte il presidente della Famija, Carlo Ranghino, e i suoi più stretti collaboratori hanno ripetuto questa frase un numero infinito di volte.

«Non era mai successo come quest'anno — dice Ranghino —. *Le richieste da parte di giovani che vorrebbero fare gli "standisti" fioccano numerosissime. Arrivano a decine. Non è simpatico per niente di noi deludere le speranze di questi giovani, ma la "Famija" non si occupa di questo aspetto dell'organizzazione. Per lavorare in uno stand è necessario contattare l'espositore e prendere direttamente accordi con lui».*

Il fenomeno della «corsa» al posto di standista si era registrato anche nelle passate edizioni della sagra, ma mai su vasta scala come quest'anno. C'è addirittura chi ricorre alla raccomandazione di persone influenti per assicurarsi un posto del genere. Ma è ovvio che, visto che la Famija non assume direttamente, neppure il bigliettino o la telefonata autorevole servono a qualcosa.

Perché questo tipo di lavoro a tale ambito? *«Perché, purtroppo sono molti i giovani nella nostra città a non avere un impiego* — dice Ranghino. *E in parecchie famiglie un'entrata extra di qualche decina di migliaia di lire per un lavoretto di dieci giorni fa comodo. Ma sono molti anche i giovani che ne approfitterebbero per guadagnarsi qualche soldo mentre, ad esempio, aspettano che le università riaprano».*

Negli anni scorsi una piccola parte di queste richieste poteva venire esaudita dalla Famija Varaleisa, che cercava giovani da utilizzare per il servizio antincendio. *«Quest'anno, però* — dice ancora Ranghino - *abbiamo dovuto ridurre questo "contingente" e quindi non abbiamo neppure questa valvola di sfogo».*

Per tutti coloro che sono interessati a lavorare come standisti non ci sono dunque alternative: devono rivolgersi agli espositori, contattandoli direttamente.

d.co.

Il programma delle manifestazioni

Ogni sera alla fiera c'è il caffè concerto

VERCELLI — Ridotto ma ugualmente interessante il programma delle manifestazioni della diciannovesima «Sagra del Riso-Mostra delle attività economiche». Si è detto che questa edizione deve essere «sperimentale» ed è per questo motivo che la Famija Varaleisa non ha inteso caricare la rassegna con la fitta serie di spettacoli che la corredavano negli anni scorsi.

Dice il presidente della Famija, Carlo Ranghino: *«Vogliamo che la gente incominci a prendere confidenza non la nuova sede della "Sagra"; penseremo poi agli spettacoli con i quali intratteneria».*

Le iniziative sono tutte concentrate negli ultimi due giorni. Sabato, 27 settembre, al salone Dugentesco saranno celebrati i vent'anni della Famija Varaleisa. La cerimonia si inizierà alle 21 e sarà integrata da un'esibizione della Compagnia dialettale «Città di Torino» diretta da Andrea Flaminio. Lo spettacolo entra nel programma più generale delle tredicesima Festa del Piemonte che quest'anno è appunto organizzata nella nostra provincia dalla Famija Varaleisa.

Domenica, 28 settembre, si incomincia alle 11 con la premiazione della mostra fotografica «Testimonianze di vita contadina» organizzata dall'Associazione femminile agricoltori (Afa), legata all'Unione Agricoltori.

Alle 15 saranno premiati i partecipanti al quarto motoraduno interregionale «Città di Vercelli» organizzato dal Moto Club cittadino. Alle 17,30, la «Sagra 1980» vivrà il suo momento più atteso con la distribuzione di piatti di panissa a tutti i visitatori a cura della Cooperativa Agricola Vercellese e dell'Unione agricoltori.

Tutte le sere, all'interno dell'area fieristica, ci sarà un «caffè-concerto» con la partecipazione di noti complessi orchestrali.

Secondo la tradizione della «Sagra», l'ultima serata dovrebbe inoltre essere dedicata all'elezione della «miss». L'anno scorso, risultò vincitrice la disc-jockey di Radiovercelli, Elisabetta Franzosi.

e. d. m.

The Grand Display Of Rough-Road Capability

autosalone JUNIOR
concessionaria DAIHATSU

GUIDO UBERTI BONA
13050 ZUMAGLIA - BIELLA (VC)
015 461523 - 461646 - 461623

Nuova 127 5 porte con motore 900 cc.

Tutti i vantaggi della 127 più i vantaggi delle 5 porte

SA-CAR CARESANABLOT (Vercelli)
Strada Statale Vercelli-Biella
Soccorso Stradale, tel. 0161/61.637 -
Notturno 0161/67.144 - 54.995
Venditore autorizzato Concessionaria
FIAT CARF

COMUNICATO
a tutti gli studenti di:
conservatori,
licei musicali e bande

La ditta TAULINO
con sede in LIVORNO-FERRARIS - Via Galileo Ferraris 37 Tel. 0161/47.230
ALESSANDRIA - Via Piacenza 44 Tel. 0131/43.297
Vi ricorda di interpellarci per qualsiasi fornitura, ché abbiamo a disposizione le più grandi marche di pianoforti e strumenti musicali.
Affitti noleggi e accordature
Inoltre troverete un grande assortimento di HI-FI